PROSPETTO

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS

Société d'investissement à capital variable costituita in Lussemburgo

CON DATA 21 MAGGIO 2025

FRANKLIN TEMPLETON

Franklin Templeton Investment Funds

Société d'investissement à capital variable
Sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 35 177

OFFERTA

di differenti classi di azioni senza valore nominale di Franklin Templeton Investment Funds (la "Società"), ciascuna collegata a uno dei seguenti Comparti (i "Comparti") della Società, al prezzo di offerta pubblicato per le Azioni del Comparto pertinente:

1. Franklin Biotechnology Discovery Fund
2. Franklin Disruptive Commerce Fund
3. Franklin Diversified Balanced Fund
4. Franklin Diversified Conservative Fund
5. Franklin Diversified Dynamic Fund
6. Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund
7. Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund
8. Franklin Euro Government Bond Fund
9. Franklin Euro High Yield Fund
10. Franklin Euro Short Duration Bond Fund
11. Franklin European Corporate Bond Fund
12. Franklin European Social Leaders Bond Fund
13. Franklin European Total Return Fund
14. Franklin Flexible Alpha Bond Fund
15. Franklin Gulf Wealth Bond Fund (precedentemente denominato Franklin GCC Bond Fund)
16. Franklin Genomic Advancements Fund
17. Franklin Global Convertible Securities Fund
18. Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund
19. Franklin Global Fundamental Strategies Fund
20. Franklin Global Green Bond Fund
21. Franklin Global Income Fund
22. Franklin Global Multi-Asset Income Fund
23. Franklin Global Real Estate Fund
24. Franklin Gold and Precious Metals Fund
25. Franklin High Yield Fund
26. Franklin Income Fund
27. Franklin India Fund
28. Franklin Innovation Fund
29. Franklin Intelligent Machines Fund
30. Templeton Japan Fund
31. Franklin Alternative Strategies Fund
32. Franklin MENA Fund
33. Franklin Mutual European Fund
34. Franklin Mutual Global Discovery Fund
35. Franklin Mutual U.S. Value Fund
36. Franklin Natural Resources Fund
37. Franklin NextStep Conservative Fund
38. Franklin NextStep Fixed Income Fund
39. Franklin NextStep Growth Fund
40. Franklin NextStep Moderate Fund
41. Franklin Saudi Arabia Bond Fund
42. Franklin Sealand China A-Shares Fund
43. Franklin Strategic Income Fund
44. Franklin Sustainable Global Growth Fund *(precedentemente denominato Franklin Global Growth Fund)*
45. Franklin Technology Fund
46. Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund
47. Franklin U.S. Government Fund
48. Franklin U.S. Low Duration Fund
49. Franklin U.S. Opportunities Fund
50. Martin Currie UK Equity Income Fund *(precedentemente denominato Franklin UK Equity Income Fund)*
51. Templeton All China Equity Fund
52. Templeton Asia Equity Total Return Fund
53. Templeton Asian Bond Fund
54. Templeton Asian Growth Fund
55. Templeton Asian Smaller Companies Fund
56. Templeton BRIC Fund
57. Templeton China A-Shares Fund
58. Templeton China Fund
59. Templeton Eastern Europe Fund
60. Templeton Emerging Markets Bond Fund
61. Templeton Emerging Markets Dynamic Income Fund *(precedentemente denominato Templeton Emerging Markets Balanced Fund)*
62. Templeton Emerging Markets ex-China Fund
63. Templeton Emerging Markets Fund
64. Templeton Sustainable Emerging Markets Local Currency Bond Fund
65. Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund
66. Templeton Emerging Markets Sustainability Fund
67. Templeton Euroland Fund *(che verrà rinominato Templeton European Insights Fund con effetto dal 25 giugno 2025)*
68. Templeton European Opportunities Fund *(precedentemente denominato Franklin European Growth Fund)*
69. Templeton European Small-Mid Cap Fund *(precedentemente denominato Franklin European Small-Mid Cap Fund)*
70. Templeton European Improvers Fund *(in precedenza denominato Templeton European Sustainability Improvers Fund)*
71. Templeton Frontier Markets Fund
72. Templeton Global Balanced Fund *(che verrà rinominato Templeton Global Value and Income Fund con effetto dal 16 luglio 2025)*
73. Templeton Global Bond (Euro) Fund
74. Templeton Global Bond Fund
75. Templeton Global Climate Change Fund *(precedentemente denominato Templeton Global (Euro) Fund)*
76. Templeton Global Equity Income Fund *(che verrà rinominato Templeton Global Leaders Fund con effetto dal 26 giugno 2025)*
77. Templeton Global Fund
78. Templeton Global High Yield Fund
79. Templeton Global Income Fund
80. Templeton Global Smaller Companies Fund
81. Templeton Global Total Return Fund
82. Templeton Growth (Euro) Fund
83. Templeton Latin America Fund

Franklin Templeton Investment Funds – Informazioni importanti

In caso di dubbi circa il contenuto del presente Prospetto informativo (il **"Prospetto informativo"**), rivolgersi alla propria banca, al proprio agente di borsa, consulente legale, commercialista o altro consulente finanziario. Nessuno è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel presente Prospetto informativo o nei documenti in esso citati.

La Società

La Società è costituita in Lussemburgo ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo come *société anonyme* (società per azioni) e si qualifica come *société d'investissement à capital variable* ("SICAV", società d'investimento a capitale variabile).

La Società è iscritta nel listino ufficiale degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata (la "Legge del 17 dicembre 2010"). La Società si qualifica come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche.

La Società ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l., société à responsabilité limitée con sede legale in 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, quale Società di Gestione incaricandola di fornirle servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e marketing, con la possibilità di delegare tutti o alcuni di tali servizi a terzi.

La Società ha ottenuto l'autorizzazione alla commercializzazione delle proprie Azioni in vari paesi europei (oltre al Granducato di Lussemburgo): Austria, Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito. La registrazione delle Azioni della Società in tali giurisdizioni non richiede l'approvazione di alcuna autorità in merito all'adeguatezza e all'accuratezza del presente Prospetto informativo o dei portafogli di strumenti finanziari detenuti dalla Società stessa. Qualsiasi dichiarazione contraria non è autorizzata né legittima.

I servizi per gli investitori ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettere da b) a e), della direttiva 2009/65/CE (come modificata dalla direttiva (UE) 2019/1160) sono disponibili sul sito https://www.eifs.lu/franklintempleton per alcuni Paesi dello SEE.

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune altre giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti. Si richiama inoltre l'attenzione degli Investitori sull'onere fisso che può essere applicato da Distributori, agenti di pagamento locali e Banche corrispondenti in alcune giurisdizioni, come per esempio l'Italia. I potenziali sottoscrittori di Azioni devono informarsi in merito ai requisiti legali concernenti tale richiesta di sottoscrizione e alle imposte eventualmente applicabili nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società è un organismo di investimento collettivo riconosciuto ai sensi del paragrafo 264 della legge sui mercati dei servizi finanziari del 2000 del Regno Unito.

Il presente Prospetto fa riferimento a Comparti non soggetti ad alcuna forma di regolamentazione o approvazione da parte della Dubai Financial Services Authority ("DFSA") e non è destinato a "clienti retail" come definiti dalla DFSA (ad esclusione della distribuzione pubblica di fondi tramite intermediari ai sensi delle leggi applicabili). La DFSA non ha alcuna responsabilità per la revisione o la verifica del presente Prospetto o di altri documenti relativi ai Comparti. Pertanto, la DFSA non ha approvato questo Prospetto o altri documenti associati né ha adottato misure per verificare le informazioni contenute nel presente Prospetto, e non ha alcuna responsabilità in merito. L'offerta delle Azioni può essere soggetta a limitazioni per la rivendita. I potenziali acquirenti dovrebbero provvedere autonomamente agli opportuni controlli di due diligence sulle Azioni e dovrebbero rivolgersi a consulenti finanziari autorizzati qualora non comprendessero il contenuto del presente Prospetto.

La Società può presentare domanda di registrazione delle proprie Azioni in varie altre giurisdizioni legali di tutto il mondo.

La Società non ha obbligazioni, prestiti, indebitamenti o esposizioni sotto forma di passività per accettazioni o crediti di accettazione, ipoteche, impegni di acquisti rateali, garanzie o altre sopravvenienze passive significative.

La Società non è registrata negli Stati Uniti d'America ai sensi della Legge Investment Company Act del 1940. Le Azioni della Società non sono state registrate negli Stati Uniti d'America conformemente alla Legge Securities Act del 1933. Le Azioni offerte nel quadro della presente offerta non possono essere offerte o vendute – direttamente o indirettamente – negli Stati Uniti d'America né in territori o possedimenti o aree soggetti a giurisdizione statunitense né a favore di cittadini o residenti statunitensi, salvo in conformità a un'esenzione dai requisiti di registrazione ammessa dal diritto statunitense, da qualunque legge, norma o interpretazione applicabile. I soggetti situati (domiciliati) negli Stati Uniti o altri Soggetti statunitensi (come definito di volta in volta dal Regulation S del Securities Act statunitense del 1933) (collettivamente, "Soggetti statunitensi") non sono idonei all'acquisto di Azioni della Società. I potenziali Investitori saranno tenuti a dichiarare di non essere Soggetti statunitensi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un Soggetto statunitense. In assenza di contraria comunicazione scritta alla Società, qualora un potenziale investitore indichi un indirizzo non statunitense sul modulo di sottoscrizione degli investimenti della Società, si riterrà che l'investitore in questione così dichiari e garantisca di non essere un Soggetto statunitense e che detto investitore

continuerà a rimanere Soggetto non statunitense salvo ove e fino a quando la Società sia altrimenti informata di una modifica nello status di Soggetto statunitense dell'investitore medesimo.

Per "Soggetto statunitense" si intende un soggetto considerato tale ai sensi del Regulation S della Legge United States Securities Act del 1933 oppure così definito dalla US Commodity Futures Trading Commission a questo scopo, ove la definizione di tale termine può essere di volta in volta modificata da legislazione, norme, regolamenti o interpretazioni di autorità giudiziarie o amministrative.

La Società non è registrata in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale in Canada e le Azioni della Società non sono state qualificate per la vendita in giurisdizioni canadesi ai sensi delle leggi applicabili in materia di valori mobiliari. Le Azioni rese disponibili ai sensi della presente offerta non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale del Canada né a beneficio di residenti canadesi, salvo ove il residente canadese in questione sia, e rimanga sempre durante il periodo del suo investimento, un "cliente consentito", come tale termine è definito nella legislazione canadese sui valori mobiliari. I potenziali Investitori potrebbero essere tenuti a dichiarare di non essere residenti canadesi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un residente canadese. Qualora divenisse residente canadese dopo l'acquisto di Azioni della Società, un Investitore non potrà acquistare altre Azioni della Società.

Le dichiarazioni espresse nel presente Prospetto informativo si basano sulle leggi e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle modifiche di dette leggi e prassi.

Il presente Prospetto informativo non costituisce offerta ad alcuno o sollecitazione da parte di alcuno in giurisdizioni in cui detta offerta o sollecitazione non sia legale o in cui il proponente di tale offerta o sollecitazione non sia a tal fine autorizzato.

Il prezzo delle Azioni della Società e il relativo rendimento sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società, come di seguito definiti, possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Le più recenti relazioni annuali certificate e relazioni semestrali non certificate della Società, disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione, costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo.

Gli Investitori che desiderano ricevere ulteriori informazioni in merito alla Società (incluse le procedure relative alla gestione dei reclami, alla strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto della Società, alla politica di inoltro degli ordini di negoziazione per conto della Società ad altre entità, alla politica di esecuzione alle condizioni migliori nonché agli accordi concernenti commissioni, incentivi o benefici non monetari in riferimento alla gestione degli investimenti e amministrazione della Società) o che intendono presentare un reclamo avente per oggetto l'attività della Società, devono rivolgersi all'ufficio di assistenza ai clienti della Società di Gestione, 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo o alla rispettiva sede locale.

La Società e la Società di Gestione richiamano l'attenzione degli Investitori sul fatto che un Investitore potrà esercitare interamente i propri diritti di Investitore direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli Azionisti, soltanto se l'Investitore in questione è iscritto personalmente e con il proprio nominativo nel registro degli Azionisti della Società stessa.

Se un Investitore investe nella Società tramite un intermediario che a sua volta investe nella Società a proprio nome, ma per conto dell'Investitore, (i) l'Investitore non avrà sempre la facoltà di esercitare taluni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società e (ii) ciò potrebbe influire sui diritti degli Investitori all'indennizzo in caso di errori/non conformità ai sensi della circolare CSSF 24/856. La Società di Gestione, in veste di distributore principale della Società (il "Distributore Principale"), organizzerà e sovrintenderà inoltre alla commercializzazione e alla distribuzione delle Azioni. Il Distributore Principale potrà fare ricorso a sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton e ricevere parte delle commissioni di gestione, commissioni di servizio o altre commissioni simili).

La Società di Gestione ha inoltre deciso che, ove richiesto dal quadro legale, normativo e/o fiscale applicabile in alcuni particolari paesi in cui le Azioni della Società sono o saranno offerte, le mansioni di organizzazione e supervisione delle attività di commercializzazione e di distribuzione delle Azioni, o la distribuzione stessa delle Azioni, al momento affidate su scala mondiale al Distributore Principale, potranno essere assegnate ad altre entità (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton) nominate direttamente dalla Società di Gestione caso per caso.

Subordinatamente alle disposizioni dei contratti in essere con la Società di Gestione, dette altre parti potranno a loro volta incaricare sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton). Fermo restando quanto anzidetto, nell'ambito della propria attività di Distributore Principale, la Società di Gestione monitorerà anche la nomina e le attività dei sub-distributori, degli intermediari, dei broker e/o degli investitori professionali.

Distributori, sub-distributori, intermediari e Broker/Dealer che conducono attività di commercializzazione e distribuzione delle Azioni dovranno rispettare e applicare tutte le condizioni previste dal presente Prospetto incluse, ove applicabili, le condizioni di qualunque disposizione obbligatoria di leggi e norme lussemburghesi in materia di distribuzione delle Azioni. Dovranno altresì rispettare le condizioni di qualunque legge e norma a essi applicabile nel paese in cui svolgono la loro attività inclusi, in special modo, eventuali requisiti pertinenti in materia di identificazione e conoscenza della loro clientela. Non dovranno agire in alcun modo che possa risultare dannoso od oneroso per la Società e/o la Società di Gestione, in particolare assoggettando le stesse a obblighi normativi, fiscali o di rendicontazione cui esse non sarebbero

state altrimenti soggette. Non devono presentarsi come rappresentanti della Società.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che acquistano Azioni tramite dette altre parti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati dalle stesse) non saranno soggetti a ulteriori commissioni e spese applicate dalla Società ovvero della Società di Gestione.

Ogniqualvolta applicabile, tutti i riferimenti nel presente Prospetto informativo relativi al Distributore Principale devono pertanto intendersi diretti anche a dette altre parti nominate dalla Società di Gestione.

Gli Amministratori della Società, i cui nominativi figurano nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sono responsabili delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo) le informazioni contenute nel presente Prospetto informativo sono veritiere e non presentano omissioni fuorvianti. Il Consiglio d'Amministrazione se ne assume di conseguenza la responsabilità.

Poteri del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della gestione e dell'amministrazione della Società e ha delegato le proprie attività di gestione e amministrazione ordinarie alla Società di Gestione in conformità allo Statuto e al contratto di servizi stipulato con la Società di Gestione.

Il Consiglio d'Amministrazione è complessivamente responsabile della politica e degli obiettivi d'investimento nonché della gestione della Società e dei relativi Comparti. Il Consiglio d'Amministrazione potrà autorizzare in futuro la creazione di altri Comparti, con obiettivi d'investimento differenti, subordinatamente alla modifica del presente Prospetto informativo.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire o emettere in qualsiasi Comparto una qualunque delle Classi di Azioni esistenti i cui termini e le cui condizioni sono più precisamente descritti nella sezione "Classi di Azioni" e "Commissioni di gestione degli investimenti", incluse Classe di Azioni con Valuta Alternativa, Classi di Azioni Coperte e Classi di Azioni con politiche diverse riguardo alla distribuzione di dividendi. Gli Investitori verranno informati dell'emissione di tali Azioni alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni in questione come meglio precisato nella sezione "Pubblicazione del Prezzo delle Azioni".

Qualora in qualunque momento il valore totale delle Azioni di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50.000.000, o dell'importo equivalente nella valuta del Comparto pertinente, oppure un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione o ciò sia necessario nell'interesse dei suoi Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di rimborsare tutte le Azioni in circolazione di detto Comparto. L'avviso di tale rimborso sarà inviato per corrispondenza a tutti gli Investitori iscritti nel libro dei soci. Il prezzo di rimborso delle Azioni si baserà sul Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice D.

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

Le Azioni offerte o emesse per i vari Comparti, Classi e valute sono descritte con maggiori dettagli nella sezione "Classi di Azioni".

Le attività dei singoli Comparti sono disponibili esclusivamente per soddisfare i diritti di Azionisti e creditori associati alla creazione, all'attività o alla liquidazione del Comparto in questione. Ai fini dei rapporti tra Azionisti, ogni Comparto sarà considerato un'entità separata.

La determinazione dei prezzi delle Azioni di ogni Comparto potrà essere sospesa in periodi in cui la negoziazione in una borsa valori pertinente sia sostanzialmente limitata o in caso di altre specifiche circostanze che rendessero impossibile la cessione o la valorizzazione di qualsiasi investimento della Società (vedere Appendice D). Nei periodi di sospensione non saranno effettuabili le operazioni di emissione, rimborso o conversione di Azioni. L'avviso di un'eventuale sospensione dovrà essere pubblicato, se appropriato, sui quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione e/o dalla Società di Gestione.

Ai fini della distribuzione in alcune giurisdizioni, potrebbe essere necessaria la traduzione del presente Prospetto informativo nelle lingue specificate dalle autorità di vigilanza di tali giurisdizioni. In caso di incongruenze tra il testo tradotto e la versione inglese del presente Prospetto informativo, farà fede la versione inglese.

Il Prospetto informativo dovrà essere costantemente aggiornato e sarà consultabile sul sito Internet: www.franklintempleton.lu; potrà inoltre essere reperito nel sito Internet dei Distributori di Franklin Templeton e ottenuto gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Indice

Definizioni 7

Informazioni di carattere amministrativo 13

Informazioni sui Comparti, obiettivi e politiche d'investimento 16

Considerazioni sui rischi 102

Società di Gestione 126

Gestori del Portafoglio 127

Depositario 127

Agente del registro e di trasferimento 129

Agente amministrativo 129

Pubblicazione del prezzo delle azioni 129

Informazioni di carattere generale per gli investitori 130

Classi di azioni 137

Acquisto delle azioni 144

Vendita delle azioni 146

Conversione delle azioni 148

Trasferimento delle azioni 152

Politica relativa ai dividendi 152

Retribuzione della società di gestione 154

Commissioni di Gestione degli Investimenti 155

Altri oneri e spese della società 155

Commissioni di Servizio 156

Commissioni di Performance 156

Regolamento sugli indici di riferimento 158

Tassazione della Società 158

Ritenuta alla fonte 159

Tassazione degli investitori 159

FATCA 160

Assemblee e relazioni 161

Diritti di voto degli investitori 161

Documenti disponibili per consultazione 161

Appendice A Orari ultimi di negoziazione standard 162

Appendice B Restrizioni agli investimenti 164

Appendice C Ulteriori informazioni 185

Appendice D Determinazione del valore patrimoniale netto delle azioni 187

Appendice E Oneri, commissioni e spese di Franklin Templeton Investment Funds 192

Appendice F Informativa sui benchmark 197

Appendice G 201

Definizioni

"ABCP" commercial paper garantita(e) da attività

"accordi di riacquisto inverso" transazioni a termine alla cui scadenza la controparte (venditore) ha l'obbligo di riacquistare gli attivi venduti e la Società (acquirente) ha l'obbligo di restituire gli attivi acquistati nell'ambito delle transazioni

"accordi di riacquisto" transazioni a termine alla cui scadenza la Società (venditore) ha l'obbligo di riacquistare gli attivi venduti e la controparte (acquirente) ha l'obbligo di restituire gli attivi acquistati nell'ambito delle transazioni.

"Accordo di Parigi sul clima" accordo ambientale storico, adottato da quasi tutte le nazioni nel 2015 per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti negativi. Il patto mira a ridurre sostanzialmente le emissioni globali di gas a effetto serra al fine di mantenere l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2 °C oltre i livelli pre-industriali e perseguire inoltre gli sforzi necessari per limitare l'aumento di temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali

"Acquisto" quando il Prospetto dichiara **"**acquisto" o "come acquistare azioni", generalmente si riferisce a un acquisto di Azioni

"Agente amministrativo" J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch (il Successore legale di J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A.), a cui la Società di gestione ha delegato alcuni dei servizi di agenzia amministrativa con riferimento alla Società

"Agente del registro e di trasferimento" Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l, a cui la Società di Gestione ha delegato i servizi di agente del registro e di trasferimento con riferimento alla Società

"Amministratori" i membri del Consiglio d'Amministrazione

"Approccio Fondato sugli Impegni" un approccio alla misurazione del rischio, o "Esposizione Globale", che tiene conto del rischio di mercato degli investimenti detenuti in un Comparto OICVM, incluso il rischio associato agli eventuali strumenti finanziari derivati detenuti, convertendo i derivati finanziari in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti dei derivati stessi (talvolta definite "esposizione nozionale"), dopo aver applicato meccanismi di compensazione e copertura, ove il valore di mercato delle posizioni in valori mobiliari sottostanti può essere compensato da altri impegni correlati alle posizioni sottostanti stesse. L'Esposizione Globale basata sull'Approccio Fondato sugli Impegni è espressa come percentuale assoluta del patrimonio netto totale. Ai sensi della Legge lussemburghese, l'Esposizione Globale correlata unicamente a strumenti finanziari derivati non può superare il 100% del patrimonio netto totale, mentre l'Esposizione Globale complessiva (incluso il rischio di mercato associato agli investimenti sottostanti del Comparto, che per definizione costituiscono il 100% del patrimonio netto totale) non può superare il 200% del patrimonio netto totale (escluso il 10% che l'OICVM può assumere in prestito in via temporanea a fini di liquidità a breve termine)

"Approccio Value-at-Risk (VaR)" un approccio alla misurazione del rischio, o "Esposizione Globale", basato sul Value-at-Risk o VaR (Valore a Rischio), che è una misura delle perdite potenziali massime che possono riscontrarsi con un determinato livello di confidenza in un arco di tempo specifico in normali condizioni di mercato. Il VaR può essere espresso in termini assoluti come un importo monetario specifico per un portafoglio oppure come percentuale, laddove l'importo monetario è diviso per il patrimonio netto totale. Il VaR può anche essere espresso in termini relativi, ove il VaR del Comparto (espresso in termini percentuali) viene diviso per il VaR del benchmark pertinente (anch'esso espresso in termini percentuali), generando in tal modo un rapporto conosciuto come VaR relativo. Ai sensi della Legge lussemburghese, i limiti del VaR assoluto sono attualmente pari al 20% del patrimonio netto totale, mentre quelli del VaR relativo sono pari al doppio ovvero al 200% del VaR del benchmark

"Assemblea Generale Annuale" l'assemblea generale annuale degli Azionisti della Società

"Azione a Distribuzione" un'Azione che di norma distribuisce il reddito netto da investimenti, salvo altrimenti riportato nella politica del relativo Comparto

"Azione ad Accumulazione" un'Azione che accumula il reddito a essa attribuibile in modo da rifletterlo nell'incremento del proprio valore

"Azione" un'Azione di qualunque Classe di Azioni del capitale della Società

"Azioni al Portatore con Certificato Fisico" azioni storicamente emesse in forma non nominativa dalla Società. La titolarità di tali Azioni è attribuita al detentore del certificato fisico dell'Azione al Portatore. La Società non emette più Azioni al portatore con certificato fisico

"Azionista" un detentore di Azioni della Società

"Banca Corrispondente" una banca che, nel proprio paese, gestisce l'attività per conto di una banca situata in un altro paese

"Banca Depositaria" J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch (il Successore legale di J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A.), una banca avente sede in Lussemburgo, nominata dalla Società quale propria banca depositaria.

"Bond Connect" è un regime di accesso comune al mercato che consente agli investitori esteri di negoziare le obbligazioni in circolazione sul China Interbank Bond Market (CIBM).

"Broker/Dealer" intermediario o consulente finanziario

"Classe con Valuta Alternativa" una Classe di Azioni con una valuta diversa dalla valuta base del Comparto

"Classe di Azioni" una Classe di Azioni con una struttura di commissioni e una valuta di denominazione specifiche o altre caratteristiche particolari

"Code on Unit Trust and Mutual Funds" un codice sugli adempimenti relativi all'autorizzazione e alla manutenzione di fondi nazionali ed esteri a Hong Kong

"Codice ISIN" International Securities Identification Number, ossia numero internazionale di identificazione di un titolo, che identifica in modo univoco un Comparto/Classe di Azioni

"Comparto a Reddito Fisso" le attività di un Comparto a Reddito Fisso sono investite essenzialmente o esclusivamente, ovvero esposte a, titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni) che pagano un tasso d'interesse fisso o variabile e possono essere emessi da società, governi nazionali o locali e/o organizzazioni internazionali supportate da vari governi (come per esempio la Banca Mondiale). I Comparti a Reddito Fisso possono investire in tutto il mondo oppure concentrarsi su una regione geografica o un paese e investire in obbligazioni emesse da tipi diversi di emittente ovvero focalizzarsi su uno soltanto (come per esempio titoli di stato)

"Comparto Alternativo" le attività di un Comparto Alternativo sono distribuite tra strategie alternative che generalmente si riferiscono a investimenti in classi di attività non tradizionali o strategie d'investimento non tradizionali, quali long short equity, event driven, relative value e global macro

"Comparto Azionario" le attività di un Comparto Azionario sono investite essenzialmente o esclusivamente in, ovvero esposte a, titoli azionari emessi da società quotate e negoziate su borse valori (azioni). I Comparti Azionari possono investire in tutto il mondo (Comparti azionari globali) oppure essere concentrati specificamente su paesi (Comparti che investono in un paese specifico), regioni geografiche (Comparti regionali) o settori (Comparti che investono in settori specifici)

"Comparto Bilanciato" un Comparto Bilanciato (conosciuto anche come Comparto misto o multi-asset) investe di norma in più di una tipologia di attività, come per esempio azioni o titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni). La percentuale di un Comparto Bilanciato investita in ogni tipologia di attività (l'asset allocation) può essere fissa per alcuni Comparti e flessibile per altri. Laddove l'asset allocation è flessibile, il Gestore del Portafoglio apporterà rettifiche all'importo investito in ciascuna tipologia di attività in funzione delle sue valutazioni in merito alle prospettive delle attività in oggetto. Se consentito dalla propria politica d'investimento, un Comparto Bilanciato può di volta in volta assumere un'esposizione a un solo tipo di attività in funzione delle opportunità di mercato.

"Comparto Comune Monetario Variabile a Breve Termine" un Comparto Comune Monetario che (i) investe in Strumenti del Mercato Monetario di cui all'articolo 10 (1) dell'MMFR, (ii) è soggetto alle norme in materia di portafoglio di cui all'articolo 24 dell'MMFR e (iii) soddisfa i requisiti specifici di cui agli articoli 29, 30 e 33 (1) dell'MMFR

"Comparto Multi-asset" un Comparto Multi-asset investe generalmente in molteplici tipologie di attività, inclusi, a titolo non limitativo, azioni, titoli di debito, liquidità, immobili, materie prime, ecc. La proporzione di un Comparto Multi-asset investita in ogni tipologia di attività (l'asset allocation) può essere fissa per alcuni Comparti e flessibile per altri. Laddove l'asset allocation è flessibile, il Gestore del Portafoglio apporterà rettifiche all'importo investito in ciascuna tipologia di attività in funzione delle sue valutazioni in merito alle prospettive delle attività in oggetto.

"Comparto" un pool distinto di attività e passività all'interno della Società che si differenzia essenzialmente per la politica e l'obiettivo d'investimento specifici di volta in volta stabiliti

"Comparto(i) d'Investimento" un OICVM o altro OIC in cui i Comparti possono investire, secondo quanto stabilito nelle restrizioni agli investimenti descritte nell'Appendice B

"Consiglio d'Amministrazione" il Consiglio d'Amministrazione della Società

"CPF Board" Central Provident Fund Board, un organismo di legge costituito a Singapore e organizzato ai sensi della Legge Central Provident Fund Act

"CPF" Central Provident Fund, Comparto Centrale di Previdenza

"CSSF" Commission de Surveillance du Secteur Financier – L'autorità di regolamentazione e vigilanza della Società in Lussemburgo

"Data Protection Officer" un soggetto nominato dalla Società di gestione quale data protection officer in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

"Differenziale dei Tassi d'interesse" o "DTI" si riferisce alla differenza tra i tassi d'interesse di due valute produttive d'interessi simili

"Direttiva OICVM" la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE

"Distributore Principale" la Società di Gestione in veste di distributore principale della Società

"Distributore" un'entità o un soggetto debitamente incaricato dalla Società di Gestione, in veste di Distributore Principale, di distribuire o predisporre la distribuzione di Azioni

"Esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi" il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2020/1818 e successive modifiche prevede le seguenti esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi:

(a) società coinvolte in attività riguardanti armi controverse;

(b) società attive nella coltivazione e nella produzione di tabacco;

(c) società per le quali gli amministratori di indici di riferimento hanno constatato violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese;

(d) società che generano l'1% o più del fatturato dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che generano il 10% o più del fatturato dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;

(f) società che generano il 50% o più del fatturato dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;

(g) società che generano il 50% o più del fatturato dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas serra di più di 100 g di CO2 e/kWh.

Ai fini del punto (a), armi controverse, si intenderanno armi controverse quelle indicate nel documento "Franklin Templeton Controversial Weapons Policy – European Funds", disponibile all'indirizzo https://franklintempletonprod.widen.net/content/fx6l5gcmav/pdf/controversial-weapons-policy.pdf

Le obbligazioni verdi emesse ai sensi del Regolamento sulle obbligazioni verdi europee (Regolamento (UE) 2023/2631) sono esentate dalle esclusioni sopra elencate. Per gli investimenti in obbligazioni il cui uso dei proventi è limitato ad attività verdi, sociali o altre attività sostenibili, le esclusioni sopra elencate saranno applicate esclusivamente alle attività economiche finanziate da questi strumenti (non all'emittente nel suo insieme), fatta eccezione per l'esclusione (c), che si applicherà a livello dell'emittente. Per tutti gli altri investimenti, le esclusioni si applicheranno a livello dell'emittente.

"Esclusioni per gli indici di riferimento UE per la transizione climatica" il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2020/1818 e successive modifiche prevede le seguenti esclusioni per gli indici di riferimento UE per la transizione climatica:

(a) società coinvolte in attività riguardanti armi controverse;

(b) società attive nella coltivazione e nella produzione di tabacco;

(c) società per le quali gli amministratori di indici di riferimento hanno constatato violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Ai fini del punto (a), la nostra valutazione del fatto che una società sia coinvolta in attività legate ad armi controverse sarà effettuata secondo il documento "Franklin Templeton Controversial Weapons Policy – European Funds" disponibile all'indirizzo https://franklintempletonprod.widen.net/content/fx6l5gcmav/pdf/controversial-weapons-policy.pdf

Le obbligazioni verdi emesse ai sensi del Regolamento sulle obbligazioni verdi europee (Regolamento (UE) 2023/2631) sono esentate dalle esclusioni sopra elencate. Per gli investimenti in obbligazioni il cui uso dei proventi è limitato ad attività verdi, sociali o altre attività sostenibili, le esclusioni sopra elencate saranno applicate esclusivamente alle attività economiche finanziate da questi strumenti (non all'emittente nel suo insieme), fatta eccezione per l'esclusione (c), che si applicherà a livello dell'emittente. Per tutti gli altri investimenti, le esclusioni si applicheranno a livello dell'emittente.

"Esposizione Globale" si riferisce a una misura dell'esposizione al rischio di un Comparto OICVM che tiene conto dell'esposizione al rischio di mercato degli investimenti sottostanti, nonché dell'esposizione incrementale al rischio di mercato e della leva finanziaria implicita associata agli strumenti finanziari derivati eventualmente detenuti in portafoglio. Ai sensi della normativa lussemburghese, gli OICVM sono tenuti a misurare tale esposizione al rischio usando l'"Approccio Fondato sugli Impegni" o l' "Approccio Value-at-Risk (VaR, Valore a Rischio)", per i quali si rimanda alle rispettive definizioni

"Essenzialmente" si rimanda alla definizione "prevalentemente" più avanti

"ESTR" Tasso a breve termine in euro

"ETF" Comparto negoziato in borsa

"Eventuale Commissione di Vendita Differita" o "ECVD" una commissione applicata al momento della vendita delle azioni, solitamente durante i primi anni di detenzione

"FATCA" la Legge Foreign Account Tax Compliance Act

"FCM" Futures Commission Merchant, una persona fisica o un'organizzazione che opera in entrambi gli ambiti seguenti: 1) sollecita o accetta offerte di acquisto o vendita di contratti future, opzioni su future, swap o contratti di cambio fuori borsa e 2) accetta denaro o altre attività da clienti a copertura di tali ordini

"FFI" un'istituzione finanziaria estera (Foreign Financial Institution) come definita nella legge FATCA

"Franklin Templeton" FRI e le relative controllate e affiliate in tutto il mondo

"FRI" Franklin Resources Inc., One Franklin Parkway, San Mateo, California, Stati Uniti, capogruppo di varie controllate che sono nel complesso definite Franklin Templeton

"Gestore(i) del Portafoglio" società nominate dalla Società di Gestione e che si occupano delle attività di gestione ordinaria relative all'investimento e al reinvestimento delle attività dei Comparti. Laddove la Società di Gestione non deleghi le proprie funzioni di gestione degli investimenti per uno o più Comparti, come indicato nella sezione "Informazioni sui Comparti, obiettivi e politiche d'investimento" del(i) Comparto(i) pertinente(i), i riferimenti al Gestore del Portafoglio dovranno essere interpretati come riferiti alla Società di Gestione (soprattutto in relazione alle commissioni addebitate dalla Società di Gestione per le funzioni di gestione degli investimenti del(i) Comparto(i) pertinente(i))

"Giorno di Negoziazione" qualunque Giorno di Valutazione che sia anche un Giorno Lavorativo. Le restrizioni ai Giorni di Negoziazione in qualunque giurisdizione possono essere ottenute su richiesta

"Giorno di Valutazione" qualunque giorno di apertura della Borsa di New York ("NYSE") oppure qualsiasi giorno di regolare apertura completa delle banche in Lussemburgo (eccettuati i periodi di sospensione della normale negoziazione. Per quanto concerne Franklin Japan Fund, Franklin Sealand China A-Shares Fund, Templeton All China Equity Fund e Templeton China A-Shares Fund, la Società di gestione può tenere conto anche dell'eventuale chiusura per la negoziazione delle borse valori e/o dei Mercati regolamentati locali pertinenti che siano il mercato principale per una porzione significativa degli investimenti attribuibili a Franklin Japan Fund, Franklin Sealand China A-Shares Fund, Templeton All China Equity Fund e Templeton China A-Shares Fund e in tal caso può scegliere di considerare tali chiusure come Giorni di non Valutazione per questi Comparti. Ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili per i Comparti sono reperibili sul sito web: http://www.franklintempleton.lu

"Giorno Lavorativo" un giorno di regolare apertura delle banche nella(e) giurisdizione(i) pertinente(i)

"Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico" il foro creato dalle Nazioni Unite per fornire valutazioni scientifiche regolari sul cambiamento climatico, le sue implicazioni e i potenziali rischi futuri, ma anche per proporre opzioni di adattamento e mitigazione

"ICMA" International Capital Market Association, un'associazione senza animo di lucro che promuove standard di migliore prassi accettati a livello internazionale mediante lo sviluppo di linee guida, regole, raccomandazioni e documentazioni standard appropriate e ampiamente accettate, con la finalità di mantenere e potenziare l'emissione, la negoziazione e l'investimento transfrontaliero in titoli di debito, con un sostegno particolare agli emittenti che vogliano finanziare progetti ambientalmente e socialmente solidi e sostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito web www.icmagroup.org

"Investitore CPF" un acquirente di Azioni della Società che utilizza i propri risparmi CPF, subordinatamente ai termini e alle condizioni definiti nel prospetto informativo per Singapore nonché agli eventuali termini e condizioni di volta in volta imposti dal CPF Board

"Investitore Istituzionale" come di volta in volta definito dalle linee guida o raccomandazioni dell'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese competente ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 17 dicembre 2010. Per l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati, si rimanda alla sezione "Classi di Azioni"

"Investitore" un acquirente di Azioni della Società, direttamente o tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto del relativo acquirente sottostante di Azioni della Società

"KID" documento contenente informazioni chiave nella definizione data nel regolamento 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 in materia di documenti contenenti le informazioni chiave su prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativo preassemblati ("PRIIP") Per evitare malintesi e laddove pertinente, i riferimenti al KID in questo Prospetto vanno intesi come riferimenti al documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID") ai sensi dell'articolo 159 della Legge del 17 dicembre 2010

"Legge del 17 dicembre 2010" la Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata

"Livello Atteso di Leva Finanziaria" i Comparti che misurano l'Esposizione Globale adottando l'approccio Value-at-Risk (VaR) indicano il loro Livello Atteso di Leva Finanziaria. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria non è un limite normativo e deve essere utilizzato a titolo puramente indicativo. Il livello di leva finanziaria del Comparto può essere in qualsiasi momento superiore o inferiore a tale livello atteso, purché il Comparto si mantenga allineato al proprio profilo di rischio e rispetti il proprio limite VaR relativo. La relazione annuale indicherà il livello effettivo di leva finanziaria nel corso dell'ultimo periodo di riferimento e fornirà ulteriori spiegazioni su tale dato. La leva finanziaria è una misura dell'impiego complessivo di strumenti derivati e pertanto non tiene conto di altre attività fisiche direttamente detenute nel portafoglio dei Comparti pertinenti. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è misurato come Somma dei Nozionali (v. la definizione di Somma dei Nozionali)

"**Mark-to-Market**" la valutazione delle posizioni ai prezzi di chiusura immediatamente disponibili, acquisiti in modo indipendente, inclusi prezzi di cambio o quotazioni forniti da diversi broker indipendenti di elevata reputazione.

"**Mark-to-Model**" qualsiasi valutazione che sia basata su un benchmark, estrapolata o altrimenti calcolata da uno o più fattori di mercato.

"Mercato Regolamentato" un mercato ai sensi dell'articolo 4, comma 21 della Direttiva 2014/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, ovvero un altro mercato regolamentato, che funziona regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato Ammissibile

"Nota di Eseguito" si rimanda alla voce "Nota di Eseguito" nella sezione Informazioni di carattere generale per gli Investitori

"Numero del Portafoglio dell'Investitore" numero personale attribuito al Portafoglio di un Investitore all'accettazione di una richiesta di sottoscrizione

"Obbligazione a impatto sociale" uno strumento di debito i cui proventi verranno utilizzati per finanziare o pre-finanziare progetti nuovi e/o esistenti intesi a fornire chiari vantaggi sociali

"Obbligazione di sostenibilità" uno strumento di debito i cui proventi verranno utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare progetti nuovi e/o esistenti intesi a fornire una combinazione di vantaggi ambientali e sociali

"Obbligazione legata ad obiettivi di sviluppo sostenibile ("OSS")" uno strumento di debito in cui la cedola pagabile dall'emittente dell'obbligazione è legata al raggiungimento di obiettivi relativi a risultati OSS specifici.

"Obbligazione legata alla sostenibilità" uno strumento di debito che contribuisce a finanziare la strategia dell'emittente relativa al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità predefiniti entro un determinato limite di tempo.

"Obbligazioni Garantite" le obbligazioni garantite sono obbligazioni di debito emesse da enti creditizi e garantite da un pool separato di attività (il "pool di garanzia" o le "attività di garanzia") su cui i detentori di obbligazioni hanno rivalsa diretta in quanto creditori privilegiati. I detentori di obbligazioni continuano al contempo a vantare un credito nei confronti dell'entità emittente o di una sua affiliata, in quanto creditori ordinari di eventuali importi residui non interamente saldati con la liquidazione delle attività di garanzia, il che conferisce loro il diritto a un duplice credito o "doppia rivalsa".

"Obbligazioni verdi" uno strumento di debito i cui proventi verranno utilizzati per finanziare o pre-finanziare progetti nuovi e/o esistenti che abbiano un effetto benefico sull'ambiente

"OCSE" Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

"OIC" o "altro OIC" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo (2), comma a) e b) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

"OICVM" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari autorizzato ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

"Omnibus" un'istituzione che detiene attività in un Portafoglio o deposito per una pluralità di Investitori sottostanti

"Orario Ultimo di Negoziazione" la scadenza entro la quale devono essere ricevute le istruzioni per un'operazione affinché questa sia evasa al NAV del giorno corrente, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice A del presente Prospetto informativo

"Paese Terzo" paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") che soddisfano i criteri di qualità creditizia della politica d'investimento dei Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari

"Pagamento a/da Terzi" pagamenti ricevuti da, oppure effettuati da/a, una parte diversa dall'Investitore iscritto nel libro dei soci

"Partecipazione" le Azioni di una singola Classe di Azioni detenute nel Portafoglio dell'Investitore

"Portafoglio dell'Investitore", talvolta definito "Portafoglio" un portafoglio di Partecipazioni a nome dell'Investitore/degli Investitori iscritto/i nel libro soci

"prestito titoli" una transazione in cui i titoli vengono trasferiti provvisoriamente da un prestatore a un prestatario, fermo restando che il secondo è obbligato a restituire i titoli su richiesta o al termine di un periodo specifico.

"Prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore

"QFI" Portafoglio di Investitori Stranieri Qualificati (tra cui investitori istituzionali stranieri qualificati ("QFII") e investitori istituzionali stranieri qualificati in renmimbi ("RQFII")) autorizzato dalla China Securities Regulatory Commission a investire nel mercato mobiliare della Cina continentale

"Regolamento delegato della Commissione (UE) 2020/1818" del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi e successive modifiche

"Regolamento sui Comparti Comuni Monetari" o "MMFR" il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, e successive modifiche o integrazioni

"Regolamento sulla tassonomia" Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e successive modifiche

"RMB" la valuta ufficiale della Cina continentale, da intendersi con riferimento al Renminbi onshore (CNY) e/o al Renminbi offshore (CNH) a seconda del contesto

"SARON" Tasso medio svizzero overnight

"Scadenza Media Ponderata" il periodo di tempo medio fino alla scadenza legale di tutte le attività sottostanti del Comparto Comune Monetario in funzione della consistenza relativa di ciascuna attività o, se inferiore, fino al successivo adeguamento dei tassi di interesse ad un tasso del mercato monetario.

"SFDR" il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

"SICAV" Société d'Investissement à Capital Variable (società d'investimento a capitale variabile)

"Società di Gestione" Franklin Templeton International Services S.à r.l. oppure, ove pertinente, i membri del consiglio d'amministrazione della Società di Gestione

"Società" Franklin Templeton Investment Funds

"SOFR" Tasso di finanziamento garantito overnight

"Somma dei Nozionali" una misura del livello di leva finanziaria calcolata sommando i nozionali di tutti i contratti finanziari derivati perfezionati dal Comparto espressi in percentuale del Valore Patrimoniale Netto del Comparto stesso. L'Esposizione Globale agli investimenti sottostanti (ossia il 100% dell'Esposizione Globale rappresentata dal patrimonio netto effettivo) non è compresa nel calcolo; ai fini del calcolo della Somma dei Nozionali, si tiene conto unicamente dell'Esposizione Globale incrementale derivante dai contratti finanziari

Tale metodologia non:

- effettua alcuna distinzione tra gli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini d'investimento o di copertura. Le strategie miranti a ridurre il rischio contribuiranno pertanto ad accrescere il livello di leva finanziaria del Comparto;
- consente la compensazione delle posizioni in derivati. Di conseguenza, i roll-over su derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria nel momento in cui essi non incrementano oppure comportano soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto;
- prende in considerazione la volatilità delle attività derivate sottostanti né effettua alcuna distinzione tra le attività a breve o lungo termine;

- considera il delta dei contratti di opzione e pertanto non viene effettuata alcuna rettifica per la probabilità di esercizio di eventuali contratti di opzione. Di conseguenza, un Comparto detenente contratti di opzione out-of-the-money (OTM, a valore intrinseco negativo) che non hanno probabilità di essere esercitati, avrà apparentemente una leva finanziaria identica a quella di un Comparto con dati analoghi in termini di somma dei nozionali, ma avente contratti di opzione in-the-money (ITM, a valore intrinseco positivo) e con probabilità di essere esercitati, anche se il potenziale effetto di leva finanziaria delle opzioni out-of-the-money tende ad aumentare a mano a mano che il prezzo dell'attività sottostante si avvicina al prezzo di esercizio, quindi tende a estinguersi a mano a mano che il prezzo del sottostante sale ulteriormente e il contratto diviene deep-into-the-money (DITM, a valore intrinseco altamente positivo)

"SONIA" Sterling Overnight Index Average

"Stato Ammissibile" qualsiasi stato membro dell'UE o dell'OCSE, nonché qualsiasi altro stato ritenuto idoneo dal Consiglio d'Amministrazione

"Statuto" lo statuto della Società come di volta in volta modificato

"Strumenti del Mercato Monetario" gli Strumenti del Mercato Monetario come definiti all'articolo 2(1) della Direttiva OICVM e gli strumenti di cui all'articolo 3 della Direttiva 2007/16/CE della Commissione

"TONAR" Tokyo Overnight Average Rate

"UE" Unione Europea

"USA" o "US" Stati Uniti d'America

"Valore Patrimoniale Netto per Azione" o "NAV" il valore per Azione di qualsiasi Classe di Azioni determinato in conformità alle disposizioni pertinenti descritte nella sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni" oppure, ove applicabile, nella sotto-sezione "Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari", riportata nell'Appendice D.

"Vendita" o "vendere" le espressioni "vendita" delle azioni o "come vendere le azioni" nel Prospetto si riferiscono generalmente al rimborso delle Azioni

"Vita Media Ponderata" il periodo di tempo medio fino alla scadenza legale di tutte le attività sottostanti del Comparto Comune Monetario in funzione della consistenza relativa di ciascuna attività

"Vita Residua" il periodo di tempo rimanente (in giorni) fino alla scadenza legale di un titolo o di un'attività

"Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi" linee guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657)

Le **"P chip"** sono costituite al di fuori della Cina e negoziate alla borsa di Hong Kong. Le P chip sono società cinesi di proprietà non statale costituite al di fuori della Cina continentale e negoziate a Hong Kong

Le **"P-chips"** sono costituite al di fuori della Cina e negoziate alla borsa di Hong Kong. Le Red chip sono di solito controllate dallo stato, dalla provincia o dalla municipalità.

Tutti i riferimenti ad orari nel presente documento si intendono nell'ora dell'Europa centrale (CET) salvo altrimenti indicato.

I termini usati al singolare sottintendono, ove consentito dal contesto, quelli usati al plurale e viceversa.

Informazioni di carattere amministrativo

Consiglio d'amministrazione della società

Presidente:
Gregory E. Johnson
Presidente Esecutivo
FRANKLIN RESOURCES, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
STATI UNITI

Amministratori:
Anouk Agnes
Amministratore indipendente
22, rue Charles Darwin
L-1433 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Mark G. Holowesko
CEO e Presidente
HOLOWESKO PARTNERS LTD.
Shipston House
P.O. Box N-7776
West Bay Street, Lyford Cay
Nassau
Bahamas

Virginie Lagrange
Amministratore indipendente
6 op der Kaul
L-5320 Contern
Granducato di Lussemburgo

Joseph La Rocque
Indipendente
Amministratore
203 Midhurst Road
Baltimore, Maryland 21209
STATI UNITI

William Lockwood
Amministratore indipendente
Poste restante
Avenue du Général de Gaulle
57570 Cattenom
Francia

Craig S. Tyle
Senior Legal Adviser
FRANKLIN RESOURCES, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
STATI UNITI

Società di Gestione

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Consiglio d'amministrazione della società di gestione

A. Craig Blair
Amministratore, responsabile paese Lussemburgo
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Bérengère Blaszczyk
Responsabile della distribuzione, Francia, Benelux e paesi nordici
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Martin Dobbins
(Gestore indipendente)
Amministratore
SAGE ADVISORY S.Á.R.L.
49 Rue de Luxembourg
L-3392 Roedgen
Granducato di Lussemburgo

William Jackson
(Gestore non esecutivo)
2 St Clair Terrace
Edimburgo, EH10 5NW
Regno Unito

Jaspal Sagger
Global Head of Product
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
London EC4N 6HL
Regno Unito

Gwen Shaneyfelt
Executive Vice President
FRANKLIN RESOURCES, INC
One Franklin Parkway
San Mateo
CA 94403-1906
Stati Uniti d'America

Jane Trust
Senior Vice President
LEGG MASON & CO., LLC
100 International Drive, Baltimore, MD 21202
Stati Uniti d'America

Direttori Generali della società di gestione:

A. Craig Blair
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

Olga Frenkel
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

John Hosie
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

Rafal Kwasny
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

Maxime Lina
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

Marius Nechifor
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
Granducato di Lussemburgo

Daniel Scire
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L., filiale tedesca
Germania

Gestori del Portafoglio

BRANDYWINE GLOBAL INVESTMENT MANAGEMENT, LLC
1735 Market Street, Suite 1800
Philadelphia, PA 19103
STATI UNITI

FRANKLIN ADVISERS, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
STATI UNITI

FRANKLIN MUTUAL ADVISERS, LLC
101 John F. Kennedy Parkway
Short Hills, NJ 07078-2789
STATI UNITI

FRANKLIN TEMPLETON INSTITUTIONAL, LLC
One Madison Avenue,
New York, NY 10010
STATI UNITI

FRANKLIN TEMPLETON INVESTIMENTOS (Brasil) LTDA.
Avenue Brigadeiro Faria Lima 3311, 5° andar,
San Paolo 04538-133,
Brasile

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS (ASIA) LIMITED
62/F, Two International Finance Centre
No. 8 Finance Street Central
Hong Kong

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS CORP.
200 King Street West, Suite 1500,
Toronto, Ontario M5H 3T4
Canada

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS (ME) LIMITED
The Gate, East Wing, Level 2
Dubai International Financial Centre
P.O. Box 506613, Dubai
Emirati Arabi Uniti

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

FRANKLIN TEMPLETON SEALAND FUND MANAGEMENT CO., LTD
9F, Phase II, Shanghai IFC
8 Century Avenue, Pudong
Shanghai, 200120
Cina

K2/D&S MANAGEMENT CO., L.L.C.
100 First Stamford Pl
Stamford, CT 06902
STATI UNITI

MARTIN CURRIE INVESTMENT MANAGEMENT LTD
20 Castle Terrace
Edinburgh EH1 2 ES, Midlothian
Regno Unito

TEMPLETON ASSET MANAGEMENT LTD.
7 Temasek Boulevard
#38-03 Suntec Tower One
Singapore 038987

TEMPLETON GLOBAL ADVISORS LIMITED
P.O. Box N-7759
Lyford Cay
Nassau
Bahamas

TEMPLETON INVESTMENT COUNSEL, LLC
300 S.E. 2nd Street
Fort Lauderdale, FL 33301
STATI UNITI

Agente amministrativo

J.P. MORGAN SE, LUXEMBOURG BRANCH
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

Agente del registro e di trasferimento

VIRTUS PARTNERS FUND SERVICES LUXEMBOURG S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Distributore Principale

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Agente master di Taiwan

FRANKLIN TEMPLETON SECURITIES INVESTMENT CONSULTING (SINOAM) INC. (AGENTE MASTER)
8F, #87, Sec. 4
Chung Hsiao E. Road
Taipei
Taiwan, R.O.C.

Depositario

J.P. MORGAN SE, LUXEMBOURG BRANCH
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

Revisori

PRICEWATERHOUSECOOPERS, Société coopérative
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Consulenti legali

ELVINGER HOSS PRUSSEN, société anonyme
2, Place Winston Churchill
B.P 425
L-2014 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Agente di quotazione

J.P. MORGAN SE, LUXEMBOURG BRANCH
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

Agenti di pagamento locali

a Cipro:
Bank of Cyprus Public Company Limited
4, Evrou Street,
2003 Strovolos, Nicosia

Cyprus Development Bank Public Company Ltd.
50, Arch. Makarios III Avenue,
1065 Nicosia, Cipro

Eurobank Cyprus Ltd
Banking Institution
41, Arch. Makarios III Avenue,
P.C. 1065 Nicosia, Cipro

e

Piraeus Bank (Cyprus) LTD
1 Spyrou Kyprianou
1065 Nicosia, Cipro

in Francia:
CACEIS Bank
89-91, rue Gabriel Péri
92120 Montrouge

in Grecia:
Eurobank Ergasias S.A.
10, Stadiou Street
105 64 Atene

Piraeus Bank S.A.
4, Amerikis Street
105 64 Atene

Pancreta Bank S.A.
5 Ikarou Ave.
71306 Heraklion Creta

National Bank of Greece
86 Eolou Street
10232 Atene

Investment Bank of Greece S.A.
32 Aigialeias Street and Paradissou
151 25 Maroussi

e

Alpha Bank S.A.
40 Stadiou Street
102 52 Atene

in Italia:
Allfunds Bank S.p.A.
Via Bocchetto, 6
20123 Milano

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Piazza Salimbeni n.3
73100 Siena

Banca Sella Holding S.p.A.
Piazza Gaudenzio Sella, 1
13900 Biella

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.
Via Segantini 5
38122 Trento

CACEIS Bank, Italian Branch
Piazza Cavour 2
20121 Milano

Societe Generale Securities Services S.p.A.
Via Benigno Crespi 19/A, MAC2
20159 Milano

e

State Street Bank GmbH – Italy Branch
Via Ferrante Aporti 10
20125 Milano

in Polonia:
Citibank Handlowy
Bank Handlowy w Warszawie Spółka Akcyjna
ul. Senatorska 16
00-923 Varsavia

in Portogallo:
Banco Comercial Português SA
Praça D.João I, 28
4000-295 Oporto

in Svizzera:
BNP Paribas, Paris, Zurich Branch
Selnaustrasse 16
8002 Zurigo

Facilities agent

nel Regno Unito:
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra, EC4N 6HL
Regno Unito

Agente del registro e di trasferimento

Dati di Contatto:

Tel.: +352 27 94 0990 Fax: +352 46 66 76
E-mail: lucs@franklintempleton.com

Informazioni sui Comparti, obiettivi e politiche d'investimento

La Società mira ad offrire agli Investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, tra cui crescita del capitale e reddito. L'obiettivo generale della Società è cercare di minimizzare l'esposizione al rischio d'investimento tramite la diversificazione e fornire agli Investitori il vantaggio di un portafoglio gestito da organismi di Franklin Templeton sulla base dei propri metodi di selezione degli investimenti comprovati dai successi registrati nel tempo.

Come più ampiamente descritto nell'Appendice D, un Comparto è responsabile esclusivamente delle proprie attività e passività.

Entro i limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti della Società, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice B, i Fondi (salvo i Fondi Comuni Monetari che sono soggetti alle restrizioni specifiche di cui alla sezione 5 dell'Appendice B) possono investire in titoli "when-issued", concedere in prestito i propri titoli in portafoglio e assumere prestiti.

Subordinatamente ai limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti, con riferimento a ogni Comparto la Società può inoltre investire in strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio (ad eccezione di Comparti del mercato monetario) e/o per coprirsi contro rischi di mercato o di cambio.

La Società può altresì cercare di proteggere e accrescere il valore patrimoniale dei propri diversi Comparti adottando strategie di copertura compatibili con gli obiettivi d'investimento dei Comparti, ricorrendo ad esempio a opzioni su valute, contratti a termine e future.

Per quanto consentito ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, il sottostante agli strumenti finanziari derivati usati dai Comparti per qualunque finalità deve consistere unicamente di strumenti idonei, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui i Comparti possono investire in conformità ai rispettivi specifici obiettivi e politiche d'investimento e restrizioni agli investimenti a essi applicabili.

A scanso di equivoci, i Comparti Comuni Monetari possono investire in strumenti finanziari derivati solo al fine di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio.

Quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore.

Ogni Comparto può detenere attività liquide accessorie (ossia depositi bancari a vista come contanti detenuti in conti in valuta presso una banca accessibile in ogni momento) non superiori al 20% del proprio patrimonio netto in riposta a condizioni avverse di mercato, economiche, politiche o di altro tipo, o per soddisfare necessità di liquidità, rimborso e investimento a breve termine. In via provvisoria e se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, ogni Comparto può detenere attività liquide accessorie pari al 100% del proprio patrimonio netto, al fine di adottare misure intese a mitigare i rischi correlati a tali condizioni di mercato eccezionali nell'interesse dei suoi azionisti.

Se non diversamente previsto dalla politica d'investimento di uno specifico Comparto, ogni Comparto può anche, al fine di raggiungere i propri obiettivi d'investimento e per finalità di tesoreria, investire in depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, in conformità alle relative restrizioni d'investimento. In via difensiva e provvisoria, il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in tali strumenti.

Laddove un Comparto possa investire in total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, le sottostanti attività e strategie d'investimento cui viene acquisita esposizione sono descritte nella politica d'investimento del Comparto pertinente.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento descritti di seguito sono vincolanti per la Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio dei rispettivi Comparti.

Investimenti sostenibili

La Società di Gestione ha implementato una politica per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale sugli investimenti. La Società di Gestione e/o il Gestore/i Gestori del portafoglio integrano i rischi e le opportunità in materia di sostenibilità nelle loro ricerche, analisi e nei processi decisionali sugli investimenti.

Il rischio di sostenibilità, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Considerazioni sui rischi", fa riferimento a eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, qualora dovessero verificarsi, rischiano di produrre potenzialmente o concretamente un impatto negativo importante sul valore degli investimenti di un Comparto. Il rischio di sostenibilità può rappresentare un rischio a sé oppure avere ripercussioni su altri rischi e incidere significativamente su altri rischi, ad esempio di mercato, operativi, di liquidità o di controparte.

I rischi di sostenibilità costituiscono aspetti importanti da considerare al fine di migliorare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine per gli investitori e definire i rischi e le opportunità della strategia specifica di un Comparto. Ad oggi, tutti i Comparti della Società integrano il rischio di sostenibilità nel loro processo decisionale sugli investimenti. L'integrazione del rischio di sostenibilità può variare a seconda della strategia, degli attivi e/o della composizione del portafoglio del Comparto. La Società di Gestione e/o i Gestori di Portafoglio pertinenti possono fare uso di metodologie e database specifici in cui integrare dati ambientali, sociali e di governance (ESG) provenienti da società di ricerca esterne, oltre ai risultati della propria ricerca. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e può essere basata su dati ESG difficili da ottenere e incompleti, estimativi, obsoleti o in altro modo significativamente inaccurati. Anche quando vengono identificati, non può esservi alcuna garanzia che tali dati saranno valutati correttamente.

Qualora si materializzi un rischio di sostenibilità, o qualora ciò avvenga in un modo non anticipato dalla Società di Gestione e/o dal pertinente Gestore di Portafoglio/dai modelli del Gestore di Portafoglio, è possibile che ciò si traduca in un impatto negativo improvviso e significativo sul valore di un investimento e, di conseguenza, sul valore patrimoniale netto del Comparto. Salvo laddove il rischio di sostenibilità non sia ritenuto pertinente per un particolare Comparto (nel qual caso maggiori informazioni sono fornite nella sezione specifica dedicata al Comparto), il suddetto impatto negativo può determinare la totale perdita di valore dell'investimento/degli investimenti interessati e può produrre un impatto negativo corrispondente sul valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Regolamento sulla tassonomia è limitato nella sua applicazione a una base iniziale di soli due dei sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, come definito ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Salvo indicazioni contrarie nelle sottosezioni contenenti informazioni specifiche sui Comparti riportate sotto, gli investimenti sottostanti di un Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili, tra cui attività abilitanti o di transizione, nell'accezione di cui al Regolamento sulla tassonomia.

Informazioni più specifiche sull'attuazione dell'SFDR e sulla metodologia ESG di ciascun Comparto soggetto all'art. 8 o all'art. 9 dell'SFDR sono disponibili nella rispettiva sezione "Informativa sull'SFDR" del Comparto sul sito web www.franklintempleton.lu/our-funds/investment-topics-in-focus/sustainable-finance-disclosure-regulations.

A meno che non sia specificamente indicato per un determinato Comparto nell'Appendice G, per ogni Comparto soggetto all'Articolo 8 o all'Articolo 9 della SFDR, la Società di Gestione sta integrando la considerazione dei principali impatti negativi ("PAI") sui fattori ESG nel processo decisionale d'investimento del Comparto. A scanso di equivoci, i PAI non vengono applicati a tutti i Comparti, in quanto la raccolta e la verifica dei dati PAI comportano costi rilevanti, che hanno un impatto indiretto sugli investitori finali e sulle società partecipate che devono produrli. La Società di Gestione non ritiene che tali costi siano giustificabili e nell'interesse degli investitori. Ulteriori informazioni sulla considerazione dei PAI sono contenute nel documento "SFDR entity level statement on i) integration of sustainability risks and ii) non-consideration of PAIs", disponibile nella sezione "Policies and Regulatory Documents" del sito web https://www.franklintempleton.lu/about-us/sustainable-investing.

FRANKLIN BIOTECHNOLOGY DISCOVERY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società biotecnologiche e aziende di ricerca (incluse piccole e medie imprese) aventi sede negli Stati Uniti e in altri paesi e, in misura minore, in titoli di debito di qualsiasi tipo di emittenti di tutto il mondo.

Ai fini degli investimenti del Comparto, per società biotecnologica si intende una società che tragga almeno il 50% degli utili da attività biotecnologiche oppure che destini almeno il 50% del patrimonio netto a tali attività sulla base dell'ultimo esercizio finanziario. Le attività biotecnologiche consistono in ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di svariati prodotti, servizi e processi biotecnologici o biomedici. Possono essere incluse anche società che si occupano di genomica, ingegneria genetica e terapia genica. Sono anche comprese società impegnate nella applicazione e nello sviluppo della biotecnologia in campi quali la sanità, la farmaceutica e l'agricoltura.

Dato che il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società, le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Ove il Comparto investa in titoli di debito, acquista di norma strumenti finanziari aventi rating investment grade ovvero strumenti privi di rating ma a suo giudizio di qualità comparabile. I titoli di debito investment grade sono classificati nelle prime quattro categorie di rating da società indipendenti di valutazione del credito quali Standard & Poor's Corporation o Moody's Investors Service, Inc.

In condizioni normali, il Comparto prevede di investire una percentuale maggiore del proprio patrimonio netto in titoli statunitensi rispetto a titoli di altri singoli paesi, pur potendo investire oltre il 50% del proprio patrimonio netto in titoli non statunitensi.

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR

- l'ottenimento della rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari
- un investimento nel settore biotecnologico negli Stati Uniti e in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DISRUPTIVE COMMERCE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società rilevanti per la tematica di investimento del Comparto, il commercio basato sull'innovazione dirompente. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Anche se il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie, potrebbe investire anche in azioni privilegiate, titoli convertibili e warrant su titoli.

Le società pertinenti alla tematica di investimento del Comparto, il commercio basato sull'innovazione dirompente, sono quelle che il Gestore del Portafoglio ritiene incentrate essenzialmente su e/o destinate a trarre un beneficio sostanziale da: commercio elettronico (o "e-commerce"), aste, economia della partecipazione, risorse per il pagamento elettronico ("e-payement"), dropshipping, marketing diretto o riduzioni significative delle spese di trasporto e consegna, il tutto inteso a fornire al cliente un processo di acquisto più personalizzato, sicuro ed efficiente dal punto di vista dei tempi. Queste società possono comprendere rivenditori al dettaglio, società di pagamento, società di logistica e consegna, società di software incentrate sulle risorse multicanale e società che fanno ricorso a metodi di marketing innovativi.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Nella persecuzione della tematica di investimento del Comparto, il Gestore del Portafoglio può investire in società di qualsiasi settore economico o con qualsiasi capitalizzazione di mercato e può investire in società con sede sia all'interno che all'esterno degli Stati Uniti, comprese società situate in mercati emergenti o in via di sviluppo. Sebbene il Comparto possa investire in diversi settori economici, il Comparto concentra i propri investimenti nelle industrie dedicate ai beni di consumo voluttuari. Il Comparto è un Comparto "non diversificato", vale a dire che di norma investe una maggiore proporzione del proprio patrimonio nei titoli di uno o più emittenti e, nel complesso, investe in un numero di emittenti inferiore rispetto a quello di un Comparto diversificato.

Sebbene in condizioni di mercato normali il Comparto investa almeno l'80% del proprio patrimonio netto in titoli azionari, il Comparto può ricercare opportunità di investimento in altri tipi di titoli, compresi, senza peraltro limitarvisi, titoli di debito e titoli a reddito fisso (che possono comprendere tutte le varietà di titoli di debito a tasso fisso e variabile con qualsiasi scadenza o qualità di emittenti societari internazionali), nonché fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa).

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- una rivalutazione del capitale ottenuta investendo in titoli azionari di società che forniscono ai clienti un processo di acquisto più personalizzato, protetto ed efficiente in termini di tempi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato
- Rischio di investimento tematico

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED BALANCED FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una combinazione di reddito e rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 3,5% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra il 5% e l'8%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari, nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 75%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili o convertibili contingenti e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture certificati su materie prime e su emissioni di carbonio negoziati nel Sistema per lo scambio di quote di emissione dell'Unione europea, per questi ultimi mediante l'uso di (i) strumenti finanziari derivati su attività o indici finanziari ammissibili o (ii) notes strutturate. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto.

L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 75%.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton o da altri gestori patrimoniali.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale e reddito a medio-lungo termine con un livello moderato di volatilità
- un approccio relativamente prudente alle opportunità di crescita offerte tramite l'investimento in titoli azionari, di debito e liquidità

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio legato agli immobili
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED CONSERVATIVE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una combinazione di reddito e rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 2% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra il 3% e l'5%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari, nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 40%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili o convertibili contingenti e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture certificati su materie prime e su emissioni di carbonio negoziati nel Sistema per lo scambio di quote di emissione dell'Unione europea, per questi ultimi mediante l'uso di (i) strumenti finanziari derivati su attività o indici finanziari ammissibili o (ii) notes strutturate. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 40%.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della

sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton o da altri gestori patrimoniali.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale e reddito a medio termine con un basso livello di volatilità
- un'esposizione limitata alle opportunità di crescita offerte tramite l'investimento in titoli azionari

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio legato agli immobili
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED DYNAMIC FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 5% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate

(EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra il 8% e l'11%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari, nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 100%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili o convertibili contingenti e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture certificati su materie prime e su emissioni di carbonio negoziati nel Sistema per lo scambio di quote di emissione dell'Unione europea, per questi ultimi mediante l'uso di (i) strumenti finanziari derivati su attività o indici finanziari ammissibili o (ii) notes strutturate. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 100%.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton o da altri gestori patrimoniali.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale a lungo termine
- un livello più elevato di volatilità nell'ottica di massimizzare i rendimenti a lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio legato agli immobili
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EMERGING MARKET CORPORATE DEBT FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo del Comparto è il conseguimento di reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto mira a raggiungere il proprio obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli di debito a reddito fisso o variabile e in titoli obbligazionari con qualsiasi scadenza o di qualsiasi qualità creditizia (tra i quali possono rientrare in via predominante o anche esclusiva titoli di categoria speculativa, con un rating basso e/o privi di rating) di (i) emittenti societari e (ii) emittenti governativi (comprese, in via non esaustiva, società di cui siano azionisti maggioritari governi nazionali o locali o organizzazioni internazionali sostenute da diversi governi, comprese le banche di sviluppo nazionali e internazionali) situati in economie emergenti e/o che traggano una quota significativa della loro attività economica da paesi emergenti o in via di sviluppo. Il Comparto può inoltre investire in strumenti del mercato monetario.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

A scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati. In via ausiliaria, il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo di investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono *tra l'altro* includere swap (ad esempio credit default swap), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli o prodotti strutturati in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, o sia collegato ad attività o valute di qualsiasi Paese emergente o in via di sviluppo.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito in sofferenza (ossia che (i) abbiano un rating CCC o inferiore emesso da almeno due agenzie di rating, ovvero il loro equivalente se si tratta di titoli privi di rating, e (ii) con uno spread creditizio superiore a 1.000 punti base). Tuttavia, per la maggior parte del tempo tale esposizione risulterà da una situazione passiva in cui i titoli entrano in sofferenza a causa, ad esempio, di un declino generale o di condizioni commerciali, economiche, politiche o di altro tipo avverse. Agli effetti della politica d'investimento del Comparto, rientrano nella nozione di titoli in sofferenza (i) i titoli di debito in default e (ii) i titoli di società coinvolte o che sono in procinto di essere coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure di fallimento. Gli investimenti in titoli di debito in default sono limitati al 15% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari, compresi warrant, nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può anche investire in via ausiliaria in titoli convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del patrimonio netto del Comparto).

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine investendo in obbligazioni di qualsiasi tipo dei mercati emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio

- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Leva finanziaria Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited and Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EMERGING MARKETS DEBT OPPORTUNITIES HARD CURRENCY FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è il conseguimento di reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito a tasso fisso e variabile e obbligazioni emessi da governi, enti sovranazionali e parastatali costituiti o sostenuti da vari governi nazionali e emittenti societari con sede in paesi dei Mercati Emergenti e che svolgono una percentuale significativa della loro attività economica in paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti, inclusa la Cina continentale. Tali titoli saranno denominati in valute forti (ossia valute di economie sviluppate quali, in via non limitativa, EUR, GBP, USD, JPY e CHF).

Al momento dell'acquisto tutti gli investimenti in titoli di debito devono avere un rating minimo pari o superiore a B- secondo Standard & Poor's o equivalente, se valutati da altre agenzie di rating. A questo proposito, qualora siano usati due rating diversi, sarà considerato solo quello inferiore e nel caso in cui siano usati tre rating diversi, si considererà quello inferiore tra i due migliori. Se privi di rating, i titoli devono essere giudicati di qualità analoga dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap su tassi d'interesse e swap su valute), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni.

Il Comparto può inoltre investire in titoli legati al credito o prodotti strutturati (come per esempio obbligazioni di debito collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o una o più delle suddette valute forti.

In via accessoria, il Comparto può detenere titoli azionari, compresi warrant (a seguito di operazioni di rifinanziamento o nella misura in cui tali titoli derivino dalla conversione di obbligazioni che rappresentano proventi di ristrutturazioni o procedure fallimentari), nonché titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del suo patrimonio netto). Il Comparto può inoltre investire in strumenti del mercato monetario.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine investendo in obbligazioni dei mercati emergenti, esclusi titoli con rating inferiore a B-
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di cartolarizzazione

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio politico ed economico
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Leva finanziaria Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO GOVERNMENT BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in obbligazioni investment grade emesse da governi, enti parastatali e sovranazionali con sede in tutta l'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona).

Conformemente alle restrizioni agli investimenti, il Comparto può inoltre investire in titoli obbligazionari emessi da governi, enti sovranazionali e parastatali del mondo intero (compresi titoli non-investment grade) con un limite massimo combinato del 15% per investimenti in titoli emessi da (i) emittenti non aderenti all'Unione Monetaria Europea ed (ii) emittenti con rating pari o inferiore a BB+ oppure pari o inferiore a Ba1.

Il Comparto può inoltre investire in titoli legati al credito o altri prodotti strutturati (per esempio titoli garantiti da ipoteca e da attività, incluse obbligazioni di debito collateralizzate) che traggono il loro valore da un indice, titolo o valuta.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati (i) su mercati regolamentati, per esempio contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni oppure (ii) over-the-counter, per esempio swap su valute, tassi di cambio e tassi d'interesse e contratti a termine.

Questi titoli obbligazionari dovranno essere denominati o coperti in euro. Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la massimizzazione del ritorno totale dell'investimento costituito da reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in titoli di debito emessi da governi ed enti parastatali di paesi membri dell'Unione Monetaria Europea
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tali obiettivi investendo principalmente – direttamente o tramite l'uso di strumenti finanziari derivati – in titoli di debito a reddito fisso di emittenti europei e non europei. Il Comparto allocherà almeno il 75% per titoli a reddito fisso. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su Mercati Regolamentati od over-the-counter. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Il Comparto investe principalmente in titoli di debito a reddito fisso, denominati in euro o in altre valute coperte in euro, con rating non-investment grade oppure, se privi di rating, di qualità equivalenti. I Gestori del Portafoglio cercano di limitare un rischio eccessivo conducendo un'analisi indipendente del merito creditizio degli emittenti e diversificando gli investimenti del Comparto tra emittenti diversi.

Il Comparto ricorre ad una metodologia di rating ambientale, sociale e di governance (ESG) proprietaria allo scopo di valutare i titoli che possano costituire potenziali investimenti per il Comparto. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche – in via temporanea o accessoria – cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari denominati in euro quali titoli di stato, azioni privilegiate e ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant nonché titoli e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli legati al credito utilizzabili dai Gestori del Portafoglio come mezzo per investire in modo più rapido ed efficace in alcuni segmenti dei mercati del debito investment grade, ad alto rendimento e dei prestiti bancari. Il Comparto può inoltre investire fino al 5% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Inoltre, il Comparto può anche in vestire in via ausiliaria in titoli convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 10% del patrimonio netto del Comparto).

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro e non implica necessariamente che una particolare percentuale del patrimonio netto del Comparto sia investita in euro.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- un livello elevato di reddito e, in misura minore, un certo grado di rivalutazione del capitale in un Comparto avente l'euro come valuta base e che investe in titoli a reddito fisso ad alto rendimento denominati in euro
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di cambio
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO SHORT DURATION BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la conservazione di un grado di tutela del capitale e liquidità, massimizzando al contempo il rendimento totale e il reddito.

Politica di investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito a breve termine a tasso fisso o variabile e titoli obbligazionari emessi da organismi sovrani e società con sede in Europa, nonché in titoli di debito denominati in euro di società non europee che abbiano un rating investment grade ovvero, se privi di rating, siano di qualità comparabile. Il Comparto può detenere un massimo del 10% di titoli di debito con basso rating, non-investment grade e in default oppure, se privi di rating, di qualità comparabile.

Il Comparto può inoltre investire in titoli legati al credito o altri prodotti strutturati (per esempio titoli garantiti da ipoteca e da attività, incluse obbligazioni di debito collateralizzate e obbligazioni di prestito collateralizzate) che traggono il loro valore da un indice, titolo o valuta.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, swap su valute, credit default swap e total return swap legati a titoli a reddito fisso, inclusi indici su prestiti), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni su detti strumenti.

Il Comparto può anche investire in via ausiliaria in titoli convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del patrimonio netto del Comparto).

Il Comparto intende acquistare titoli a tasso fisso e variabile, con titoli obbligazionari denominati in euro e un massimo del 10% in valute diverse dall'euro.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la conservazione della liquidità, massimizzando al contempo il rendimento totale e il reddito
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN CORPORATE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica di investimento Il Comparto cerca di conseguire tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito investment grade a tasso fisso o variabile di emittenti societari europei e titoli di debito denominati in euro di emittenti societari non europei.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al

fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare determinati strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, total return swap legati a titoli a reddito fisso, inclusi indici su prestiti), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. L'uso di detti strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata o valuta. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli legati al credito o altri prodotti strutturati (ad esempio titoli garantiti da ipoteca o altri titoli garantiti da attività e obbligazioni di debito collateralizzate, nonché obbligazioni di prestito collateralizzate) che traggono il loro valore da un altro indice, titolo o valuta della regione europea. Il Comparto investe principalmente in titoli di debito a reddito fisso denominati in euro o coperti sull'euro, se denominati in altra valuta.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche – in via difensiva o accessoria - cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di stato, organismi sovranazionali costituiti o promossi da vari governi nazionali, titoli di debito non-investment grade, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant. Inoltre, il Comparto può anche in vestire in via ausiliaria in titoli convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del patrimonio netto del Comparto).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- il rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN SOCIAL LEADERS BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi di investimento L'obiettivo di investimento del Comparto è contribuire agli obiettivi sociali, come affrontare l'ineguaglianza, favorire la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni lavorative positive, investire nel capitale umano o nelle comunità economicamente o socialmente svantaggiate e generare un rendimento totale dell'investimento (rendimento da investimento e crescita del capitale).

Politica d'investimento Il Comparto persegue il proprio obiettivo di investimento investendo in strumenti che finanziano progetti sociali idonei e in linea con i suoi obiettivi sociali. Tali progetti possono consistere, senza peraltro limitarvisi, in edilizia sociale, promozione della generazione di impiego mediante finanziamenti a piccole-medie imprese,

addestramento professionale e promozione dello spirito imprenditoriale rivolta a gruppi o regioni sottorappresentati, fornitura o espansione dell'accesso a infrastrutture di base pubbliche e servizi accessibili, tra cui assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia e alla terza età e strutture scolastiche, progetti intesi a ridurre le esclusioni sociali ed economiche, comprese l'esclusione digitale (mediante infrastrutture di telecomunicazione in aree sottosviluppate) o l'esclusione dai trasporti (mediante un trasporto pubblico accessibile).

Almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto è investito in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni sociali, come i principi relativi alle obbligazioni sociali della International Capital Market Association (ICMA – www.icmagroup.org). In presenza di un Parere di una seconda parte (la "SPO") positivo emesso da un fornitore riconosciuto, il Gestore del Portafoglio è autorizzato a qualificare un titolo come idoneo sulla base di tale SPO. Se non è disponibile un SPO, il Gestore del Portafoglio effettua l'analisi sfruttando il metodo analitico proprietario, per determinare se l'obbligazione è allineata ai principi relativi alle obbligazioni sociali del quadro ICMA. Una volta identificate le obbligazioni idonee, il Gestore del Portafoglio assicura che esse non causano danni significativi ad un obiettivo sostenibile al fine di qualificarle come investimenti sostenibili.

Il Comparto può anche investire in altri tipi di obbligazioni se una parte sostanziale delle attività economiche di un emittente è allineata con i suoi obiettivi sociali.

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto (nel significato dell'arti. 9 della SFDR), la strategia di investimento e le ulteriori esclusioni ESG applicate dal Comparto sono dettagliati nell'Appendice G.

Le obbligazioni nelle quali il Comparto può investire possono essere emesse con qualsiasi durata, presentare tassi fissi e variabili e fare capo ad emittenti sia societari che statali di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti, oppure a fondi comuni d'investimento immobiliare. Il Comparto non intende investire più del 10% del patrimonio netto in titoli di debito con rating al disotto di investment grade. Gli emittenti statali comprendono enti governativi e quasi sovrani. Eventuali esposizioni in valute diverse dall'euro del Comparto verranno coperte in EUR.

Il Gestore del Portafoglio può aumentare o ridurre selettivamente la durata dell'esposizione in determinati paesi sulla base dei fondamentali economici, delle previsioni sui tassi d'interesse, delle tendenze geopolitiche e della politica fiscale.

Il Comparto può investire in titoli garantiti da attività e ipoteche, titoli ibridi e convertibili, tra cui titoli collegati a crediti (quali credit linked note e opzioni), obbligazioni irredimibili e contingent convertible security; ciascuno di questi titoli non dovrà superare il 5% del patrimonio netto del Comparto, mentre la loro somma non dovrà superare il limite massimo del 20% del patrimonio netto del Comparto. I titoli garantiti da attività e ipoteche e le obbligazioni irredimibili non comprenderanno derivati né genereranno un effetto leva. I titoli ibridi e convertibili, tra cui titoli collegati a crediti, possono comprendere derivati e pertanto generare un effetto leva.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, credit default swap e total return swap legati a titoli a reddito fisso), future su tassi d'interesse e contratti a termine su tassi di cambio (sia consegnabili che non consegnabili) e opzioni (opzioni su future su tassi, opzioni su swap su tassi e opzioni su credit default swap).

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (ETF inclusi).

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 9 dell'SFDR
- prestare un contributo sociale positivo investendo in obbligazioni europee a impatto sociale e massimizzando al tempo stesso il rendimento totale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato
- Rischio di sostenibilità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN TOTAL RETURN FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica di investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in un portafoglio di titoli di debito a reddito fisso e variabile e obbligazioni emesse da governi, enti parastatali o società con sede legale in Europa e in titoli denominati in euro di emittenti non europei.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio obbligazioni di debito collateralizzate e obbligazioni di prestito collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione europea. In particolare, il Comparto può acquistare titoli obbligazionari emessi da governi ed enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali.

Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto potrà inoltre impiegare taluni strumenti finanziari derivati a scopi di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono includere derivati finanziari basati su indici, credit default swap e total return swap legati a titoli a reddito fisso, inclusi indici su prestiti, contratti a termine o future, oppure opzioni su detti contratti, inclusi quelli su titoli di stato europei. Le attività del Comparto dovranno essere investite prevalentemente (per es. almeno due terzi del patrimonio netto, senza tenere conto delle attività liquide accessorie) in titoli o strumenti finanziari derivati basati su titoli di emittenti europei e in titoli denominati in euro di emittenti non europei.

Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade, compresi titoli di debito societari ad alto rendimento, collocamenti privati, obbligazioni globali e valute dei paesi dei Mercati Emergenti. Il Comparto può anche investire in via ausiliaria in titoli convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del patrimonio netto del Comparto).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 20%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- un livello elevato di reddito e tutela del capitale e, in misura minore, la crescita del capitale investendo in titoli a reddito fisso e strumenti derivati di governi o emittenti societari europei
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN FLEXIBLE ALPHA BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è perseguire un rendimento totale, mediante la combinazione di reddito corrente e rivalutazione del capitale, superiore al FTSE 3-Month US Treasury Bill Index nell'arco di un intero ciclo di mercato (ossia un periodo di tempo che comprende un ciclo congiunturale ed economico completo, in cui possono rientrare periodi di aumento e calo dei tassi d'interesse).

Politica d'investimento Il Comparto persegue i propri obiettivi offrendo interessanti rendimenti rettificati per il rischio nell'arco di un intero ciclo di mercato mediante l'allocazione del portafoglio a un'ampia gamma di titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari di qualsiasi scadenza o rating creditizio (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating, privi di rating e in default) di emittenti societari e sovrani di tutto il mondo.

Al fine di gestire il Comparto, il Gestore del Portafoglio mira a generare rendimenti da varie fonti, diverse dai soli tassi d'interesse, distribuendo il portafoglio del Comparto su svariati rischi (quali rischi di credito, di cambio, degli emittenti municipali e di durata) e un'ampia area di titoli di debito in termini di paesi, settori, qualità, scadenza o durata (senza riferimento a un benchmark come nel caso della maggior parte dei fondi obbligazionari tradizionali). Il portafoglio del Comparto può pertanto comprendere obbligazioni ad alto rendimento ("junk"), titoli privilegiati e prodotti strutturati come titoli garantiti da ipoteca (MBS) (incluse ipoteche commerciali e residenziali e obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO)), titoli garantiti da attività (ABS) (garantiti da prestiti, locazioni o crediti), obbligazioni di debito collateralizzate (CDO) (incluse obbligazioni di prestito collateralizzate CLO)), nonché titoli legati al credito o a indici (inclusi titoli indicizzati all'inflazione) che traggono il loro valore da un'attività o indice sottostante. Il Comparto può condurre transazioni ipotecarie dollar roll.

"Inoltre, il Comparto potrà acquistare o vendere titoli garantiti da ipoteca (emessi dalla Government National Mortgage Association (GNMA), dalla Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) e dalla Federal National Mortgage Association (FNMA) con consegna differita o impegno futuro tramite il mercato TBA (to-be-announced). Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia, ed essere conformi agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto. Gli investimenti in titoli TBA sono limitati al 50% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto potrà effettuare operazioni di vendita TBA o transazioni "roll" TBA solo in relazione a titoli in suo possesso."

Nell'ambito delle proprie strategie d'investimento, il Comparto può condurre negoziazioni attive e frequenti e detenere in qualunque momento una percentuale consistente di attività investite in qualsiasi classe di titoli di debito. La durata media ponderata del portafoglio del Comparto può andare da -2 a +5 anni, secondo i calcoli del Gestore del Portafoglio, in funzione delle sue previsioni in termini di tassi d'interesse e della sua valutazione del rischio di mercato in generale.

Il Comparto investe regolarmente in valute e operazioni di natura valutaria che interessano strumenti finanziari derivati. Il Comparto può mantenere posizioni significative in valute e strumenti finanziari derivati legati a valute, come per esempio una tecnica di copertura o per attuare una strategia d'investimento in valute, che potrebbero esporre una percentuale consistente del suo patrimonio netto ad obbligazioni associate a tali strumenti.

Il Comparto impiega vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse e credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può assumere posizioni lunghe e corte sintetiche in relazione a titoli a reddito fisso e valute. Le posizioni lunghe beneficiano dell'aumento del prezzo dello strumento o classe di attività sottostante, mentre quelle corte traggono profitto da una diminuzione di tale prezzo.

In via temporanea o accessoria, il Comparto potrà anche investire in titoli di debito in difficoltà (titoli di società che sono o stanno per essere coinvolte in operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione finanziaria o procedure fallimentari), titoli convertibili oppure titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del suo patrimonio netto). In normali condizioni di mercato, gli investimenti in titoli di debito in default di norma rappresentano non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può altresì investire (i) fino al 10% del patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e (ii) fino al 10% del patrimonio netto nella Cina continentale attraverso il Bond Connect o direttamente (detto anche "CIBM direct").

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'11% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso e strumenti finanziari derivati
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischio delle transazioni TBA

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GULF WEALTH BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari a lungo termine.

Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli di debito a tasso fisso o variabile e obbligazioni emessi da governi, enti parastatali o società di paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC). Il Comparto potrà anche acquistare titoli di debito a tasso fisso o variabile e obbligazioni emessi da entità con sede nelle regioni del Medio Oriente e nordafricane in senso più ampio nonché da entità sovranazionali costituite da vari governi nazionali, come per esempio la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Il Comparto non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- partecipano alla produzione o distribuzione di armi controverse (ossia armi nucleari, munizioni a grappolo, mine terrestri, armi biologiche e/o chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non individuabili, e ogni altro tipo di arma che agisce in modo indiscriminato);
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal tabacco o dai relativi prodotti; o
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, Il Comparto può inoltre investire in titoli o prodotti strutturati in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. I prodotti strutturati comprendono Sukuk, come per esempio Ijara, Wakala, Murabaha, Mudharaba, Musharaka oppure una combinazione di due di tali strutture (Sukuk ibrido), che in normali condizioni di mercato possono rappresentare dal 10% al 30% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto

può anche acquistare titoli garantiti da ipoteca e da attività, obbligazioni convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 10% del patrimonio netto del Comparto).

Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti di paesi GCC, compresi titoli in default. I titoli a reddito fisso e i titoli obbligazionari acquistati dal Comparto possono essere denominati in qualsiasi valuta; il Comparto può inoltre detenere titoli azionari ove tali titoli derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'20% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 40%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli di debito di emittenti del GCC, di paesi di Medio Oriente e Nord Africa e
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio degli investimenti Sukuk
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GENOMIC ADVANCEMENTS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società rilevanti per la tematica di investimento del Comparto, i progressi genomici. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Anche se il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie, potrebbe investire anche in azioni privilegiate, titoli convertibili e warrant su titoli.

Le Società pertinenti alla tematica di investimento del Comparto, i progressi genomici, sono quelle che il Gestore del Portafoglio ritiene sostanzialmente incentrate su e/o destinate a trarre benefici sostanziali dal prolungamento e miglioramento della qualità della vita umana e di altra vita (ad es. animale) mediante l'incorporazione nella propria attività di sviluppi tecnologici e scientifici e miglioramenti e progressi nel campo della genomica, ad esempio con l'offerta di nuovi prodotti o servizi basati sull'ingegneria genetica, la terapia genetica, l'analisi del genoma, il sequenziamento, la sintesi o la strumentazione del DNA. Tali società possono comprendere società dedicate alla ricerca, allo sviluppo, alla produzione, alla fabbricazione o all'impiego o abilitazione significativi di dispositivi bionici, informatica bio-ispirata, bioinformatica, medicina e diagnosi molecolare, applicazioni farmaceutiche e agricole di tecniche e processi genomici e uso di attrezzature correlate.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Nella persecuzione della tematica di investimento del Comparto, il Gestore del Portafoglio può investire in società di qualsiasi settore economico o con qualsiasi capitalizzazione di mercato e può investire in società con sede sia all'interno che all'esterno degli Stati Uniti, comprese società situate in

mercati emergenti o in via di sviluppo. Sebbene il Comparto possa investire in diversi settori economici, il Comparto concentra i propri investimenti nelle industrie dedicate all'assistenza sanitaria. Il Comparto è un Comparto "non diversificato", vale a dire che di norma investe una maggiore proporzione del proprio patrimonio nei titoli di uno o più emittenti e, nel complesso, investe in un numero di emittenti inferiore rispetto a quello di un Comparto diversificato.

Sebbene in condizioni di mercato normali il Comparto investa almeno l'80% del proprio patrimonio netto in titoli azionari, il Comparto può ricercare opportunità di investimento in altri tipi di titoli, compresi, senza peraltro limitarvisi, titoli di debito e titoli a reddito fisso (che possono comprendere tutte le varietà di titoli di debito a tasso fisso e variabile con qualsiasi scadenza o qualità di emittenti societari internazionali), nonché fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa).

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- una rivalutazione del capitale ottenuta investendo un titoli azionari di società che operano con industrie correlate all'assistenza sanitaria
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Rischi principali della politica d'investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato
- Rischio di investimento tematico

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL CONVERTIBLE SECURITIES FUND[1]

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante l'ottimizzazione di rivalutazione del capitale e reddito corrente in condizioni di mercato diverse.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tali obiettivi investendo prevalentemente in titoli convertibili (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e privi di rating) di emittenti societari in tutto il mondo e azioni ordinarie ricevute convertendo titoli convertibili. Il Comparto può anche investire in altri titoli, come per esempio azioni ordinarie o privilegiate e titoli di debito non convertibili (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e privi di rating). Il Comparto può continuare a detenere titoli dopo il default dell'emittente. I titoli convertibili sono generalmente titoli di debito o azioni privilegiate che possono essere convertiti entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie dello stesso emittente o di un emittente diverso. Investendo in titoli convertibili, il Comparto cerca l'opportunità di beneficiare della rivalutazione del capitale dei titoli sottostanti, usufruendo al contempo delle proprietà di reddito fisso di tali titoli allo scopo di offrire reddito corrente e minore volatilità di prezzo. Il Comparto potrà inoltre impiegare determinati strumenti finanziari derivati a scopo di copertura valutaria, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere contratti a termine e contratti incrociati a termine nonché opzioni. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli legati ad azioni) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto

[1] Questo Comparto è stato chiuso alle sottoscrizioni da parte di investitori nuovi ed esistenti dal 9 dicembre 2020 e fino a nuova decisione del Consiglio d'Amministrazione. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione può decidere di riaprire talune classi di azioni o tutte le classi di azioni del Comparto agli investitori esistenti e/o a nuovi investitori e può decidere in qualsiasi momento di chiudere le classi stesse a nuovi investitori o di chiuderle a tutte le nuove sottoscrizioni, se il Comparto ha raggiunto una determinata dimensione. Per le informazioni pratiche e le date di riapertura e di chiusura fare riferimento al sito web www.franklintempleton.lu.

può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default e fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente investendo in titoli convertibili di emittenti societari di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e obbligazioni a tasso fisso e variabile di emittenti societari di tutto il mondo. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, titoli privilegiati (inclusi trust-preferred securities), obbligazioni ibride, titoli a collocamento privato, nonché obbligazioni garantite. Il Comparto investe essenzialmente in titoli investment grade, ma può investire fino al 20% in titoli non-investment grade.

Il Comparto può inoltre complessivamente investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in prodotti strutturati, come titoli garantiti da ipoteca, titoli garantiti da attività, titoli garantiti da ipoteche commerciali e residenziali, obbligazioni di debito collateralizzate, nonché obbligazioni di prestito collateralizzate.

Il Gestori del Portafoglio considerano anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della loro ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap su tassi d'interesse e total return swap su prestiti e indici legati a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può generare rendimenti negativi in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito in quanto il prezzo degli strumenti derivati dipende tra l'altro da quello dei rispettivi strumenti sottostanti e tali prezzi sono soggetti a rialzi o ribassi.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali titoli legati al credito, titoli di debito di emittenti non societari (incluse organizzazioni sovrane, sovranazionali sostenute da vari governi nazionali), titoli di stato o obbligazioni municipali, titoli convertibili contingenti, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OIC di tipo chiuso (compresi i fondi negoziati in borsa).

Il Comparto può effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in titoli di debito investment grade di emittenti societari di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio politico ed economico
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited, Franklin Templeton Institutional, LLC e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL FUNDAMENTAL STRATEGIES FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale tramite un approccio diversificato. L'obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento Il Comparto investe generalmente in azioni di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, come pure in titoli di debito a tasso fisso e variabile e obbligazioni emessi da governi, enti parastatali e società del mondo intero, nonché obbligazioni emesse da enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali, quali la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea per gli Investimenti. Il Comparto potrà anche investire in titoli di debito con basso rating, non-investment grade di differenti emittenti, in titoli a tasso fisso o variabile, sia direttamente che per il tramite di fondi d'investimento regolamentati (fatti salvi i limiti indicati infra). Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso e azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari collegati ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto potrà altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio totale in quote di OICVM e altri OIC. Il Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS).

Il Comparto procede a un'allocazione del proprio patrimonio netto fra quattro diverse strategie d'investimento, seguite da gruppi di gestione del portafoglio indipendenti, interni o affiliati a Franklin Templeton, allo scopo di mantenere un'uguale ponderazione (i) a due strategie azionarie globali (pari a circa il 60% del portafoglio in totale) e (ii) a due strategie globali per il reddito fisso (pari a circa il 40% del portafoglio in totale), subordinatamente a controlli e ribilanciamenti appropriati. Queste strategie d'investimento sono già largamente seguite da Franklin Templeton in relazione ad alcuni Comparti registrati.

Per quanto riguarda le strategie azionarie, il Comparto si concentra su titoli di società che sono leader dell'innovazione, sfruttano le nuove tecnologie, dispongono di team dirigenziali di alto livello e beneficiano di nuove condizioni a livello di settore nell'economia globale in dinamica evoluzione, nonché su titoli azionari di società situate ovunque nel mondo, Mercati Emergenti inclusi.

Per quanto riguarda le strategie obbligazionarie, il Comparto si concentra su titoli di debito a tasso fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali o società di tutto il mondo, nonché su titoli di debito convertibili o contingenti convertibili (gli investimenti in titoli contingenti convertibili non supereranno il 5% del patrimonio netto del Comparto) e strumenti derivati finanziari che offrono esposizione a titoli di debito, tassi d'interesse, valute e indici (inclusi indici obbligazionari e di materie prime).

Il Comparto può investire fino al 30% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct") e fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 20%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito in ogni parte del mondo e beneficiando di quattro strategie d'investimento
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di liquidità
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Advisers, Inc., Templeton Asset Management Ltd e Brandywine Global Investment Management, LLC, che fungono da sub-gestori del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL GREEN BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo di investimento del Comparto è contribuire agli obiettivi ambientali, come l'uso efficiente dell'energia, delle materie prime, dell'acqua e del suolo, la diffusione delle energie rinnovabili, la riduzione delle emissioni di rifiuti e gas serra, l'impatto sulla biodiversità, la promozione dell'economia circolare, nonché quello di generare un rendimento totale dell'investimento (rendimento da investimento e crescita del capitale).

Politica d'investimento Il Comparto persegue il proprio obiettivo di investimento investendo in strumenti che finanziano progetti ambientali idonei e in linea con i suoi obiettivi ambientali. Tali progetti possono consistere, senza peraltro limitarvisi, nello sviluppo di parchi eolici e fotovoltaici, in reti energetiche intelligenti e soluzioni di stoccaggio dell'energia per facilitare la distribuzione di energia rinnovabile, nella costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e nel rinnovamento di quelli esistenti, in modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio (inclusi il trasporto pubblico di massa, il trasporto ferroviario e i veicoli elettrici o a idrogeno), nella gestione dell'acqua (in particolare infrastrutture "blu-verdi"), nell'agricoltura rigenerativa e biologica, nella protezione delle specie in pericolo, nel ripristino degli habitat naturali, in investimenti nei servizi ecosistemici o strutture di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi (con un particolare sostegno al riciclaggio dei rifiuti).

Almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto è investito in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni verdi, come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (ICMA – www.icmagroup.org). In presenza di un Parere di una seconda parte (la "SPO") positivo emesso da un fornitore riconosciuto, i Gestori del Portafoglio sono autorizzati a qualificare un titolo come idoneo sulla base di tale SPO. Se non è disponibile un SPO, i Gestori del Portafoglio effettuano l'analisi sfruttando il metodo analitico proprietario, per determinare se l'obbligazione è allineata ai principi relativi alle obbligazioni verdi del quadro ICMA. Una volta identificate le obbligazioni idonee, i Gestori del Portafoglio assicurano che esse non causano danni significativi ad un obiettivo sostenibile al fine di qualificarle come investimenti sostenibili.

Il Comparto può anche investire in altri tipi di obbligazioni se una parte sostanziale delle attività economiche di un emittente è allineata con i suoi obiettivi ambientali.

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto (nel significato dell'arti. 9 della SFDR), la strategia di investimento e le ulteriori esclusioni ESG applicate dal Comparto sono dettagliati nell'Appendice G.

Le obbligazioni nelle quali il Comparto investe possono essere emesse con qualsiasi durata, presentare tassi fissi e variabili e fare capo ad emittenti sia societari che statali di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti, oppure a fondi comuni d'investimento immobiliare. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto non intende investire più del 30% del patrimonio netto in titoli di debito con rating al disotto di investment grade. Gli emittenti statali comprendono enti governativi e quasi sovrani. La maggior parte delle esposizioni in valute diverse dall'euro del Comparto verranno coperte in EUR.

I Gestori del Portafoglio può aumentare o ridurre selettivamente la durata dell'esposizione in determinati paesi sulla base dei fondamentali economici, delle previsioni sui tassi d'interesse, delle tendenze geopolitiche e della politica fiscale.

Il Comparto può investire in titoli garantiti da attività e ipoteche, titoli ibridi e convertibili, tra cui titoli collegati a crediti (quali credit linked note e opzioni), obbligazioni irredimibili e contingent convertible security; ciascuno di questi titoli non dovrà superare il 5% del patrimonio netto del Comparto, mentre la loro somma non dovrà superare il limite massimo del 20% del patrimonio netto del Comparto. I titoli garantiti da attività e ipoteche e le obbligazioni irredimibili non comprenderanno derivati né genereranno un effetto leva. I titoli ibridi e convertibili, nonché i titoli collegati a crediti, possono comprendere derivati e pertanto generare un effetto leva.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, credit default swap e total return swap legati a titoli a reddito fisso), future su tassi d'interesse e contratti a termine su tassi di cambio (sia consegnabili che non consegnabili) e opzioni (opzioni su future su tassi, opzioni su swap su tassi e opzioni su credit default swap).

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (ETF inclusi).

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 9 dell'SFDR
- un contributo alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico mediante un'esposizione al mercato globale delle obbligazioni verdi e una contemporanea massimizzazione del rendimento totale dell'investimento
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato
- Rischio di sostenibilità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited e Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli di debito e azionari di tutto il mondo, compresi quelli dei Mercati Emergenti. Sulla base dell'analisi del Gestore del Portafoglio delle opportunità più interessanti in un mercato o settore particolare, il Comparto potrà trasferire gli investimenti da una classe di attività all'altra tenendo conto dell'analisi bottom-up fondamentale dei titoli ma anche di considerazioni top-down, ad esempio sui tassi d'interesse, l'inflazione, i prezzi delle materie prime, il ciclo del credito e altri fattori macroeconomici.

I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Nell'ambito della ricerca di opportunità di crescita, il Comparto investe in azioni ordinarie di società attive in diversi settori come servizi di utilità pubblica, petrolio, gas, immobili e beni di consumo, ma periodicamente, in base alle condizioni economiche, può investire somme importanti in settori specifici. Nei titoli azionari rientrano azioni privilegiate, REIT, titoli legati ad azioni e titoli azionari derivanti dalla conversione dei titoli di debito.

I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro e prevedono di norma il pagamento di interessi. Essi includono titoli di debito a lungo e a breve termine, a tasso fisso e variabile, garantiti e non garantiti, garantiti da ipoteca e da altre attività (entro un limite del 10% del patrimonio netto del Comparto, incluse obbligazioni di debito collateralizzate e titoli garantiti da ipoteche residenziali e commerciali), obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, effetti e altri titoli di debito.

Il Comparto si propone di generare reddito selezionando gli investimenti tra obbligazioni societarie, buoni del Tesoro statunitensi e di altri paesi, azioni con rendimenti da dividendi interessanti, nonché titoli strutturati connessi a singoli titoli o indici. Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di debito di qualità inferiore a investment grade (i cosiddetti "titoli spazzatura"). Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito in sofferenza (ossia che (i) abbiano un rating CCC o inferiore emesso da almeno due agenzie di rating, ovvero il loro equivalente se si tratta di titoli privi di rating, e (ii) con uno spread creditizio superiore a 1.000 punti base). Agli effetti della politica d'investimento del Comparto, rientrano nella nozione di titoli in sofferenza (i) i titoli di debito in default e (ii) i titoli di società coinvolte o che sono in procinto di essere coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure di fallimento. Gli investimenti in titoli di debito in default sono limitati al 10% del patrimonio netto del Comparto. Gli strumenti finanziari di rating inferiore offrono generalmente un rendimento più elevato rispetto agli strumenti finanziari di rating superiore, per compensare gli investitori del rischio maggiore. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Il Gestore del Portafoglio ricerca strumenti finanziari sottovalutati o che non incontrano il favore del mercato che a suo giudizio offrono opportunità di reddito al momento e di crescita significativa nel futuro. Conduce un'analisi indipendente degli strumenti finanziari presi in considerazione per il portafoglio del Comparto, anziché fare principalmente affidamento sui rating assegnati dalle società di valutazione del credito. In sede di analisi, il Gestore del Portafoglio considera diversi fattori, tra i quali:

- l'esperienza e la capacità manageriale della società;
- reattività alle variazioni degli interessi e delle condizioni di mercato;
- date di scadenza dei debiti e fabbisogni di finanziamento;
- il rapporto prezzo/utili della società, i margini di profitto e il valore di liquidazione;
- evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e riconoscimento del mercato di tale evoluzione; e
- valore relativo di uno strumento finanziario basato su fattori quali il flusso finanziario previsto, copertura di interessi o dividendi, copertura del patrimonio e prospettive di utili.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono includere, in via non limitativa, swap (ad esempio total return swap legati a titoli a reddito fisso, titoli azionari e legati ad azioni e indici, credit default swap e swap su tassi d'interesse), contratti a termine, contratti future e opzioni. In questo contesto, il Comparto può tra l'altro cercare esposizione a materie prime, indici finanziari e altri strumenti idonei mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, prodotti strutturati regolati in contanti (tra cui titoli di partecipazione) o titoli a reddito fisso in cui il titolo è collegato a, o deriva il suo valore da, un altro titolo di riferimento.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (ETF inclusi). Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati o le economie stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino oppure in presenza di altre condizioni sfavorevoli. In tali circostanze il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire i propri obiettivi d'investimento.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso di tutto il mondo tramite un unico Comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli in difficoltà

- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio legato agli immobili
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL MULTI-ASSET INCOME FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello di rendimento totale, costituito da reddito e rivalutazione del capitale, che gli consenta di sostenere un flusso costante di distribuzioni annuali. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari, organismi d'investimento collettivo e un'esposizione indiretta a investimenti alternativi (ivi compresi, ma non a titolo limitativo, materie prime e immobili).

Il Comparto investe direttamente e indirettamente in titoli azionari di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Il Comparto investe inoltre in titoli di debito a tasso fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali e società del mondo intero, nonché titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto può acquistare titoli garantiti da ipoteca e da attività (incluse obbligazioni di debito collateralizzate). Può investire in titoli di debito con basso rating, non-investment grade, in default e in difficoltà di differenti emittenti a tasso fisso o variabile, inclusi titoli convertibili oppure fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli convertibili contingenti, sia direttamente che per il tramite di fondi d'investimento regolamentati (fatte salve le limitazioni indicate infra).

Il Comparto cercherà di investire in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni.

L'esposizione ad alcune classi di attività, come materie prime e immobili, potrà essere acquisita tramite strumenti derivati idonei collegati a un indice appropriato.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ivi compresi, ma in via non limitativa, credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni, negoziate in borsa e fuori borsa (incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, call coperte). Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio Sukuk, titoli legati ad azioni, obbligazioni di debito collateralizzate, comprese obbligazioni di prestiti collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono comprendere quelli gestiti da entità di Franklin Templeton da altri gestori patrimoniali. Il Comparto può investire soltanto fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto intende essere gestito con un livello di volatilità pari alla metà di quella dei mercati azionari globali (in riferimento all'Indice MSCI All Country World nella valuta base del Comparto).

Il Comparto intende derivare almeno il 50% delle distribuzioni annuali dal reddito generato dal proprio portafoglio. Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded)

ammonta all'70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- rivalutazione del capitale e reddito investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito in ogni parte del mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di liquidità
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio legato agli immobili
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite l'attenta selezione di uno o più cogestori del portafoglio (il/i "Cogestore/i del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (Franklin Templeton International Services S.à r.l.). Tale/i Cogestore/i del Portafoglio farà/faranno parte di Franklin Templeton. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione al/i Cogestore/i del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina di uno o più Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio è responsabile del monitoraggio della performance generale degli investimenti e del ribilanciamento dell'allocazione del portafoglio del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra il/i Cogestore/i nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto; tale allocazione può eventualmente cambiare nel tempo.

Il Gestore del Portafoglio controllerà la performance del/i Cogestore/i del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire il/i Cogestore/i del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

Il Gestore del Portafoglio è responsabile della selezione del/i Cogestore/i, del controllo della loro performance e della sorveglianza del quadro di gestione del rischio attuato a livello di ogni Cogestore. Il/i Cogestore/i del Portafoglio può/possono essere sostituito/i senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura sul sito Internet www.franklintempleton.lu e/o nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

Il/I Cogestore/i del Portafoglio può/possono chiedere pareri ad altre società di consulenza degli investimenti affiliate a Franklin Templeton. Il/I Cogestore/i del Portafoglio sarà/saranno retribuito/i dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL REAL ESTATE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è realizzare il massimo rendimento totale dell'investimento in termini di reddito e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Gestore del Portafoglio persegue tale obiettivo investendo in fondi d'investimento immobiliare ("Real Estate Investment Trusts" o "REIT") e in altre società immobiliari e legate al settore immobiliare (incluse piccole e medie imprese) la cui attività principale sia il finanziamento, la commercializzazione, la detenzione, lo sviluppo e la gestione di immobili in ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. I "REIT" sono società i cui titoli sono quotati su un mercato azionario e che investono una parte considerevole del loro patrimonio netto direttamente nel settore immobiliare, traendo profitto da un regime fiscale speciale e vantaggioso. Tali investimenti del Comparto si qualificheranno come valori mobiliari. Il Comparto cerca di investire in società in un ampio spettro di settori immobiliari e paesi.

Il Comparto potrà inoltre utilizzare vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio (come per esempio, ma non in via limitativa, contratti di cambio a termine e contratti incrociati a termine, swap e future su tassi d'interesse, nonché opzioni).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da dividendi e rivalutazione del capitale investendo in società attive in un ampio spettro di settori immobiliari e paesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di cambio
- Rischio di concentrazione
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio legato agli immobili

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GOLD AND PRECIOUS METALS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale. Obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato, il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente in titoli emessi da società che operano nel settore dell'oro e dei metalli preziosi. Tra tali società rientrano quelle che estraggono, lavorano o commercializzano oro o altri metalli preziosi quali argento, platino e palladio, incluse anche società che si occupano di esplorazione e finanziamento di ricerche minerarie oltre ad aziende minerarie che sfruttano giacimenti con vita lunga, media o breve.

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e legati ad azioni, quali azioni ordinarie e privilegiate, warrant e titoli convertibili emessi da società operanti nell'industria dell'oro e dei metalli preziosi situate in qualunque parte nel mondo (compresi i Mercati Emergenti) e nell'intero spettro di capitalizzazione di mercato, incluse società a bassa e media capitalizzazione, oltre a investire in Ricevute di Deposito Americane (ADR), Globali (GDR) ed Europee (EDR).

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 10% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società attive nel settore dell'oro e dei metalli preziosi in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tali obiettivi investendo principalmente, direttamente o mediante il ricorso a strumenti finanziari derivati, in titoli di debito a reddito fisso di emittenti statunitensi e di altri paesi. Il Comparto allocherà almeno il 75% per titoli a reddito fisso. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su Mercati Regolamentati od over-the-counter. Il Comparto di norma investe in titoli di debito a reddito fisso con qualsiasi rating creditizio (inclusi titoli non-investment grade), se l'emittente è statunitense oppure, in caso di emittenti di altri paesi o titoli privi di rating, in obbligazioni equivalenti.

Il Gestore del Portafoglio cerca di evitare rischi eccessivi conducendo analisi indipendenti del merito creditizio degli emittenti e diversificando gli investimenti del Comparto tra emittenti differenti.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche – in via temporanea o accessoria – cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali titoli di stato, azioni privilegiate e ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant nonché titoli e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli legati al credito utilizzabili dal Gestore del Portafoglio come mezzo per investire in modo più rapido ed efficace in alcuni segmenti dei mercati del debito investment grade, ad alto rendimento e dei prestiti bancari. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e, in misura minore, un certo grado di rivalutazione del capitale investendo titoli a reddito fisso ad alto rendimento di emittenti statunitensi e non statunitensi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati

- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di cambio
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di valori mobiliari consistenti in titoli azionari e titoli di debito a lunga e breve scadenza. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Tali strumenti includono azioni ordinarie, azioni privilegiate, titoli convertibili e titoli associati ad azioni. I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro al detentore degli stessi e prevedono di norma il pagamento di interessi. Tra di essi rientrano obbligazioni, effetti e altri titoli di debito.

Nell'ambito della ricerca di opportunità di crescita, il Comparto investe in azioni ordinarie di società attive in diversi settori come servizi di utilità pubblica, petrolio, gas, immobili e beni di consumo. Il Comparto si propone di generare reddito selezionando gli investimenti tra obbligazioni societarie, buoni del Tesoro statunitensi o di altri paesi, nonché azioni con rendimenti da dividendi interessanti. Il Comparto può investire in titoli di debito aventi un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito investment grade sono classificati nelle prime quattro categorie di rating da società indipendenti di valutazione del credito quali Standard & Poor's Corporation ("S&P") e Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"). Il Comparto investe di norma in strumenti finanziari aventi almeno un rating CAA secondo Moody's o CCC secondo S&P, ovvero in strumenti finanziari privi di rating giudicati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio. Gli strumenti finanziari di rating inferiore offrono generalmente un rendimento più elevato rispetto agli strumenti finanziari di rating superiore, per compensare gli investitori del rischio maggiore. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli non statunitensi. Esso acquista solitamente titoli non statunitensi negoziati negli Stati Uniti o Ricevute di Deposito Americane (ADR), che sono certificati solitamente emessi da una banca o da una società fiduciaria che conferiscono al detentore il diritto di ricevere titoli emessi da una società statunitense o non statunitense.

Il Gestore del Portafoglio ricerca strumenti finanziari sottovalutati o che non incontrano il favore del mercato che a suo giudizio offrono opportunità di reddito al momento e di crescita significativa nel futuro. Conduce un'analisi indipendente degli strumenti finanziari presi in considerazione per il portafoglio del Comparto, anziché fare principalmente affidamento sui rating assegnati dalle società di valutazione del credito. In sede di analisi, il Gestore del Portafoglio considera diversi fattori, tra i quali:

- l'esperienza e la capacità manageriale della società;
- reattività alle variazioni degli interessi e delle condizioni di mercato;
- date di scadenza dei debiti e fabbisogni di finanziamento;
- evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e riconoscimento del mercato di tale evoluzione; e
- valore relativo di uno strumento finanziario basato su fattori quali il flusso finanziario previsto, copertura di interessi o dividendi, copertura del patrimonio e prospettive di utili.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono includere, in via non limitativa, swap (ad esempio total return swap legati a titoli a reddito fisso e ad azioni), contratti a termine, contratti future e opzioni. In questo contesto, il Comparto può tra l'altro cercare esposizione a materie prime o fondi negoziati in borsa ("EFT") mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, prodotti strutturati regolati in contanti o titoli a reddito fisso in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo di riferimento.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati o le economie stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino oppure in presenza di altre condizioni sfavorevoli. In tali circostanze il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire i propri obiettivi d'investimento.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur

consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico Comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INDIA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari, comprese azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli convertibili, così come in warrant, titoli di partecipazione e ricevute di deposito di (i) società registrate in India, (ii) società che svolgono una parte predominante dei propri affari in India, e (iii) holding che detengono una quota predominante delle loro partecipazioni in società menzionate ai punti (i) e (ii), tutte nello spettro dell'intera capitalizzazione di mercato dalle piccole alle grandi imprese.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private, a condizione che gli investimenti presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi dei paragrafi (1) o (2) a) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Il Comparto può inoltre cercare opportunità d'investimento in titoli a reddito fisso emessi da qualunque entità suddetta nonché in Strumenti del Mercato Monetario.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società in India
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio connesso alle società private

- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INNOVATION FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società che sono leader in innovazione, traggono profitto dalle nuove tecnologie e dispongono di una gestione robusta e di forti vantaggi grazie a nuove condizioni industriali in un'economia globale interessata da cambiamenti dinamici. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Essi includono le azioni ordinarie, i titoli convertibili e i warrant su titoli. Gli investimenti in titoli convertibili sono limitati al 10% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può investire in società di tutto il mondo, ma può avere una parte sostanziale del proprio portafoglio investita in società situate o negoziate negli Stati Uniti, nonché in titoli non USA negoziati negli Stati Uniti e Ricevute di Deposito Americane.

Il Comparto investe in società di ogni settore economico e di qualsiasi capitalizzazione di mercato. Nella scelta degli investimenti azionari, il Gestori del portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale bottom-up mirato alla ricerca di società che soddisfano i suoi criteri di crescita sostenibile promossa dall'innovazione. Dato che il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società, le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale bottom-up. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Sebbene il Gestore del Portafoglio ricerchi gli investimenti in un ampio spettro di settori, il Comparto può detenere posizioni di rilievo in particolari settori quali, ad esempio, l'informatica (compresi i software e Internet), i servizi di comunicazione e la tecnologia sanitaria (compresa la biotecnologia). A seguito della rivalutazione del capitale, l'investimento del Comparto in un determinato settore o industria può rappresentare una quota rilevante del portafoglio del Comparto.

Se a giudizio del Gestore del Portafoglio le condizioni del mercato o economiche sono sfavorevoli per gli investitori, il Gestore del Portafoglio può, in modo difensivo e temporaneo, investire fino al 100% del patrimonio del Comparto in titoli di Stato degli Stati Uniti a breve termine, liquidità, polizze di credito commerciale di alta qualità e obbligazioni bancarie. Il Comparto può altresì investire fino al 5% del proprio patrimonio netto in OIC quali OICVM, Comparti Negoziati in Borsa ("ETF") o altri OIC.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR.
- ottenere una rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società le cui prospettive di crescita sono sul punto di trarre beneficio da tecnologie e innovazioni dinamiche
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INTELLIGENT MACHINES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società rilevanti per la tematica di investimento del Comparto, le macchine intelligenti. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Anche se il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie, potrebbe investire anche in azioni privilegiate, titoli convertibili e warrant su titoli.

Le Società pertinenti alla tematica di investimento del Comparto, le macchine intelligenti, sono quelle che il Gestore del Portafoglio ritiene incentrate essenzialmente su e/o destinate a trarre un beneficio sostanziale dalla continua trasformazione, promossa dalla tecnologia, di prodotti, software, sistemi e macchinari, nonché progettazione di prodotti, produzione, logistica e distribuzione e manutenzione, compresa la trasformazione promossa dagli sviluppi dell'intelligenza artificiale. Tali società possono comprendere società che sviluppano, producono, fabbricano, progettano, sottopongono a manutenzione e forniscono prodotti o servizi dotati di nuove caratteristiche in precedenza non disponibili sul mercato.

La tematica di investimento del Comparto, le macchine intelligenti, è intesa a cogliere le opportunità offerte da società che il Gestore del Portafoglio ritiene rappresentare la prossima fase dell'evoluzione tecnologica, incluse le società che forniscono novità in fatto di sistemi, soluzioni logistiche, metodi, processi, prodotti o servizi basati sull'applicazione fisica di nuove tecnologia e sull'innovazione tecnologica. Tali società includono quelle che il Gestore del Portafoglio ritiene ben posizionate per avvantaggiarsi della progettazione intelligente (ad es. software di simulazione e progettazione computerizzata o software "CAD"), della produzione intelligente (ad es. progressi nelle capacità di produzione o automazione industriale), dei prodotti intelligenti (ad es. tecnologie, strumenti e servizi assistiti dalla robotica) e dalla manutenzione predittiva intelligente (ad es. soluzioni e servizi di software industriale).

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Nella persecuzione della tematica di investimento del Comparto, il Gestore del Portafoglio può investire in società di qualsiasi settore economico o con qualsiasi capitalizzazione di mercato e può investire in società con sede sia all'interno che all'esterno degli Stati Uniti, comprese società situate in mercati emergenti o in via di sviluppo. Sebbene il Comparto possa investire in diversi settori economici, si prevede che abbia posizioni significative in settori specifici, compreso quello tecnologico. Il Comparto è un Comparto "non diversificato", vale a dire che di norma investe una maggiore proporzione del proprio patrimonio nei titoli di uno o più emittenti e, nel complesso, investe in un numero di emittenti inferiore rispetto a quello di un Comparto diversificato.

Sebbene in condizioni di mercato normali il Comparto investa almeno l'80% del proprio patrimonio netto in titoli azionari, il Comparto può ricercare opportunità di investimento in altri tipi di titoli, compresi, senza peraltro limitarvisi, titoli di debito e titoli a reddito fisso (che possono comprendere tutte le varietà di titoli di debito a tasso fisso e variabile con qualsiasi scadenza o qualità di emittenti societari internazionali), nonché fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa).

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società del settore tecnologico
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Rischi principali della politica d'investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato
- Rischio di investimento tematico

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON JAPAN FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Yen giapponese (JPY)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali in Giappone e la borsa di New York sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari di emittenti costituiti o aventi le proprie attività principali in Giappone.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto può inoltre cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali depositi bancari, azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati in yen giapponesi e in una valuta diversa dallo yen giapponese.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale operando investimenti di tipo growth concentrati in titoli azionari giapponesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd e Franklin Templeton Investment (Asia) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN ALTERNATIVE STRATEGIES FUND

Classe di attività Comparto Alternativo

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale con un livello di volatilità inferiore rispetto ai mercati azionari in generale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio netto in molteplici strategie non tradizionali o "alternative" incluse, a titolo non limitativo, alcune delle o tutte le seguenti: long short equity, relative value, event driven e global macro.

- *Strategie long short equity* – Le strategie long short equity mirano solitamente a generare rendimenti da investimenti sui mercati azionari globali operati assumendo posizioni lunghe (long) e corte (short) in azioni e titoli azionari e indici di azioni ordinarie. Queste strategie sono di norma focalizzate sui rendimenti rettificati per il rischio e si basano sulle opinioni e prospettive dei Cogestori del Portafoglio in materia di specifici mercati azionari, regioni, settori e titoli. Tra gli esempi di strategie long short equity figurano (i) strategie focalizzate sulla crescita, (ii) strategie focalizzate sul valore, (iii) strategie market-neutral (es. mantenenti esposizioni nette comprese tra 20% short e 20% long), (iv) strategie focalizzate su un settore (es. tecnologia, salute, finanza) e (v) strategie focalizzate su una regione (es. Europa, Asia).
- *Strategie relative value* – Le strategie relative value comprendono un'ampia gamma di tecniche d'investimento intese a sfruttare le inefficienze di prezzo. Queste strategie comportano solitamente l'assunzione di una posizione in uno strumento finanziario e la contemporanea adozione di una posizione di compensazione in uno strumento correlato, nell'ottica di trarre profitto da variazioni incrementali del differenziale di prezzo. Tra gli esempi di strategie relative value figurano: (i) strategie credit long short; (ii) arbitraggio su titoli di credito; (iii) arbitraggio su titoli convertibili e (iv) arbitraggio su volatilità.
- *Strategie event driven* – Le strategie event driven implicano generalmente l'investimento in titoli di aziende interessate da eventi societari. Queste strategie sono generalmente focalizzate sull'analisi degli impatti esercitati da eventi specifici per una determinata società o una particolare operazione sulle valutazioni dei titoli, come per esempio fusioni, acquisizioni, trasferimenti di attività, offerte

pubbliche d'acquisto, offerte di scambio, ricapitalizzazioni, liquidazioni, disinvestimenti, scorpori, ristrutturazioni di capitale e riorganizzazioni.

- *Strategie global macro* – Le strategie global macro generalmente si focalizzano su opportunità macroeconomiche (fenomeni che riguardano l'intero contesto economico, come per esempio variazioni in termini di disoccupazione, reddito nazionale, tasso di crescita, prodotto interno lordo, inflazione e livelli dei prezzi) in numerosi mercati e investimenti. Gli investimenti possono essere long o short e si basano sul valore relativo o la direzione di un mercato, una valuta, un tasso d'interesse, una materia prima oppure una variabile macroeconomica. Gli esempi di strategie global macro comprendono strategie macro discrezionali (miranti a generare profitti investendo in classi di attività, mercati e opportunità d'investimento differenti mediante una combinazione di analisi fondamentale di mercato e modellazione quantitativa) e sistematiche (tese a trarre profitto dall'utilizzo di modelli quantitativi per identificare opportunità d'investimento su mercati e classi di attività differenti allo scopo di costruire un portafoglio di investimenti). Sistematico comprenderà anche determinate strategie basate su premi di rischio, ideate allo scopo di trarre frutto da anomalie strutturali e di comportamento persistenti, che offrono rendimenti che non sono correlati alle classi di attività tradizionali.

A fronte di queste strategie alternative, il Comparto aspira a promuovere ampie caratteristiche ambientali (A) (cambiamento climatico, capitale naturale, inquinamento e rifiuti) e sociali (S) (capitale umano, responsabilità da prodotto, opposizione degli azionisti). Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto intende investire in un'ampia gamma di valori mobiliari, strumenti finanziari derivati e altri titoli idonei, i quali possono comprendere, in via non limitativa, titoli azionari e legati ad azioni (inclusi anche azioni ordinarie, azioni privilegiate, titoli di partecipazione, certificati legati ad azioni e titoli convertibili) e titoli di debito (compresi anche obbligazioni, effetti, altri titoli di debito, accettazioni bancarie e commercial paper).

Il Comparto investe in titoli azionari e legati ad azioni di società situate in qualunque parte del mondo e di ogni capitalizzazione di mercato. I titoli di debito acquisibili dal Comparto comprendono tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile di qualsiasi scadenza o rating creditizio (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating, privi di rating e in default) di emittenti societari e sovrani di tutto il mondo e possono tra l'altro comprendere obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e titoli di debito in difficoltà (titoli di società che sono o stanno per essere coinvolte in operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione finanziaria o procedure fallimentari). Gli investimenti in titoli in difficoltà sono limitati al 10% del patrimonio netto del Comparto. Nell'ambito delle proprie strategie d'investimento, il Comparto può condurre negoziazioni attive e frequenti.

Il Comparto impiega strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere (i) contratti future, compresi future basati su titoli azionari o a reddito fisso e indici, future su tassi d'interesse e valutari e relative opzioni; (ii) swap, inclusi swap su azioni, valute, tassi d'interesse, total return swap legati a titoli azionari, a reddito fisso e materie prime nonché credit default swap e relative opzioni; (iii) opzioni, comprese opzioni call e put su indici, singoli titoli o valute; e (iv) contratti di cambio a termine. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta. L'uso di strumenti finanziari derivati come future su tassi d'interesse e total return swap su indici di materie prime può inoltre contribuire a un aumento rilevante del livello di leva finanziaria del Comparto, come più dettagliatamente descritto nella successiva sezione "Esposizione Globale".

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può assumere posizioni lunghe e corte sintetiche in un'ampia gamma di attività, inclusi tra gli altri titoli azionari, a reddito fisso e valute. Le posizioni lunghe beneficiano dell'aumento del prezzo dello strumento o classe di attività sottostante, mentre quelle corte traggono profitto da una diminuzione di tale prezzo. L'esposizione a posizioni corte sintetiche sarà messa in atto utilizzando strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può inoltre acquisire esposizione a materie prime tramite l'utilizzo di prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa (come per esempio titoli di partecipazione) su materie prime o strumenti finanziari derivati su indici di materie prime.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC. Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 10% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate) e investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio titoli garantiti da ipoteca commerciale e obbligazioni garantite da ipoteca collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, od ottenga il suo valore da, un'altra attività di riferimento.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (fundend e unfunded) ammonta al 36% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 205%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di titoli idonei e strumenti finanziari derivati traendo profitto da varie strategie "alternative"
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio azionario
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio delle strategie di copertura
- Rischio di liquidità
- Rischio di modello
- Rischio delle Commissioni di Performance
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio di rotazione del portafoglio
- Rischio connesso alle società private
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di leva finanziaria rilevante
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria del Comparto, calcolato usando il metodo della somma dei nozionali, potrebbe ammontare al 450%, a causa dell'uso di strumenti finanziari derivati con valori nozionali più elevati. Il livello di leva finanziaria riflette sostanzialmente il fatto che in un dato momento il Comparto può detenere posizioni consistenti in future su debito sovrano a breve e medio termine (3 mesi, 2 anni e 5 anni) (per es. future su strumenti di debito del Tesoro USA), perché la volatilità di questi contratti è notevolmente inferiore rispetto al contratto future a lungo termine (10 anni) sugli stessi titoli di debito sovrano (per es. un titolo decennale del Tesoro USA). Inoltre, il metodo della somma dei nozionali non consente la compensazione di posizioni in derivati finanziari che possono comprendere operazioni di copertura e altre strategie di attenuazione del rischio che comportano l'uso di strumenti finanziari derivati. Di conseguenza, i roll-over su strumenti finanziari derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria, ma al tempo stesso possono non incrementare oppure comportare soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto, che è monitorato e limitato in conformità al regolamento OICVM.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è una stima della fascia superiore e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria più elevati. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio K2/D&S Management Co., L.L.C.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite la selezione di vari cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (K2/D&S Management Co., L.L.C.). In generale, questi Cogestori del Portafoglio, ciascuno dei quali adotta una strategia d'investimento alternativa per investire la propria quota, non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. La performance complessiva del Comparto deriverà dalla performance espressa dalle diverse strategie interessate e dalla percentuale di patrimonio netto del Comparto assegnata a ciascuna di esse.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina dei Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra i Cogestori nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio sarà inoltre responsabile del monitoraggio del quadro di gestione del rischio adottato a livello di ogni Cogestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio controllerà altresì la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura sul sito Internet www.franklintempleton.lu e/o nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MENA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in valori mobiliari quali titoli azionari di società (i) costituite in Medio Oriente e nei paesi del Nord Africa ("paesi MENA") ivi compresi, a titolo non limitativo, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Qatar, Bahrain, Oman, Egitto, Giordania e Marocco o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nei paesi MENA, nell'ambito dell'intero spettro di capitalizzazione di mercato (incluse piccole e medie imprese), nonché in strumenti finanziari derivati. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere contratti a termine e future finanziari oppure opzioni su tali contratti e titoli legati ad azioni (inclusi titoli di partecipazione) negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari quali titoli azionari, legati ad azioni e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società in Medio Oriente e nella regione nordafricana
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL EUROPEAN FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale, che può essere, in via occasionale, a breve termine. Obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, di società costituite o che svolgono le loro principali attività nei paesi

europei, che a giudizio del Gestore del Portafoglio siano disponibili a prezzi inferiori al loro valore effettivo sulla base di determinati criteri riconosciuti od obiettivi (valore fondamentale). Tali strumenti includono azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli convertibili. In normali condizioni di mercato, il Comparto investe il proprio patrimonio netto prevalentemente in titoli di emittenti costituiti ai sensi delle leggi vigenti nei paesi europei o che svolgono in questi la principale attività. Ai fini degli investimenti del Comparto, per paesi europei si intendono tutti i paesi membri dell'Unione europea, l'Europa orientale e occidentale e le regioni della Russia e dell'ex Unione Sovietica considerate parte dell'Europa. Attualmente il Comparto intende investire principalmente in titoli di emittenti dell'Europa occidentale. Il Comparto investe di norma in titoli di almeno cinque paesi diversi, sebbene possa di volta in volta investire tutto il proprio patrimonio netto in un unico paese. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli di emittenti non europei.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito – garantiti e non garantiti – di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni, contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale che, in via occasionale, può essere a breve termine e, in misura minore, il reddito, investendo in società sottovalutate di qualunque paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio azionario
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL GLOBAL DISCOVERY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il suo obiettivo investendo principalmente in azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate di società di qualsiasi paese, nonché in titoli di debito di organismi sovrani e partecipazioni in titoli di debito di governi esteri che a giudizio del Gestore del Portafoglio siano disponibili a prezzi di mercato inferiori al loro valore sulla base di determinati criteri riconosciuti od obiettivi (valore fondamentale). Il

Comparto investe prevalentemente in società medio-grandi con capitalizzazione di mercato intorno o superiore a 1,5 miliardi di dollari statunitensi.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito – garantiti e non garantiti – di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni, contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in società sottovalutate in ogni parte del mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL U.S. VALUE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale. Un obiettivo secondario è il rendimento.

Il Comparto persegue il suo obiettivo investendo principalmente in azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate di società statunitensi. Almeno il 70% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli di emittenti statunitensi. Il Gestore del Portafoglio elabora valutazioni basate su analisi e ricerche, considerando diversi fattori, tra i quali il rapporto tra valore contabile (in funzione delle differenze contabili tra paesi) e valore di mercato, flusso finanziario, multipli di utili di strumenti finanziari comparabili, merito creditizio degli emittenti, nonché il valore della garanzia collaterale di obbligazioni, con l'obiettivo di acquistare azioni e titoli di debito al di sotto del loro valore fondamentale.

Dato che il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società, le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale bottom-up. Il team di ricerca valuta costantemente questioni ESG sostanziali in conformità con uno schema stabilito internamente. Per non dare adito a dubbi, il Gestore del Portafoglio non applica criteri ESG vincolanti né esclusioni ESG esplicite.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito – garantiti e non garantiti – di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni, contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale e, in misura minore, il reddito investendo in società sottovalutate con sede soprattutto negli Stati Uniti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NATURAL RESOURCES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in rivalutazione del capitale e reddito corrente.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari e in ricevute di deposito di (i) società che svolgano una parte consistente della loro attività nel settore delle risorse naturali e (ii) società che detengano una parte consistente delle loro partecipazioni in società di cui al punto (i), comprese piccole e medie imprese. Ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, il settore delle risorse naturale comprende società che possiedono, producono, raffinano, trattano, trasportano e commercializzano risorse naturali e aziende che forniscono servizi correlati. Questo settore può per esempio includere le seguenti industrie: petrolio integrato, esplorazione e produzione di petrolio e gas, servizi e tecnologia energetici, fonti alternative di energia e servizi relativi all'ambiente, prodotti forestali, agricoli, cartacei e chimici. In via accessoria, il Comparto può investire anche in titoli azionari o di debito di qualsiasi tipo di emittenti statunitensi o non statunitensi. Il Comparto prevede di investire il proprio patrimonio netto più in titoli statunitensi che in titoli di qualunque altro singolo paese (compresi i Mercati Emergenti).

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 10% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito in dollari statunitensi investendo in titoli azionari e di debito nel settore delle risorse naturali
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio

- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NEXTSTEP CONSERVATIVE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende il reddito e la crescita del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton e da altri gestori patrimoniali ("Comparti sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Comparti sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 15% e il 35% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale e tra il 65% e il 85% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile. Tali asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali, o le fasce stesse possono cambiare, in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio".

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Comparti sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello da basso a moderato di rischio
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NEXTSTEP FIXED INCOME FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo di investimento del Comparto è cercare di massimizzare il rendimento totale dell'investimento a lungo termine.

Politica d'Investimento Il Comparto intende raggiungere il proprio obiettivo investendo i propri attivi netti principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (icompresi i fondi negoziati in borsa) gestiti da entità di Franklin Templeton nonché da altri gestori di attivi ("Comparti sottostanti"), fornendo esposizione a titoli di debito a tasso fisso o variabile (compresi titoli di debito investment grade, non investment grade o non classificati emessi o garantiti da governi e società) di emittenti situati in qualsiasi parte del mondo, inclusi, possibilmente in misura significativa, i mercati emergenti.

Il Comparto attuerà una strategia di allocazione tattica delle risorse attraverso più settori e regioni obbligazionari, cercando anche di diversificare le sue partecipazioni per capitalizzazione di mercato, qualità del credito, durata e stile di investimento. Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Comparti sottostanti possono investire.

Il Comparto può inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati in Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere impegni a termine in divise e future obbligazionari.

Il Comparto può detenere una parte dei suoi attivi in titoli del mercato monetario o in fondi comuni di investimento del mercato monetario mentre cerca opportunità di investimento. Attraverso i suoi investimenti nei Comparti sottostanti, il Comparto può essere esposto (i) in via accessoria a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente attualmente (al momento dell'acquisto) non effettua pagamenti di capitale o interessi (titoli di debito in default), titoli di debito ad alto rendimento, titoli azionari, nonché titoli di società che sono, o stanno per essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o fallimenti (società in ristrutturazione) e (ii) in misura minore, a titoli garantiti da ipoteca o da attività, comprese obbligazioni garantite da debiti e obbligazioni garantite da ipoteche.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- una massimizzazione del rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello di rischio di tipo difensivo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di ristrutturazione societaria

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc., Franklin Templeton International Services S.à r.l. e Franklin Templeton Investments Corp.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NEXTSTEP GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende il reddito e la crescita del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton e da altri gestori patrimoniali ("Comparti

sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Comparti sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 65% e l'85% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale, tra il 15% e il 35% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile e tra lo 0% e il 10% per le strategie alternative, compresi le materie prime, il settore immobiliare o altre strategie alternative (generalmente attraverso quote in altri OIC di tipo aperto e chiuso, inclusi fondi negoziati in borsa (ETF). Tali asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Comparti sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un maggiore livello di rischio
- un investimento a lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio legato agli immobili
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NEXTSTEP MODERATE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende il reddito e la crescita del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton e da altri gestori patrimoniali ("Comparti sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Comparti sottostanti possono investire. Il

Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 50% e l'70% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale, tra il 30% e il 50% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile e tra lo 0% e il 5% per le strategie alternative, compresi le materie prime, il settore immobiliare o altre strategie alternative (generalmente attraverso quote in altri OIC di tipo aperto e chiuso, inclusi fondi negoziati in borsa (ETF). Tali asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Comparti sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese.

Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello moderato di rischio
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio legato agli immobili
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN SAUDI ARABIA BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito, rivalutazione del capitale e profitti valutari a lungo termine.

Politica di investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli di debito e obbligazioni emessi dal governo, da enti parastatali o da società del Regno dell'Arabia Saudita. Il Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dal Regno dell'Arabia Saudita, dalle sue agenzie o dagli enti ad esso correlati in conformità ai requisiti di diversificazione del rischio applicabili contemplati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti". Il Comparto potrà anche acquistare titoli di debito e obbligazioni di emittenti con sede nelle regioni del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale in senso più ampio, nonché da entità sovranazionali costituite da vari governi nazionali, come per esempio la Banca islamica per lo sviluppo.

I titoli di debito e le obbligazioni possono includere strumenti ṣakk quali Ijara, wakala, murabaha, mudharaba, musharaka o una combinazione di due di tali strutture (ṣakk ibrido) emessi da una società, un ente sovrano o un'ente sovranazionale; tali strumenti ṣakk possono essere garantiti o possono trarre il loro valore da qualsiasi attività tangibile o di altro tipo, comprese le ipoteche.

Il Comparto può investire in titoli di debito investment-grade e non investment-grade (gli investimenti in titoli di debito ad alto rendimento non supereranno il 30% del patrimonio netto del Comparto). I titoli di debito e le obbligazioni acquistati dal Comparto possono essere denominati in qualsiasi valuta ed esso può detenere titoli azionari nella misura in cui tali titoli derivino dalla conversione o scambio di un'obbligazione o da una transazione di rifinanziamento o nella misura in cui tali titoli derivano dalla conversione di obbligazioni che rappresentano proventi di ristrutturazioni o fallimenti.

Sebbene il Comparto non intenda investire più del 2,5% del suo patrimonio netto in titoli in difficoltà al momento dell'acquisto, potrebbe detenere titoli in difficoltà a seguito di un declassamento dei titoli detenuti dal Comparto; in tal caso, il Gestore del Portafoglio manterrà i titoli in difficoltà o

cercherà di venderli, a seconda di quale risultato `rientri con maggiore probabilità nel migliore interesse degli Azionisti. Ai fini della politica d'investimento del Comparto, i titoli in difficoltà devono essere intesi come (i) comprensivi dei titoli in default e (ii) titoli di società che sono, o stanno per essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o fallimenti (ovvero (i) che hanno ottenuto un rating CCC o inferiore da almeno due agenzie di rating o, in assenza di rating, il loro equivalente, e (ii) con uno spread creditizio superiore a 1.000 bps).

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato e future su tassi di interesse), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Il Comparto può anche acquistare titoli garantiti da ipoteca e da attività (in misura limitata al 20% del patrimonio netto del Comparto), obbligazioni convertibili e titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 10% del patrimonio netto del Comparto) nonché titoli legati al credito (ad esempio i credit linked note).

Il Fondo non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- partecipano alla produzione o distribuzione di armi controverse (ossia armi nucleari, munizioni a grappolo, mine terrestri, armi biologiche e/o chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non individuabili, e ogni altro tipo di arma che agisce in modo indiscriminato);
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal tabacco o dai relativi prodotti; o
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito denominati in SAR (riyal saudita).

Il Comparto può effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'20% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 40%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 25%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli di debito di emittenti del Regno dell'Arabia Saudita, di paesi di Medio Oriente e Nord Africa e
- un investimento a medio-lungo termine.

Il Comparto è destinato esclusivamente a Investitori istituzionali, professionali e informati. Per Investitore informato s'intende un Investitore che:

- comprende la strategia, le caratteristiche e i rischi del Comparto al fine di prendere una decisione informata; e
- Possiede conoscenze o esperienza in materia di investimento in prodotti finanziari che offrono strategie o sono esposti ad asset simili a quelli propri questo Comparto, nonché in materia di mercati finanziari in generale.

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Fondo:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di cambio
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio degli investimenti Sukuk
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN SEALAND CHINA A-SHARES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di Shanghai, la Borsa di Hong Kong e la Borsa di New York sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione a lungo termine del capitale ottenuta investendo principalmente in azioni A cinesi, titoli azionari di società della Cina continentale quotate nella Cina continentale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in azioni A cinesi, azioni denominate in RMB di società (i) costituite ai sensi delle leggi della Cina continentale o ivi aventi sede centrale, (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi da beni o servizi venduti o prodotti in Cina, oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività e (iii) quotate in borse cinesi quali la borsa di Shanghai o la borsa di Shenzhen.

Il Comparto investe anche in Azioni A cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, il canale QFI (investitori stranieri qualificati), OIC e/o qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti. Il Comparto può anche investire fino al 20% in titoli azionari di società cinesi quotate alla borsa di Hong Kong (tra cui Azioni H, Red chip e P chip).

Il Gestore degli investimenti riconosce che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sulla performance degli investimenti di una società nel lungo periodo, pertanto ricorre all'analisi ESG, oltre che all'analisi finanziaria tradizionale, allo scopo di ottenere informazioni preziose sulla qualità e sui rischi delle attività in cui investe il Comparto, in modo da generare una performance degli investimenti sostenibile nel lungo periodo. Per non dare adito a dubbi, il Gestore del Portafoglio non applica criteri ESG vincolanti né esclusioni ESG esplicite.

Si prevede che il Comparto verrà diversificato in varie industrie, settori e capitalizzazioni di mercato, con particolare attenzione per le azioni a media e grande capitalizzazione.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale ottenuta investendo in titoli azionari di società domiciliate nella Cina continentale e/o negoziati in borse cinesi (compresa Hong Kong)
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Sealand Fund Management Co., Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN STRATEGIC INCOME FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo d'investimento secondario, il Comparto persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito di tutto il mondo, compresi quelli dei Mercati Emergenti. Il Comparto allocherà almeno il 75% per titoli a reddito fisso. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito comprenderanno tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile, compresi prestiti bancari (attraverso fondi d'investimento regolamentati e strumenti finanziari derivati), obbligazioni, titoli garantiti da ipoteca (MBS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate e transazioni ipotecarie dollar roll) e da attività (ABS) e titoli convertibili. Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con rating assente, basso e non-investment grade di emittenti di tutto il mondo e fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di società che sono o stanno per essere coinvolte in operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione finanziaria o procedure fallimentari. Al fine di conseguire il proprio obiettivo, il Comparto può fare uso di vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento, subordinatamente alle restrizioni agli investimenti più dettagliatamente descritte nell'Appendice B. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine (ognuno dei quali può risultare

in esposizioni valutarie negative), contratti future (compresi quelli su titoli governativi) e opzioni. Tra gli esempi di uso di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto per finalità d'investimento, anche non correlate alle attività sottostanti del Comparto stesso, figurano l'acquisizione di posizioni valutarie attive (ad es. posizioni lunghe/corte) attraverso contratti a termine e contratti incrociati a termine, l'acquisizione di posizioni di credito attive attraverso credit default swap e l'acquisizione di posizioni attive con scambio di flussi di interesse tramite total return swap legati a titoli a reddito fisso. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC, fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli legati al credito e fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). In via temporanea o accessoria, il Comparto potrà anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari quali azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni e warrant.

"Inoltre, il Comparto potrà acquistare o vendere titoli garantiti da ipoteca (emessi dalla Government National Mortgage Association (GNMA), dalla Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) e dalla Federal National Mortgage Association (FNMA) con consegna differita o impegno futuro tramite il mercato TBA (to-be-announced). Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia, ed essere conformi agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto. Gli investimenti in titoli TBA sono limitati al 20% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto potrà effettuare operazioni di vendita TBA o transazioni "roll" TBA solo in relazione a titoli in suo possesso."

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'15% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 40%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito corrente e prospettive di rivalutazione del capitale in dollari statunitensi investendo in titoli di debito e strumenti finanziari derivati in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio delle transazioni TBA

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dai seguenti Indici Bloomberg: US High Yield (10%), US Mortgage-Backed (10%), US Government (10%), US Credit (Corporates) (10%), US Commercial Mortgage-Backed (5%), Global Treasury ex-US (10%), US Dollar Emerging Markets Sovereign (10%), Emerging Market Local Currency Government (10%) e Global High Yield (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 65%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN SUSTAINABLE GLOBAL GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in titoli azionari e valori mobiliari legati ad azioni (inclusi titoli legati ad azioni, come per esempio titoli di partecipazione) in tutto il mondo. L'esposizione del Comparto ai vari settori, alle varie regioni e ai vari mercati può di volta

in volta variare in base al parere del Gestore del Portafoglio in merito alle condizioni e alle prospettive prevalenti per detti mercati. A scopo di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari derivati i quali possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su mercati regolamentati od over-the-counter.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Gestore del Portafoglio del Fondo applica un rigoroso approccio d'investimento bottom-up per identificare opportunità d'investimento interessanti che esibiscono una crescita attesa dei ricavi e degli utili superiore rispetto agli omologhi. Il Gestore del Portafoglio utilizza uno stile d'investimento growth e un'approfondita ricerca fondamentale per identificare società di qualità elevata tra tutti i gruppi di settori, con modelli di business sostenibili e capaci di offrire la combinazione più appetibile di crescita, qualità e valutazione. Il Comparto investe in titoli azionari nei mercati sviluppati ed emergenti, solitamente in società con una capitalizzazione di mercato intorno o superiore a 2 miliardi di USD. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR.
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli compresi nell'intero spettro di settori o capitalizzazioni di mercato, in grado di sovraperformare i mercati nei diversi cicli economici nei mercati sviluppati ed emergenti a livello mondiale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Fondo:

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN TECHNOLOGY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto investito in titoli azionari di società statunitensi e non statunitensi che si ritiene beneficeranno dello sviluppo, del progresso e dell'uso della tecnologia e di apparecchiature e servizi per le comunicazioni. Queste possono includere, a titolo esemplificativo, società operanti nei seguenti settori:

- servizi di esternalizzazione correlati alla comunicazione e all'informatica;
- servizi tecnologici, inclusi software per computer, trattamento dei dati e servizi collegati a Internet;
- elettronica, inclusi computer, prodotti per computer e componenti elettronici;
- telecomunicazioni, inclusi sistemi di networking, apparecchiature e servizi wireline e wireless;
- mezzi di comunicazione e servizi informativi, quali distribuzione di informazioni e fornitori di contenuti;
- semiconduttori e apparecchiature con semiconduttori; e
- strumenti di precisione.

Il Comparto adotta un approccio di tipo growth che si avvale di approfondite ricerche fondamentali bottom-up sulle società. In sede di selezione degli investimenti, il Gestore del Portafoglio tiene conto anche delle tendenze generali. In generale, il Gestore del Portafoglio cerca società che ritiene mostrino, o mostreranno, tra le altre alcune delle seguenti

caratteristiche: gestione di qualità, prospettive di crescita robuste, forte posizionamento nel mercato, margini di profitto elevati o crescenti, buon rendimento del capitale investito.

Dal momento che il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sono particolarmente rilevanti per l'investimento nel settore tecnologico e possono contribuire alla creazione di valore per gli azionisti, le considerazioni ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto investe in titoli di grandi società affermate statunitensi e non statunitensi nonché in piccole o medie imprese, che a giudizio del Gestore del Portafoglio hanno buone opportunità emergenti di crescita.

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 10% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Il Comparto potrà altresì investire in titoli azionari o di debito di qualsiasi tipo di emittenti statunitensi o di altri paesi nonché in Ricevute di Deposito Americane (ADR), Globali (GDR) o Europee (EDR).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari
- un investimento di tipo growth nel settore tecnologico negli Stati Uniti e in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. DOLLAR SHORT-TERM MONEY MARKET FUND

Le informazioni contenute nella sezione di questo Comparto devono essere lette unitamente alle disposizioni specifiche applicabili ai Fondi Comuni Monetari incluse nelle sezioni "Informazioni di carattere generale per gli investitori", "Appendice B" e "Appendice D", nonché le disposizioni generali del Prospetto, salvo altrimenti previsto.

Questo Comparto si qualifica come Comparto Comune Monetario con Valore Patrimoniale Netto Variabile a Breve Termine ed è stato debitamente autorizzato dalla CSSF in conformità alle disposizioni del Regolamento sui fondi comuni monetari UE ("MMFR"). Questo Comparto non è stato valutato da alcuna agenzia esterna di valutazione del credito.

Classe di attività Comparto Monetario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la conservazione di un grado elevato di tutela del capitale e liquidità, massimizzando al contempo i rendimenti in dollari USA.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in un portafoglio di titoli di debito e di massima qualità denominati in dollari e strumenti del mercato monetario.

Il Comparto investe principalmente in titoli del mercato monetario di massima qualità, rappresentati principalmente da titoli di debito a breve termine a tasso fisso e variabile, commercial papers, notes e certificati di deposito a tasso variabile di istituti di credito, tutti soggetti al Regolamento sugli FCM. Il Comparto può anche, in misura minore, investire in polizze di credito commerciale garantite da attività e cartolarizzazioni ("ABCP"), nonché in attività liquide accessorie, depositi bancari denominati in dollari USA e altri strumenti del mercato monetario.

Tali investimenti saranno denominati in dollari statunitensi e, sino al 100%, potranno essere emessi o garantiti da governi sovrani di Stati membri dell'OCSE, organismi sovranazionali, inclusi in prevalenza strumenti emessi o garantiti dal governo

degli Stati Uniti o dalle sue agenzie e da enti collegati, tra cui in via non limitativa il Tesoro degli Stati Uniti, la Federal Reserve, la Federal National Mortgage Association (FNMA), la Government National Mortgage Association (GNMA), la Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) e le Federal Home Loan Banks (FHLB), ma anche organizzazioni sovranazionali a cui partecipano gli Stati Uniti e almeno un Paese membro dell'UE, incluse, senza peraltro limitarvisi, la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS o Banca mondiale), l'International Finance Corporation (IFC) e la Banca interamericana di sviluppo (IADB). Oltre a ricevere una valutazione favorevole della loro qualità creditizia ai sensi della procedura interna di valutazione della qualità creditizia della Società di gestione, tutti gli investimenti al momento dell'acquisto dovranno avere un rating minimo a lungo termine pari o superiore ad A da parte di Standard & Poor's Corporation ("S&P") o ad A2 da parte di Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's") o rating analogo da parte di qualsiasi altra organizzazione di rating statistico riconosciuta a livello internazionale, corrispondente a un rating a breve termine di A-1 da parte di S&P/P-1 da parte di Moody's o equivalente o, se privo di rating, essere dichiarato di qualità comparabile dal Gestore degli investimenti.

Il Comparto manterrà una durata media ponderata non superiore ai 60 giorni. Il Comparto detiene esclusivamente titoli che al tempo dell'acquisizione hanno una durata iniziale o residua non superiore ai 397 giorni.

Il Comparto può usare strumenti finanziari derivati esclusivamente a fini di copertura del rischio di tasso d'interesse o di cambio inerente ad altri investimenti del Comparto. Il Comparto può inoltre investire effettuando operazioni di vendita con patto di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita entro i limiti descritti più avanti allo scopo di investire liquidità, generare capitale o reddito supplementare e mitigare i rischi, nonché meno del 10% del proprio patrimonio netto in quote o azioni di qualsiasi altro Fondo Comune Monetario a breve termine.

Esposizione ad accordi di riacquisto Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto ammonta al 10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

L'utilizzo di operazioni di accordi di riacquisto sarà temporanea, mentre il Comparto può attendersi variazioni al rialzo e al ribasso. Tali variazioni possono dipendere da fattori quali, senza limitazioni, il patrimonio netto complessivo del Comparto, la domanda sul mercato sottostante e tendenze stagionali sul mercato sottostante. Nei periodi di domanda scarsa o nulla sul mercato, la proporzione del patrimonio netto del Comparto soggetta a operazioni di accordi di riacquisto sarà pari allo 0%, mentre potrebbero esservi anche periodi di domanda più elevata, nel qual caso tale proporzione potrebbe raggiungere il 10%.

Esposizione ad accordi di riacquisto inverso Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto inverso ammonta al 20% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un Massimo del 35%. L'ammontare aggregato di liquidità fornito alla stessa controparte per accordi di riacquisto inverso non sarà superiore al 15% del patrimonio del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di accordi di riacquisto inverso sarà temporanea, mentre il Comparto può attendersi variazioni al rialzo e al ribasso. Tali variazioni possono dipendere da fattori quali, senza limitazioni, il patrimonio netto complessivo del Comparto, la domanda sul mercato sottostante e tendenze stagionali sul mercato sottostante. Nei periodi di domanda scarsa o nulla sul mercato, la proporzione del patrimonio netto del Comparto soggetta a operazioni di accordi di riacquisto inverso sarà pari allo 0%, mentre potrebbero esservi anche periodi di domanda più elevata, nel qual caso tale proporzione potrebbe raggiungere il 35%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un reddito corrente e un grado elevato di tutela del capitale investendo in un portafoglio di titoli di debito e affini di massima qualità denominati in USD, titoli del mercato monetario e liquidità denominati in dollari US
- un investimento a breve termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di liquidità
- Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso
- Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

Le Azioni dei Comparti Monetari non costituiscono depositi od obbligazioni di, né sono garantite o approvate da, alcuna banca e non sono coperte da alcun genere di garanzia da parte di altre agenzie od organismi regolatori. Il valore delle Azioni detenute in un Comparto Monetario è soggetto a fluttuazioni.

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. GOVERNMENT FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la generazione di reddito e la tutela del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in obbligazioni emesse o garantite dal governo statunitense e da sue agenzie, inclusi titoli garantiti da ipoteca e da attività. Il Comparto allocherà almeno il 75% per titoli a reddito fisso. Il Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in titoli trasferibili e in strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dal governo degli Stati Uniti, dalle sue agenzie e da enti collegati, in conformità con i requisiti di diversificazione del rischio applicabili contenuti nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", tra cui in via non limitativa il Tesoro degli Stati Uniti, la Federal Reserve, la Government National Mortgage Association (GNMA), la Government National Mortgage Association (GNMA), e fino al 20% nella Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) e nella Federal National Mortgage Association (FNMA).

Inoltre, il Comparto potrà acquistare o vendere titoli garantiti da ipoteca (emessi da GNMA, Freddie Mac e FNMA) con consegna differita o impegno futuro tramite il mercato TBA (to-be-announced). Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia, ed essere conformi agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto. Gli investimenti in titoli TBA sono limitati al 20% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto potrà effettuare operazioni di vendita TBA o transazioni "roll" TBA solo in relazione a titoli in suo possesso."

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di gestione efficiente del portafoglio e copertura dei tassi di interesse. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e contratti future (inclusi, senza peraltro limitarvisi, future su tassi di interesse).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un grado di sicurezza dell'investimento iniziale unitamente al reddito investendo prevalentemente in titoli di debito del governo statunitense e delle sue agenzie
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio delle transazioni TBA

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di concentrazione
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Agli effetti dell'art. 6 del SFDR, i rischi di sostenibilità non sono ritenuti attualmente pertinenti per le decisioni d'investimento operate, in ragione della natura della strategia; inoltre, si ritiene improbabile che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto importante sui rendimenti del Comparto.

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. LOW DURATION FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare un livello elevato di reddito corrente compatibilmente con una politica d'investimento prudente, perseguendo al contempo la tutela del capitale degli azionisti.

Politica d'investimento Il Comparto utilizza un ampio spettro di investimenti per gestire il portafoglio in maniera efficace, riducendo i costi d'investimento e gestendo i rischi del portafoglio. Questi investimenti, aventi una durata media prevista inferiore a tre (3) anni, includono prevalentemente diversi valori mobiliari quali titoli di stato e obbligazioni societarie, titoli di debito convertibili nonché titoli di debito garantiti da ipoteca (MBS) a tasso fisso e variabile (inclusi titoli garantiti da ipoteche commerciali e obbligazioni ipotecarie collateralizzate) e titoli di debito garantiti da attività (ABS). Il Comparto allocherà almeno il 75% per titoli a reddito fisso. Il Comparto può partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll. Il Comparto potrà investire in strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Questi strumenti finanziari derivati potranno tra l'altro comprendere contratti a termine e future, opzioni su tali contratti, inclusi quelli su titoli di stato, derivati finanziari indicizzati e swap quali swap su tassi d'interesse, total return swap legati a titoli a reddito fisso, credit default swap nonché credit default swap su singolo nome, negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

"Inoltre, il Comparto potrà acquistare o vendere titoli garantiti da ipoteca (emessi dalla Government National Mortgage Association (GNMA), dalla Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) e dalla Federal National Mortgage Association (FNMA) con consegna differita o impegno futuro tramite il mercato TBA (to-be-announced). Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia, ed essere conformi agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto. Gli investimenti in titoli TBA sono limitati al 20% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto potrà effettuare operazioni di vendita TBA o transazioni "roll" TBA solo in relazione a titoli in suo possesso."

Il Comparto investe prevalentemente in emittenti statunitensi, ma può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto (senza tener conto delle attività liquide accessorie) in emittenti di altri paesi e fino al 20% del proprio patrimonio netto in esposizioni denominate in valute diverse dal dollaro statunitense. Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo statunitense in conformità ai requisiti di diversificazione del rischio applicabili contemplati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti".

Il Comparto può investire fino al 5% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 25%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito compatibile con la tutela del capitale investendo in titoli a reddito fisso di emittenti statunitensi con una durata inferiore a 3 anni
- un investimento a medio termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio delle transazioni TBA

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 100%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. OPPORTUNITIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società statunitensi che evidenziano crescita in accelerazione, redditività in aumento oppure crescita o potenziale di crescita superiore alla media rispetto all'economia nel suo complesso. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Essi includono le azioni ordinarie, i titoli convertibili e i warrant su titoli.

Il Comparto investe principalmente in società a bassa, media e grande capitalizzazione con potenziale di crescita notevole in un ampio spettro di settori. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale bottom-up mirato a società ritenute dotate di caratteristiche di crescita sostenibili e che soddisfano criteri di crescita, qualità e valutazione. Il Gestore del Portafoglio si concentra su settori dotati di eccezionale potenziale di crescita e imprese innovative in rapida crescita all'interno di questi settori.

Oltre ad una solida gestione e a registri contabili sani, il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Sebbene il Gestore del Portafoglio ricerchi gli investimenti in un ampio spettro di settori, il Comparto può di volta in volta detenere posizioni di rilievo in particolari settori quali la tecnologia (compresa tecnologia elettronica, servizi tecnologici, biotecnologie e tecnologia sanitaria). Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire (i) fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private e investimenti privati in public equity (PIPE) e (ii) fino al 5% del suo patrimonio netto in special purpose acquisition companies (SPAC), a condizione che i PIPE e le SPAC presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi del paragrafo (1) o (2) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR.
- la rivalutazione del capitale mediante l'investimento in titoli azionari (concentrato in titoli azionari di emittenti statunitensi)
- un investimento di tipo growth in settori che evidenziano una crescita effettiva o potenziale superiore alla media rispetto all'economia generale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio connesso ai PIPE
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio connesso alle SPAC
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

MARTIN CURRIE UK EQUITY INCOME FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Sterlina britannica (GBP)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di generare un reddito superiore all'indice FTSE All-Share, insieme ad una crescita dell'investimento nell'arco di un periodo da tra a cinque anni, una volta dedotte tutte le spese e le commissioni. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo di rendimento.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il proprio obiettivo d'investimento investendo prevalentemente in titoli azionari di società ad alta capitalizzazione costituite, domiciliate o aventi le proprie attività principali nel Regno Unito. Di norma il Comparto investe in società costituenti dell'indice FTSE All-Share, ma il Gestore del Portafoglio ha un'ampia discrezione in quanto alla possibilità di allontanarsi, anche in modo significativo, dai titoli e dai coefficienti correttori dell'indice FTSE All-Share. Il Comparto può investire anche in titoli azionari di società a bassa e media capitalizzazione. Il Comparto è gestito attivamente e persegue investimenti in società di un ampio ventaglio di settori.

In via accessoria, il Comparto può investire anche in titoli di debito emessi da governi ed enti parastatali, nonché da entità sovranazionali organizzate o sostenute da diversi governi nazionali e/o società (incluse obbligazioni convertibili in azioni ordinarie).

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati solo a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati sono negoziati su mercati regolamentati e possono tra l'altro includere contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future inclusi future su indici, oppure opzioni su detti contratti, titoli legati ad azioni nonché opzioni.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società situate o aventi le proprie attività principali nel Regno Unito
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese

Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni

Gestore(i) del Portafoglio Martin Currie Investment Management Ltd

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ALL CHINA EQUITY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di Shanghai, la Borsa di Hong Kong e la Borsa di New York sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è rivalutare il capitale a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari emessi da società cinesi di mercati onshore (borse valori della Cina continentale) e offshore (borse valori situate al di fuori della Cina continentale), nonché di Hong Kong.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili nonché ricevute di deposito di società (i) costituite nella Cina continentale o a Hong Kong e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella Cina continentale o a Hong Kong e/o (iii) che sono quotate in borse riconosciute dei mercati di capitali della Cina continentale o di Hong Kong. Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di società con sede al di fuori della Cina continentale o di Hong Kong ma che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili dalla Cina continentale o da Hong Kong o detengano gran parte delle loro attività nella Cina continentale o a Hong Kong. In normali condizioni di mercato il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie e certificati di deposito.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento anche in altri tipi di titoli trasferibili, quali azioni privilegiate convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), investimenti diretti in Azioni A cinesi attraverso il canale QFI, OIC e/o qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono includere tra l'altro swap (quali total return swap e swap su indici azionari, azioni quotate singole o panieri di azioni quotate singole), contratti a termine, contratti future (inclusi future su indici azionari) nonché warrant e opzioni.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- una rivalutazione del capitale mediante investimento in titoli azionari di società cinesi negoziati in borse situate nella Cina continentale e al di fuori di essa, nonché a Hong Kong
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità

Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd e Templeton Investment Counsel, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIA EQUITY TOTAL RETURN FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è il conseguimento di un ritorno totale mediante la rivalutazione a lungo termine del capitale e il reddito. Il Comparto aspira inoltre ad offrire un certo grado di riduzione dell'evoluzione negativa e della volatilità.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari e legati ad azioni trasferibili nonché ricevute di deposito di società (i) costituite nella regione asiatica e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella regione asiatica e/o (iii) che sono quotate in borse riconosciute dei mercati di capitali della regione asiatica. La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Hong Kong, India, Indonesia, Corea, Malesia, Cina continentale, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Taiwan e Thailandia, ed esclude Australia, Nuova Zelanda e Giappone. Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di società con sede al di fuori della regione asiatica ma che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili dalla regione asiatica o detengano gran parte delle loro attività nella regione asiatica. In normali condizioni di mercato il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.

Dato che il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società, le considerazioni in materia di ESG saranno parte integrante della sua ricerca fondamentale bottom up. Il team di ricerca valuta costantemente questioni ESG sostanziali in conformità con uno schema stabilito internamente. Per non dare adito a dubbi, il Gestore del Portafoglio non applica criteri ESG vincolanti né esclusioni ESG esplicite.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di titoli trasferibili, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono includere tra l'altro swap (quali total return swap e swap su indici azionari), azioni quotate singole o panieri di azioni quotate singole, contratti a termine, contratti future (inclusi future su indici azionari) nonché opzioni (inclusi warrant) negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (funded) ammonta al 20% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 40%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- ritorno totale investendo in titoli azionari di società situate in Asia, inclusi i Mercati Emergenti
- un certo grado di riduzione dell'evoluzione negativa e della volatilità

- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIAN BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso o variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali e società di tutta l'Asia. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti.

Agli emittenti sovrani e societari che costituiscono investimenti esisteni o potenziali per il Comparto, il Comparto applica metodologie in materia ambientale, sociale e di governance (ESG). Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché contratti a termine e contratti incrociati a termine in valuta e opzioni in valuta . L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli collegati ad attività o valute di qualsiasi nazione asiatica o che derivino il loro valore da un altro titolo. Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti asiatici, compresi titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll. Il Comparto può investire fino al 40% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto può investire fino al 33% del proprio patrimonio netto – direttamente o facendo uso di strumenti finanziari derivati – in titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori dell'Asia che sono influenzati dalla dinamica economica o finanziaria in atto in quella regione. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli di debito di emittenti di tutta l'Asia
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è il JPMorgan Government Bond Index-Emerging Markets Broad Diversified Asia Index (100%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIAN GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto applica il tradizionale metodo d'investimento Templeton. L'approccio alla selezione dei titoli è di tipo bottom up, orientato al valore sul lungo termine, con grande rilievo dato alla diligenza e alla disciplina.

Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili nonché ricevute di deposito di società (i) costituite nella regione asiatica o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella regione asiatica o (iii) che sono quotate in borse riconosciute dei mercati di capitali della regione asiatica. La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Hong Kong, India, Indonesia, Corea, Malesia, Cina continentale, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Taiwan e Thailandia, ed esclude Australia, Nuova Zelanda e Giappone. Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di società con sede al di fuori della regione asiatica ma che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili dalla regione asiatica o detengano gran parte delle loro attività nella regione asiatica. In normali condizioni di mercato il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli a reddito fisso. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Inoltre, in conformità con le restrizioni agli investimenti, il Comparto può investire fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli emessi da società private, a condizione che gli investimenti presi in considerazione abbiano i requisiti di titoli trasferibili ai sensi dei paragrafi (1) o (2) a) dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile

a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società situate in Asia, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio connesso alle società private
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIAN SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili nonché ricevute di deposito di società a bassa capitalizzazione (i) costituite nella regione asiatica o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella regione asiatica. La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Bangladesh, Cambogia, Corea, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Malesia, Pakistan, Cina continentale, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Taiwan e Vietnam. Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società asiatiche a bassa capitalizzazione si intendono quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI AC Asia ex-Japan Small Cap Index (Indice). Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Inoltre, poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari, inclusi titoli azionari e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione con sede nella regione asiatica
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON BRIC FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società (i) costituite ai sensi delle leggi di Brasile, Russia, India e Cina (comprese Hong Kong e Taiwan) ("BRIC") o ivi aventi sede centrale oppure (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi o redditi da economie BRIC oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli di debito e a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società di Brasile, Russia, India e Cina, compresi Hong Kong e Taiwan
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON CHINA A-SHARES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di Shanghai, la Borsa di Hong Kong e la Borsa di New York sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione a lungo termine del capitale ottenuta investendo principalmente in azioni A cinesi, titoli azionari di società cinesi quotate nella Cina continentale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in azioni A cinesi, azioni denominate in RMB di società (i) costituite ai sensi delle leggi della Cina continentale o ivi aventi sede centrale, (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi da beni o servizi venduti o prodotti in Cina, oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività e (iii) quotate in borse cinesi quali la borsa di Shanghai o la borsa di Shenzhen.

Il Comparto può investire in Azioni A cinesi tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, il canale QFI (investitori stranieri qualificati), OIC e/o qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti e in Azioni B cinesi. A scanso di equivoci, il Comparto non investirà il 70% o più del suo patrimonio netto in Azioni A cinesi unicamente attraverso il canale QFI.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento anche in altri tipi di titoli trasferibili, quali titoli societari e sovrani a reddito fisso, titoli azionari di società quotate al di fuori della Cina continentale, tra cui in via non limitativa Hong Kong e gli USA (non oltre il 30% del patrimonio netto totale del Comparto), e in ricevute di deposito americane e globali. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo patrimonio netto in quote di organismi di investimento collettivo, come OICVM o altri OIC.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere contratti future quali future su indici azionari nonché opzioni, ad esempio opzioni su indici azionari.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- rivalutazione del capitale ottenuta investendo in titoli azionari di società domiciliate nella Cina continentale e/o negoziati in borse cinesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità

Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd. e Templeton Investment Counsel, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON CHINA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di Shanghai, la Borsa di Hong Kong e la Borsa di New York sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni

di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari di società (i) costituite ai sensi delle leggi della Cina continentale, di Hong Kong o Taiwan o ivi aventi sede centrale oppure (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi da beni o servizi venduti o prodotti in Cina, Hong Kong o Taiwan oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività.

Il Comparto potrà anche investire in titoli azionari di società (i) le cui azioni siano scambiate principalmente nei mercati di Cina, Hong Kong, Taiwan o (ii) che siano collegate ad attività o a valute in Cina, Hong Kong o Taiwan.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati (QFI), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti) e fino al 20% del proprio patrimonio netto in Azioni B cinesi. A scanso di equivoci, il Comparto non investirà il 70% o più del suo patrimonio netto in Azioni A cinesi unicamente attraverso il canale QFI.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari cinesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Investment (Asia) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EASTERN EUROPE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli azionari quotati di emittenti costituiti ai sensi delle leggi di, o che svolgono la principale attività nei paesi dell'Europa orientale nonché nei Nuovi Stati Indipendenti, per es. i paesi in Europa e Asia un tempo facenti parte, o sotto l'influenza, dell'Unione Sovietica (la "Regione").

Il Comparto può inoltre investire in titoli emessi dai governi dei paesi suddetti e in certificati di privatizzazione di società che hanno sede, o svolgono le principali attività, nella Regione. L'Europa Orientale comprende i seguenti paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Repubblica di Macedonia, Malta, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia e Turchia.

I Nuovi Stati Indipendenti un tempo facenti parte dell'Unione Sovietica, a parte la Russia, sono: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan. Il Gestore del Portafoglio prevede che il Comparto investirà prevalentemente in società (i) il cui principale mercato azionario, se quotate, sia nella Regione; o (ii) che traggano almeno il 50% dei rispettivi ricavi o utili da beni prodotti o venduti, investimenti operati o servizi prestati, nella Regione o che (iii) detengano almeno il 50% delle loro attività nella Regione. Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari di società quotate in borsa. Si privilegiano i paesi con mercati azionari affidabili dove sono permessi investimenti esteri ed esistono sistemi di custodia appropriati.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo nell'Europa orientale, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l. and Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Ulteriori informazioni Con riferimento all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e al conseguente impatto di sanzioni e azioni di governi e controparti di mercato su determinati emittenti e attivi russi, vengono fornite le seguenti informazioni supplementari:

- consentire il corretto funzionamento del Comparto, gli attivi russi detenuti dal Comparto al 25 febbraio 2022 sono stati separati dagli attivi liquidi all'interno del Comparto e allocati a sette classi di azioni appositamente create ex novo, l'11 novembre 2022 (le **"Classi di Azioni soggette a restrizioni"**), e sono gestiti allo scopo di realizzarli nel migliore interesse degli azionisti. Le azioni di queste nuove classi, elencate nella tabella sottostante, sono state allocate agli azionisti l'11 novembre 2022 in modo da riflettere le rispettive posizioni percentuali sul NAV totale del Comparto al 25 febbraio 2022. Le Classi di Azioni soggette a restrizioni sono chiuse a sottoscrizioni, rimborsi e conversioni.

Classi di Azioni soggette a restrizioni
A (acc) EUR RC
A (Ydis) EUR RC
I (acc) EUR RC
N (acc) EUR RC
W (acc) EUR RC
X (acc) EUR RC
A (acc) USD RC

- a seguito all'allocazione degli attivi russi alle Classi di Azioni soggette a restrizioni che sono state emesse unicamente agli azionisti esistenti l'11 novembre 2022, la porzione liquida del portafoglio del Comparto non avrà più alcuna esposizione agli attivi russi e il Comparto non opererà ulteriori investimenti in attivi russi o bielorussi fino a nuovo ordine.

TEMPLETON EMERGING MARKETS BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso o variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Agli emittenti sovrani e societari che costituiscono investimenti esisteni o potenziali per il Comparto, il Comparto applica metodologie in materia ambientale, sociale e di governance (ESG). Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché contratti a termine e contratti incrociati a termine in valuta e opzioni in valuta . L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca e da attività e investire in titoli collegati ad attività o valute di qualsiasi paese in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti o che derivino il loro valore da un altro titolo. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso, obbligazionari e azionari denominati in qualunque valuta. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può investire fino al 33% del proprio patrimonio netto – direttamente o facendo uso di strumenti finanziari derivati – in titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti che sono influenzati dalla dinamica economica o finanziaria in atto in quella regione. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- livelli di reddito potenzialmente superiori alla media, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli a reddito fisso di Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (50%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (50%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS DYNAMIC INCOME FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione di una combinazione di rivalutazione del capitale e reddito da interessi.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli azionari, titoli di debito a tasso fisso e variabile, inclusi titoli di debito con basso rating e non-investment grade, e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali e società che hanno sede, sono stati costituiti o svolgono le principali attività commerciali in paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Tali paesi includono, in via non limitativa, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Perù, Repubblica Ceca, Egitto, Ungheria, Marocco, Polonia, Russia, Sudafrica, Turchia, Cina, India, Indonesia, Corea, Malesia, Filippine, Taiwan e Thailandia. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto investirà di norma almeno il 25% del proprio patrimonio netto in titoli azionari dei Mercati Emergenti e almeno il 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito dei Mercati Emergenti; la percentuale di patrimonio netto allocato a ciascuna tipologia potrà tuttavia variare nel tempo in funzione del modo in cui il Gestore del Portafoglio valuterà l'attrattività relativa di ogni classe di attività.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere usati al fine di ottenere maggiore liquidità, assicurare rendimenti più elevati o attuare posizioni valutarie e su tassi d'interesse volte ad acquisire un'esposizione economica in alternativa alle operazioni nei mercati fisici. Il Comparto non intende investire in modo intensivo in strumenti finanziari derivati. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli di partecipazione o titoli legati ad azioni) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di un paese in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso, obbligazionari e azionari denominati in qualunque valuta. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Il Comparto può inoltre investire in titoli emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti, ma che traggono una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti oppure sono influenzati dalla dinamica economica/finanziaria in atto in tali nazioni o ivi detengono gran parte delle loro attività. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione di una combinazione di rivalutazione del capitale e reddito da interessi investendo nei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS EX-CHINA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il proprio obiettivo mediante una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e, in via accessoria, in obbligazioni emesse da società costituite o aventi le loro principali attività in paesi emergenti o in via di sviluppo e da governi di paesi emergenti o in via di sviluppo, esclusa la Cina e (ii) società che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da economie emergenti o detengono gran parte delle loro attività nelle economie emergenti (il che potrebbe comportare un'esposizione all'economia cinese). Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e di debito di emittenti collegati ad attività o valute dei paesi emergenti. Il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli di partecipazione, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo nei Mercati Emergenti, esclusa la Cina
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Investment Management Limited.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e, in via accessoria, in obbligazioni emesse da società costituite o aventi le loro principali attività in paesi emergenti o in via di sviluppo e da governi di paesi emergenti o in via di sviluppo.

Il Comparto può inoltre investire in società che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da economie emergenti o detengono gran parte delle loro attività nelle economie emergenti. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e di debito di emittenti collegati ad attività o valute dei paesi emergenti. Il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli di partecipazione, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo nei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Investment Management Limited.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON SUSTAINABLE EMERGING MARKETS LOCAL CURRENCY BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a reddito fisso e variabile e obbligazioni denominate nella valuta locale (quali, in via non limitativa, strumenti di debito zero-coupon e legati all'inflazione) di qualsiasi scadenza o categoria di rating creditizio (inclusi i titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e privi di rating) emessi da governi (anche a livello municipale, nazionale e/o provinciale), da enti parastatali (comprese le organizzazioni sovranazionali o gli enti costituiti o sostenuti da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti) e emittenti societari con sede nei paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti e, se aventi sede al di fuori di paesi dei Mercati Emergenti, influenzati dalla dinamica economico-finanziari di paesi in via di sviluppo o di Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 30% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Agli emittenti sovrani e societari che costituiscono investimenti esisteni o potenziali per il Comparto, il Comparto applica metodologie in materia ambientale, sociale e di governance (ESG). Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, tra cui swap su valute, a valute incrociate, su tassi d'interesse, inflazione, swap di varianza e volatilità, total return swap correlati a reddito fisso o valute e credit default swap), contratti future (compresi, senza peraltro limitarvisi, future su tassi d'interesse, obbligazioni, valute, titoli azionari, materie prime e indici correlati) e contratti a termine, contratti a termine e contratti incrociati a termine in valuta e relative opzioni in valuta. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito sovrano.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può anche investire in Strumenti del Mercato Monetario (comprese obbligazioni di agenzie statunitensi denominate in USD), nonché in titoli legati al credito laddove il titolo sia legato a, o derivi il proprio valore da, un altro titolo o sia legato ad attività o valute di un altro paese. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC quali OICVM, Comparti Negoziati in Borsa ("ETF") o altri OIC. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (funded) ammonta al 3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- livelli di reddito potenzialmente superiori alla media, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli a reddito fisso di Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati di Frontiera

- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è il JP Morgan Government Bond Index EM Global Diversified Index.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e ricevute di deposito di (i) società a bassa capitalizzazione registrate nei Mercati Emergenti, (ii) società a bassa capitalizzazione che svolgano una parte consistente della loro attività nei Mercati Emergenti e (iii) società a bassa capitalizzazione che detengano una parte consistente delle loro partecipazioni in società di cui al punto (i). Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società a bassa capitalizzazione dei Mercati Emergenti si intendono di norma quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI Emerging Markets Small Cap Index (Indice). Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione, titoli di debito di paesi dei Mercati Emergenti, che possono avere basso rating o nessun rating, nonché in valori mobiliari di emittenti con sede in paesi sviluppati. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, contratti a termine e future (anche su indici azionari) opzioni (compresi i warrant)."

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli small cap dei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS SUSTAINABILITY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento Il Comparto ha un obiettivo d'investimento di apprezzamento e riorientamento del capitale verso la sostenibilità mediante investimenti in società che dimostrano un contributo sostenibile positivo.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in un portafoglio diversificato di titoli azionari di società situate o aventi le proprie attività principali in paesi emergenti o in via di sviluppo e che esibiscono criteri di sostenibilità di buon livello o in miglioramento, come definito dalla metodologia di rating ESG vincolante dei Gestori del Portafoglio. Il Comparto mira a investire in società che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da economie emergenti o detengono una parte significativa delle loro attività nelle economie emergenti e/o sono collegati ad attività o valute di paesi emergenti.

Le considerazioni sulla sostenibilità costituiscono una componente necessaria e cruciale della tesi d'investimento di ciascuna società. I fattori ESG forniscono un parametro di misurazione della sostenibilità e questo tipo di valutazione di una società va a unirsi alle analisi finanziarie ed economiche tradizionali. Per ciascuna società, il Comparto provvede a una valutazione rigorosa e olistica in chiave ESG basata su tre pilastri, misurando: (i) l'allineamento dei prodotti e/o servizi con le aree di risultati ambientali e/o sociali positivi; (ii) l'intenzione di mantenere o migliorare l'impronta ESG del modello operativo della società; (iii) il margine di miglioramento della transizione mediante l'engagement dei Gestori del Portafoglio in un'ottica di detenzione attiva. L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto (nel significato dell'arti. 9 della SFDR), i 3 pilastri di questa valutazione ESG e le ulteriori esclusioni ESG applicate dal Comparto sono dettagliati nell'Appendice G.

Adottando un approccio di gestione fondamentale bottom-up, la ricerca sugli investimenti è generata essenzialmente a livello interno beneficiando del ruolo centrale degli analisti e dei gestori di portafoglio di Franklin Templeton su un ampio ventaglio di strategie globali, regionali e su singoli paesi, al fine di generare idee d'investimento specifiche per la strategia. Oltre a integrare le tesi di sostenibilità nella ricerca, i Gestori del Portafoglio mirano anche a sostenere tali tesi durante la costruzione e il mantenimento del portafoglio, il che include una collaborazione attiva con le società detenute per monitorare e promuovere pratiche responsabili che sostengano i risultati ambientali e sociali. I Gestori del Portafoglio cercano società che esibiscono una stewardship soddisfacente o in miglioramento, in linea con l'interesse degli azionisti. A tale riguardo, la valutazione sulla governance condotta dal Gestore del Portafoglio include un dialogo regolare con le società, il monitoraggio delle questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può inoltre cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli di partecipazione, titoli convertibili in azioni ordinarie, ricevute di deposito americane e globali e titoli obbligazionari societari e di stato. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, mediante portafogli di investitori stranieri qualificati ("QFI"), OIC e qualsivoglia altro mezzo ammissibile a disposizione del Comparto ai sensi delle leggi e dei regolamenti prevalenti) e in Azioni B cinesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere tra l'altro swap, contratti a termine e contratti future (inclusi future su indici azionari) e opzioni (compresi warrant).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 9 dell'SFDR
- l'apprezzamento e il riorientamento del capitale verso la sostenibilità mediante investimenti in società che dimostrano un contributo sostenibile positivo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato
- Rischio di sostenibilità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi

- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Investment Management Limited.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EUROLAND FUND[2]

Fino al 24 giugno 2025

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e obbligazionari – di qualunque emittente di un paese membro dell'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona), inclusi governi e società – denominati in euro o nella relativa valuta nazionale nonché in azioni od obbligazioni denominate in euro di qualsiasi altro emittente.

Per garantire l'idoneità al Pian d' Epargne en Actions(PEA) francese, il Comparto investe almeno il 75% del patrimonio netto in azioni emesse da società con sede principale nell'Unione Europea.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, quali azioni privilegiate e titoli convertibili in azioni ordinarie degli emittenti sopra indicati.

Il Comparto può inoltre investire in minor misura in titoli strutturati quali titoli legati ad azioni.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere tra l'altro contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), contratti a termine e opzioni (ad esempio opzioni su azioni e opzioni su indici azionari negoziate su mercati regolamentati). L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari sottovalutati emessi da paesi membri dell'Unione Monetaria Europea
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Investments Corp.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

A decorrere dal 25 giugno 2025

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

[2] Con effetto dal 25 giugno 2025, il Comparto sarà rinominato Templeton European Insights Fund.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il suo obiettivo principalmente mediante la politica di investire in titoli azionari di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato costituite o che svolgono le loro principali attività commerciali in paesi europei.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, quali azioni privilegiate e titoli convertibili in azioni ordinarie degli emittenti sopra indicati.

Il Comparto può inoltre investire in minor misura in titoli strutturati quali titoli legati ad azioni.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere tra l'altro contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), contratti a termine e opzioni (ad esempio opzioni su azioni e opzioni su indici azionari negoziate su mercati regolamentati). L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari sottovalutati emessi da paesi europei
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Fondo:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Investments Corp.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di realizzare il proprio obiettivo investendo principalmente in titoli azionari di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente in titoli di emittenti costituiti o che svolgono le loro principali attività commerciali nei paesi europei.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche, in via accessoria, cercare opportunità d'investimento in titoli legati e indicizzati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) delle società suddette.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant e opzioni call coperte).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede in un paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Investments Corp.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EUROPEAN SMALL-MID CAP FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e legati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) di società europee a bassa e media capitalizzazione. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente nei titoli di emittenti costituiti o che svolgono le loro principali attività commerciali nei paesi europei e che, al momento dell'acquisto iniziale, hanno una capitalizzazione di mercato rientrante nell'ambito delle capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI Europe Small-Mid Cap Index. Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari non conformi ai requisiti sopra descritti.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant e opzioni call coperte).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società a bassa o media capitalizzazione di qualsiasi paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi

- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EUROPEAN IMPROVERS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato costituite o che svolgono le loro principali attività commerciali in paesi europei. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche, in via accessoria, cercare opportunità d'investimento in titoli legati e indicizzati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) delle società suddette.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant e opzioni call coperte).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede in un paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Investments Corp.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON FRONTIER MARKETS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili di società, (i) costituite nei paesi con Mercati Frontiera o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali in paesi con Mercati Frontiera, nell'ambito dell'intero spettro di capitalizzazione di mercato. I paesi con Mercati Frontiera sono più piccoli, meno sviluppati e meno accessibili dei paesi dei Mercati Emergenti, ma con mercati azionari "investibili" e comprendono quelli definiti come Mercati

Frontiera dall'International Finance Corporation e inseriti nei relativi indici dei Mercati Frontiera (inclusi, ma a titolo non limitativo, gli indici MSCI Frontier Emerging Markets Select Countries Capped Index, Merrill Lynch Frontier Index, S&P Frontier Broad Market Index), come per esempio Bahrein, Bulgaria, Egitto, Kazakistan, Nigeria, Pakistan, Qatar, Vietnam, ecc.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una strategia d'investimento flessibile e agile, il Comparto potrà anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli azionari, legati ad azioni e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo, nonché in strumenti finanziari derivati a scopi di copertura e di gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere contratti a termine e future finanziari oppure opzioni su tali contratti, titoli legati ad azioni negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede nei paesi definiti Mercati Frontiera
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di concentrazione
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments (ME) Limited, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BALANCED FUND[3]

Fino al 15 luglio 2025

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in rivalutazione del capitale e reddito corrente, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e titoli di debito statali emessi da enti del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti.

I Gestori del Portafoglio prevedono che gran parte del portafoglio del Comparto sia investita di norma in titoli azionari o affini, incluse obbligazioni e azioni privilegiate convertibili o scambiabili con titoli azionari, selezionati principalmente sulla base della rispettiva potenzialità di crescita del capitale. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in titoli di debito a tasso fisso o variabile (compreso fino al 5% del patrimonio netto del Comparto in titoli non investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società di paesi del mondo intero. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto può acquistare titoli azionari, a reddito fisso e obbligazionari. Fermo restando quanto anzi detto, i Gestori del Portafoglio non potranno in alcun caso investire oltre il 40% del patrimonio netto del Comparto in titoli a reddito fisso.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati (i) su mercati regolamentati, per esempio contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni oppure (ii) over-the-counter, per esempio swap su valute, tassi di cambio e tassi d'interesse e contratti a termine.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli

[3] Con effetto dal 16 luglio 2025, il Comparto sarà rinominato Templeton Global Value and Income Fund.

ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e un livello di reddito accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico Comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Investment Counsel, LLC e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

A decorrere dal 16 luglio 2025

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in rivalutazione del capitale e reddito corrente, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e titoli di debito statali emessi da enti del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti.

In normali condizioni di mercato il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli di debito e azionari di tutto il mondo. Il portafoglio del Comparto viene investito di norma in titoli azionari o affini, incluse obbligazioni e azioni privilegiate convertibili o scambiabili con titoli azionari, selezionati principalmente sulla base della rispettiva potenzialità di crescita del capitale. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in titoli di debito a tasso fisso o variabile (compreso fino al 20% del patrimonio netto del Comparto in titoli non investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società di paesi del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti, così come azioni che i Gestori del Portafoglio ritengono offrano rendimenti da dividendi interessanti. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto può acquistare titoli azionari, a reddito fisso e obbligazionari.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Questi strumenti finanziari derivati possono essere trattati su Mercati Regolamentati o over-the-counter e possono includere, tra l'altro, swap (come i credit default swaps, swap collegati al reddito fisso e total return swap su azioni), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti futures (inclusi quelli basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse, valute e titoli di stato), note collegate alle azioni, opzioni su indici azionari, così come opzioni (incluse call coperte e warrant). L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto potrà altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio totale in quote di OICVM e altri OIC. In aggiunta, il Comparto potrebbe investire in titoli azionari, titoli collegati al credito e strumenti del mercato monetario.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e un livello di reddito accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico Comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Fondo:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli indici MSCI All Country World Index (60%), J.P. Morgan Global Government Bond Index (GBI) (20%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (10%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (10%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 120%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Investment Counsel, LLC e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BOND (EURO) FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi o enti parastatali del mondo intero. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti societari. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire fino al 30% del proprio patrimonio nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) per valutare ciascun paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine su valute e contratti incrociati a termine su valute, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli legati a credito) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta, tra cui obbligazioni convertibili, e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC unicamente a scopo di gestione della liquidità. La componente non-euro del portafoglio potrà

essere coperta in euro. In condizioni di mercato normali, il Comparto mira a mantenere un'esposizione netta all'euro pari ad almeno l'85%.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro, e non implica necessariamente che una particolare parte del patrimonio netto del Comparto sia denominata in euro.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi o enti parastatali del mondo intero. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti societari. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) per valutare ciascun paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine su valute e contratti incrociati a termine su valute, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli legati a credito o titoli garantiti da ipoteche e attività) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta, tra cui obbligazioni convertibili, e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto

può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC unicamente a scopo di gestione della liquidità.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Government Bond Index Broad (JGBI Broad) (50%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL CLIMATE CHANGE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento Il Comparto si prefigge di contribuire alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, come previsto dall'Accordo di Parigi sul clima, perseguendo al contempo la rivalutazione del capitale.

Per realizzare gli obiettivi a lungo termine in materia di riscaldamento globale definiti dall'Accordo di Parigi sul clima, il Comparto persegue la decarbonizzazione principalmente investendo in soluzioni capaci di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e in secondo luogo investendo in società impegnate nell'allineamento delle rispettive traiettorie di auto-decarbonizzazione con lo scenario a 1,5 gradi.

Politica d'investimento Il Comparto persegue i propri obiettivi investendo prevalentemente in titoli azionari di società globali che forniscono soluzioni per attenuare il cambiamento climatico e per adattarvisi o che operano concretamente per aumentare la resilienza dei propri modelli di business ai rischi di lungo periodo posti dal cambiamento climatico e dall'esaurimento delle risorse. Riteniamo che lati società siano meglio preparate, in termini finanziari e di concorrenza, per una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più vincolata alle risorse. Il

Gestore del Portafoglio ricorre ad un'analisi approfondita per selezionare titoli azionari che ritiene sottovalutati in base a fattori quali gli utili previsti a lungo termine e il valore delle attività commerciali.

Il Comparto mira a realizzare il suo obiettivo di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico investendo in società che riducono le emissioni migliorano l'efficienza delle risorse e limitano le conseguenze fisiche del cambiamento climatico in modo da allineare l'impronta di carbonio del portafoglio del Comparto allo storico Accordo di Parigi sul clima adottato a dicembre 2015.

Il Comparto si prefigge l'obiettivo di investire in società che amministrano bene il proprio impatto sullo sviluppo sociale e ambientale. I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) vengono presi in considerazione insieme ai parametri finanziari tradizionali per identificare le società che danno prova di un'amministrazione del capitale responsabile ed efficace e forniscono una visione più completa del valore a lungo termine e del potenziale di rischio e rendimento sostenibile di un investimento. Le questioni ESG oggetto di valutazione includeranno diversi aspetti, tra cui: 1) Ambientale – In che modo una società gestisce il suo impatto sull'ambiente (uso di energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento, conservazione delle risorse naturali); 2) Sociale – In che modo una società gestisce i rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e con le comunità in cui opera (diritti umani, standard di lavoro, engagement dei dipendenti, relazioni con la comunità, protezione e riservatezza dei dati, genere e diversità); e 3) Governance – In che modo è strutturato il sistema di vigilanza di una società per garantire la responsabilità e l'efficacia della dirigenza (leadership aziendale, livello di indipendenza degli amministratori, retribuzione dei dirigenti, audit indipendenti e controlli interni, diritti degli azionisti). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende anche il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto (nel significato dell'arti. 9 della SFDR), la strategia di investimento e le ulteriori esclusioni ESG applicate dal Comparto sono dettagliati nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso. Il Comparto può anche investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di organismi di investimento collettivo come OICVM, fondi negoziati in borsa ("ETF") e altri OIC.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant e opzioni call coperte).

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 9 dell'SFDR
- un investimento in titoli azionari di società globali che forniscono soluzioni per attenuare il rischio di cambiamento climatico e/o per adattarvisi, perseguendo al contempo la rivalutazione del capitale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di cambio
- Rischio di mercato
- Rischio di sostenibilità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments Corp., che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL EQUITY INCOME FUND[4]

Fino al 25 giugno 2025

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

[4] Con effetto dal 26 giugno 2025, il Comparto sarà rinominato Templeton Global Leaders Fund.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la generazione di una combinazione di reddito corrente e rivalutazione a lungo termine del capitale.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato, il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli azionari del mondo intero. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in azioni che a giudizio del Gestore del Portafoglio offrono rendimenti da dividendi interessanti. Il Gestore del Portafoglio persegue la rivalutazione del capitale cercando titoli sottovalutati o ignorati dal mercato che offrano reddito corrente o opportunità di futura rivalutazione del capitale. La rivalutazione del capitale è perseguita investendo in titoli azionari di società operanti in svariati settori e situate in ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari quali i titoli di debito e a reddito fisso.

Il Comparto potrà utilizzare anche strumenti finanziari derivati per scopi di copertura, efficiente gestione del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse, valute e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). Il Comparto può inoltre acquistare titoli di partecipazione o titoli legati ad azioni in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente da investimenti azionari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Investment Counsel, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

A decorrere dal 26 giugno 2025

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. I titoli azionari in cui investe il Comparto sono principalmente azioni ordinarie e possono includere piccole e medie imprese.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà utilizzare anche strumenti finanziari derivati per scopi di copertura, efficiente gestione del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse, valute e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). Il Comparto può inoltre acquistare titoli di partecipazione o

titoli legati ad azioni in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- rivalutazione del capitale da investimenti azionari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Fondo:

- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Global Advisors Limited e Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento in titoli azionari di società di tutto il mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Il Comparto potrà utilizzare anche strumenti finanziari derivati per scopi di copertura, efficiente gestione del portafoglio e investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere tra l'altro contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), contratti a termine e opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli sottovalutati in un Comparto azionario globale ben diversificato
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Global Advisors Limited, Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti di tutto il mondo, compresi quelli dei Mercati Emergenti. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito comprenderanno tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile, compresi prestiti bancari (attraverso fondi d'investimento regolamentati, subordinatamente ai limiti di seguito indicati), obbligazioni, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da altre attività (ABS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate) e titoli convertibili. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Inoltre, il Comparto può investire in titoli azionari, titoli legati al credito e strumenti del mercato monetario e può cercare esposizione a prestiti a tasso variabile tramite fondi d'investimento regolamentati. Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e fino al 10% del patrimonio netto in titoli in default.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli di debito ad alto rendimento di emittenti di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Global High Yield Index (50%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 120%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito corrente mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato, il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito del mondo intero. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in un portafoglio di titoli di debito e titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali o società di ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, nonché in azioni che a giudizio dei Gestori del Portafoglio offrono rendimenti da dividendi interessanti. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti statunitensi e non statunitensi, compresi titoli in default. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su mercati regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse, valute e titoli di stato), titoli legati ad azioni nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto potrà altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio totale in quote di OICVM e altri OIC. Il Comparto può investire in titoli di debito a tasso fisso o variabile sia direttamente sia tramite fondi d'investimento regolamentati (subordinatamente ai limiti sopraindicati).

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- una combinazione di reddito corrente e rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico Comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di cambio
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici MSCI All Country World Index (50%), Bloomberg Multiverse Index (25%), Bloomberg Global High-Yield Index (12,5%), J.P. Morgan Emerging

Markets Bond Index Global (EMBIG) (6,25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (6,25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 120%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Templeton Investment Counsel, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie di tali società. Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società a bassa capitalizzazione si intendono di norma quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI All Country World Small Cap Index (**"Indice"**). Il Comparto può continuare a detenere titoli di società cresciute sino ad avere una capitalizzazione di mercato superiore alla fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'Indice. Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Il Comparto può inoltre investire in titoli obbligazionari di società a bassa capitalizzazione del mondo intero, compresi i mercati emergenti. I titoli di debito rappresentano obbligazioni di un emittente al rimborso dei prestiti a condizioni del rimborso di capitale e interessi e diritti del creditore indicate chiaramente nel contratto di prestito. Tali titoli includono obbligazioni, effetti e altri titoli di debito.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in società con una maggiore capitalizzazione di mercato nonché in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine, contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale a lungo termine investendo in titoli azionari sottovalutati di società a bassa capitalizzazione di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle piccole e medie imprese

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Investment Counsel, LLC

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments Corp., che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori

informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari (inclusi titoli investment grade e non-investment grade) emessi da governi, enti parastatali o società del mondo intero. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti.

Agli emittenti sovrani e societari che costituiscono investimenti esisteni o potenziali per il Comparto, il Comparto applica metodologie in materia ambientale, sociale e di governance (ESG). Le Caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto (ai sensi dell'articolo 8 della SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse e credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio titoli legati a credito, titoli garantiti da ipoteche commerciali e residenziali e obbligazioni di debito collateralizzate, comprese obbligazioni di prestiti collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi paese. Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto può investire meno del 30% del proprio patrimonio netto nella Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct"). Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC. Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll.

Per conseguire i suoi obiettivi d'investimento e per motivi di cassa, il Comparto può detenere o investire anche quantità significative di depositi bancari, strumenti del mercato monetario o fondi comuni monetari, conformemente alle pertinenti restrizioni sugli investimenti (fino al 100% del suo patrimonio netto).

Il Comparto può fare uso di contratti future su titoli del Tesoro statunitensi, per contribuire a gestire i rischi legati ai tassi d'interesse e ad altri fattori di mercato, per aumentare la liquidità e generare rapidamente e in modo efficiente nuova liquidità da investire nei mercati mobiliari o, qualora sia necessaria liquidità per far fronte alle richieste di rimborso degli azionisti, per rimuovere le attività del Comparto dall'esposizione al mercato. In via accessoria, il Comparto potrà acquisire esposizione agli indici del mercato del debito investendo in derivati finanziari basati su indici e credit default swap.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Inoltre, il Comparto può procedere alla distribuzione attingendo al capitale, alle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché ai proventi al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi

- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici Bloomberg Multiverse Index (50%), Bloomberg Global High-Yield Index (25%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (12,5%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (12,5%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GROWTH (EURO) FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui le banche commerciali del Regno Unito (Londra) sono aperte per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di Valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari, incluse azioni ordinarie e privilegiate di società situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Il Comparto può inoltre investire in Ricevute di Deposito Americane, Europee e Globali, le quali sono certificati solitamente emessi da una banca o da una società fiduciaria che conferiscono al detentore il diritto di ricevere titoli emessi da una società nazionale o estera. Le ricevute di deposito non eliminano i rischi valutari ed economici per le azioni sottostanti di una società che opera in un altro paese.

A seconda delle condizioni di mercato correnti, il Comparto può inoltre investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi da società e governi di tutto il mondo. I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro al detentore degli stessi e prevedono di norma il pagamento di interessi. Tra di essi rientrano obbligazioni, effetti (inclusi titoli legati ad azioni) e altri titoli di debito.

Il Gestore del Portafoglio considera anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) come parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Le Caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR) promosse sono descritte nell'Appendice G.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Gli strumenti finanziari derivati possono comprendere tra l'altro contratti future (compresi future basati su azioni, indici azionari, tassi d'interesse e valute), contratti a termine e opzioni (ad esempio opzioni su azioni e opzioni su indici azionari). L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Nella selezione di investimenti azionari il Gestore del Portafoglio dà rilievo al prezzo di mercato dei titoli di una società rispetto alla valutazione che egli fa degli utili, del valore patrimoniale e della potenzialità di cash flow della società sul lungo termine nonché ad altri fattori che esso ritiene opportuni per determinare il valore di un'azienda.

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro e non implica necessariamente che una particolare percentuale del patrimonio netto del Comparto sia investita in euro.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un investimento in un Comparto conforme all'articolo 8 dell'SFDR
- la rivalutazione del capitale investendo in titoli sottovalutati in un Comparto azionario globale ben diversificato avente l'euro come valuta base
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio del mercato cinese

- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di sostenibilità

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Global Advisors Limited e Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON LATIN AMERICA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Giorno di Valutazione Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per la regolare attività (eccetto durante una sospensione della normale negoziazione); per ulteriori informazioni sui Giorni di valutazione applicabili al Comparto visitare il sito web: http://www.franklintempleton.lu.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo, in normali condizioni di mercato, adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e, in via accessoria, obbligazionari di emittenti costituiti o aventi le attività commerciali principali nella regione latinoamericana. La regione latinoamericana include, tra l'altro, i seguenti paesi: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guyana Francese, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad &Tobago, Uruguay e Venezuela. La parte restante del patrimonio netto del Comparto può essere investita in azioni e obbligazioni di società ed enti governativi di paesi diversi da quelli sopra citati.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati in valute diverse da quelle dell'America Latina, come per esempio il dollaro statunitense o l'euro.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari dell'America Latina, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Rischi principali della strategia di investimento del Comparto:

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità

Altri rischi che possono essere rilevanti per il Comparto:

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investimentos (Brasil), che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Considerazioni sui rischi

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono leggere la presente sezione "Considerazione sui rischi".

Il valore delle Azioni aumenterà con l'incremento del valore dei titoli detenuti da un Comparto e diminuirà con il decremento del valore degli investimenti del Comparto. In tal modo, gli Investitori partecipano a qualsiasi cambiamento del valore dei titoli detenuti dai relativi Comparti. In aggiunta ai fattori che hanno un impatto sul valore di un titolo qualsiasi tra quelli posseduti dal Comparto, il valore delle Azioni del Comparto potrà cambiare a seconda dell'andamento generale dei mercati azionari e obbligazionari.

Un Comparto può detenere titoli di diverso tipo o appartenenti a categorie differenti di attività (azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario, strumenti finanziari derivati) a seconda dei suoi obiettivi d'investimento.

Investimenti diversi comportano tipi di rischio differenti. I Comparti possono inoltre essere esposti a diversi tipi di rischio in funzione dei titoli detenuti. La sezione "Considerazioni sui rischi" contiene le spiegazioni dei diversi tipi di rischio d'investimento associati ai Comparti. Per i dettagli riguardanti i principali rischi applicabili a ogni Comparto, si rimanda alla sezione "Informazioni sui Comparti, obiettivi e politiche d'investimento" del presente Prospetto informativo. Gli investitori devono ricordare che i Comparti possono di volta in volta essere esposti ad altri rischi.

Informazioni generali

La presente sezione spiega alcuni dei rischi cui tutti i Comparti sono esposti e non intende costituire una spiegazione completa; i Comparti possono pertanto essere di volta in volta esposti ad altri rischi. In particolare, la performance della Società può essere influenzata da variazioni nelle condizioni di mercato e/o economiche o politiche e a livello di requisiti legali, normativi e fiscali. Non si rilascia alcuna garanzia o dichiarazione in merito al successo del programma d'investimento e non è possibile garantire in alcun modo il conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti. Le performance conseguite in passato non costituiscono un'indicazione di analoghi rendimenti futuri e il valore degli investimenti è soggetto a rialzi e ribassi. Le variazioni nei tassi di cambio tra le valute possono determinare un aumento o una diminuzione del valore degli investimenti di un Comparto.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, per esempio rischi legali e normativi derivanti da investimenti in paesi con leggi poco chiare e mutevoli ovvero la mancanza di vie consolidate o efficaci di rimedio legale, oppure a causa della registrazione dei Comparti in giurisdizioni non UE, i Comparti potrebbero essere soggetti, senza preavviso agli azionisti dei Comparti interessati, a regimi normativi più restrittivi potenzialmente in grado di impedire ai Comparti stessi di avvalersi nel modo più ampio possibile dei limiti d'investimento. Le autorità di vigilanza, le organizzazioni di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L'effetto di eventuali azioni normative future sulla Società potrebbe essere rilevante e sfavorevole. I Comparti possono essere esposti al rischio di azioni terroristiche, al rischio di una potenziale adozione o imposizione di sanzioni economiche e diplomatiche contro determinati Stati e alla possibilità di inizio di azioni militari. L'impatto di tali eventi non è definito, ma potrebbero esservi ripercussioni notevoli sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità di mercato. Si ricorda ai potenziali investitori che in alcuni casi il loro diritto di richiedere il rimborso di Azioni può essere sospeso, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice D.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi operativi, ossia il rischio che i processi operativi, inclusi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all'elaborazione delle operazioni, possano riscontrare malfunzionamenti, con conseguenti perdite. Le potenziali cause di malfunzionamento possono derivare da errori umani, guasti ai sistemi elettronici e fisici e altri rischi di esecuzione operativa nonché da eventi esterni.

Rischio dei Mercati Africani

Gli investimenti nei Mercati Emergenti comportano i rischi illustrati nella sezione "Rischio dei Mercati Emergenti" più avanti. L'investimento nei Mercati Africani o in società che traggono ricavi significativi o conducono le principali attività in Africa, implica rischi simili a quelli associati agli investimenti nei Mercati Emergenti, ma in misura maggiore, poiché i Mercati Africani hanno generalmente dimensioni minori, sono meno sviluppati e meno accessibili dei Mercati Emergenti. I Mercati Africani tendono a registrare maggiore instabilità politica, sociale ed economica e possono presentare prassi con minori livelli di trasparenza ed etica e corporate governance più debole rispetto ai Mercati Emergenti. Le azioni negoziate sui Mercati Africani possono essere estremamente volatili, affette da mancanza di liquidità e trasparenza e comportare un rischio finanziario più elevato. Numerosi Mercati Africani presentano inoltre un grado superiore di dipendenza dalle industrie estrattive o dall'agricoltura; ciò significa che possono risentire della volatilità dei prezzi delle materie prime estratte o coltivate.

Rischio di modello

Il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio possono impiegare sistemi di modellazione per attuare le loro strategie d'investimento per un Comparto. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di modellazione siano completi o accurati, ovvero rappresentativi di cicli di mercato futuri né che si dimostrino necessariamente positivi per il Comparto, anche nel caso in cui siano corretti. La performance dell'investimento generato da questi modelli può differire dalle previsioni e può influire negativamente sulla performance del Comparto. Il giudizio umano svolge un ruolo a livello di elaborazione, utilizzo, verifica e modifica degli algoritmi finanziari e delle formule utilizzati in questi modelli. Vi è inoltre la possibilità che i dati storici possano essere imprecisi

o diventino obsoleti a causa di nuovi eventi o dell'evoluzione di circostanze che i modelli non sono in grado di rilevare tempestivamente. La performance di mercato può risentire di fattori non quantitativi (per esempio disfunzioni dei sistemi di negoziazione o di mercato, timori degli investitori oppure reazioni eccessive o altre considerazioni di natura emotiva) non facilmente integrati nei modelli di rischio del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio. Possono altresì verificarsi problemi tecnici a livello di elaborazione e attuazione dei modelli quantitativi (per esempio malfunzionamento di software o di carattere tecnologico oppure inaccuratezze di programmazione).

Rischio del mercato cinese

I rischi associati al mercato cinese sono simili al "Rischio dei mercati emergenti" descritto più avanti. Poiché il governo ha un controllo maggiore sull'allocazione delle risorse, i rischi che prevalgono naturalmente in questo tipo di mercato sono incertezza politica e giuridica, fluttuazioni e blocchi dei cambi, nessun supporto governativo a livello di riforme o nazionalizzazione ed esproprio di beni. Tali rischi possono avere un impatto negativo sulla performance del Comparto pertinente.

Il mercato cinese sta vivendo una fase di riforme economiche. Queste riforme di decentralizzazione non hanno precedenti oppure sono sperimentali e soggette a modifiche che non sempre potrebbero avere un esito positivo per la performance dell'economia e di conseguenza il valore dei titoli del Comparto pertinente.

I titoli negoziati nei mercati cinesi possono essere soggetti a svariati rischi reputazionali, come per esempio quelli corsi da società coinvolte in cyber attacchi, problemi di sanzioni e accuse negative circa diritti umani e dei lavoratori, degrado ambientale, legami con paesi ad alto rischio ed entità estere.

L'economia cinese si basa inoltre sulle esportazioni e dipende in misura elevata dal commercio. Evoluzioni sfavorevoli delle condizioni economiche dei suoi partner commerciali principali, come per esempio Stati Uniti, Giappone e Corea del Sud, potrebbero avere un impatto negativo sull'economia cinese e sugli investimenti del Comparto pertinente.

Negli ultimi anni, a Hong Kong si sono intensificate le tensioni politiche interne, il che potrebbe incidere sulle strutture politiche e giuridiche del territorio, ma anche sulla fiducia degli investitori e delle imprese, con possibili ripercussioni sui mercati e sui risultati delle società.

Vi sono anche rischi e incertezze relativi alle leggi, ai regolamenti e alle prassi attualmente in vigore nella Cina continentale con riferimento alle plusvalenze realizzate sugli investimenti del Comparto nella Cina continentale (che possono avere effetti retroattivi). Eventuali maggiori obblighi d'imposta gravanti sul Comparto possono incidere negativamente sul valore dello stesso.

I Comparti che investono nel mercato cinese possono essere inoltre soggetti ad altri rischi specifici elencati di seguito:

Rischio del programma Bond Connect

Bond Connect è un regime di accesso comune al mercato che consente agli investitori esteri di negoziare le obbligazioni in circolazione sul China Interbank Bond Market (CIBM) mediante una connessione tra istituzioni finanziarie della Cina continentale e di Hong Kong, senza limitazioni alle quote.

Il Northbound Trading Link è iniziato il 3 luglio 2017 rendendo possibili le operazioni attraverso accordi di accesso comune in relazione a negoziazione, deposito e regolamento. Coinvolge China Foreign Exchange Trading System, China Central Depository & Clearing Co, Shanghai Clearing House, Hong Kong Exchanges & Clearing, oltre alla Central Moneymarkets Unit (CMU). Ad agosto 2018, è stato istituito un sistema di regolamento con consegna dietro pagamento (DVP) per le operazioni condotte attraverso il programma Bond Connect, riducendo così il rischio di regolamento.

Gli investitori esteri idonei finali sono i titolari effettivi delle relative obbligazioni CIBM e possono esercitare i loro diritti nei confronti dell'emittente delle obbligazioni attraverso la CMU quale intestatario detentore. Quest'ultimo può esercitare i suoi diritti di creditore e intentare azioni contro gli emittenti obbligazionari nei tribunali cinesi.

I titoli CIBM negoziati tramite il programma Bond Connect possono essere soggetti a rischi quali, in via non limitativa, rischio di insolvenza delle controparti, rischio di regolamento, rischio di liquidità, rischio operativo, rischi normativi, rischio delle imposte della RPC e rischio reputazionale.

Il programma Bond Connect incorpora i sistemi di negoziazione di recente sviluppati. Non è possibile garantire che tali sistemi funzionino correttamente o non siano soggetti a ulteriori cambiamenti o adattamenti.

I titoli negoziati attraverso il programma Bond Connect saranno soggetti anche ai rischi descritti al paragrafo "Rischio CIBM diretto" qui di seguito.

Rischio CIBM diretto

Alcuni Comparti possono scegliere di negoziare direttamente nel mercato obbligazionario della Cina continentale (Chinese Interbank Bond Market o CIBM), poiché esso dà accesso a una maggiore gamma di prodotti e controparti. Inoltre il CIBM permette di negoziare in CNY, diversamente dal programma Bond Connect, in cui le negoziazioni avvengono in CNH.

Negoziare nel CIBM può comportare rischi specifici laddove la volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità possono tradursi in una notevole fluttuazione dei prezzi di determinati titoli di debito. I Comparti che investono in questo mercato sono dunque soggetti a rischi di liquidità e volatilità e possono subire perdite nella negoziazione di obbligazioni della Cina continentale.

Nella misura in cui un Comparto effettua transazioni nel mercato obbligazionario interbancario della Cina continentale, può esporsi anche a rischi correlati alle procedure di regolamento a e al default delle controparti. La controparte che ha avviato una transazione con il Comparto può mancare di adempiere al suo obbligo di concludere la transazione con la consegna del titolo in questione o pagamento del valore.

Il mercato obbligazionario interbancario della Cina è anch'esso soggetto a rischi regolamentari: le norme e i regolamenti pertinenti possono andare incontro a cambiamenti con possibile effetto retroattivo. Qualora le pertinenti autorità della Cina continentale sospendessero l'apertura di conti o la negoziazione sul CIBM, la capacità dei Comparti di investire nel CIBM subirebbe un impatto avverso. In tal caso, la capacità dei Comparti di conseguire l'obiettivo d'investimento potrebbe essere influenzata negativamente.

Le autorità della Cina continentale non hanno pubblicato linee guida scritte specifiche relative al trattamento delle imposte sul reddito e altre categorie di imposte dovute in relazione alla negoziazione nel CIBM da parte di investitori esteri idonei tramite il programma Bond Connect.

Rischio QFI in Cina

La Società può investire in Azioni A cinesi attraverso portafogli di investitori stranieri qualificati (QFI). I programmi QFI sono autorizzati dalla China Securities Regulatory Commission e consentono di investire nel mercato mobiliare della Cina continentale (Azioni A cinesi). Le leggi, le normative, incluse le misure che consentono ai QFI di investire in Azioni A cinesi, le politiche governative nonché il clima politico ed economico in Cina possono cambiare senza alcun preavviso o con un preavviso minimo. Qualunque cambiamento siffatto potrebbe influenzare negativamente le condizioni di mercato e l'andamento dell'economia cinese e di conseguenza il valore delle Azioni A cinesi.

Il rimborso delle Azioni A cinesi può dipendere, tra le altre cose, dalle leggi e dalle prassi in vigore nella Cina continentale, il che può ripercuotersi sulla capacità dell'Investitore di liquidare gli investimenti e portare i rispettivi proventi al di fuori della Cina continentale. Le restrizioni al rimpatrio e il mancato o ritardato ottenimento delle relative approvazioni rilasciate dalle autorità cinesi potrebbero limitare la capacità del portafoglio pertinente di soddisfare tutte o alcune delle richieste di rimborso in riferimento a una particolare data di rimborso.

Gli investitori in un Comparto che investe in portafogli di QFI e/o in Azioni A cinesi devono essere consapevoli, in particolare, del fatto che la liquidità dei titoli detenuti dal Comparto può essere sostanzialmente limitata, il che potrebbe incidere pertanto sulla capacità del Comparto di soddisfare le richieste di rimborso.

Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

Alcuni Comparti possono investire in, e avere accesso diretto a, determinate Azioni A cinesi idonee tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (insieme definiti "Stock Connect"). Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (**"HKEx"**), Shanghai Stock Exchange (**"SSE"**) e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (**"ChinaClear"**). Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da HKEx, Shenzhen Stock Exchange (**"SZSE"**) e ChinaClear. Lo scopo di Stock Connect è ottenere un accesso comune ai mercati azionari tra la Cina continentale e Hong Kong.

Stock Connect comprende due Northbound Trading Link, uno tra SSE e Stock Exchange of Hong Kong Limited (**"SEHK"**) e l'altro tra SZSE e SEHK. Stock Connect consentirà agli investitori esteri di inoltrare ordini di negoziazione di Azioni A cinesi idonee quotate sulla SSE (**"Titoli SSE"**) o sulla SZSE (**"Titoli SZSE"**) (ove i Titoli SSE e i Titoli SZSE sono collettivamente definiti **"Titoli Stock Connect"**) tramite i rispettivi broker basati a Hong Kong.

I Titoli SSE comprendono tutti i titoli di volta in volta inclusi nell'Indice SSE 180 e nell'Indice SSE 380, nonché tutte le Azioni A cinesi quotate sulla SSE che non figurano tra i titoli inclusi negli indici pertinenti, ma che hanno corrispondenti Azioni H quotate sulla SEHK, eccettuate (i) le azioni quotate sulla SSE che non sono negoziate in RMB (ii) le azioni quotate sulla SSE incluse nel "risk alert board". L'elenco dei titoli idonei può essere di volta in volta modificato subordinatamente all'analisi e all'approvazione delle autorità di vigilanza pertinenti della PRC. I Titoli SZSE comprendono tutti i titoli di volta in volta inclusi nell'SZSE Component Index e nell'SZSE Small/Mid Cap Innovation Index, la cui capitalizzazione di mercato è di almeno RMB 6 miliardi, nonché tutte le Azioni A cinesi quotate sulla SZSE che non figurano tra i titoli inclusi negli indici pertinenti, ma che hanno corrispondenti Azioni H quotate sulla SEHK, eccettuate le azioni quotate sulla SZSE (i) che non sono quotate e negoziate in RMB, (ii) sono incluse nel "risk alert board"; (iii) la cui quotazione è stata sospesa dalla SZSE; e (iv) sono nel periodo precedente l'eliminazione dal listino. L'elenco dei titoli idonei può essere di volta in volta modificato subordinatamente all'analisi e all'approvazione delle autorità di vigilanza pertinenti della PRC.

Maggiori informazioni sul programma Stock Connect sono disponibili online nel sito web:
http://www.hkex.com.hk/eng/market/sec_tradinfra/chinaconnect/Documents/Investor_Book_En.pdf

Oltre ai rischi associati al mercato cinese e ai rischi legati agli investimenti in RMB, gli investimenti effettuati tramite il programma Stock Connect sono soggetti ad altri rischi, vale a dire limitazioni alle quote, rischio di sospensione, rischio operativo, restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end, richiamo di titoli idonei, rischi di compensazione e regolamento, detenzione di Azioni A cinesi tramite intestatari e rischio normativo.

Limitazioni alle quote

I programmi sono soggetti a limitazioni alle quote giornaliere, che possono limitare la capacità di un Comparto di investire in Titoli Stock Connect in modo tempestivo. In particolare, una volta che le quote giornaliere Northbound siano ridotte a zero ovvero vengano superate durante la sessione call di apertura, i nuovi ordini di acquisto saranno rifiutati (anche se agli investitori sarà consentito vendere i loro titoli cross–boundary indipendentemente dal saldo delle quote).

Rischio di sospensione

La SEHK, la SZSE e la SSE si riservano il diritto di sospendere la negoziazione qualora necessario per garantire la correttezza e l'equità del mercato e gestire con prudenza i rischi. Un'eventuale sospensione si ripercuoterà negativamente sulla capacità dei Comparti di accedere al mercato della Cina continentale.

Differenze nel giorno di negoziazione

Il programma Stock Connect è operativo soltanto nei giorni in cui entrambi i mercati della Cina continentale e di Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e le banche di ambedue i mercati sono aperte nel corrispondente giorno di regolamento. Data la differenza nei giorni di negoziazione tra i mercati della Cina continentale e di Hong Kong, è occasionalmente possibile che un giorno sia un normale giorno di negoziazione per il mercato della Cina continentale, ma non di Hong Kong e che i Comparti non possano pertanto negoziare i Titoli Stock Connect. Durante i periodi di inoperatività di Stock Connect, i Comparti possono quindi essere soggetti al rischio di fluttuazioni di prezzo delle Azioni A cinesi.

Restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end

I regolamenti della Cina continentale prevedono che prima della vendita di azioni, sul conto di un investitore ci debbano essere azioni sufficienti; in caso contrario, sia la SZSE che la SSE respingono l'ordine di vendita in questione. Al fine di garantire che non vi siano vendite eccessive, la SEHK esegue una verifica pre-operazione degli ordini di vendita di Azioni A cinesi dei propri partecipanti (ossia gli operatori di borsa).

Rischi di compensazione, regolamento e deposito

La Hong Kong Securities Clearing Company Limited, interamente controllata da HKEx ("HKSCC") e ChinaClear costituiscono il sistema di compensazione e ciascuna è una partecipante dell'altra al fine di facilitare le operazioni di compensazione e regolamento internazionali. ChinaClear, in quanto controparte centrale nazionale del mercato mobiliare della PRC, gestisce una rete completa di infrastrutture di compensazione, regolamento e detenzione di titoli. ChinaClear ha costituito un sistema di gestione del rischio e relative misure che sono approvati dalla, e soggetti alla vigilanza della, China Securities Regulatory Commission (**"CSRC"**). Le probabilità d'insolvenza di ChinaClear sono ritenute remote.

Qualora si verificasse la remota possibilità d'insolvenza di ChinaClear e questa fosse dichiarata insolvente, HKSCC cercherà in buona fede di recuperare da ChinaClear gli importi e i titoli in circolazione in essere tramite i canali legali oppure mediante la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, il Comparto/i Comparti potrebbe/potrebbero subire ritardi nel processo di recupero oppure non essere in grado di recuperare interamente le rispettive perdite da ChinaClear.

Le Azioni A cinesi negoziate attraverso il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect sono emesse senza certificati e gli investitori, come per esempio i Comparti pertinenti, non detengono quindi alcuna Azione A cinese fisica. Gli investitori di Hong Kong ed esteri, come i Comparti, che hanno acquisito Titoli Stock Connect tramite la negoziazione Northbound devono conservare i Titoli Stock Connect nei conti titoli dei loro broker o depositari presso il Central Clearing and Settlement System (Sistema centralizzato di compensazione e regolamento) gestito dalla HKSCC per compensare i titoli quotati o negoziati sulla SEHK. Maggiori informazioni sul sistema di deposito in relazione al programma Stock Connect sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società.

Rischio operativo

Il programma Stock Connect offre un nuovo canale agli investitori di Hong Kong ed esteri, come per esempio i Comparti, tramite il quale accedere direttamente al mercato azionario cinese. Il programma Stock Connect si basa sul funzionamento dei sistemi operativi dei relativi partecipanti al mercato, i quali possono parteciparvi purché soddisfino alcuni requisiti in materia di capacità informatica, gestione del rischio e altro genere, eventualmente specificati dalla borsa e/o stanza di compensazione pertinente.

Si deve appurare se i regimi borsistici e i sistemi giuridici dei due mercati presentino differenze significative e, affinché il programma sperimentale funzioni, i partecipanti al mercato potrebbero dover risolvere problemi derivanti dalle differenze in modo continuativo.

La "connettività" nel programma Stock Connect richiede inoltre la trasmissione di ordini all'estero, la qual cosa comporta a sua volta lo sviluppo di nuovi sistemi informatici da parte della SEHK e dei partecipanti al mercato (ossia un nuovo sistema di trasmissione degli ordini ("China Stock Connect System") che la SEHK deve costituire e a cui i partecipanti al mercato devono connettersi). Non vi è alcuna garanzia che i sistemi della SEHK e dei partecipanti al mercato funzionino correttamente o continuino a essere adattati ai cambiamenti e agli sviluppi in entrambi i mercati. Qualora i sistemi pertinenti non funzionassero correttamente, la negoziazione in entrambi i mercati potrebbe subire interruzioni. La capacità del Comparto pertinente di accedere al mercato delle Azioni A cinesi (e quindi di perseguire la sua strategia d'investimento) sarà influenzata negativamente.

Detenzione di Azioni A cinesi tramite intestatari

HKSCC è il "detentore intestatario" dei titoli Stock Connect acquisiti dagli investitori esteri (inclusi i Comparti pertinenti) tramite il programma Stock Connect. Le norme CSRC Stock Connect prevedono espressamente che gli investitori come i Comparti fruiscano dei diritti e dei benefici dei titoli Stock Connect acquisiti tramite il programma Stock Connect in conformità con le leggi applicabili. Tuttavia, i tribunali nella Cina continentale potrebbero ritenere che un intestatario o depositario in quanto detentore registrato di titoli Stock Connect ne abbia piena proprietà e che, sebbene il concetto di titolare effettivo sia riconosciuto ai sensi delle leggi della Cina continentale, tali titoli SSE costituiscano parte del pool di asset di siffatta entità disponibili per la distribuzione ai relativi creditori e/o che un titolare effettivo non possa avere alcun diritto in merito. Di conseguenza, i Comparti pertinenti e la Banca Depositaria non possono garantire che la proprietà di tali titoli, da parte del Comparto, o la relativa titolarità siano sempre garantite.

Ai sensi delle norme del Central Clearing and Settlement System gestito dalla HKSCC per la compensazione di titoli quotati o negoziati sulla SEHK, la HKSCC quale intestatario detentore non ha alcun obbligo di intraprendere azioni legali o procedimenti giudiziari per fare valere eventuali diritti per conto degli investitori in ordine ai titoli Stock Connect nella Cina continentale o altrove. Di conseguenza, sebbene la proprietà dei Comparti pertinenti possa in ultima analisi essere riconosciuta, i Comparti in questione potrebbero subire difficoltà o ritardi nel fare valere i loro diritti sulle Azioni A cinesi.

Ove si ritenga che la HKSCC svolga funzioni di custodia in ordine alle attività detenute per il suo tramite, si fa rilevare che la Banca Depositaria e i Comparti pertinenti non hanno alcuna relazione legale con la HKSCC né alcuna rivalsa legale diretta nei confronti della HKSCC qualora un Comparto subisca perdite derivanti da adempimenti o insolvenza della HKSCC.

Risarcimento degli investitori

Gli investimenti dei Comparti pertinenti effettuati mediante negoziazione Northbound nel quadro del programma Stock Connect non saranno coperti dall'Investor Compensation Fund di Hong Kong, il quale è stato istituito per corrispondere risarcimenti a investitori di qualunque nazionalità che subiscano perdite a causa dell'insolvenza di un intermediario autorizzato o di un'istituzione finanziaria autorizzata in relazione a prodotti negoziati in borsa a Hong Kong.

Poiché le questioni d'insolvenza nella negoziazione Northbound tramite il programma Stock Connect non riguardano prodotti quotati o negoziati alla SEHK o alla Hong Kong Futures Exchange Limited, non saranno coperte dall'Investor Compensation Fund. D'altro canto, poiché i Comparti pertinenti conducono negoziazioni Northbound tramite broker di Hong Kong ma non broker della Cina continentale, non sono tutelati dal China Securities Investor Protection Fund nella Cina continentale.

Costi di negoziazione

Oltre a pagare commissioni di negoziazione e imposte di bollo in ordine alla negoziazione di Azioni A cinesi, i Comparti pertinenti possono essere soggetti a nuove commissioni di portafoglio, imposte sui dividendi e imposte attinenti al reddito derivante da trasferimenti di azioni, che devono ancora essere stabilite dalle autorità competenti.

Considerazioni relative alle imposte nella Cina continentale

La Società di Gestione e/o il Gestore del Portafoglio si riservano il diritto di effettuare accantonamenti per le imposte sulle plusvalenze del Comparto pertinente che investe in titoli nella Cina continentale, il che incide sulla valutazione dei Comparti interessati. Alla luce dell'incertezza in merito all'eventualità e alle modalità di assoggettamento a imposta delle plusvalenze sui titoli della Cina continentale, della possibilità di cambiamenti delle normative e delle prassi nella Cina continentale, nonché della possibilità di un'applicazione retroattiva delle imposte, qualunque accantonamento a un fondo imposte effettuato dalla Società di Gestione e/o dal Gestore del Portafoglio potrebbe risultare eccessivo o inadeguato a soddisfare gli obblighi d'imposta finali vigenti nella Cina continentale sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli PRC. Di conseguenza, gli investitori potrebbero trovarsi avvantaggiati o svantaggiati in funzione delle decisioni finali assunte in merito alla modalità di tassazione di tali plusvalenze, del livello di accantonamento e della data alla quale hanno acquistato e/o venduto le loro azioni del Comparto pertinente.

Il 14 novembre 2014, il Ministero delle Finanze e dell'Amministrazione tributaria dello Stato e la CSRC hanno emesso una comunicazione congiunta un merito alle norme di tassazione per il programma Stock Connect, Caishui [2014] No. 81 ("Comunicazione n. 81"). Ai sensi della Comunicazione n. 81, le imposte sul reddito delle persone giuridiche, le imposte sul reddito delle persone fisiche e le imposte sul volume d'affari saranno temporaneamente esentate per quanto attiene alle plusvalenze rivenienti a investitori di Hong Kong ed esteri (come per esempio i Comparti) dalla negoziazione di Azioni A cinesi tramite il programma Stock Connect a decorrere dal 17 novembre 2014. Gli investitori di Hong Kong ed esteri (come i

Comparti) sono tuttavia tenuti a pagare le imposte sui dividendi e/o sulle azioni gratuite all'aliquota del 10%, che sarà trattenuta e versata all'autorità competente dalle società quotate.

Rischio normativo

Le norme CSRC Stock Connect sono regolamenti dipartimentali che hanno valore legale nella Cina continentale. L'applicazione di tali norme non è stata tuttavia verificata e non vi è alcuna garanzia che i tribunali della PRC le riconoscano, per esempio in procedimenti di liquidazione di società della Cina continentale.

Il programma Stock Connect è di natura innovativa ed è soggetto ai regolamenti promulgati dalle autorità di vigilanza e alle regole di attuazione elaborate dalle borse valori nella Cina continentale e a Hong Kong. Inoltre, le autorità di vigilanza possono di volta in volta promulgare nuovi regolamenti in riferimento alle operazioni e all'efficacia giuridica internazionale in ordine alla negoziazione internazionale nel quadro del programma Stock Connect.

I regolamenti non sono stati finora verificati e non vi è alcuna certezza sulle loro modalità d'applicazione. I regolamenti al momento vigenti sono inoltre soggetti a modifiche. Non è possibile garantire che il programma Stock Connect non venga abolito. I Comparti pertinenti che possono investire nei mercati della Cina continentale tramite il programma Stock Connect potrebbero essere influenzati negativamente da tali modifiche.

Rischio di copertura di classi di azioni

La Società può effettuare operazioni di copertura valutaria in riferimento a determinate Classi di Azioni (la "Classe di Azioni Coperta"). Le operazioni di copertura intendono ridurre, nella massima misura possibile, il rischio di cambio per gli investitori.

Gli eventuali strumenti finanziari utilizzati per attuare strategie di copertura in relazione a una o più Classi di un Comparto dovranno essere attività e/o passività del Comparto interessato nel suo complesso, ma saranno attribuibili alla/e Classe/i pertinente/i e i guadagni/le perdite e i costi dei corrispondenti strumenti finanziari matureranno esclusivamente per la relativa Classe. L'eventuale esposizione valutaria di una Classe non può essere combinata o compensata con quella di alcun'altra Classe di un Comparto. L'esposizione valutaria delle attività attribuibili a una Classe non può essere allocata ad altre Classi. Le operazioni di copertura valutaria di una Classe non dovrebbero generare un effetto leva intenzionale, sebbene la copertura possa superare di poco il 100% (come più dettagliatamente descritto nel paragrafo "Classi di Azioni Coperte"); come in caso di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Non esiste alcuna garanzia del successo dei tentativi di copertura del rischio di cambio e nessuna strategia di copertura è in grado di eliminare interamente il rischio di cambio. Qualora una strategia di copertura fosse incompleta o non avesse successo, il reddito e il valore delle attività del Comparto potrebbero rimanere esposti all'andamento delle fluttuazioni dei tassi di cambio.

In caso di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Gli investitori devono ricordare che in talune circostanze è possibile che un'operazione di copertura riduca i profitti valutari altrimenti rilevati nella valutazione del Comparto in questione. I guadagni/le perdite e i costi di tali operazioni di copertura maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Questo rischio per i detentori di una Classe di Azioni Coperta può essere ridotto utilizzando tecniche e strumenti efficienti di gestione del portafoglio (inclusi opzioni su valute e contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute), nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dall'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese.

Si deve ricordare che la strategia di copertura può limitare sostanzialmente la capacità degli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta in questione di beneficiare di un potenziale incremento di valore della Classe di Azioni espressa nella(e) valuta(e) di riferimento qualora la valuta della Classe di Azioni Coperta scenda rispetto alla(e) valuta(e) di riferimento. Gli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta possono inoltre essere esposti a fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione che riflettono i guadagni/le perdite e i relativi costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari usati per attuare la strategia di copertura. I guadagni/le perdite e i costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Inoltre, gli investitori devono ricordare che la strategia di copertura può frenare o rafforzare la performance a causa del Differenziale dei Tassi d'Interesse tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento. Laddove tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento vi fosse un Differenziale dei Tassi d'Interesse positivo, si potrebbe osservare un aumento della performance relativa di tale Classe rispetto a detta(e) valuta(e). Può valere il contrario e in tal caso si deve ricordare che se il tasso d'interesse della valuta di riferimento della classe di azioni coperta è inferiore al tasso d'interesse della valuta base del Comparto, il carry dei tassi d'interesse è destinato a essere negativo e si può osservare una riduzione della performance relativa della Classe di Azioni Coperta.

Maggiori dettagli sulle norme che disciplinano l'allocazione di attività e passività a livello di Classe sono riportate nell'Appendice D.

Rischio dell'esposizione legata a materie prime

L'esposizione di un Comparto a investimenti in strumenti legati a materie prime comporta rischi particolari. L'investimento in strumenti legati a materie prime, inclusa la negoziazione in indici di materie prime e strumenti finanziari derivati legati a materie prime, è speculativo e può essere estremamente volatile. I prezzi di mercato delle materie prime possono fluttuare rapidamente in funzione di numerosi fattori, quali variazioni del rapporto tra domanda e offerta (siano esse effettive, percepite, previste, impreviste oppure non realizzate), condizioni atmosferiche, agricoltura, politiche ed eventi economici e politici nazionali e internazionali, malattie, pestilenze, sviluppi tecnologici, politiche monetarie e altre misure, azioni e mancate azioni governative. I prezzi correnti o "a pronti" delle materie prime fisiche possono anch'essi incidere, in modo volatile e difforme, sui prezzi dei contratti future in ordine alla materia prima pertinente.

Talune materie prime sono usate principalmente in un'industria e le fluttuazioni dei livelli di attività in (oppure la disponibilità di risorse alternative per) una sola industria possono avere effetti sproporzionati sulla domanda globale di una particolare materia prima.

Concentrandosi sui settori dell'energia o dei materiali, alcuni Comparti sono esposti a rischi di sviluppi sfavorevoli maggiori rispetto a quelli che investono in una più ampia varietà di settori. I titoli delle società che operano nei settori dell'energia o dei materiali possono risentire di una volatilità dei prezzi superiore a quella dei titoli di società operanti in altri settori. Alcune delle commodity utilizzate come materia prima o prodotte da queste società sono soggette a maggiori fluttuazioni di prezzo a causa di fattori legati alla domanda e all'offerta a livello industriale.

Le società attive nel settore dell'estrazione o del commercio di energia e materiali, ad esempio petrolio, gas e metalli preziosi, possono operare in paesi con mercati e basi giuridiche meno sviluppati. Tali società possono essere maggiormente inclini ai rischi correlati all'instabilità politica o alle modifiche fiscali o normative.

Rischio di concentrazione

Alcuni Comparti possono avere una politica d'investimento che prevede specificamente l'intenzione di mantenere un portafoglio con partecipazioni in un numero relativamente limitato di emittenti o un'allocazione concentrata in un determinato settore economico, settore di mercato o area geografica. Essendo meno diversificati, questi Comparti possono essere più volatili dei Comparti che presentano una diversificazione più ampia o possono essere esposti ad un rischio maggiore, poiché la bassa performance di una o più posizioni, settori o aree geografiche avrà una maggiore ripercussione sulle attività del Comparto. I Comparti interessati potrebbero pertanto risentire negativamente di tale volatilità o rischio maggiore.

Rischio dei titoli convertibili e ibridi

I titoli convertibili sono generalmente titoli obbligazionari, azioni privilegiate o altri strumenti finanziari che pagano interessi o distribuiscono dividendi e possono essere convertiti dal detentore entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie a un prezzo di conversione specificato. Il valore dei titoli convertibili può salire e scendere con il valore di mercato del titolo sottostante oppure, come nel caso di un titolo di debito, variare in funzione delle variazioni dei tassi d'interesse e della qualità di credito dell'emittente. Un titolo convertibile tende a comportarsi in maniera più simile a un'azione quando il prezzo dell'azione sottostante è elevato rispetto al prezzo di conversione (perché una percentuale più elevata del valore del titolo è insita nell'opzione di conversione); per contro, ha un comportamento più simile a quello di un titolo di debito quando il prezzo dell'azione sottostante è basso in rapporto al prezzo di conversione (perché l'opzione di conversione ha un valore minore). Avendo un valore influenzabile da molti fattori diversi, un titolo convertibile non è così sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse come un titolo di debito non convertibile simile e in generale offre un minore potenziale di guadagno o perdita rispetto all'azione sottostante.

I titoli ibridi sono strumenti che, come i titoli convertibili sopra descritti, combinano caratteristiche obbligazionarie e azionarie. I titoli ibridi possono essere emessi da società (definiti come titoli ibridi societari) oppure da istituzioni finanziarie (di norma definiti obbligazioni convertibili contingenti o "CoCo"). I titoli ibridi sono strumenti subordinati che a livello di struttura di capitale si collocano solitamente tra le azioni e altre forme di debito subordinato; il grado di questi titoli è quindi il più basso al di sopra delle azioni. Tali titoli hanno generalmente una scadenza a lungo termine e possono anche essere di natura perpetua. I pagamenti delle cedole possono essere discrezionali e pertanto annullati dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsivoglia ragione e per qualunque periodo di tempo. L'annullamento dei pagamenti delle cedole non può considerarsi un evento d'insolvenza. I titoli ibridi sono richiamabili a livelli prestabiliti. Non è possibile presumere che i titoli ibridi, inclusi i perpetui, siano richiamati alla data di richiamo. L'investitore potrebbe non ottenere il rimborso del capitale a una determinata data di richiamo o in alcun'altra data.

I titoli convertibili contingenti emessi da istituzioni finanziarie ("CoCo") si sono diffusi dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 come strumento inteso a ridurre l'impatto delle tensioni di mercato e hanno alcune caratteristiche aggiuntive non tipiche dei titoli ibridi societari. Nel caso dei CoCo, la conversione è legata a un evento trigger (scatenante) prestabilito sulla base della struttura di capitale dell'istituzione finanziaria e/o nel momento in cui l'autorità di vigilanza ritenga che la banca non sia più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. L'obbligazione convertibile contingente può essere convertita in azioni oppure, in alternativa, assorbire semplicemente le perdite e non essere convertita in alcuno strumento. I trigger level possono differire da un'emissione all'altra e il rischio di conversione dipende dal divario tra il coefficiente patrimoniale e il trigger level in questione e/o il momento in cui l'autorità di vigilanza ritiene che la banca non sia più in grado di far fronte ai propri impegni

finanziari (ossia le obbligazioni siano "assoggettabili a bail-in" al "punto di insostenibilità economica" o PONV, Point Of Non Viability). Di conseguenza, potrebbe essere difficile per il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio del Comparto pertinente prevedere gli eventi scatenanti che richiederebbero la conversione del debito in azioni o semplicemente l'assorbimento delle perdite. Potrebbe inoltre essere difficile per il Gestore e/o il Cogestore del Portafoglio valutare il comportamento dei titoli dopo la conversione. La conversione si verifica dopo un evento specifico e pertanto può avere luogo quando il prezzo dell'azione sottostante è inferiore rispetto al momento in cui l'obbligazione è stata emessa o acquistata. Mentre i tradizionali titoli convertibili possono essere convertiti a scelta del detentore, il quale procede generalmente alla conversione quando il prezzo dell'azione è più elevato del prezzo di esercizio (ossia quando l'emittente ha un buon andamento), i CoCo tendono a essere convertiti quando l'emittente è in crisi e per sopravvivere ha bisogno di iniezioni di ulteriore capitale o assorbimento delle perdite. I CoCo comportano pertanto un maggiore potenziale di perdita del capitale rispetto ai titoli convertibili tradizionali. Il trigger può essere attivato a seguito di una rilevante perdita di capitale espressa nel numeratore oppure un aumento delle attività ponderate per il rischio (a causa di uno spostamento verso attività più rischiose) come da denominatore. A differenza dei titoli ibridi societari, i pagamenti cedolari annullati di norma non si accumulano e vengono invece cancellati. Le cedole spettanti ai detentori di CoCo possono essere annullate anche laddove l'emittente continui a distribuire i dividendi sulle azioni ordinarie, a differenza di quanto succede nel caso dei titoli ibridi societari che sono di norma soggetti alle cosiddette "clausole di dividend pusher/stopper", che legano il pagamento delle cedole sui titoli ibridi ai dividendi azionari. I CoCo possono essere penalizzati dal rischio di inversione della struttura del capitale, poiché i relativi investitori – a differenza degli azionisti – possono subire perdite di capitale nel caso in cui il trigger predefinito sia violato prima che l'autorità di vigilanza determini che l'emittente non è più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari (qualora l'autorità di vigilanza dichiari l'insostenibilità economica prima di tale violazione, si applica la normale gerarchia dei creditori). Il valore dei CoCo può essere soggetto a cali improvvisi nel caso in cui venga raggiunto il livello trigger. Un Comparto può essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario oppure perdere l'intero investimento, laddove l'obbligazione convertibile contingente sia unicamente concepita per assorbire le perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio, per ciascuna parte di un contratto, che la controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali e/o non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per un'altra ragione.

Quando si stipulano contratti over-the-counter (OTC) o altri contratti bilaterali (tra l'altro derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito di titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti dalla solvibilità delle controparti e dall'incapacità di queste ultime di soddisfare le condizioni contrattuali.

Rischio di credito

Il rischio di credito, che è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario, è la possibilità che un emittente non riesca a effettuare i pagamenti di capitale e interessi alle scadenze dovute. Gli emittenti con un rischio di credito superiore offrono solitamente rendimenti più elevati per questo rischio aggiuntivo. Viceversa, gli emittenti con un rischio di credito inferiore offrono tipicamente rendimenti più bassi. I titoli di stato sono generalmente considerati come i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari, specialmente quelli con rating di credito inferiori, comportano il rischio di credito più elevato. Cambiamenti nella situazione finanziaria di un emittente, variazioni nelle condizioni economiche e politiche in generale oppure mutamenti del quadro economico e politico che riguardano specificatamente un emittente (soprattutto un emittente sovrano o sovranazionale), sono tutti fattori in grado di esercitare un impatto negativo sulla qualità creditizia di un emittente e sul valore dei titoli. Il declassamento da parte di un'agenzia di valutazione del credito è uno dei rischi associati al rischio di credito. Le agenzie di valutazione del credito, come per esempio Standard & Poor's, Moody's o Fitch, tra le altre, forniscono rating per un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (societari, sovrani o sovranazionali) che si basano sul merito creditizio. Le agenzie possono di volta in volta cambiare i loro rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro genere e laddove il cambiamento consiste in un declassamento può ripercuotersi negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio dei titoli legati al credito

I titoli legati al credito sono titoli di debito rappresentanti un interesse in un pool di, ovvero altrimenti garantiti da, uno o più titoli obbligazionari societari o credit default swap incorporanti obbligazioni di prestiti bancari o debito. Tali titoli obbligazionari possono rappresentare le obbligazioni di uno o più emittenti societari. Un Comparto che investe in titoli legati al credito ha il diritto di ricevere, dall'emittente del titolo legato al credito in questione (normalmente il venditore dei credit default swap sottostanti), pagamenti di interessi periodici a un tasso d'interesse concordato e il rimborso del capitale alla data di scadenza.

Un Comparto che investe in titoli legati al credito si assume il rischio di perdita dell'investimento del proprio capitale, e dei pagamenti di interessi periodici da ricevere per la durata dell'investimento operato nel titolo legato al credito in questione, nel caso in cui uno o più titoli obbligazionari sottostanti i credit default swap diventino inadempienti o altrimenti insolventi. Al verificarsi di siffatto evento di credito (inclusi fallimento, mancato pagamento a tempo debito degli interessi o del capitale o ristrutturazione), il Comparto interessato ridurrà generalmente l'importo di capitale del relativo titolo legato al credito in ragione del proprio interesse proporzionale nel valore nominale dell'obbligazione di debito sottostante inadempiente in cambio del valore effettivo dell'obbligazione sottostante inadempiente o della stessa obbligazione sottostante inadempiente, con

conseguente perdita di una parte del proprio investimento. Gli interessi sul titolo legato al credito matureranno pertanto su un minor importo di capitale e alla scadenza sarà rimborsato un minor importo di capitale. Ove un titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di un singolo emittente societario o di altro tipo, un evento di credito relativamente a tale emittente comporta un maggior rischio di perdita per un Comparto rispetto al caso in cui il titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di più emittenti.

Il Comparto si assume altresì il rischio che l'emittente del titolo legato al credito diventi inadempiente o dichiari fallimento. In tal caso, il Comparto può avere difficoltà, o non riuscire, a ottenere il rimborso della somma capitale del proprio investimento e i relativi pagamenti degli interessi periodici maturati.

Un investimento in titoli legati al credito comporta anche l'affidamento sulla controparte del credit default swap stipulato con l'emittente del titolo legato al credito per quanto attiene all'effettuazione dei pagamenti periodici all'emittente ai sensi dello swap. Un eventuale ritardo o sospensione di tali pagamenti può prevedibilmente comportare, in alcuni casi, ritardi o riduzioni dei pagamenti al Comparto che ha investito nei titoli legati al credito in questione. I titoli legati al credito sono inoltre tipicamente strutturati come obbligazioni, a rivalsa limitata, dell'emittente degli stessi; di conseguenza, i titoli emessi sono di norma obbligazioni esclusive dell'emittente e non comportano obbligazioni o responsabilità di terzi.

I titoli legati al credito sono nella maggior parte dei casi strutturati come titoli US Rule 144A e possono quindi essere liberamente scambiati tra acquirenti istituzionali. Un Comparto in genere acquista solo titoli legati al credito giudicati liquidi dal Gestore e/o dai Cogestori del Portafoglio. Il mercato dei titoli legati al credito può tuttavia divenire improvvisamente illiquido. Le altre parti della transazione possono essere gli unici investitori in grado di comprendere lo strumento derivato in misura sufficiente a essere interessati a presentare un'offerta. I cambiamenti a livello di liquidità possono comportare variazioni significative, rapide e imprevedibili nei prezzi dei titoli legati al credito. In determinati casi, il prezzo di mercato di un titolo legato al credito potrebbe non essere disponibile ovvero essere inaffidabile e il Comparto potrebbe così avere difficoltà a vendere il titolo in questione a un prezzo giudicato equo dal Gestore del Portafoglio e/o dai Cogestori del Portafoglio.

Il valore di un titolo legato al credito di norma aumenta o diminuisce in caso di variazioni di valore degli eventuali titoli obbligazionari sottostanti detenuti dall'emittente e del credit default swap. Inoltre, nei casi in cui il titolo legato al credito sia strutturato in modo tale che i pagamenti a un Comparto siano basati su importi ricevuti a fronte, o sul valore della performance, di eventuali titoli obbligazionari sottostanti specificate nei termini del rispettivo credit default swap, le fluttuazioni del valore di dette obbligazioni possono incidere sul valore del titolo legato al credito.

Rischio di custodia

Poiché le attività della Società (incluse, a scanso di equivoci, le attività acquisite dalla Società nell'ambito di operazioni di prestito titoli, accordi di riacquisto o di riacquisto inverso) sono tenute in custodia dal Depositario, gli Investitori sono esposti al rischio che esso non adempia completamente al proprio obbligo di restituire in un breve arco di tempo, in caso di suo fallimento, tutte le attività della Società. Nei registri del Depositario le attività della Società saranno identificate come appartenenti alla stessa. I titoli e le obbligazioni di debito (comprese le cessioni di prestiti e le partecipazioni a prestiti) detenuti dal Depositario saranno tenuti separati dalle altre attività del Depositario, attenuando in tal modo il rischio; ciò non esclude comunque il rischio di non restituzione in caso di fallimento, il quale è accentuato dal fatto che tale principio di separazione non si applica tuttavia alla liquidità. Il Depositario non conserva esso stesso tutte le attività della Società, bensì si avvale di una rete di sub-depositari non appartenenti al suo stesso gruppo di società. Gli Investitori sono pertanto esposti anche al rischio di fallimento dei sub-depositari. Un Comparto può investire in mercati in cui i sistemi di custodia e/o regolamento non sono del tutto sviluppati.

Rischio dei titoli di debito insolventi

Tutti i Comparti che investono in titoli di debito o Strumenti del Mercato Monetario sono soggetti al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito e al d'insolvenza e possono essere esposti a rischi specifici quali, in via non limitativa, rischio del governo, rischio dei titoli ad alto rendimento, rischio di ristrutturazione e rischio correlato all'uso di rating creditizi.

Il valore dei titoli a reddito fisso in generale aumenta quando i tassi scendono e diminuisce quando salgono. I titoli a reddito fisso con scadenze a più lungo termine tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse rispetto a quelli a più breve termine.

I titoli a tasso variabile (inclusi i titoli di debito a tasso variabile) sono generalmente meno sensibili alle variazioni nei tassi d'interesse rispetto ai titoli di debito a tasso fisso.

Alcuni Comparti possono investire in titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento pagamenti di interessi (titoli di debito in default). Questi Comparti possono acquistare titoli di debito in default se, a giudizio del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio, appare probabile che l'emittente possa riprendere a pagare gli interessi ovvero appaiono probabili altri sviluppi favorevoli nell'immediato futuro. Questi titoli possono diventare illiquidi.

Oltre a quelli associati ai titoli di debito e agli strumenti finanziari esteri in generale, i titoli di debito sovrano possono essere soggetti a rischi quali, in via non limitativa, il rischio che un'entità governativa non sia disposta o in grado di pagare gli interessi e rimborsare il capitale sul proprio debito sovrano. In generale non esistono procedimenti di insolvenza per il debito sovrano. Se un debitore sovrano si trova in default (o minaccia il default) sui propri titoli di debito sovrano, è possibile procedere a una

ristrutturazione del debito. Nel caso di un default sul debito sovrano, un Comparto potrebbe avere possibilità limitate di rivalersi legalmente nei confronti dell'entità governativa in default.

I Comparti possono investire in Debiti Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, che comportano rischi aggiuntivi rispetto ai mercati più sviluppati a causa di fattori quali maggiori livelli di incertezze politiche ed economiche, fluttuazioni valutarie, restrizioni al rimpatrio o controlli dei movimenti dei capitali.

Alcuni Comparti possono investire in titoli a rendimento superiore con un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito ad alto rendimento (inclusi i prestiti) e i titoli privi di rating aventi una qualità creditizia simile ("strumenti di debito ad alto rendimento" od "obbligazioni spazzatura", cd. junk bond) comportano un rischio più elevato di perdita oppure ritardi nei pagamenti di interessi e capitale, rispetto ai titoli di debito di qualità superiore. Gli emittenti di strumenti di debito ad alto rendimento non sono finanziariamente solidi come quelli che emettono titoli di qualità creditizia più elevata. Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono generalmente meno liquidi e i loro prezzi fluttuano maggiormente rispetto ai titoli di qualità più elevata.

Alcuni Comparti possono investire anche in titoli di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni (comprese quelle soggette a procedure fallimentari). Questi eventi societari possono essere pregiudizievoli per l'attività e la struttura gestionale delle aziende interessate, esponendo pertanto i Comparti a un rischio d'investimento più elevato.

L'utilizzo dei rating di credito al fine di valutare i titoli di debito può comportare alcuni rischi, incluso quello che il rating creditizio possa non rispecchiare la condizione finanziaria corrente dell'emittente o eventi successivi al momento in cui il titolo è stato valutato l'ultima volta dall'agenzia di rating. I rating di credito possono essere influenzati da conflitti d'interesse o basati su dati storici non più validi o accurati. Di recente, sono state proposte leggi e norme miranti a riformare le agenzie di valutazione le quali potrebbero incidere negativamente sugli investimenti o il processo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito sono soggetti al rischio di rimborso anticipato quando l'emittente può "richiamare" il titolo, o rimborsare il capitale, in toto o in parte, prima della scadenza del titolo in oggetto. Quando un Comparto reinveste i rimborsi anticipati di capitale percepiti, può ottenere un tasso d'interesse inferiore a quello applicato al titolo esistente e ciò ne riduce potenzialmente il reddito, il rendimento e le distribuzioni agli azionisti. I titoli soggetti a rimborso anticipato possono offrire un potenziale minore di guadagno durante le fasi di calo dei tassi d'interesse e comportano una maggiore volatilità dei prezzi. Il rischio di rimborso anticipato è più elevato nei periodi di diminuzione dei tassi d'interesse.

Rischio degli strumenti derivati

La performance degli strumenti derivati dipende sostanzialmente dall'andamento di una valuta, titolo, indice o altra attività di riferimento sottostante e tali strumenti comportano spesso rischi simili a quelli dell'investimento sottostante, oltre ad altri rischi. Un Comparto può utilizzare opzioni, future, opzioni su future e contratti a termine su valute, titoli, indici, tassi d'interesse o altre attività di riferimento a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Gli strumenti derivati implicano costi e possono creare una leva finanziaria nel portafoglio di un Comparto che a sua volta può dare luogo a un'elevata volatilità e provocare perdite (e guadagni) per il Comparto pari a importi notevolmente superiori a quelli dell'investimento iniziale da esso operato. Nel caso di operazioni future, l'entità del margine iniziale è relativamente piccola rispetto al valore del contratto future, per cui le operazioni sono soggette a "leva finanziaria" o "effetto leva". Un movimento di mercato relativamente contenuto può avere un impatto proporzionalmente maggiore che a sua volta può risultare favorevole o sfavorevole per il Comparto. L'inoltro di certi ordini destinati a limitare le perdite a determinati importi, potrebbe non essere efficace in quanto le condizioni di mercato potrebbero impedire l'esecuzione degli ordini stessi.

Le operazioni in opzioni possono anch'esse implicare un grado di rischio elevato. La vendita ("scrittura" o "concessione") di un'opzione comporta generalmente un rischio notevolmente superiore a quello dell'acquisto di opzioni. Nonostante il premio ricevuto dal Comparto sia fisso, è possibile che il Comparto subisca una perdita decisamente superiore a tale importo. Il Comparto è inoltre esposto al rischio che l'acquirente proceda all'esercizio dell'opzione; in tal caso, il Comparto è obbligato a regolare l'opzione in contanti oppure ad acquisire o consegnare l'investimento sottostante. Se l'opzione è "coperta" dal Comparto mediante detenzione di una posizione corrispondente nell'investimento sottostante o in un future o altra opzione, il rischio può essere ridotto. Il rischio di perdita per un Comparto su un'operazione swap su base netta dipende da quale parte è obbligata a pagare l'importo netto all'altra. Se la controparte è obbligata a pagare l'importo netto al Comparto, il rischio di perdita per il Comparto è la perdita dell'intero importo che esso ha diritto a ricevere; se invece il Comparto è obbligato a pagare l'importo netto, il suo rischio di perdita è limitato all'importo netto dovuto (si rimanda anche alla sezione "Rischio dei contratti swap").

Alcuni derivati comportano la possibilità di un grado elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso della leva finanziaria può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Altri rischi comprendono illiquidità, errata determinazione dei prezzi o valutazione impropria dello strumento derivato nonché una correlazione imperfetta tra il valore del derivato e lo strumento sottostante tale da impedire a un Comparto di realizzare i benefici previsti. Il successo del loro utilizzo dipende solitamente dalla capacità del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio di prevedere in maniera accurata i movimenti sul mercato in riferimento allo strumento sottostante. Qualora uno o più mercati o prezzi di particolari classi di investimenti subiscano fluttuazioni impreviste, soprattutto in condizioni

di mercato insolite o estreme, un Comparto potrebbe non conseguire i benefici previsti dell'operazione e registrare pertanto perdite, anche significative. L'eventuale incapacità del Gestore o del Cogestore del Portafoglio di usare con successo tali strumenti derivati, potrebbe rendere la performance di un Comparto peggiore di quella altrimenti conseguita senza fare alcun ricorso agli strumenti derivati in questione. Ove un Comparto utilizzi tali strumenti a fini di copertura, esiste il rischio di una correlazione imperfetta tra le fluttuazioni del valore dello strumento derivato e il valore dello strumento sottostante o dell'attività oggetto di copertura. Esiste altresì il rischio, in particolare in condizioni di mercato estreme, che uno strumento normalmente utilizzato come copertura non fornisca alcun beneficio in termini di copertura.

Un Comparto può condurre operazioni che interessano strumenti derivati negoziati in borsa oppure scambiati in forma privata e negoziati fuori borsa ("over-the-counter", OTC) e non su una borsa. I derivati negoziati in borsa comprendono future, opzioni, opzioni su future e warrant. Gli esempi di strumenti derivati OTC comprendono contratti di cambio a termine, swap su tassi d'interesse, credit default swap, total return swap oppure contratti per differenze. L'utilizzo di tali strumenti OTC può dare luogo a una perdita qualora la controparte nell'operazione (in ordine a contratti di cambio a termine e altri derivati OTC) non adempia agli impegni assunti, anche a causa di un suo fallimento o una sua insolvenza. Questo rischio può risultare accentuato in condizioni di volatilità di mercato. Per molte operazioni in derivati OTC, viene utilizzata una garanzia, la quale deve essere trasferita alla controparte qualora un Comparto abbia una perdita netta su una determinata operazione, mentre un Comparto può trattenere una garanzia ricevuta dalla controparte a favore del Comparto stesso qualora quest'ultimo registri un guadagno netto su una determinata operazione. La garanzia può tuttavia subire fluttuazioni di valore e diventare difficile da vendere; di conseguenza, non esistono garanzie che il valore della garanzia detenuta sarà sufficiente a coprire l'importo dovuto a un Comparto ovvero non assorbito da altre obbligazioni in essere della controparte. Altri rischi comprendono l'incapacità di chiudere una posizione perché il mercato di negoziazione diventa illiquido (soprattutto sui mercati OTC) oppure la disponibilità delle controparti diviene limitata per un periodo di tempo. La presenza di speculatori su un particolare mercato può inoltre determinare distorsioni dei prezzi. Laddove un Comparto non sia in grado di chiudere una posizione a causa dell'illiquidità di un mercato, è possibile che non riesca a evitare ulteriori perdite di valore delle sue partecipazioni in derivati e che la sua liquidità risulti danneggiata nella misura in cui detiene una percentuale consistente di attività altrimenti liquide classificate come separate al fine di coprire le sue obbligazioni ai sensi degli strumenti derivati in questione. Un Comparto può inoltre essere tenuto a ricevere o effettuare la consegna di uno strumento sottostante che il Gestore del Portafoglio avrebbe altrimenti cercato di evitare. Alcuni derivati possono essere particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse o di altri prezzi di mercato. Gli investitori devono ricordare che sebbene un Comparto possa mirare a usare regolarmente strategie basate su derivati, non è obbligato a condurre attivamente tali operazioni, in generale oppure per una particolare tipologia di derivati, laddove il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio decidano di non farlo a causa di disponibilità, costi o altri fattori.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati, tra le altre finalità, per la vendita allo scoperto sintetica. Ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, non è consentita la vendita allo scoperto di titoli o di qualsiasi strumento fisico. Al fine di replicare l'esposizione corta per finalità di investimento o per coprire una posizione lunga nella stessa attività o in un'attività simile, la vendita allo scoperto sintetica può essere realizzata tramite l'uso di derivati. Ad esempio, l'acquisto di credit default swap (CDS) per un particolare emittente senza possedere effettivamente un titolo obbligazionario dello stesso determina un'esposizione corta del Comparto a tale emittente. Il Comparto può inoltre acquistare credit default swap al fine di coprire una posizione esistente nello stesso emittente. L'acquisto di un'opzione put su un titolo azionario, su un titolo obbligazionario o su una valuta senza possedere tale titolo azionario, titolo obbligazionario o valuta equivale anch'esso a tutti gli effetti a una vendita allo scoperto (e anche in questo caso tale operazione potrebbe essere perfezionata al fine di coprire una posizione esistente). L'unico investimento a rischio in tali strategie è il premio corrisposto per il CDS o l'opzione, diversamente dalla vendita allo scoperto di titoli azionari, obbligazionari o valute, dove l'intero investimento in tali attività è a rischio. Un'altra strategia di vendita allo scoperto sintetica è la vendita di future su tassi d'interesse che beneficeranno di un rialzo dei tassi d'interesse, replicando in tal modo l'assunzione di una posizione corta su tassi d'interesse. Ove per tali strategie di vendita allo scoperto sintetica sia pagato un premio (ad esempio per credit default swap od opzioni put), vi è la possibilità di perdere l'intero investimento nel caso in cui si verifichi un evento di credito (nel caso di credit default swap) oppure l'opzione sia priva di valore alla scadenza (perché il sottostante non è sceso al di sotto del prezzo di esercizio). Qualora sia perfezionato un contratto future (ad es. vendita di future su tassi d'interesse), la perdita potenziale è determinata dal livello al quale i tassi scendono invece di salire, dal fattore di conversione applicato rispetto al paniere di titoli idonei, dal tempo rimanente alla consegna e dall'importo nozionale associato al contratto. Strategie aggiuntive analoghe a quelle sopra menzionate possono essere attuate con conseguenze e rischi potenziali simili. Il rischio è attenuato grazie all'adeguamento giornaliero del margine di variazione e/o al mantenimento di una garanzia idonea a fronte della posizione. Non vi è alcuna garanzia che le strategie di vendita allo scoperto descritte nel presente documento riusciranno a conseguire un'esposizione corta per finalità d'investimento o di copertura come strategie di vendita allo scoperto a tutti gli effetti.

Ai sensi delle recenti riforme finanziarie, alcune tipologie di derivati (ossia taluni swap) devono, e altre dovranno infine prevedibilmente essere, compensate tramite una controparte centrale. La compensazione centrale intende ridurre il rischio di credito di controparte e aumentare la liquidità rispetto agli swap OTC, ma non elimina completamente questi rischi. Nel caso di swap compensati, esiste inoltre il rischio che un Comparto perda i depositi dei margini di variazione e iniziali in caso di fallimento di una FCM con cui ha una posizione aperta in un contratto swap. Qualora una FCM non fornisca una rendicontazione accurata, il Comparto è inoltre soggetto al rischio che la FCM possa utilizzarne le attività per adempiere alle sue obbligazioni finanziarie oppure alle obbligazioni di pagamento di un altro cliente nei confronti della controparte centrale. Nel caso di swap compensati, un Comparto potrebbe non riuscire a ottenere condizioni così favorevoli come avrebbe potuto

negoziare per uno swap bilaterale non compensato. Una FCM potrebbe inoltre modificare unilateralmente le condizioni del proprio contratto con un Comparto, inclusa l'imposizione di limiti alle posizioni o ulteriori requisiti di margine in relazione all'investimento del Comparto in taluni tipi di swap. Le controparti centrali e le FCM generalmente possono richiedere in qualsiasi momento la chiusura di operazioni swap compensate esistenti ed esigere anche aumenti dei margini al di sopra del margine richiesto all'inizio del contratto swap.

La regolamentazione degli swap compensati e non compensati e di altri derivati rappresenta un'area di legge in rapida evoluzione ed è soggetta a modifiche dovute a interventi governativi e giuridici. Autorità di vigilanza e borse di molte giurisdizioni sono inoltre autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato come per esempio l'attuazione o la riduzione di limiti alle posizioni speculative, l'implementazione di requisiti di margine più elevati, l'istituzione di limiti di prezzo giornalieri e la sospensione della negoziazione. Non è possibile prevedere interamente gli effetti della regolamentazione attuale o futura. Nuovi requisiti, anche se non direttamente applicabili a un Comparto, possono aumentarne i costi degli investimenti e delle attività operative, con ripercussioni negative per gli investitori.

L'impiego di strategie basate su derivati può anch'esso avere un impatto fiscale su un Comparto. La tempistica e la natura di reddito, plusvalenze o minusvalenze derivanti da queste strategie possono limitare la capacità del Gestore o del Cogestore del Portafoglio di utilizzare i derivati nel momento desiderato.

Rischio di swing pricing e diluizione

Il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto può essere diverso dal valore contabile degli stessi nella valutazione del Comparto. La differenza può derivare dai costi di negoziazione e altre spese (come per esempio le imposte) e/o dall'eventuale differenziale tra i prezzi d'acquisto e di vendita degli investimenti sottostanti.

Questi costi di diluizione possono avere un effetto negativo sul valore complessivo di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto per Azione può pertanto essere rettificato in modo da evitare di penalizzare il valore degli investimenti degli Azionisti esistenti. L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Rischio dei titoli in difficoltà

L'investimento in titoli in sofferenza può tradursi nell'aumento dei rischi per un particolare Comparto. Tali titoli sono considerati prevalentemente speculativi in riferimento alla capacità dell'emittente di pagare gli interessi e il capitale ovvero rispettare altre condizioni dei documenti d'offerta per un lungo periodo di tempo. Con titoli in sofferenza si intende generalmente titoli emessi da società soggette a pressione finanziaria in ragione del rischio di fallimento, ristrutturazione o altre problematiche finanziarie. Il mutare delle condizioni di mercato può avere un impatto avverso di entità maggiore su tali titoli e un portafoglio che detiene quantitativi elevati di titoli sofferenza può perdere l'intero investimento o essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario e/o dover accettare pagamenti per un periodo di tempo protratto. Il recupero degli interessi e del capitale potrebbe comportare costi aggiuntivi per il Comparto pertinente. In tali circostanze, i rendimenti generati dagli investimenti del Comparto pertinente potrebbero non compensare adeguatamente gli azionisti per i rischi assunti.

Ai fini di questo Prospetto, sono considerati titoli in sofferenza anche titoli in default e titoli che presentino un rating CCC o inferiore assegnato da almeno 2 agenzie di rating ovvero, se privi di rating, che presentino un giudizio equivalente e uno spread creditizio superiore a 1.000 punti base. Tuttavia, per quanto riguarda i titoli con uno spread creditizio superiore a 1.000 punti base (indipendentemente dal loro rating creditizio) il Gestore del Portafoglio procederà ad ulteriori analisi e verifiche sulla base specifica dell'evoluzione dello spread creditizio del titolo e del rating fornito da altre agenzie di credito, al fine di valutare se tale titolo debba essere riqualificato come titolo in sofferenza. Questa procedura è descritta con maggiori dettagli nel processo di gestione dei rischi della Società di Gestione.

Rischio di distribuzione

Non si garantisce alcuna eventuale distribuzione di dividendi. Soltanto gli azionisti i cui nominativi figurano nel libro soci, alla pertinente data di rilevamento delle quote azionarie, avranno diritto alla distribuzione dichiarata in riferimento al corrispondente periodo trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del caso. Il valore patrimoniale netto del Comparto interessato sarà ridotto dell'importo del dividendo distribuito.

Rischio azionario legato al pagamento dei dividendi

Non è possibile garantire che le società in cui un Comparto investe e che hanno storicamente pagato dividendi, continueranno a pagare dividendi, ovvero a pagarli alle attuali percentuali anche in futuro. La riduzione, o la cessazione dei pagamenti di dividendi, può avere un impatto negativo sul valore delle partecipazioni del Comparto e ripercuotersi quindi negativamente sul Comparto/sugli investitori.

Rischio della politica relativa ai dividendi

Taluni Comparti, soprattutto quelli che perseguono strategie d'investimento miranti a generare reddito, possono adottare una politica relativa ai dividendi che consente di effettuare distribuzioni a valere sul capitale nonché sul reddito e sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate. Laddove ciò avvenga, pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, comporta anche una restituzione di una parte dell'investimento originario di un investitore ovvero un prelievo a valere sulle eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento. Ciò ha l'effetto di ridurre il capitale e il potenziale di crescita del capitale a lungo termine ma anche di incrementare eventuali minusvalenze. Di seguito sono riportati esempi di situazioni in cui ciò potrebbe accadere:

– se i mercati mobiliari in cui il Comparto investe subissero una flessione sufficiente a comportare per il Comparto minusvalenze nette;

– se i dividendi fossero pagati al lordo di commissioni e spese, tali commissioni e spese sarebbero pagate a valere sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate o sul capitale inizialmente sottoscritto.

Le eventuali distribuzioni di dividendi a carico parziale o totale del capitale del Comparto possono ridurre la crescita del capitale e comportare una riduzione immediata del valore patrimoniale netto per azione. Si rimanda anche alla sezione "Tassazione della Società" più avanti.

Rischio dei Mercati Emergenti

Tutti i Comparti che investono in strumenti finanziari di società, governi ed enti parastatali di diverse nazioni e denominati in diverse valute comportano determinati rischi, i quali sono di norma maggiori nei paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti. Questi rischi, potenzialmente in grado di comportare effetti negativi sulle partecipazioni in portafoglio, possono includere: (i) limitazioni all'investimento e al rimpatrio, (ii) fluttuazioni valutarie, (iii) la possibilità di un'insolita instabilità del mercato rispetto ai paesi più industrializzati, (iv) partecipazione del governo nel settore privato, (v) limitata informativa agli investitori e obblighi di trasparenza verso gli investitori meno rigorosi, (vi) mercati mobiliari con liquidità bassa e sostanzialmente inferiore rispetto ai paesi più industrializzati, il che significa che talvolta un Comparto può non essere in grado di vendere certi titoli a prezzi soddisfacenti, (vii) certi fattori di diritto tributario locale, (viii) limitata regolamentazione dei mercati mobiliari, (ix) sviluppi politici ed economici internazionali e locali, (x) possibile imposizione di controlli dei cambi o altre leggi o restrizioni statali locali, (xi) il crescente rischio di effetti negativi derivanti da deflazione ed inflazione, (xii) la possibilità di una limitata rivalsa per il Comparto e (xiii) sistemi di custodia e/o liquidazione non del tutto sviluppati.

Gli investitori di fondi che investono in Mercati Emergenti dovrebbero in particolar modo essere informati del fatto che la liquidità dei titoli emessi da società ed enti statali nei Mercati Emergenti potrebbe essere sostanzialmente minore rispetto ai titoli dei paesi industrializzati.

In particolare, per quanto attiene ai paesi dei mercati emergenti ad alto rischio, il Valore Patrimoniale Netto, la commerciabilità e i rendimenti derivanti dagli investimenti di un particolare Comparto, potrebbero risentire significativamente di incertezze quali sviluppi politici o diplomatici, instabilità sociale e religiosa, cambiamenti di politiche governative, imposte e tassi d'interesse, conversione valutaria e rimpatrio, nonché altri sviluppi politici, economici, legislativi o normativi nei mercati emergenti e, in particolare, rischi di esproprio, nazionalizzazione e confisca di beni, oltre a cambiamenti nella legislazione in materia di livello di proprietà estera. Tutti gli eventi suddetti possono incidere negativamente sul clima d'investimento complessivo e, in particolare, sulle opportunità d'investimento per il Comparto in questione. La denominazione "Mercati Emergenti" copre un'ampia gamma di paesi, con situazione economiche e politiche diverse. Un certo grado di concentrazione del portafoglio in paesi dei mercati emergenti ad alto rischio comporta una maggiore esposizione ai rischi sopra descritti per un determinato portafoglio.

Rischio azionario

Gli investimenti in titoli azionari offrono il potenziale di un notevole apprezzamento del capitale. Tuttavia, tali investimenti comportano anche una serie di rischi, tra cui quello connesso agli emittenti, al settore, al contesto di mercato ed economico generale. Anche se il Gestore del Portafoglio (o il pertinente Sub-Gestore del Portafoglio) sfrutterà la diversificazione per ridurre alcuni di questi rischi, eventuali sviluppi avversi, reali o percepiti, in una o più di queste aree potrebbero causare un sostanziale declino fino alla perdita totale del valore dei titoli azionari detenuti da un Comparto.

Inoltre, un Comparto può investire in tipologie specifiche di titoli che comportano ulteriori rischi a livello di prezzo o liquidità, specifici in base alla loro natura. Tali titoli possono includere, senza limitazioni: (i) special purpose acquisition companies (SPAC) che potrebbero non avere alcuna attività operativa in essere, (ii) investimenti privati in public equity (PIPE) e/o (iii) offerte pubbliche iniziali (IPO).

Rischio regolamentare ESG

Il quadro regolamentare relativo agli investimenti sostenibili è in fase di sviluppo ed evoluzione. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate relative ai criteri ESG o di sostenibilità o di linee guida chiare riguardo al livello di divulgazione richiesto può tradursi nel fatto che i gestori del patrimonio adottino approcci diversi al momento di integrare i criteri ESG o di sostenibilità in decisioni di investimento e di aggiornare la documentazione di marketing al veicolo d'investimento. Pertanto

è necessario un certo livello di soggettività e questo significa che il Comparto può investire in un titolo in cui un altro gestore del patrimonio o investitore non investirebbe, e che il livello di divulgazione contenuto nella documentazione di marketing della Società potrebbe essere più o meno dettagliato di quello inserito nella documentazione di marketing di altri veicoli d'investimento. Di conseguenza può risultare difficile fare comparazioni tra veicoli d'investimento con obiettivi di investimento apparentemente simili, poiché questi veicoli d'investimento adottano criteri diversi per la selezione e l'esclusione dei titoli. Il profilo di performance di veicoli d'investimento altrimenti simili può dunque differire più profondamente di quanto ci si potrebbe altrimenti aspettare. Ciò significa anche che l'approccio scelto soggettivamente può eventualmente differire dalle posizioni adottate in una fase successiva a livello di UE o da autorità di vigilanza nazionali, il che potrebbe comportare un rischio di reputazione o essere considerato come un pseudo-ecologismo involontario.

Rischio degli investimenti societari a tasso variabile

I prestiti societari a tasso variabile e i titoli di debito societari in cui il Comparto investe sono spesso emessi in relazione a operazioni soggette a un grado elevato di leva finanziaria. Tali operazioni comprendono prestiti leveraged buyout (LBO), prestiti per ricapitalizzazioni con ricorso alla leva finanziaria e altri tipi di finanziamenti mirati ad acquisizioni. I prestiti LBO sono soggetti a rischi di credito più elevati rispetto ad altri investimenti, inclusa una maggiore possibilità che il debitore possa risultare insolvente o registrare un fallimento. Alcuni di questi prestiti possono essere "covenant lite", ossia presentare minori clausole di tutela e non prevedere condizioni che consentono al finanziatore di controllare e seguire la performance del debitore e dichiarare l'insolvenza in caso di violazione di taluni criteri.

Rischio di cambio

Dal momento che la Società valorizza le partecipazioni detenute nel portafoglio di ciascuno dei suoi Comparti in dollari statunitensi, yen giapponesi o euro, variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio di tali valute possono influire negativamente sul valore delle partecipazioni in questione e sui relativi rendimenti di ogni rispettivo Comparto.

Poiché i titoli, comprese le attività liquide accessorie, i depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari, detenuti da un Comparto possono essere denominati in valute diverse dalla sua valuta base, il Comparto può risentire positivamente o negativamente di normative valutarie o di variazioni dei tassi di cambio tra tale valuta di riferimento e le altre valute. Le variazioni dei tassi di cambio possono influenzare il valore delle Azioni di un Comparto e incidere anche sul valore dei dividendi e degli interessi percepiti dal Comparto e gli utili e le perdite da esso realizzati. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla valuta base, il prezzo del titolo può aumentare. Al contrario, una flessione del tasso di cambio della valuta può avere un effetto negativo sul prezzo del titolo.

Ove un Comparto o una Classe di Azioni cerchi di fare ricorso a strategie o strumenti a fini di copertura o protezione contro il rischio di cambio, non esiste alcuna garanzia del successo di tale copertura o protezione. Salvo altrimenti indicato nella sua politica d'investimento specifica, un Comparto non è in alcun modo tenuto a cercare di coprirsi o proteggersi contro il rischio di cambio in relazione ad alcuna transazione.

Le strategie di gestione dei cambi possono cambiare in maniera sostanziale l'esposizione di un Comparto ai tassi di cambio e determinare perdite per un Comparto qualora l'andamento delle valute non corrisponda alle attese del Gestore del Portafoglio. Le strategie di gestione dei cambi, nella misura in cui riducono l'esposizione del Comparto ai rischi di cambio, possono inoltre diminuirne la capacità di trarre profitto da variazioni favorevoli dei tassi di cambio. Non vi è alcuna garanzia che il ricorso del Gestore del Portafoglio alle strategie di gestione dei cambi arrechi benefici al Comparto o che tali strategie siano o possano essere usate nei momenti giusti. Inoltre, potrebbe non esistere una correlazione perfetta tra l'entità dell'esposizione a una particolare valuta e il valore dei titoli in portafoglio denominati in tale valuta. L'investimento in valute estere al fine di trarre profitto da previste variazioni dei tassi di cambio, contrariamente alla copertura dei rischi di cambio applicabili alle partecipazioni del Comparto, accentua ulteriormente l'esposizione di quest'ultimo alle perdite su investimenti esteri.

Gli investitori devono ricordare che il Renminbi (RMB) cinese è soggetto a un tasso di cambio variabile gestito in funzione della domanda e dell'offerta di mercato in riferimento a un paniere di valute. Il Renminbi è attualmente scambiato in due mercati: uno all'interno e uno all'esterno della Cina continentale (prevalentemente a Hong Kong). Il RMB scambiato nella Cina continentale non è liberamente convertibile ed è soggetto a controlli valutari e a taluni requisiti imposti dal governo della Cina continentale. D'altro canto, il RMB scambiato al di fuori della Cina continentale è liberamente convertibile. Sebbene il RMB sia liberamente scambiato al di fuori della Cina continentale, i contratti di cambio a termine e a pronti in RMB e i relativi strumenti riflettono le complessità strutturali di questo mercato in evoluzione. Le Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB potrebbero pertanto essere esposte a rischi di cambio più elevati.

Rischio dei Mercati di Frontiera

Gli investimenti nei Mercati Emergenti comportano i rischi illustrati nella precedente sezione "Rischio dei Mercati Emergenti". L'investimento nei Mercati di Frontiera comporta rischi simili a quelli associati agli investimenti nei Mercati Emergenti, ma in misura maggiore, poiché i Mercati di Frontiera hanno dimensioni ancora minori, sono meno sviluppati e meno accessibili di altri Mercati Emergenti. I Mercati di Frontiera possono inoltre registrare maggiore instabilità politica ed economica e presentare prassi con minori livelli di trasparenza ed etica e corporate governance più debole rispetto ad altri Mercati Emergenti e il Comparto/gli Investitori interessati potrebbero risentirne negativamente. Tali mercati hanno inoltre maggiori probabilità di

essere soggetti a limitazioni all'investimento e al rimpatrio, controlli dei cambi e sistemi di deposito e regolamento meno sviluppati rispetto ad altri Mercati Emergenti. I paesi comprendenti i Mercati di Frontiera includono le nazioni meno sviluppate situate in Africa, Asia, Medio Oriente, Europa orientale a America Latina. Il Comparto/gli Investitori pertinenti potrebbero pertanto risentirne negativamente.

Rischio geopolitico

Il rischio geopolitico si riferisce al possibile sconvolgimento dei mercati finanziari e ai possibili effetti sul rendimento degli investimenti a causa di eventi politici o dell'instabilità in un paese o in una regione. Questi eventi possono includere guerre, terrorismo, convulsioni politiche, cambiamenti nelle politiche governative e conflitti internazionali.

Rischio delle strategie di copertura

Nel caso di Franklin Alternative Strategies Fund, il Gestore del Portafoglio si avvarrà di alcuni Cogestori del Portafoglio allo scopo di attuare varie strategie non tradizionali o "alternative", incluse le strategie conosciute come "long short equity", "event driven", "global macro", "market neutral" o "relative value", che comportano attività di "copertura" o "arbitraggio" e intendono catturare il valore di un mercato non direzionale. Si ricorda tuttavia che queste strategie non implicano affatto che gli investimenti del Comparto in esse utilizzati saranno privi di rischi. Si possono registrare perdite notevoli anche su posizioni di "copertura" o "arbitraggio" e l'illiquidità e l'insolvenza su un lato di una posizione possono in effetti far sì che la posizione non offra la "copertura" desiderata, dando luogo a potenziali perdite per il Comparto. Queste strategie comportano l'esposizione a qualche rischio di mercato di second'ordine, come per esempio la volatilità implicita in obbligazioni convertibili e warrant, il differenziale di rendimento tra titoli di stato con scadenze simili oppure il differenziale di prezzo tra classi diverse di titoli della stessa azienda sottostante. Inoltre, molti Cogestori del Portafoglio "market neutral" possono impiegare strategie direzionali limitate che espongono le attività da essi gestite a taluni rischi di mercato.

Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione

I titoli indicizzati all'inflazione tendono a reagire a variazioni nei tassi d'interesse reali. I tassi d'interesse reali rappresentano tassi d'interesse nominali (dichiarati) ridotti in misura dell'effetto anticipato dell'inflazione. In generale, il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione può scendere quando i tassi d'interesse reali salgono e salire quando questi scendono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione fluttuano in funzione dell'adeguamento di capitale e/o degli interessi e possono essere imprevedibili; le distribuzioni di reddito del Comparto possono così oscillare in misura maggiore rispetto a quelle di un tipico Comparto a reddito fisso. Non è possibile garantire che l'Indice dei Prezzi al Consumo o qualunque altra misura usata per adeguare le somme capitali dei titoli di debito del Comparto corrisponda accuratamente al tasso d'inflazione che interessa un investitore particolare. Tutti gli incrementi della somma capitale di un titolo di debito protetto dall'inflazione saranno considerati come reddito ordinario imponibile anche nel caso in cui gli investitori, così come il Comparto, non ricevano il loro capitale prima della scadenza.

Rischio IPO

Alcuni Comparti possono investire in offerte pubbliche iniziali ("IPO"). Il rischio IPO è il rischio che il valore di mercato delle azioni della IPO possa registrare una notevole volatilità legata a fattori quali assenza di un precedente mercato pubblico, negoziazioni non consolidate, numero contenuto di azioni disponibili per la negoziazione e informazioni limitate sull'emittente. Inoltre, un Comparto può detenere azioni oggetto di un'IPO per un periodo di tempo molto breve, il che può aumentare le spese del Comparto. Alcuni investimenti in IPO possono avere un impatto immediato e significativo sul rendimento del Comparto.

Rischi legali e normativi

I Comparti devono rispettare vari requisiti legali, inclusi quelli imposti dalle leggi in materia di valori mobiliari e dalle leggi sulle società in varie giurisdizioni, compreso il Granducato di Lussemburgo.

L'interpretazione e l'applicazione di atti legislativi possono essere spesso contraddittorie e influenzare pertanto l'applicabilità dei vari accordi e garanzie perfezionati dai Comparti. La legislazione potrebbe essere imposta con effetto retroattivo ovvero promulgata sotto forma di normative interne generalmente non disponibili al pubblico. L'interpretazione e l'applicazione di leggi e normative possono essere spesso contraddittorie e incerte soprattutto per quanto attiene alle questioni in materia fiscale.

I tribunali potrebbero non attenersi ai requisiti della legge e del contratto pertinente e non è possibile garantire che eventuali ricorsi o sentenze emesse da un tribunale straniero possano essere fatti valere in talune giurisdizioni in cui sono allocate le attività relative ai valori mobiliari detenuti dai Comparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta in due forme: rischio di liquidità sul fronte delle attività e rischio di liquidità sul fronte delle passività. Il rischio di liquidità sul fronte delle attività fa riferimento all'incapacità di un Comparto di vendere un titolo o una posizione al rispettivo prezzo quotato o valore di mercato a causa di fattori quali un cambiamento improvviso nella percezione del valore o merito creditizio della posizione oppure in forza di condizioni di mercato generalmente sfavorevoli. Il rischio di liquidità sul fronte delle passività si riferisce all'incapacità di un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso dovuta all'impossibilità per il Comparto in questione di vendere titoli o posizioni allo scopo di raccogliere liquidità sufficiente a far fronte

alla richiesta di rimborso. I mercati in cui sono negoziati i titoli del Comparto potrebbero inoltre registrare condizioni sfavorevoli tali da indurre le borse valori a sospendere le attività di negoziazione. La minore liquidità dovuta a questi fattori può avere un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, come rilevato, sulla capacità dello stesso di soddisfare le richieste di rimborso in modo puntuale.

Alcuni titoli sono illiquidi a causa della limitazione del mercato di negoziazione, della debolezza finanziaria dell'emittente, di restrizioni legali o contrattuali alla rivendita o al trasferimento, ovvero sono altrimenti illiquidi in quanto non possono essere venduti entro sette giorni a un prezzo approssimativamente pari alla valutazione compiuta dal Comparto. I titoli illiquidi comportano un rischio più elevato rispetto a quelli con mercati più liquidi. Le quotazioni di mercato per tali titoli possono essere volatili e/o soggette ad ampi differenziali in termini di prezzi lettera e denaro. L'illiquidità può avere un impatto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di vendere particolari titoli allorché necessario per soddisfare le proprie esigenze di liquidità o in risposta a un evento economico specifico.

Rischio di mercato

I valori di mercato dei titoli detenuti da un Comparto possono aumentare o diminuire, talvolta anche rapidamente o in modo imprevedibile. I titoli possono perdere valore a causa di fattori che interessano i singoli emittenti, i mercati mobiliari in generale o alcuni particolari industrie o settori all'interno di tali mercati. Il valore di un titolo può salire o scendere a causa di condizioni generali di mercato non specificamente associate a un determinato emittente, come per esempio condizioni economiche – reali o percepite – sfavorevoli, mutamenti nelle prospettive generali per i ricavi o gli utili societari, variazioni nei tassi d'interesse o di cambio ovvero sentiment degli investitori generalmente negativo. Possono inoltre salire o scendere a causa di fattori che incidono su un singolo emittente, un'industria o un settore particolare, come per esempio cambiamenti a livello di costi di produzione e condizioni competitive all'interno di un settore o di un paese specifico. Eventi inattesi, come catastrofi naturali o ambientali (terremoti, incendi, alluvioni, uragani, tsunami) e altri fenomeni meteorologici di grave entità in genere, oppure contagi diffusi, incluse pandemie ed epidemie, hanno perturbato e possono perturbare profondamente le economie di singole società, settori, industrie, nazioni, mercati e incidere negativamente su valute, tassi d'interesse e d'inflazione, rating creditizi, fiducia degli investitori, e altri fattori capaci di compromettere il valore degli investimenti del Comparto. Tenuto conto dell'interdipendenza tra le varie economie e i mercati globali, è probabile che le condizioni in un paese, in un mercato o in una regione influiscano sui mercati, sugli emittenti e/o sui tassi di cambio in altri paesi. Queste perturbazioni potrebbero impedire al Comparto di prendere decisioni di investimento vantaggiose in maniera tempestiva e possono incidere negativamente sulla capacità del Comparto di concretizzare il suo obiettivo di investimento.

Nel corso di una flessione generale dei mercati mobiliari, è possibile che più classi di attività subiscano contemporaneamente un calo di valore. Quando i mercati registrano buone performance, non è possibile garantire in alcun modo che i titoli detenuti da un Comparto seguano o altrimenti fruiscano dell'andamento dei progressi. Tutti gli investimenti nei mercati finanziari possono essere soggetti a perdite di valore.

Rischio dell'approccio multigestore

Il Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti può cercare di conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite l'attenta selezione di più cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio"). Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività di tali Comparti, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. I Cogestori del Portafoglio possono essere affiliate del Gestore del Portafoglio oppure entità completamente indipendenti dallo stesso, ma soggette a un'attenta procedura di due diligence condotta dal Gestore medesimo nell'ambito del processo di selezione.

Franklin Alternative Strategies Fund persegue in particolare tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio in molteplici strategie non tradizionali o "alternative" incluse, ma a titolo non limitativo, long short equity, relative value, event driven e global macro. Al fine di attuare questa strategia, il Comparto intende avvalersi di più Gestori del Portafoglio.
Esiste il rischio che i Gestori del Portafoglio selezionati non attuino efficacemente la strategia d'investimento desiderata per la quale il Cogestore è stato selezionato. Inoltre, i Cogestori del Portafoglio assumono le loro decisioni in materia d'investimenti in modo tra loro indipendente e tali decisioni possono pertanto entrare in conflitto. Per esempio, è possibile che un Gestore del Portafoglio acquisti un titolo per il Comparto nello stesso momento in cui un altro Cogestore vende il medesimo titolo, generando così spese più elevate senza conseguire alcun risultato d'investimento netto, oppure che più Cogestori del Portafoglio acquistino contemporaneamente lo stesso titolo, senza accorpare le operazioni e determinare in tal modo maggiori spese. Inoltre, in virtù dell'approccio multigestore adottato, il Comparto può investire una percentuale significativa delle proprie attività in alcuni tipi di titoli, con conseguenze positive o negative per la propria performance in funzione dell'andamento dei titoli in questione e del contesto di mercato complessivo. I Gestori del Portafoglio selezionati potrebbero sottoperformare il mercato in generale oppure altri gestori selezionati per il Comparto.

Un distributore che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante

In alcuni mercati, il quadro legislativo è soltanto nella fase iniziale dello sviluppo del concetto di proprietà legale/formale e di proprietà o interessi effettivi in titoli. In tali mercati, i tribunali potrebbero pertanto ritenere che qualsiasi distributore, che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, o un depositario registrato come detentore dei titoli ne abbia la piena proprietà e che un proprietario effettivo non abbia alcun genere di diritto in merito.

Si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che qualsiasi Investitore sarà in grado di esercitare totalmente i propri diritti di Azionista nei confronti della Società soltanto qualora sia esso stesso iscritto nel registro degli Azionisti della Società. Nei casi in cui un Investitore investa nella Società tramite un distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, non è sempre possibile per l'Investitore esercitare taluni diritti di Azionista direttamente nei confronti della Società. L'Investitore che investe tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante o di un depositario, deve essere pienamente consapevole del fatto che in caso di interruzione dell'attività di tale intermediario o depositario dovuta a insolvenza, fallimento o ad altre cause, sussiste il rischio di ritardo nella capacità di esercitare i diritti o persino di perdita dei diritti. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti.

Rischio dei mercati non regolamentati

Alcuni Comparti possono investire in titoli di emittenti di paesi i cui mercati non possono essere considerati regolamentati a causa della loro struttura economica, legale o normativa, e di conseguenza tali Comparti non potranno investire più del 10% del patrimonio netto in tali titoli.

Rischio dei Titoli di Partecipazione

I titoli di partecipazione, conosciuti anche come P-Note, sono strumenti finanziari utilizzabili da alcuni Comparti per acquisire esposizione a un investimento azionario, inclusi azioni ordinarie e warrant, in un mercato locale in cui non è consentita la proprietà diretta. L'investimento in titoli di partecipazione può comportare un'operazione OTC con una terza parte. I Comparti che investono in titoli di partecipazione possono pertanto essere esposti non soltanto a fluttuazioni del valore dell'azione sottostante, ma anche al rischio di insolvenza della controparte che, ove si verifichi siffatta insolvenza, può determinare la perdita dell'intero valore di mercato dell'azione.

Rischio delle Commissioni di Performance

La Società di Gestione può avere il diritto a una Commissione di Performance. Sebbene gli obiettivi fondamentali della Commissione di Performance siano quelli di rafforzare ulteriormente l'allineamento di interessi tra la Società di Gestione e gli Investitori e premiare le sovraperformance, la Commissione di Performance può incentivare la Società di Gestione e i suoi delegati a effettuare operazioni e investimenti più rischiosi di quelli che avrebbero effettuato in assenza di detta Commissione.

Per alcuni Comparti, la Società di Gestione può avere il diritto a una Commissione di Performance basata su plusvalenze realizzate e non realizzate. Gli investitori devono ricordare che esiste un rischio intrinseco che le Commissioni di Performance siano pagate su plusvalenze non realizzate che alla fine potrebbero non essere mai realizzate.

Rischio connesso ai PIPE

Gli investimenti in titoli convertibili ed equity-linked di origine privata e strutturati di società ad azionariato diffuso ("PIPES") offrono l'opportunità di ottenere guadagni significativi, ma comportano anche un livello di rischio elevato, inclusa la perdita totale del capitale. Tra questi figurano rischi generali connessi all'investimento in società che operano in perdita o con notevoli variazioni dei risultati operativi da un periodo all'altro nonché all'investimento in società che necessitano di notevole capitale supplementare per sostenere la loro espansione ovvero per conseguire o mantenere una posizione competitiva. Tali società possono trovarsi a fare i conti con una concorrenza intensa, anche da parte di società con risorse finanziare più cospicue, capacità più ampie di sviluppo, produzione, marketing e assistenza, nonché un maggiori numero di personale dirigenziale e tecnico qualificato. I titoli di eventuali società di questo tipo nel portafoglio saranno scambiati a livelli bassi e sottocapitalizzati, pertanto saranno maggiormente esposti a sviluppi commerciali o finanziari avversi. Nel caso in cui tali società del portafoglio non fossero in grado di generare flussi di cassa sufficienti o raccogliere capitale azionario supplementare per soddisfare le esigenze di cassa previste, il valore dell'investimento realizzato da un Comparto in tale investimento del portafoglio potrebbe risultare fortemente ridotto o andare addirittura perso completamente.

Rischio di rotazione del portafoglio

Il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio possono vendere un titolo oppure istituire o chiudere una posizione in derivati nel momento in cui lo ritengono opportuno, indipendentemente da quanto tempo il Comparto detiene lo strumento in questione. Queste attività aumentano l'indice di rotazione del Comparto e possono incrementarne i costi di transazione.

Rischio connesso alle società private

Gli investimenti in titoli emessi da società private comportano un notevole livello di rischio e incertezze rispetto alle società quotate in borsa. Tali investimenti riguardano generalmente società che esistono da poco tempo e che hanno un'esperienza d'impresa limitata, ragion per cui qualsiasi previsione sulla crescita futura del valore è soggetta a un livello elevato di incertezza.

Gli investimenti in titoli emessi da società private sono inoltre soggetti a liquidità limitata, non essendo scambiati su un mercato organizzato.

Rischio legato agli immobili

I Comparti che investono in titoli immobiliari o titoli collegati a valori immobiliari sono soggetti a rischi specifici correlati ad una serie di fattori, tra cui le condizioni economiche locali, regionali e nazionali, i tassi d'interesse e le considerazioni fiscali. La performance dei mercati immobiliari può mostrare una scarsa correlazione con i mercati azionari e obbligazionari. Esiste il rischio che i Comparti che investono nel settore immobiliare presentino una bassa performance in un ambiente economico altrimenti favorevole.

I titoli dei fondi comuni di investimento immobiliare ("REIT") possono risentire di eventuali variazioni di valore degli immobili posseduti e di altri fattori e i loro prezzi tendere pertanto a salire e a scendere. La performance di un REIT dipende dal tipo e dall'ubicazione degli immobili posseduti e da come questi vengono gestiti. Periodi protratti di sfitto, maggior concorrenza tra proprietari, mancato pagamento del canone d'affitto da parte dei locatari o cattiva gestione possono provocare un calo del reddito da locazione. La performance di un REIT dipende anche dalla capacità della società di finanziare acquisti di immobili e rinnovi e gestire i flussi finanziari. Poiché i REIT investono tipicamente in un numero limitato di progetti o in particolari segmenti di mercato, sono più sensibili a sviluppi negativi di un singolo progetto o segmento di mercato rispetto a investimenti più ampiamente diversificati.

I titoli delle società di infrastrutture sono titoli di imprese che conducono principalmente attività legate alle infrastrutture, quali la progettazione, la costruzione, la gestione o manutenzione di porti, aeroporti, reti ferroviarie e stradali, oleodotti o gasdotti, centrali elettriche (a carbone, a petrolio, nucleari, idroelettriche o solari), trasmissione dell'elettricità, impianti di trattamento delle acque o altre iniziative legate a queste attività. Tali società possono registrare volatilità dovuta a difficoltà quali l'ottenimento delle necessarie licenze e concessioni ambientali, il rispetto di criteri, requisiti o linee guida normativi ovvero all'impatto subito a causa del livello di attività economica, delle condizioni meteorologiche, di disastri naturali, azioni governative, turbolenze civili o atti di terrorismo. Essendo concentrato in questo unico settore, il Comparto può registrare maggiore volatilità rispetto ai Comparti che adottano una politica d'investimento più diversificata.

Rischio legato al reinvestimento della garanzia collaterale

Nel caso di reinvestimento della garanzia collaterale come definito nell'Appendice B. 3 del presente Prospetto "Strumenti Finanziari Derivati", si applicano tutte le considerazioni sui rischi illustrate in questa sezione in riferimento agli investimenti consueti.

Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso

Il perfezionamento, da parte della Società, di operazioni di riacquisto o riacquisto inverso, come previsto nell'Appendice B.4 del presente Prospetto informativo intitolata "Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario", comporta taluni rischi e non esiste alcuna garanzia che l'obiettivo perseguito con tali operazioni possa essere raggiunto.

Gli investitori devono in particolare ricordare che (1) in caso di fallimento della controparte presso la quale è stato depositato il contante di un Comparto, esiste il rischio che la garanzia ricevuta possa rendere meno del contante depositato, sia a causa di una valorizzazione inaccurata della garanzia, di fluttuazioni sfavorevoli di mercato, di deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia, sia in forza dell'illiquidità del mercato sul quale è negoziata la garanzia; che (2) (i) l'immobilizzazione di contante in operazioni di dimensioni o durata eccessive, (ii) ritardi nel recuperare il contante depositato o (iii) difficoltà nel realizzare la garanzia possono limitare la capacità del Comparto di far fronte a richieste di vendita, acquisti di titoli o, più in generale, reinvestimento; e che (3) le operazioni di riacquisto potrebbero, a seconda del caso, esporre maggiormente un Comparto a rischi simili a quelli legati a strumenti finanziari derivati a opzioni o a termine; detti rischi sono illustrati più dettagliatamente in altre sezioni del Prospetto informativo.

La garanzia ricevuta dalla Società per operazioni di accordi di riacquisto può essere sotto forma di contanti, obbligazioni del governo o di agenzie governative statunitensi oppure buoni del Tesoro USA, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, oppure obbligazioni dei governi o di agenzie dei paesi UE (incluse agenzie sovranazionali). Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di accordi di riacquisto maturerà a favore del Comparto pertinente.

In un'operazione di riacquisto inverso, un Comparto può subire una perdita qualora il valore dei titoli acquistati subisca una diminuzione rispetto al valore della liquidità o del margine detenuto dal Comparto interessato.

Rischio di ristrutturazione societaria

Alcuni Comparti possono investire anche in titoli di società coinvolte in fusioni, concentrazioni, liquidazioni e riorganizzazioni (comprese quelle che comportano un fallimento) ovvero oggetto di offerte di acquisto o di scambio e possono partecipare a tali operazioni; questi Comparti possono inoltre acquistare debiti e partecipazioni relative, in forma sia garantita sia non garantita, di società debitrici coinvolte in riorganizzazioni o ristrutturazioni finanziarie. Questi investimenti comportano anche rischi di credito più elevati. Le società coinvolte in operazioni di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria tendono ad avere una posizione finanziaria relativamente debole e possono anche essere soggette ai rischi che la ristrutturazione si riveli pregiudizievole per l'attività e la struttura gestionale delle aziende interessate, esponendo pertanto i Comparti a un rischio d'investimento più elevato.

Rischio connesso al riutilizzo della Garanzia Collaterale e agli Strumenti finanziari

Ai sensi dei contratti quadro standard del mercato relativi a derivati OTC, prestito titoli, accordi di riacquisto o riacquisto inverso, quando i titoli vengono trasferiti alla controparte, quest'ultima otterrà (i) la piana proprietà legale dei titoli ricevuti, ai sensi di un contratto di garanzia con trasferimento del titolo di proprietà, ovvero (ii) il diritto di utilizzare i titoli ricevuti, ai sensi di un contratto di garanzia con costituzione di garanzia reale.

Come previsto dall'Articolo 15 del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012, il Comparto verrà informato per iscritto dalle sue controparti dei rischi e delle conseguenze potenzialmente associate (i) alla stipula di un contratto di garanzia con trasferimento del titolo di proprietà; e (ii) alla concessione di un diritto di utilizzo di una garanzia nell'ambito di un contratto di garanzia con costituzione di garanzia reale, come riassunto di seguito:

- Tutti i diritti, inclusi eventuali diritti proprietari vantati dal Comparto, relativi a tali strumenti finanziari saranno sostituiti da una pretesa di natura contrattuale non garantita per la consegna di strumenti finanziari equivalenti subordinatamente ai termini del contratto quadro pertinente;
- La controparte non deterrà strumenti finanziari in ottemperanza alle regole sugli attivi del cliente, inoltre non verrà applicato alcun diritto sulla protezione degli attivi (ad esempio, gli strumenti finanziari non saranno separati dalle attività della controparte e non saranno detenuti nell'ambito di un trust);
- Se la controparte diventa insolvente o dichiara fallimento ai sensi del contratto quadro pertinente, la pretesa del Comparto nei confronti della controparte ai fini della consegna di strumenti finanziari equivalenti non sarà garantita e sarà soggetta ai termini del contratto quadro pertinente e del diritto applicabile; di conseguenza, il Comparto potrebbe non ricevere tali strumenti finanziari equivalenti o recuperare l'intero valore degli strumenti finanziari (benché l'esposizione del Comparto possa essere ridotta qualora la controparte esibisca passività nei suoi confronti che possano essere compensate o pareggiate o estinte con riferimento all'obbligo della controparte di fornire strumenti finanziari equivalenti al Comparto);
- Nel caso in cui un'autorità di risoluzione eserciti i suoi poteri nell'ambito di qualunque regime di risoluzione pertinente rispetto a una controparte, qualunque diritto vantato dal Comparto e volto alla promozione di azioni nei confronti della controparte, ad esempio la cessazione del rispettivo contratto quadro, potrà essere soggetto a pronuncia da parte dell'autorità di risoluzione pertinente e:
  a. la pretesa del Comparto ai fini della consegna di strumenti finanziari equivalenti potrebbe essere ridotta (parzialmente o del tutto) o convertita in capitale proprio; o
  b. un trasferimento di attivi o passivi può tradursi nel trasferimento della pretesa del Comparto nei confronti della controparte, ovvero della pretesa della controparte nei confronti del Comparto, a entità diverse, benché il Comparto possa essere protetto siccome i poteri di risoluzione sono limitati dalla disponibilità di diritti di compensazione o pareggio;
- Fermi restando i termini del contratto quadro pertinente, (i) il Comparto non sarà autorizzato ad esercitare alcun diritto di voto, consenso o diritto analogo connesso agli strumenti finanziari e (ii) la controparte non sarà obbligata in alcun modo a informare il Comparto di eventi societari o azioni connesse a tali strumenti finanziari;
- Qualora la controparte non sia in grado di ottenere tempestivamente strumenti finanziari equivalenti da fornire al Comparto entro i tempi previsti, il Comparto potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi di regolamento nell'ambito di qualunque altra transazione effettuata con riferimento a tali strumenti finanziari;
- Il Comparto non avrà diritto a ricevere eventuali dividendi, cedole o altri pagamenti, interessi o diritti (inclusi titoli o beni maturati od offerti in qualsiasi momento) esigibili in connessione a tali strumenti finanziari, benché il Comparto potrebbe avere diritto a un pagamento in connessione a tale dividendo, cedola o altro pagamento (c.d. "manufactured payment");
- Il trattamento fiscale applicabile (i) agli strumenti finanziari (ed eventuali strumenti finanziari equivalenti) trasferiti o utilizzati come garanzia e (ii) ai c.d. manufactured payment può differire dal trattamento fiscale applicabile al dividendo, alla cedola o ad altro pagamento originale relativo a tali strumenti finanziari.

Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale

I titoli di emittenti russi o di paesi dell'Europa orientale e dei Nuovi paesi Indipendenti come l'Ucraina e di quelli in passato sotto l'influenza dell'ex Unione Sovietica comportano rischi significativi e considerazioni specifiche, che non sono normalmente associati agli investimenti in titoli di emittenti di stati membri dell'Unione Europea o degli USA, e che vanno ad aggiungersi a quelli intrinseci a ogni investimento siffatto, includendo anche rischi politici, economici, legali, valutari, di inflazione e tassazione. Esiste per esempio il rischio di smarrimento dei titoli dovuto alla mancanza di adeguate strutture di trasferimento, valutazione, rendicontazione, custodia e registrazione degli stessi.

In particolare, il mercato russo presenta una serie di rischi inerenti al regolamento e alla custodia dei titoli. Questi rischi derivano dal fatto che non esistono titoli fisici e la proprietà dei titoli è pertanto unicamente attestata dal registro degli azionisti dell'emittente. Ciascun emittente è responsabile della nomina del proprio conservatore del registro. Il risultato è la presenza in tutta la Russia di alcune centinaia di agenti del registro. La Commissione Federale Russa per il Mercato e gli Strumenti Finanziari (la "Commissione") ha definito le responsabilità delle attività degli agenti del registro, inclusi gli elementi che

costituiscono evidenza di proprietà e le procedure per il trasferimento. A causa delle difficoltà di applicazione dei regolamenti della Commissione, permane tuttavia il rischio di perdita o di errori e non vi è garanzia che gli agenti del registro agiscano in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. Prassi di settore ampiamente accettate sono in effetti ancora in corso di istituzione.

All'atto della registrazione, l'agente del registro produce un estratto del registro degli azionisti in quel preciso momento. La proprietà delle Azioni è sancita nei libri dell'agente del registro, ma non è attestata dal possesso di un estratto del registro degli azionisti. Tale estratto dimostra solamente che la registrazione è avvenuta. L'estratto non è comunque negoziabile, né possiede un proprio valore intrinseco. Inoltre, l'agente del registro generalmente non accetta un estratto come attestazione della proprietà di Azioni e non è obbligato a comunicare alla Banca Depositaria, o ai suoi agenti locali in Russia, eventuali modifiche o date di modifiche apportate al registro degli azionisti. I titoli russi non sono depositati fisicamente presso la Banca Depositaria o presso i suoi agenti locali in Russia. Rischi simili esistono in riferimento al mercato ucraino.

Per questo motivo, né la Banca Depositaria né i suoi agenti locali in Russia o in Ucraina, possono essere considerati come soggetti che svolgono attività di custodia fisica o di deposito dei titoli nella comune accezione del termine. Gli agenti del registro non sono agenti, né hanno alcuna responsabilità nei confronti, della Banca Depositaria o dei suoi agenti locali in Russia o in Ucraina. La Banca Depositaria è unicamente responsabile delle proprie azioni negligenti e dolose, o della condotta negligente o dolosa di suoi agenti locali in Russia o in Ucraina e la responsabilità non si estende a perdite causate da liquidazione, fallimento, negligenza o dolo di alcun agente del registro. Ove si verificassero tali perdite, la Società potrà rivalersi direttamente contro l'emittente e/o contro l'agente del registro incaricato.

Tuttavia, i titoli scambiati presso la Moscow Exchange MICEX-RTS possono essere considerati investimenti in titoli negoziati su un Mercato Regolamentato.

Ad aprile 2013, la Russia ha istituito il nuovo National Settlement Depository ("NSD") quale sistema russo di deposito accentrato ("SDA") nell'intento di adeguare il proprio sistema di registrazione dei titoli. L'NSD è regolamentato dall'autorità di vigilanza di borsa russa, la Federal Service for Financial Markets ("FSFM"). La Banca Depositaria ha ora confermato che tutte le posizioni dei Comparti in titoli idonei sono state trasferite nell'NSD.

La recente istituzione dell'NSD quale SDA per la Russia ha attenuato le preoccupazioni di fondo che hanno portato alle Russia Custody Letters. Tutti i trasferimenti e i regolamenti di valori mobiliari russi devono ora essere effettuati sul sistema SDA che adotta norme specifiche in merito alla finalità di queste operazioni. Di conseguenza, tutte le operazioni in valori mobiliari sono registrate in un unico sistema centrale e non semplicemente nei libri di vari conservatori di registri privati.

Rischio delle operazioni di prestito titoli

Il perfezionamento, da parte della Società, di operazioni di prestito titoli, come previsto nell'Appendice B.4 del presente Prospetto informativo intitolata "Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario", comporta taluni rischi e non esiste alcuna garanzia che l'obiettivo perseguito con tali operazioni possa essere raggiunto.

Gli investitori devono in particolare ricordare che, in caso di inadempienza, bancarotta o insolvenza del soggetto che ha preso titoli in prestito da un Comparto, esiste il rischio di ritardo nel recupero (il quale può limitare la capacità di un Comparto di far fronte ai propri obblighi di consegna ai sensi di operazioni di vendita di titoli od obbligazioni di pagamento derivanti da richieste di vendita) o anche di perdita dei diritti sulla garanzia ricevuta; tali rischi sono attenuati da un'attenta analisi del merito creditizio dei debitori volta a stabilire il grado di rischio di procedimenti di insolvenza/bancarotta a carico di tali debitori nel periodo contemplato dal prestito. Qualora chi ha preso a prestito titoli da un Comparto non li restituisca, vi è il rischio che il realizzo della garanzia collaterale ricevuta possa generare un importo inferiore a quello dei titoli prestati, sia a causa di una valorizzazione inaccurata, di fluttuazioni sfavorevoli di mercato, di deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia, sia in forza dell'illiquidità del mercato sul quale è negoziata la garanzia.

Un Comparto può reinvestire la garanzia collaterale in contanti ricevuta dai debitori. Esiste il rischio che il valore o il rendimento della garanzia collaterale in contanti reinvestita possa scendere al di sotto dell'importo dovuto ai debitori in questione e che tali perdite possano superare l'ammontare percepito dal Comparto concedendo in prestito i titoli.

Rischio di cartolarizzazione

La cartolarizzazione, come definita nell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, è l'operazione o lo schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti, avente tutte le seguenti caratteristiche: (i) i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; (ii) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; (iii) l'operazione o schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

La cartolarizzazione comprende un'ampia gamma di attività quali "Titoli garantiti da attività" (ABS), "Obbligazioni di debito collateralizzate" (CDO) e "Titoli garantiti da ipoteca" (MBS).

Una cartolarizzazione è composta da molteplici segmenti, che solitamente vanno da quello azionario (rischio più elevato) a quello senior (rischio più basso). La performance di ogni segmento è determinata dalla performance delle attività sottostanti o "pool di garanzie".

Il pool di garanzie può comprendere titoli con qualità creditizie diverse, inclusi titoli ad alto rendimento e "obbligazioni spazzatura" e il rating di credito del segmento non rispecchia la qualità delle attività sottostanti.

I titoli garantiti da ipoteca si differenziano dai titoli di debito convenzionali in quanto il capitale è rimborsato durante la vita del titolo anziché alla scadenza, in quanto i mutui sottostanti sono soggetti a rimborsi anticipati non previsti del capitale prima della data di scadenza del titolo dovuti a rimborsi anticipati volontari, rifinanziamenti o pignoramenti dei prestiti ipotecari sottostanti. Tale eventualità rappresenta per il Comparto una perdita in termini di interessi attesi e di una parte dell'investimento di capitale costituito dall'eventuale premio da esso versato rispetto alla pari al momento dell'acquisto. I rimborsi anticipati di mutui ipotecari aumentano generalmente con la diminuzione dei tassi d'interesse.

I titoli garantiti da ipoteca (MBS) sono inoltre soggetti al rischio di estensione. Un aumento imprevisto dei tassi d'interesse può ridurre la percentuale di rimborsi anticipati sui titoli garantiti da ipoteca ed estenderne la durata. Ciò può comportare una maggiore sensibilità del prezzo dei titoli garantiti da ipoteca alle variazioni dei tassi d'interesse. Gli emittenti di titoli garantiti da attività (ABS, Asset-Backed Securities) possono avere una capacità limitata di fare valere la garanzia delle attività sottostanti e gli eventuali supporti al credito forniti a sostegno dei titoli potrebbero rivelarsi inadeguati a proteggere gli investitori in caso di insolvenza.

Le obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO) sono titoli garantiti da un pool di titoli ipotecari pass-through o prestiti ipotecari effettivi strutturati in varie tranche con scadenze differenti e priorità diverse in termini di rispettivo accesso ai pagamenti di capitali e interessi dalle attività sottostanti. In funzione delle tranche, tali titoli avranno livelli diversi di rischio di rimborso anticipato e di credito, in base alla rispettiva priorità in termini di struttura del capitale. Le tranche di grado più elevato e con scadenze più brevi comporteranno generalmente un rischio più basso rispetto a quelle di grado meno elevato e con scadenze più lunghe.

I titoli garantiti da ipoteca possono essere offerti come strip a solo interesse (Interest Only, IO) o solo capitale (Principal Only, PO), dove i detentori dei titoli in questione ricevono soltanto gli interessi o il capitale dei mutui ipotecari sottostanti nel pool. Questi tipi di titoli sono estremamente sensibili all'andamento dei rimborsi anticipati associati ai mutui ipotecari sottostanti e tendono a comportarsi in modo esattamente opposto all'identico andamento dei rimborsi anticipati. Nel caso di titoli IO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un volume di pagamenti di interessi minore del previsto a seguito dell'estinzione dei mutui, con conseguenti ripercussioni negative sui detentori dei titoli. Per quanto riguarda i titoli PO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un rimborso del capitale più veloce del previsto, con conseguenti ripercussioni positive sui detentori dei titoli. A causa della natura estremamente sensibile di questi titoli, la possibilità di cali marcati dei prezzi è decisamente più elevata rispetto ai titoli garantiti da ipoteca tradizionali.

I titoli garantiti da ipoteche e da attività possono essere strutturati come titoli sintetici. Per esempio, il CMBX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni CMBS, che costituisce in effetti un indice CMBS. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore CMBS. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore CMBS in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ABS o MBS sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che – a causa di condizioni di mercato sfavorevoli – gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

I titoli garantiti da attività sono molto simili ai titoli garantiti da ipoteca, salvo il fatto che sono collateralizzati da altri tipi di attività diverse dalle ipoteche, come per esempio – a puro titolo esemplificativo – crediti su carte di credito, prestiti garantiti dal valore reale di un immobile, case prefabbricate, finanziamenti auto, prestiti a studenti, leasing di apparecchiature o prestiti bancari senior. Come i titoli garantiti da ipoteca, quelli garantiti da attività sono soggetti ai rischi di rimborso anticipato e di estensione.

Le obbligazioni di prestito/debito collateralizzate (CLO/CDO) sono simili ai titoli di tipo ABS/MBS. La principale differenza è la natura del pool di garanzie, che non comprende titoli di debito o ipoteche, bensì prestiti leveraged emessi da società.

Oltre ai rischi consueti associati ai titoli di debito e ai titoli garantiti da attività (ossia rischio di tasso d'interesse, rischio di credito e d'insolvenza), le CDO e le CLO comportano altri rischi quali, in via non limitativa, i seguenti: (i) la possibilità che le distribuzioni di titoli in garanzia non sia adeguata a consentire i pagamenti di interessi o altro genere; (ii) la qualità della garanzia può perdere valore o diminuire oppure essere oggetto d'insolvenza o declassamento; (iii) un Comparto può investire in tranche di CDO o CLO subordinate ad altre classi; e (iv) la struttura complessa del titolo potrebbe non essere interamente compresa al momento dell'investimento e dare pertanto luogo a controversie con l'emittente, difficoltà di valutazione del titolo o risultati imprevisti dell'investimento.

Rischio delle piccole e medie imprese

Pur potendo offrire notevoli opportunità di crescita del capitale, le piccole e medie imprese comportano anche rischi consistenti e devono essere considerate speculative. Storicamente, i titoli delle piccole e medie imprese sono associati a maggiore volatilità dei prezzi rispetto a quelli delle società maggiori, specialmente nel breve periodo. Tra le ragioni della maggiore volatilità dei prezzi vi sono le prospettive di crescita meno certe delle piccole e medie imprese, il grado inferiore di liquidità sui mercati per i titoli in questione e la maggiore sensibilità di tali imprese all'evoluzione delle condizioni economiche.

Le piccole e medie imprese possono inoltre avere carenze gestionali, non essere in grado di generare i fondi necessari per la crescita e lo sviluppo, avere linee di prodotti limitate oppure sviluppare o commercializzare nuovi prodotti o servizi per cui non esistono ancora – né potrebbero mai esistere – mercati consolidati. Le piccole e medie imprese possono risentire in modo particolare degli aumenti dei tassi d'interesse in quanto hanno maggiori difficoltà non soltanto ad assumere prestiti allo scopo di continuare o ampliare le attività ma anche a rimborsare eventuali prestiti a tasso variabile.

Tali rischi sono di norma maggiori per titoli emessi da società di piccole dimensioni che sono registrate o esercitano una parte significativa delle loro attività in paesi in via di sviluppo e dei Mercati Emergenti, soprattutto perché la liquidità dei titoli emessi da società nei Mercati Emergenti può essere notevolmente inferiore a quella dei titoli equiparabili dei paesi industrializzati.

Rischio connesso alle SPAC

Un Comparto può investire direttamente o indirettamente in special purpose acquisition companies (SPAC) o entità per scopi speciali analoghe, che sono soggette a una serie di rischi oltre a quelli connessi agli altri titoli azionari. Una SPAC è una società quotata in borsa che raccoglie capitale di investimento ai fini dell'acquisizione o della fusione con una società esistente. Le SPAC non hanno una storia operativa o una continuità aziendale diversa rispetto alla ricerca di acquisizioni, e il valore dei loro titoli dipende in modo particolare dalla capacità della dirigenza di identificare un oggetto per la fusione e completare un'acquisizione. Alcune SPAC possono effettuare acquisizioni solo in taluni settori o aree geografiche, il che può aumentare la volatilità dei loro prezzi. Inoltre, questi titoli, che possono essere scambiati sul mercato over-the-counter, possono essere considerati illiquidi e/o possono essere soggetti a restrizioni sulla rivendita.

Rischio dei titoli strutturati

I titoli strutturati, come per esempio titoli legati al credito, titoli legati ad azioni ed emissioni simili, implicano il fatto che una controparte strutturi un titolo il cui valore è destinato a muoversi in linea con il valore mobiliare sottostante, specificato nel titolo. A differenza degli strumenti finanziari derivati, la liquidità è trasferita dall'acquirente al venditore del titolo. L'investimento in tali strumenti può causare una perdita in caso di diminuzione del valore del titolo sottostante. Esiste inoltre il rischio di insolvenza dell'emittente del titolo. Rischi supplementari derivano dal fatto che la documentazione dei programmi di tali titoli tende a essere estremamente personalizzata. La liquidità di un titolo strutturato può essere inferiore a quella del titolo sottostante, un'obbligazione o uno strumento di debito convenzionale e ciò potrebbe influenzare negativamente la capacità di vendere la posizione ovvero il prezzo di effettuazione di tale vendita.

Rischio di leva finanziaria rilevante

Sebbene l'assunzione di prestiti in contanti a fini d'investimento (leva finanziaria tradizionale) non sia consentita per i fondi OICVM, è possibile acquisire un'esposizione alla leva finanziaria mediante l'uso di strumenti finanziari derivati; si rimanda alla sezione "Rischio degli strumenti derivati" per una panoramica completa. Determinati Comparti, in ragione della natura della propria strategia d'investimento, possono impiegare un livello insolitamente elevato di leva finanziaria attraverso strumenti finanziari derivati a prescindere dall'impiego degli stessi, sia esso per esempio per fini d'investimento o per copertura. Per esempio, gli strumenti finanziari derivati usati per ridurre il rischio contribuiscono anche ad accrescere il livello di leva finanziaria di un determinato Comparto, ove espresso in termini nozionali. Alcuni strumenti finanziari derivati comportano la possibilità di un grado insolitamente elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso di una leva finanziaria sostanziale può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Un'oscillazione di prezzo relativamente modesta di un contratto derivato, soprattutto laddove il Comparto faccia un uso importante di tali contratti, può pertanto dare luogo a perdite rilevanti per un Comparto.

Rischio degli investimenti Sukuk

Le variazioni dei prezzi dei Sukuk sono prevalentemente determinate dall'andamento dei tassi d'interesse sui mercati dei capitali, che a loro volta risentono di fattori macroeconomici. I Sukuk potrebbero muoversi con difficoltà quando i tassi d'interesse dei mercati di capitali aumentano, mentre in caso di calo dei tassi d'interesse il loro valore potrebbe salire. Le variazioni dei prezzi dipendono anche dalla durata o scadenza residua dei Sukuk. In generale, i Sukuk di durata inferiore sono esposti a minori rischi di prezzo rispetto a quelli di durata superiore. Tuttavia, hanno generalmente rendimenti inferiori e, a causa delle date di scadenza più frequenti dei portafogli titoli, comportano costi di reinvestimento più elevati.

I Sukuk sovrani (**"Sukuk Sovrani"**) sono Sukuk emessi o garantiti da governi o enti parastatali. Gli investimenti in Sukuk Sovrani emessi o garantiti da governi o loro agenzie ed enti paragovernativi (**"enti parastatali"**) comportano un grado più elevato di rischio. L'ente parastatale che controlla il rimborso del Sukuk Sovrano potrebbe non essere in grado di, ovvero

disposto a, rimborsare il capitale e/o il rendimento alla scadenza in conformità ai termini del debito in oggetto a causa di fattori specifici quali, a titolo non limitativo, (i) le riserve di valuta estera detenute, (ii) il livello disponibile di valuta estera alla data di rimborso, (iii) l'incapacità di attuare riforme politiche e (iv) la politica nei confronti del Comparto Monetario Internazionale.

I detentori di Sukuk Sovrani possono inoltre risentire di altri vincoli associati agli emittenti sovrani tra i quali vi possono essere: (i) la ristrutturazione unilaterale di tale debito da parte dell'emittente e (ii) la rivalsa legale limitata disponibile nei confronti dell'emittente (in caso di mancato o ritardato rimborso).

I Comparti che investono in Sukuk Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, comportano rischi aggiuntivi legati a fattori specifici per tali paesi (es. fluttuazioni valutarie, incertezze politiche ed economiche, restrizioni al rimpatrio, ecc.).

Rischio di sostenibilità

Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi connessi alla sostenibilità siano pertinenti per i rendimenti del Comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale sugli investimenti potrebbe tradursi nell'esclusione di investimenti redditizi dall'universo d'investimento del Comparto e potrebbe indurre il Comparto a liquidare investimenti che continueranno ad esibire risultati positivi.

La valutazione del rischio di sostenibilità presenta un certo grado di soggettività e non vi è alcuna garanzia che tutti gli investimenti effettuati dal Comparto riflettano le convinzioni o i valori di uno specifico investitore in materia di investimenti sostenibili.

L'eventuale concretizzazione di un rischio di sostenibilità, ad esempio eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, può incidere negativamente e in misura significativa sul valore di uno o più investimenti, compromettendo di conseguenza i rendimenti del Comparto.

I rischi di sostenibilità possono assumere svariate forme, tra cui, senza peraltro limitarvisi:

– la mancata osservanza di standard ambientali, sociali o di governance, con conseguenti danni reputazionali e con il conseguente calo della domanda di prodotti o servizi, o perdita di opportunità commerciali a livello di singole società o di segmenti di mercato;

– variazioni a livello di leggi, regolamenti o standard di settore, che possono tradursi in possibili multe, sanzioni o cambio di comportamento dei consumatori, con un conseguente impatto sulle prospettive di crescita e sviluppo di singole società o di interi segmenti;

– variazioni a livello di leggi o regolamenti, che possono determinare un incremento della domanda e quindi un aumento sproporzionato dei prezzi dei titoli delle società percepite come conformi a standard ESG più elevati. In caso di cambiamento della percezione dei partecipanti al mercato sull'adesione delle società agli standard ESG, i prezzi dei titoli interessati possono andare incontro a un aumento della volatilità;

– variazioni a livello di leggi o regolamenti, che possono spingere le società a fornire informazioni fuorvianti sui rispettivi standard o sulle attività in materia ambientale, sociale o di governance.

Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo di aspetti comunemente considerati fattori di rischio di sostenibilità e inclusi nella categoria delle questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG"):

Ambiente

- Mitigazione climatica
- Adattamento al cambiamento climatico
- Protezione della biodiversità
- Uso sostenibile e protezione delle risorse acquatiche e marine
- Transizione a un'economia circolare, contenimento dei rifiuti e riciclaggio
- Contenimento e riduzione dell'inquinamento ambientale
- Protezione di ecosistemi in salute
- Utilizzo sostenibile della terra

Questioni sociali

- Adesione a standard riconosciuti sul diritto del lavoro (rifiuto del lavoro minorile e forzato, non discriminazione)
- Conformità con i requisiti di protezione della sicurezza e della salute sul lavoro
- Remunerazione adeguata, condizioni di lavoro eque, diversità, opportunità di formazione e sviluppo
- Diritti di associazione sindacale e libertà di riunione

- Garanzia di un'adeguata sicurezza dei prodotti, inclusa la protezione della salute
- Applicazione di uguali criteri alle entità nella supply chain
- Progetti inclusivi o considerazione degli interessi delle comunità e delle minoranze sociali

Governance
- Onestà fiscale
- Misure anti-corruzione
- Gestione della sostenibilità ad opera del Consiglio di amministrazione
- Remunerazione del Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di sostenibilità
- Agevolazione della segnalazione di illeciti (whistleblowing)
- Tutele sui diritti dei dipendenti
- Tutele sulla protezione dei dati

I rischi di sostenibilità possono tradursi in un notevole peggioramento del profilo finanziario, della redditività o della reputazione di un investimento sottostante e possono quindi comprometterne significativamente il prezzo di mercato o la liquidità.

Rischio dei contratti swap

La Società potrà stipulare contratti swap su tassi d'interesse, indici e tassi di cambio nell'intento di ottenere un particolare rendimento desiderato a un costo inferiore a quello altrimenti sostenuto investendo direttamente in uno strumento fruttante detto rendimento desiderato. Gli swap sono contratti stipulati tra due parti, principalmente tra investitori istituzionali, per periodi variabili da qualche giorno a più di un anno. In un contratto "swap" standard, due parti concordano di scambiare i rendimenti (o differenziali dei tassi di rendimento) conseguiti o realizzati su particolari investimenti o strumenti predeterminati. I rendimenti lordi da scambiare, od oggetto di "swap", tra le parti sono calcolati in base a un "importo nozionale", cioè il rendimento o l'aumento di valore di un determinato ammontare in dollari statunitensi investito a un particolare tasso d'interesse, in una valuta estera prestabilita, oppure in un "paniere" di titoli espresso da un indice specifico. L'"importo nozionale" del contratto swap rappresenta solo una base fittizia su cui calcolare le obbligazioni che le parti contraenti lo swap hanno accettato di scambiare. Solitamente le obbligazioni (o i diritti) della Società ai sensi di un contratto swap saranno pari solo all'ammontare netto che dovrà essere pagato o ricevuto in virtù dell'accordo sulla base dei relativi valori delle posizioni detenute da ciascuna delle parti contraenti (l'"ammontare netto").

Il buon esito dei contratti swap ai fini del conseguimento degli obiettivi d'investimento della Società, dipenderà dalla capacità del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio di prevedere correttamente se determinate tipologie d'investimento frutteranno rendimenti più elevati rispetto ad altri investimenti. Gli swap possono essere considerati illiquidi in quanto sono contratti fra due parti e possono avere termini superiori a sette (7) giorni solari. Inoltre, in caso di inadempienza o fallimento della controparte di un contratto swap, la Società si assume il rischio di perdita dell'ammontare che prevede di ricevere ai sensi del contratto swap. I Gestori e/o Cogestori del Portafoglio provvederanno a fare stipulare alla Società contratti swap in conformità con le linee guida riportate all'Appendice B. Il principale fattore che determina la performance di un contratto swap è l'andamento del prezzo dell'investimento sottostante, di specifici tassi d'interesse, valute e altri fattori usati per calcolare il pagamento dovuto dalla e alla controparte. Se un contratto swap prevede un pagamento da parte di un Comparto, questo deve essere sempre in grado di onorare tale pagamento. Inoltre, se una controparte perde la propria affidabilità creditizia, il valore del contratto swap perfezionato con tale controparte è destinato a diminuire, con conseguenti potenziali perdite per il Comparto.

Rischio delle transazioni TBA

Le transazioni da annunciare (TBA, to-be-announced) sono operazioni di titoli garantiti da mutui (MBS) a regolamento anticipato in cui i titoli specifici da consegnare non sono identificati alla data di negoziazione, ma i titoli consegnati devono soddisfare specifiche condizioni e standard (come l'emittente, la scadenza, il tasso cedolare, il prezzo, l'importo nominale e la data di liquidazione). I titoli a regolamento anticipato, come le TBA, comportano un effetto leva che può amplificare i rischi di investimento. Le TBA sono anche soggette a rischi di mercato, rischi di controparte e rischi di liquidità.

Le TBA sono esposte alle variazioni del valore degli investimenti sottostanti durante il periodo di validità dell'accordo. L'obbligo di acquistare titoli in una data futura specificata comporta il rischio che il valore di mercato dei titoli che il Comparto è obbligato ad acquistare possa scendere al di sotto del prezzo di acquisto.

I Comparti possono stipulare impegni di vendita TBA per coprire le posizioni del proprio portafoglio o per vendere titoli di loro proprietà con accordi di consegna ritardata. Nel prendere impegni di vendita TBA, un Comparto assume il rischio che il prezzo degli MBS da consegnare aumenti prima della data di liquidazione. Ciò potrebbe comportare una riduzione del potenziale di realizzare guadagni sul titolo interessato.

I Comparti possono effettuare transazioni roll TBA in cui il compratore accetta di vendere un MBS e riacquistare un altro MBS con caratteristiche simili in una data successiva. L'acquirente di un roll TBA assume il rischio di essere vincolato all'acquisto di un titolo simile a un prezzo più alto se il pool di attività interessato aumenta di prezzo nel corso del roll.

Rischio di investimento tematico

La performance di un Comparto la cui strategia di investimento comprende l'identificazione di opportunità di investimento tematiche può risultare compromessa se il Gestore del Portafoglio non identifica correttamente tali opportunità o se il tema si sviluppa in modo inaspettato.

Le società che rientrano nella tematica di investimento di un Comparto possono affrontare una concorrenza intensa e un'obsolescenza potenzialmente rapida dei loro prodotti. Non è possibile assicurare che tali società saranno in grado di proteggere la loro proprietà intellettuale per prevenire l'appropriazione indebita della loro tecnologia o che i concorrenti non svilupperanno tecnologie sostanzialmente simili o superiori alla tecnologia di queste società. Queste società possono affrontare notevoli costi di ricerca e sviluppo e non vi è alcuna garanzia che i prodotti o i servizi forniti da tali società avranno successo.

Inoltre, in futuro alcune società che rientrano nella tematica di investimento di un Comparto potrebbero trovarsi ad affrontare un aumento dei controlli normativi, il che potrebbe limitare lo sviluppo delle loro tecnologie o attività e impedire la loro crescita.

Di conseguenza, il prezzo delle azioni delle società che rientrano nella tematica di investimento di un Comparto può variare ampiamente e scendere bruscamente a causa di uno o più rischi tra quelli descritti sopra.

Rischio dei Comparti d'Investimento sottostanti

La performance di un Comparto risente direttamente della performance degli eventuali Comparti d'Investimento da esso detenuti. La capacità di un Comparto di conseguire l'obiettivo d'investimento è direttamente correlata, in parte, alla capacità dei Comparti d'Investimento sottostanti di conseguire il rispettivo obiettivo.

L'investimento in altri Comparti d'Investimento può essere più oneroso per un Comparto nel caso in cui abbia investito direttamente nei titoli sottostanti. Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni e spese (incluse le commissioni di gestione e consulenza e altre spese) dei Comparti d'Investimento sottostanti. La determinazione del Valore patrimoniale netto delle Azioni di un particolare Comparto d'Investimento sottostante detenuto da un Comparto può inoltre essere sospesa come indicato nell'Appendice D ("Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto"). In tal caso, detta sospensione potrebbe impedire a un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso.

Un fondo negoziato in borsa (ETF) sottostante può essere negoziato a premio o a sconto rispetto al suo valore patrimoniale netto, in quanto le azioni di un ETF sono acquistate e vendute in borsa e i loro valori possono fluttuare a causa di fattori non correlati al loro valore patrimoniale netto.

Rischio warrant

Gli investimenti in warrant e la detenzione di warrant possono comportare un aumento della volatilità del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti che ne fanno uso e un conseguente livello più elevato di rischio.

Gli Investitori devono essere consapevoli del fatto che tutti gli investimenti comportano rischi e che non è possibile garantire l'assenza di perdite a seguito di un investimento in un Comparto né il conseguimento degli obiettivi d'investimento perseguiti. La Società, la Società di Gestione, i Gestori del Portafoglio e le loro entità affiliate in tutto il mondo non garantiscono in alcun modo performance o rendimenti futuri della Società o di alcuno dei relativi Comparti.

Società di Gestione

In virtù del contratto di servizi della società di gestione stipulato in data 15 gennaio 2014, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l. quale Società di Gestione responsabile ordinaria – sotto la propria supervisione – della prestazione di servizi amministrativi, di commercializzazione, gestione degli investimenti e consulenza per tutti i Comparti. La Società di Gestione può delegare del tutto o in parte i servizi di gestione degli investimenti ai Gestori del Portafoglio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione ha nominato i "conducting officer" elencati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", responsabili della gestione ordinaria della medesima in conformità all'articolo 102 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione è stata costituita il 17 maggio 1991 ai sensi del diritto lussemburghese e il suo statuto è stato depositato presso il Registre de Commerce et des Sociétes del Lussemburgo. La Società di Gestione è autorizzata come società di gestione regolamentata dal capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010 e fa parte di Franklin Templeton.

La Società di Gestione, il cui capitale sociale è pari a EUR 4.605.383,00, è tenuta a rispettare costantemente l'articolo 102 della Legge del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione potrà inoltre essere incaricata di fungere da società di gestione di altri fondi d'investimento il cui elenco sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale della Società e della Società di Gestione stessa.

La Società di Gestione garantirà la conformità della Società alle restrizioni agli investimenti e sovrintenderà all'attuazione delle sue strategie e politiche d'investimento.

La Società di Gestione riceverà dai Gestori del Portafoglio relazioni periodiche contenenti una descrizione dettagliata della performance dei Comparti e un'analisi dei loro investimenti. La Società di Gestione riceverà relazioni analoghe dagli altri fornitori di servizi in relazione ai servizi da essi erogati.

La Società di Gestione, in quanto responsabile delle funzioni di agente del registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, è autorizzata a delegare e ha delegato, nello svolgimento della sua attività, le principali funzioni amministrative a terze parti, come descritto nelle sezioni "Agente amministrativo" e "Agente del registro e di trasferimento" di seguito, che restano comunque soggette alla sua supervisione e vigilanza generali.

La Società di Gestione dovrà riferire al Consiglio d'Amministrazione a cadenza trimestrale e comunicare allo stesso eventuali inottemperanze della Società alle restrizioni agli investimenti.

Gestori del Portafoglio

I Gestori del Portafoglio citati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo" sono stati incaricati dalla Società di Gestione di fungere da gestori dei portafogli dei Comparti, come altre società di consulenza per gli investimenti affiliate a Franklin Templeton e di occuparsi della gestione ordinaria in riferimento agli investimenti e reinvestimenti dei patrimoni netti dei Comparti.

I Gestori del Portafoglio non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton.

I Gestori del Portafoglio dovranno presentare alla Società di Gestione relazioni scritte sulla composizione delle attività dei Comparti da loro gestiti con la frequenza ragionevolmente richiesta dalla Società di Gestione.

I Gestori del Portafoglio e le relative affiliate fungono da consulenti per un'ampia gamma di fondi comuni d'investimento pubblici e per clienti privati in molte nazioni. Franklin Templeton si occupa di investimenti globali da oltre 60 anni e fornisce servizi di gestione e consulenza per gli investimenti a una clientela internazionale, compresi circa 24 milioni di conti azionisti. I Gestori del Portafoglio di Franklin Templeton sono società interamente controllate in via indiretta da FRI. Tramite le proprie controllate, FRI è attiva in vari segmenti del settore dei servizi finanziari. I dettagli del valore del patrimonio attualmente gestito da Franklin Templeton possono essere consultati sul sito Internet http://www.franklintempleton.lu.

Depositario

J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è stata nominata Banca Depositaria incaricata di fornire servizi di deposito, custodia, pagamento e certi altri servizi associati alla Società.

J.P. Morgan SE è una società europea (Societas Europaea) costituita ai sensi del diritto tedesco, con sede legale in Taunustor 1 (TaunusTurm), 60310 Frankfurt am Main, Germania e iscritta nel registro commerciale presso il tribunale locale di Francoforte. Si tratta di un istituto di credito soggetto alla supervisione prudenziale diretta della Banca Centrale Europea (BCE), dell'Autorità federale tedesca di supervisione finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin) e della Banca centrale tedesca (Deutsche Bundesbank). J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è autorizzata dalla CSSF ad agire in veste di banca depositaria e amministratore di fondi. J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è iscritta nel registro delle imprese lussemburghese (RCS) al numero B255938 ed è soggetta alla supervisione delle suddette autorità di supervisione nazionali nonché alla supervisione locale della CSSF.

La Banca Depositaria dovrà inoltre:

a) garantire che le operazioni di emissione, rimborso e annullamento delle Azioni, effettuate dalla Società o per conto della stessa siano perfezionate nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;

b) garantire che il valore per Azione della Società sia calcolato nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;

c) perfezionare o, laddove applicabile, far perfezionare a ciascun subdepositario o altro delegato alla custodia le istruzioni della Società o del Gestore(i) di Portafoglio pertinente, salvo nel caso in cui esse non rispettino la Legge del 17 dicembre 2010 o lo Statuto;

d) garantire che, per qualsiasi operazione inerente alle attività della Società, i corrispettivi siano rimessi alla Banca Depositaria entro i consueti limiti di tempo;

e) garantire che gli utili della Società siano destinati nel rispetto dello Statuto.

Il Depositario può affidare la totalità o una parte delle attività della Società, detenute in sua custodia, ai subdepositari da esso stesso di volta in volta eventualmente determinati. Salvo quanto previsto dalle leggi applicabili, la responsabilità del Depositario non sarà inficiata dal fatto che esso abbia affidato a terzi la totalità o una parte delle attività in sua custodia.

Il Depositario svolgerà le proprie funzioni e responsabilità in conformità alle leggi applicabili come più dettagliatamente descritto nel contratto di deposito stipulato dal Depositario stesso, dalla Società e dalla Società di Gestione.

Il Contratto di Deposito

La Società ha nominato il Depositario quale depositario ai sensi di un contratto di deposito datato 31 agosto 1994, come modificato e riformulato da un contratto datato 18 marzo 2016 anch'esso stipulato dalla Società di Gestione (il "Contratto di Deposito").

Il Depositario svolgerà tutte le mansioni e adempirà a tutti gli obblighi di un depositario ai sensi della Direttiva OICVM, secondo quanto indicato nel Contratto di Deposito.

Il Contratto di Deposito potrà essere risolto da una qualsiasi delle parti previo preavviso scritto di 90 giorni. Subordinatamente alle leggi applicabili, il Contratto di Deposito potrà inoltre essere risolto dal Depositario previo preavviso scritto di 30 giorni qualora (i) il Depositario non sia in grado di assicurare il livello richiesto di protezione degli investimenti della Società ai sensi delle leggi applicabili a causa delle decisioni d'investimento della Società di Gestione e / o della Società; oppure (ii) la Società, o la Società di Gestione per conto della Società, intenda investire o continuare a investire in una giurisdizione nonostante il fatto che (a) l'investimento in questione possa esporre la Società o le sue attività a un rilevante rischio paese ovvero (b) il Depositario non sia in grado di ottenere una consulenza legale soddisfacente che confermi tra l'altro che, in caso di insolvenza di un subdepositario o altra entità pertinente in detta giurisdizione, le attività delle Società detenute localmente in custodia non possano essere distribuite tra i, o realizzate a favore dei, creditori di tale subdepositario o altra autorità pertinente.

Prima della scadenza di tale periodo di preavviso, la Società di Gestione dovrà proporre un nuovo depositario che soddisfi i requisiti della Direttiva OICVM, al quale saranno trasferite le attività della Società e che assumerà le mansioni di depositario della Società in sostituzione del Depositario. La Società e la Società di Gestione faranno del proprio meglio per trovare un nuovo depositario idoneo e fino a quando tale sostituto sia nominato, il Depositario dovrà continuare a prestare i propri servizi ai sensi del Contratto di Deposito.

Il Depositario sarà responsabile della custodia e della verifica della proprietà delle attività della Società, del monitoraggio dei flussi finanziari e della vigilanza in conformità alla Direttiva OICVM. Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà in modo indipendente dalla Società e dalla Società di Gestione e nell'esclusivo interesse della Società e dei relativi Investitori.

Il Depositario è responsabile nei confronti della Società, o dei relativi Investitori, della perdita di uno strumento finanziario detenuto in propria custodia o sotto la custodia di un proprio delegato. Il Depositario non sarà tuttavia responsabile qualora possa dimostrare che la perdita sia imputabile a un evento esterno esulante dal proprio ragionevole controllo, le cui conseguenze siano risultate inevitabili, nonostante ogni ragionevole sforzo in senso contrario. Il Depositario è altresì responsabile nei confronti della Società o dei relativi Investitori di tutte le altre perdite da essi subite a causa di un proprio inadempimento colposo o doloso dei propri obblighi in conformità alle leggi applicabili.

Conflitti di interesse

Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà con onestà ed equità, professionalmente, in modo indipendente e nell'esclusivo interesse degli Azionisti.

Nel normale corso dell'attività di custodia globale, è possibile che il Depositario abbia di volta in volta sottoscritto contratti con altri clienti, fondi o altri terzi per la fornitura di servizi di custodia e correlati. All'interno di un gruppo bancario multiservizi, potrebbero di volta in volta emergere conflitti tra il Depositario e i suoi delegati alla custodia, per esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo e fornisca un prodotto o servizio a un fondo e abbia un interesse finanziario o economico in tale prodotto o servizio, ovvero qualora un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo che percepisca compensi per altri servizi o prodotti di deposito correlati forniti ai fondi, come per esempio servizi di cambio, prestito titoli, determinazioni dei prezzi o valutazione. Laddove emerga un conflitto (o potenziale conflitto) d'interesse, il Depositario terrà conto dei propri obblighi nei confronti della Società (ai sensi delle leggi applicabili, incluso l'Articolo 25 della Direttiva OICVM) e tratterà la Società, e gli altri fondi per i quali opera, equamente e in modo tale che, per quanto possibile, qualunque contratto con fornitori di servizi sia sottoscritto a condizioni che non siano sostanzialmente meno favorevoli alla Società rispetto a quelle applicabili qualora non fosse emerso il conflitto (o potenziale conflitto). Tali potenziali conflitti d'interesse sono identificati, gestiti e monitorati in vari altri modi quali, in via non limitativa, la separazione gerarchica e funzionale delle funzioni di depositario del Depositario dalle sue altre mansioni potenzialmente confliggenti e mediante l'ottemperanza del Depositario alla sua politica in materia di conflitti d'interesse.

Subdepositari e altri delegati

In sede di selezione e nomina di un subdepositario o altro delegato, il Depositario dovrà prestare le debite cura, attenzione e diligenza previste dalla Direttiva OICVM allo scopo di garantire che le attività della Società siano affidate esclusivamente a un delegato in grado di fornire un livello di protezione adeguato. L'attuale elenco di subdepositari e altri delegati utilizzati dal Depositario e subdelegati potenzialmente istituti da un'eventuale delega, è disponibile online nel sito web: http://www.franklintempleton.lu, selezionando le schede "Invest with us" (Investite con noi), "Subcustodians" (Subdepositari). Gli Investitori possono inoltre ottenere la versione più recente di tale elenco facendone richiesta alla Società.

Informazioni aggiornate concernenti le mansioni del Depositario e i conflitti d'interesse che possono sorgere, nonché le funzioni di custodia delegate dal Depositario, l'elenco dei delegati terzi ed eventuali conflitti d'interesse derivanti da tale delega, potranno essere ottenute dagli Investitori, su richiesta, presso la sede legale della Società.

Agente del registro e di trasferimento

Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. è stata nominata dalla Società di Gestione in qualità di Agente del registro e di trasferimento della Società per lo svolgimento dei servizi relativi alla Società nell'ambito di un contratto di agente del registro e di trasferimento. Questi servizi comprendono, tra le altre cose, (i) la tenuta del registro degli Azionisti della Società, (ii) i servizi di onboarding e know-your-customer/anti riciclaggio di denaro, (iii) i servizi di investitore e distributore (compresa la funzione di comunicazione con i clienti), (iv) l'elaborazione delle transazioni, inclusa l'elaborazione dell'acquisto, della vendita e della conversione di Azioni, (v) la gestione dei contanti, i pagamenti agli azionisti e la riconciliazione, (vi) il calcolo e il pagamento delle commissioni, (vii) la gestione del cambiamento dei clienti, (viii) i servizi CRS e FATCA, (ix) il reporting normativo, (x) il supporto della Società per la gestione dei reclami e (xi) il supporto tecnologico.

Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. è stata registrata in Lussemburgo come société à responsabilité limitée e ha sede legale all'indirizzo 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo.

Ove appropriato, qualunque riferimento nel presente Prospetto ai doveri della Società di gestione rispetto al Registro degli Azionisti e alla negoziazione di Azioni nella Società dovrà essere interpretato, laddove pertinente, come riferimento a qualsivoglia terza parte a cui la Società di gestione abbia delegato le sue funzioni di registro e trasferimento.

Agente amministrativo

Inoltre, J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è stata nominata Agente Amministrativo della Società ai fini dell'espletamento di taluni servizi amministrativi in relazione alla Società nell'ambito di un contratto di amministrazione ("Contratto di amministrazione"). Tali servizi includono la preparazione e il mantenimento di libri, registri, contabilità e relazioni finanziarie, nonché il calcolo del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti.

Il Contratto di Amministrazione potrà essere risolto da una qualsiasi delle parti previo preavviso scritto di 180 giorni.

Al sensi del Contratto di amministrazione, l'Agente amministrativo non sarà responsabile per eventuali perdite o danni subiti dalla Società con riferimento a qualunque aspetto rispetto al quale l'Agente amministrativo abbia adempiuto al proprio obbligo di ragionevole diligenza, salvo laddove le suddette perdite o danni derivino da atto di negligenza, frode, dolo o grave violazione del Contratto di amministrazione da parte dell'Agente amministrativo. La Società ha accettato di manlevare e tenere indenne l'Agente amministrativo (e le sue affiliate, nonché i rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) da passività, perdite, rivendicazioni, costi, danni, penali, sanzioni, obblighi o spese di qualunque tipo (incluse, senza peraltro limitarvisi, le ragionevoli competenze e spese di avvocati, contabili, consulenti o periti) eventualmente imposti a, sostenuti da o rivendicati nei confronti dell'Agente amministrativo (o delle sue affiliate, nonché dei rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) relativamente o per effetto delle prestazioni dell'Agente amministrativo nell'ambito del Contratto di amministrazione, a condizione che l'Agente amministrativo (e le sue affiliate, nonché i rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti e agenti) non abbia agito con negligenza e non abbia commesso frode, grave violazione del Contratto di amministrazione o inadempienza dolosa rispetto alle passività in questione.

Pubblicazione del prezzo delle azioni

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto e Classe di Azioni è reso pubblico sui siti web http://www.franklintempleton.lu e https://www.fundinfo.com e presso la sede legale della Società, ed è consultabile presso le sedi della Società di Gestione. La Società provvederà alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei relativi Comparti in conformità alle leggi applicabili e nei quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. La Società e la Società di Gestione non si assumono alcuna responsabilità in ordine a eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o alla mancata pubblicazione dei prezzi.

Informazioni di carattere generale per gli investitori

Considerazioni preliminari

La Società mira a fornire agli investitori una scelta di Comparti, che investono in una vasta gamma di titoli trasferibili e altre attività consentite su scala internazionale e che presentano una serie di obiettivi d'investimento diversificati, compresa la crescita del capitale e il rendimento. Gli investitori devono valutare attentamente i propri obiettivi d'investimento personali e le eventuali implicazioni fiscali o normative locali applicabili alla propria situazione specifica. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a consulenti finanziari e fiscali locali. Ulteriori informazioni in merito al regime fiscale sono fornite nelle sezioni "Tassazione della Società" e "Tassazione degli Investitori".

Si ricorda agli Investitori che il prezzo delle Azioni della Società e il relativo reddito sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e che è pertanto possibile che un Investitore non recuperi l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune giurisdizioni e taluni Comparti potrebbero non essere disponibili per la distribuzione al pubblico in determinate giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni, ai sensi del presente Prospetto, informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti.

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere all'Investitore informazioni e/o prove documentali supplementari, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Per le spese correnti e i grafici dei risultati storici delle Classi di Azioni dei relativi Comparti, si rimandano gli investitori al pertinente KID della Società, ove applicabile.

Informazioni specifiche sui Comparti Comuni Monetari

Si richiama l'attenzione degli Azionisti su quanto segue:

– i Comparti Comuni Monetari non sono investimenti garantiti;

– l'investimento in un Comparto Comune Monetario è diverso dall'investimento in depositi in quanto il capitale investito può subire fluttuazioni;

– la Società non gode di sostegno esterno che garantisca la liquidità dei Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari o stabilizzi il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti; e

– il rischio di perdita del capitale ricade sugli Azionisti.

Oltre alle informazioni messe a disposizione degli Azionisti in conformità alla parte principale del Prospetto, le informazioni seguenti saranno rese disponibili presso la sede legale della Società e nel sito web della Società di Gestione (www.franklintempleton.lu) a cadenza settimanale:

– la scomposizione per scadenza del portafoglio del Comparto pertinente;

– il profilo di credito del Comparto pertinente;

– la Scadenza Media Ponderata e la Vita Media Ponderata del Comparto pertinente;

– i dati relativi alle 10 principali partecipazioni del Comparto pertinente, tra cui denominazione, paese, scadenza e tipo di attività, nonché la controparte in caso di operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di acquisto con patto di rivendita;

– il valore totale del Comparto pertinente; e

– il rendimento netto del Comparto pertinente.

Emissione di Azioni

Le Azioni sono offerte tramite il Distributore Principale, il quale stipulerà di volta in volta accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione di tali Azioni.

Ove richiesto dalle circostanze, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

La Società avrà facoltà di imporre le restrizioni (all'infuori di restrizioni al trasferimento di azioni) a suo giudizio eventualmente necessarie al fine di garantire che le proprie Azioni non siano acquisite o detenute da (a) soggetti che violino la legge o i requisiti di un paese o di un'autorità governativa o regolatoria (qualora il Consiglio d'Amministrazione abbia stabilito che uno

di essi, la Società, la Società di Gestione (come definita nel presente Prospetto), i gestori di portafoglio o i consulenti o altri soggetti da esso stesso determinati abbiano a subire danni a causa di tale violazione), oppure (b) soggetti in circostanze che a giudizio del Consiglio d'Amministrazione possano assoggettare o esporre la Società a obblighi d'imposta (inclusi obblighi normativi o debiti d'imposta potenzialmente derivanti, tra l'altro, dai requisiti della legge FATCA o dello standard comune di comunicazione (CRS) o disposizioni simili o eventuali violazioni delle stesse) o altri danni economici cui essa non sarebbe altrimenti assoggettata o esposta, incluso l'obbligo di registrazione ai sensi delle leggi o delle norme sui valori mobiliari o sugli investimenti di qualunque paese o autorità, ovvero (c) soggetti la cui concentrazione azionaria potrebbe, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, mettere a rischio la liquidità della Società o di uno dei suoi Comparti.

Più specificamente, la Società può limitare o impedire la proprietà di azioni della Società da parte di persone fisiche, ditte o persone giuridiche e, senza limitazione, da parte di qualsiasi "soggetto USA" come definito di seguito.

A tali fini, la Società potrà:

1) rifiutarsi di emettere Azioni e di registrare qualunque trasferimento di Azioni ove emerga che tale registrazione o trasferimento dia luogo o possa dare luogo alla titolarità effettiva di tali Azioni da parte di un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società;

2) in qualsiasi momento richiedere a un soggetto il cui nome sia iscritto nel registro degli Azionisti, ovvero un soggetto che intenda registrare il trasferimento di Azioni in detto registro, di fornirle qualsiasi dichiarazione e garanzia o informazione, corredata di una dichiarazione giurata, da essa eventualmente ritenuta necessaria allo scopo di appurare se, in quale misura e in quali circostanze, la titolarità effettiva delle Azioni dell'Azionista in questione sia attribuibile, o possa in futuro essere attribuita, a un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società;

3) ove la Società appuri che un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di azioni o di una certa quota delle Azioni della Società, o al quale la Società ritiene ragionevolmente che sia preclusa la detenzione di Azioni della Società, vuoi da solo vuoi in combinazione con qualunque altro soggetto, sia titolare effettivo delle Azioni oppure violi le rispettive dichiarazioni e garanzie od ometta di rendere tali dichiarazioni e garanzie con la tempestività eventualmente richiesta dalla Società stessa, potrà procedere al rimborso forzoso di tutte o alcune delle Azioni detenute dall'Azionista siffatto con le modalità più dettagliatamente descritte nello Statuto; e rifiutarsi di accettare il voto di un Soggetto non ammesso in qualsiasi assemblea della Società; e

4) rifiutarsi di accettare il voto di un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di Azioni della Società in qualsiasi assemblea degli azionisti della Società.

Quotazione delle Azioni

Talune Classi di Azioni idonee sono o saranno quotate nella borsa valori pertinente di Lussemburgo. Il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di presentare domanda di quotazione delle Azioni di qualsiasi Classe in qualunque altro mercato.

Forma e Valuta delle Azioni

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa. Le frazioni di azioni nominative saranno arrotondate a tre (3) decimali. Eventuali ordini di negoziazione di Azioni con un importo indicato di decimali superiore a tre (3) verranno arrotondati a tre (3) decimali, sulla base dell'arrotondamento convenzionale al millesimo più vicino.

Ai sensi della legge del 28 luglio 2014 in materia di deposito forzoso e immobilizzazione di azioni e quote al portatore, tutte le Azioni al Portatore con Certificato non depositate entro il 18 febbraio 2016 sono state annullate e gli importi derivanti dall'annullamento di dette azioni al portatore sono stati depositati il 25 febbraio 2016 presso la Caisse de Consignation fino a quando un detentore di certificati rappresentativi di Azioni al Portatore con Certificato Fisico non ne avrà chiesto il rimborso. I depositi sono soggetti a una tassa di deposito e potrebbero essere soggetti anche a commissioni di custodia specifiche, che saranno calcolate quando applicabili.

La Società e/o la Società di Gestione potranno offrire, nell'ambito di un Comparto, varie Classi di Azioni con Valuta Alternativa come descritto nella sezione "Classi di Azioni".

Orari Ultimi di Negoziazione

Gli Orari Ultimi di Negoziazione sono riportati nell'Appendice A. La Società e/o la Società di Gestione possono autorizzare, ove lo ritengano opportuno, Orari Ultimi di Negoziazione diversi da concordare con i distributori locali o per la distribuzione in giurisdizioni in cui ciò sia giustificato dalla differenza di fuso orario. In tali casi, l'Orario Ultimo di Negoziazione applicato deve sempre precedere l'ora alla quale viene calcolato e pubblicato il Valore Patrimoniale Netto applicabile. Tali Orari Ultimi di Negoziazione differenti dovranno essere indicati nel supplemento locale al presente Prospetto informativo, nei contratti in essere con i distributori locali o in altro materiale promozionale utilizzato nelle giurisdizioni in questione.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

I prezzi ai quali le Azioni delle Classi pertinenti possono essere acquistate, vendute o convertite per ciascuna Classe di Azioni sono calcolati in ogni Giorno di Valutazione in riferimento al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata e sono disponibili il successivo Giorno Lavorativo.

Alcune giurisdizioni non consentono l'accettazione delle operazioni degli Investitori durante i giorni festivi locali. I dettagli degli accordi in merito sono riportati nella versione locale approvata del presente Prospetto informativo.

I dettagli del calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nell'Appendice D. Le istruzioni pervenute per iscritto all'Agente del registro in Lussemburgo, ovvero a un distributore debitamente autorizzato, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile in un Giorno di Negoziazione, verranno evase al Valore Patrimoniale Netto per Azione pertinente fissato per il Giorno di Valutazione in questione.

Tutte le istruzioni di negoziazione devono essere regolate in base a un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto prima della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione per quel Giorno di Valutazione.

Sospensione della negoziazione e del calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

La Società potrà sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto (e conseguentemente gli acquisti, le vendite e le conversioni) di Azioni di qualunque Comparto in virtù dei poteri conferitile dallo Statuto e descritti nell'Appendice D. Le istruzioni impartite o in attesa di esecuzione durante tale sospensione potranno essere revocate mediante notifica scritta, la quale dovrà pervenire alla Società di Gestione prima della conclusione della sospensione in oggetto. Salvo revoca, le istruzioni saranno considerate come se pervenute il primo Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Liquidazioni dei Comparti

Qualora in qualunque momento il patrimonio netto di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50.000.000, o importo equivalente nella valuta del Comparto in questione, ovvero quando un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione ovvero sia necessario nell'interesse degli Azionisti del Comparto interessato, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di liquidare tale Comparto. L'avviso di tale liquidazione sarà inviato a tutti gli Investitori iscritti nel libro dei soci. Il prezzo di rimborso delle Azioni sarà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice C.

Restrizioni applicabili alle sottoscrizioni e alle conversioni in alcuni Comparti o Classi di Azioni

È possibile chiudere un Comparto, o una Classe di Azioni, a nuovi investitori oppure a tutte le nuove sottoscrizioni o conversioni afferenti (ma non ai rimborsi, alle conversioni o ai trasferimenti) qualora, a giudizio della Società e/o della Società di Gestione, la chiusura si renda necessaria per tutelare gli interessi degli Azionisti esistenti. Senza limitare le circostanze in cui la chiusura possa essere appropriata, una di tali circostanze potrebbe essere il raggiungimento, da parte del Comparto, di una dimensione tale da giungere al limite della capacità del mercato e/o della capacità del Gestore del portafoglio; di conseguenza ogni ulteriore afflusso andrebbe a detrimento della performance del Comparto. La chiusura di qualunque Comparto, o Classe di Azioni, a nuovi investitori o a tutte le sottoscrizioni o conversioni afferenti può essere effettuata senza preavviso agli Azionisti.

Fermo restando quanto anzi detto, la Società e/o la Società di Gestione può a sua discrezione accettare la continuazione delle sottoscrizione da parte di piani di risparmio normali sulla base del fatto che questi tipi di flussi non comportano alcuna problematica in termini di capacità. Una volta chiuso, il Comparto o la Classe di azioni non verrà riaperto finché, a giudizio della Società e/o della Società di gestione, non vengano meno le circostanze che ne hanno richiesto la chiusura. Gli Azionisti e i potenziali investitori devono verificare con la Società, la Società di Gestione o il Distributore/i Distributori, o consultare sul sito web, lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni.

Investimento minimo

L'investimento minimo iniziale nelle Azioni di ogni Comparto è di USD 1.000, USD 5.000.000 per le Azioni di Classe I e P2 (ad eccezione delle Azioni di Classe I di Franklin U.S. Government Fund, il cui investimento minimo iniziale è di USD 1.000.000), USD 10.000.000 per le Azioni di Classe P1 e USD 150.000.000 per le Azioni di Classe J, o importo equivalente in altra valuta liberamente convertibile, eccettuati gli investimenti operati dai distributori che sottoscrivono le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti. Si ricorda agli investitori che l'investimento minimo iniziale nelle Azioni di Classe A, N e W di Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund e Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund è pari a USD 100.000, o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile (o USD 25.000 nel caso di conversioni). Gli attuali detentori di Azioni in qualunque Comparto possono incrementare le loro partecipazioni nel Comparto in questione a condizione che l'incremento minimo per ciascuna operazione sia di USD 1.000 o importo equivalente in qualunque altra valuta liberamente convertibile (ad esclusione delle Azioni di Classe A, N e e W di Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund e di Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund, per le quali è previsto un investimento minimo successivo di USD 25.000 o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile). Il Consiglio d'Amministrazione o la Società di Gestione possono derogare, in tutto o in parte, a tali importi minimi d'investimento.

Eventuali importi minimi d'investimento applicati in altre giurisdizioni dovranno essere indicati nella versione locale del presente Prospetto informativo, nei contratti in essere con i distributori locali o in altro materiale promozionale utilizzato nelle giurisdizioni in questione.

Il requisito minimo di Partecipazione nelle Azioni di ciascun Comparto è USD 1.000 o importo equivalente in altra valuta.

La Società e la Società di Gestione si riservano il diritto di respingere qualsiasi domanda di sottoscrizione che non soddisfi i requisiti minimi d'investimento. La Società e/o la Società di Gestione possono in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni di qualsiasi Azionista la cui partecipazione sia inferiore all'importo minimo sopra specificato o indicato nella richiesta di sottoscrizione, oppure che non soddisfi altri requisiti di idoneità applicabili riportati nel Prospetto, chiudendo il portafoglio dell'investitore in questione.

Un distributore che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante

La documentazione d'offerta locale può contemplare per gli Investitori l'opzione di avvalersi di distributori, che sottoscrivono le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti, di broker/dealer e/o agenti di pagamento locali. Il nome del distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, comparirà nel registro degli Azionisti della Società e il distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, potrà effettuare acquisti, scambi e vendite di Azioni per conto dei relativi Investitori sottostanti.

Il distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti, mantiene i propri registri e fornisce agli Investitori interessati informazioni personalizzate sulle loro Partecipazioni. Salvo quanto diversamente previsto dalla legge locale, qualsiasi Investitore che investa tramite un distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore sottostante, ha il diritto di rivendicare la proprietà diretta delle Azioni acquistate dal distributore, che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto del relativo Investitore che effettua la richiesta.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che sottoscrivono azioni tramite detti soggetti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati da tali soggetti) non saranno tenuti a pagare ulteriori commissioni e spese alla Società.

Pagamenti a/da Terzi

Si ricorda agli Investitori che la politica della Società non prevede alcun pagamento da parte, ovvero a favore, di nessun'altra parte all'infuori dell'Azionista iscritto a registro.

Gli Investitori devono notare che se il loro ordine di rimborso è accompagnato da una richiesta di pagare i proventi di vendita su un conto bancario situato in un paese diverso dal loro paese di residenza, la Società e/o la Società di Gestione si riserva il diritto di ritardare l'esecuzione dell'operazione o il rilascio dei proventi del pagamento fino a quando riceva informazioni o prove documentali aggiuntive a suo giudizio atte a fornire ulteriore tutela degli investitori.

Registrazione delle conversazioni telefoniche

La Società di Gestione può adottare procedure per la registrazione di qualunque conversazione telefonica. Si ritiene che gli Investitori acconsentano alla registrazione delle conversazioni con la Società di Gestione e all'utilizzo di tali registrazioni da parte della Società di Gestione medesima e/o della Società e/o dell'Agente amministrativo, come applicabile, in procedimenti legali o qualora ritenuto necessario. Inoltre, alcune sedi di Franklin Templeton potrebbero dover registrare telefonate o comunicazioni elettroniche a fini di formazione, monitoraggio e/o conferma delle istruzioni degli investitori. Le registrazioni saranno fornite su richiesta (nel qual caso potrebbe essere richiesta una commissione) per un periodo di cinque anni a partire dalla data di tale registrazione o sette anni se specificatamente richiesto dalle autorità di regolamentazione.

Portafoglio dell'Investitore

Ogni Investitore avrà almeno un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore. Detto Numero personale di Portafoglio dell'Investitore dovrà essere usato come riferimento in tutta la corrispondenza con la Società o la Società di Gestione. Qualora allo stesso Investitore siano assegnati più Numeri personali di Portafoglio dell'Investitore, essi devono essere tutti indicati in qualunque richiesta relativa a tutti i Portafogli detenuti dall'Investitore in questione.

Notifiche agli Azionisti

Notifiche di rilievo o altre comunicazioni agli Azionisti concernenti il loro investimento nel Comparto (incluse Note di Eseguito) potranno essere inoltrate a un Azionista con mezzi di comunicazione elettronici in conformità alle norme lussemburghesi applicabili, laddove l'Azionista abbia acconsentito e fornito a tali scopi alla Società di Gestione un indirizzo e-mail e/o i relativi dati di contatto per via elettronica. Eventuali avvisi o comunicazioni agli Azionisti sul loro investimento nella Società possono inoltre essere pubblicati sul sito web www.franklintemmpleton.lu. Inoltre, e ove richiesto dalla legge lussemburghese o dall'autorità di vigilanza lussemburghese, gli Azionisti saranno informati anche per iscritto o con altra modalità prescritta dalla legge lussemburghese. In particolare, si rimandano gli Azionisti alla sezione "Assemblee e Relazioni".

Nelle operazioni e comunicazioni elettroniche, Franklin Templeton farà ragionevolmente del proprio meglio per preservare e tutelare la riservatezza dei dati comunicati. I destinatari delle comunicazioni elettroniche devono ricordare che l'integrità e la

riservatezza delle comunicazioni elettroniche online attraverso Internet non possono essere garantite a causa di molteplici fattori quali, in via non limitativa, vulnerabilità di hardware, software, sistemi operativi o piattaforme elettroniche usati da tali destinatari nelle loro operazioni con Franklin Templeton.

Note di Eseguito

Dopo l'esecuzione di un'operazione, all'Investitore verrà di norma inviata una Nota di Eseguito entro un (1) Giorno Lavorativo. Gli Investitori dovranno controllare tempestivamente tali Note di Eseguito per accertarsi che ogni operazione sia stata accuratamente registrata nel Portafoglio dell'Investitore pertinente. Qualora individuassero una discrepanza, gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione per iscritto alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton. In mancanza di tale comunicazione entro quindici (15) Giorni Lavorativi dalla data della Nota di Eseguito, l'operazione sarà considerata corretta e l'Investitore sarà vincolato dai termini di detta Nota.

Furto di oggetti personali

La corrispondenza emessa dalla Società o dalla Società di gestione è privata e confidenziale. Per proteggere le loro partecipazioni azionarie, gli investitori devono mantenere segrete le proprie caratteristiche di protezione personalizzate, proteggere il proprio dispositivo di autenticazione dall'accesso da parte di altre persone e, in caso di perdita o furto della corrispondenza con la Società o con la Società di gestione (o di documenti di identità/passaporto/caratteristiche di protezione personali), gli investitori devono informare immediatamente il proprio ufficio di assistenza locale di Franklin Templeton.

Protezione dei Dati

Tutti i dati personali degli investitori (i "Dati personali") contenuti nel modulo di richiesta e gli altri dati personali raccolti nel corso del rapporto commerciale con la Società e/o con la Società di gestione possono essere raccolti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o altrimenti trattati e utilizzati ("trattati"), nel rispetto delle leggi e dei regolamenti locali pertinenti, dalla Società, dalla Società di gestione e da altre società di Franklin Templeton, compresi Franklin Resources, Inc. e/o le sue sussidiarie e consociate, il Depositario, l'Agente amministrativo e altre terze parti (inclusi, senza peraltro limitarvisi, servizi di stampa e corrispondenza) che forniscono loro servizi, alcune delle quali possono avere sede al di fuori del Lussemburgo e/o dell'Unione Europea, compresi gli USA e l'India. Ove pertinente, tali Dati personali verranno trattati a scopo di gestione del conto, sviluppo del rapporto commerciale, identificazione di casi di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo e identificazione fiscale a scopo di conformità con le disposizioni della FATCA o di leggi e disposizioni simili (ad es. a livello di OCSE). A scopo di conformità con le disposizioni della FATCA o di altre disposizioni di legge, la Società o la Società di gestione può richiedere la rivelazione di Dati personali relativi a Soggetti USA e/o non-participanting FFI alle autorità fiscali del Lussemburgo, che possono trasferirli al fisco statunitense. La Società e i membri del gruppo Franklin Templeton possono inoltre usare i Dati personali per altri scopi indicati nell'informativa sulla privacy e i cookie di Franklin Templeton ("Informativa sulla privacy").

La Società chiede agli investitori di acconsentire all'uso di informazioni sulle loro opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche eventualmente rivelate dalle verifiche di conformità condotte su persone politicamente esposte, per le finalità suddette. Tale consenso è registrato nel modulo di sottoscrizione.

L'Informativa sulla Privacy fornisce tra l'altro ulteriori informazioni sull'uso dei Dati Personali da parte della Società e di Franklin Templeton, i tipi di Dati Personali trattati, le altre finalità per cui i Dati Personali sono trattati, l'elenco di entità coinvolte nel trattamento dei Dati Personali, nonché i diritti degli interessati. L'Informativa sulla Privacy è disponibile sul sito Internet. https://www.franklintempletonglobal.com/privacy (su richiesta, è disponibile una copia cartacea gratuita). Qualora un Investitore desideri esercitare i suoi diritti personali o esporre domande, dubbi o reclami in merito all'Informativa sulla Privacy, può contattare la Società di Gestione oppure, in alternativa, il Data Protection Officer (indirizzo e-mail: DataProtectionOfficer@franklintempleton.com) presso Franklin Templeton International Services S.à r.l., 8A, rue Albert Borschette, L 1246 Lussemburgo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'Informativa sulla Privacy è soggetta a modifiche a esclusiva discrezione della Società di Gestione e/o della Società.

Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo

A sensi della legge lussemburghese del 5 aprile 1993 relativa al settore finanziario (e successivi emendamenti), alla Direttiva 2018/843/UE in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo e alla legge lussemburghese del 12 novembre 2004 sul riciclaggio di denaro e il finanziamento al terrorismo (e successivi emendamenti) (la "Legge del 2004"), alla legge del 27 ottobre 2010 che rafforza il quadro legale in tema di antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo e al Regolamento CSSF N. 12-02 del 14 dicembre 2012 che attua un'integrazione legalmente vincolante del quadro normativo (il "Regolamento CSSF 12-02"), nonché alle circolari dell'autorità di vigilanza lussemburghese, alla Società è fatto obbligo di adottare misure volte a prevenire l'uso dei fondi di investimento a scopo di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo.

La Società di Gestione ha pertanto istituito una procedura intesa a identificare tutti i suoi Investitori. Al fine di ottemperare ai requisiti della Società di Gestione, gli Investitori devono allegare al modulo di sottoscrizione i documenti d'identificazione

necessari. In caso di investitori persone fisiche, tali documenti consistono in una copia del passaporto, o della carta d'identità, debitamente certificata come copia autentica da un organismo autorizzato nel paese di residenza dell'investitore. Le persone giuridiche saranno tenute a presentare documenti come licenze, adesione a una borsa valori riconosciuta oppure statuti societari/atti costitutivi ovvero altri documenti costitutivi applicabili. La Società di Gestione è altresì obbligata a identificare i titolari effettivi degli investimenti. I requisiti si applicano sia agli acquisti effettuati direttamente presso la Società, sia agli acquisti indiretti ricevuti da un intermediario o da un distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti. In caso di sottoscrizione da parte di un intermediario che agisce per conto di un cliente e/o di un distributore, che sottoscrive Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti, saranno applicate misure per un'adeguata verifica della clientela rafforzate per l'intermediario e/o il distributore che sottoscrive le Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti, in conformità alla Legge del 2004 e al Regolamento CSSF 12-02. In questo contesto, gli Investitori devono informare senza indugio la Società di Gestione o la Società, in caso di variazione della/e persona/e designata/e come beneficiario effettivo e, in generale, assicurarsi in ogni momento che ogni informazione e ogni documento fornito alla Società di Gestione o all'intermediario e/o al distributore che sottoscrive le Azioni in nome proprio e per conto di un Investitori sottostanti, resti accurato e aggiornato.

La Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere in qualsiasi momento informazioni e prove documentali aggiuntive, come per esempio documentazione aggiornata sull'identità, la fonte dei fondi e l'origine del patrimonio, eventualmente necessarie in situazioni a rischio più elevato, ovvero al fine di rispettare eventuali leggi e regolamenti applicabili, tra cui le norme vigenti in Lussemburgo per prevenire l'utilizzo del settore finanziario a fini di riciclaggio di denaro. Qualora tali informazioni e/o prove documentali fossero fornite in ritardo o non fornite affatto, la Società di Gestione ha la facoltà di ritardare o rifiutare l'elaborazione delle istruzioni di acquisto o vendita o qualunque altra operazione. La Società di Gestione ha altresì la facoltà di ritardare o sospendere la distribuzione dei dividendi fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata. Inoltre, la Società di Gestione si riserva il diritto di interrompere il pagamento di commissioni e/o bloccare ulteriori transazioni nei Fondi della Società e/o da ultimo cessare il rapporto commerciale con subdistributori, intermediari, broker/operatori di borsa e/o investitori professionali dopo aver ragionevolmente tentato di ottenere da tali subdistributori, intermediari, broker/operatori di borsa e/o investitori professionali la documentazione mancante o aggiornata (compresa la sottostante documentazione dei clienti), conformemente alle leggi e ai regolamenti applicabili, senza la quale la Società di Gestione è impossibilitata ad adempiere ai propri obblighi relativi all'antiriciclaggio e alla lotta al terrorismo. La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili di eventuali ritardi nell'elaborazione, o mancata elaborazione, di operazioni a causa del fatto che i subdistributori, intermediari, broker/operatori di borsa, investitori professionali e/o Investitori abbiano fornito informazioni e/o prove documentali incomplete o non le abbiano fornite affatto.

Le informazioni in questione, fornite alla Società di Gestione, sono raccolte e trattate in ottemperanza alle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo.

La Società di gestione dovrà garantire che le misure di due diligence sugli investimenti della Società vengano applicate secondo un approccio basato sul rischio, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti in Lussemburgo.

Politica di negoziazione

Negoziazione eccessiva e a breve termine ("negoziazione eccessiva"). La negoziazione eccessiva e a breve termine comprende Investitori o gruppi di Investitori le cui transazioni sembrino seguire uno schema temporale o si caratterizzino per negoziazioni di frequenza o dimensione eccessive. La Società scoraggia la negoziazione eccessiva e/o a breve termine ed intende cercare di limitare o impedire tale negoziazione o adottare altre misure, descritte nel prosieguo, ove a giudizio suo o della Società di Gestione, detta negoziazione possa interferire con la gestione efficiente del portafoglio di qualsiasi Comparto, incrementarne notevolmente i costi di transazione, le spese amministrative o le imposte ovvero altrimenti nuocere agli interessi della Società e dei suoi Azionisti.

Market timing. La natura delle partecipazioni nel portafoglio del Comparto può esporre quest'ultimo a Investitori che effettuano operazioni di negoziazione di tipo market timing mirate a trarre vantaggio da eventuali ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e la ripercussione del cambiamento sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto, operazione talvolta definita "arbitrage market timing". Esiste la possibilità che tale negoziazione possa, in taluni casi, diluire il valore delle azioni del Comparto se gli Investitori operanti la vendita ricevono proventi (e gli Investitori operanti acquisti ricevono Azioni) sulla base di Valori Patrimoniali Netti che non rispecchiano prezzi appropriati in termine di valore equo. Chi pratica attività di arbitrage market timing può cercare di sfruttare i possibili ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in riferimento a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli esteri, dal momento che alcuni mercati esteri chiudono diverse ore prima di quelli negli Stati Uniti e a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli small cap, obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e altri tipi di investimenti non frequentemente negoziabili. La Società non permetterà intenzionalmente un'attività di negoziazione correlata al market timing, in quanto tale pratica può nuocere agli interessi di tutti gli Investitori.

Conseguenze del market timing e della negoziazione eccessiva. La Società o la Società di Gestione non permette intenzionalmente alcuna transazione di market timing e adotta diverse misure per proteggere gli interessi degli Investitori, compresa la revoca, il rifiuto, la sospensione o l'annullamento di qualsiasi richiesta di negoziazione o transazione che sia stata effettuata in violazione, o che sembri rappresentare una violazione, della politica di negoziazione della Società. Se

le informazioni relative all'attività di negoziazione di un Investitore portano la Società, la Società di Gestione o i loro agenti (compreso l'Agente del registro o un intermediario finanziario) a concludere che tale attività di negoziazione possa essere dannosa per la Società, come descritto nella presente politica di negoziazione, la Società potrebbe impedire temporaneamente o permanentemente all'Investitore di effettuare futuri acquisti nella Società o, in alternativa, potrebbe limitare l'importo, il numero o la frequenza di eventuali futuri acquisti e/o il metodo mediante il quale un Investitore può richiedere futuri acquisti e vendite (compresi acquisti e/o vendite tramite conversione o trasferimento tra la Società e altri comparti di Franklin Templeton). La Società o la Società di Gestione ha il diritto di riscattare forzatamente l'investimento di un Investitore, a spese e rischio esclusivi di quest'ultimo, nel caso in cui sembri che l'Investitore abbia praticato il market timing e/o la negoziazione eccessiva.

Nel considerare l'attività di negoziazione di un Investitore, la Società o la Società di Gestione può valutare, tra gli altri fattori, la storia di negoziazione dell'Investitore sia direttamente sia, eventualmente, tramite intermediari finanziari con la Società, altri fondi Franklin Templeton, fondi comuni terzi o conti a controllo o titolarità comuni.

Market timing e negoziazione eccessiva attraverso intermediari finanziari. Gli investitori sono soggetti a questa politica, sia che siano Azionisti diretti del Comparto, sia che investano indirettamente nella Società attraverso un intermediario finanziario come una banca, una compagnia di assicurazioni, un consulente per gli investimenti o qualsiasi altro distributore che sottoscriva le Azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti (le Azioni sono detenute in un "conto omnibus"). La Società di Gestione applicherà contrattualmente questa politica di negoziazione e obbligherà gli intermediari finanziari a impiegare strategie attive di monitoraggio continuo degli scambi al fine di rilevare e respingere eventuali attività di negoziazione di questo tipo con i loro clienti che investono indirettamente nella Società.

Attualmente la Società e la Società di Gestione adottano vari metodi per ridurre il rischio di market timing; tra di essi si annoverano:

- riesame dell'attività degli Investitori per individuare eventuali market timing e negoziazioni eccessive, e
- impegno del personale a riesaminare in modo selettivo su base continuativa la recente attività di negoziazione per individuare operazioni di negoziazione che possano essere in contrasto con la presente politica di negoziazione.

Nonostante tali metodi comportino valutazioni intrinsecamente soggettive e un certo grado di selettività a livello di applicazione, la Società e la Società di Gestione cercano di elaborare valutazioni e applicazioni compatibili con gli interessi dei propri Investitori. Non c'è alcuna garanzia che la Società, la Società di Gestione o i suoi agenti avranno accesso a tutte le informazioni necessarie per rilevare il market timing e/o la negoziazione eccessiva, in particolare quando gli investimenti e le transazioni sono mediati da intermediari finanziari o ordinati in conti intestatari (conti di distributori che sottoscrivono azioni a proprio nome e per conto degli Investitori sottostanti) utilizzati da tali intermediari per acquisti aggregati, conversioni e vendite per conto di tutti i loro clienti. Sebbene la Società e la Società di Gestione cerchino di intraprendere azioni appropriate (direttamente e con l'assistenza di intermediari finanziari) per individuare il market timing e/o la negoziazione eccessiva, la Società non può garantire che tali attività di negoziazione possano essere completamente eliminate, ma non permetterà consapevolmente che tali attività di negoziazione abbiano luogo.

Piani di Risparmio e Piani di Rimborso Programmato

Piani di Risparmio Normali e Piani di Rimborso Normali sono a disposizione degli Investitori di vari paesi. Se un Piano di Risparmio viene estinto prima della data finale convenuta, l'importo delle commissioni di sottoscrizione dovute dagli Investitori pertinenti potrebbe essere maggiore di quello previsto nel caso di acquisti standard, come indicato nella sezione "Commissione di Sottoscrizione ed Eventuale Commissione di Vendita Differita". Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton.

Il requisito minimo di Partecipazione (USD 1.000 o importo equivalente in altra valuta) non è necessario in riferimento a Piani di Risparmio Normali e Piani di Rimborso Normali.

Trattamento preferenziale

Potrebbero essere negoziate lettere collaterali con investitori specifici laddove: (i) le dimensioni dell'investimento abbiano raggiunto una determinata soglia, nel qual caso potranno essere concordate condizioni finanziarie speciali diverse da quelle attualmente indicate del Prospetto; e/o (ii) all'investitore sia richiesto di condurre analisi del portafoglio tra cui, a titolo non limitativo, ai fini dell'analisi del rischio/asset allocation ovvero questi sia tenuto a divulgare con anticipo informazioni non di dominio pubblico al fine di ottemperare a richieste regolatorie o di audit. La natura e la portata delle lettere collaterali può variare a seconda degli investitori ma, essenzialmente, si tratta di accordi che possono comprendere: (i) trattamenti specifici in termini di commissioni relativi a determinati investimenti importanti; o (ii) divulgazione prematura di informazioni sul portafoglio non di dominio pubblico attraverso accordi di non divulgazione.

Dati di Contatto

I dati di contatto relativi alla Società di Gestione sono riportati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sul modulo di sottoscrizione, su una Nota di Eseguito o nel sito Internet di Franklin Templeton http://www.franklintempleton.lu.

Classi di azioni

Classi di Azioni disponibili

Su decisione del Consiglio d'Amministrazione, sono o saranno emesse le seguenti Classi di Azioni.

Classi di azioni	Accumulazione	Distribuzione	Classi di azioni	Accumulazione	Distribuzione
Classe A	(Acc)	(Mdis) (Mdirc) (Qdis) (Bdis) (Ydis)	Classe P1	(Acc)	(Mdis) (Mdirc) (Qdis) (Bdis) (Ydis)
Classe AS			Classe P2		
Classe AX			Classe Q		
Classe C			Classe S		
Classe F			Classe W		
Classe G			Classe X		
Classe I			Classe Y		
Classe J			Classe Z		
Classe N					

Salvo altrimenti indicato nel Prospetto informativo, termini e condizioni identici si applicano alle diverse tipologie di Azioni, cioè ad accumulazione (acc), a distribuzione mensile (Mdis), a distribuzione mensile di Differenziale di tassi d'interesse (Mdirc), a distribuzione trimestrale (Qdis), a distribuzione semestrale (Bdis) e a distribuzione annuale (Ydis), della stessa Classe di Azioni.

La differenza tra le varie Classi di Azioni si riferisce alla struttura delle commissioni e/o alla politica dei dividendi applicabile a ciascuna di esse. Le Azioni possono essere a Distribuzione o ad Accumulazione. Il Consiglio d'Amministrazione intende distribuire tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. Nessuna distribuzione di dividendi verrà effettuata per le Azioni ad Accumulazione; il reddito netto attribuibile sarà tuttavia rispecchiato nell'aumento di valore delle Azioni. I dividendi potranno essere pagati con cadenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Maggiori dettagli sono forniti nelle sezioni seguenti e nella sezione "Politica relativa ai Dividendi".

I proventi derivanti dall'acquisto delle varie Classi di Azioni di un Comparto sono investiti in un portafoglio comune sottostante di investimenti, ma il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe di Azioni sarà diverso in funzione delle differenze in termini di prezzo di emissione, struttura di commissioni e politica relativa ai dividendi.

Alcune Classi di Azioni possono addebitare una Commissione di Performance, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Commissioni di Performance". Le Classi di Azioni pertinenti saranno contraddistinte dall'inserimento di **"PF"** nei rispettivi nomi.

Determinate Classi di Azioni possono essere riservate ad investitori di Distributori selezionati e vengono rese disponibili agli investitori che sottoscrivono solo attraverso tali Distributori. Le Classi di Azioni pertinenti saranno contraddistinte dall'inserimento di **"M"** nei rispettivi nomi.

Le Classi di Azioni il cui nome reca **"Plus"** sono classi di azioni di distribuzione intese ad offrire, in condizioni di mercato normali, una distribuzione di dividendi come percentuale fissa annua del Valore Patrimoniale Netto, non legata al reddito o ai guadagni in conto capitale. La pertinente percentuale annua è determinata da un forum interno basato sulla domanda degli investitori prevalente e sulle prospettive di mercato nella regione in cui è distribuita la Classe di Azioni, nonché su considerazioni a livello di Comparto. La percentuale può essere aumentata o diminuita a discrezione della Società o della Società di Gestione. Gli investitori devono ricordare che le Classi di Azioni "Plus" danno la priorità ai dividendi, anziché alla crescita del capitale e solitamente distribuiscono più del reddito percepito dal Comparto, anche nei periodi di performance negativa. Di conseguenza, i dividendi possono essere pagati a valere sul capitale, con una conseguente erosione del capitale investito. Si invitano gli investitori a valutare attentamente questo aspetto facendo riferimento al Rischio della politica relativa ai dividendi nella sezione "Considerazioni sui rischi". In alcune giurisdizioni i dividendi pagati dal capitale potrebbero essere tassati come reddito. La frequenza della distribuzione e l'ultimo rendimento da dividendi della Classe di Azioni saranno disponibili nel sito www.franklintempleton.lu o dietro richiesta presso la Società di Gestione. Questa Classe di azioni è disponibile solo per gli investitori residenti in specifici paesi asiatici e per altri investitori a discrezione della Società o della Società di gestione.

Le **Azioni di Classe AS** possono essere offerte a fini di distribuzione a Singapore a Investitori CPF solo tramite Distributori, piattaforme, Broker/Operatori di borsa, Investitori professionali e in circostanze limitate ad altri investitori, a discrezione del Distributore Principale. In questo contesto, le Azioni di Classe AS possono essere offerte tramite prodotti assicurativi legati a investimenti ai sensi del CPF Investment Scheme di Singapore.

Le **Azioni di Classe C** sono offerte principalmente a fini di sottoscrizione a Investitori retail e sono disponibili anche per Investitori istituzionali, in alcuni paesi e/o attraverso alcuni subdistributori e/o Broker/Operatori di borsa.

Le **Azioni di Classe F** e **Classe G** saranno offerte per la distribuzione solo in determinati paesi e a distributori selezionati e/o Broker/Dealer su invito.

Le **Azioni di Classe Q** possono essere offerte per la distribuzione solo in taluni paesi e a distributori e/o broker/dealer selezionati tramite invito, nel qual caso ogni eventuale supplemento locale al presente Prospetto informativo o altro materiale promozionale, ivi incluso quello utilizzato dai relativi intermediari, farà riferimento alla possibilità e ai termini di sottoscrizione delle Azioni di Classe Q. Le Azioni di Classe Q possono essere offerte solo durante un'Offerta Pubblica Iniziale ("IPO") che inizierà in una data decisa dalla Società di Gestione e terminerà dopo un periodo fino a 8 settimane, o qualsiasi altro periodo determinato dalla Società di Gestione, nel cui caso tali informazioni, da stabilire per ogni Classe di Azioni e Comparto, saranno pubblicate sul sito www.franklintempleton.lu. Al termine dell'IPO, le Azioni di Classe Q saranno chiuse a ulteriori sottoscrizioni. Un suffisso numerico differenzia le Azioni di Classe Q emesse (ad es. Q1, Q2, Q3).

L'importo minimo "raccolto mediante sottoscrizione" dellle Azioni di Classe Q sarà di USD 50 milioni (o l'equivalente in altra valuta). Nel caso in cui l'importo complessivo delle sottoscrizioni prima della fine dell'IPO (e di eventuali proroghe) non raggiunga tale importo minimo, la Società di Gestione può decidere di annullare il lancio di tale Classe di Azioni e di restituire al più presto agli Azionisti le somme di sottoscrizione ricevute dopo la fine dell'IPO. Questo minimo può essere derogato a discrezione degli Società di Gestione.

Le **Azioni di Classe I** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati).

Le **Azioni di Classe J** possono essere offerte solo per invito agli Investitori Istituzionali selezionati di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), che investano un minimo di 150 milioni di USD (o l'equivalente in altra valuta). Gli investitori dovrebbero sapere che possono darsi circostanze in cui il Consiglio d'Amministrazione o la Società di Gestione, a sua unica discrezione, può decidere di chiudere questa Classe di azioni ad ulteriori sottoscrizioni, nel qual caso queste informazioni, da determinare per ogni Classe di azioni di ogni Comparto, verranno pubblicate nel sito web www.franklintempleton.lu.

Le **Azioni di Classe N** possono essere offerte per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni sub-distributori, Broker/Dealer e/o Investitori professionali a discrezione del Distributore Principale, nel qual caso ogni eventuale supplemento locale al presente Prospetto informativo o altro materiale promozionale, ivi incluso quello utilizzato dai relativi intermediari, farà riferimento alla possibilità e ai termini di sottoscrizione di Azioni di Classe N.

Azioni di Classe P1 e P2

È previsto che gli Amministratori accettino solo richieste da parte di fondi patrimoniali, fondazioni, fondi sovrani, fondi pensione, entità assicurative, fondi di fondi e family office, purché tali entità possano essere considerate Investitori Istituzionali e investano un importo minimo di 10 milioni di USD per **Azioni di Classe P1** per un periodo limitato fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e pertinente/i Classe/i di Azioni del Comparto (escludendo il capitale iniziale) non raggiunga i 100 milioni di USD (o l'equivalente in altre valute), o importi diversi determinati specificamente dalla Società di Gestione e divulgati sul sito web di Franklin Templeton.

È previsto che gli Amministratori accettino richieste da parte di Distributori, Broker/Operatori, piattaforme, Investitori Istituzionali e/o altri Investitori che investano un importo minimo di 5 milioni di USD per **Azioni di Classe P2** per un periodo limitato fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e pertinente/i Classe/i di Azioni del Comparto (escludendo il capitale iniziale) non raggiunga i 200 milioni di USD (o l'equivalente in altre valute), o importi diversi determinati specificamente dalla Società di Gestione e divulgati sul sito web di Franklin Templeton.

Una volta che un Azionista riceve Azioni di Classe P1 e/o P2, rimarrà idoneo a sottoscrivere nel medesimo Comparto e Classe di Azioni in perpetuità, purché mantengano gli investimenti nel medesimo Comparto e/o Classe di Azioni. Una volta che il Valore Patrimoniale Netto totale delle Classi di Azioni P1 e P2 disponibili in un Comparto raggiunga la relativa soglia massima totale del valore d'inventario per azione, le Azioni di Classe P1 e P2 di quel Comparto saranno chiuse alle sottoscrizioni da parte di nuovi Investitori.

Gli investitori dovrebbero contattare la Società di Gestione o verificare lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni pertinenti, le eccezioni specifiche dei Comparti alle soglie delle Azioni di Classe P1 e P2 indicate precedentemente e le opportunità di sottoscrizione che potrebbero verificarsi consultando il sito web di Franklin Templeton.

Le **Azioni di Classe S** saranno offerte esclusivamente a Investitori Istituzionali, intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Operatori soggetti a (i) un livello di attività gestite (o l'impegno a raggiungere tale livello di attività gestite mediante una lettera di intenti) con Franklin Templeton superiore a 5 miliardi di USD (o l'equivalente in altre valute) e/o (ii) un livello di attività gestite in fondi multicomparto domiciliati nell'UE di Franklin Templeton superiore a 1 miliardo di USD (o l'equivalente in altre valute) e/o (iii) un livello di attività gestite (o l'impegno a raggiungere tale livello di attività gestite mediante una lettera di intenti) superiore a 50 milioni di euro (o l'equivalente in altre valute) in Azioni di Classe S nel Comparto pertinente e che:

– non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);

– hanno accordi di commissione separati con i loro clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né conservano ulteriori incentivi; o

– effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE sulla base di accordi di commissione separati con i propri clienti per la prestazione di consulenza sugli investimenti. A discrezione della Società di Gestione, per gli intermediari in determinate circoscrizioni non UE è consentito derogare a requisiti separati degli accordi commissionali.

Le **Azioni di Classe W** sono destinate all'offerta tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer i quali

– non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);

– hanno accordi di commissione separati con i loro clienti o

– effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE sulla base di accordi di commissione separati con i propri clienti per la prestazione di consulenza sugli investimenti. A discrezione della Società di Gestione, per gli intermediari in determinate circoscrizioni non UE è consentito derogare a requisiti separati degli accordi commissionali.

Le **Azioni di Classe X** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione o del Gestore del Portafoglio e delle relative società affiliate.

Le Azioni di Classe X sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale la Società di Gestione applica e preleva una commissione di gestione degli investimenti, come previsto nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti", direttamente agli Investitori che sono clienti di Franklin Templeton e stipulano un accordo specifico con la Società di Gestione stessa. Di conseguenza, queste commissioni non sono pagabili a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente attribuibile alle Azioni di Classe X.

Alle Azioni di Classe X non saranno tuttavia imputate percentuali proporzionali di alcun'altra spesa applicabile, come per esempio commissioni dell'agente del registro, di trasferimento, societario, domiciliatario, amministrativo, della banca depositaria, spese di certificazione e normative nonché altre imposte applicabili e altri oneri e spese più dettagliatamente descritti nelle sezioni "Retribuzione della Società di Gestione" e "Altri oneri e spese della Società".

Le **Azioni di Classe Y** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione e/o delle relative società affiliate.

Le Azioni di Classe Y sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale la Società di Gestione applica e preleva una commissione di gestione degli investimenti e le commissioni dell'agente del registro, di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, previste nelle sezioni "Retribuzione della Società di Gestione" e "Commissioni di gestione degli investimenti", direttamente agli Investitori che sono clienti di Franklin Templeton e stipulano un accordo specifico con la Società di Gestione stessa. Di conseguenza, queste commissioni non sono pagabili a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente attribuibile alle Azioni di Classe Y.

Alle Azioni di Classe Y non saranno tuttavia imputate percentuali proporzionali di alcun'altra spesa applicabile, come per esempio commissioni della banca depositaria, spese di certificazione e normative nonché altre imposte applicabili e altri oneri e spese più dettagliatamente descritti nella sezione "Altri oneri e spese della Società".

Le **Azioni di Classe Z** sono destinate all'offerta tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer i quali

– non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);

– hanno accordi di commissione separati con i propri clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né acquisiscono ulteriori incentivi.

Le Azioni di Classe Z possono essere disponibili in altre circostanze e giurisdizioni a discrezione del Consiglio d'Amministrazione.

La Società e la Società di Gestione non emetteranno e non effettueranno una conversione o un trasferimento di Azioni a Investitori ritenuti non conformi ai requisiti di idoneità suddetti. Qualora in qualsiasi momento emerga che un detentore di una o più delle summenzionate Classi di Azioni non abbia i requisiti, ovvero non ne sia più in possesso, la Società o la Società di Gestione può in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di dette Azioni in conformità alle condizioni e procedure specificate nello Statuto.

Un elenco completo delle Classi di Azioni disponibili può essere reperito nel sito Internet di Franklin Templeton http://www.franklintempleton.lu oppure richiesto presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Elenco di Investitori Istituzionali qualificati

- Investitori istituzionali stricto sensu, quali banche e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituzioni previdenziali e fondi pensione, organizzazioni caritatevoli, società di gruppi industriali, commerciali e finanziari, che in ogni caso effettuano la sottoscrizione per conto proprio, e strutture che tali investitori istituzionali costituiscono ai fini della gestione del loro patrimonio.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario che investono a loro nome per conto di Investitori Istituzionali come sopra definiti.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, costituiti in Lussemburgo o altri paesi, che investono a loro nome per conto dei rispettivi clienti non istituzionali ai sensi di un mandato di gestione discrezionale.
- Organismi d'investimento collettivo costituiti in Lussemburgo o altri paesi.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti siano Investitori Istituzionali come definiti nei paragrafi precedenti.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti/titolari effettivi siano persone fisiche con patrimoni ingenti e ragionevolmente considerabili investitori sofisticati e laddove lo scopo della holding in questione sia detenere investimenti/interessi finanziari considerevoli per una persona fisica o famiglia.
- Una holding o entità analoga, avente sede in Lussemburgo o altri paesi, che in virtù della sua struttura e della sua attività abbia un patrimonio reale e detenga investimenti/interessi finanziari considerevoli.

Classi con Valuta Alternativa

Possono essere offerte Classi di Azioni nelle valute seguenti:

- dollaro australiano (AUD)
- dollaro canadese (CAD)
- corona ceca (CZK)
- euro (EUR)
- dollaro di Hong Kong (HKD)
- fiorino ungherese (HUF)
- shekel israeliano (ILS)
- yen giapponese (JPY)
- corona norvegese (NOK)
- zloty polacco (PLN)
- renminbi (RMB)
- dollaro di Singapore (SGD)
- rand sudafricano (ZAR)
- corona svedese (SEK)
- franco svizzero (CHF)
- dollaro statunitense (USD)
- sterlina britannica (GBP)

o qualunque altra valuta liberamente convertibile.

Le Classi con Valuta Alternativa offerte in renminbi (RMB) saranno disponibili soltanto a Investitori professionali e Investitori Istituzionali in giurisdizioni in cui l'offerta sia autorizzata o legale. L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro quattro (4) Giorni Lavorativi lussemburghesi dal Giorno di Valutazione, salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione.

Ai fini della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB, sarà usato il tasso di mercato offshore del renminbi (CNH), non del mercato onshore del renminbi (CNY). Il valore del CNH potrebbe differire, anche in misura significativa, da quello del CNY a causa di svariati fattori tra i quali, in via non limitativa, le politiche di disciplina dei cambi e le restrizioni al rimpatrio di volta in volta imposte dal governo cinese nonché altre forze di mercato esterne. Il termine RMB, ove usato nel Prospetto informativo, si riferisce al mercato offshore del renminbi (CNH).

Il Valore Patrimoniale Netto delle Classi di Azioni con Valuta Alternativa sarà calcolato e pubblicato nella valuta alternativa; pagamenti di acquisti di tali Classi saranno pagati dagli Investitori, e i proventi di vendita saranno corrisposti agli Azionisti operanti la vendita, in tale Valuta Alternativa, salvo altrimenti consentito ai sensi del Prospetto. La Società attualmente non ha intenzione di coprire i rischi di valuta a cui tali Classi sono esposte, ad eccezione delle Classi di Azioni Coperte.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azioni disponibili in valuta alternativa sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire una Classe di Azioni con Valuta Alternativa diversa da quelle sopra riportate; in tal caso il Prospetto informativo sarà aggiornato.

Classi di Azioni Coperte

Per quanto riguarda le Classi di Azioni Coperte, l'esposizione in valuta base del Comparto può essere coperta nella valuta alternativa della Classe di Azioni del Coperte al fine di ridurre le fluttuazioni del tasso di cambio e le fluttuazioni dei rendimenti (H1); oppure, può essere applicata una strategia di copertura per diminuire il rischio di fluttuazioni valutarie tra la valuta della Classe di Azioni Coperte e altre valute chiave dei titoli e della liquidità detenuti da detto Comparto (H2). La Classe di Azioni Coperta che si avvale del primo metodo includerà l'abbreviazione H1 nella rispettiva denominazione, mentre la Classe di Azioni Coperta che utilizza il secondo metodo includerà l'abbreviazione H2.

Ai Comparti la cui strategia d'investimento si basa su una valuta ("Valuta di Rendimento") diversa dalla rispettiva valuta base, si può applicare un terzo metodo, contenente l'abbreviazione H3. Le Classi di Azioni Coperte H3 prevedono una strategia di copertura che cerca, nella misura possibile, di ridurre l'influenza delle variazioni del tasso di cambio tra la valuta base dei Comparti e la Valuta di Rendimento.

Laddove i controlli valutari imposti dall'autorità monetaria di un paese impediscano la libera circolazione di moneta ("Moneta soggetta a limitazioni"), può essere utilizzata una quarta metodologia di copertura, contenente l'abbreviazione H4. La Classe di Azioni sarà denominata nella valuta base del Comparto, ma coprirà tale valuta nella Moneta soggetta a imitazioni della Classe di Azioni Coperta del Comparto, nel caso di Investitori in siffatta Moneta.

La Classe di Azioni Coperta H4 è concepita per offrire una soluzione di copertura valutaria ai sottostanti investitori dei fondi feeder brasiliani che, a causa delle restrizioni alla negoziazione in real brasiliani ("BRL"), non può essere ottenuta con una tradizionale Classe di Azioni con copertura valutaria, che sarebbe denominata in BRL.

Sebbene la valuta di riferimento della Classe di Azioni Coperta H4 sia quella del Comparto, l'intenzione è di introdurre sistematicamente l'esposizione valutaria nel valore del NAV della Classe Azioni mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, inclusi contratti a termine senza facoltà di consegna. Il NAV della Classe di Azioni Coperta H4, seppure denominato nella Valuta Base del Comparto, fluttuerà pertanto in linea con le fluttuazioni del tasso di cambio tra il BRL e detta Valuta Base. I conseguenti effetti si rispecchieranno nella performance della Classe di Azioni Coperta H4, che potrà pertanto differire in misura significativa dalla performance delle altre Classi di Azioni del Comparto. Eventuali profitti e perdite, nonché i costi e le spese derivanti da tali operazioni, si rifletteranno esclusivamente nel NAV della Classe di Azioni Coperta H4.

I fondi feeder brasiliani mirano a offrire agli investitori una soluzione di copertura valutaria combinando strumenti derivati, compreso l'investimento in contratti a termine senza facoltà di consegna nella Classe di Azioni Coperta, con la Conversione Valutaria Spot nel Comparto Feeder. Un fondo feeder è un fondo che investe tutte, o quasi tutte, le proprie attività in un altro singolo organismo d'investimento collettivo di norma definito fondo target.

I Comparti Feeder brasiliani hanno sede in Brasile e sono gestiti da società di gestione appartenenti a Franklin Templeton o affiliate alla stessa. Le Classi di Azioni Coperte H4 sono riservate agli Investitori Istituzionali sopra definiti, che sono organismi d'investimento collettivo costituiti in Brasile, gestiti da società di gestione appartenenti a Franklin Templeton e autorizzati dalla Società di Gestione ad acquistare tale Classe.

Possono essere utilizzate tecniche di copertura valutaria a livello di Classe di Azioni e da parte dei Gestori del Portafoglio pertinenti o di JPMORGAN CHASE BANK, N.A., London Branch (l'"Amministratore valutario"). In questo contesto, il(i) Gestore(i) del Portafoglio o l'Amministratore valutario limiteranno la copertura in funzione dell'esposizione valutaria selezionata della Classe di Azioni Coperta pertinente. Le posizioni over-hedged (in sovracopertura) di norma non supereranno il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta pertinente, mentre le posizioni under-hedged (in sottocopertura) di norma non saranno inferiori al 95% della componente del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta pertinente che deve essere coperta contro il rischio di cambio selezionato. Le posizioni coperte saranno tenute sotto costante controllo dal(i) Gestore(i) del Portafoglio o l'Amministratore valutario allo scopo di garantire che le posizioni over-hedged o under-hedged non superino/siano inferiori ai livelli consentiti sopra indicati. Qualora, a causa di fluttuazioni di mercato o Sottoscrizioni/Rimborsi di Azioni, la copertura relativa a una Classe di Azioni Coperta superasse le tolleranze consentite, il(i) Gestore(i) del Portafoglio o l'Amministratore valutario dovrà/dovranno adeguare tale copertura in modo appropriato.

Gli Azionisti devono inoltre ricordare che in generale non esiste alcuna separazione delle attività e passività tra le Classi di Azioni; di conseguenza, una controparte in un overlay su derivati perfezionato a fronte di una Classe di Azioni Coperta potrebbe rivalersi sulle attività del Comparto pertinente attribuibili ad altre Classi di Azioni del Comparto in questione, qualora le attività attribuibili alla Classe di Azioni Coperta non fossero sufficienti a onorarne le passività. Sebbene la Società abbia

adottato misure per garantire che il rischio di contagio tra le Classi di Azioni sia attenuato allo scopo di assicurare che il rischio aggiuntivo introdotto nel Comparto dall'utilizzo di un overlay su derivati sia esclusivamente a carico degli Azionisti della Classe di Azioni pertinente, tale rischio non può essere interamente eliminato.

Un elenco aggiornato delle Classi di Azioni che utilizzano un overlay valutario è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azione Coperte sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base, con la sola differenza della copertura della Classe di Azioni Coperte mediante l'uso di un overlay valutario specifico per la classe i cui utili e perdite saranno attribuibili esclusivamente alla Classi di Azioni Coperte corrispoindente, come specificato nei paragrafi precedenti.

Commissione di Sottoscrizione ed Eventuale Commissione di Vendita Differita

Azioni di Classe A e Azioni di Classe AX

- Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe A e Classe AX è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione basata sull'importo totale investito, che varia in funzione della classe di attività come segue:

- Comparti Azionari, Comparti Alternativi, Comparti Bilanciati e Comparti Multi-asset[5]: fino al 5,75%
- Comparti a Reddito Fisso: fino al 5,00%
- Comparti Monetari: fino al 1,50%

A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe A e Classe AX e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali a vendere Azioni di Classe A e Classe AX in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

- Investimenti Qualificati di importo pari o superiore a 1 milione di dollari statunitensi

Per recuperare le commissioni corrisposte a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali con riferimento a investimenti qualificati di importo pari o superiore a 1 milione di dollari statunitensi relativamente alle Azioni di Classe A e Classe AX, si può derogare alla commissione di sottoscrizione e applicare un'Eventuale Commissione di Vendita Differita ("ECVD") non superiore all'1%, qualora un Investitore venda le Azioni entro i primi 18 mesi da ogni investimento. L'ECVD sarà pari all'1,00% del costo totale di dette Azioni (meno eventuali distribuzioni di dividendi reinvestiti) e verrà trattenuta dal Distributore Principale. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Gli investimenti qualificati sono investimenti effettuati forfettariamente o mediante ordini cumulativi dell'Investitore, del coniuge, dei figli e/o dei nipoti di età inferiore ad anni 18. Ai fini dell'applicazione delle regole per gli investimenti qualificati, le partecipazioni in altri fondi d'investimento offerti da Franklin Templeton essere cumulate su richiesta dell'Investitore. Le informazioni sui fondi d'investimento le cui azioni possono essere cumulate, e i dettagli della procedura, i termini e le condizioni applicabili possono essere richiesti alla Società di Gestione.

Per le Azioni soggette a tale eventuale commissione di vendita differita non sarà consentita la conversione in Azioni di altre Classi.

Azioni di Classe AS

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe AS è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione né ECVD sugli acquisti di Azioni di Classe AS.

Azioni di Classe C

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe C è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe C non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione. Le Azioni di Classe C sono tuttavia soggette a un'ECVD dell'1,00% qualora l'investitore venda le Azioni entro un (1) anno dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

[5] Fa eccezione il Franklin Diversified Conservative Fund, che ha una commissione di sottoscrizione di fino al 5,00%.

Azioni di Classe F, G e Q

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe F, G e Q è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe F, G e Q non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione. Le Azioni di Classe F, G e Q sono tuttavia soggette a un'ECVD non superiore al 3% qualora un Investitore venda le Azioni entro tre (3) anni dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Le Azioni di Classe F, G e Q saranno convertite automaticamente e gratuitamente in Azioni di Classe A dello stesso Comparto, nel giorno di conversione mensile previsto, fissato dalla Società di Gestione alla scadenza di 36 mesi dalla data del loro acquisto, ovvero dopo tale scadenza. Di conseguenza i termini e le altre condizioni applicabili a dette Azioni diventeranno quelli applicabili alle Azioni di Classe A.

Azioni di Classe N

- Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe N è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore al 3,00% dell'importo totale investito. Questa commissione di sottoscrizione si applica a tutte le diverse classi di attività. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe N e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali a vendere Azioni di Classe N in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

Azioni di Classe I, J, P1, P2, S, W, X, Y e Z

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe I, J, P1, P2, S, W, X, Y e Z è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Distributore Principale non applica commissioni di sottoscrizione né ECVD sugli acquisti di Azioni di Classe I, J, P1, P2, S, W, X, Y e Z.

A scanso di equivoci, in ottemperanza alle leggi, ai regolamenti e alle prassi di mercato, gli intermediari o i distributori che vendono Azioni di Classe S, W, X, Y e Z potranno applicare oneri di vendita propri. Gli investitori dovranno consultare i propri intermediari, distributori o consulenti finanziari per ottenere maggiori informazioni su tali oneri (per le Azioni di Classe W e Z tali oneri non potranno comunque superare il 5,75% dell'importo totale investito).

Calcolo dell'ECVD

L'ECVD applicabile alle Azioni A, AX e G qualificate si basa sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto. L'ECVD relativa alle Azioni C, F e Q applicabili si basa sull'importo minore tra il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute e il loro Valore Patrimoniale Netto all'acquisto. Il calcolo è effettuato sulla base della valuta pertinente delle Azioni vendute. L'ECVD non si applica ad Azioni sottoscritte con importi di reinvestimento. Per tenere l'ECVD al livello più basso possibile, ogniqualvolta venga presentata una richiesta di vendita di Azioni, verranno vendute per prime le Azioni della Partecipazione dell'Investitore non soggette a ECVD. Nel caso in cui tali Azioni non siano sufficienti per soddisfare la richiesta, verranno vendute ulteriori Azioni nell'ordine in cui sono state acquistate. L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella riportata nell'Appendice E per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute o il loro Valore Patrimoniale Netto all'acquisto, a seconda del valore applicabile.

Il periodo di detenzione ai fini dell'applicazione di un'ECVD sulle Azioni di un particolare Comparto acquistate tramite una conversione di Azioni da un Comparto diverso verrà determinato a partire dalla data alla quale tali Azioni sono state inizialmente acquistate nell'altro Comparto.

Gli importi riconosciuti come ECVD vengono pagati al Distributore Principale, o ad altra parte di volta in volta nominata dalla Società per rimborsare i costi di distribuzione sostenuti dal Distributore Principale o da detta altra parte. Il Distributore Principale e/o qualunque altra parte, a sua discrezione, potranno derogare in tutto o in parte all'ECVD in riferimento riguardo a singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale, o alla relativa parte terza, le ECVD alle percentuali indicate nell'Appendice F del presente Prospetto informativo, al netto di qualsiasi imposta. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare dell'ECVD sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sull'ECVD siano dovute o applicabili imposte.

Caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni

La tabella seguente illustra le caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni offerte.

Categoria Investitori	Retail / Istituzionali			Istituzionali			
Panoramica delle Classi di Azioni	**Classi A*, AS, AX, C, F, G, N*, Q, W* e Z**	**Classe S**	**Classe P2**	**Classe P1**	**Classe I**	**Classe J**	**Classi X e Y**
Investimento minimo	USD 1.000*	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione	USD 5.000.000	USD 10.000.000	USD 5.000.000**	USD 150.000.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione
Investimento successivo	**USD 1.000***	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione	USD 1.000	USD 1.000	USD 1.000	USD 1.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione

* ad esclusione delle Azioni di Classe A, N e W del Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund e del Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund, per le quali è previsto un investimento minimo iniziale di USD 100.000, e un investimento minimo successivo di USD 25.000, o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile

** eccettuato Franklin U.S. Government Fund, il cui investimento minimo iniziale è di USD 1.000.000, o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile

Acquisto delle azioni

Domanda di sottoscrizione

I Potenziali Investitori devono compilare un modulo di sottoscrizione e inviarlo, unitamente ai documenti d'identificazione applicabili (indicati nel modulo di sottoscrizione) all'Agente del registro allo scopo di perfezionare l'acquisto iniziale delle Azioni. Le domande di sottoscrizione possono essere accettate anche tramite richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione e l'Agente del registro possono richiedere l'invio del modulo di sottoscrizione originale firmato e della documentazione d'identificazione e ciò potrebbe ritardare l'evasione della domanda di sottoscrizione fino alla completa ricezione dei documenti in questione. Le domande di sottoscrizione saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

L'evasione di tutti i moduli di sottoscrizione ricevuti da un Distributore specifico inizierà solo una volta che i moduli siano stati inoltrati all'Agente del registro, o a un Distributore debitamente autorizzato per iscritto.

Gli Investitori devono inoltre fornire la documentazione necessaria ai fini delle norme antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo".

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere all'Investitore informazioni e/o prove documentali supplementari, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Nel caso di acquisti rilevanti di Azioni di Classe C, la Società o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere informazioni e/o una conferma supplementari all'Investitore; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione delle informazioni o della conferma richieste. I distributori che sottoscrivono Azioni a proprio nome e per conto di Investitori sottostanti possono acquistare Azioni di Classe C, F e G a loro nome per conto degli Investitori purché abbiano ricevuto l'esplicita approvazione preliminare in tal senso dalla Società di Gestione e applichino una procedura concordata di monitoraggio della durata dell'esistenza di tali Azioni.

Presentando domanda di sottoscrizione di Azioni di Classe I, J, P1, X e/o Y, gli Investitori dichiarano alla Società e alla Società di Gestione di qualificarsi come idonei a rientrare in una o più delle tipologie di Investitore Istituzionali sopra elencate nella sezione "Classi di Azioni" e accettano di tenere la Società, la Società di Gestione e/o qualunque altra entità di Franklin Templeton indenni da ogni genere di danni, perdite, costi o altre spese da essi eventualmente subiti agendo in buona fede ai sensi di detta dichiarazione.

A ciascun Investitore verrà assegnato un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore che dovrà essere riportato, unitamente ai pertinenti riferimenti delle operazioni ove applicabili, in tutta la documentazione di contatto con la Società, l'Agente del registro o la Società di Gestione.

Istruzioni per l'acquisto

Le istruzioni iniziali per l'acquisto di Azioni devono essere riportate sul modulo di sottoscrizione o su eventuali altri moduli simili accettati dall'Agente del registro. In caso di acquisto successivo in un Portafoglio dell'Investitore esistente, non è necessario un ulteriore modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton

direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di acquisto standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Le istruzioni per eventuali successivi acquisti di Azioni possono essere impartite mediante richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle istruzioni per acquisti successivi e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione della conferma scritta richiesta. Le istruzioni per acquisti successivi saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

Il KID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima dell'acquisto delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KID appropriato. Prima di acquistare le Azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KID pertinente.

Le istruzioni per acquisti successivi devono essere debitamente firmate e:

(a) indicare il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton http://www.franklintempleton.lu) e il numero di Azioni da sottoscrivere nel(i) Comparto(i) (il numero di Azioni deve essere indicato in cifre e in parole) ovvero l'importo (in cifre e in parole) da investire (che deve includere l'ammontare di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili);

(b) indicare come è stato o sarà effettuato il pagamento; e

(c) confermare che è stato fornito il KID pertinente.

In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni del(i) Comparto(i) indicati nelle istruzioni, l'ordine verrà eseguito sulla base del codice ISIN indicato.

La Società e/o la Società di Gestione si riserva/si riservano il diritto di accettare o respingere interamente o parzialmente il modulo di sottoscrizione o le istruzioni di acquisto per qualsiasi ragione. Qualora il modulo di sottoscrizione o le istruzioni d'acquisto siano respinte in tutto o in parte, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore a rischio e spese del medesimo.

Un Investitore non potrà revocare la propria domanda di acquisto salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca della domanda d'acquisto diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione e/o all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. In tale eventualità, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore.

Gli Investitori devono ricordare che le Azioni di Classe C, F e G di Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund saranno emesse solo a fronte di conversione rispettivamente con Azioni di Classe C, F e G di altri Comparti. Per dettagli relativi a eventuali restrizioni in riferimento alla conversione di Azioni, si rimandano gli Investitori alla sezione "Conversione delle Azioni".

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di chi presenti domanda di sottoscrizione o di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione di un modulo di sottoscrizione o delle istruzioni d'acquisto, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio (incluso il mancato ricevimento di moduli di sottoscrizione via fax).

Prezzo d'acquisto

Alla data di lancio, le Azioni del Comparto sono generalmente offerte a USD 10, o valuta equivalente (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili) dell'importo totale investito. Dalla data di lancio in poi e per le istruzioni di acquisto ricevute e accettate dall'Agente del registro per qualsiasi Giorno di negoziazione, prima del pertinente orario limite di accettazione degli ordini (descritto nell'Appendice A), le azioni verranno emesse al relativo valore patrimoniale netto per Azione determinato in tale Giorno di negoziazione (più eventuali commissioni di sottoscrizione). È possibile che, prima di dare seguito all'istruzione, sia richiesto il versamento dei prezzi di acquisto all'Agente del registro o al Distributore pertinente in fondi disponibili. In tal caso, all'istruzione verrà dato seguito sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione determinato nel Giorno di valutazione, quando i fondi vengono ricevuti dall'Agente del registro (più eventuali commissioni di sottoscrizione).

Se non disposto altrimenti nella versione locale di questo Prospetto informativo, nei documenti informativi locali specifici da fornire agli investitori, nel modulo di richiesta o nel documento di marketing, le istruzioni complete per l'acquisto di Azioni ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di negoziazione prima del pertinente orario limite di accettazione degli ordini verranno trattate sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione della Classe di azioni pertinente, determinato nel Giorno di valutazione successivo (più eventuali commissioni di sottoscrizione).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

La Società, l'Agente del registro e/o la Società di Gestione comunicheranno all'Azionista iscritto nei libro dei soci il prezzo di emissione delle Azioni nella loro Nota di Eseguito (cfr. la sezione "Nota di Eseguito").

Pagamento

I pagamenti devono essere effettuati mediante accredito elettronico al conto bancario indicato dal Distributore principale (specificato in dettaglio nel modulo di richiesta). I pagamenti possono essere effettuati nella valuta della Classe di azioni. Tuttavia, in determinate circostanze ammesse dalla Società di gestione, un investitore può provvedere al pagamento in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile, nel qual caso la necessaria transazione per il cambio di valuta verrà organizzata per conto dell'investitore e a sue spese. Viene fatto presente agli investitori che i pagamenti effettuati in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile possono venire ritardati fino al successivo Giorno di valutazione per permettere il cambio di valuta.

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad accettare acquisti di Azioni con pagamento totale o parziale in specie, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualora l'Investitore non sia in grado di fornire un titolo incontestabile sulle attività, la Società ha il diritto di intentare un'azione legale contro l'Investitore inadempiente.

L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o alla guida applicabile per la negoziazione), salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione. L'assegnazione di Azioni per i Comparti Monetari è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro un (1) Giorno Lavorativo lussemburghese dal Giorno di Valutazione, salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione. Il sottoscrittore di Azioni acquisisce la proprietà legale delle stesse soltanto all'avvenuto regolamento degli importi di sottoscrizione. Qualora un richiedente le Azioni ometta di pagare gli importi di regolamento al momento della sottoscrizione o di fornire un modulo di sottoscrizione compilato (per una sottoscrizione iniziale) entro la data indicata, la Società e/o la Società di Gestione può/possono decidere di rimborsare le Azioni interessate a spese del richiedente o del suo distributore. Il sottoscrittore di Azioni potrebbe essere tenuto a tenere indenne la Società o il Distributore principale da perdite, costi o spese direttamente o indirettamente sostenuti a seguito del mancato pagamento, da parte del sottoscrittore, delle Azioni richieste o della mancata presentazione dei necessari documenti entro il termine previsto.

In caso di pagamenti a mezzo bonifico bancario o telegrafico, la Società di Gestione non sarà responsabile della riconciliazione delle rimesse degli importi d'acquisto, laddove si verifichino problemi di trasmissione oppure a causa di dati inadeguati o errati nelle istruzioni di trasferimento. Gli oneri bancari associati a un bonifico elettronico possono essere dedotti dai proventi del trasferimento dalla banca operante la rimessa, dai corrispondenti, agenti o sub-agenti; la banca ricevente può anch'essa dedurre gli oneri bancari da tale rimessa.

Vendita delle azioni

Istruzioni per la vendita

Le Azioni di qualsiasi Classe di qualsiasi Comparto possono essere vendute in qualsiasi Giorno di Negoziazione, ad eccezione di Franklin Saudi Arabia Bond Fund, che è soggetto a un preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione. Le istruzioni di vendita di Azioni devono essere presentate all'Agente del registro per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione e/o l'Agente del registro può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Come definito nello Statuto ed entro i limiti contenuti nello stesso, qualora la Società e/o la Società di gestione dovesse apprendere che un azionista (A) è un Soggetto statunitense o detiene azioni in nome o per conto di un Soggetto statunitense; (B) detiene azioni in violazione di qualsiasi legge o regolamento o in altro modo in circostanze che hanno o potrebbero avere inconvenienti consistenti sotto il profilo normativo, fiscale, pecuniario o amministrativo, o inconvenienti consistenti di altro tipo, o conseguenze negative per la Società, i rispettivi azionisti o delegati attivi nella gestione degli investimenti e nella consulenza della Società; (C) non ha fornito le informazioni o le dichiarazioni richieste dalla Società e/o dalla Società di gestione o (D) esibisce una concentrazione azionaria che potrebbe, a giudizio della Società e/o della Società di gestione, compromettere la liquidità della Società o dei suoi Comparti qualificati come Comparti monetari, la Società e/o la Società di gestione inviterà gli azionisti interessati (i) a chiedere il rimborso o il trasferimento delle azioni pertinenti a un soggetto qualificato o autorizzato a possedere o detenere tali azioni oppure (ii) a chiedere il rimborso delle azioni pertinenti.

Nel caso in cui sia stato emesso un certificato a nome dell'Azionista o degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione potrà richiedere la restituzione di detto certificato, debitamente girato, alla Società di Gestione e/o all'Agente del registro prima dell'esecuzione dell'operazione al Valore Patrimoniale Netto applicabile e quindi prima dell'effettuazione del pagamento.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore, il nome del(i) Comparto(i), la(e) Classe(i) di Azioni, incluso il codice ISIN (disponibile sul sito Internet di Franklin Templeton http://www.franklintempleton.lu), il numero/valore delle Azioni da vendere, la valuta di regolamento e i dati bancari. In caso di discrepanze tra il nome del(i)

Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato.

Le istruzioni di vendita di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da vendere.

Qualora a seguito di istruzioni il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

La Società si riserva il diritto di non essere vincolata ad accettare la vendita o la conversione, in un singolo Giorno di Valutazione, di oltre il 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la vendita delle Azioni può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi lussemburghesi. Dette istruzioni di vendita saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione delle istruzioni di vendita, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di vendita di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di vendita diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la vendita delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di vendita

Fatto salvo quanto esposto di seguito per Franklin Saudi Arabia Bond Fund, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno l'eventuale ECVD applicabile).

Per Franklin Saudi Arabia Bond Fund, per il quale le istruzioni di vendita richiedono un preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato nel Giorno di Valutazione immediatamente successivo al termine del periodo di preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione.

Salvo altrimenti specificato nella versione locale di questo Prospetto, nel documento contenente informazioni specifiche locali da fornire a Investitori, nel modulo di richiesta o nei documenti di marketing, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno qualunque ECVD applicabile).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

Pagamento dei proventi di vendita

Il pagamento di Azioni vendute sarà effettuato entro tre (3) Giorni di Negoziazione (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o nella guida applicabile per la negoziazione) dopo che le istruzioni di vendita appropriate siano state ricevute e accettate dall'Agente del registro; di norma verrà eseguito nella valuta della Classe di Azioni mediante bonifico bancario, salvo altrimenti indicato, fatta eccezione per i Fondi Monetari, per i quali il pagamento delle Azioni vendute verrà effettuato entro un (1) Giorno di Negoziazione (o altra tempistica disposta nella documentazione relativa al fondo locale o nella guida applicabile per la negoziazione). La Società e/o la Società di Gestione non è/sono responsabile/i, dopo un'attenta procedura di due diligence, di eventuali ritardi subiti o spese sostenute presso qualsiasi banca ricevente o sistema di compensazione, né di ritardi nel regolamento che potrebbero verificarsi a causa dei tempi necessari per l'elaborazione locale di pagamenti in alcuni paesi o da determinate banche, banche corrispondenti locali, agenti di pagamento o altri agenti. Il pagamento potrà essere effettuato anche in qualunque valuta liberamente convertibile, ove richiesto nelle istruzioni, e a rischio e spese dell'Investitore.

Qualora, nelle circostanze eccezionali descritte nell'Appendice D, la liquidità del Comparto non consentisse il pagamento dei proventi di vendita entro tre (3) Giorni di Negoziazione dal Giorno di Valutazione pertinente, (o tale altra tempistica disposta nella documentazione relativa al Comparto locale o guida di negoziazione), i proventi di vendita saranno pagati non appena ragionevolmente possibile, ma senza interessi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società è inoltre autorizzato ad estendere il termine di pagamento dei proventi di vendita per un periodo, non superiore a trenta (30) Giorni Lavorativi lussemburghesi (periodi più brevi potranno tuttavia essere applicati in talune giurisdizioni), eventualmente richiesto dalle procedure di regolamento e da altre limitazioni esistenti nei mercati finanziari di paesi in cui sia investita una percentuale consistente delle attività attribuibili a un Comparto e questo esclusivamente in riferimento ai Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti

in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo (vale a dire Franklin India Fund, Franklin MENA Fund, Franklin Sealand China A-Shares Fund, Templeton All China Equity Fund, Templeton Asia Equity Total Return Fund, Templeton Asian Growth Fund, Templeton Asian Smaller Companies Fund, Templeton BRIC Fund, Templeton China A-Shares Fund, Templeton China Fund, Templeton Eastern Europe Fund, Templeton Emerging Markets Dynamic Income Fund, Templeton Emerging Markets ex-China Fund, Templeton Emerging Markets Fund, Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund, Templeton Emerging Markets Sustainability Fund, Templeton Frontier Markets Fund e Templeton Latin America Fund).

Tutti i pagamenti sono effettuati a rischio dell'Investitore, senza alcuna responsabilità da parte dei Distributori, dei Gestori del Portafoglio, della Società di Gestione e/o della Società.

Oneri e commissioni di vendita

I pagamenti di Azioni vendute possono essere soggetti a un'ECVD nel caso in cui le Azioni siano vendute entro un numero prestabilito di anni dall'emissione delle stesse. I dettagli completi dell'ECVD sono forniti nella sezione "Classi di Azioni" e nell'Appendice E del presente Prospetto informativo.

Vendita in specie

Previo consenso dell'Investitore/degli Investitori interessato/i, e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli stessi, il Consiglio d'Amministrazione potrà regolare i proventi di vendita in tutto o in parte con pagamenti in specie, allocando agli Investitori operanti la vendita titoli del portafoglio del Comparto pertinente per un valore uguale al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute.

Conversione delle azioni

Una conversione è un'operazione volta a convertire la Partecipazione di un Investitore in una Classe di Azioni in un'altra Classe di Azioni all'interno dello stesso Comparto ovvero nella stessa Classe di Azioni o in un'altra Classe di Azioni di Comparti differenti. L'operazione si esegue vendendo Azioni della Classe di Azioni originaria e acquistando Azioni della nuova Classe di Azioni a condizione che la Partecipazione dell'Investitore soddisfi i requisiti di idoneità per la Classe di Azioni o il Comparto sia nuovi che esistenti.

Gli Investitori possono, in talune circostanze, convertire le Azioni della Società in Azioni o quote di alcuni altri fondi d'investimento di Franklin Templeton aventi una struttura di commissioni di vendita simile, compresa un'identica percentuale di ECVD nello stesso periodo di tempo. Le informazioni sui fondi d'investimento le cui Azioni possono essere convertite, e i dettagli della procedura, i termini e le condizioni di conversione possono essere richiesti alla Società di Gestione.

Azioni di Classe A e AX

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe A e Classe AX possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione.

Le Azioni di Classe A e le Azioni di Classe AX soggette a un'ECVD possono essere convertite solamente con Azioni di Classe A o Classe AX soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD.

Azioni di Classe AS

Le Azioni di Classe AS possono essere convertite solo con Azioni di Classe AS di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe AS della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di condizioni di volta in volta imposte dal CPF Board.

Azioni di Classe C

Le Azioni di Classe C possono essere convertite solo con Azioni di Classe C di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe C soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessuna altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe C.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe C non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe C di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe F

Le Azioni di Classe F possono essere convertite solo con Azioni di Classe F di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe F soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe F.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe F non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe F di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe G

Le Azioni di Classe G possono essere convertite solo con Azioni di Classe G di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe G soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe G.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe G non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe G di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe I

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe I possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe I.

Azioni di Classe J

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe J possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe J è consentita a Investitori istituzionali selezionati che soddisfano i requisiti di idoneità conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe N

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe N possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione.

Azioni di Classe P1

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe P1 possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente. Solo gli Investitori Istituzionali che soddisfano i requisiti di idoneità delle Azioni di Classe P1 secondo le condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni" possono convertire le loro Azioni in Azioni di Classe P1.

Azioni di Classe P2

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe P2 possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe P2 è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni Distributori, Broker/Operatori, piattaforme, Investitori istituzionali e/o altri investitori che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe P2 conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe Q

Le Azioni di Classe Q possono essere convertite solo con Azioni di Classe Q di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe Q soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe Q.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe Q non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe Q di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe S

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe S possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe S è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni distributori, Broker/Operatori e/o Investitori professionali che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe S conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe W

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe W possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe W è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe W conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe X

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe X possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe X, subordinatamente alle condizioni indicate nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe Y

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe Y possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe Y, subordinatamente alle condizioni indicate nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe Z

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe Z possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe Z è consentita unicamente a Investitori che impartiscono istruzioni tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe Z conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Istruzioni per la conversione

Le istruzioni di conversione di Azioni devono essere presentate all'Agente del registro per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione e/o l'Agente del registro può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Per la Conversione di Azioni non è necessario un modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di conversione standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Il KID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima della conversione delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KID appropriato. Prima di convertire le azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KID pertinente.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore e il numero/valore delle Azioni da convertire tra i Comparti e le Classi di Azioni indicati, inclusi i codici ISIN (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton http://www.franklintempleton.lu) nonché la conferma che è stato fornito il KID pertinente. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato. Gli Investitori possono convertire azioni in qualsiasi Giorno di Negoziazione, ad eccezione di Franklin Saudi Arabia Bond Fund, che è soggetto a un preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione.

L'investimento minimo iniziale nel nuovo Comparto è USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta). Non possono essere eseguite istruzioni a seguito delle quali il saldo di una Partecipazione scenda al di sotto di USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta). Si ricorda agli investitori che tali importi minimi (nel caso di conversioni e saldo di Partecipazioni) sono di USD 25.000 (o equivalente in valuta) per le Azioni di Classe A, N e W di Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund e Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund.

Le istruzioni di conversione di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da convertire. Laddove la vendita sia regolata prima dell'acquisto, proventi di vendita rimarranno nel conto bancario d'incasso della Società in attesa del regolamento dell'acquisto. Non maturerà alcun interesse a beneficio dell'Investitore.

Le eventuali istruzioni di conversione di Azioni tra Comparti denominati in valute diverse saranno evase nello stesso Giorno di Valutazione. In circostanze eccezionali, la Società o la Società di Gestione può tuttavia, a propria discrezione, richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare le operazioni di conversione. La Società si riserva il diritto di non essere vincolata a convertire, in un singolo Giorno di Valutazione, più del 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la conversione può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi. Dette istruzioni di conversione saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

Qualsiasi istruzione di conversione dal Franklin Saudi Arabia Bond Fund ad una Classe di Azioni di un Comparto diverso verrà trattata sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nel Giorno di Valutazione successivo alla fine di un periodo di preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione.

In alcune circostanze limitate e in caso di distribuzioni effettuate in determinati paesi e/o tramite particolari sub-distributori e/o Investitori professionali, la Società o la Società di Gestione può richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare operazioni di conversione. Il giorno aggiuntivo può essere necessario per ragioni operative laddove si debba effettuare una conversione valutaria.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di conversione di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di conversione diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta all'Agente del registro prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la conversione delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di conversione

Fatto salvo quanto esposto di seguito per Franklin Saudi Arabia Bond Fund, le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione.

Per Franklin Saudi Arabia Bond Fund, per il quale le istruzioni di vendita richiedono un preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione, le istruzioni complete di convertire da Franklin Saudi Arabia Bond Fund ad un altro Comparto ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato nel Giorno di Valutazione successivo al termine del periodo di preavviso di cinque (5) Giorni di Valutazione.

Le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dall'Agente del registro o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile, saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione successivo.

Il numero di Azioni emesse si baserà sul rispettivo Valore Patrimoniale Netto delle Azioni dei due Comparti o Classe di Azioni pertinenti nel(i) Giorno(i) di Valutazione in questione.

Oneri e commissioni di conversione

Potrà essere applicata una commissione di conversione non superiore all'1,00% del valore delle Azioni da convertire per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni Distributori e/o Investitori professionali. Detta commissione sarà dedotta automaticamente al momento del computo del numero delle Azioni e pagata dalla Società.

In alcune circostanze, la conversione da un Comparto o una Classe di Azioni necessiterà di una commissione equivalente alla differenza tra i due livelli di commissioni di sottoscrizione salvo ove l'Investitore, a seguito di precedenti conversioni, abbia già pagato la differenza tra le diverse commissioni di sottoscrizione.

Al momento si prevede che eventuali differenze di commissioni di conversione o sottoscrizione saranno corrisposte al Distributore Principale il quale, a sua volta, potrà versare parte di ciascuna differenza a Distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o Investitori professionali. La Società e/o la Società di Gestione potranno comunque, a propria discrezione, rinunciare alla differenza tra le commissioni di sottoscrizione.

Trasferimento delle azioni

Un trasferimento è un'operazione intesa a trasferire la Partecipazione di un Investitore a un altro Investitore.

Le istruzioni per il trasferimento di Azioni dovrebbero essere trasmesse all'Agente del registro per iscritto o mediante un modulo di trasferimento debitamente firmato, allegando il relativo certificato azionario da annullare, se disponibile, oppure, se consentito esplicitamente, per telefono, via fax o con strumenti elettronici. Le istruzioni devono essere datate e firmate dal/dai cedente/cedenti e, se richiesto dalla Società e/o dalla Società di Gestione, firmate anche dal/dai cessionario/cessionari o dai soggetti muniti di idonea procura per agire in tal senso.

L'accettazione del trasferimento da parte dell'Agente del registro avverrà a condizione che la domanda di sottoscrizione del cessionario/dei cessionari sia stata accettata dalla Società e il cessionario/i cessionari soddisfi/soddisfino tutti i requisiti di idoneità applicabili in riferimento al Comparto e alla Classe di Azioni in questione.

Le istruzioni di trasferimento di Azioni saranno eseguite unicamente dopo il completamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da trasferire e il regolamento a saldo delle Azioni così ricevute.

Qualora a seguito di istruzioni di trasferimento il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a USD 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

Il trasferimento di Azioni sarà effettuato conformemente ai regolamenti applicabili alla borsa valori pertinente di Lussemburgo dove sono quotate le azioni.

Le Azioni sono liberamente trasferibili. Lo Statuto prevede che il Consiglio d'Amministrazione sia autorizzato a imporre restrizioni a suo parere necessarie al fine di garantire che nessuna Azione sia acquisita o detenuta da (a) un soggetto che abbia violato, o sia tenuto a rispettare, le leggi o le norme applicabili di qualsiasi paese o autorità governativa oppure (b) un soggetto in circostanze che, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, possano comportare per la Società eventuale assoggettamento a imposta ovvero altre conseguenze sfavorevoli che la stessa non avrebbe altrimenti subito.

Le Azioni trasferite potranno essere assoggettate a condizioni specifiche, quali l'ECVD. Gli Investitori devono assicurarsi di essere consapevoli di tutte le condizioni specifiche applicabili alle Azioni in questione.

Politica relativa ai dividendi

In riferimento a tutti i Comparti che emettono Azioni a Distribuzione, il Consiglio d'Amministrazione della Società intende distribuire sostanzialmente tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. I dividendi, subordinatamente a eventuali requisiti legali o regolamentari, potranno anche essere pagati a valere sul capitale di tali Comparti. Fatti salvi eventuali requisiti legali o regolamentari, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di introdurre nuove Classi di Azioni, che potrebbero non distribuire e reinvestire il rispettivo reddito netto.

I dividendi annuali potranno essere dichiarati separatamente, in riferimento a ogni Comparto, in sede di Assemblea Generale Annuale degli Azionisti.

Previa decisione del Consiglio d'Amministrazione e/o della Società di Gestione, in relazione a qualsiasi Comparto potranno essere pagati acconti su dividendi Azionari.

Si prevede che, in circostanze normali, le distribuzioni saranno effettuate con la frequenza illustrata nella tabella seguente:

Tipo di Azioni	Nome delle Azioni	Pagamenti
Azioni ad Accumulazione	A (acc), AS (acc), AX (acc), C (acc), F (acc), G (acc), I (acc), J (acc), N (acc), P1 (acc), P2 (acc), Q (acc), S (acc), W (acc), X (acc), Y (acc) e Z (acc)	Non vi sarà alcuna distribuzione di dividendi, ma il reddito netto attribuibile si rifletterà nell'aumentato valore delle Azioni
Azioni a Distribuzione	A (Mdis), AS (Mdis), AX (Mdis), C (Mdis), F (Mdis), G (Mdis), I (Mdis), J (Mdis), N (Mdis), P1 (Mdis), P2 (Mdis), Q (Mdis), S (Mdis), W (Mdis), X (Mdis), Y (Mdis) e Z (Mdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese)
	A (Qdis), AS (Qdis), AX (Qdis), C (Qdis), F (Qdis), G (Qdis), I (Qdis), J (Qdis), N (Qdis), P1 (Qdis), P2 (Qdis), Q (Qdis), S (Qdis), W (Qdis), X (Qdis), Y (Qdis) e Z (Qdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà trimestralmente (successivamente alla fine di ogni trimestre di calendario)
	A (Bdis), AS (Bdis), AX (Bdis), C (Bdis), F (Bdis), G (Bdis), I (Bdis), J (Bdis), N (Bdis), P1 (Bdis), P2 (Bdis), Q (Bdis), S (Bdis), W (Bdis), X (Bdis), Y (Bdis) e Z (Bdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà due volte all'anno (di norma a luglio e a gennaio di ogni anno)
	A (Ydis), AS (Ydis), AX (Ydis), C (Ydis), F (Ydis), G (Ydis), I (Ydis), J (Ydis), N (Ydis), P1 (Ydis), P2 (Ydis), Q (Ydis), S (Ydis), W (Ydis), X (Ydis), Y (Ydis) e Z (Ydis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà annualmente (di norma a luglio/agosto di ogni anno)
	A (Mdirc), AS (Mdirc), AX (Mdirc), C (Mdirc), F (Mdirc), G (Mdirc), I (Mdirc), J (Mdirc), N (Mdirc), P1 (Mdirc), P2 (Mdirc), Q (Mdirc), S (Mdirc), W (Mdirc), X (Mdirc), Y (Mdirc) e Z (Mdirc)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese)

Per ricevere dividendi sulle Azioni a Distribuzione, gli Investitori devono essere registrati come detentori di dette Azioni nel registro degli Azionisti il Giorno di Valutazione stabilito dalla Società come data contabile di distribuzione.

I dividendi relativi ad Azioni nominative a Distribuzione saranno di norma reinvestiti nell'acquisto di altre Azioni a Distribuzione dello stesso Comparto e della stessa Classe di Azioni cui gli stessi si riferiscono, salvo altrimenti indicato nel modulo di sottoscrizione. Tali Azioni a Distribuzione aggiuntive saranno emesse alla data ex dividendo. Il prezzo sarà calcolato in maniera identica alle altre emissioni di Azioni del Comparto in questione nel Giorno di Valutazione in cui il prezzo delle Azioni a Distribuzione di detto Comparto è quotato ex dividendo. Le frazioni di Azioni saranno arrotondate a tre decimali. Non saranno dovute commissioni di sottoscrizione. Gli investitori che non intendono usufruire di questa possibilità di reinvestimento devono compilare la sezione appropriata del modulo di sottoscrizione. In caso di pagamento di dividendi in contanti, gli stessi saranno pagati ai detentori di Azioni nominative a Distribuzione che abbiano optato per ricevere i dividendi in contanti; il relativo pagamento avverrà mediante bonifico. Il Consiglio d'Amministrazione può tuttavia decidere che gli eventuali dividendi inferiori a USD 50 (o importo equivalente in altra valuta) siano reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe di Azioni anziché essere distribuiti direttamente agli Investitori. I dividendi da pagare in qualunque altra valuta liberamente convertibile saranno convertiti a spese dell'Investitore.

Qualora dividendi di valore pari o inferiore a USD 250 (o importo equivalente in altra valuta) non possano essere pagati a un Investitore iscritto a libro soci per mancanza di dati o impossibilità di effettuare il pagamento, la Società o la Società di Gestione si riserva il diritto – salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo – di reinvestire automaticamente tali dividendi ed eventuali dividendi successivi, che devono essere pagati, nell'acquisto di ulteriori Azioni a Distribuzione del Comparto e della Classe di Azioni cui si riferiscono detti dividendi fino a ricevimento di istruzioni appropriate da parte dell'Investitore.

In caso di dividendi dichiarati ma non pagati entro un periodo di cinque (5) anni, la Società dichiarerà – in ottemperanza a quanto previsto dalla legge del Granducato di Lussemburgo – decaduti i diritti su tali dividendi non pagati, i quali matureranno a beneficio del relativo Comparto.

Per ogni dividendo dichiarato, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione potranno decidere se, e in quale misura, lo stesso debba essere pagato a valere sulle plusvalenze realizzate e non realizzate e, nel caso di Comparti che distribuiscono reddito al lordo delle spese a valere sul capitale inizialmente sottoscritto, indipendentemente dalle minusvalenze, maggiorate o diminuite – a seconda del caso – della parte di reddito netto da investimento e di plusvalenze attribuibile alle Azioni emesse e alle Azioni rimborsate.

Classi di Azioni con il suffisso "dirc"

Le Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso "dirc" sono offerte nell'ambito di una Classe di Azioni Coperta.

Tali Classi di Azioni di norma distribuiscono dividendi mensili nella valuta della Classe di Azioni pertinente. La percentuale di dividendo mensile per Azioni sarà variabile e verrà calcolata sulla base del rendimento annuo lordo stimato del portafoglio del Comparto pertinente attribuibile alla Classe di Azioni in questione e l'aggiunta del carry sui tassi d'interesse stimato, laddove tale carry sia ritenuto positivo.

Il carry sui tassi d'interesse si basa sul Differenziale dei Tassi d'Interesse approssimato tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la valuta base del Comparto, derivante da una strategia di copertura valutaria. Si calcola usando una media mobile a 12 mesi del differenziale tra il tasso di cambio a termine a 1 mese e il tasso a pronti delle due valute alla fine di ogni mese. Il Gestore del Portafoglio può decidere di distribuire meno del 100%, ma non mira mai a pagare oltre il 100% del Differenziale dei Tassi d'Interesse stimato.

Gli investitori devono ricordare che le Classi di Azioni "dirc" danno la priorità ai dividendi, anziché alla crescita del capitale e solitamente distribuiscono più del reddito percepito dal Comparto. Di conseguenza, i dividendi possono essere pagati a valere sul capitale, con una conseguente erosione del capitale investito. Si invitano gli investitori a valutare con particolare attenzione il Rischio di copertura di classi di azioni e il Rischio della politica relativa ai dividendi nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Classi di Azioni con il suffisso "Plus"

Le Classi di Azioni di distribuzione con il suffisso "Plus" possono effettuare distribuzioni mensili, trimestrali, semestrali o annuali basate su una percentuale annuale predeterminata del Valore Patrimoniale Netto per Azione. L'ultimo rendimento da dividendi della Classe di Azioni sarà disponibile nel sito www.franklintempleton.lu o dietro richiesta presso la Società di Gestione."

Si deve ricordare che le distribuzioni di dividendi non sono garantite, che i Comparti non corrispondono interessi e che il prezzo delle Azioni dei Comparti e l'eventuale reddito percepito sulle Azioni sono soggetti a rialzi e ribassi. Si deve altresì ricordare che l'eventuale distribuzione di dividendi riduce il valore delle Azioni dei Comparti per l'ammontare della distribuzione. Futuri utili e performance degli investimenti possono essere influenzati da numerosi fattori (quali variazioni dei tassi di cambio) non necessariamente rientranti sotto il controllo della Società, del suo Consiglio d'Amministrazione, dei suoi funzionari, della Società di Gestione o di altri soggetti. La Società, i suoi Amministratori o funzionari, la Società di Gestione, Franklin Templeton o alcuna delle affiliate in tutto il mondo, i relativi amministratori, funzionari o dipendenti non possono in alcun modo garantire le performance o i rendimenti futuri della Società.

Perequazione del Reddito

I Comparti adottano una pratica contabile nota come perequazione, mediante la quale una parte dei proventi di emissione e dei costi di vendita delle Azioni, equivalenti per ciascuna Azione all'importo del reddito da investimento non distribuito alla data dell'operazione, è accreditata o addebitata al reddito non distribuito. Il reddito netto da investimento non distribuito per ciascuna Azione non è pertanto influenzato dalle emissioni o dai rimborsi di Azioni. Per quanto attiene ai Comparti che offrono solo Azioni ad Accumulazione, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione si riservano tuttavia il diritto di non applicare la perequazione.

Retribuzione della società di gestione

Franklin Templeton International Services S.à r.l., per il fatto di prestare in veste di Società di Gestione i servizi di gestione degli investimenti e per le spese sostenute in relazione al contatto con gli investitori e all'amministrazione delle Azioni, riceve dalla Società una commissione di gestione annua pari a una determinata percentuale annua del patrimonio netto giornaliero rettificato di ogni Comparto durante l'anno ("commissione di gestione annua") versata mensilmente. I dettagli relativi a questa commissione di gestione annua sono forniti nell'Appendice E. Se pertinente, la Società di Gestione versa parte di questa commissione di gestione annua a diversi (i) Gestori del Portafoglio, come descritto nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti" e (ii) a distributori, intermediari e broker/dealer terzi per la distribuzione delle Azioni al di fuori degli Stati Uniti d'America (nota anche come "commissione di mantenimento"). Tale commissione di mantenimento è intesa a compensare distributori, intermediari e broker/dealer per la fornitura dei servizi di distribuzione o di altro tipo agli Investitori, ivi compresi, a titolo non limitativo, servizi correlati al miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o di altri servizi agli azionisti e/o amministrativi. Qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni in relazione a tali pagamenti deve essere indirizzata dagli Investitori ai rispettivi intermediari. A sua unica discrezione, la Società di Gestione potrà anche pagare in toto o in parte la commissione di gestione annua a Investitori Istituzionali che soddisfino certe condizioni, tra cui un importo minimo d'investimento. I dettagli di tale commissione di mantenimento sono forniti nella relazione annuale della Società.

Per fornire servizi di società di gestione e servizi ausiliari, la Società di Gestione percepirà dalla Società una commissione annua massima pari allo 0,20% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni pertinente, un importo aggiuntivo (costituito da una componente fissa e una variabile) per Partecipazione dell'Investitore a livello della Classe pertinente nel corso del periodo di un (1) anno. Tale retribuzione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata. I servizi di società di gestione e i servizi ausiliari includono, senza peraltro limitarvisi, l'esecuzione della gestione del rischio di investimento e dei servizi di governance (inclusi, senza peraltro limitarvisi, attività di monitoraggio sulle prestazioni delle attività delegate dei Comparti, servizi di conformità e legali, controlli anti-riciclaggio, supervisione normativa, audit interno, funzioni aziendali, domiciliari e amministrative) per la Società. Questa commissione annua include qualunque retribuzione versata a (i) J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch per i servizi prestati alla Società in qualità di Agente amministrativo e (ii) a

Virtus Partners Fund Services Luxembourg S.à r.l. a fronte dei servizi prestati alla Società in qualità di Agente del registro e di trasferimento.

Ai sensi dell'Articolo 111bis della Legge del 17 dicembre 2010, la Società di Gestione ha istituito e applica una politica di retribuzione che è congruente con, e promuove, una gestione del rischio solida ed efficace. Tali politiche e prassi non devono incoraggiare l'assunzione di rischi non compatibili con il profilo di rischio, il prospetto o lo Statuto della Società e non devono compromettere l'impegno della Società di Gestione ad agire nel migliore interesse della Società.

I requisiti di retribuzione si applicano alle categorie di personale, inclusi gli alti dirigenti, soggetti che assumono rischi, funzioni di controllo ed eventuali dipendenti che in virtù della retribuzione totale percepita rientrano nella stessa fascia retributiva degli alti dirigenti e di coloro che si assumono rischi e le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di Gestione o della Società. La retribuzione comprende una componente fissa (essenzialmente lo stipendio base) e variabile (bonus annuali). Il livello di finanziamento del bonus annuale (pagabile in contanti, premi in azioni o una combinazione di questi due) dipende dalla performance societaria complessiva di FRI, è approvato dal comitato responsabile dei compensi e assegnato in funzione della performance effettiva della persona in questione. Una percentuale significativa del bonus può essere differita per almeno tre anni e il pagamento del bonus è soggetto a clausole di claw back. I dettagli della politica di retribuzione aggiornata inclusa, in modo non limitativo, una descrizione delle modalità di calcolo della retribuzione e dei benefici, la coerenza con l'inclusione dei rischi di sostenibilità, l'identità dei soggetti responsabili del riconoscimento delle retribuzioni e dei benefici, compresa la composizione del comitato responsabile dei compensi, sono disponibili sul seguente sito web: http://www.franklintempleton.lu, selezionando le schede "Our Company" ("La nostra Società", "Regulatory Information" (Informazioni normative) (su richiesta, è disponibile una copia cartacea gratuita).

Commissioni di Gestione degli Investimenti

Per i servizi di gestione degli investimenti da essa prestati al Comparto, la Società di Gestione percepisce dalla Società, come parte della commissione di gestione annua, una commissione mensile di gestione degli investimenti pari a una determinata percentuale annua del patrimonio netto giornaliero rettificato di ogni Comparto durante l'anno. I dettagli di tali commissioni di gestione degli investimenti sono forniti nella relazione annuale della Società. I Gestori del Portafoglio saranno retribuiti dalla Società di Gestione a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società.

Coerentemente con l'ottenimento della migliore esecuzione, i Gestori del Portafoglio possono destinare le commissioni di intermediazione su operazioni di portafoglio per la Società a favore di Broker/Dealer a titolo di riconoscimento di servizi di ricerca da essi forniti e di servizi resi nell'esecuzione di ordini da parte di detti Broker/Dealer. L'acquisizione di informazioni e ricerche su investimenti e di servizi correlati consente ai Gestori del Portafoglio d'integrare la propria ricerca e analisi e mette a loro disposizione le opinioni e le informazioni di persone e gruppi di ricerca di altre organizzazioni. Non rientrano fra tali prestazioni viaggi, vitto e alloggio, intrattenimento, beni o servizi amministrativi generali, attrezzature o infrastrutture d'ufficio generali, quote di adesione, retribuzione dei dipendenti o pagamenti diretti effettuati dai Gestori del Portafoglio.

I Gestori del Portafoglio possono stipulare con Broker/Dealer, persone giuridiche e non fisiche, accordi di soft commission solo quando vi sia un vantaggio diretto e identificabile per i clienti dei Gestori stessi, compresa la Società e laddove i Gestori siano certi che le operazioni che producono soft commission sono eseguite in buona fede, nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative applicabili e nel migliore interesse della Società. Gli eventuali accordi di questo tipo devono essere stipulati dai Gestori del Portafoglio in conformità a condizioni compatibili con le migliori prassi di mercato. L'uso di soft commission dovrà essere indicato nelle relazioni periodiche.

Altri oneri e spese della società

Il Distributore Principale può avere il diritto di ricevere eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, non superiori al 5,75% dell'importo totale investito, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Classi di Azioni". La commissione di sottoscrizione non dovrà in alcun caso eccedere l'ammontare massimo previsto dalle leggi, dai regolamenti e dalla prassi vigente in ogni paese in cui le Azioni sono vendute.

Il Distributore Principale potrà stipulare accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione delle Azioni al di fuori degli Stati Uniti d'America. Il pagamento delle spese o commissioni ai vari sub-distributori, Broker/Dealer o altri intermediari può essere effettuato a valere sugli oneri di gestione annuali, di servizio o commissioni simili correlate, generalmente versati al Distributore Principale, laddove si preveda che detti pagamenti possano migliorare la qualità della distribuzione o degli altri servizi resi agli Investitori, tra cui ma non solo, il miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o altri servizi agli azionisti e/o amministrativi.

A titolo di compenso per i servizi da essa prestati alla Società in qualità di Banca Depositaria, J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch percepirà una commissione annua, legata alla natura degli investimenti dei diversi Comparti e compresa tra lo 0,01% e

lo 0,14% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato; saranno possibili commissioni di deposito annue più elevate per i Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo, come rispecchiato più dettagliatamente nel relativo TER (coefficiente di spesa totale) dei Comparti e nelle relazioni finanziarie della Società. Tale commissione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata alla Banca Depositaria dalla Società.

Le predette commissioni non comprendono le normali competenze bancarie e di intermediazione relative a operazioni concernenti le attività e le passività della Società, ogni ragionevole spesa viva sostenuta in relazione alla Società e addebitabile alla Società stessa nonché le commissioni di volta in volta pattuite per altri servizi. L'importo complessivo effettivamente pagato sarà indicato nei bilanci della Società.

La Società sostiene i propri costi operativi compresi, a titolo non limitativo, i costi per l'acquisto e la vendita dei titoli sottostanti, oneri governativi e normativi, spese legali e di revisione, premi assicurativi, oneri di interessi, spese per le relazioni e le pubblicazioni, spese postali, telefoniche e di telefax. Tutte le spese sono valutate e maturano giornalmente nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto. La Società può di volta in volta pagare alla Società di Gestione determinate commissioni destinate ad essere distribuite a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali relativamente al collocamento di determinati Comparti su piattaforme di vendita concepite per distribuire su ampia scala le Azioni dei Comparti. Tali costi saranno ripartiti esclusivamente tra i Comparti collocati su dette piattaforme.

Tutti gli oneri e le spese sopra citati non includono l'imposta sul valore aggiunto o altre imposte addebitabili, che il Comparto è tenuto a pagare come richiesto.

Commissioni di Servizio

Potrà essere applicata una commissione di servizio in funzione della Classe di Azioni in cui è operato l'investimento. La commissione è applicata al Valore Patrimoniale Netto medio e pagata al Distributore Principale e/o altra parte allo scopo di rimborsare agli stessi i costi di finanziamento e le spese da essi sostenuti in relazione alla vendita delle Azioni e alla gestione di ECVD. La commissione matura giornalmente e viene dedotta mensilmente e pagata al Distributore Principale o alla relativa terza parte.

La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale o alla relativa terza parte la commissione di servizio alle percentuali indicate nell'Appendice E, al netto di imposte. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare della commissione di servizio sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sulla commissione di servizio siano dovute o applicabili imposte.

I dettagli completi sulle commissioni di servizio sono riportati nell'Appendice E.

Commissioni di Performance

Ai fini del calcolo della Commissione di Performance:

- l'**High Water Mark** sarà calcolato in riferimento (i) al prezzo di lancio iniziale oppure, se più elevato, (ii) al NAV nell'ultimo Giorno di Valutazione che abbia costituito la base di una maturazione nel Periodo di Performance pertinente per il quale è stata pagata una Commissione di Performance.
- Il **NAV di Riferimento** sarà l'High Water Mark rettificato per il rendimento giornaliero del Benchmark di Riferimento.
- Il **Periodo di Performance** coinciderà di norma con ogni esercizio finanziario, salvo laddove una Classe di Azioni soggetta a una Commissione di Performance sia lanciata nel corso dell'esercizio finanziario, nel qual caso il primo periodo di performance inizierà alla data di lancio.
- Il **Benchmark di Riferimento** è il benchmark applicabile indicato nell'Appendice E e sarà espresso nella valuta di denominazione o copertura della Classe di Azioni pertinente.

La Società di Gestione può avere il diritto di percepire, a valere sul patrimonio netto attribuibile a una Classe di Azioni, una commissione di incentivazione basata sulla performance annua (la "Commissione di Performance") che, se del caso, sarà calcolata e maturerà ogni giorno e dovrà essere pagata alla chiusura di ciascun esercizio finanziario. I dettagli della Commissione di Performance sono riportati nell'Appendice E. Il(i) Gestore(i) del Portafoglio sarà/saranno retribuito(i) dalla Società di Gestione a valere sulle Commissioni di Performance percepite dalla Società. Si fa rilevare che le Classi di Azioni soggette a una Commissione di Performance hanno una commissione di gestione annua inferiore rispetto a quelle non soggette a Commissione di Performance (per i dettagli si rimanda all'Appendice E).

La Commissione di Performance è dovuta in caso di sovraperformance, ossia se l'aumento del NAV durante il Periodo di Performance pertinente (al netto di eventuali commissioni di sottoscrizione e/o rimborso applicate) supera (i) l'incremento del Benchmark di Riferimento nello stesso periodo e (ii) il livello di High Water Mark applicabile.

La Commissione di Performance matura ogni Giorno di Negoziazione sulla base della differenza tra il NAV del Giorno di Negoziazione precedente (al lordo di eventuali accantonamenti per la Commissione di Performance) e il NAV di Riferimento, moltiplicata per il numero di Azioni in quel momento in circolazione. La Commissione di Performance sarà calcolata ed espressa nella valuta di denominazione o copertura della Classe di Azioni pertinente.

In ogni Giorno di Negoziazione, l'accantonamento contabile effettuato nel Giorno di Negoziazione immediatamente precedente è rettificato in modo da riflettere la performance della Classe di Azioni, positiva o negativa, calcolata con le modalità sopra descritte. Qualora il NAV in un dato Giorno di Negoziazione sia inferiore al NAV di Riferimento, l'accantonamento effettuato in tale Giorno di Negoziazione è rettificato per la Classe di Azioni pertinente all'interno del Comparto interessato.

Qualora gli Azionisti richiedano il rimborso di parte o della totalità delle loro Azioni prima della fine di un Periodo di Performance, la Commissione di Performance eventualmente maturata relativamente a tali Azioni sarà fissata in tale Giorno di Negoziazione e diverrà quindi pagabile.

Si fa rilevare che la Commissione di Performance è calcolata sulla base della performance della Classe di Azioni del Comparto pertinente e non in base a un singolo Portafoglio dell'Investitore.

Gli esempi di seguito riportati illustrano la potenziale differenza di rendimenti tra una Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance e una Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance in diversi scenari nel corso dell'esercizio finanziario. Gli esempi sono forniti a puro titolo illustrativo. I rendimenti sono indicati a puro titolo illustrativo e non vi è alcuna garanzia che un Comparto consegua tali rendimenti.

Esempio 1: un Comparto sovraperforma il benchmark della commissione di performance nel corso dell'esercizio finanziario

– Il rendimento cumulativo della Classe di Azioni del Comparto al lordo di commissioni e spese è del 10,00%

– Il benchmark della Commissione di Performance cumulativo è del 6,00%

– La percentuale della Commissione di Performance è del 20%

– La commissione di gestione annua totale per una classe di azioni soggetta a Commissione di Performance è dell'1,00%

– La commissione di gestione annua totale per una classe di azioni senza Commissione di Performance è dell'1,50%

	Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance	Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance
Rendimento cumulativo lordo della Classe di Azioni	*10%*	*10%*
Meno la commissione di gestione annua	1,00%	1,50%
Rendimento cumulativo della Classe di Azioni al netto della commissione di gestione annua	*9,0%*	*8,5%*
Meno le Commissioni di Performance (ossia 20% della performance addizionale) (si veda anche la nota 1 più avanti)	0,6%	n/a
Rendimento cumulativo netto della Classe di Azioni al netto delle Commissioni di Performance	*8,4%*	*8,5%*

Nota 1: commissioni di Performance = 20% x (rendimento della Classe di Azioni al netto della commissione di gestione annua – rendimento cumulativo del benchmark)

Esempio 2: un Comparto sottoperforma il benchmark della commissione di performance nel corso dell'esercizio finanziario

– Il rendimento cumulativo della Classe di Azioni del Comparto al lordo di commissioni e spese è del 5,00%

– Il benchmark della Commissione di Performance cumulativo è del 6,00%

– La percentuale della Commissione di Performance è del 20%

– La commissione di gestione annua totale per una classe di azioni soggetta a Commissione di Performance è dell'1,00%

– La commissione di gestione annua totale per una classe di azioni senza Commissione di Performance è dell'1,50%

	Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance	Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance
Rendimento cumulativo lordo della Classe di Azioni	*5%*	*5%*
Meno la commissione di gestione annua	1,00%	1,50%
Rendimento cumulativo della Classe di Azioni al netto della commissione di gestione annua	*4,0%*	*3,5%*
Meno le Commissioni di Performance (ovvero il 20% della performance addizionale)	n/a	n/a
Rendimento cumulativo netto della Classe di Azioni al netto delle Commissioni di Performance	*4,0%*	*3,5%*

commissioni di Performance = 20% x (rendimento della Classe di Azioni al netto della commissione di gestione annua – rendimento cumulativo del benchmark)

Regolamento sugli indici di riferimento

Regolamento UE sugli indici di riferimento

In conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "Regolamento sugli Indici di Riferimento"), le entità sottoposte a vigilanza possono usare indici di riferimento nell'Unione Europea se l'indice di riferimento è fornito da un amministratore incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") ai sensi dell'Articolo 36 del Regolamento sugli Indici (il "Registro"). Gli amministratori di indici di riferimento situati in un paese terzo i cui indici siano usati dai Comparti beneficiano degli accordi transitori previsti dal Regolamento sugli Indici di Riferimento (che è stato prorogato al 31 dicembre 2025), pertanto possono continuare ad essere utilizzati anche se non compaiono nel Registro.

Il Regolamento sugli Indici di Riferimento richiede alla Società di Gestione di redigere e mantenere solidi piani scritti che specificano le azioni che intende intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento (come definito da detto Regolamento) o qualora lo stesso cessi di essere fornito. La Società di Gestione mantiene un piano scritto che specifica le azioni che saranno intraprese in caso di sostanziali variazioni di un indice o qualora lo stesso cessi di essere fornito. Il piano scritto è disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

I seguenti indici di riferimento sono usati dal Comparto per le finalità indicate nella tabella di seguito riportata.

Comparto	Indice di Riferimento	Amministratore dell'Indice di Riferimento	Finalità
Franklin Alternative Strategies Fund	Tasso a breve termine in euro (ESTR)	Banca Centrale Europea	Commissione di performance
	Tasso medio svizzero overnight (SARON)	SIX Swiss Exchange	Commissione di performance
	Tasso di finanziamento garantito overnight (SOFR)	Federal Reserve Bank of New York	Commissione di performance
	Sterling Overnight Index Average (SONIA)	Bank of England	Commissione di performance
	Tokyo Overnight Average Rate (TONAR)	Bank of Japan	Commissione di performance

Tassazione della Società

Le informazioni seguenti si basano sulle leggi, sui regolamenti, sulle ordinanze e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle relative modifiche, anche con effetto retroattivo. La presente sintesi non intende fornire una descrizione completa di tutte le leggi e implicazioni fiscali lussemburghesi potenzialmente pertinenti alla decisione di investire, possedere, detenere o cedere le Azioni né intende costituire una consulenza fiscale per un particolare o potenziale Investitore. Inoltre, non descrive alcuna conseguenza fiscale comportata dalle leggi di uno stato, una regione o altra giurisdizione fiscale differente dal Granducato di Lussemburgo.

Gli investitori devono informarsi e, ove appropriato, rivolgersi ai consulenti professionisti di fiducia per quanto attiene alle possibili conseguenze fiscali delle operazioni di acquisto, acquisizione, detenzione o cessione delle Azioni ai sensi delle leggi vigenti nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

La Società non è soggetta ad alcuna imposta del Granducato di Lussemburgo sui propri proventi o sui propri utili né è soggetta all'imposta patrimoniale del Granducato di Lussemburgo.

Nel Granducato di Lussemburgo, la Società è tuttavia soggetta a un'imposta dello 0,05% annuo sul proprio Valore Patrimoniale Netto, pagabile trimestralmente in base al valore del proprio patrimonio netto alla fine del trimestre solare pertinente. Quest'imposta non è applicabile alla parte del patrimonio di un Comparto investita in altri organismi d'investimento collettivo già assoggettati a tale imposta.

Le Azioni di Classe I, Classe J, , Classe P1, Classe X e Classe Y possono anch'esse avere diritto a un'aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% se tutti gli Investitori di queste Classi di Azioni sono Investitori Istituzionali.

Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund è autorizzato come Comparto Comune Monetario ai sensi dell'MMFR e usufruisce dell'aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% (invece dello 0,05% sopra citato).

In deroga al precedente paragrafo, i Comparti o le singole Classi che soddisfano i requisiti dell'articolo 175 b) della legge del 17 dicembre 2010 possono avvalersi di un'esenzione dall'imposta di sottoscrizione di cui sopra. Perché un Comparto o una Classe possa avvalersi di tale esenzione, deve soddisfare i seguenti requisiti: (i) le Azioni del Comparto o della Classe devono essere riservate a Investitori istituzionali; (ii) il Comparto deve essere autorizzato come Comparto Comune Monetario a breve termine in conformità all'MMFR; e (iii) il Comparto deve godere del rating più alto possibile di un'agenzia di rating riconosciuta.

La Società o ciascun singolo Comparto ad essa associato potrebbe beneficiare di aliquote fiscali di sottoscrizione ridotte in base al valore dell'attivo netto del Comparto pertinente investito in attività economiche che si qualificano come ambientalmente sostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sulla tassonomia (le "Attività Qualificanti"), ad eccezione della proporzione dell'attivo netto della Società o del Comparto pertinente investito in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Le aliquote fiscali di sottoscrizione ridotte sarebbero le seguenti:

- 0,04% se almeno il 5% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti;
- 0,03% se almeno il 20% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti;
- 0,02% se almeno il 35% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti; e
- 0,01% se almeno il 50% del patrimonio netto totale della Società o del Comparto pertinente è investito in Attività Qualificanti.

Le aliquote fiscali di sottoscrizione menzionate sopra si applicherebbero solo a patrimonio netto investito in Attività Qualificanti.

Nessuna imposta di bollo o di altro genere sarà dovuta nel Granducato di Lussemburgo all'atto dell'emissione delle Azioni della Società. All'atto della costituzione e a ogni modifica dello Statuto, deve essere pagata un'imposta di registro di EUR 75.

Secondo la legge e la prassi attualmente vigenti, nel Granducato di Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze a fronte della rivalutazione di capitale realizzata o non realizzata delle attività della Società.

La Società è registrata ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto nel Granducato di Lussemburgo ed è soggetta alla rendicontazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto in conformità alla legislazione applicabile.

Il reddito da investimento percepito o le plusvalenze realizzate dalla Società potranno essere soggetti a imposta, ad aliquote diverse, nei paesi di origine. In alcune circostanze la Società può avvalersi dei trattati sulla doppia imposizione stipulati tra il Granducato di Lussemburgo e altri paesi.

Ritenuta alla fonte

Le distribuzioni effettuate dalla Società non sono soggette a ritenute alla fonte nel Granducato di Lussemburgo.

Tassazione degli investitori

Gli Investitori devono ricordare che talune Classi di Azioni possono effettuare distribuzioni a valere sul capitale, plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché distribuire reddito al lordo delle spese. Di conseguenza, gli Investitori potrebbero percepire un dividendo più elevato di quello che avrebbero altrimenti percepito ed essere pertanto soggetti a un'imposta sul reddito più gravosa. In alcune circostanze, ciò può far sì che il Comparto distribuisca dividendi a valere sul capitale anziché sul reddito. Ai fini fiscali, tali dividendi possono comunque essere considerati distribuzioni di reddito a favore degli Investitori, in funzione della legislazione fiscale locale vigente. Nel caso di classi di azioni che addebitano Commissioni di Performance, gli Investitori devono ricordare la possibilità che tali Commissioni, in funzione della legislazione fiscale locale vigente, non

siano considerate spese deducibili ai fini della tassazione degli investitori. A questo proposito, gli Investitori devono rivolgersi al proprio consulente fiscale.

Lussemburgo

Gli Investitori al momento non sono soggetti a imposte su plusvalenze, reddito, ritenute, donazioni, patrimoniali, di successione o altro genere nel Granducato di Lussemburgo (a eccezione degli Investitori domiciliati, residenti o con stabile organizzazione nel Granducato di Lussemburgo).

Scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari

Il 29 ottobre 2014 il Granducato del Lussemburgo ha firmato il Multilateral Competent Authority Agreement ("MCAA") in materia di implementazione dello standard globale per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari. Con la forma dell'MCAA, il Lussemburgo ha acconsentito a mettere in atto regole volte a consentire l'adozione dello scambio automatico di informazioni con altri paesi firmatari dell'MCAA.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio Europeo ha adottato la Direttiva 2014/107/UE in materia di cooperazione amministrativa nel campo della tassazione diretta. La Direttiva 2014/107/UE prevede lo scambio automatico di informazioni sui conti tra gli Stati membri dell'Unione europea ("Stati membri della UE"); lo scambio di informazioni è iniziato nel 2017 in relazione ai conti detenuti nell'anno di calendario 2016. La Direttiva 2014/107/UE è stata attuata dal Granducato del Lussemburgo con la legge del 18 dicembre 2015 in materia di scambio automatico di informazioni sui conti finanziari in materie fiscali (la "Legge del 2015"), che è entrata in vigore il 1º gennaio 2016.

Si informano gli investitori che la Società potrebbe essere tenuta dalla legge lussemburghese a comunicare dettagli di conti specifici di titolari di conti residenti in Stati Membri UE o in giurisdizioni firmatarie di un MCAA. Le autorità Fiscali lussemburghesi potrebbero comunicare i dati di tali conti in conformità alla Direttiva 2014/107/UE e all'MCAA alle Autorità Fiscali di altri Stati Membri UE e giurisdizioni firmatarie di un MCAA, qualora il titolare del conto sia un residente fiscale. Tra le informazioni che possono essere trasmesse figurano, nel caso di una persona fisica, il nome, l'indirizzo il codice fiscale, la data e il luogo di nascita, il saldo del conto e l'importo lordo totale pagato o accreditato sul conto in ordine al periodo di riferimento pertinente.

Le informazioni sopra riportate costituiscono puramente una sintesi delle implicazioni della Direttiva 2014/107/UE e della Legge del 2015. Tale sintesi si basa sull'attuale interpretazione delle stesse e non intende essere esaustive sotto ogni aspetto. Tali informazioni non costituiscono una consulenza d'investimento o fiscale e gli Investitori sono pertanto invitati a rivolgersi al proprio consulente finanziario o fiscale di fiducia per conoscere tutte le rispettive implicazioni personali della Direttiva 2014/107/UE, della MCAA e della Legge del 2015.

FATCA

La Legge Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA"), che costituisce una modifica all'U.S. Internal Revenue Code, è stata promulgata negli Stati Uniti nel 2010 e molte delle disposizioni attuative sono entrate in vigore il 1° luglio 2014. In generale, la FATCA richiede alle istituzioni finanziarie al di fuori degli Stati Uniti ("istituzione finanziaria estera" o "FFI") di fornire all'Internal Revenue Service ("IRS") statunitense le informazioni sui conti finanziari detenuti direttamente o indirettamente da alcuni soggetti statunitensi specifici. Alcuni tipi di reddito di origine statunitense pagati a una FFI che non ottempera alla FATCA sono soggetti a una ritenuta fiscale del 30%. Il 28 marzo 2014, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto un Model 1 Intergovernmental Agreement ("IGA", Accordo Intergovernativo) con gli Stati Uniti d'America e un protocollo d'intesa in merito. Di conseguenza, la Società è tenuta a ottemperare all'IGA lussemburghese, come recepito nella legislazione lussemburghese tramite la legge del 24 luglio 2015 concernente le disposizioni FATCA (la "Legge FATCA") allo scopo di rispettare le disposizioni FATCA anziché osservare direttamente i Regolamenti del Tesoro degli Stati Uniti attuativi delle disposizioni FATCA. Ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese, la Società sarà tenuta a raccogliere informazioni allo scopo di identificare i propri Azionisti diretti e indiretti che sono Soggetti statunitensi ai fini della FATCA ("conti soggetti a informativa"). Tali informazioni sui conti soggetti a obbligo di informativa fornite alle Società saranno condivise con le autorità fiscali lussemburghesi, le quali le scambieranno automaticamente con il Governo degli Stati Uniti d'America ai sensi dell'Articolo 28 della convenzione tra il Governo degli Stati Uniti d'America stesso e il Governo del Granducato di Lussemburgo intesa a evitare la doppia tassazione e a prevenire l'evasione fiscale in ordine alle imposte sul reddito e i capitali, sottoscritta a Lussemburgo il 3 aprile 1996. La Società intende ottemperare alle disposizioni della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese in modo da essere ritenuta conforme alla FATCA e pertanto non soggetta alla ritenuta fiscale del 30% in ordine alla percentuale di siffatti eventuali pagamenti attribuibili a propri investimenti statunitensi effettivi e presunti. La Società valuterà costantemente l'entità degli obblighi a essa imposti dalla FATCA e in particolare dalla Legge FATCA.

Allo scopo di garantire l'ottemperanza della Società alla FATCA, alla Legge FATCA e all'IGA lussemburghese in conformità a quanto anzidetto, Franklin Templeton International Services S.à r.l., in veste di Società di Gestione della Società stessa, può:

a. richiedere informazioni o documentazione, inclusi moduli fiscali W-8, un Global Intermediary Identification Number (Codice di Identificazione dell'Intermediario Globale), ove applicabile, oppure qualsiasi altra attestazione valida della registrazione

ai fini FATCA di un Azionista presso l'IRS ovvero una corrispondente esenzione, allo scopo di appurare lo status FATCA dell'Azionista interessato;

b. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti un Azionista e la sua posizione di conto nella Società, laddove tale conto sia ritenuto un conto soggetto a informativa USA ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese; e

c. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti i pagamenti ai detentori di conti con status FATCA di istituzione finanziaria estera non partecipante.

Regno Unito

Si prevede che determinate Classi di azioni offerte dalla Società soddisferanno le condizioni atte a qualificarle come "oggetto di informazione" ai fini della legislazione fiscale del Regno Unito relativa ai fondi offshore. Le relazioni annuali per gli Investitori saranno disponibili sul sito Internet: http://www.franklintempleton.co.uk. L'elenco di tali Classi di azioni può essere reso anch'esso disponibile nel sito web di cui sopra o può essere ottenuto presso la sede legale della Società.

Assemblee e relazioni

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti si tiene presso la sede legale della Società il 30 novembre di ogni anno ovvero, se tale giorno non è un Giorno Lavorativo lussemburghese, il Giorno Lavorativo lussemburghese immediatamente successivo al 30 novembre. Qualora nessuna pubblicazione sia richiesta dalla legge o imposta dal Consiglio d'Amministrazione, gli avvisi agli azionisti potranno essere inviati a mezzo raccomandata, via e-mail oppure con un altro mezzo di comunicazione. Gli avvisi di convocazione di tutte le assemblee per cui è altrimenti richiesta una pubblicazione, saranno pubblicati nel *d'Wort* e nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (di seguito "RESA") almeno quindici (15) giorni civili prima dell'assemblea in questione. Detti avvisi di convocazione saranno disponibili su siti Internet come di volta in volta stabilito dal Consiglio d'Amministrazione. Essi dovranno comprendere l'ordine del giorno e indicare data e luogo dell'Assemblea, le condizioni di ammissione e i requisiti previsti dalle leggi del Granducato di Lussemburgo in merito al quorum necessario e alle maggioranze richieste per l'Assemblea. I requisiti inerenti alla partecipazione, quorum e maggioranze in tutte le Assemblee generali saranno quelli indicati negli Articoli 450-1 e 450-3 della Legge del 10 agosto 1915 (e successive modifiche) relativa alle società commerciali e nello Statuto.

Le relazioni annuali sottoposte a revisione e le relazioni semestrali non sottoposte a revisione saranno disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton, http://www.franklintempleton.lu, oppure potranno essere richieste e ottenute presso la sede legale della Società e della Società di Gestione; verranno distribuite esclusivamente agli Azionisti iscritti nel registro in paesi in cui le leggi locali lo richiedono. La versione integrale delle relazioni annuali soggette a revisione e delle relazioni semestrali non soggette a revisione è disponibile presso la sede legale della Società e della Società di Gestione. L'esercizio contabile della Società si chiude il 30 giugno di ogni anno.

Diritti di voto degli investitori

In sede di assemblea generale degli Azionisti della Società, ogni Azionista avrà il diritto a un voto per ciascuna Azione intera detenuta, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Un Azionista di uno specifico Comparto o di una specifica Classe di Azioni avrà il diritto, in sede di assemblea separata degli Azionisti del Comparto o Classe di Azioni in questione, a un voto per ciascuna Azione intera detenuta di tale Comparto o Classe di Azioni, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Nel caso di Co-Azionisti, potrà votare soltanto l'Azionista il cui nome è indicato per primo, che la Società potrà ritenere rappresentante di tutti i Co-Azionisti, salvo laddove un Azionista sia stato espressamente nominato da tutti i Co-Azionisti o sia stata conferita un'autorizzazione scritta.

Documenti disponibili per consultazione

Copie dello Statuto sono disponibili presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Appendice A
Orari ultimi di negoziazione standard

Salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo e in qualsiasi tipo di materiale contrattuale o promozionale, le richieste di acquisto, vendita o conversione di Azioni (le "Operazioni") ricevute da una delle sedi di Franklin Templeton di seguito elencate in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione appropriato, saranno evase in tale giorno sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente calcolato in quello stesso giorno.

Metodi di transazione standard

(per iscritto, telefonicamente, mediante facsimile o richiesta elettronica (comprese le e-mail) se espressamente consentito dalla Società di gestione)

Sede del Lussemburgo

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui la Società sia registrata a fini di distribuzione, salvo altrimenti specificato in un'altra sede locale di Franklin Templeton elencata di seguito:	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Sede di Francoforte

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Austria Germania Svizzera	16:00 CET	16:00 CET	16:00 CET
Paesi Bassi	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Sede di Hong Kong (regione dell'Asia settentrionale)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Hong Kong Macao Corea del Sud	16:00 HKT	16:00 HKT	16:00 HKT

Sede di Singapore (regioni del Sud-Est asiatico e dell'Australasia, a seconda del caso)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Singapore	16:00 SGT	16:00 SGT	16:00 SGT

Sede americana

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Caraibi America Latina	16:00 EST	16:00 EST	12:00 EST (con l'eccezione di H4, che corrisponde alle 16:00 EST)

Negoziazione elettronica

(Swift, collegamento elettronico diretto con Franklin Templeton o tramite il servizio elettronico di Franklin Templeton se consentito dalla Società di gestione)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Tutti i paesi in cui è possibile distribuire le Azioni della Società e/o in cui è disponibile il servizio elettronico.	22:00 CET	22:00 CET	18:00 CET

Gli investitori domiciliati in paesi non sopra elencati, ma in cui sia possibile effettuare le operazioni in Azioni della Società, ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, devono contattare il rappresentante dell'assistenza ai clienti presso la sede Franklin Templeton più vicina. Queste informazioni sono disponibili sul sito Internet http://www.franklintempleton.lu.

Definizioni

CET: Central Europe Time (ora dell'Europa centrale)

EST: Eastern Standard Time (USA) (ora standard orientale degli Stati Uniti)

HKT: Hong Kong Standard Time (ora standard di Hong Kong)

SGT: Singapore Standard Time (ora standard di Singapore)

Appendice B
Restrizioni agli investimenti

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato le seguenti restrizioni agli investimenti del patrimonio della Società e alle relative attività fermo restando quanto altrimenti disposto nella sottosezione 5 "Restrizioni specifiche all'investtimento e norme per il portafoglio relative a Comparti del Mercato Monetario". Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione se e nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

Le restrizioni agli investimenti imposte dalla legislazione lussemburghese devono essere rispettate da ciascun Comparto che non sia qualificato come Comparto del Mercato Monetario.

1. INVESTIMENTO IN VALORI MOBILIARI E ATTIVITÀ LIQUIDE

1. La Società investirà in una o più delle seguenti tipologie di investimenti:

(i) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione o negoziati su un Mercato Regolamentato;

(ii) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati su un altro mercato regolamentato in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (uno "Stato membro"), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;

(iii) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato non membro dell'UE o negoziati su un altro mercato regolamentato di uno Stato non membro dell'UE, che sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;

(iv) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione, a condizione che i termini di emissione prevedano un impegno a presentare domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro Mercato Regolamentato, nei paesi delle aree geografiche di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico e che detta ammissione avvenga entro un anno dall'acquisto;

(v) quote di OICVM e/o altri OIC, aventi o meno sede in uno Stato membro, a condizione che:

- tali altri OIC siano autorizzati in conformità alla legislazione di uno Stato Membro dell'UE o di leggi ne stabiliscono l'assoggettamento a una supervisione considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalente a quella contemplata dalla legge UE e che la cooperazione tra autorità sia sufficientemente garantita,
- il livello di tutela per i detentori di quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e in particolare che le regole in materia di separazione delle attività, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto di valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009,
- l'attività di tali altri OIC sia documentata in relazioni semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione dello stato patrimoniale e del conto economico durante il periodo di rendicontazione;
- non oltre il 10% delle attività degli OICVM o di tali altri OIC, la cui acquisizione sia contemplata, possano – in conformità ai rispettivi documenti costitutivi – essere complessivamente investiti in quote di altri OICVM o altri OIC;

(vi) depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili a richiesta o possano essere prelevati e scadano entro 12 mesi al massimo, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro dell'UE oppure, ove la sede legale dell'istituto di credito in oggetto fosse situata in uno Stato non membro, sempreché esso sia soggetto a norme prudenziali considerate dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalenti a quelle contemplate nella legge UE;

(vii) strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti regolati in contanti, negoziati in un Mercato Regolamentato citato nei precedenti commi (i) – (iv) e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("derivati OTC"), a condizione che:

- il sottostante consista di strumenti rientranti nella presente appendice 1. a), indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto possa investire in conformità ai suoi obiettivi d'investimento;
- le controparti in operazioni su derivati OTC siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese;
- i derivati OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione a valore equo, su iniziativa della Società,

(viii) strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati in un Mercato Regolamentato e rientranti nel punto 1. a), ove l'emissione (o l'emittente) degli stessi sia di per sé regolamentata (o regolamentato) ai fini della tutela degli investitori e del risparmio e a condizione che tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da una autorità centrale, regionale o locale oppure da una banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, un altro Stato non membro dell'UE ovvero, nel caso di uno stato federale, da uno dei membri che compongono la federazione o da un organismo pubblico internazionale cui aderiscano uno o più Stati membri dell'UE, oppure
- emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui Mercati Regolamentati sopra citati, oppure
- emessi o garantiti da una istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e rispetti norme prudenziali la cui rigorosità sia considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese di livello almeno pari a quella delle norme contemplate dalla legge UE, oppure
- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che gli investimenti in siffatti strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella contemplata nel primo, secondo e terzo comma e sempreché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve complessivamente ammontino ad almeno dieci milioni di euro e rediga e pubblichi il suo bilancio annuale in conformità alla quarta direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società, includa una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo ovvero sia un'entità dedicata al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria.

2. La Società potrà investire fino al 10% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli indicati al precedente punto (a);

3. Ciascun Comparto della Società potrà detenere attività liquide in via accessoria;

4. (i) Ciascun Comparto della Società non potrà investire oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso organismo. Nessun Comparto della Società potrà investire oltre il 20% del patrimonio netto in depositi effettuati presso lo stesso organismo. L'esposizione di un Comparto al rischio verso una controparte in un'operazione su derivati OTC non potrà superare il 10% del patrimonio netto laddove la controparte sia un istituto di credito citato nel precedente punto 1. a) (vi) ovvero il 5% del patrimonio netto negli altri casi.

   (ii) Il valore totale dei valori mobiliari e strumenti del mercato monetario detenuti negli organismi emittenti in ognuno dei quali un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto non deve superare il 40% del valore del suo patrimonio. Questa limitazione non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC condotte con istituzioni finanziarie soggette a supervisione prudenziale.

   Fermi restando i singoli limiti definiti nel paragrafo 1. d) (i), un Comparto non potrà combinare:

   - investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da un singolo organismo,
   - depositi effettuati presso un singolo organismo; e/o
   - esposizioni conseguenti a operazioni in derivati OTC condotte con un singolo organismo;

   in misura superiore al 20% del suo patrimonio netto.

   (iii) Il limite di cui alla prima frase del precedente paragrafo 1 d) (i) sarà del 35% nei casi in cui il Comparto abbia investito in strumenti finanziari trasferibili o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle relative autorità locali, da uno Stato non membro o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.

   (iv) Il limite stabilito nella prima frase del paragrafo 1. d) (i) è del 25% 1. per le obbligazioni garantite come definite all'articolo 3, punto 1, della direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica sulle obbligazioni garantite e che modifica le direttive 2009/65/CE e 2014/59/UE (di seguito "direttiva (UE) 2019/2162"), e 2. per determinate obbligazioni, quando sono emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto per legge a una vigilanza pubblica speciale per la protezione degli obbligazionisti. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite ai sensi di legge in attività che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, siano destinate a essere impiegate su base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

   Laddove un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto in siffatte obbligazioni emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.

(v) I valori mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario citati nei paragrafi 1. d) (iii) e 1. d) (iv) non sono inclusi nel calcolo del limite del 40% citato nel paragrafo 1. d) (ii).

I limiti di cui ai precedenti punti 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono essere sommati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso organismo, in depositi ovvero strumenti derivati perfezionati con lo stesso organismo, effettuati in conformità alla sezione 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono in alcun caso superare il totale del 35% del patrimonio netto del Comparto.

Le società facenti parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, secondo quanto definito ai sensi della Direttiva 83/349/CEE o in conformità a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate un singolo organismo ai fini del calcolo dei limiti contemplati nel punto 1. d). Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% del patrimonio netto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario nell'ambito dello stesso gruppo.

(vi) Fatti salvi i limiti definiti nel paragrafo e), le limitazioni indicate nel presente paragrafo d) corrispondono al 20% nel caso di investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso organismo quando l'obiettivo della politica d'investimento di un Comparto è quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- l'indice rappresenti un benchmark adeguato del mercato cui si riferisce;
- l'indice sia pubblicato in maniera appropriata.

Il limite definito nel precedente comma è innalzato al 35% laddove ciò si dimostri giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare in Mercati Regolamentati in cui predominino fortemente alcuni valori mobiliari o Strumenti del Mercato mMonetario, a condizione che l'investimento fino al 35% sia consentito esclusivamente per un singolo emittente.

(vii) **Ove un Comparto abbia investito in conformità al principio della diversificazione del rischio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, la Società può investire il 100% delle attività di un Comparto in siffatti titoli, a condizione che il Comparto in oggetto debba detenere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli appartenenti a ogni siffatta emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.**

5. La Società o un Comparto non potrà investire in azioni con diritto di voto in misura tale da poter esercitare un'influenza sostanziale sulla gestione dell'emittente. Inoltre un Comparto non potrà acquisire più (i) del 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico ente emittente, (ii) del 10% degli strumenti di debito di un unico ente emittente, (iii) del 25% delle quote di un organismo d'investimento collettivo, (iv) del 10% degli Strumenti del Mercato Monetario di un unico ente emittente. I limiti definiti nei precedenti paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono tuttavia essere ignorati all'atto dell'acquisizione qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del Mercato Monetario o l'importo netto degli strumenti emessi.

I limiti di cui alla presente sezione e) non saranno applicabili a (i) valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da suoi enti locali, organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri facciano parte o da alcun altro Stato né ad (ii) azioni detenute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe le sue attività essenzialmente in titoli di organismi emittenti aventi sede legale in tale Stato dove, ai sensi della legislazione ivi vigente, detta detenzione rappresenta l'unico modo in cui la Società possa investire nei titoli di organismi emittenti di tale Stato, a condizione comunque che la Società persegua una politica d'investimento conforme ai limiti definiti negli Articoli 43 e 46 e nei paragrafi (1) e (2) dell'Articolo 48 della Legge del 17 dicembre 2010.

6. (i) Salvo altrimenti previsto nella politica d'investimento di un Comparto specifico, ciascun Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e altri OIC.

(ii) Qualora la restrizione di cui al precedente punto f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, come previsto nella relativa politica d'investimento, il Comparto in questione potrà acquisire quote degli OICVM e/o altri OIC citati nel paragrafo 1. a) (v), a condizione che non oltre il 20% del patrimonio netto di un Comparto sia investito nelle quote di un singolo OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni Comparto di un OICVM e/o altro OIC multiComparto deve essere considerato un emittente separato, a condizione che sia garantito il principio di separazione delle obbligazioni dei vari Comparti nei confronti di terzi.

(iii) Gli investimenti operati in quote di OIC diversi da OICVM non possono complessivamente superare il 30% del patrimonio netto di un Comparto.

(iv) Quando un Comparto investe nelle quote di OICVM e/o altri OIC a esso collegati in virtù di controllo o gestione comune, o di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, la Società non è soggetta ad alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso a fronte dei suoi investimenti nelle quote di siffatti altri OICVM e/o OIC.

Per quanto attiene agli investimenti di un Comparto in OICVM e/o altri OIC collegati alla Società, di cui al paragrafo precedente, la commissione di gestione totale (escluse eventuali commissioni di performance) addebitata al Comparto interessato e a ogni OICVM o altro OIC in questione, non supererà il 2% del valore degli investimenti pertinenti. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali addebitate sia al Comparto interessato che agli OICVM e altri OIC in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.

(v) Un Comparto non potrà acquisire oltre il 25% delle quote degli stessi OICVM e/o altri OIC. Questo limite potrà essere ignorato al momento dell'acquisizione se contestualmente ad essa non sarà possibile calcolare l'importo lordo delle quote in emissione. In caso di OICVM o altri OIC multiComparto, questa restrizione è applicabile in riferimento a tutte le quote emesse dagli OICVM/OIC in questione, combinando tutti i Comparti.

(vi) Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o altri OIC in cui i Comparti investono, non devono essere considerati al fine delle restrizioni agli investimenti indicate nel precedente paragrafo 1. d).

7. Un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere azioni da emettere o emesse da uno o più Comparti, senza che il Comparto sia soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali (e successive modifiche), relativamente alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione, da parte di una società, delle proprie azioni a condizione comunque che:

(i) il Comparto target non investa a sua volta nel Comparto investito nel Comparto target stesso; e

(ii) non oltre il 10% delle attività del Comparto target di cui si contempla l'acquisizione possa essere investito in quote di OICVM e/o altri OIC; e

(iii) gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Comparto target siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e

(iv) in ogni caso, fino a quando queste azioni siano detenute dal Comparto, il loro valore non sia considerato in sede di calcolo del patrimonio netto del Comparto al fine di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge del 17 dicembre 2010; e

(v) non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o vendita tra quelle al livello del Comparto che ha investito nel Comparto target e quest'ultimo.

8. La Società non potrà i) acquistare, a beneficio di un Comparto, titoli parzialmente pagati o non pagati oppure comportanti una passività (sopravvenienza passiva o di altro tipo), salvo ove i termini di emissione di detti titoli prevedano che i titoli vengano liberati, o possano essere liberati a discrezione del detentore, da dette passività entro un anno dal tale acquisizione né ii) sottoscrivere o subsottoscrivere, per alcun Comparto, titoli emessi da altri soggetti.

9. La Società non potrà acquistare o altrimenti acquisire investimenti ove la responsabilità del detentore sia illimitata.

10. La Società non potrà acquistare titoli o strumenti di debito emessi dai Gestori del Portafoglio o alcun soggetto correlato o dalla Società di Gestione. Ai finoi di questa restrizione sugli investimenti, il termine "soggetto correlato" si riferisce a qualsiasi controllata e affiliata direttamente o indirettamente posseduta da FRI.

11. La Società non potrà acquistare strumenti finanziari a margine (ma potrà tuttavia, entro i limiti definiti nella successiva clausola 2 e), ottenere i crediti a breve eventualmente necessari per la compensazione di acquisti o vendite di titoli) né vendere allo scoperto valori mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari sopra citati; la Società potrà comunque effettuare depositi di garanzia iniziali e di mantenimento a fronte di contratti future e a termine (e relative opzioni).

2. INVESTIMENTI IN ALTRE ATTIVITÀ

a) La Società non potrà acquistare beni immobili, né acquisire opzioni, diritti o interessi a essi relativi, fermo restando che essa potrà investire per conto di qualunque Comparto in titoli garantiti da beni immobili o relativi interessi ovvero in titoli di società che investano in beni immobili.

b) La Società non potrà investire in metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.

c) La Società non potrà perfezionare operazioni dirette in materie prime o contratti aventi le stesse come oggetto; tuttavia, a copertura del rischio, la Società potrà stipulare future finanziari su tali operazioni entro i limiti indicati nella successiva clausola 3.

d) La Società non potrà concedere prestiti ad altri soggetti né fungere da garante per conto terzi né assumere, sottoscrivere o divenire in altro modo direttamente o indirettamente responsabile di obbligazioni o indebitamenti di altri soggetti in relazione a importi assunti in prestito; a condizione che ai fini della presente restrizione:

(i) l'acquisizione di obbligazioni, o altri titoli di debito di enti statali o di società (interamente o parzialmente pagati) e investimenti in titoli emessi o garantiti da uno Stato aderente all'OCSE o da un'istituzione sovranazionale, da un'organizzazione o da una autorità, commercial paper a breve, certificati di deposito e accettazioni bancarie di primari emittenti o altri strumenti finanziari negoziati non dovranno essere considerati come prestito e

(ii) l'acquisto di valuta estera tramite un finanziamento back-to-back non dovrà essere considerato un prestito.

e) La Società potrà assumere in prestito, per conto di un Comparto, solo importi complessivamente non superiori al 10% del patrimonio netto del Comparto in questione, al valore di mercato ed esclusivamente come misura provvisoria. La Società potrà invece acquistare valuta estera tramite un prestito back-to-back.

f) La Società non potrà ipotecare, costituire in pegno, né gravare o in altro modo trasferire a titolo di garanzia di indebitamento, alcuno dei titoli o di altre attività dei Comparti, salvo nella misura eventualmente necessaria in relazione agli indebitamenti di cui alla suddetta clausola e). L'acquisto o la vendita di titoli in forma when-issued o a consegna dilazionata e gli accordi collaterali in relazione alla scrittura di opzioni o alla compravendita di contratti a termine o future non sono considerati un pegno sulle attività.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società può utilizzare strumenti finanziari derivati a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge del 17 dicembre 2010. In nessun caso l'uso di tali strumenti e tecniche dovrà portare un Comparto a discostarsi dalla propria politica d'investimento.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati nei limiti definiti nella clausola 1. a) (vii) a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento di cui alla clausola 1. d) – (i) a (v). Quando un Comparto investe in strumenti derivati basati su indici, detti investimenti non devono essere combinati in relazione ai limiti di cui alla clausola 1. d). Qualora un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario incorpori un derivato, questo deve essere conteggiato ai fini della conformità ai requisiti della presente restrizione.

La Società, per conto di un Comparto pertinente, può scegliere unicamente controparti in swap che siano istituzioni finanziarie di prim'ordine selezionate dal Consiglio d'Amministrazione, soggette a supervisione prudenziale, appartenenti a categorie approvate dalla CSSF ai fini delle operazioni in derivati OTC e specializzate in questi tipi di operazioni.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a operazioni in derivati OTC può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, qualora soddisfi i criteri stabiliti nelle leggi, i regolamenti e le circolari della CSSF applicabili di volta in volta, particolarmente quelli relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale e applicabilità, come stabilito di seguito. La garanzia collaterale è principalmente costituita da liquidità e obbligazioni sovrane aventi un rating elevato. Il valore della garanzia collaterale è ridotto di una percentuale (un "abbattimento") che tiene conto delle fluttuazioni a breve termine del valore di detta garanzia. Le tipologie di attivi impiegate come garanzia ammissibile variano in base al contratto con le varie controparti e sono generalmente sotto forma di contanti, buoni del Tesoro USA oppure obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, e/o debito sovrano o di agenzie governative core dell'Eurozona. La garanzia ammissibile e lo scarto di garanzia corrispondente impiegati per ciascuna tipologia di attivi sono conformi ai requisiti del Regolamento delegato (UE) 2016/2251 della Commissione, del 4 ottobre 2016, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale (definito più comunemente "Regolamento UE in materia di margini per i contratti derivati OTC non compensati"), e successive modifiche o integrazioni. Le esposizioni nette sono calcolate giornalmente dalla controparte e sono soggette ai termini dei contratti, che includono un importo di trasferimento minimo generalmente inferiore a 500.000 euro. L'importo di trasferimento minimo fornisce una soglia al di sotto della quale non viene scambiata alcuna garanzia. Se l'esposizione netta al Comparto della controparte supera l'importo di trasferimento minimo, il Comparto dovrà costituire una garanzia nei confronti della controparte. I livelli di garanzia possono fluttuare tra il Comparto e la controparte, a seconda dei movimenti di mercato dell'esposizione.

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno. La garanzia collaterale in contanti può essere reinvestita, se tale reinvestimento avviene in conformità alle disposizioni di cui al Credit Support Annex ("CSA") dell'International Swaps and Derivatives Association Master Agreement ("ISDA Master Agreement") sottoscritto con la controparte pertinente e a condizione che l'eventuale reinvestimento sia conforme ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", in (a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nelle MMFR, (b) depositi presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità che sono considerati una garanzia collaterale idonea conformemente ai termini del CSA dell'ISDA Master Agreement, e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

L'Esposizione Globale relativamente a strumenti finanziari derivati è calcolata tenendo conto del valore attuale delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei movimenti di mercato prevedibili e del tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

La Società dovrà assicurare che l'Esposizione Globale di ciascun Comparto relativamente a strumenti finanziari derivati non superi il patrimonio netto totale del Comparto in questione. L'esposizione complessiva del Comparto al rischio non dovrà quindi superare il 200% del patrimonio netto totale. Inoltre, tale esposizione complessiva al rischio non potrà essere aumentata di oltre il 10% tramite assunzioni di prestito temporanee (come indicato alla precedente clausola 2. e) cosicché non possa mai superare il 210% del patrimonio netto del Comparto.

Al fine di calcolare la loro Esposizione Globale, i Comparti adottano l'Approccio Value-at-Risk (VaR, valore a rischio) o l'Approccio Fondato sugli Impegni, a seconda del caso.

Laddove l'obiettivo d'investimento di un Comparto indichi un benchmark per la comparazione della performance, il metodo impiegato per calcolare l'Esposizione Globale potrà considerare un benchmark diverso rispetto a quello indicato per il calcolo della volatilità o della performance nell'obiettivo d'investimento del Comparto in oggetto.

Copertura valutaria

La Società potrà, in relazione a ogni Comparto e al fine di coprire i rischi di cambio, avere impegni in essere in contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute quotati in borsa o negoziati su un Mercato Regolamentato ovvero stipulati con istituti finanziari di prim'ordine.

Ferma restando l'attuazione delle tecniche di copertura valutaria sotto riportate, gli impegni in una valuta non possono superare il valore complessivo dei titoli e delle altre attività detenute dal Comparto pertinente e denominate in detta valuta (o altre valute che fluttuino in modo sostanzialmente simile a tale valuta).

In questo contesto, la Società potrà, in riferimento a ogni Comparto, adottare le seguenti tecniche di copertura valutaria:

- hedging by proxy, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto effettua la copertura della propria valuta di riferimento (o del benchmark o dell'esposizione valutaria delle proprie attività) a fronte dell'esposizione in una valuta vendendo (o acquistando) però un'altra valuta strettamente collegata ad essa, a condizione comunque che tali valute siano effettivamente destinate a fluttuare nello stesso modo. Le linee guida seguite per stabilire che una valuta si muove in maniera sostanzialmente simile a un'altra valuta includono quanto segue: i) la correlazione di una valuta con un'altra risulta superiore all'85% per un periodo di tempo significativo; ii) le due valute sono, per espressa politica governativa, candidate ad aderire all'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona) entro una data futura stabilita (inclusa l'adozione dell'euro come strumento di copertura di posizioni obbligazionarie denominate in altre valute candidate ad aderire al sistema euro a una data futura stabilita); e iii) la valuta usata come strumento di copertura a fronte dell'altra valuta fa parte di un paniere di valute in rapporto al quale la banca centrale di detta altra valuta esplicitamente gestisce la propria valuta entro una banda o fascia stabile o flottante a percentuali predeterminate;

– cross–hedging, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto vende una valuta cui è esposto e acquista ulteriori quantitativi di un'altra valuta cui può essere esposto, lasciando invariato il livello della valuta base, a condizione comunque che tutte tali valute siano valute di paesi in quel momento inclusi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto e la tecnica sia usata come metodo efficace per acquisire l'esposizione valutaria e patrimoniale desiderata;

- anticipatory hedging, ovvero una tecnica in base alla quale la decisione di assumere una posizione in una determinata valuta e quella di detenere nel portafoglio di un Comparto titoli denominati in tale valuta sono separate, a condizione comunque che la valuta che viene acquistata in previsione di un successivo acquisto di titoli del portafoglio sottostante sia una valuta associata ai paesi compresi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto.

Operazioni su total return swap

Un Comparto che, conformemente alla propria politica d'investimento, è autorizzato a investire in total return swap ma non ha ancora perfezionato tali operazioni alla data del presente Prospetto, può comunque perfezionarle a condizione che la percentuale massima del proprio patrimonio netto oggetto di dette operazioni non superi il 30% e che la pertinente sezione relativa a tale singolo Comparto sia adeguatamente aggiornata alla prima occasione disponibile. In tali casi, la controparte nell'operazione sarà approvata e monitorata dalla Società di Gestione o dal Gestore del Portafoglio. Una controparte in un'operazione non avrà in alcun caso facoltà discrezionale sulla composizione o sulla gestione del

portafoglio di investimenti di un Comparto o sul sottostante del total return swap. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite o ad alcun criterio geografico, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione. I dettagli relativi all'attività effettiva del Comparto su total return swap sono riportati nelle dichiarazioni finanziarie della Società per tutti i Comparti interessati da contratti di total return swap.

Le seguenti tipologie di attività possono essere oggetto di total return swap: azioni, indici su valute e/o materie prime (come per esempio, in via non limitativa, Morgan Stanley Balanced Ex Energy Index, Morgan Stanley Balanced Ex Grains Index, Morgan Stanley Balanced Ex Industrial Metals Index, Morgan Stanley Balanced Ex Precious Metals Index o Morgan Stanley Balanced Ex Softs Index), swap di varianza – volatilità, nonché obbligazioni, in particolare esposizioni a emissioni societarie ad alto rendimento e associate a prestiti bancari.
Il rischio d'insolvenza della controparte e l'effetto sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

Laddove un Comparto perfezioni operazioni in total return swap alla data del presente Prospetto, la percentuale attesa del suo patrimonio netto che può essere oggetto di dette operazioni sarà calcolata come la somma dei nozionali dei derivati utilizzati; tale percentuale è indicata nella sezione "Informazioni sui Comparti, Obiettivi e Politiche d'investimento" del relativo Comparto. Se e quando un Comparto effettua operazioni su total return swap, ciò ha luogo allo scopo di generare capitale supplementare attraverso la variazione di valore dell'attivo di riferimento sottostante e percepire eventuali ricavi prodotti dall'attivo di riferimento e/o mitigare il rischio di investimento nel portafoglio assumendo una posizione scoperta su un attivo di riferimento sottostante.

Tutti i proventi derivanti da operazioni in total return swap saranno attribuiti al Comparto pertinente e la Società di Gestione non imputerà alcun genere di commissioni o costi a tali proventi, al di là della commissione di gestione degli investimenti applicabile al Comparto pertinente indicata nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti".

4. USO DI TECNICHE E STRUMENTI RELATIVI A VALORI MOBILIARI E STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO

a) Operazioni di riacquisto e riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli

(i) Tipologie e finalità

Nella massima misura consentita – e nei limiti previsti – dalla Legge del 17 dicembre 2010 nonché da relative leggi o regolamenti attuativi lussemburghesi presenti o futuri, dalle circolari e dalle linee guida dell'autorità di vigilanza lussemburghese (i "Regolamenti"), in particolare le disposizioni (i) dell'articolo 11 del regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008 riguardante talune definizioni della Legge lussemburghese del 20 dicembre 2002 in materia di organismi d'investimento collettivo e (ii) delle Circolari CSSF 08/356 e 14/592, i Comparti possono, allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre i costi o i rischi (A) perfezionare, in qualità di acquirente o venditore, operazioni di riacquisto e riacquisto inverso opzionali e non opzionali e (B) procedere ad operazioni di prestito titoli.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta dai Comparti in relazione a una di queste operazioni può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, qualora soddisfi i criteri stabiliti nelle leggi, regolamenti e circolari emesse dalla CSSF applicabili di volta in volta relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale ed esecutività, come stabilito di seguito.

La forma e la natura della garanzia consisteranno in primo luogo in liquidità e in titoli sovrani a reddito fisso con rating elevati che soddisfano determinati criteri di rating. La garanzia idonea per operazioni di prestito titoli sarà costituita da titoli obbligazionari negoziabili (congiuntamente, "Obbligazioni sovrane di livello AA") emessi da governi (come per esempio Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Regno Unito e altri), aventi un rating di credito pari ad almeno AA- e/o Aa3 rispettivamente assegnato da S&P e da Moody's, denominati nella valuta ufficiale del paese pertinente ed emessi sul relativo mercato interno (ma escludendo i derivati di altri titoli e titoli legati all'inflazione). La garanzia ricevuta dalla Società per operazioni di accordi di riacquisto può essere sotto forma di buoni del Tesoro USA, oppure di obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, e/o debito sovrano o di agenzie governative core dell'Eurozona con rating AA- o superiore. La garanzia tripartita accettabile utilizzata in relazione all'Organismo di Custodia in relazione al Contratto Quadro di Riacquisto comprende titoli del Tesoro statunitensi (Buoni, Effetti e Obbligazioni) e le seguenti Agenzie Sponsorizzate dal Governo: Federal National Mortgage Association (FNMA), Federal Home Loan Bank (FHLB), Federal Home Loan Mortgage Corp (FHLMC) e Federal Farm Credit System (FFCB).

La garanzia avrà una scadenza massima non superiore a 5 anni dalla data del perfezionamento dell'operazione.

Il valore dei titoli ricevuti o costituiti come garanzia sarà inoltre pari o superiore al 102% dell'importo dell'operazione di riacquisto, riacquisto inverso o prestito titoli. La garanzia aggiuntiva, oltre il 100%, compensa le fluttuazioni a breve termine del valore della garanzia. Le esposizioni nette sono calcolate giornalmente dalla controparte e sono soggette ai termini dei contratti, che includono un importo di trasferimento minimo. I livelli di garanzia possono fluttuare tra il Comparto e la controparte, a seconda dei movimenti di mercato dell'esposizione.

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno.

La garanzia collaterale in contanti ricevuta dai Comparti in relazione a una di queste operazioni può essere reinvestita, in conformità agli obiettivi d'investimento del Comparto in questione e ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", in (a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nelle MMFR (b) depositi pressi istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

(ii) Limiti e condizioni

– **Operazioni di prestito titoli**

Nella misura ammessa dalla politica d'investimento del Comparto pertinente, un Comparto può utilizzare, a titolo provvisorio, fino al 50% delle proprie attività per operazioni di prestito titoli. Il volume delle operazioni di prestito titoli di ogni Comparto dovrà essere mantenuto a un livello appropriato, altrimenti ciascun Comparto avrà il diritto di richiedere la restituzione dei titoli concessi in prestito in maniera da poter rispettare in qualsiasi momento i propri obblighi di rimborso ed evitare che tali operazioni compromettano la gestione delle attività di ogni Comparto in conformità con la politica d'investimento perseguita. Le controparti di operazioni di prestito titoli sono selezionate dopo un'analisi iniziale, e successiva revisione su base annuale, del bilancio, delle dichiarazioni della società, dei rating creditizi e delle altre informazioni di mercato, inclusi i movimenti di mercato generali. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite, rating creditizi o criteri geografici, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione.

Quando perfeziona operazioni di prestito titoli, un Comparto deve anche rispettare i requisiti seguenti:

(i) il debitore in un'operazione di prestito titoli deve essere soggetto a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto UE;

(ii) un Comparto può concedere in prestito titoli a una controparte direttamente (A) oppure (B) nel quadro di un sistema di prestito standardizzato organizzato da un organismo di compensazione riconosciuto ovvero da un istituto finanziario di prim'ordine soggetto a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle contemplate dal diritto UE e specializzato in questo tipo di operazioni. Goldman Sachs International Bank e JPMorgan Chase Bank, N.A., London Branch, fungeranno da agenti prestatori ai fini delle operazioni di prestito titoli per conto di un Comparto;

(iii) un Comparto può perfezionare operazioni di prestito titoli soltanto a condizione che, ai sensi dei termini del contratto, abbia il diritto di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei titoli prestati ovvero la risoluzione del contratto.

Alla data del presente Prospetto, i titoli azionari sono l'unica tipologia di attività oggetto di operazioni di prestito titoli.

Alla data del presente Prospetto, la proporzione attesa del patrimonio netto di un Comparto che può essere assoggettata a operazioni di prestito titoli è definita nella sezione "Informazioni, Obiettivi e Politiche di investimento del Comparto" del Comparto pertinente, salvo laddove un Comparto non effettui operazioni di prestito titoli, nel qual caso non verrà fatto alcun riferimento a tali operazioni nella sezione specifica del Comparto pertinente.

L'utilizzo di operazioni di prestito titoli per tutti i Comparti interessati sarà temporaneo, mentre il Comparto può attendersi variazioni al rialzo e al ribasso. Tali variazioni possono dipendere da fattori quali, senza limitazioni, il patrimonio netto complessivo del Comparto, la domanda di prendere in prestito titoli dal mercato sottostante e tendenze stagionali sul mercato sottostante. Nei periodi di domanda scarsa o nulla per la presa in prestito dei titoli sottostanti sul mercato, la proporzione del patrimonio netto del Comparto soggetta a operazioni di prestito titoli sarà pari allo 0%, mentre potrebbero esservi anche periodi di domanda più elevata, nel qual caso tale proporzione potrebbe raggiungere il 50%.

In assenza di indicazioni diverse nella scheda informativa di un Comparto specifico, qualunque Comparto che faccia ricorso a operazioni di prestito titoli utilizzerà tali operazioni allo scopo di generare capitale o reddito supplementare attraverso la commissione corrisposta al Comparto dal prestatario a fronte dell'utilizzo dei titoli del Comparto lungo

la durata del prestito. Mentre l'esposizione attesa al prestito titoli è del 5% tra i Comparti interessati, la percentuale massima di esposizione corrisponde al 50%, come definito nei pertinenti accordi di prestito titoli. A scanso di equivoci, anche se l'esposizione attesa alle operazioni di prestito titoli può variare tra i Comparti, gli obiettivi dell'utilizzo di tali operazioni rimane la stessa per tutti i Comparti interessati.

I rischi associati al ricorso a operazioni di prestito titoli e l'effetto sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

Per evitare qualsiasi dubbio, i Comparti qualificati come Comparti Comuni Monetari non effettueranno operazioni di prestito titoli.

- **Operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso**

L'esposizione di un Comparto a una singola controparte in riferimento alle operazioni di accordi di riacquisto è limitata al (i) 10% delle sue attività, laddove la controparte sia un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro dell'UE o soggetto a norme prudenziali equivalenti e al (ii) 5% delle sue attività negli altri casi. Le controparti di operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso sono selezionate dopo un'analisi iniziale, e successiva revisione su base annuale, del bilancio, delle dichiarazioni della società, dei rating creditizi e delle altre informazioni di mercato, inclusi i movimenti di mercato generali. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite, rating creditizi o criteri geografici, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione. Il volume delle operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso di un Comparto dovrà essere mantenuto a un livello tale da consentire al Comparto di rispettare in qualsiasi momento i propri obblighi di rimborso nei confronti degli azionisti. Il Comparto dovrà inoltre garantire di avere, alla scadenza delle operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso, attività sufficienti a consentire il regolamento dell'importo concordato con la controparte ai fini della restituzione dei titoli al Comparto stesso. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso maturerà a favore del Comparto pertinente.

Le seguenti tipologie di attività possono essere oggetto di operazioni di accordo di riacquisto e riacquisto inverso: debito sovrano, titoli, obbligazioni societarie e titoli di stato, titoli garantiti da ipoteche residenziali non emessi da agenzie e titoli garantiti da ipoteche commerciali, possibilmente altri titoli garantiti da attività.

Alla data del presente Prospetto, solo il Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund può fare ricorso a operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso, come descritto con maggiori dettagli ed entro i limiti definiti nella scheda informativa di questo Comparto. Quando fa ricorso a operazioni di accordi di riacquisto inverso, il Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund utilizzerà tali operazioni allo scopo di investire la liquidità e ricevere reddito da interessi sull'investimento, fermo restando che l'investimento sarà protetto da garanzia collaterale della massima qualità creditizia (AA o AAA), con una durata residua alla scadenza non superiore a 5 anni e in misura pari ad almeno il 102% dell'investimento. Quando fa ricorso a operazioni di accordi di riacquisto, Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund utilizzerà tali operazioni allo scopo di ottenere liquidità a un tasso d'interesse basso per soddisfare richieste di rimborso improvvise senza dover liquidare altre posizioni a prezzi potenzialmente scontati.

Se altri Comparti intendessero fare ricorso a tali operazioni in futuro, le rispettive schede informative e la presente sezione saranno modificati di conseguenza.

I rischi associati al ricorso a operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso e ai loro effetti sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

- **Costi e ricavi di operazioni di prestito titoli e/o accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso**

Dai ricavi rivenienti al Comparto pertinente, possono essere dedotti commissioni e costi operativi diretti e indiretti derivanti dalle operazioni di prestito titoli e/o di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso. Questi costi e commissioni non comprenderanno ricavi occulti. Tutti i ricavi derivanti da tali operazioni, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, saranno attribuiti al Comparto pertinente. La relazione annuale della Società dovrà indicare i dettagli dei ricavi derivanti dalle operazioni di prestito titoli e/o di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso per l'intero periodo in esame, unitamente alle commissioni e ai costi operativi diretti e indiretti sostenuti. Le entità cui possono essere corrisposti commissioni e costi diretti e indiretti comprendono banche, società d'investimento, broker-dealer ovvero altri istituti finanziari o intermediari e possono essere parti correlate alla Società di Gestione e/o alla Banca Depositaria.

Tutti i proventi derivanti da operazioni di riacquisto e/o riacquisto inverso saranno attribuiti al Comparto pertinente e la Società di Gestione non imputerà alcun genere di commissioni o costi a tali proventi, al di là della commissione di gestione degli investimenti applicabile al Comparto pertinente indicata nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti".

Per i propri servizi, gli agenti di prestito titoli, che non sono parti collegate alla Società o alla Società di gestione, ricevono una commissione non superiore al 10% dei ricavi lordi generati a seguito del prestito dei titoli, mentre la parte restante dei ricavi viene percepita e trattenuta dal Comparto che ha concesso il prestito in questione. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di prestito titoli maturerà a favore del Comparto pertinente.

Un agente di prestito titoli agirà in veste di intermediario principale o di agente intermediario dei Comparti di prestito pertinenti attraverso cui i titoli detenuti nei conti titoli interessati, costituiti e mantenuti dal Depositario per conto dei Comparti pertinenti, saranno prestati a soggetti selezionati a fronte della ricezione di una garanzia collaterale, ai sensi delle leggi applicabili e come descritto con maggiori dettagli nei vari accordi di prestito titoli applicabili, sottoscritti da almeno due o più delle seguenti entità, gli agenti di prestito titoli, i prestatari, la Società di gestione, la Società e, a seconda del caso, il Depositario.

(iii) Conflitti di interesse

Nessun conflitto di interesse da rilevare. Il Gestore del Portafoglio del Comparto pertinente non intende concedere in prestito i titoli del Comparto a società affiliate.

(iv) Garanzia collaterale

Il Comparto pertinente potrà utilizzare la garanzia collaterale ricevuta per ridurre la propria esposizione al rischio di controparte, qualora detta garanzia rispetti i criteri previsti da leggi, regolamenti e circolari applicabili di volta in volta emessi dalla CSSF, in special modo in termini di liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia ed escutibilità. In particolare, la garanzia collaterale deve rispettare le condizioni seguenti:

(a) l'eventuale garanzia collaterale non in contanti ricevuta deve essere di alta qualità, estremamente liquida e negoziata su un Mercato Regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, con meccanismi trasparenti di determinazione dei prezzi, affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita;

(b) deve essere valutata a cadenza almeno giornaliera e le attività caratterizzate da un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate in garanzia, salvo ove siano adottati abbattimenti opportunamente prudenti;

(c) deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non destinata a esprimere una correlazione elevata con l'andamento della controparte;

(d) deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti con un'esposizione massima complessiva del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto a un singolo emittente, tenendo debito conto di tutta la garanzia collaterale ricevuta. A titolo di deroga, un Comparto può essere interamente collateralizzato in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi emessi o garantiti da uno Stato Membro UE, uno o più suoi enti locali, un paese terzo, ovvero un organismo pubblico internazionale cui uno o più Stati Membri UE aderiscano. In tal caso, il Comparto pertinente deve ricevere titoli di almeno sei emissioni differenti, fermo restando che i titoli di una singola emissione non possono rappresentare oltre il 30% del valore patrimoniale netto del Comparto;

(e) deve essere interamente escutibile dal Comparto pertinente in qualunque momento senza riferimento alla, ovvero approvazione della, controparte;

(f) laddove vi sia una cessione di titolarità, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario nel rispetto delle mansioni di custodia dello stesso ai sensi del Contratto di Deposito. In caso di altri tipi di accordi, la garanzia collaterale può essere detenuta da un depositario terzo, che sia soggetto a vigilanza prudenziale e non essere correlato all'emittente della garanzia stessa;

(g) la garanzia collaterale ricevuta deve avere una qualità creditizia investment grade.

La garanzia collaterale sarà valutata in ogni Giorno di Valutazione, usando gli ultimi prezzi di mercato disponibili e tenendo conto di sconti appropriati per ogni classe di attività sulla base della rispettiva politica di abbattimento. La garanzia collaterale sarà valutata ai prezzi di mercato ogni giorno e in funzione della corrente esposizione di mercato e del relativo saldo, potrà essere soggetta a fluttuazioni del margine laddove e qualora siano superate talune soglie predefinite.

Per evitare qualsiasi dubbio, le disposizioni di questa sezione si applicano anche a Comparti Comuni Monetari a condizione che non siano incompatibili con le disposizioni del MMFR.

b) Operazioni di buy/sell-back, sell/buy-back e margin lending

Alla data del presente Prospetto, nessun Comparto è autorizzato a effettuare operazioni di buy/sell-back, sell/buy-back o margin lending. Qualora uno o più Comparti effettuassero tali operazioni in futuro, i Prospetti verranno modificati in ottemperanza al Regolamento SFTR.

5. RESTRIZIONI SPECIFICHE AGLI INVESTIMENTI E NORME IN MATERIA DI PORTAFOGLIO DEI FONDI COMUNI MONETARI

Restrizioni specifiche agli investimenti

In deroga ai precedenti punti 1 – 3, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato le seguenti restrizioni relative agli investimenti dei Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari Variabili a Breve Termine. Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

I) Ogni Comparto può investire esclusivamente nelle seguenti attività ammissibili:

A) Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano tutti i seguenti requisiti:

a) Rientrano nelle categorie seguenti:

i) Strumenti del Mercato Monetario ammessi o negoziati su un Mercato Regolamentato, ammessi al listino ufficiale di una borsa valori; e/o

ii) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Regolamentato, qualora l'emittente degli stessi sia regolamentato ai fini della protezione degli investitori e del risparmio e purché detti Strumenti siano:

1. emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro UE oppure, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri costituenti la federazione, ovvero da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati membri UE; oppure
2. emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui Mercati Regolamentati di cui al precedente punto a) i); oppure
3. emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e tenuto a rispettare norme prudenziali il cui rigore sia considerato dalla CSSF di livello almeno pari a quello della legge UE; oppure
4. emessi da altri organismi appartenenti a categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in detti strumenti siano soggetti ad un grado di tutela degli investitori equivalente a quella indicata nei precedenti punti 1 e 3 e che l'emittente sia una società con patrimonio e riserve pari ad almeno 10.000.000 di euro e che presenti e pubblichi un bilancio annuale in conformità alla Direttiva 2013/34/UE, sia un organismo che, all'interno di un gruppo di società comprendente una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo oppure sia un organismo che si occupi del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di credito bancaria.

b) presentano una delle caratteristiche alternative seguenti:

1. abbiano, all'emissione, una scadenza legale non superiore a 397 giorni;
2. abbiano una vita residua non superiore a 397 giorni;

c) l'emittente dello Strumento del Mercato Monetario e la qualità di tale Strumento hanno ottenuto una valutazione favorevole a norma della procedura di valutazione interna della qualità creditizia stabilita dalla Società di Gestione;

Questo requisito non si applica a Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dall'UE, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Comparto europeo di stabilità finanziaria.

d) laddove i Comparti investano in una cartolarizzazione o ABCP, sono soggetti ai requisiti di cui al successivo paragrafo B).

B) Cartolarizzazioni ammissibili e ABCP, purché le stesse siano sufficientemente liquide, abbiano ottenuto una valutazione favorevole a norma della procedura di valutazione interna della qualità creditizia stabilita dalla Società di Gestione e si tratti di:

a) una cartolarizzazione di cui all'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione[6];

b) un'ABCP emessa da un programma ABCP che:

1. è interamente garantita da un ente creditizio regolamentato che copre tutti i rischi di liquidità, di credito e di diluizione, nonché i costi correnti delle operazioni e i costi correnti dell'intero programma in relazione all'ABCP, se necessario per garantire all'investitore il pagamento integrale di qualsiasi importo a titolo dell'ABCP;

[6] Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi.

2. non è una ricartolarizzazione e le esposizioni sottostanti la cartolarizzazione a livello di ciascuna operazione ABCP non includono alcuna posizione verso la cartolarizzazione;
3. non include una cartolarizzazione sintetica ai sensi dell'articolo 242, punto (11), del Regolamento (UE) n. 575/2013[7];

c) una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS), come definita in conformità ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, o una ABCP STS, nel rispetto dei criteri e delle definizioni di cui agli articoli 24, 25 e 26 di tale Regolamento.

Il Comparto può investire in cartolarizzazioni o ABCP purché sia rispettata una delle condizioni seguenti, ove applicabile:

a) la scadenza legale all'emissione, o la vita residua delle ABCP e delle cartolarizzazioni di cui ai precedenti punti 1), a), b) e c), sia minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi d'interesse sia pari o inferiore a 397 giorni;

b) la scadenza legale all'emissione o la vita residua delle cartolarizzazioni o ABCP di cui ai precedenti punti 1) b) e c) sia pari o inferiore a 397 giorni;

c) le cartolarizzazioni di cui ai precedenti punti 1) a) e c) siano strumenti di ammortamento e abbiano una Vita Media Ponderata pari o inferiore a due anni.

C) depositi presso enti creditizi purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

a) il deposito è rimborsabile su richiesta o può essere ritirato in qualsiasi momento;

b) il deposito giunge a scadenza entro 12 mesi;

c) il deposito è costituito presso un ente creditizio che ha sede legale in uno Stato membro UE o, se la sede è situata in un Paese Terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate equivalenti a quelle stabilite dal diritto europeo ai sensi della procedura di cui all'articolo 107(4) del Regolamento (UE) n. 575/2013.

D) Operazioni di acquisto con patto di rivendita purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

a) sono utilizzate su base temporanea, per un massimo di sette giorni lavorativi, esclusivamente a fini di gestione della liquidità e non a fini di investimento diversi da quelli di cui al successivo punto c);

b) alla controparte che riceve le attività trasferite dal Comparto pertinente a titolo di garanzia nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto è fatto divieto di vendere, investire, impegnare o trasferire in altro modo tali attività senza previa approvazione della Società;

c) la liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto può essere:

1. collocata in depositi conformemente al precedente paragrafo C); oppure
2. investita in valori mobiliari liquidi o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli di cui al precedente paragrafo I) A) purché tali attività soddisfino una delle condizioni seguenti:
   (i) siano emesse o garantite dall'Unione, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Comparto europeo di stabilità finanziaria, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione;
   (ii) siano emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato non membro UE, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione.

La liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto non può essere investita in altro modo in altre attività, né trasferita o altrimenti riutilizzata.

d) La liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto non supera il 10% delle proprie attività.

e) La Società ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi.

E) Operazioni di acquisto con patto di rivendita purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

a) Il Comparto ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi;

[7] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.

b) le attività ricevute dal Comparto nel quadro dell'operazione di acquisto con patto di rivendita:

1. consistono di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al precedente paragrafo I) A);
2. non comprendono cartolarizzazioni e ABCP;
3. hanno un valore di mercato pari in qualsiasi momento almeno all'esborso di contante;
4. non sono vendute, reinvestite, impegnate né altrimenti trasferite;
5. sono sufficientemente diversificate e l'esposizione verso un dato emittente non supera il 15% del patrimonio netto del Comparto, tranne quando tali attività assumono la forma di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al successivo punto III) a) (viii);
6. sono emesse da un'entità indipendente dalla controparte e che non dovrebbe presentare un'elevata correlazione con il rendimento di quest'ultima.

In deroga al precedente punto (1), il Comparto può ricevere nel quadro di un'operazione di acquisto con patto di rivendita valori mobiliari liquidi o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli di cui al precedente paragrafo I) A) purché tali attività soddisfino una delle condizioni seguenti:

(i) siano emesse o garantite dall'Unione Europea, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Comparto europeo di stabilità finanziaria, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione;

(ii) siano emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato non membro UE, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione.

Le attività ricevute nel quadro di un'operazione di acquisto con patto di rivendita in conformità a quanto sopra soddisfano gli obblighi di diversificazione di cui al punto III) a) viii.

c) La Società garantisce di poter ritirare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti secondo il criterio della competenza o alla Valutazione in base ai prezzi di mercato. Quando la liquidità può essere ritirata in qualsiasi momento alla Valutazione in base ai prezzi di mercato, il valore di mercato dell'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine viene utilizzato per calcolare il Valore patrimoniale netto del Comparto pertinente.

F) Azioni o quote di altri Comparti Comuni Monetari ("FCM obiettivo") a breve termine a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) non oltre il 10% delle attività dell'FCM obiettivo può, conformemente al regolamento o ai documenti costitutivi del fondo, essere complessivamente investito in azioni o quote di altri FCM obiettivo;

b) l'FCM obiettivo non detiene azioni o quote dell'FCM acquirente;

c) l'FCM obiettivo è autorizzato ai sensi dell'MMFR.

G) Strumenti finanziari derivati purché siano negoziati su una borsa valori o un Mercato Regolamentato oppure OTC e purché soddisfino tutte le condizioni seguenti:

(i) il sottostante allo strumento finanziario derivato consiste di tassi d'interesse, tassi di cambio, valute oppure indici che rappresentano una di tali categorie;

(ii) scopo esclusivo dello strumento derivato è coprire il rischio di tasso d'interesse o di tasso di cambio insiti in altri investimenti del Comparto;

(iii) le controparti delle operazioni con strumenti derivati OTC sono enti soggetti e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF;

(iv) gli strumenti derivati OTC sono oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e possono essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo ("fair value") su iniziativa della Società.

II) Il Comparto può detenere liquidità a titolo accessorio.

III) a) (i) La Società investirà non oltre il 5% delle attività di un Comparto in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da uno stesso organismo.

(ii) La Società potrà investire non oltre il 10% delle attività di tale Comparto in depositi costituiti presso lo stesso ente creditizio, a meno che la struttura del settore bancario lussemburghese sia tale che non esistono sufficienti enti creditizi solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per il Comparto non sia economicamente fattibile effettuare depositi in un altro Stato membro, nel qual caso fino al 15% delle attività può essere depositato presso lo stesso ente creditizio.

(iii) In deroga al precedente primo paragrafo III) a) i), un Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ACBP emessi da uno stesso organismo, a condizione che il valore totale di detti Strumenti del Mercato Monetario, Cartolarizzazioni e ABCP detenuti dal Comparto pertinente presso ciascun emittente in cui investe più del 5% delle proprie attività non superi il 40% del valore delle proprie attività.

Il valore aggregato di tutte le esposizioni di un Comparto a cartolarizzazioni e ABCP non supererà il 20% delle attività del Comparto pertinente, di cui fino al 15% delle relative attività può essere investito in cartolarizzazioni e ABCP non conformi ai criteri per l'identificazione di cartolarizzazioni e ABCP STS.

(iv) L'esposizione complessiva di un Comparto al rischio verso una stessa controparte, determinata da operazioni in derivati OTC che rispettano le condizioni di cui al precedente paragrafo I) G), non supererà il 5% delle attività del Comparto pertinente.

(v) L'importo complessivo del contante fornito a una stessa controparte della Società operante per conto di un Comparto nel quadro di operazioni di acquisto con patto di rivendita non supererà il 15% delle attività del Comparto in questione.

(vi) Fermi restando i limiti individuali stabiliti nel paragrafo III a) i), ii) e iii), la Società non può cumulare, per ogni Comparto:

i) investimenti in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da, e/o

ii) depositi costituiti presso, e/o strumenti finanziari derivati OTC che comportano un'esposizione al rischio di controparte nei confronti di un singolo organismo, superiori al 15% delle attività del Comparto in questione.

(vii) Il limite del 15% di cui al precedente punto III) a) vi) può essere aumentato a un massimo del 20% in Strumenti del Mercato Monetario, depositi e strumenti finanziari derivati OTC di tale singolo organismo laddove la struttura del mercato finanziario lussemburghese sia tale che non esistono sufficienti enti finanziari solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per la Società non sia economicamente fattibile ricorrere a enti finanziari in altri Stati membri UE.

(viii) Ferme restando le disposizioni di cui al punto III) a) i), la Società competente è autorizzata a investire, nel rispetto del principio di ripartizione dei rischi, sino al 100% delle attività di qualunque Comparto in Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti individualmente o congiuntamente dall'UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri UE o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Comparto europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Comparto europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un Paese Terzo, dal Comparto monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri UE, purché il Comparto in questione detenga Strumenti del Mercato Monetario di almeno sei emissioni diverse di un emittente e gli Strumenti del Mercato Monetario di un solo emittente rappresentino al massimo il 30% delle attività di detto Comparto.

(ix) Il limite di cui al primo paragrafo di III) a) i) può salire a un massimo del 10% per talune obbligazioni emesse da un unico ente creditizio che ha la propria sede legale in uno Stato membro UE e che è sottoposto, in base alla legge, ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme risultanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legge, in attività che per tutto il periodo di validità delle obbligazioni siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Qualora un Comparto investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare il 40% del valore delle attività del Comparto.

(x) Fermi restando i limiti individuali di cui al paragrafo III) a) i), il Comparto può investire sino ad un massimo del 20% delle attività in obbligazioni emesse da un unico ente creditizio nel caso in cui i requisiti stabiliti all'articolo 10, paragrafo 1, lettera f), o all'articolo 11, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 siano soddisfatti, ivi compresi eventuali investimenti in attività di cui al precedente paragrafo III) a) ix).

Qualora un Comparto investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non supererà il 60% del valore delle attività del

Comparto pertinente, ivi compresi eventuali investimenti nelle attività di cui al precedente paragrafo III) a) ix), nel rispetto dei limiti ivi stabiliti.

Le società che sono incluse nello stesso gruppo ai fini della redazione dei conti consolidati, ai sensi della Direttiva 2013/34/UE o in base alle norme contabili riconosciute a livello internazionale, sono considerate un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui alla sezione III) a).

IV) a) La Società non può acquisire per conto di alcun Comparto più del 10% di Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da un unico organismo.

b) Il precedente paragrafo a) non si applica a Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dall'UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri dell'UE o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Comparto europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Comparto europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un Paese Terzo, dal Comparto Monetario Internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri UE.

V) a) Un Comparto può acquisire quote o azioni di FCM obiettivo come definiti nel paragrafo I) F) a condizione che, in via di principio, non oltre il 10% totale delle attività di un Comparto sia investito in quote o azioni di FCM obiettivo.

Un Comparto specifico può avere facoltà di investire oltre il 10% delle attività in quote di altri FCM obiettivo e tale facoltà deve essere esplicitamente citata nella sua politica d'investimento.

b) Un Comparto può acquisire quote o azioni di un altro FCM obiettivo purché rappresenti non oltre il 5% delle attività di un Comparto.

c) Qualunque Comparto che possa derogare al primo paragrafo della precedente voce V) a) può investire, complessivamente, non oltre il 17,5% delle proprie attività in azioni o quote di altri FCM obiettivo.

d) In deroga ai precedenti punti b) e c), qualunque Comparto può essere un Comparto Comune Monetario che investe almeno l'85% delle attività in un altro singolo FCM OICVM obiettivo in conformità all'articolo 58 della Direttiva, oppure investe fino al 20% delle attività in altri FCM obiettivi con un massimo complessivamente del 30% delle attività in FCM obiettivo che non sono OICVM in conformità all'articolo 55 della Direttiva, a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a. il Comparto pertinente è commercializzato esclusivamente attraverso un piano di risparmio dei dipendenti disciplinato dalla normativa nazionale e i relativi investitori sono solo persone fisiche;

b. il piano di risparmio dei dipendenti sopra citato consente agli investitori di riscattare il proprio investimento soltanto a condizioni di riscatto restrittive stabilite dalla normativa nazionale, in base alle quali i riscatti possono avvenire solo in determinate circostanze che non sono legate agli sviluppi del mercato.

e) Allorché l'FCM in cui si intende investire sia gestito, direttamente o per delega, dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra società con la quale la Società di Gestione sia collegata mediante gestione o controllo comuni o grazie ad una partecipazione rilevante diretta o indiretta, la Società di Gestione, o tale altra società, non può chiedere commissioni di sottoscrizione o di rimborso.

Qualora un Comparto investa oltre il 10% delle proprie attività in un FCM obiettivo legato alla Società nel modo descritto nel precedente paragrafo, una commissione di gestione (esclusa un'eventuale commissione di performance) pari a un massimo del 2% può essere imputata alla percentuale in questione delle attività del Comparto pertinente. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali imputate sia al Comparto interessato che al FMC obiettivo in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.

f) Gli investimenti sottostanti detenuti dai FCM obiettivo in cui investe un Comparto non devono essere considerati ai fini delle restrizioni agli investimenti di cui al precedente punto III) a).

g) Fermo restando quanto anzidetto, un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli da emettere o emessi da uno o più Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari senza che per questo la Società sia soggetta ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali e successive modifiche, in ordine alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società delle proprie azioni, purché:

1. il Comparto Comune Monetario obiettivo non investa a sua volta nel Comparto pertinente investito nel Comparto Comune Monetario obiettivo stesso; e

2. non oltre il 10% delle attività dei Comparti Comuni Monetari obiettivo di cui è contemplata l'acquisizione possa essere investito in quote di altri Comparti Comuni Monetari; e

3. gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Comparto Comune Monetario obiettivo siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e
4. in ogni caso, fintantoché tali titoli sono detenuti dal Comparto, il loro valore non sarà considerato ai fini del calcolo del patrimonio netto del Comparto allo scopo di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla legge lussemburghese.

VI) Inoltre, la Società non:

a) investirà in attività diverse da quelle di cui al precedente paragrafo I);

b) venderà allo scoperto Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri Comparti Comuni Monetari;

c) assumerà esposizione diretta o indiretta in azioni o materie prime, neanche per mezzo di derivati, certificati che le rappresentano, indici basati su di esse o qualsiasi altro mezzo o strumento che determini un'esposizione in esse;

d) concluderà accordi di concessione o assunzione di titoli in prestito ovvero qualsiasi altro accordo che vincoli le attività del Comparto;

e) non assumerà e concederà prestiti in contante.

Ogni Comparto deve garantire un'adeguata ripartizione dei rischi d'investimento mediante una sufficiente diversificazione.

VII) La Società osserverà inoltre le altre restrizioni eventualmente imposte dalle autorità di vigilanza del paese in cui siano commercializzate le Azioni.

VIII) La Società non è tenuta a rispettare i limiti percentuali di investimento allorché esercita diritti di sottoscrizione connessi con titoli che fanno parte delle sue attività.

Se il superamento dei limiti percentuali stabiliti dalle suddette restrizioni ha luogo indipendentemente dalla volontà della Società o in seguito all'esercizio di diritti di sottoscrizione, la Società si prefigge come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita la rettifica di tale situazione tenendo conto dell'interesse degli Azionisti.

Norme in materia di portafoglio

Comparti Monetari Variabili a Breve Termine rispettano in ogni momento tutti i seguenti obblighi:

a. il portafoglio deve sempre avere una Scadenza Media Ponderata non superiore a 60 giorni;

b. il portafoglio deve sempre avere una Vita Media Ponderata non superiore a 120 giorni, fatte salve le disposizioni dell'MMFR;

c. almeno il 7,5% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza giornaliera, operazioni di acquisto con patto di rivendita (eventuali) che possono essere chiuse con un giorno lavorativo di preavviso o contante che può essere ritirato con un giorno lavorativo di preavviso;

d. almeno il 15% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza settimanale, operazioni di acquisto con patto di rivendita (eventuali) che possono essere chiuse con cinque giorni lavorativi di preavviso o contante che può essere ritirato con cinque giorni lavorativi di preavviso. Ai fini del calcolo indicato nella precedente frase, gli strumenti del mercato monetario o quote o azioni di altri Comparti Comuni Monetari possono essere inclusi nelle attività a scadenza settimanale con un limite del 7,5% a condizione che possano essere riscattati e liquidati entro cinque giorni lavorativi.

Se il superamento dei limiti suddetti ha luogo indipendentemente dalla volontà della Società o in seguito all'esercizio dei diritti di sottoscrizione o rimborso, la Società si prefigge come obiettivo prioritario la rettifica di tale situazione tenendo conto dell'interesse degli Azionisti.

6. ULTERIORI RESTRIZIONI LOCALI

a) Se e fintantoché un Comparto della Società è autorizzato dalla Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica ai termini della sezione 65 quale organismo d'investimento collettivo estero in Sudafrica, si applicheranno le seguenti disposizioni:

(i) il Comparto potrà assumere in prestito fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto, soltanto in via temporanea, al fine di soddisfare le richieste di vendita, fatto sempre salvo il limite di indebitamento di cui alla precedente clausola 2. e);

(ii) per i Comparti che investono in azioni o titoli legati ad azioni, il 90% di tali azioni o titoli legati ad azioni del Comparto in oggetto dovrà essere investito esclusivamente su borse valori che risultino essere membri a pieno titolo della Federazione Mondiale delle Borse, oppure borse valori che abbiano soddisfatto i requisiti delle linee guida in materia di due diligence a esse tra l'altro applicate dal gestore, come determinate dall'agente di registro;

(iii) per i Comparti che investono in strumenti di debito o altri strumenti idonei, il 90% di tali strumenti detenuti dal Comparto in oggetto dovrà avere un rating creditizio "investment grade" secondo Standard & Poor's, Moody's o Fitch Ratings Limited, fermo restando comunque che in relazione ai seguenti Comparti non saranno acquisiti titoli di debito non-investment grade:

- Franklin Biotechnology Discovery Fund;
- Franklin U.S. Government Fund;
- Franklin U.S. Opportunities Fund;
- Franklin Technology Fund;
- Templeton Emerging Markets Fund;
- Templeton Euroland Fund (che verrà rinominato Templeton European Insights Fund con effetto dal 25 giugno 2025);
- Templeton Global Fund; e
- Templeton Global Smaller Companies Fund.

(iv) il Comparto potrà detenere quote di altri OICVM o OIC, a condizione che tali OICVM o OIC abbiano un profilo di rischio non significativamente più elevato del profilo di rischio di altri titoli sottostanti che possono essere detenuti dal Comparto;

(v) gli strumenti derivati dovranno essere utilizzati entro i limiti sopra indicati. Non è consentita alcuna operazione di indebitamento, leva e/o margining. Non si useranno strumenti derivati per finanziare il portafoglio del Comparto e sarà coperto in qualsiasi momento. Non è consentito detenere posizioni scoperte;

(vi) il Comparto non investirà in fondi di fondi o in feeder fund;

(vii) nella misura in cui il limite del 10% di cui al paragrafo 1. f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, una percentuale non superiore al 20% del patrimonio netto di detto Comparto potrà essere investita in quote di un singolo OICVM o altro OIC di cui al paragrafo 1. a) (v);

(viii) non è consentito l'indebitamento scrip; e

(ix) il Comparto può perfezionare accordi di prestito titoli, a condizione che gli stessi non superino il 50% del valore di mercato totale del proprio portafoglio.

Se e fintantoché un Comparto della Società sia autorizzato dal Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica come organismodi investimento collettivo in hedge fund secondo la sezione 65, le summenzionate restrizioni non dovrebbero applicarsi.

b) Se e fintantoché la Società è autorizzata dal Securities and Futures Bureau di Taiwan e in relazione a qualsiasi Comparto ivi registrato, si applicherà quanto segue:

(i) gli impegni complessivi derivanti da strumenti derivati non potranno in alcun momento (fatta salva l'approvazione del Securities and Futures Bureau) eccedere il limite del 40% del patrimonio netto del Comparto pertinente e del 100% a fini di copertura;

(ii) l'importo totale di un Comparto investito nei titoli negoziati sul mercato mobiliare della Cina continentale, comprese le obbligazioni in circolazione sul China Interbank Bond Market (CIBM), non eccederà il venti per cento (20%) del Valore Patrimoniale Netto, tranne che per Templeton China Fund, per il quale tale importo totale non eccederà il quaranta per cento (40%) del suo valore patrimoniale netto più recente, salvo altrimenti stabilito dall'autorità di vigilanza competente."

(iii) l'importo totale del Comparto investito in titoli di Taiwan non sarà superiore al cinquanta per cento (50%) del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, o a qualsivoglia altra percentuale decisa dall'autorità di regolamentazione di Taiwan.

c) Se e fintantoché un Comparto della Società è autorizzato dal Capital Market Board in Turchia, si applicherà quanto segue:

(i) almeno l'80% del portafoglio del Comparto deve essere investito in attività diverse dagli strumenti del mercato di capitale emessi da organismi residenti in Turchia e in strumenti di debito pubblico turchi; e

(ii) il Comparto non deve detenere oltre il 9% dei diritti di voto o del capitale di una società per azioni.

d) Se e fintantoché la Società è autorizzata dalla Securities and Futures Commission of Hong Kong (la SFC) e in relazione a qualsiasi Comparto autorizzato dalla stessa, sarà soggetta alle linee guida della SFC per quanto riguarda, tra gli altri:

– l'investimento di oltre il 10% del patrimonio netto complessivo di un Comparto in azioni A e azioni B cinesi;

– l'investimento di oltre il 10% del patrimonio netto complessivo di un Comparto in titoli emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo e un'autorità pubblica o locale del paese in questione) con un rating creditizio inferiore a investment grade;

– l'esposizione netta ai derivati; e

– alcuna operazione di prestito titoli, accordi di riacquisto, accordi di riacquisto inverso o altre operazioni OTC analoghe.

e) Qualora e fino a quando i Comparti seguenti accettino investimenti da parte di The Central Provident Fund (CPF), saranno soggetti alle CPF Investment Guidelines pubblicate dal Central Provident Fund Board di Singapore, come di volta in volta modificate:

1) Franklin Biotechnology Discovery Fund
2) Franklin India Fund
3) Franklin U.S. Opportunities Fund
4) Templeton Asian Growth Fund
5) Templeton China Fund
6) Templeton Emerging Markets Fund

f) Se e fintantoché i seguenti Comparti accettano investimenti da imprese d'assicurazione subordinatamente alle disposizioni della legge tedesca in materia di supervisione delle imprese d'assicurazione (Versicherungsaufsichtsgesetz – VAG), i Comparti non investiranno in (i) titoli aventi un rating pari e inferiore a B meno secondo Standard & Poor's Corporation e/o Fitch Ratings Limited, ovvero pari e inferiore a B3 secondo Moody's Investors Service, Inc. (qualora in qualsiasi momento le attività del Comparto non siano più conformi a questi requisiti di rating a causa di un declassamento, dovranno essere vendute – nel migliore interesse degli investitori – entro 6 mesi), tuttavia, qualora i titoli declassati rappresentino meno del 3% del valore del patrimonio totale, potranno essere tollerati dal Gestore del Portafoglio a condizione che non siano danneggiati gli interessi degli investitori (qualora privi di rating, i titoli devono essere dichiarati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio), (ii) titoli garantiti da attività con rating inferiore a investment grade:

1) Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund
2) Franklin Euro Government Bond Fund
3) Franklin Euro Short Duration Bond Fund
4) Franklin European Total Return Fund

g) Per assicurare l'ammissibilità all'esenzione fiscale parziale per i Comparti azionari per gli investitori residenti in Germania, i Comparti seguenti investiranno più del 50% del proprio capitale netto in titoli azionari come definiti alla Sezione 2, paragrafo 8 della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:

1) Franklin Biotechnology Discovery Fund
2) Franklin Disruptive Commerce Fund
3) Franklin Genomic Advancements Fund
4) Franklin Global Fundamental Strategies Fund
5) Franklin Gold and Precious Metals Fund
6) Franklin India Fund
7) Franklin Innovation Fund
8) Franklin Intelligent Machines Fund
9) Templeton Japan Fund
10) Franklin MENA Fund
11) Franklin Mutual European Fund
12) Franklin Mutual Global Discovery Fund
13) Franklin Mutual U.S. Value Fund
14) Franklin Natural Resources Fund
15) Franklin Sealand China A-Shares Fund
16) Franklin Sustainable Global Growth Fund
17) Franklin Technology Fund
18) Franklin U.S. Opportunities Fund
19) Martin Currie UK Equity Income Fund
20) Templeton All China Equity Fund
21) Templeton Asia Equity Total Return Fund
22) Templeton Asian Growth Fund
23) Templeton Asian Smaller Companies Fund
24) Templeton BRIC Fund

25) Templeton China A-Shares Fund
26) Templeton China Fund
27) Templeton Eastern Europe Fund
28) Templeton Emerging Markets ex-China Fund
29) Templeton Emerging Markets Fund
30) Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund
31) Templeton Emerging Markets Sustainability Fund
32) Templeton Euroland Fund (che verrà rinominato Templeton European Insights Fund con effetto dal 25 giugno 2025)
33) Templeton European Opportunities Fund
34) Templeton European Small-Mid Cap Fund
35) Templeton European Improvers Fund
36) Templeton Frontier Markets Fund
37) Templeton Global Balanced Fund (che verrà rinominato Templeton Global Value and Income Fund con effetto dal 16 luglio 2025)
38) Templeton Global Climate Change Fund
39) Templeton Global Equity Income Fund (che verrà rinominato Templeton Global Leaders Fund con effetto dal 26 giugno 2025)
40) Templeton Global Fund
41) Templeton Global Smaller Companies Fund
42) Templeton Growth (Euro) Fund
43) Templeton Latin America Fund

Nel caso in cui i Comparti investano in altri fondi d'investimento, questi ultimi potranno essere considerati titoli azionari nell'accezione della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti tedesca nella misura della quota di capitale proprio pubblicata dal Comparto in questione in ciascun giorno di valutazione oppure, in via alternativa, nella misura della quota di capitale minima prevista dalla politica di investimento del Comparto.

h) Per assicurare l'ammissibilità all'esenzione fiscale parziale per i Comparti bilanciati e/o i Comparti multi-asset per gli investitori residenti in Germania, i Comparti seguenti investiranno almeno il 25% del proprio capitale netto in titoli azionari come definiti alla Sezione 2, 8 della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:

1) Franklin Diversified Balanced Fund
2) Franklin Diversified Dynamic Fund
3) Franklin Global Multi-Asset Income Fund
4) Templeton Emerging Markets Dynamic Income Fund
5) Templeton Global Income Fund

Nel caso in cui i Comparti investano in altri fondi d'investimento, questi ultimi potranno essere considerati titoli azionari nell'accezione della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti tedesca nella misura della quota di capitale proprio pubblicata dal Comparto in questione in ciascun giorno di valutazione oppure, in via alternativa, nella misura della quota di capitale minima prevista dalla politica di investimento del Comparto.

i) Se e fintantoché Franklin Biotechnology Discovery Fund accetta l'investimento da parte di Comparti feeder retail malesi autorizzati dalla Malaysian Securities Commission, Franklin Biotechnology Discovery Fund e/o Franklin India Fund rispetterà i requisiti delle linee guida in materia di fondi comuni di investimento indicate di seguito:

– Tutti gli investimenti del Franklin Biotechnology Discovery Fund sono limitati a mercati o paesi emittenti la cui autorità di regolamentazione è membro ordinario o associato dell'organizzazione internazionale delle commissioni sui valori mobiliari (IOSCO).

– La posizione creditizia della controparte di derivati OTC sarà almeno investment grade. Qualora il rating della controparte fosse inferiore al minimo richiesto o la controparte cessasse di essere soggetta a rating, entro un termine di 6 mesi il Gestore del Portafoglio adotterà l'azione necessaria ad assicurare il rispetto dei requisiti.

– Laddove Franklin Biotechnology Discovery Fund e Franklin India Fund investano in unità di OICVM e/o altri OIC collegati alla Società mediante gestione o controllo comune, non vi sarà partecipazione incrociata tra questi Comparti e l'altro OICVM e/o gli altri OIC.

– Franklin Biotechnology Discovery Fund e Franklin India Fund effettueranno attività di prestito titoli (comprese la vendita, il riacquisto e il riacquisto inverso) solo a scopo di gestione efficiente del portafoglio.

– Gli investimenti di Franklin Biotechnology Discovery Fund e Franklin India Fund in altri OICVM e/o altri OIC rispetteranno in genere i limiti di investimento di cui sopra.

j) Al fine di assicurare agli Investitori residenti in Francia l'idoneità a una parziale esenzione fiscale prevista dall'Articolo 150-0 D, 1 ter del Codice Fiscale Generale francese, in conseguenza dell'implementazione della Legge Finanziaria francese per il 2014, i seguenti Comparti investiranno almeno il 75% del proprio patrimonio netto in titoli azionari:

1) Franklin U.S. Opportunities Fund

2) Templeton European Opportunities Fund

3) Templeton European Small-Mid Cap Fund

k) Se e fintantoché la Società è autorizzata dalla Monetary Authority of Singapore (MAS) a Singapore e in relazione a qualsiasi Comparto ivi registrato, gli investimenti in OIC non OICVM non dovranno superare il 10% del patrimonio netto totale di un Comparto.

l) Se e fintantoché Franklin Innovation Fund accetta l'investimento da parte di Fondi Feeder brasiliani, Franklin Innovation Fund manterrà almeno il 67% del suo patrimonio netto investito in titoli azionari e/o connessi ad azioni.

GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione impiegherà un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni della Società e il rispettivo contributo al profilo di rischio globale di ogni Comparto. La Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio adottano un processo di valutazione accurata e indipendente del valore degli strumenti derivati OTC.

Su richiesta degli investitori, la Società di Gestione fornirà ulteriori informazioni sui limiti quantitativi applicabili nella gestione del rischio dei singoli Comparti, sui metodi scelti a tal fine e sul recente andamento dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE INTERNA DELLA QUALITÀ CREDITIZIA

La Società di Gestione predispone, attua e applica sistematicamente una procedura personalizzata di valutazione interna della qualità creditizia, basata su metodologie di valutazione prudenti, sistematiche e continue, per determinare sistematicamente la qualità creditizia dei Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari in conformità con il Regolamento sui fondi comuni monetari e con i pertinenti atti delegati integranti il Regolamento.

La Società di Gestione ha stabilito un processo efficace per garantire l'acquisizione e l'aggiornamento delle pertinenti informazioni sull'emittente e sulle caratteristiche dello strumento.

La determinazione del rischio di credito di un emittente o garante è effettuata sulla base di un'analisi indipendente della capacità dell'emittente o del garante di rimborsare i suoi obblighi di pagamento; tale analisi è eseguita costantemente da analisti di ricerca sul credito all'interno del Money Market Research Team che possono fare affidamento anche sulle ricerche sul credito dell'Investment Grade Bond Research Team sotto la responsabilità della Società di Gestione e che riportano a detta Società di Gestione con regolarità, a cadenza almeno annuale. La gestione di portafoglio non rientra in tali ricerche, allo scopo di garantirne l'indipendenza. Tale determinazione comprende gli elementi seguenti, ove applicabile:

a) condizioni finanziarie e analisi dei bilanci recenti;

b) capacità di reagire a eventi futuri generalizzati del mercato o specifici per l'emittente o il garante, compresa la capacità di rimborso del debito in una situazione estremamente sfavorevole;

c) forza del settore dell'emittente o del garante all'interno dell'economia in relazione alle tendenze economiche e la posizione competitiva;

d) valutazione del profilo di liquidità dell'emittente, incluse fonti di liquidità, considerazione delle linee di credito bancario e fonti alternative di liquidità, nonché capacità di un emittente di rimborsare il debito a breve termine;

e) nel caso di emittenti di tipo sovrano, la forza della politica fiscale (entrate dello stato rispetto a fabbisogno di spesa), politica monetaria (offerta di moneta, nonché livello e tendenza dei tassi d'interesse), bilancia dei pagamenti (forza del conto capitale, della bilancia delle partite correnti e commerciale del paese), come pure l'entità delle riserve valutarie con il conseguente impatto sulle prospettive valutarie.

Allo scopo di quantificare il rischio di credito di un emittente o garante e il relativo rischio di inadempimento di un emittente o garante e di uno strumento, la metodologia di valutazione della qualità creditizia utilizza i seguenti criteri quantitativi:

a) tendenze legate a flussi finanziari, ricavi, spese, redditività, servizio del debito a breve e lungo termine, incluso un confronto del rapporto tra flussi finanziari da operazioni e indici di redditività e debito a breve termine rispetto alle medie settoriali;

b) rapporto debito totale – capitalizzazione e rapporto debito a breve termine – capitalizzazione rispetto agli stessi rapporti per titoli di credito analoghi;

c) rapporto tra attività correnti e passività correnti rispetto a titoli di credito analoghi;

d) nel caso di titoli di credito di società finanziarie e banche, un confronto con altre società finanziarie e banche internazionali per quanto attiene a: i) percentuale di finanziamento dal debito a breve termine versus debito a lungo termine, ii) rapporto tra high-risk load e patrimonio nette e riserve, e iii) riserve per perdite su crediti in percentuale delle attività in sofferenza;

e) per i titoli di credito di controparti e società di intermediazione, un confronto con altri broker internazionali per quanto attiene a: i) rapporto tra debito a breve termine e finanziamento totale, ii) rapporto tra debito a breve termine e patrimonio netto, iii) rapporto tra attività totali e patrimonio netto e iv) rapporto tra attività liquide e linee di credito e debito a breve termine;

f) nel caso di titoli di credito di tipo sovrano, un confronto degli indicatori associati a politica fiscale (saldo di bilancio in percentuale del prodotto interno lordo ("PIL")), politica monetaria (crescita dell'offerta di moneta, nonché livello e tendenza dei tassi d'interesse, livello e profilo di scadenza del debito in essere (inclusa la percentuale di debito in essere in rapporto al PIL), bilancia dei pagamenti (bilancia delle partite correnti e commerciale in percentuale del PIL) ed entità delle riserve valutarie.

I criteri specifici per la valutazione qualitativa dell'emittente o garante di uno strumento concepiti dalla Società di Gestione comprendono:

a) La classe di attività o il tipo di strumento o titolo, incluso l'eventuale rischio operativo o di controparte insito nella struttura del titolo o dello strumento in questione.

b) Valutazione del credito dell'emittente o del garante dello strumento o del titolo, comprendente: i) fattori macroeconomici che potrebbero influenzare la qualità creditizia attuale o futura dell'emittente o del garante, ii) protezione delle attività, iii) qualità della gestione e delle pratiche contabili dell'emittente o del garante, iv) effetto di eventuali posizioni proprietarie significative, v) grado di flessibilità finanziaria dell'emittente o del garante al fine di far fronte a problemi imprevisti e sfruttare opportunità, nonché una valutazione del grado e della natura dei rischi eventi, vi) probabilità di un improvviso cambiamento della qualità creditizia da fonti esterne o interne, incluso il rischio relativo di insolvenza, vii) per i titoli garantiti da governi, se il titolo sia garantito dalla clausola full faith and credit di un'autorità governativa o solo dal credito dell'agenzia o dell'ente paragovernativo emittente il titolo, e se vi siano rischi socio-politici, normativi, di ritenute alla fonte ovvero il rischio di nazionalizzazione delle attività o controlli valutari, e viii) per i titoli governativi locali, fonti di rimborso, profilo demografico dell'emittente, capacità autonoma dell'emittente di riscuotere imposte ed entrate, dipendenza dell'emittente da fonti di entrate esterne, nonché forza e stabilità dell'economia supportante.

c) L'esistenza e l'ampiezza del mercato secondario per lo strumento o il titolo, nonché il periodo rimanente fino alla data alla quale la somma capitale può essere recuperata su richiesta (ossia alla scadenza).

d) Rating di credito esterni:

i. I Comparti che si qualificano come fondi comuni monetari ai sensi del Regolamento sui fondi comuni monetari mireranno a detenere solo titoli aventi un rating A-1 o più elevato secondo S&P, P-1 secondo Moody's o un rating simile attribuito da altre organizzazioni di valutazione statistica riconosciute a livello internazionale.

ii. In assenza di un rating di breve termine, la qualità del credito deve essere ritenuta equivalente a tali rating dalla Società di Gestione.

iii. Non deve essere fatto eccessivo affidamento meccanico ai rating esterni.

Gli input qualitativi e quantitativi della metodologia di valutazione della qualità creditizia devono essere affidabili e ampiamente documentati. Il risultato finale della metodologia di valutazione della qualità creditizia sarà un elenco approvato di titoli di credito ("Elenco Approvato") utilizzabile dai fondi comuni monetari. Laddove un titolo di credito sia rimosso dall'Elenco Approvato a causa di una valutazione sfavorevole del credito, le posizioni a esso correlate saranno ridotte o eliminate come appropriato e non appena possibile, in considerazione delle condizioni di mercato al momento prevalenti. Le metodologie di valutazione della qualità creditizia e l'Elenco Approvato sono riesaminati dalla Società di Gestione a cadenza almeno annuale e più spesso, se necessario. Qualora si verifichi un cambiamento sostanziale, ai sensi del Regolamento sui fondi comuni monetari, che possa ripercuotersi sulla valutazione esistente di uno strumento o avere un impatto sulle metodologie della qualità creditizia, si procederà a una nuova valutazione della qualità creditizia e/o saranno aggiornate dette metodologie.

Appendice C
Ulteriori informazioni

1. La Società è una società d'investimento a responsabilità limitata costituita come *société anonyme* secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come *société d'investissement à capital variable*. La Società è stata costituita in Lussemburgo in data 6 novembre 1990 per un periodo indeterminato. Lo Statuto della Società è stato pubblicato nel Mémorial il 2 gennaio 1991. Le ultime modifiche allo Statuto sono state pubblicate nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* ("RESA") il 27 febbraio 2019. La Società è registrata presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg*, al numero B 35 177. Copie dello Statuto modificato sono consultabili presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de et à Luxembourg* e la sede legale della Società e della Società di Gestione.
2. Il capitale minimo della Società è di 1.250.000 euro o importo equivalente in dollari statunitensi.
3. La Società potrà essere sciolta su delibera di una assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo, il Consiglio d'Amministrazione deve presentare proposta di scioglimento della Società a un'assemblea generale per la quale non sarà prescritto alcun quorum e la delibera dovrà essere approvata dalla maggioranza semplice degli Azionisti rappresentati all'assemblea. Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo, gli Amministratori dovranno presentare proposta di scioglimento della Società in una Assemblea generale per la quale non sarà previsto alcun quorum; lo scioglimento potrà venire deciso dagli Azionisti che detengano un quarto delle azioni rappresentate in assemblea. In caso di liquidazione della Società, la liquidazione verrà attuata in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo, che indicano le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alla(e) distribuzione(i) della liquidazione; è inoltre previsto il deposito in custodia presso la *Caisse de Consignation* di eventuali importi non tempestivamente rivendicati dagli Azionisti. I diritti sugli importi in custodia non rivendicati entro il termine prescritto potranno essere dichiarati decaduti in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualsiasi importo trasferito alla *Caisse de Consignation* è soggetto a una *"taxe de consignation"* e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.
4. Il Consiglio d'Amministrazione della Società potrà decidere di liquidare un Comparto qualora il patrimonio netto del Comparto in questione scenda al di sotto di USD 50 milioni o un mutamento della situazione politica o economica relativa al Comparto giustifichi detta liquidazione oppure ove richiesto dagli interessi degli Azionisti del Comparto interessato. La decisione inerente alla liquidazione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato, dalla Società prima della liquidazione e nell'annuncio e/o nella comunicazione verranno indicati i motivi e le procedure della liquidazione. Salvo altrimenti deciso dal Consiglio d'Amministrazione negli interessi degli Azionisti, o per garantire il trattamento equo degli stessi, gli Azionisti del Comparto interessato potranno continuare a richiedere la vendita o la conversione delle proprie Azioni. Le attività che non potranno essere distribuite ai rispettivi beneficiari alla chiusura del periodo di liquidazione del Comparto, saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* a nome di detti beneficiari. Qualsiasi importo trasferito alla *Caisse de Consignation* è soggetto a una *"taxe de consignation"* e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.

   In ogni altra circostanza o laddove il Consiglio d'Amministrazione deliberi che la decisione debba essere sottoposta all'approvazione degli Azionisti, la decisione di liquidare un Comparto potrà essere assunta in sede di assemblea degli Azionisti del Comparto da liquidare. In detta assemblea del Comparto, non sarà necessario alcun quorum e la decisione relativa alla liquidazione sarà assunta a maggioranza semplice dei voti espressi.

   L'eventuale fusione di un Comparto sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo ove lo stesso decida di rimettere la decisione relativa alla fusione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

   Qualora a seguito della fusione di uno o più Comparti la Società cessasse di esistere, la fusione dovrà essere decisa da un'assemblea degli Azionisti nel corso della quale non sarà necessario alcun quorum e le decisioni potranno essere assunte a maggioranza semplice dei voti espressi. Si applicheranno inoltre le disposizioni in materia di fusioni di OICVM contemplate nella Legge del 17 dicembre 2010 e in qualunque regolamento attuativo (in particolare per quanto attiene alla notifica agli azionisti).

   Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo del punto 4., decidere la riorganizzazione di qualunque Comparto mediante la suddivisione in due o più Comparti separati. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato; la pubblicazione o la comunicazione conterrà inoltre le informazioni relative ai Comparti derivanti dalla riorganizzazione.

   Il paragrafo precedente si applica anche alla suddivisione di Azioni di qualunque Classe di Azioni.

   Nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo, il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, fatta salva l'approvazione normativa (ove richiesta), deliberare il consolidamento o il frazionamento di Classi di Azioni di un Comparto. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata e la pubblicazione e/o la comunicazione conterranno inoltre le informazioni relative al frazionamento o consolidamento proposto. Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì decidere di rimettere la questione del consolidamento o frazionamento della Classe di Azioni a un'assemblea dei detentori della Classe di Azioni in questione. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

5. Come politica, la Società di Gestione intende esercitare i diritti di voto eventualmente associati ai diversi investimenti della Società in valori mobiliari. A tale riguardo, la Società di Gestione ha delegato il potere di voto in relazione ai titoli del portafoglio detenuti dalla Società al/ai Gestore/i del Portafoglio e al/ai Sub-Gestore/i del Portafoglio, i quali possono essere o meno entità di Franklin Templeton. I verbali delle votazioni per delega sono disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Appendice D
Determinazione del valore patrimoniale netto delle azioni

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione ("NAV") di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto sarà espresso, nella valuta del Comparto o della Classe pertinente, in riferimento a ogni singola Azione e sarà determinato – in relazione a un Giorno di valutazione – dividendo il patrimonio netto della Società corrispondente a ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, ossia il valore delle attività della Società corrispondenti al Comparto in questione meno le passività attribuibili al Comparto stesso, per il numero di Azioni del Comparto in circolazione; il risultato sarà poi arrotondato per eccesso o per difetto a due decimali, come eventualmente stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

VALUAZIONE

Le attività della Società comprendono:

(a) tutta la liquidità di cassa o in deposito, inclusi i relativi interessi eventualmente maturati;

(b) tutti gli effetti, cambiali a vista e crediti (inclusi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);

(c) tutti i titoli obbligazionari, pagherò a tempo, azioni, partecipazioni azionarie, titoli azionari misti, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri strumenti derivati, quote o azioni di organismi d'investimento collettivo e altri investimenti e titoli detenuti o attribuibili alla Società;

(d) tutte le azioni, i dividendi, dividendi in contanti e distribuzioni in contanti dovuti alla Società e nella misura nota alla stessa (sempre che la Società possa effettuare rettifiche a fronte di fluttuazioni del valore di mercato dei titoli dovute a operazioni ex-dividendi, ex-diritti o pratiche simili);

(e) tutti gli interessi maturati su titoli fruttiferi posseduti dalla Società, salva la misura in cui gli stessi siano compresi o riflessi nella somma capitale di detti titoli;

(f) le spese di costituzione della Società nella misura in cui le stesse non siano già state ammortizzate; e

(g) tutte le altre attività di qualsivoglia genere e natura, inclusi i risconti attivi.

Le passività totali includono:

(a) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;

(b) tutte le spese amministrative maturate o pagabili (incluse commissioni di gestione degli investimenti e/o consulenza, del depositario e degli agenti societari);

(c) tutte le passività note, presenti e future, incluse tutte le obbligazioni contrattuali maturate per pagamenti di denaro o beni, ivi compresi gli importi di dividendi non pagati dichiarati dalla Società laddove il Giorno di Valutazione coincida con la data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto ovvero sia successiva a tale data;

(d) un accantonamento appropriato per future imposte sulla base del capitale e del reddito nel Giorno di Valutazione, come di volta in volta determinato dalla Società nonché eventuali altri accantonamenti autorizzati e approvati dal Consiglio d'Amministrazione a copertura, tra le altre passività, di spese di liquidazione; e

(e) tutte le altre passività della Società, di qualsivoglia genere e natura, eccettuate le passività rappresentate da Azioni della Società. In sede di determinazione dell'importo di tali passività, la Società dovrà considerare tutte le spese pertinenti da essa pagabili, comprendenti spese di costituzione, commissioni e spese per i conti, commissioni pagabili alla Società di Gestione per la prestazione dei suoi vari servizi e di quelli resi dai Gestori del Portafoglio e/o consulenti per gli investimenti, dalla Banca Depositaria e dagli Agenti di Pagamento locali e dai rappresentanti permanenti nei luoghi di registrazione, oltre alle spese sostenute per l'ottenimento e il mantenimento delle registrazioni nei vari paesi, e qualsiasi altro agente impiegato dalla Società, spese per servizi legali o di revisione, premi assicurativi, spese di stampa, rendicontazione e pubblicitarie, incluso il costo della pubblicità e/o della redazione e stampa di prospetti informativi, KID, note esplicative o dichiarazioni per la registrazione, commissioni per la ricerca sugli investimenti, imposte od oneri governativi o di supervisione, tutte le altre spese operative, incluso il costo di compravendita di attività, interessi, competenze bancarie e commissioni di intermediazione, postali, telefoniche, telex, messaggi e fotocopie (o altri mezzi di comunicazione analoghi). La Società e/o l'Agente amministrativo, a seconda del caso, potrà calcolare spese amministrative e di altro genere, di natura regolare o ricorrente, in base a un dato stimato per periodi annuali o di altra durata in via preventiva e rateizzare le stesse in proporzioni uguali nell'arco di tali periodi.

Nella valutazione delle attività si applicheranno le norme seguenti, fermo restando quanto altrimenti disposto nella sezione successiva "Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di Comparti qualificati come Comparti del Mercato Monetario" applicabili a Comparti del Mercato Monetario.

La copertura dei cambi potrà essere utilizzata a beneficio delle Classi di Azioni Coperte. In tal caso, i costi e le corrispondenti passività e/o i benefici di dette attività di copertura saranno di pertinenza esclusiva della classe interessata. Tali costi e corrispondenti passività e/o benefici saranno pertanto riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna di dette Classi di Azioni Coperte. Le esposizioni valutarie delle attività del Comparto pertinente non saranno allocate a classi separate. La copertura dei cambi non dovrà essere utilizzata a fini speculativi. Le relazioni periodiche della Società indicheranno in che modo queste operazioni sono state utilizzate.

In sede di determinazione del NAV della Società, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo valuta la liquidità e i crediti a breve termine ai loro importi realizzabili e rileva gli interessi come maturati e i dividendi alla data ex dividendo. In generale, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo utilizza due servizi di determinazione dei prezzi indipendenti per agevolare la determinazione del valore di mercato corrente di ogni titolo. Se le quotazioni di mercato sono prontamente disponibili per i titoli in portafoglio quotati o negoziati su una borsa valori, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo valuterà tali titoli all'ultimo prezzo disponibile su detta borsa valori (rispettivamente l'ultimo prezzo di vendita quotato o il prezzo ufficiale di chiusura di giornata) ovvero, se non ci sono state vendite, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. I titoli negoziati in un mercato organizzato saranno valutati nella maniera più prossima possibile a quella adottata per i titoli quotati.

La Società e/o l'Agente amministrativo valuta i titoli over-the-counter detenuti in portafoglio, acquistati da un determinato Comparto, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. Se i titoli in portafoglio sono negoziati in un mercato over-the-counter e su una borsa valori, la Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo li valuta in riferimento al mercato più ampio e più rappresentativo, come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

In generale, la negoziazione in obbligazioni societarie, titoli di stato o strumenti del mercato monetario viene sostanzialmente conclusa ogni giorno a varie ore, prima della chiusura del New York Stock Exchange. Il valore dei titoli utilizzati per calcolare il NAV è stabilito a tali ore. Di quando in quando, tra l'ora in cui viene determinato il valore di questi titoli e l'ora di chiusura del New York Stock Exchange, possono verificarsi eventi che incidono sul valore dei titoli stessi e che non saranno riflessi nel calcolo del NAV. La Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo si affida a fornitori terzi di servizi di determinazione dei prezzi nell'ottica di controllare gli eventi che incidono in maniera sostanziale sul valore dei titoli durante questo lasso di tempo. Se un evento si verifica, i fornitori terzi comunicheranno i valori rivisti alla Società di Gestione e/o all'Agente amministrativo.

Il valore dei titoli non quotati o non negoziati in una borsa valori o in un mercato organizzato e dei titoli quotati o negoziati, ma per i quali non sia disponibile alcuna quotazione o per i quali il prezzo quotato non sia rappresentativo del valore equo di mercato dei titoli, verrà fissato dal o su indicazione del Consiglio di Amministrazione. I valori mobiliari a breve scadenza e gli strumenti del mercato monetario non negoziati in una borsa valori regolamentata sono abitualmente valutati sulla base del costo ammortizzato.

Dal momento che la Società può investire, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, in titoli non registrati presso la Securities and Exchange Commission statunitense, non quotati, negoziati raramente, poco scambiati o relativamente illiquidi, è possibile che esista uno scarto tra gli ultimi prezzi di mercato disponibili per uno o più di tali titoli e le indicazioni più recenti dei valori di mercato degli stessi. La Società di Gestione e/o l'Agente amministrativo ha istituito procedure per stabilire il valore equo di singoli titoli e altre attività i cui prezzi di mercato non siano prontamente disponibili (ad esempio certi titoli non registrati o non quotati e collocamenti privati) o i cui prezzi non possano essere determinati in maniera attendibile (ad esempio nel caso di sospensioni o interruzioni delle negoziazioni, limiti delle fluttuazioni dei prezzi fissati da certi mercati esteri e titoli poco scambiati o illiquidi). Tra i metodi utilizzati per valutare questi titoli si annoverano: analisi fondamentale (multiplo degli utili, ecc.), determinazione dei prezzi a matrice, sconti rispetto a prezzi di mercato di simili titoli o sconti applicati in ragione della natura e della durata delle restrizioni all'atto della cessione dei titoli.

L'applicazione di procedure di determinazione dei prezzi in base al valore equo rappresenta una determinazione in buona fede basata su procedure specificamente applicate. Non esiste alcuna garanzia che la Società possa ottenere il valore equo attribuito a un titolo qualora fosse in grado di vendere lo stesso all'incirca nel momento in cui la Società di Gestione e/o Agente amministrativo ne determina il NAV per azione.

La negoziazione su borse valori estere e in mercati over-the-counter, ad esempio quelli in Europa e in Asia, può di norma concludersi ben prima dell'orario di chiusura del New York Stock Exchange nei giorni di apertura di questa borsa. La negoziazione in titoli europei o dell'Estremo Oriente in generale, o in uno o più paesi particolari, potrebbe non avere luogo ogni Giorno di Valutazione. Inoltre, la negoziazione può effettuarsi in vari mercati esteri in giorni che non coincidono con i Giorni di Valutazione e in cui il Valore Patrimoniale Netto del Comparto non viene calcolato. Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni non avviene pertanto contemporaneamente alla determinazione dei prezzi di molti dei titoli in portafoglio utilizzati per il calcolo; inoltre, qualora si verificassero eventi in grado di influire sostanzialmente sui valori di tali titoli esteri, i titoli saranno valutati al valore equo determinato e approvato in buona fede dalla Società di Gestione o su sua indicazione.

Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari

In deroga alle suddette disposizioni, al fine di valutare le attività, ai Comparti che si qualificano come Comparti Comuni Monetari si applicano i seguenti principi di valutazione:

(1) le attività sono valutate con il metodo di Valutazione in base ai prezzi di mercato oppure con la Valutazione in base ad un modello laddove la Valutazione in base ai prezzi di mercato non sia possibile o i dati di mercato non siano di qualità sufficiente;

(2) il valore di eventuali disponibilità liquide di cassa o in deposito e crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati come sopra descritto, e non ancora percepiti, sarà considerato l'importo totale corrispondente, salvo ove sia improbabile che lo stesso venga pagato o percepito per intero, nel qual caso il valore rispettivo sarà stabilito in modo prudenziale usando la Valutazione in base ad un modello;

(3) le quote o azioni di Comparti Comuni Monetari saranno valutate al loro ultimo valore patrimoniale netto disponibile riportato dai Comparti in questione;

(4) tutte le attività o le passività denominate in divise diverse dalla Valuta Base saranno convertite utilizzando il relativo tasso di cambio a pronti quotato da una banca o altra istituzione finanziaria riconosciuta.

RETTIFICA DI SWING PRICING

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto può subire una riduzione a causa dell'acquisto, della vendita e/o della conversione di azioni del Comparto stesso da parte degli Investitori a un prezzo che non riflette i costi di negoziazione associati alle operazioni di portafoglio di tale Comparto condotte dal Gestore del Portafoglio al fine di conciliare gli afflussi o deflussi di liquidità.

Per contrastare questo effetto di diluizione e tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società può adottare un meccanismo di swing pricing nell'ambito della propria politica di valutazione.

Il Comparto applica un meccanismo di swing pricing che viene applicato quando l'attività di capitale totale (volume complessivo di afflussi e deflussi) a livello di un Comparto supera una soglia predeterminata, stabilita come percentuale del patrimonio netto del Comparto per il Giorno di valutazione considerato. I Comparti possono utilizzare un meccanismo di swing pricing completo quando la soglia è fissata a zero o un meccanismo di swing pricing parziale quando la soglia è maggiore di zero.

Di norma, tale rettifica incrementa il Valore Patrimoniale Netto per Azione quando vi sono afflussi netti nel Comparto e lo riduce nel caso di deflussi netti. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, ma un'eventuale rettifica influenzerà in modo identico, in termini percentuali, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto. Lo swing pricing non tiene conto delle circostanze specifiche delle singole transazioni degli investitori.

Le rettifiche tenteranno di rispecchiare i prezzi a cui il Comparto acquisterà e venderà prevedibilmente le attività così come i costi di transazione stimati.

Si ricorda agli Investitori che la volatilità del Valore Patrimoniale Netto potrebbe non riflettere la reale performance del portafoglio a causa dell'applicazione dello swing pricing.

L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Il meccanismo di swing pricing potrà essere applicato a tutti i Comparti della Società. L'entità della rettifica del prezzo sarà periodicamente adeguata dalla Società allo scopo di riflettere un'approssimazione dei costi correnti di negoziazione e delle altre spese. Tale rettifica potrà variare da Comparto a Comparto, senza tuttavia superare, in condizioni normali, il 2% del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Consiglio di amministrazione può approvare l'aumento di questo limite in circostanze eccezionali, in caso di attività di trading insolitamente intense da parte degli Azionisti e qualora venga ritenuto nel migliore interesse degli Azionisti.

La Società di Gestione affida al Comitato per la vigilanza sullo swing pricing l'autorità di attuare e rivedere periodicamente le decisioni operative relative allo swing pricing. Questo comitato è responsabile delle decisioni relative allo swing pricing e dell'approvazione su base continua di fattori swing che costituiscono la base delle istruzioni permanenti e predeterminate.

La rettifica del prezzo è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Su determinate classi di azioni, la Società di gestione può avere diritto a una commissione di performance, ove applicabile, basata sul NAV non soggetto ad adeguamento.

Maggiori informazioni sullo swing pricing sono disponibili all'indirizzo https://www.franklintempleton.lu/investor/resources/investor-tools/swing-pricing.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

1. La Società potrà sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un particolare Comparto nonché l'acquisto e la vendita delle Azioni e la conversione delle stesse dal/nel Comparto in questione durante:

   (a) qualsiasi eventuale periodo di chiusura di una delle borse valori o uno dei mercati principali su cui è di volta in volta quotata una percentuale sostanziale degli investimenti della Società attribuibili al Comparto in oggetto, ovvero durante il quale le negoziazioni sono limitate o sospese; oppure

   (b) l'esistenza di una condizione che rappresenti un'emergenza a causa della quale non sia possibile procedere alla cessione o alla valutazione di attività detenute dalla Società attribuibili al Comparto in oggetto; oppure

   (c) qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati ai fini della determinazione del prezzo o del valore degli investimenti di una particolare Classe di Azioni ovvero del prezzo o dei valori correnti su una borsa valori o un mercato; oppure

   (d) qualsiasi eventuale periodo in cui la Società non sia in grado di rimpatriare fondi allo scopo di effettuare pagamenti dovuti a fronte della vendita delle Azioni in oggetto o nel corso del quale il trasferimento di fondi in riferimento al realizzo o all'acquisizione di investimenti ovvero i pagamenti dovuti a fronte della vendita di dette Azioni non possano, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, essere effettuati ai normali tassi di cambio; oppure

   (e) qualsiasi eventuale periodo in cui il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di qualunque Comparto non possa essere determinato in maniera appropriata; oppure

   (f) durante un periodo in cui, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, sussistano circostanze insolite in grado di rendere impossibile o iniquo, nei confronti degli Investitori, continuare a negoziare le Azioni di un Comparto ovvero in cui la mancata azione in tal senso potrebbe assoggettare o esporre gli Investitori o un Comparto a obblighi d'imposta o altri danni economici o eventi pregiudizievoli cui gli stessi non sarebbero altrimenti assoggettati o esposti; oppure

   (g) qualora la Società o un Comparto siano o possano essere liquidati alla data, o a decorrere dalla data, di assunzione di tale decisione da parte del Consiglio d'Amministrazione ovvero di invio agli Azionisti dell'avviso di convocazione di un'assemblea generale alla quale debba essere proposta una delibera di liquidazione della Società o di un Comparto; oppure

   (h) nel caso di una fusione, ove il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga giustificato ai fini della tutela degli Azionisti; oppure

   (i) nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento sottostanti in cui un Comparto ha investito una percentuale rilevante di attività.

2. In conformità con la legge del 17 dicembre 2010, saranno vietate l'emissione e il rimborso di Azioni:

   (i) durante il periodo in cui la Società non ha una banca depositaria; e

   (ii) quando la Banca depositaria è messa in liquidazione o dichiarata fallita o cerca un accordo con i creditori, una sospensione dei pagamenti o una gestione controllata o è oggetto di procedimenti simili.

3. La Società provvederà alla pubblicazione di ogni siffatta sospensione e la notificherà agli Azionisti richiedenti l'acquisto, la vendita o la conversione delle loro Azioni all'atto del deposito delle rispettive richieste scritte irrevocabili di acquisto, vendita e conversione.

ERRORE E CORREZIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Si verifica un errore NAV quando il calcolo del NAV porta ad un risultato errato. Un errore di calcolo del NAV (i) può sorgere a seguito di uno o più fattori o circostanze, tra cui, senza peraltro limitarvisi, errori umani o di dati, informazioni inesatte sui prezzi, procedure di controllo inadeguate, carenze nel processo amministrativo delle operazioni, imperfezioni o carenze nel funzionamento dei sistemi informatici, contabili o di comunicazione o (ii) può essere correlato alla non conformità alle regole di valutazione previste dalla legge nonché nello Statuto e/o in questo Prospetto. Questi fattori o circostanze possono verificarsi a livello dell'Agente Amministrativo responsabile del calcolo del NAV ma anche ad altri livelli dell'organizzazione della Società.

Al fine di proteggere gli interessi della Società e dei suoi investitori, gli errori di calcolo del NAV che portano a un valore del NAV per Azione sovrastimato o sottostimato pari o superiore ad una certa soglia (positiva o negativa) saranno corretti e compensati in conformità alle disposizioni della Circolare CSSF 24/856.

ALLOCAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Il Consiglio d'Amministrazione creerà un pool di attività per le Azioni di ogni Comparto nel modo seguente:

1. (a) i proventi dell'emissione di Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto saranno attribuiti nei registri della Società al pool di attività istituito per il Comparto in oggetto e le attività e passività, unitamente alle entrate e alle uscite a esso attribuibili, saranno imputate a detto pool;

   (b) ove determinate attività derivino da altri cespiti, siffatte attività derivate saranno imputate nei registri della Società allo stesso pool proprietario dei cespiti originari e, al momento di ogni rivalutazione di un cespite, l'incremento o il decremento del suo valore verrà attribuito al pool pertinente;

   (c) ove la Società sostenga una passività correlata a un'attività di un pool particolare ovvero a una misura assunta in relazione a un'attività di un pool particolare, detta passività sarà allocata al pool pertinente;

   (d) nel caso in cui un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile a un pool particolare, l'attività o passività in oggetto sarà equamente suddivisa tra tutti i pool ovvero, laddove gli importi lo giustifichino, allocata ai pool proporzionalmente ai valori patrimoniali netti del pool pertinente;

   (e) alla data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto agli eventuali dividendi sulle Azioni di ogni Classe di qualunque Comparto, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in oggetto sarà ridotto dell'importo di tali dividendi dichiarati.

2. Qualora nell'ambito dello stesso Comparto fossero state istituite due o più Classi di Azioni, a queste ultime saranno applicate, *mutatis mutandis*, le regole di allocazione sopra descritte.

3. Ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, della valutazione e dell'allocazione secondo quanto anzidetto, le Azioni della Società da rimborsare saranno considerate come esistenti e rilevate fino al momento immediatamente successivo alla chiusura delle operazioni nel Giorno di Valutazione e, di volta in volta, fino all'atto del pagamento del prezzo relativo, saranno considerate una passività della Società; tutti gli investimenti, i saldi di cassa e le altre attività della Società espressi in valute diverse dalla valuta del Comparto pertinente saranno valutati dopo aver tenuto conto del tasso di mercato o dei tassi di cambio vigenti alla data e nel momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni; e per quanto possibile in qualsiasi Giorno di Valutazione, saranno effettuati gli eventuali acquisti o vendite di titoli per i quali la Società si è impegnata nel Giorno di Valutazione in questione.

Appendice E
Oneri, commissioni e spese di Franklin Templeton Investment Funds

1. COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE ED ECVD

Commissione di Sottoscrizione

Panoramica delle Classi di Azioni	Classi: • A • AX	Classi: • C • F • G • Q	Classe: • N	Classi: • S • P2 • W** • Z**	Classi: • I • J • P1 • X • Y
Categoria Investitori	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Istituzionali
Per Comparti Azionari, Comparti Bilanciati, Comparti Alternativi e Comparti Multi-asset	Fino allo 5,75%*	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino allo 3,00%	No	No
Comparti a Reddito Fisso	Fino allo 5,00%	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino allo 3,00%	No	No
Per Comparti Monetari	Fino allo 1,50%	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino allo 3,00%	No	No

* con l'eccezione di Franklin Diversified Conservative Fund, che ha una commissione di sottoscrizione massima del 5,00%.
** Gli intermediari o distributori che vendono Azioni di Classe W o Z possono applicare oneri di vendita propri che non devono però superare il 5,75%.

ECVD

L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella seguente per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto, o il loro Valore Patrimoniale Netto alla vendita, a seconda del valore applicabile.

ECVD per Azioni di Classe A e Classe AX su investimenti qualificati di importo pari o superiore a USD 1.000.000		ECVD per Azioni di Classe C		ECVD per Azioni di Classe F, G e Q.	
Periodo dall'acquisto	Percentuale	Periodo dall'acquisto	Percentuale	Periodo dall'acquisto[8]	Percentuale
Inferiore a 18 mesi	Fino allo 1%	Inferiore a 12 mesi	1%	Meno di un anno	3%
				Uguale o superiore a 1 anno ma inferiore a 2	2%
Uguale o superiore a 18 mesi	0%	Uguale o superiore a 12 mesi	0%	Uguale o superiore a 2 anni ma inferiore a 3	1%
				Uguale o superiore a 3 anni	0%

2. COMMISSIONI DI GESTIONE ANNUE (ALL'ANNO)

Poiché le **Azioni di Classe X** e le **Azioni di Classe Y** sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale l'Investitore è cliente di Franklin Templeton e assoggettato a commissioni di gestione annue direttamente da Franklin Templeton, nessuna commissione di gestione annua sarà pagabile in ordine alle Azioni di Classe X e alle Azioni di Classe Y a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente.

Le commissioni di gestione annue di seguito indicate si applicano in riferimento alle Azioni nel modo seguente:

Nome dei Comparti	Classi A, F, Q	Classe AS	Classe AX	Classe C	Classe G	Classe N	Classe Z	Classi I e W	Classe S	Classe J	Classe P1, P2
Franklin Biotechnology Discovery Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Disruptive Commerce Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	fino allo 2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Diversified Balanced Fund	1,25%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	fino allo 2,05%	0,85%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%
Franklin Diversified Conservative Fund	1,10%	1,20%	1,30%	1,88%	0,90%	fino allo 2,00%	0,80%	0,50%	fino allo 0,50%	fino allo 0,50%	fino allo 0,50%

[8] Per le Azioni di Classe Q, questo periodo di tempo viene calcolato facendo riferimento alla fine dell'IPO per la relativa Classe Q.

Nome dei Comparti	Classi A, F, Q	Classe AS	Classe AX	Classe C	Classe G	Classe N	Classe Z	Classi I e W	Classe S	Classe J	Classe P1, P2
Franklin Diversified Dynamic Fund	1,40%	1,30%	1,40%	1,98%	1,00%	fino allo 2,15%	0,90%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund	1,40%	1,30%	1,40%	1,98%	1,00%	1,90%	0,90%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund	1,40%	1,30%	1,40%	1,98%	1,00%	1,90%	0,90%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Euro Government Bond Fund	0,55%	0,75%	0,85%	1,43%	0,45%	1,10%	0,35%	0,30%	fino allo 0,30%	fino allo 0,30%	fino allo 0,30%
Franklin Euro High Yield Fund	1,20%	1,20%	1,30%	1,88%	0,90%	1,80%	0,80%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Euro Short Duration Bond Fund	0,50%	0,70%	0,80%	1,38%	0,40%	1,05%	0,30%	0,25%	fino allo 0,15%	fino allo 0,25%	fino allo 0,15%
Franklin European Corporate Bond Fund	0,75%	0,85%	0,95%	1,53%	0,55%	1,45%	0,45%	0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%
Franklin European Social Leaders Bond Fund	0,55%	0,75%	0,85%	1,43%	0,45%	1,10%	0,35%	0,30%	fino allo 0,30%	fino allo 0,30%	fino allo 0,30%
Franklin European Total Return Fund	0,70%	0,80%	0,90%	1,48%	0,50%	1,40%	0,40%	0,35%	fino allo 0,10%	fino allo 0,35%	fino allo 0,10%
Franklin Flexible Alpha Bond Fund	1,15%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,35%	fino allo 0,35%	fino allo 0,35%	fino allo 0,35%
Franklin Gulf Wealth Bond Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%
Franklin Genomic Advancements Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	fino allo 2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Global Aggregate Bond Fund	0,95%	1,05%	1,15%	1,73%	0,75%	1,65%	0,65%	0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%
Franklin Global Convertible Securities Fund	1,25%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	2,00%	0,75%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund	0,95%	1,05%	1,15%	1,73%	0,75%	1,65%	0,65%	0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%
Franklin Global Fundamental Strategies Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Global Green Bond Fund	0,70%	0,80%	0,90%	1,48%	0,50%	1,40%	0,40%	0,35%	fino allo 0,30%	fino allo 0,35%	fino allo 0,30%
Franklin Global Income Fund	1,35%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	1,85%	0,85%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Global Multi-Asset Income Fund	1,35%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	1,85%	0,85%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Global Real Estate Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Gold and Precious Metals Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin High Yield Fund	1,10%	1,20%	1,30%	1,78%	0,90%	1,70%	0,70%	0,55%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin Income Fund	1,35%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	1,85%	0,85%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
FRANKLIN INDIA FUND	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,63%	fino allo 0,70%	fino allo 0,63%
Franklin Innovation Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	fino allo 2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Intelligent Machines Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	fino allo 2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Japan Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Alternative Strategies Fund	2,55%*	2,45%*	2,55%*	3,13%*	2,15%*	3,30%*	2,05%*	1,75%*	fino allo 1,60%*	fino allo 1,75%	fino allo 1,60%*
Franklin MENA Fund	2,00%	1,90%	2,00%	2,58%	1,60%	2,50%	1,50%	1,05%	fino allo 1,05%	fino allo 1,05%	fino allo 1,05%

Nome dei Comparti	Classi A, F, Q	Classe AS	Classe AX	Classe C	Classe G	Classe N	Classe Z	Classi I e W	Classe S	Classe J	Classe P1, P2
Franklin Mutual European Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Mutual Global Discovery Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Mutual U.S. Value Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Natural Resources Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin NextStep Conservative Fund	1,10%	1,20%	1,30%	1,88%	0,90%	2,00%	0,80%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin NextStep Fixed Income Fund	1,10%	1,20%	1,30%	1,88%	0,90%	2,00%	0,80%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Franklin NextStep Growth Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin NextStep Moderate Fund	1,35%	1,35%	1,45%	2,03%	1,05%	2,15%	0,95%	0,65%	fino allo 0,65%	fino allo 0,65%	fino allo 0,65%
Franklin Saudi Arabia Bond Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,40%
Franklin Sealand China A-Shares Fund	1,65%	1,55%	1,65%	2,23%	1,25%	2,15%	1,15%	1,00%	fino allo 0,65%	fino allo 1,00%	fino allo 0,65%
Franklin Strategic Income Fund	1,25%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%
Franklin Sustainable Global Growth Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin Technology Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund	0,40%	0,70%	0,80%	1,38%	0,40%	1,30%	0,30%	0,20%	fino allo 0,20%	fino allo 0,20%	fino allo 0,20%
Franklin U.S. Government Fund	0,70%	1,05%	0,90%	1,48%	0,75%	1,40%	0,40%	0,35%	fino allo 0,15%	fino allo 0,40%	fino allo 0,15%
Franklin U.S. Low Duration Fund	0,50%	1,05%	0,80%	1,38%	0,75%	1,30%	0,30%	0,25%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%	fino allo 0,40%
Franklin U.S. Opportunities Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,60%	fino allo 0,70%	fino allo 0,60%
Martin Currie UK Equity Income Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,45%	fino allo 0,45%	fino allo 0,45%	fino allo 0,45%
Templeton All China Equity Fund	1,65%	1,55%	1,65%	2,23%	1,25%	2,15%	1,15%	1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%
Templeton Asia Equity Total Return Fund	1,60%	1,50%	1,60%	2,18%	1,20%	2,10%	1,10%	0,80%	fino allo 0,80%	fino allo 0,80%	fino allo 0,80%
Templeton Asian Bond Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%
Templeton Asian Growth Fund	1,85%	1,75%	1,85%	2,43%	1,45%	2,35%	1,35%	0,90%	fino allo 0,90%	fino allo 0,90%	fino allo 0,90%
Templeton Asian Smaller Companies Fund	1,85%	1,75%	1,85%	2,43%	1,45%	2,35%	1,35%	0,90%	fino allo 0,75%	fino allo 0,90%	fino allo 0,75%
Templeton BRIC Fund	2,10%	2,00%	2,10%	2,68%	1,70%	2,60%	1,60%	1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%
Templeton China A-Shares Fund	1,65%	1,55%	1,65%	2,23%	1,25%	2,15%	1,15%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%
Templeton China Fund	2,10%	2,00%	2,10%	2,68%	1,70%	2,60%	1,60%	1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%
Templeton Eastern Europe Fund	2,10%	2,00%	2,10%	2,68%	1,70%	2,60%	1,60%	1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%
Templeton Emerging Markets Bond Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,00%	1,00%	0,70%	fino allo 0,63%	fino allo 0,70%	fino allo 0,63%
Templeton Emerging Markets Dynamic Income Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,00%	1,00%	0,75%	fino allo 0,75%	fino allo 0,75%	fino allo 0,75%

Nome dei Comparti	Classi A, F, Q	Classe AS	Classe AX	Classe C	Classe G	Classe N	Classe Z	Classi I e W	Classe S	Classe J	Classe P1, P2
Templeton Emerging Markets ex-China Fund	1,65%	1,55%	1,65%	2,23%	1,25%	2,15%	1,15%	1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%
Templeton Emerging Markets Fund	1,65%	1,55%	1,65%	2,23%	1,25%	2,15%	1,15%	1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%
Templeton Sustainable Emerging Markets Local Currency Bond Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,00%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund	2,10%	2,00%	2,10%	2,68%	1,70%	2,60%	1,60%	1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%
Templeton Emerging Markets Sustainability Fund	1,55%	1,45%	1,55%	2,13%	1,15%	2,05%	1,05%	0,85%	fino allo 0,85%	fino allo 0,85%	fino allo 0,85%
Templeton Euroland Fund (che verrà rinominato Templeton European Insights Fund con effetto dal 25 giugno 2025	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,60%	fino allo 0,70%	fino allo 0,60%
Templeton European Opportunities Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton European Improvers Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton European Small-Mid Cap Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Frontier Markets Fund	2,10%	2,00%	2,10%	2,68%	1,70%	2,60%	1,60%	1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%	fino allo 1,10%
Templeton Global Balanced Fund (he verrà rinominato Templeton Global Value and Income Fund con effetto dal 16 luglio 2025)	1,30%	1,20%	1,30%	1,88%	0,90%	1,80%	0,80%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Templeton Global Bond (Euro) Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%	fino allo 0,55%
Templeton Global Bond Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,39%	fino allo 0,55%	fino allo 0,39%
Templeton Global Climate Change Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,50%	fino allo 0,70%	fino allo 0,50%
Templeton Global Equity Income Fund (che verrà rinominato Templeton Global Leaders Fund con effetto dal 26 giugno 2025	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Global Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Global High Yield Fund	1,35%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	1,85%	0,85%	0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%	fino allo 0,60%
Templeton Global Income Fund	1,35%	1,25%	1,35%	1,93%	0,95%	1,85%	0,85%	0,60%	fino allo 0,53%	fino allo 0,60%	fino allo 0,53%
Templeton Global Smaller Companies Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Global Total Return Fund	1,05%	1,15%	1,25%	1,83%	0,85%	1,75%	0,75%	0,55%	fino allo 0,39%	fino allo 0,55%	fino allo 0,39%
Templeton Growth (Euro) Fund	1,50%	1,40%	1,50%	2,08%	1,10%	2,25%	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%	fino allo 0,70%
Templeton Latin America Fund	1,90%	1,80%	1,90%	2,48%	1,50%	2,40%	1,40%	1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%	fino allo 1,00%

* La commissione di gestione annua di seguito indicata si applica in riferimento alle Azioni PF nel modo seguente:

Nome dei Comparti	Classe A PF	Classi I PF e W PF	Classe S PF	Classe W PF	Classe P1 PF	Classe P2 PF
Franklin Alternative Strategies Fund	1,80%	1,20%	fino allo 1,15%	1,20%	fino allo 1,15%	fino allo 1,15%

3. COMMISSIONI DI SERVIZIO

Azioni di Classe F e G

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe F e G, può essere applicata una commissione di servizio pari all'**1,00%** annuo.

4. COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Alle Azioni PF si applicano le seguenti Commissioni di Performance come indicato di seguito:

Nome dei Comparti	Valuta delle Azioni*	Commissione di performance	Benchmark*
Franklin Alternative Strategies Fund	EUR	15%	Tasso a breve termine in euro (ESTR)
	CHF	15%	Tasso medio svizzero overnight (SARON)
	USD	15%	Tasso di finanziamento garantito overnight (SOFR)
	GBP	15%	Sterling Overnight Index Average (SONIA)
	JPY	15%	Tokyo Overnight Average Rate (TONAR)

* In relazione a una Classe di Azioni coperta, il benchmark applicabile usato per il calcolo della commissione di performance sarà il benchmark rappresentativo della valuta in cui è coperta la Classe di Azioni coperta.

5. SOCIETÀ DI GESTIONE E COMMISSIONI DI DEPOSITO

Commissione della Società di Gestione: oltre alla commissione di gestione annua indicata alla voce 2. di questa Appendice E, la Società di Gestione riceverà, per il fatto di fornire servizi di società di gestione e servizi ausiliari, fino allo 0,20% del valore patrimoniale netto della Classe di azioni pertinente e un importo aggiuntivo (costituito da una componente fissa e una variabile) per Partecipazione dell'Investitore a livello della Classe pertinente nel corso del periodo di un (1) anno, come descritto ulteriormente nella sezione "Remunerazione della Società di Gestione".

Commissione di deposito: dallo 0,01% allo 0,14% del valore patrimoniale netto del patrimonio dei vari Comparti, senza escludere la possibilità di commissioni annue di deposito più elevate per determinati Comparti, come descritto ulteriormente nella sezione "Altre commissioni e spese della Società".

Appendice F
Informativa sui benchmark

Gli Azionisti sono invitati a prendere nota del fatto che questi benchmark[9] possono subire variazioni nel tempo e che il Prospetto sarà aggiornato di conseguenza. L'elenco dei benchmark attualmente applicabili ai Comparti è disponibile sul sito web: www.franklintempleton.lu.

Con riferimento ai Comparti che utilizzano l'approccio Value-at-Risk espresso in termini relativi (VaR relativo) per il calcolo della loro Esposizione globale, i benchmark sono utilizzati come base per il calcolo del VaR relativo. Questi Comparti sono a gestione attiva, il che significa che non sono obbligati a detenere alcun componente del benchmark e possono investire fino al 100% del loro patrimonio netto al di fuori dei benchmark.

– Franklin Diversified Balanced Fund

Benchmark: Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) 3-Month Index
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato in quanto il Comparto mira a conseguire un rendimento superiore a quello del benchmark. Sebbene il Gestore del Portafoglio faccia riferimento al benchmark a scopo di misurazione della performance, il Comparto non è obbligato a detenere nessun costituente del benchmark e può invece investire fino al 100% del proprio patrimonio netto al di fuori del benchmark.

– Franklin Diversified Conservative Fund

Benchmark: Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) 3-Month Index
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato in quanto il Comparto mira a conseguire un rendimento superiore a quello del benchmark. Sebbene il Gestore del Portafoglio faccia riferimento al benchmark a scopo di misurazione della performance, il Comparto non è obbligato a detenere nessun costituente del benchmark e può invece investire fino al 100% del proprio patrimonio netto al di fuori del benchmark.

– Franklin Diversified Dynamic Fund

Benchmark: Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) 3-Month Index
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato in quanto il Comparto mira a conseguire un rendimento superiore a quello del benchmark. Sebbene il Gestore del Portafoglio faccia riferimento al benchmark a scopo di misurazione della performance, il Comparto non è obbligato a detenere nessun costituente del benchmark e può invece investire fino al 100% del proprio patrimonio netto al di fuori del benchmark.

– Franklin Flexible Alpha Bond Fund

Benchmark: FTSE 3-Month US Treasury Bill Index
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato in quanto il Comparto mira a conseguire un rendimento superiore a quello del benchmark. Sebbene il Gestore del Portafoglio faccia riferimento al benchmark a scopo di misurazione della performance, il Comparto non è obbligato a detenere nessun costituente del benchmark e può invece investire fino al 100% del proprio patrimonio netto al di fuori del benchmark.

– Franklin Global Multi-Asset Income Fund

Benchmark:
- MSCI All Country World Index (impiegato a scopo di misurazione della volatilità)
- 50% Bloomberg Multiverse (con copertura in EUR) + 50% MSCI All Country World Index (impiegati a scopo di raffronto della performance)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. I benchmark sono impiegati esclusivamente a scopo di misurazione della volatilità e a titolo di riferimento per gli Investitori come termine di raffronto con la performance del Comparto. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente del benchmark e può quindi investire fino al 100% del suo patrimonio netto al di fuori dei benchmark.

– Franklin Global Real Estate Fund

Benchmark: FTSE EPRA/NAREIT Developed Index
Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Benché il Comparto non intenda replicare la performance del benchmark, questo viene utilizzato come riferimento a scopo di raffronto. Tenuto conto dell'universo d'investimento limitato nel settore immobiliare quotato, è probabile che la maggior parte degli attivi del Comparto sia inclusa nel benchmark. Benché il Gestore del Portafoglio non sia vincolato nella gestione attiva del Comparto e disponga della massima discrezione al fine di investire in società non incluse nel Benchmark, la performance del Comparto potrà saltuariamente esibire una forte somiglianza con lo stesso.

[9] Ulteriori informazioni sui benchmark indicati nella presente Appendice (ossia metodologia di calcolo del rendimento netto rispetto al reendimento lordo) sono riportati nei KIID e nei documenti di marketing della Società, disponibili nel sito web http://www.franklintempleton.lu.

– Franklin Alternative Strategies Fund

Benchmark:

- Tasso di finanziamento garantito overnight (SOFR) (usato per il calcolo della commissione di performance)
- Tasso a breve termine in euro (ESTR) (usato per il calcolo della commissione di performance)
- Tasso medio svizzero overnight (SARON) (usato per il calcolo della commissione di performance)
- Sterling Overnight Index Average (SONIA) (usato per il calcolo della commissione di performance)
- Tokyo Overnight Average Rate (TONAR) (usato per il calcolo della commissione di performance)
- HFRX Global Hedge Fund Index (impiegato a scopo di raffronto della performance)
- ICE BofA US 3-Month Treasury Bill Index (impiegato a scopo di raffronto della performance)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. I benchmark non sono utilizzati come vincoli per la costruzione del portafoglio del Comparto né come obiettivi di performance da superare. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente del benchmark e può quindi investire fino al 100% del suo patrimonio netto al di fuori dei benchmark.

– Martin Currie UK Equity Income Fund

Benchmark: FTSE All-Share Index

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato in quanto il Comparto mira a generare un rendimento superiore a quello del benchmark. Benché sia probabile che molti dei titoli azionari detenuti del Comparto siano inclusi nel benchmark, il Gestore del Portafoglio ha un'ampia discrezione per discostarsi, anche significativamente, dalla composizione e dalle ponderazioni dello stesso.

– Templeton Asian Smaller Companies Fund

Benchmark: MSCI AC Asia ex-Japan Small Cap Index

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza un indice di riferimento per definire un ventaglio di capitalizzazioni di mercato accettabili per l'acquisto iniziale corrispondente all'universo delle small cap, nonché per fornire agli Investitori un termine di raffronto a livello di performance. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente del benchmark e può quindi investire fino al 100% del suo patrimonio netto al di fuori dello stesso.

– Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund

Benchmark: MSCI Emerging Markets Small Cap Index (Index)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza un indice di riferimento per definire un ventaglio di capitalizzazioni di mercato accettabili per l'acquisto iniziale corrispondente all'universo delle small cap, nonché per fornire agli Investitori un termine di raffronto a livello di performance. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente del benchmark e può quindi investire fino al 100% del suo patrimonio netto al di fuori dello stesso.

– Templeton Global Climate Change Fund

Benchmark:

- MSCI All Country World Index (utilizzato a scopo di raffronto della performance, non come un vincolo per la costruzione del portafoglio del Comparto né come un obiettivo di performance da superare).
- MSCI ACWI Investable Market Index (utilizzato come strumento per l'universo, a scopo di confronto del rating ESG)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente dei benchmark e può quindi discostarsi significativamente dalla composizione degli stessi.

– Templeton Global Fund

Benchmark:

- MSCI All Country World Index (utilizzato a scopo di raffronto della performance, non come un vincolo per la costruzione del portafoglio del Comparto né come un obiettivo di performance da superare).
- MSCI All Country World Investable Market Index (utilizzato come strumento per l'universo, a scopo di confronto del rating ESG)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente dei benchmark e può quindi discostarsi significativamente dalla composizione degli stessi.

– Templeton Global Smaller Companies Fund

Benchmark: MSCI All Country World Small Cap Index

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza un indice di riferimento per definire un ventaglio di capitalizzazioni di mercato accettabili per l'acquisto iniziale corrispondente all'universo delle small cap, nonché per fornire agli Investitori un termine di raffronto a livello di performance. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente del benchmark e può quindi investire fino al 100% del suo patrimonio netto al di fuori dello stesso.

– Templeton Growth (Euro) Fund

Benchmark:

- MSCI All Country World Index (utilizzato a scopo di raffronto della performance, non come un vincolo per la costruzione del portafoglio del Comparto né come un obiettivo di performance da superare).
- MSCI All Country World Investable Market Index (utilizzato come strumento per l'universo, a scopo di confronto del rating ESG)

Utilizzo del benchmark e adesione allo stesso: Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto non è obbligato a detenere alcun componente dei benchmark e può quindi discostarsi significativamente dalla composizione degli stessi.

Ad esclusione dei Comparti elencati sopra, tutti i benchmark indicati di seguito sono impiegati esclusivamente per offrire agli Investitori un termine di raffronto rispetto alla performance del Comparto. Non sono utilizzati come vincoli per la costruzione dei portafogli dei Comparti né come obiettivi di performance da superare. Franklin Global Fundamental Strategies Fund non viene gestito facendo riferimento a un benchmark. Tutti i Comparti sono gestiti attivamente:

– Franklin Biotechnology Discovery Fund: NASDAQ Biotechnology Index

– Franklin Disruptive Commerce Fund: MSCI All Country World Index

– Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund: ICE BofA Emerging Market Corporate Plus Index (con copertura in USD)

– Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund: JP Morgan EMBI Global Diversified B-/B3 and Higher Index

– Franklin Euro Government Bond Fund: Bloomberg Euro Government Bond Index

– Franklin Euro High Yield Fund: ICE BofA Euro High Yield Constrained Index

– Franklin Euro Short Duration Bond Fund: Bloomberg Euro Aggregate (1-3Yr) Index

– Franklin European Corporate Bond Fund: Bloomberg Euro-Aggregate: Corporates Index

– Franklin European Social Leaders Bond Fund: Bloomberg Euro Aggregate Social Bond 10% Issuer Capped Index

– Franklin European Total Return Fund: Bloomberg Euro Aggregate Index

– Franklin Gulf Wealth Bond Fund: FTSE MENA Broad Bond GCC Issuers Index

– Franklin Genomic Advancements Fund: MSCI All Country World Index

– Franklin Global Convertible Securities Fund: Refinitiv Global Focus Convertible Index[10]

– Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund: Bloomberg Global Aggregate Credit Index

– Franklin Global Green Bond Fund: Bloomberg Global Aggregate Green Bond EUR-hedged Index

– Franklin Global Income Fund: benchmark misto 50% MSCI ACWI High Dividend Yield + 20% Bloomberg Global High Yield Corporate + 30% Bloomberg Global Aggregate

– Franklin Gold and Precious Metals Fund: FTSE Gold Mines Index

– Franklin High Yield Fund: ICE BofA US High Yield Constrained Index

– Franklin Income Fund: benchmark misto 50% MSCI USA High Dividend Yield Index + 25% Bloomberg High Yield Very Liquid Index + 25% Bloomberg US Aggregate Index

– Franklin India Fund: MSCI India Index

– Franklin Innovation Fund: Russell 1000 Growth Index

– Franklin Intelligent Machines Fund: MSCI All Country World Index

– Templeton Japan Fund: Tokyo Stock Price Index (TOPIX)

– Franklin MENA Fund: S&P Pan Arab Composite Large Mid Cap KSA Capped at 30%

– Franklin Mutual European Fund: MSCI Europe Value Index

– Franklin Mutual Global Discovery Fund: MSCI World Value Index

– Franklin Mutual U.S. Value Fund: Russell 1000 Value Index

– Franklin Natural Resources Fund: l'indice S&P North American Natural Resources Sector Index è considerato il benchmark primario del Comparto perché consiste in titoli che riflettono ampiamente l'universo degli investimenti della strategia; storicamente ha avuto un'elevata esposizione al settore energetico. L'indice S&P Global Natural Resources Index ha avuto storicamente una maggiore esposizione ai materiali e un'esposizione sostanzialmente inferiore all'energia; esso integra l'indice S&P North America Natural Resources Index con una rappresentazione più ampia dell'universo delle risorse naturali.

[10] Con effetto dal 31 maggio 2025, il benchmark sarà l'indice FTSE Global Focus Convertible Index.

- Franklin NextStep Conservative Fund: benchmark misto 75% Bloomberg Multiverse (con copertura in USD) + 25% MSCI ACWI
- Franklin NextStep Fixed Income Fund: Bloomberg Multiverse con copertura in USD
- Franklin NextStep Growth Fund: benchmark misto 75% MSCI ACWI + 25% Bloomberg Multiverse (con copertura in USD)
- Franklin NextStep Moderate Fund: benchmark misto 60% MSCI ACWI + 40% Bloomberg Multiverse (con copertura in USD)
- Franklin Saudi Arabia Bond Fund: Bloomberg EM USD Aggregate: Saudi Arabia Total Return Index Unhedged USD
- Franklin Sealand China A-Shares Fund: MSCI China A Onshore Index
- Franklin Strategic Income Fund: Bloomberg US Aggregate Index
- Franklin Sustainable Global Growth Fund: MSCI World Index
- Franklin Technology Fund: MSCI World Information Technology Index
- Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund: Bloomberg US Treasury 1-3 Month Index
- Franklin U.S. Government Fund: Bloomberg US Government – Intermediate Index
- Franklin U.S. Low Duration Fund: Bloomberg US Government & Credit (1-3 Y) Index
- Franklin U.S. Opportunities Fund: Il Russell 3000 Growth Index è considerato il benchmark principale del Comparto, essendo composto da titoli growth, in linea con l'enfasi posta dal gestore del portafoglio. La performance dell'S&P 500 Index è fornita in quanto è considerata un proxy per il mercato azionario statunitense.
- Templeton All China Equity Fund: MSCI China All Shares 10/40 Index
- Templeton Asia Equity Total Return Fund: MSCI All Country Asia ex-Japan 10/40 Index
- Templeton Asian Bond Fund: JPM GBI-EM Broad Diversified Asia Index
- Templeton Asian Growth Fund: MSCI All Country Asia ex-Japan 10/40 Index
- Templeton BRIC Fund: MSCI BRIC Index
- Templeton China A-Shares Fund: MSCI China A Onshore Index
- Templeton China Fund: MSCI China 10/40 Index
- Templeton Eastern Europe Fund: MSCI EM Europe Index
- Templeton Emerging Markets Bond Fund: JP Morgan EMBI Global Index
- Templeton Emerging Markets Dynamic Income Fund: benchmark misto 50% MSCI Emerging Markets + 50% JP Morgan GBI-EM Global Diversified Index
- Templeton Emerging Markets ex-China Fund: MSCI Emerging Markets ex-China 10/40 Index
- Templeton Emerging Markets Fund: Indice MSCI Emerging Markets
- Templeton Sustainable Emerging Markets Local Currency Bond Fund: JP Morgan GBI-EM Global Diversified Index
- Templeton Emerging Markets Sustainability Fund: MSCI Emerging Markets index.
- Templeton Euroland Fund (che verrà rinominato Templeton European Insights Fund con effetto dal 25 giugno 2025): Indice MSCI Europe
- Templeton European Opportunities Fund: Indice MSCI Europe
- Templeton European Small-Mid Cap Fund: MSCI Europe Small-Mid Cap Index
- Templeton European Improvers Fund: Indice MSCI Europe
- Templeton Frontier Markets Fund: MSCI Frontier Emerging Markets Select Countries Capped Index
- Templeton Global Balanced Fund (che verrà rinominato Templeton Global Value and Income Fund con effetto dal 16 luglio 2025): indice personalizzato 60% ACWINR + 40% JP Morgan Global Government Bond
- Templeton Global Bond (Euro) Fund: JP Morgan Global Government Bond Index (con copertura in EUR).
- Templeton Global Bond Fund: JP Morgan Global Government Bond Index.
- Templeton Global Equity Income Fund (che verrà rinominato Templeton Global Leaders Fund con effetto dal 26 giugno 2025): MSCI All Country World Index
- Templeton Global High Yield Fund: benchmark misto 50% JP Morgan Global High Yield + 50% JP Morgan EMBI Global
- Templeton Global Income Fund: indice misto 50% MSCI All Country World Index + 50% Bloomberg Multiverse Index
- Templeton Global Total Return Fund: Bloomberg Multiverse Index
- Templeton Latin America Fund: MSCI EM Latin America Index

Appendice G

Franklin Biotechnology Discovery Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Biotechnology Discovery Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 5493008KHPRSWVVRJG60

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?
Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche per ogni società e per ogni settore in cui il Comparto opera. Queste caratteristiche consistono, tra l'altro, nella convenienza e nel prezzo dei farmaci, nella diversità e nell'inclusione, nella soddisfazione/nel benessere dei dipendenti e/o nell'impatto ambientale (ad esempio, la riduzione delle emissioni di gas serra). Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia di rating ESG sono meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni descritte nella sezione Strategia d'investimento del presente allegato.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che:

- ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG dell'ONU) (fonte: MSCI); oppure
- raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di test "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di terze parti (MSCI), test di conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), considerazioni sui principali effetti avversi (PAI) e altri fattori ESG ritenuti rilevanti dal Gestore del Portafoglio e che sono integrati nella ricerca fondamentale e nell'analisi ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio per verificare se gli investimenti causano danni significativi a uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (principi UNGC (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):
- **Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;**
- **Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3; e**
- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione.**

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative

di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono **armi controverse** o che non rispettano i Principi UNGC, e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto e assegna un rating ESG complessivo basato su indicatori quantitativi e qualitativi come l'accessibilità/il prezzo dei farmaci, la diversità di genere e l'inclusione, la soddisfazione dei dipendenti, l'impatto ambientale e le emissioni di gas serra. Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base a una metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società partecipate, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

I criteri di selezione dei titoli del Comparto si basano sulla ricerca fondamentale bottom-up del Gestore del Portafoglio, imperniata sull'analisi della crescita, della qualità e della valutazione. Contemporaneamente valutano le caratteristiche ESG positive degli emittenti target, puntando ad allocare almeno il 10% del portafoglio del Comparto in investimenti sostenibili definiti dal Gestore del Portafoglio come investimenti in aziende che: (i) ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 SDG dell'ONU (fonte: MSCI), oppure (ii) raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico. Inoltre, la società target sarebbe considerata un investimento sostenibile se soddisfa i criteri dei test DNSH e di buona governance, entrambi valutati utilizzando i dati di MSCI.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive). A tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti specifici e/o principali di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo e armi nucleari);
- producono tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

1. l'esclusione di alcuni settori e società descritti nella sezione sulla strategia d'investimento del presente allegato (vedi sopra);
2. l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
3. l'impegno a escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Comparto.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

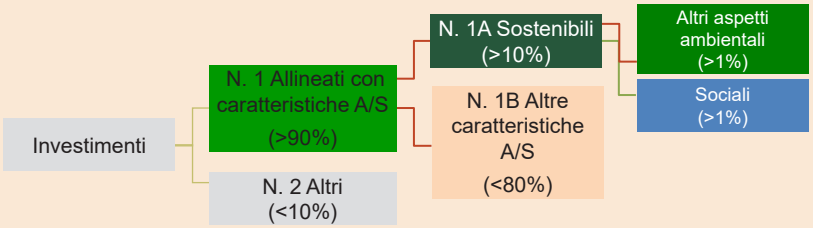
In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La parte restante del portafoglio (<10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) non è allineata alle caratteristiche promosse.

Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 10% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 1% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 1% a obiettivi sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

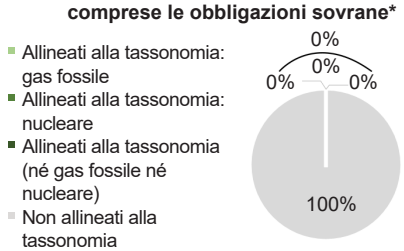
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

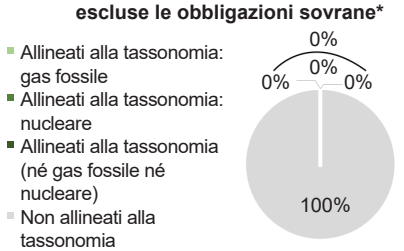
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4912/Z/franklin-biotechnology-discovery-fund/LU0109394709#overview

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4912

Franklin Disruptive Commerce Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Disruptive Commerce Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 25490026RAMGQGPEIA14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera il Comparto. Tali caratteristiche consistono, tra l'altro:

- nell'impegno a favore della sicurezza informatica e della riservatezza dei dati,
- nella promozione del e nell'investimento nel capitale umano e/o
- nella mitigazione dell'impatto ambientale, ad es. mediante la riduzione delle emissioni di gas serra ("GES") e nell'utilizzo efficiente dell'acqua.

Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia di rating ESG sono meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni (esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;
• Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3; e
• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione.

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo

favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono armi controverse o che non rispettano i **Principi del Global Compact delle Nazioni Unite** ("Principi UNGC"), e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto ("universo d'investimento del Comparto") e assegna un rating ESG complessivo basato su fattori quantitativi e qualitativi quali:

la sicurezza informatica e la riservatezza dei dati, l'utilizzo di materiali controversi, la promozione del capitale umano e l'impatto ambientale (emissioni di GES, utilizzo dell'acqua).

Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società partecipate, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive); a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati e/o chiave di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- producono tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;

- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di determinati settori e società descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno ad escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

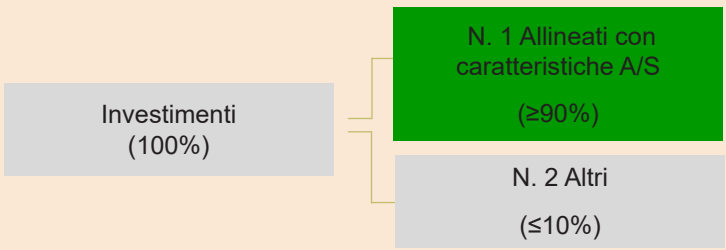
Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, mentre la parte restante ≤10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) non è allineata alle caratteristiche promosse.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

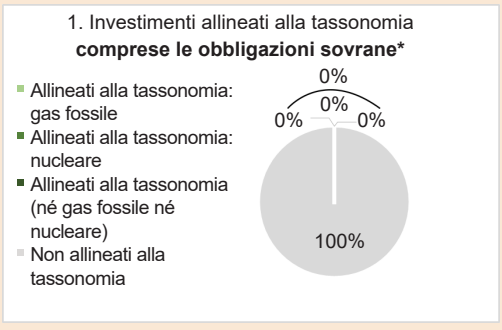
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?***

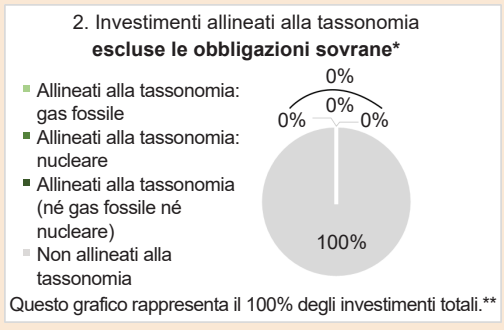
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia ambientale e/o sociale minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-peformance/products/32166/Z/franklin-disruptive-commerce-fund/LU2387455194

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/32166

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Diversified Balanced Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300JXYTI61NAIZV57

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove, all'interno del suo portafoglio, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- il numero di aziende in portafoglio che figurano nella metà superiore dell'universo di investimento in titoli societari del Comparto, definito in base all'indice MSCI All Country World ("Universo di investimento in titoli societari del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,

- il numero di titoli di Stato in portafoglio che figurano nel terzo superiore dell'universo di investimento in titoli di Stato del Comparto, definito in base all'indice Bloomberg Global Aggregate ("Universo di investimento in titoli di Stato del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio che figurano nel decile peggiore dell'Universo di investimento in titoli societari del Comparto, in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio con una rappresentanza femminile nel consiglio di amministrazione inferiore al 10%, e
- il numero di aziende con le quali i Gestori del Portafoglio si sono impegnati.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• ambito 1 e Ambito 2 delle emissioni di gas a effetto serra (per le aziende);

• diversità di genere nei consigli di amministrazione; e

• intensità di emissioni di gas a effetto serra (per i titoli di Stato)

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

• Emissioni di gas a effetto serra e relativa intensità

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende classificate nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World Index, in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito 1 e 2. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o miglioramento significativo entro due anni in relazione alla riduzione di emissioni, i Gestori del Portafoglio disinvestiranno quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Nella fase di costruzione del portafoglio, i Gestori del portafoglio si impegnano inoltre a favorire le aziende e gli emittenti sovrani che presentano basse emissioni di gas a effetto serra rispetto ai relativi pari del settore, come descritto in dettaglio nella seguente sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende investite che hanno meno del 10% di rappresentanza femminile all'interno del consiglio di amministrazione. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o un miglioramento sufficienti raggiungendo la soglia minima stabilita del 10% entro due anni, i Gestori del Portafoglio venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Le considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) sono parte integrante della ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale dei Gestori del Portafoglio. Nell'ambito del monitoraggio periodico dei titoli attualmente detenuti dal Comparto e di quelli futuri, i Gestori del Portafoglio impiegano una metodologia proprietaria in materia di ESG basata sull'assegnazione di un punteggio, per determinare il profilo di un'azienda o di un Paese sulle importanti questioni relative all'ESG. I punteggi ESG assegnati dai Gestori del Portafoglio sono utilizzati esclusivamente per finalità informative e non sono vincolanti per l'allocazione del portafoglio del Comparto.

I Gestori del Portafoglio si impegnano a promuovere, all'interno del portafoglio del Comparto, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

I Gestori del Portafoglio attuano un impegno mirato e crescente con le aziende che figurano nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, e che presentano risultati deludenti in termini di diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Se entro due anni dall'inizio dell'impegno un'azienda non dimostra alcun miglioramento significativo, in riferimento a obiettivi specifici stabiliti dai pertinenti emittenti e dai Gestori del Portafoglio con cadenza almeno annua, questi ultimi venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

Almeno il 66% delle società (titoli azionari e di debito) detenute dal Comparto apparterranno al 50% superiore del rispettivo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World, mentre l'indicatore delle emissioni di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare le società partendo da quella con le emissioni più basse fino a quella con le emissioni maggiori.

Almeno il 50% dei titoli di Stato detenuti dal Comparto apparterranno al 33% superiore dei Paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate, mentre l'indicatore dell'intensità di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare i Paesi partendo da quello con l'intensità minore fino a quello con l'intensità più elevata.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo da equipaggiamento militare;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla fabbricazione dei prodotti del tabacco;
- generano oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che abbiano un punteggio "Non libero" secondo l'indice Freedom House.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'allocazione di almeno il 66% dei titoli azionari e di debito societario detenuti dal Comparto in società classificate nel 50% superiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in termini di più basse emissioni di gas a effetto serra;
- l'allocazione di almeno il 50% dei titoli di debito sovrano detenuti dal Comparto nel 33% superiore dei paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate e classificati secondo la più bassa intensità di emissioni di gas serra;
- l'impegno dovuto con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, con disinvestimento in caso di assenza di miglioramenti significativi entro un periodo di due anni;
- l'assunzione di un impegno con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alla diversità di genere nei consigli di amministrazione, con disinvestimento in caso di miglioramento insufficiente entro un periodo di due anni;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche il funzionamento e la struttura del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. I Gestori del Portafoglio considerano anche fattori come la salute e la sicurezza dei dipendenti e le controversie su questioni fiscali. Il team di investimento monitora inoltre i titoli in portafoglio per assicurare che non vi siano violazioni oltraggiose delle prassi di buona governance, anche tenendo sotto osservazione le controversie e aggiornando i punteggi di governance proprietari.

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni, e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a tali violazioni dei principi di queste convenzioni.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

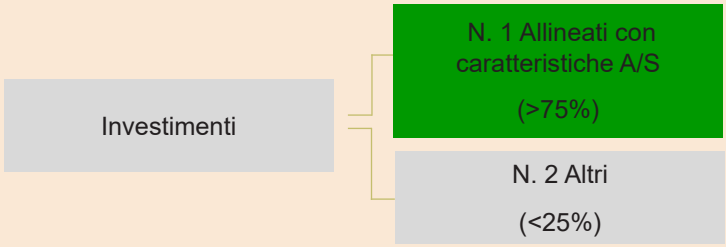
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La restante parte (<25%) del portafoglio è costituita da altre attività, anche di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario – l'elenco non è esaustivo), derivati su indici, taluni organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati su titoli di singoli emittenti basati su azioni od obbligazioni sottostanti sono anch'essi inclusi nel processo ESG e contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Tali caratteristiche sono considerati conseguiti tramite l'uso di derivati impiegando gli stessi criteri di impegno e di esclusione evidenziati nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[3]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

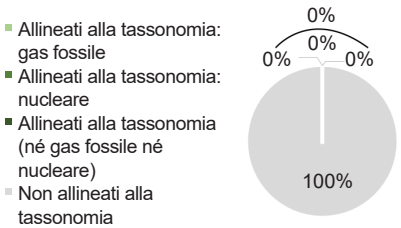
[3] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

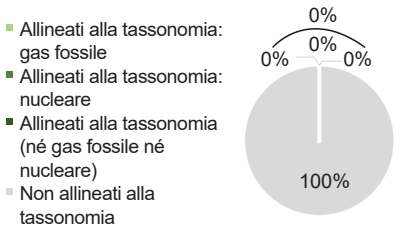
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi in "N. 2 Altri" del portafoglio sono costituiti da attività di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario), organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto. Tali investimenti possono includere inoltre derivati non legati a un singolo titolo od obbligazione, e che non sono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/18904/J/franklin-diversified-balancedfund/LU1147469834

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/18904

Franklin Diversified Conservative Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Diversified Conservative Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 5493006BH1R540WJNR89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove, all'interno del suo portafoglio, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- il numero di aziende in portafoglio che figurano nella metà superiore dell'universo di investimento in titoli societari del Comparto, definito in base all'indice MSCI All Country World ("Universo di investimento in titoli societari del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- il numero di titoli di Stato in portafoglio che figurano nel terzo superiore dell'universo di investimento in titoli di Stato del Comparto, definito in base all'indice Bloomberg Global Aggregate ("Universo di investimento in titoli di Stato del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio che figurano nel decile peggiore dell'Universo di investimento in titoli societari del Comparto, in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio con una rappresentanza femminile nel consiglio di amministrazione inferiore al 10%, e
- il numero di aziende con le quali i Gestori del Portafoglio si sono impegnati.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• ambito 1 e Ambito 2 delle emissioni di gas a effetto serra (per le aziende);

• diversità di genere nei consigli di amministrazione; e

• intensità di emissioni di gas a effetto serra (per i titoli di Stato)

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

• Emissioni di gas a effetto serra e relativa intensità

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende classificate nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World Index, in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito 1 e 2. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o miglioramento significativo entro due anni in relazione alla riduzione di emissioni, i Gestori del Portafoglio disinvestiranno quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Nella fase di costruzione del portafoglio, i Gestori del portafoglio si impegnano inoltre a favorire le aziende e gli emittenti sovrani che presentano basse emissioni di gas a effetto serra rispetto ai relativi pari del settore, come descritto in dettaglio nella seguente sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende investite che hanno meno del 10% di rappresentanza femminile all'interno del consiglio di amministrazione. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o un miglioramento sufficienti raggiungendo la soglia minima stabilita del 10% entro due anni, i Gestori del Portafoglio venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Le considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) sono parte integrante della ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale dei Gestori del Portafoglio. Nell'ambito del monitoraggio periodico dei titoli attualmente detenuti dal Comparto e di quelli futuri, i Gestori del Portafoglio impiegano una metodologia proprietaria in materia di ESG basata sull'assegnazione di un punteggio, per determinare il profilo di un'azienda o di un Paese sulle importanti questioni relative all'ESG. I punteggi ESG assegnati dai Gestori del Portafoglio sono utilizzati esclusivamente per finalità informative e non sono vincolanti per l'allocazione del portafoglio del Comparto.

I Gestori del Portafoglio si impegnano a promuovere, all'interno del portafoglio del Comparto, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

I Gestori del Portafoglio attuano un impegno mirato e crescente con le aziende che figurano nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, e che presentano risultati deludenti in termini di diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Se entro due anni dall'inizio dell'impegno un'azienda non dimostra alcun miglioramento significativo, in riferimento a obiettivi specifici stabiliti dai pertinenti emittenti e dai Gestori del Portafoglio con cadenza almeno annua, questi ultimi venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

Almeno il 66% delle società (titoli azionari e di debito) detenute dal Comparto apparterranno al 50% superiore del rispettivo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World, mentre l'indicatore delle emissioni di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare le società partendo da quella con le emissioni più basse fino a quella con le emissioni maggiori.

Almeno il 50% dei titoli di Stato detenuti dal Comparto apparterranno al 33% superiore dei Paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate, mentre l'indicatore dell'intensità di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare i Paesi partendo da quello con l'intensità minore fino a quello con l'intensità più elevata.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo da equipaggiamento militare;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla fabbricazione dei prodotti del tabacco;
- generano oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che abbiano un punteggio "Non libero" secondo l'indice Freedom House.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'allocazione di almeno il 66% dei titoli azionari e di debito societario detenuti dal Comparto in società classificate nel 50% superiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in termini di più basse emissioni di gas a effetto serra;
- l'allocazione di almeno il 50% dei titoli di debito sovrano detenuti dal Comparto nel 33% superiore dei paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate e classificati secondo la più bassa intensità di emissioni di gas serra;
- l'impegno dovuto con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, con disinvestimento in caso di assenza di miglioramenti significativi entro un periodo di due anni;
- l'assunzione di un impegno con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alla diversità di genere nei consigli di amministrazione, con disinvestimento in caso di miglioramento insufficiente entro un periodo di due anni;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche il funzionamento e la struttura del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. I Gestori del Portafoglio considerano anche fattori come la salute e la sicurezza dei dipendenti e le controversie su questioni fiscali. Il team di investimento monitora inoltre i titoli in portafoglio per assicurare che non vi siano violazioni oltraggiose delle prassi di buona governance, anche tenendo sotto osservazione le controversie e aggiornando i punteggi di governance proprietari.

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni, e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a tali violazioni dei principi di queste convenzioni.

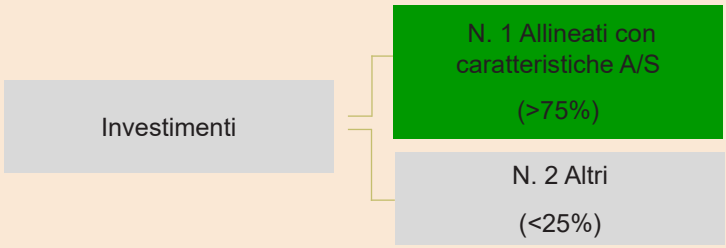
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La restante parte (<25%) del portafoglio è costituita da altre attività, anche di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario – l'elenco non è esaustivo), derivati su indici, taluni organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati su titoli di singoli emittenti basati su azioni od obbligazioni sottostanti sono anch'essi inclusi nel processo ESG e contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Tali caratteristiche sono considerati conseguiti tramite l'uso di derivati impiegando gli stessi criteri di impegno e di esclusione evidenziati nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[4]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

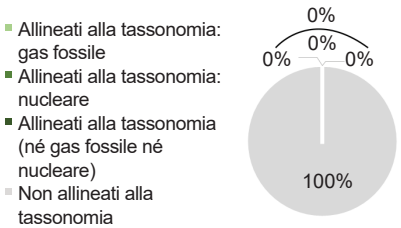
[4] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

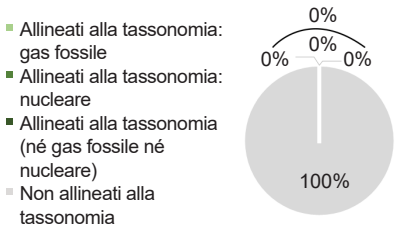
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi in "N. 2 Altri" del portafoglio sono costituiti da attività di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario), organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto. Tali investimenti possono includere inoltre derivati non legati a un singolo titolo od obbligazione, e che non sono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/18905/BO/franklin-diversified-conservative-fund/LU1573965875

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/18905

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Diversified Dynamic Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300ZIW4AJ7HC8UX68

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove, all'interno del suo portafoglio, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- il numero di aziende in portafoglio che figurano nella metà superiore dell'universo di investimento in titoli societari del Comparto, definito in base all'indice MSCI All Country World ("Universo di investimento in titoli societari del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,

- il numero di titoli di Stato in portafoglio che figurano nel terzo superiore dell'universo di investimento in titoli di Stato del Comparto, definito in base all'indice Bloomberg Global Aggregate ("Universo di investimento in titoli di Stato del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio che figurano nel decile peggiore dell'Universo di investimento in titoli societari del Comparto, in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio con una rappresentanza femminile nel consiglio di amministrazione inferiore al 10%, e
- il numero di aziende con le quali i Gestori del Portafoglio si sono impegnati.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• ambito 1 e Ambito 2 delle emissioni di gas a effetto serra (per le aziende);

• diversità di genere nei consigli di amministrazione; e

• intensità di emissioni di gas a effetto serra (per i titoli di Stato)

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

• Emissioni di gas a effetto serra e relativa intensità

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende classificate nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World Index, in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito 1 e 2. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o miglioramento significativo entro due anni in relazione alla riduzione di emissioni, i Gestori del Portafoglio disinvestiranno quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Nella fase di costruzione del portafoglio, i Gestori del portafoglio si impegnano inoltre a favorire le aziende e gli emittenti sovrani che presentano basse emissioni di gas a effetto serra rispetto ai relativi pari del settore, come descritto in dettaglio nella seguente sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende investite che hanno meno del 10% di rappresentanza femminile all'interno del consiglio di amministrazione. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o un miglioramento sufficienti raggiungendo la soglia minima stabilita del 10% entro due anni, i Gestori del Portafoglio venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Le considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) sono parte integrante della ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale dei Gestori del Portafoglio. Nell'ambito del monitoraggio periodico dei titoli attualmente detenuti dal Comparto e di quelli futuri, i Gestori del Portafoglio impiegano una metodologia proprietaria in materia di ESG basata sull'assegnazione di un punteggio, per determinare il profilo di un'azienda o di un Paese sulle importanti questioni relative all'ESG. I punteggi ESG assegnati dai Gestori del Portafoglio sono utilizzati esclusivamente per finalità informative e non sono vincolanti per l'allocazione del portafoglio del Comparto.

I Gestori del Portafoglio si impegnano a promuovere, all'interno del portafoglio del Comparto, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

I Gestori del Portafoglio attuano un impegno mirato e crescente con le aziende che figurano nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, e che presentano risultati deludenti in termini di diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Se entro due anni dall'inizio dell'impegno un'azienda non dimostra alcun miglioramento significativo, in riferimento a obiettivi specifici stabiliti dai pertinenti emittenti e dai Gestori del Portafoglio con cadenza almeno annua, questi ultimi venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

Almeno il 66% delle società (titoli azionari e di debito) detenute dal Comparto apparterranno al 50% superiore del rispettivo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World, mentre l'indicatore delle emissioni di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare le società partendo da quella con le emissioni più basse fino a quella con le emissioni maggiori.

Almeno il 50% dei titoli di Stato detenuti dal Comparto apparterranno al 33% superiore dei Paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate, mentre l'indicatore dell'intensità di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare i Paesi partendo da quello con l'intensità minore fino a quello con l'intensità più elevata.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo da equipaggiamento militare;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla fabbricazione dei prodotti del tabacco;
- generano oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che abbiano un punteggio "Non libero" secondo l'indice Freedom House.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'allocazione di almeno il 66% dei titoli azionari e di debito societario detenuti dal Comparto in società classificate nel 50% superiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in termini di più basse emissioni di gas a effetto serra;
- l'allocazione di almeno il 50% dei titoli di debito sovrano detenuti dal Comparto nel 33% superiore dei paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate e classificati secondo la più bassa intensità di emissioni di gas serra;
- l'impegno dovuto con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, con disinvestimento in caso di assenza di miglioramenti significativi entro un periodo di due anni;
- l'assunzione di un impegno con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alla diversità di genere nei consigli di amministrazione, con disinvestimento in caso di miglioramento insufficiente entro un periodo di due anni;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche il funzionamento e la struttura del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. I Gestori del Portafoglio considerano anche fattori come la salute e la sicurezza dei dipendenti e le controversie su questioni fiscali. Il team di investimento monitora inoltre i titoli in portafoglio per assicurare che non vi siano violazioni oltraggiose delle prassi di buona governance, anche tenendo sotto osservazione le controversie e aggiornando i punteggi di governance proprietari.

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni, e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a tali violazioni dei principi di queste convenzioni.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

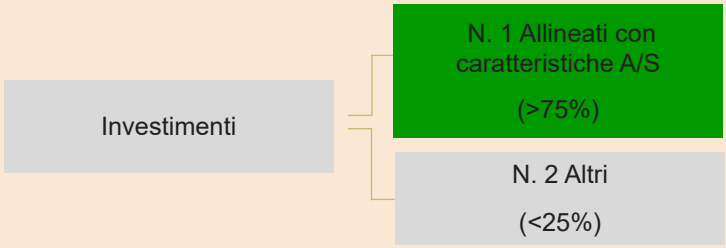
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La restante parte (<25%) del portafoglio è costituita da altre attività, anche di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario – l'elenco non è esaustivo), derivati su indici, taluni organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati su titoli di singoli emittenti basati su azioni od obbligazioni sottostanti sono anch'essi inclusi nel processo ESG e contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Tali caratteristiche sono considerati conseguiti tramite l'uso di derivati impiegando gli stessi criteri di impegno e di esclusione evidenziati nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

  Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[5]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

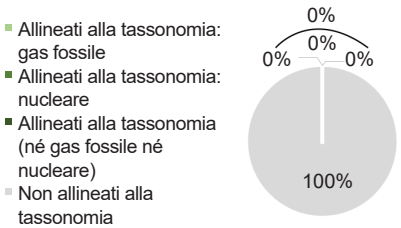
[5] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

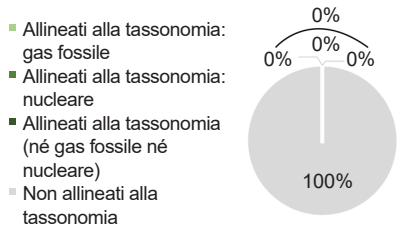
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi in "N. 2 Altri" del portafoglio sono costituiti da attività di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario), organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto. Tali investimenti possono includere inoltre derivati non legati a un singolo titolo od obbligazione, e che non sono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/18906/A/franklin-diversified-dynamic-fund/LU1147470766

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/18906

Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Emerging Market Corporate Debt Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300F1TXCRMRFE8M59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **5%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono, tra l'altro:

- la facilitazione dello sviluppo di mercati orientati alla sostenibilità nelle economie emergenti, specialmente promuovendo prassi trasparenti in materia di comunicazione al pubblico e l'emissione di titoli con caratteristiche solide in materia di sostenibilità;
- emissioni di gas serra;
- prassi lavorative eque e sane.

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio agli investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il conseguimento delle caratteristiche A/S promosse sono:

- la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in obbligazioni verdi;
- la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in obbligazioni a impatto sociale;
- la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in obbligazioni in tema di sostenibilità;
- la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in obbligazioni legate alla sostenibilità, o in obbligazioni di Sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – "SDG");
- la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in emittenti ricadenti nelle esclusioni ESG descritte in dettaglio nella sezione sulla strategia di investimento del presente allegato; e
- l'elenco di emittenti in cui i Gestori del Portafoglio investono.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono anche:

- uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produzione di energia rinnovabile;
- riduzione dei rifiuti, delle emissioni di gas serra e degli effetti sulla biodiversità; oppure
- sviluppo di un'economia circolare.

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali idonei, conformi alla definizione SFDR di investimento sostenibile;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), gli standard d'impatto SDG per emittenti di obbligazioni del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS), o la futura norma dell'Unione Europea sulle obbligazioni verdi (la "GBS UE"); L'allineamento del quadro degli emittenti ai suddetti standard sarà attestato da un fornitore di pareri esterni di seconda parte o dai Gestori del Portafoglio, i quali valuteranno se il quadro aderisce agli standard per quanto riguarda il processo di valutazione e selezione dei progetti idonei, la gestione dell'utilizzo dei proventi e la rendicontazione, e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I Gestori del Portafoglio ricorrono a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Tutti gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"). L'app PAI Risk utilizza dati di fornitori terzi per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escluderli dall'universo di investimento. L'"Universo di investimento" è composto principalmente da titoli di debito e obbligazioni a tasso fisso o variabile situati in paesi dei mercati emergenti e/o che traggono una parte significativa della loro attività economica da paesi in via di sviluppo o emergenti.

Un secondo strumento proprietario, l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), classifica gli altri emittenti (quasi-sovrani o sub-sovrani) nell'universo di investimenti in base alla loro performance ambientale, comprese le emissioni e l'intensità di gas serra.

Inoltre, gli emittenti quasi-sovrani e sub-sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Un ulteriore strumento, l'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni di gas serra utilizzando vari riferimenti come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti, gli obiettivi SBTi, ecc.

Nell'assegnare i fondi agli investimenti sostenibili, il Gestore degli investimenti applica un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o su opinioni di terzi esterni) in merito all'idoneità del DNSH dell'emittente e del progetto.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", i Gestori del Portafoglio considerano tutti gli indicatori dei principali effetti avversi (i "PAI") obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. I Gestori del Portafoglio svolgono tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni verdi, il Gestore degli investimenti esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati riducano l'esposizione ai PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Alle obbligazioni emesse da entità quasi-sovrane e sub-sovrane non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unita su imprese e diritti umani.

Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questo fornitore di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **fungere da guida per l'impegno tematico; e**
- **Attuare le esclusioni.**

Fungere da guida per l'impegno tematico

I Gestori del Portafoglio assicurano di **impegnarsi** con gli emittenti societari detenuti attivamente nel Comparto che sono considerati ritardatari e i cui punteggi rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimento nell'ambito del relativo settore in termini di indicatori sulle emissioni di gas serra e sull'intensità di tali emissioni, con l'obiettivo di migliorare la gestione del rischio che applicano in queste aree.

Il coinvolgimento include riunioni periodiche e strutturate con gli emittenti per fissare obiettivi e tappe e per monitorare i progressi. In assenza di eventi di *forza maggiore*, se la società non risponde alle convocazioni delle riunioni, e di conseguenza non vengono tenute due riunioni consecutive, o se la società non fa progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il Comparto disinvestirà, vendendo l'intera posizione entro 6 mesi a decorrere dal mancato rispetto del secondo obbligo di riunione consecutivo o se viene stabilito dai Gestori del Portafoglio che non ci sono progressi verso il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Inoltre, il Comparto assicura di impegnarsi con gli emittenti che non comunicano gli indicatori PAI obbligatori, inviando richieste scritte o verbali a cadenza annuale.

L'attuazione delle esclusioni.
Il Comparto prende inoltre in considerazione le violazioni dell'UNGC e l'esposizione alle armi controverse, al fine di applicare specifiche esclusioni ESG come descritto nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo del Comparto è conseguire reddito e rivalutazione del capitale nel lungo termine investendo principalmente in titoli di debito e obbligazioni a tasso fisso e variabile di emittenti legati a governi e societari situati in un paese dei mercati emergenti, senza alcuna restrizione in termini di scadenza o qualità creditizia.

Il Comparto ricorre ad una metodologia di rating ambientale, sociale e di governance (ESG) proprietaria allo scopo di valutare i titoli che possano costituire potenziali investimenti per il Comparto. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 80% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Oltre a quanto descritto sopra, il Comparto assicura di impegnarsi con gli emittenti che non comunicano in maniera adeguata i dati ESG e con gli emittenti detenuti attivamente nel Comparto che rientrano nel 20% inferiore del loro settore all'interno dell'Universo di investimento, come misurato dalle rispettive emissioni di gas serra e dall'intensità di tali emissioni.

Infine, il Comparto attua delle esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- non sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- producono o distribuiscono armi controverse, come quelle definite indiscriminate, o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;

- traggono più del 5% delle loro entrate dalla fabbricazione dei prodotti del tabacco;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di carbone termico;
- sono coinvolti in violazioni in materia di lavoro minorile; e
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (sono ammesse eccezioni solo dopo che i Gestori del Portafoglio abbiano condotto una revisione formale e dimostrato sufficientemente che il rating ESG CCC non è giustificato).

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, i Gestori degli investimenti venderanno tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- l'impegno ad investire almeno il 10% del portafoglio del Comparto in obbligazioni in tema ESG (incluse, a mero titolo di esempio, le obbligazioni verdi, a impatto sociale e legate alla sostenibilità);
- l'assicurazione a impegnarsi con il 20% degli emittenti con i punteggi più bassi del loro settore in relazione alle emissioni di gas a effetto serra e all'intensità di tali emissioni, se detenuti attivamente dal Comparto;
- l'esclusione dall'universo di investimenti di emittenti che non rispondono agli inviti alle riunioni da parte dei Gestori del Portafoglio, il che si traduce in due riunioni consecutive non tenute o nella mancanza di progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in assenza di eventi di forza maggiore, e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e quasi-sovrani e sub-sovrani, gli emittenti che non seguono buone prassi di governance sono determinati per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance societaria come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Per l'analisi qualitativa degli emittenti quasi-sovrani e sub-sovrani, i Gestori del Portafoglio indagano su fattori a livello nazionale quali, a mero titolo di esempio, le libertà politiche, lo Stato di diritto e l'efficacia dei governi.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questo fornitore di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente

non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 80% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (<20%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario, ecc.) detenute per il soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto, nonché derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio oppure, su base accessoria, per finalità di investimento. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota dell'80%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 5% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

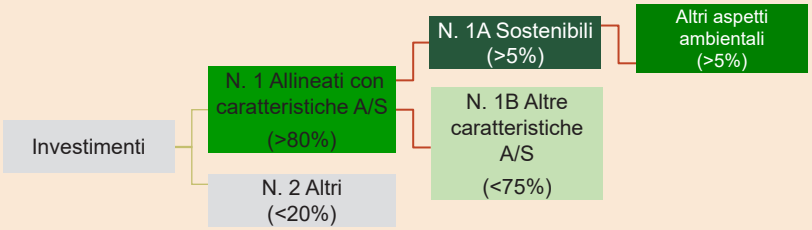
Non rilevante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[6]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[6] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

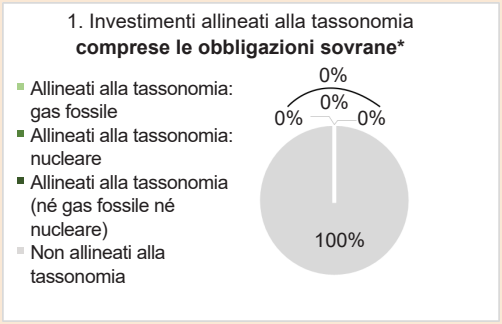
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

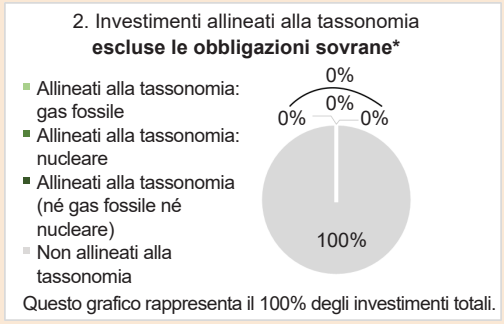
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. I Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio oppure, su base accessoria, per finalità di investimento. A scanso di equivoci, non saranno inclusi taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, a meno che il Gestore del Portafoglio non abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/28618/BC/franklin-emerging-market-corporate-debt-fund/LU2159801971

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/28618

Franklin Euro Government Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Euro Government Bond Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 0YX4QFLYLSHIYAKFZJ30

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) conservazione dell'energia; (iii) protezione della biodiversità e (iv) libertà politiche e libertà civili fondamentali. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comaprto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi (ii) l'economia circolare. Il Gestore del Portafoglio mirano a raggiungere queste caratteristiche:

- evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio; e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come specificato ulteriormente nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", impegnandosi al contempo ad ottenere un punteggio ambientale, sociale e di governance ("ESG") a livello di Comparto superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento.

L'universo di investimento del Comparto è costituito da tutti gli enti governativi, parastatali e sovranazionali di tutto il mondo che hanno obbligazioni attive emesse.

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 50% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione del 25% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Verdi definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Sociali definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni di Sostenibilità definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti in altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") considerate investimenti sostenibili e definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nei Campioni ambientali definiti nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- il punteggio ESG del portafoglio del Comparto e l'universo di investimenti;
- la percentuale di investimenti in emittenti che rientrano in una delle esclusioni ESG ulteriormente descritte nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- esposizione agli indicatori obbligatori di principale effetto avverso negativo (i "PAI") indicators della tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR , nella misura in cui siano applicabili alla lasse di attività, rispetto al benchmark del Comparto di cui all'Allegato F del Prospetto (anche se il Comparto non si impegna ad avere PAI a livello di Comparto migliori del suo benchmark, la differenza tra questi due parametri indica fino a che punto il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali); e
- l'elenco di emittenti in cui il Gestore del Portafoglio ha investito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono anche:

- l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produrre energia rinnovabile;
- la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;
- lo sviluppo di un'economia circolare;
- la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale e sviluppo comunitario;
- buoni rapporti di lavoro;
- protezione sociale dei membri più vulnerabili della comunità, compresi, senza peraltro limitarvisi, le popolazioni e/o comunità escluse e/o emarginate, le donne e/o le minoranze sessuali e di genere, le popolazioni anziane e i giovani vulnerabili;
- accesso universale all'infrastruttura sociale di base, all'istruzione di qualità e all'assistenza sanitaria: oppure
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Questo obbiettivo viene conseguito investendo in:

- obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo finanziario (come i blue bond) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association ("ICMA") o lo standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE")) e che l'emittente si impegni chiaramente a utilizzare i proventi per progetti ambientali idonei (collettivamente denominati "obbligazioni verdi");
- obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo finanziario (come le obbligazioni relativi alla parità di genere) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni sociali della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni sociali");
- obbligazioni etichettate come obbligazioni di sostenibilità o in qualsiasi altro titolo finanziario il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali e/o sociali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali e/o sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni di sostenibilità della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti ambientali sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni di sostenibilità");
- altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") emesse da governi ed enti parastatali di paesi le cui spese medie degli ultimi 5 anni in determinati settori, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi sociali e/o ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto, costituiscono almeno il 50% delle spese di bilancio totali basate sui dati di EUROSTAT. Questi temi includono, senza peraltro limitarvisi, la riduzione dell'inquinamento, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la tutela ambientale, lo sviluppo abitativo, lo sviluppo comunitario, l'approvvigionamento idrico, i prodotti medici, i servizi ospedalieri, i servizi di salute pubblica, istruzione, malattie e disabilità, il sostengo agli anziani, la famiglia e i bambini, la disoccupazione.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una serie di strumenti e metodologie per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo ("DNSH").

Innanzitutto, un certo numero di emittenti viene rimosso dall'universo di investimenti mediante l'utilizzo di strumenti proprietari, come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il che contribuisce all'attuazione del principio DNSH.

In secondo luogo, quando valuta se un investimento sostenibile potrebbe causare potenziali danni, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione gli indicatori obbligatori e altri indicatori PAI pertinenti della Tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR, nella misura in cui siano applicabili alla classe di attività e secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio. Per gli investimenti in strumenti "use of proceeds", il Gestore del Portafoglio valuta il potenziale di danni significativi a livello dei progetti finanziati e a livello dell'emittente.

Inoltre, laddove il Comparto intenda considerare come investimenti sostenibili obbligazioni emesse da governi ed enti parastatali che non siano strumenti "use of proceeds", alcuni emittenti vengono esclusi per garantire il rispetto del principio DNSH. In particolare, il Gestore del Portafoglio considera una serie di fattori, tra cui (senza peraltro limitarvisi) se l'emittente:

- non possiede una struttura di governance forte (basata sugli indicatori di governance della Banca Mondiale),
- non è parte di determinati accordi internazionali di riferimento,
- non ha ratificato o implementato le principali convenzioni sul lavoro e sui diritti umani,
- è stato considerato carente nelle misure anti-riciclaggio e di finanziamento della lotta contro il terrorismo,

- ottiene punteggi bassi nell'Indice delle percezioni sulla corruzione di Transparency International oppure
- è considerato "non libero" da Freedom House.

Per evitare equivoci, queste esclusioni si aggiungono a quelle menzionate nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della Tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR, nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, altri indicatori PAI che il Gestore del Portafoglio ritenga pertinenti, nonché i punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga causino un danno significativo sulla base di tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili nel portafoglio del Comparto sono costituiti solo da obbligazioni emesse da governi o enti parastatali ed enti sovranazionali, e le Linee guida per le imprese multinazionali dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE"), nonché i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani non si applicano a tali investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **identificare i migliori emittenti;**
- **limitare l'universo di investimenti del Comparto;**
- **guidare l'impegno tematico, e**
- **applicare le esclusioni.**

Identificare i migliori emittenti
Il comparto cerca di ottenere esposizione a obbligazioni emesse da governi, enti parastatali ed enti sovranazionali che il Gestore del Portafoglio ritiene essere **Campioni ambientali**, secondo la definizione esposta di seguito nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Limitare l'universo di investimenti del Comparto
Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimenti secondo l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI") sono **esclusi** dal portafoglio del Comparto.

Fungere da guida per l'impegno tematico
Il Gestore del Portafoglio si impegna a **confrontarsi** (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata ai parametri PAI obbligatori applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicazione delle esclusioni
In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati per la copertura e la gestione efficiente del portafoglio e nella misura applicabile alla classe di attivo), il Comparto applica esclusioni ESG specifiche come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto impiega una metodologia ESG proprietaria che combina esclusioni, interazione e investimenti sostenibili per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto così come gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare. La metodologia ESG proprietaria viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Innanzitutto, il Gestore del Portafoglio utilizza due strumenti di dati proprietari in tutto il comparto per ridurre l'universo di investimenti.

Il primo strumento proprietario, l'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"), utilizza dati forniti da un fornitore esterno per individuare gli emittenti soggetti a violazioni sociali, che vengono esclusi dal Gestore del Portafoglio dall'universo di investimento.

Un secondo strumento proprietario, l'EETI, classifica gli emittenti dell'universo in base a fattori come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base all'EETI sono esclusi dell'universo di investimento.

Il Comparto cerca quindi un'esposizione ad emittenti sovrani ritenuti Campioni Ambientali dal Gestore del Portafoglio. Sono definiti campioni ambientali gli emittenti che l'EETI classifica nel 20% superiore del loro gruppo di pari sulla base dei fattori di cui sopra.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. In tutto il portafoglio (escludendo le attività liquide e i derivati utilizzati per scopi di copertura e gestione efficiente del portafoglio), il Comparto non investe in emittenti che:

- hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House; e
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (soggetto a eccezioni se il Gestore del Portafoglio fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale).

Inoltre, le esclusioni menzionate nella sezione "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?" per governi ed enti parastatali sono implementate per tutti gli emittenti nel portafoglio. Un'eccezione al riguardo è costituita dal fatto che fino al 30% del portafoglio può consistere in esposizioni sovrane verso gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito, come emittenti di valute di riserva principali non EURO, per motivi di diversificazione o copertura (del rischio valutario).

Per maggiori dettagli sulle esclusioni, si prega di fare riferimento all'informativa del Comparto pubblicata ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR, il cui link è riportato nella sezione sottostante "Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?".

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio venderà tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi in normali condizioni di mercato.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio si impegna ad assicurare che la media ponderata del punteggio ESG medio del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ponderato ESG dell'universo d'investimento sulla base del sistema di classificazione ESG indipendente fornito da MSCI. I punteggi ESG di ciascun Paese in portafoglio sono riesaminati e aggiornati almeno una volta all'anno.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione dal portafoglio del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata dal Gestore del portafoglio inferiore alla media;
- l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra; e
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti, il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Comparto non investe in emittenti sociatari.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

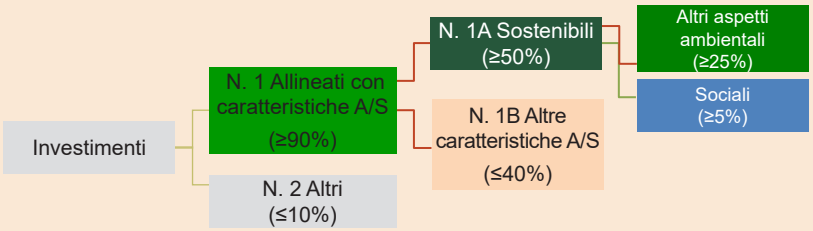
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 50% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, entro la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

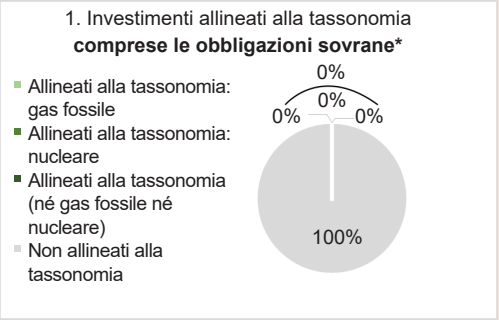
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[7]?***

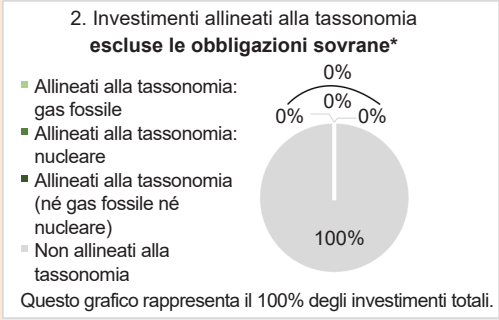
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

[7] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 25% di investimenti sostenibili, con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. Il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che aumenta nel costo del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è pari all'5% del portafoglio del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e strumenti derivati detenuti per finalità di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Non sono stati definiti requisiti minimi in materia ambientale e/o sociale per quanto riguarda (i) il denaro contante e altre attività liquide e (ii) i derivati utilizzati per fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2212/A/franklin-euro-government-bond-fund/LU0093669546

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2212

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Euro High Yield Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: A3OFOMMYV8PYF37HFY49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **6%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale e (iii) prodotti e servizi senza effetti sociali negativi. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come specificato ulteriormente nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", impegnandosi al contempo ad ottenere un punteggio ambientale, sociale e di governance ("ESG") a livello di Comparto superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento.

L'universo di investimento del Comparto è costituito da emittenti societari e parastatali a livello internazionale, che hanno obbligazioni in circolazione denominate in euro, dollaro USA e sterlina britannica.

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di investimenti in titoli verdi;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni sociali;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni connesse alla sostenibilità;
- percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("Campioni ambientali");
- il punteggio ESG del portafoglio e dell'universo di investimento;
- la percentuale di investimenti di emittenti esposti o collegati a settori esclusi e alle esclusioni aggiuntive (soglie applicabili di cui sopra) ulteriormente descritte nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;
- esposizione ai principali effetti negativi ("PAI") rispetto all'indice di riferimento del Comparto di cui all'Appendice F del Prospetto; e
- l'elenco di emittenti in cui i Gestori del Portafoglio investono.

Ai fini del calcolo degli indicatori di sostenibilità di cui sopra:

- Sono definiti campioni ambientali gli emittenti societari classificati nel 20% più elevato del loro gruppo di pari settoriale, sulla base dell'intensità dei gas serra.
- Ogni trimestre viene calcolata un'esposizione a livello di Comparto di tutti gli indicatori PAI obbligatori considerati, sia per Comparto che per il suo indice di riferimento.

Sebbene il Comparto non si impegni ad avere una media di PAI a livello di Comparto migliore del suo indice di riferimento, la differenza tra queste due metriche esprime la capacità del Comparto di promuovere caratteristiche ambientali e sociali.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono, tra l'altro, il finanziamento e la promozione di:

- uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produzione di energie rinnovabili;
- riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore impatto delle attività economiche sulla biodiversità;
- sviluppo di un'economia circolare;
- lotta contro le disuguaglianze e promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale;
- buoni rapporti di lavoro; o
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), i futuri standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE"); e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Comparto s'impegna ad includere un'allocazione minima dell'1% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "sociali" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali);
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I Gestori del Portafoglio ricorrono a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Tutti gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"). L'app PAI Risk utilizza dati di fornitori terzi per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escluderli dall'universo di investimento.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare l'6% del portafoglio del Comparto destinato agli obiettivi ambientali e sociali, i Gestori degli investimenti formulano un'ulteriore valutazione qualitativa (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di un soggetto terzo) sull'ammissibilità del DNHS dell'emittente e dei progetti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati riducano l'esposizione ai PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questo fornitore di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non adatto per l'investimento.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

• identificare i migliori emittenti;
• guidare l'impegno tematico; e
• applicare le esclusioni

Identificazione dei migliori emittenti
Il Comparto cerca un'esposizione a obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti **Campioni Ambientali** Gestori del Portafoglio. I campioni ambientali vengono identificati per mezzo di sistemi di classificazione ESG proprietari: l'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni di gas serra utilizzando vari riferimenti come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti e l'obiettivo dell'iniziativa Science Based Target ("SBTi").

Orientamento dell'impegno tematico
I Gestori del Portafoglio si impegnano a **confrontarsi** (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicazione delle esclusioni
Il Comparto prende inoltre in considerazione le violazioni dell'UNGC e l'esposizione alle armi controverse, al fine di applicare specifiche esclusioni ESG come descritto nella sezione della strategia di investimento.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie. La metodologia ESG viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio assicura che la media ponderata del punteggio ESG medio del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ponderato ESG dell'universo d'investimento (sulla base del sistema di classificazione ESG indipendente fornito da MSCI). I punteggi ESG di ciascun emittente in portafoglio vengono riesaminati e aggiornati almeno una volta all'anno.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
  - la protezione dei diritti umani internazionali;
  - la non complicità in violazioni dei diritti umani;
  - il rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
  - l'eliminazione del lavoro forzato;
  - l'abolizione del lavoro minorile;

- l'eliminazione della discriminazione nel settore dell'impiego e dell'occupazione;
- il principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali;
- la promozione di una maggiore consapevolezza e/o responsabilità in materia ambientale;
- lo sviluppo e la disseminazione e/o diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente; e
- l'impegno concreto / la presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme;

- hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House per gli emittenti sovrani;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo o armamenti biologici e chimici, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- fabbricano armi convenzionali; generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alla soglia del Gestore del Portafoglio (5%);
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alle soglie dei Gestori del Portafoglio (5%);
- aderiscono all'apposito elenco di società di gioco d'azzardo stabilita in base all'apposita politica sul gioco d'azzardo;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico;
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (sono ammesse eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto una revisione formale e dimostrato sufficientemente che il rating ESG CCC non è giustificato).

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio venderanno tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG dell'universo di investimento;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia d'investimento di questo allegato.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi sono tassi minimi applicati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non adatti per l'investimento.

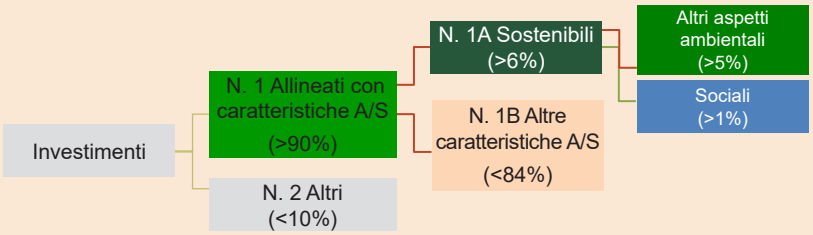
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (<10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 6% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[8]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[8] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

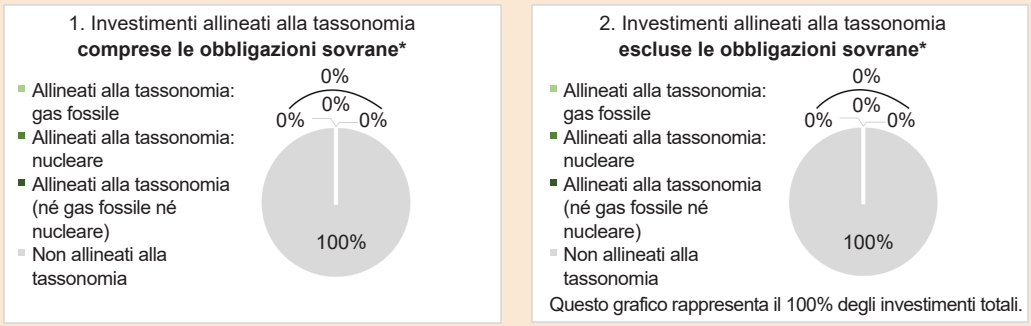
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati con la tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a detenere una percentuale minima del 5% dei suoi investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato all'SFDR nel suo portafoglio. I Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Fondo che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è pari all'1% del portafoglio del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie e strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4914/A/franklin-euro-high-yield-fund/LU0109395268

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4914

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Euro Short Duration Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 549300WUQJDZB0YAUO10

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) conservazione dell'energia; (iii) protezione della biodiversità e (iv) allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale e alle libertà politiche fondamentali. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comaprto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi; (ii) l'economia circolare e (iii) la riduzione delle differenze salariali basate sul genere e/o l'aumento della diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mirano a raggiungere queste caratteristiche:

- evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio; e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 50% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione del 25% del suo portafoglio in

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un indice di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Verdi definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Sociali definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni di Sostenibilità definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti in altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") considerate investimenti sostenibili e definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti in obbligazioni emesse da Campioni ambientali definiti nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- percentuale di investimenti in emittenti che rientrano in una delle esclusioni ESG ulteriormente descritte nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- esposizione agli indicatori obbligatori di principale effetto avverso negativo (i "PAI") indicators della tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR , nella misura in cui siano applicabili alla lasse di attività, rispetto al benchmark del Comparto di cui all'Allegato F del Prospetto (anche se il Comparto non si impegna ad avere PAI a livello di Comparto migliori del suo benchmark, la differenza tra questi due parametri indica fino a che punto il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali); e
- l'elenco di emittenti in cui il Gestore del Portafoglio ha investito.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono anche:

- l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produrre energia rinnovabile;
- la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;
- lo sviluppo di un'economia circolare;
- la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale e sviluppo comunitario;
- buoni rapporti di lavoro;
- protezione sociale dei membri più vulnerabili della comunità, compresi, senza peraltro limitarvisi, le popolazioni e/o comunità escluse e/o emarginate, le donne e/o le minoranze sessuali e di genere, le popolazioni anziane e i giovani vulnerabili;
- accesso universale all'infrastruttura sociale di base, all'istruzione di qualità e all'assistenza sanitaria: oppure
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Questo obbiettivo viene conseguito investendo in:

- obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo finanziario (come i blue bond) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association ("ICMA") o lo standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE")) e che l'emittente si impegni chiaramente a utilizzare i proventi per progetti ambientali idonei (collettivamente denominati "obbligazioni verdi");
- obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo finanziario (come le obbligazioni relativi alla parità di genere) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni sociali della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni sociali");
- obbligazioni etichettate come obbligazioni di sostenibilità o in qualsiasi altro titolo finanziario il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali e/o sociali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali e/o sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni di sostenibilità della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti ambientali sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni di sostenibilità");
- altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") emesse da governi, entità sub-sovrani e relativi enti (denominati anche "emittenti sovrani") di paesi le cui spese medie degli ultimi 5 anni in determinati settori, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi sociali e/o ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto, costituiscono almeno il 50% delle spese di bilancio totali basate sui dati di EUROSTAT. Questi temi includono, senza peraltro limitarvisi, la riduzione dell'inquinamento, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la tutela ambientale, lo sviluppo abitativo, lo sviluppo comunitario, l'approvvigionamento idrico, i prodotti medici, i servizi ospedalieri, i servizi di salute pubblica, istruzione, malattie e disabilità, il sostengo agli anziani, la famiglia e i bambini, la disoccupazione.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una serie di strumenti e metodologie per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo ("DNSH").

Innanzitutto, un certo numero di emittenti viene rimosso dall'universo di investimenti mediante l'utilizzo di strumenti proprietari, come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il che contribuisce all'attuazione del principio DNSH.

In secondo luogo, quando valuta se un investimento sostenibile potrebbe causare potenziali danni, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione gli indicatori obbligatori e altri indicatori PAI pertinenti della Tabella 1 dell'Allegato I degli RTS dell'SFDR, nella misura in cui siano applicabili alla classe di attività e secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio. Per gli investimenti in strumenti "use of proceeds", il Gestore del Portafoglio valuta il potenziale di danni significativi a livello dei progetti finanziati e a livello dell'emittente.

Inoltre, laddove il Comparto intenda considerare come investimenti sostenibili obbligazioni emesse da emittenti sovrani che non siano strumenti "use of proceeds", alcuni emittenti vengono esclusi per garantire il rispetto del principio DNSH. In particolare, il Gestore del Portafoglio considera una serie di fattori, tra cui (senza peraltro limitarvisi) se l'emittente:

- non possiede una struttura di governance forte (basata sugli indicatori di governance della Banca Mondiale),
- non è parte di determinati accordi internazionali di riferimento,
- non ha ratificato o implementato le principali convenzioni sul lavoro e sui diritti umani,
- è stato considerato carente nelle misure anti-riciclaggio e di finanziamento della lotta contro il terrorismo,
- ottiene punteggi bassi nell'Indice delle percezioni sulla corruzione di Transparency International oppure

- è considerato "non libero" da Freedom House.

Per evitare equivoci, queste esclusioni si aggiungono a quelle menzionate nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della Tabella 1 dell'Allegato I degli RTS dell'SFDR, nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, e altri indicatori PAI che il Gestore del Portafoglio ritenga pertinenti, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga causino un danno significativo sulla base di tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), i Gestori del Portafoglio si assicurano che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Per quanto riguarda i titoli emessi da società, gli investimenti sostenibili vengono valutati per guidicarne la conformità alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Queste linee guida e questi principi non sono applicabili agli investimenti in titoli emessi dai paesi sovrani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio. Qualora la due diligence dimostri che l'emittente non è allineato con le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU sui Diritti Umani e l'Attività Economica, il Gestore del Portafoglio non investirebbe o, se già investito, il Gestore del Portafoglio si disimpegnerebbe da tale titolo il prima possibile, tenendo conto degli interessi degli Azionisti e al più tardi entro un periodo di sei mesi in condizioni di mercato normali.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **identificare i migliori emittenti;**
- **limitare l'universo di investimenti del Comparto;**
- **fungere da guida per l'impegno tematico; e**
- **applicare le esclusioni.**

Identificare i migliori emittenti
Il comparto cerca di ottenere esposizione a obbligazioni emesse da emittenti societari ed emittenti sovrani che il Gestore del Portafoglio ritiene essere **Campioni ambientali**, secondo la definizione esposta di seguito nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Per quanto riguarda le entità sub-sovrane e gli enti di uno Stato sovrano, verrà preso in considerazione il punteggio dello Stato sovrano corrispondente.

Limitare l'universo di investimenti del Comparto
Gli emittenti sovrani che in base all'Energy and Environmental Transition Index ("EETI") rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sono **esclusi** anch'essi dal portafoglio.

Fungere da guida per l'impegno tematico
Il Gestore del Portafoglio si impegna a **confrontarsi** (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicare le esclusioni
In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento e nella misura applicabile alla classe di attivo), il Comparto applica esclusioni ESG specifiche come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto impiega una metodologia ESG proprietaria che combina esclusioni, interazione e investimenti sostenibili per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto così come gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare. La metodologia ESG proprietaria viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Innanzitutto, il Gestore del Portafoglio utilizza tre strumenti di dati proprietari in tutto il comparto per ridurre l'universo di investimenti.

Il primo strumento proprietario, l'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"), utilizza dati forniti da un fornitore esterno per individuare gli emittenti societari e gli emittenti sovrani coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie, che il Gestore del Portafoglio esclude dall'universo di investimenti.

Un secondo strumento proprietario, l'EETI, classifica gli Titoli sovrani emittenti dell'universo in base a fattori come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili. Gli emittenti sovrani che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base all'EETI sono esclusi dell'universo di investimento.

Il terzo strumento proprietario, l'app ESG Credit, classifica gli emittenti societari in base all'intensità di gas serra (Scope 1 e Scope 2) e alla certificazione dell'iniziativa Science Based Target ("SBTi").

Sono esclusi dal portafoglio anche gli emittenti societari che rientrano nel 20% inferiore dell'universo d'investimento secondo l'app ESG Credit.

Il Comparto cerca quindi un'esposizione ad emittenti sovrani ritenuti Campioni Ambientali dal Gestore del Portafoglio. I Campioni ambientali sono definiti come emittenti sovrani classificati nel 20% superiore del loro gruppo di pari secondo l'EETI ed emittenti societari classificati nel 20% superiore del loro settore industriale secondo l'app ESG Credit, sulla base dei fattori sopra menzionati.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento), il Comparto non investirà in emittenti societari che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, violano (i) i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, (ii) Principi Guida dell'ONU sui Diritti Umani e l'Attività Economica, (iii) le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e (iv) le convenzioni dell'OIL; hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (soggetto a eccezioni se il Gestore del Portafoglio fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale) e incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità.

Sono previste restrizioni aggiuntive per gli emittenti societari per le attività legate al tabacco, ai prodotti derivati dal tabacco o alle sigarette elettroniche, alle armi controverse e convenzionali, al gioco d'azzardo, all'intrattenimento per adulti, al carbone, al petrolio e gas non convenzionali e convenzionali e alla generazione di energia o calore da fonti di energia non rinnovabili.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, esibiscono lo stato "Non libero" secondo l'indice Freedom House e hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (soggetto a eccezioni se il Gestore del Portafoglio fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale).

Le esclusioni sopra menzionate non sono esaustive.

Inoltre, le esclusioni menzionate nella sezione "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?" per emittenti sovrani sono implementate per tutti gli emittenti sovrani del portafoglio. Un'eccezione al riguardo è costituita dal fatto che fino al 30% del portafoglio può consistere in esposizioni sovrane verso gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito, come emittenti di valute di riserva principali non EURO, per motivi di diversificazione o copertura (del rischio valutario).

Per maggiori dettagli sulle esclusioni, si prega di fare riferimento all'informativa del Comparto pubblicata ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR, il cui link è riportato nella sezione sottostante "Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?".

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio venderà tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi in normali condizioni di mercato.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata dal Gestore del Portafoglio inferiore alla media; e
- l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (emittenti societari).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari, gli emittenti che non seguono buone prassi di governance sono determinati per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o il rispetto dei diritti degli degli azionisti.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non adatti per l'investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

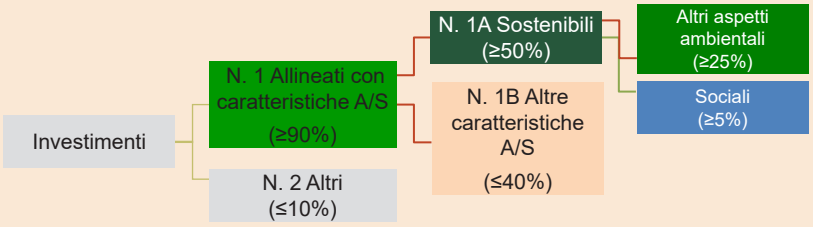
Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 50% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, entro la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

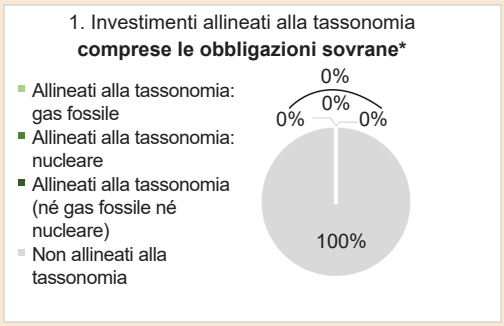
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[9]?***

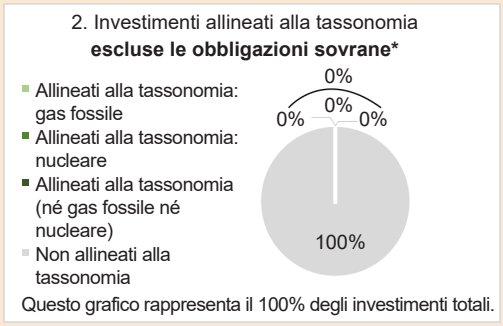
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 25% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. Il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che aumenta nel costo del tempo la disponibilità di dati attendibili.

[9] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è pari all'5% del portafoglio del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie e strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono stati definiti requisiti minimi in materia ambientale e/o sociale per quanto riguarda (i) il denaro contante e altre attività liquide e (ii) i derivati utilizzati per fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/18443/A/franklin-euro-short-duration-bond-fund/LU1022659475

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/18443

Franklin European Corporate Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin European Corporate Bond Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 0JRKFOGJGO9U5HR6QY84

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **30%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) conservazione dell'energia; (iii) protezione della biodiversità e (iv) allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comaprto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi; (ii) l'economia circolare e (iii) la riduzione delle differenze salariali basate sul genere e/o l'aumento della diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio; e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 25% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di investimenti in titoli verdi;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni sociali;
- lapercentuale di investimenti in obbligazioni connesse alla sostenibilità;
- percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("Campioni ambientali");
- percentuale di investimenti di emittenti esposti o collegati a settori esclusi e alle esclusioni aggiuntive (soglie applicabili di cui sopra) ulteriormente descritte nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;
- esposizione ai principali effetti negativi ("PAI") rispetto all'indice di riferimento del Comparto di cui all'Appendice F del Prospetto; e
- l'elenco di emittenti in cui i Gestori del Portafoglio investono.

Ai fini del calcolo degli indicatori di sostenibilità di cui sopra:

- Sono definiti campioni ambientali gli emittenti societari classificati nel 20% più elevato del loro gruppo di pari settoriale, sulla base dell'intensità dei gas serra.
- Ogni trimestre viene calcolata un'esposizione a livello di Comparto di tutti gli indicatori PAI obbligatori considerati, sia per Comparto che per il suo indice di riferimento.

Sebbene il Comparto non si impegni ad avere una media di PAI a livello di Comparto migliore del suo indice di riferimento, la differenza tra queste due metriche esprime la capacità del Comparto di promuovere caratteristiche ambientali e sociali.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono, tra l'altro, il finanziamento e la promozione di:

- uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produzione di energia rinnovabile;
- riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore impatto delle attività economiche sulla biodiversità;
- sviluppo di un'economia circolare;
- lotta contro le disuguaglianze e promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale;
- buoni rapporti di lavoro; o
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 25% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), i futuri standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE"); e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Comparto s'impegna ad includere un'allocazione minima del 5% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;

- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali);
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I Gestori del Portafoglio ricorrono a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Tutti gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"). L'app PAI Risk utilizza dati di fornitori terzi per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escluderli dall'universo di investimento. L'app ESG Credit è un altro strumento che classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità di tali emissioni utilizzando vari riferimenti come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti e l'obiettivo dell'iniziativa Science Based Target ("SBTi"). Gli emittenti societari che in base all'EETI rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimento (ossia i ritardatari in fatto di clima) in base all'App ESG Credit sono esclusi anch'essi dal portafoglio.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare l'30% del portafoglio del Comparto destinato agli obiettivi ambientali e sociali, i Gestori degli investimenti formulano un'ulteriore valutazione qualitativa (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di un soggetto terzo) sull'ammissibilità del DNHS dell'emittente e dei progetti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati riducano l'esposizione ai PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questo fornitore di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Sì, gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **identificare i migliori emittenti;**
- **limitare l'universo di investimenti del Comparto;**
- **fungere da guida per l'impegno tematico; e**
- **applicare le esclusioni.**

Identificazione dei migliori emittenti

Il Comparto cerca un'esposizione a obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti **Campioni Ambientali** dai Gestori del Portafoglio. I campioni ambientali vengono identificati per mezzo di sistemi di classificazione ESG proprietari: l'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni di gas serra utilizzando vari riferimenti come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti e l'obiettivo SBTi.

Limitare l'universo di investimenti del Comparto

Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti (ossia i ritardatari in fatto di clima) in base all'App ESG Credit sono **esclusi** anch'essi dal portafoglio.

Orientamento dell'impegno tematico

I Gestori del Portafoglio si impegnano a **confrontarsi** (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicare le esclusioni

Il Comparto considera anche le violazioni dei principi UNGC, l'esposizione ad armi controverse e le attività che incidono negativamente sulla biodiversità ai fini dell'applicazione di specifiche esclusioni ESG, come descritto nella sezione dedicata alla strategia d'investimento.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% degli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare la performance relativa alla transizione climatica (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico riducendo le proprie emissioni di carbonio), tra cui, senza peraltro limitarvisi, (i) l'intensità delle emissioni di carbonio rispetto agli omologhi, (ii) le traiettorie dell'intensità delle

emissioni di carbonio e (iii) per i settori esaminati, le strategie net-zero con convalida esterna degli emittenti. Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
  - la protezione dei diritti umani internazionali;
  - la non complicità in violazioni dei diritti umani;
  - il rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
  - l'eliminazione del lavoro forzato;
  - l'abolizione del lavoro minorile;
  - l'eliminazione della discriminazione nel settore dell'impiego e dell'occupazione;
  - il principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali;
  - la promozione di una maggiore consapevolezza e/o responsabilità in materia ambientale;
  - lo sviluppo e la disseminazione e/o diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente; e
  - l'impegno concreto / la presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme;
- hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House per gli emittenti sovrani;
- producono o distribuiscono armi controverse, come quelle definite indiscriminate, o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alle soglie dei Gestori degli investimenti (5%);
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili più inquinanti;
- superano il livello di tolleranza del 30% dei Gestori del Portafoglio in fatto di ricavi da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% in fatto di ricavi da carbone termico utilizzati per generare elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità;
- provocano danni alle aree sensibili alla biodiversità;
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (sono ammesse eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto una revisione formale e dimostrato sufficientemente che il rating ESG CCC non è giustificato).

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio venderanno tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia d'investimento di questo allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'app ESG Credit.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non adatti per l'investimento.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

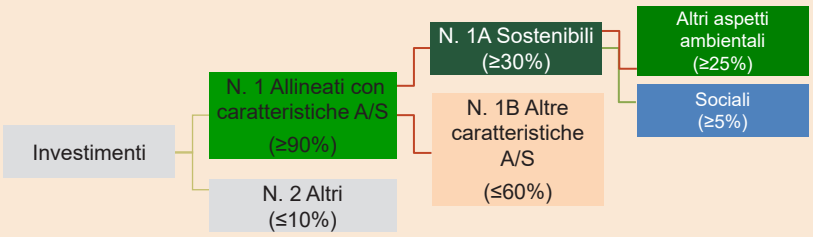
Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (<10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 30% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, entro la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **N. 1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

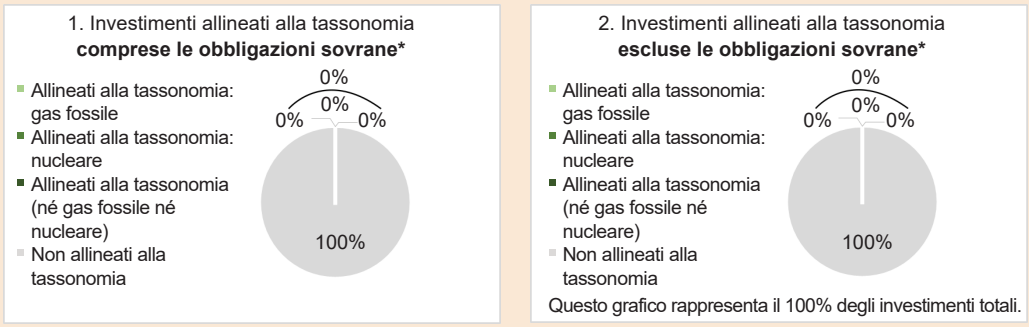
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[10]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 25% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. I Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Fondo che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

[10] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è pari all'5% del portafoglio del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie e strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché strumenti derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente e investimento.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Doveè possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/14446/AB/franklin-european-corporate-bond-fund/LU0496369892

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/14446

Franklin European Social Leaders Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin European Social Leaders Bond Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 254900RZI399MM1QMA22

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☒ **Sì**

- ☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 90%**

●○ ☐ **No**

- ☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **___%** di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo sociale
- ☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quale è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto consiste nell'investire in titoli a reddito fisso che presentano le seguenti caratteristiche:

- obbligazioni aderenti ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni sociali (compresi, senza peraltro limitarvisi, i principi relativi alle obbligazioni sociali della International Capital Market Association ("ICMA")) e altre obbligazioni e/o altri investimenti idonei che si qualificano come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

L'obiettivo di investimento sostenibile è collegato ai seguenti SDG delle Nazioni Unite:

- Obiettivo 1 Nessuna povertà;
- Obiettivo 2 Obiettivo fame zero;
- Obiettivo 3 Buona salute e benessere;
- Obiettivo 4 Istruzione di qualità;
- Obiettivo 5 Uguaglianza di genere;
- Obiettivo 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;

- Obiettivo 7 Energia accessibile e pulita;
- Obiettivo 8 Lavoro dignitoso e crescita economica;
- Obiettivo 9 Imprese, innovazione e infrastrutture;
- Obiettivo 10 Ridurre le disuguaglianze;
- Obiettivo 11 Città e comunità sostenibili;
- Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili;
- Obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni forti; e
- Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi.

Inoltre, il Comparto adotta filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento per misurare il raggiungimento del proprio obiettivo di investimento sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di investimento sostenibile sono:

- la percentuale di investimenti in obbligazioni aderenti ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni sociali, compresi, senza peraltro limitarvisi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali;
- la percentuale di investimenti in altre obbligazioni e/o altri investimenti idonei che si qualificano come investimenti socialmente sostenibili ai sensi dell'SFDR.

  e
- la percentuale di investimenti in emittenti che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni (superiori alle soglie applicabili) descritti più avanti.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Gli emittenti societari sono monitorati per mezzo della Principal Adverse Impacts (i "PAI") Risk App (la "PAI Risk App"). La PAI Risk App utilizza i dati di un fornitore di dati terzo per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escludere tali emittenti dall'universo di investimento.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione. Infine, il Gestore del Portafoglio effettua un'ulteriore valutazione qualitativa (sulla base di ricerche interne o di pareri esterni di seconda parte) dell'ammissibilità dell'emittente e del progetto secondo il criterio DNSH.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni use-of-proceeds idonee e/o altri strumenti, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Per le obbligazioni e/o gli atri strumenti emessi da Paesi sovrani, le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali e i principi guida delle Nazioni Unita ("ONU") su imprese e diritti umani non si applicano.

Per quanto riguarda le obbligazioni e/o gli atri strumenti emessi da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio.

Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Tutti i PAI obbligatori ai sensi dell'SFDR UE fanno parte delle fonti di dati utilizzati dai Gestori del Portafoglio per valutare l'investimento. Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **eseguire il test DNSH;**
- **fungere da guida per l'impegno tematico; e**
- **applicare le esclusioni.**

Eseguire il test DNSH
Il Gestore del Portafoglio utilizza strumenti di dati proprietari e ricerche qualitative per garantire l'allineamento delle obbligazioni oggetto di investimento con i principi DNSH in tutto il portafoglio, utilizzando gli indicatori PAI. Gli emittenti societari sono monitorati tramite la PAI Risk App (PAI Risk App). La PAI Risk App utilizza i dati di un fornitore terzo per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie e sulla base di tutti i PAI obbligatori, per escludere tali emittenti dall'universo di investimento. Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Guidare l'impegno tematico
Il Gestore del Portafoglio si impegna a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicare le esclusioni
Il Comparto considera le violazioni dei principi UNGC, l'esposizione ad armi controverse e le attività che incidono negativamente sulla biodiversità, nonché le esclusioni per gli indici di riferimento UE per la transizione climatica, ai fini dell'applicazione di specifiche esclusioni, come descritto nella sezione dedicata alla strategia d'investimento. Il Comparto esclude dal proprio portafoglio anche gli emittenti suscettibili di violazioni sociali come indicato da trattati e convenzioni internazionali, dai principi delle Nazioni Unite e, ove pertinente, dalle leggi nazionali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in strumenti i cui proventi sono utilizzati interamente per finanziare progetti idonei (obbligazioni "use-of-proceeds") in linea con gli obiettivi sociali selezionati per il Comparto. Tali progetti possono consistere, senza peraltro limitarvisi, in edilizia sociale, promozione della generazione di impiego mediante finanziamenti a piccole-medie imprese, addestramento professionale e promozione dello spirito imprenditoriale rivolta a gruppi o regioni sottorappresentati, fornitura o espansione dell'accesso a infrastrutture di base pubbliche e servizi accessibili, tra cui assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia e alla terza età e strutture scolastiche, progetti intesi a ridurre le esclusioni sociali ed economiche, comprese l'esclusione digitale (mediante infrastrutture di telecomunicazione in aree sottosviluppate) o l'esclusione dai trasporti (mediante un trasporto pubblico accessibile).

Almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto è investito in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni sociali, come i principi relativi alle obbligazioni sociali della International Capital Market Association (ICMA – www.icmagroup.org).

Per determinare se un investimento è sostenibile, il Gestore del Portafoglio applica un approccio "approvato-non approvato", considerando pienamente sostenibile una posizione se essa può essere classificata in uno dei due modi seguenti:

- come strumento use-of-proceeds che finanzia progetti sostenibili, che spazia dalle obbligazioni sociali a strumenti più specifici (obbligazioni guidate da donne ecc.); o
- come obbligazione e/o strumenti emessi da un'entità con una parte sostanziale delle attività economiche allineata alla definizione di investimento sostenibile ai sensi dell'SFDR.

Nel caso degli strumenti use-of-proceeds, il Gestore del Portafoglio si basa sull'allineamento degli strumenti use-of-proceeds:

- a standard internazionalmente riconosciuti per le obbligazioni sociali, con una particolare considerazione del quadro ICMA e
- alla definizione dell'art. 2(17) dell'SFDR di investimento sostenibile per un obiettivo sociale.

In presenza di un Parere di una seconda parte (la "SPO") positivo emesso da un fornitore riconosciuto, il Gestore del Portafoglio è autorizzato a qualificare un titolo come idoneo sulla base di tale SPO. Se non è disponibile un SPO, il Gestore del Portafoglio effettua l'analisi sfruttando il metodo analitico proprietario, per determinare se l'obbligazione è allineata ai principi relativi alle obbligazioni sociali del quadro ICMA. Una volta identificate le obbligazioni idonee, il Gestore del Portafoglio assicura che esse non causano danni significativi ad un obiettivo sostenibile al fine di qualificarle come investimenti sostenibili. L'analisi complementare è incentrata sull'allineamento dello strumento al quadro ICMA e ad altri standard internazionali e prende in considerazione l'impiego dei proventi dello strumento, la valutazione e la scelta del progetto, la gestione dei proventi e la rendicontazione, nonché il contributo del progetto ad uno o più OSS dell'ONU. Per la valutazione di obbligazioni idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta il contributo delle spese idonee agli obiettivi sociali selezionati del Comparto, la rilevanza dei PAI pertinenti per il progetto e il modo in cui l'attuazione del progetto riduce l'esposizione a tali PAI.

Nel caso di altre obbligazioni (ossia di titoli diversi dalle "obbligazioni use-of-proceeds") e/o altri strumenti, il Gestore del Portafoglio applica una procedura proprietaria di valutazione della sostenibilità per determinare l'idoneità delle attività economiche dell'emittente e garantisce l'allineamento di una parte sostanziale dell'attività economica dell'emittente (misurata sia come percentuale del ricavo sia come percentuale delle spese di capitale destinate a fornire o sviluppare prodotti o servizi che contribuiscono agli obiettivi sociali del Comparto) alla definizione di investimenti sostenibili. Oltre all'allineamento dei prodotti o servizi agli obiettivi sociali, l'analisi include considerazioni per a) il contributo dell'emittente o dello strumento ai pertinenti OSS delle Nazioni Unite, b) il test DNSH e tutti i PAI rilevanti, e c) il profilo di buona governance dell'emittente.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e gravemente i Principi UNGC, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
  - protezione dei diritti umani internazionali;
  - non complicità in violazioni dei diritti umani;
  - rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
  - eliminazione del lavoro forzato;
  - abolizione del lavoro minorile;

- eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione;
- principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali;
- promozione di una maggiore consapevolezza e/o responsabilità in materia ambientale;
- sviluppo e disseminazione e/o diffusione di tecnologie ecosostenibili; e
- impegno concreto / presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme;

- hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House per gli emittenti sovrani;
- producono o distribuiscono armi controverse, quelle definite indiscriminate, o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alla soglia del 5% del Gestore del Portafoglio;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili maggiormente inquinanti;
- superano il livello di tolleranza del 30% del Gestore del Portafoglio in fatto di ricavi da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% in fatto di ricavi da carbone termico utilizzati per generare elettricità senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità;
- incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità; e
- hanno un rating ESG (MSCI) di CCC (sono ammesse eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto una revisione formale e dimostrato in modo chiaro che il rating ESG CCC non è giustificato).

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio venderà tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE per la transizione climatica per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

La summenzionata metodologia ESG, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto, è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (compresi gli ETF), classificati come fondi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento SFDR e che condividono gli ampi obiettivi di investimento sostenibile sociali del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

I seguenti elementi della strategia sono vincolanti e non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio:

1. l'impegno ad investire almeno il 75% del portafoglio del Comparto in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni sociali, come i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali; e
2. l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono le prassi di governance sono determinati per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

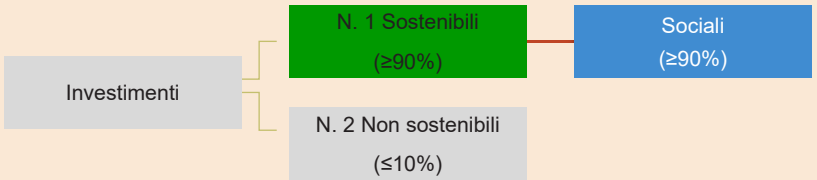
Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti sovrani, il Gestore del Portafoglio esamina fattori come la libertà politica, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno al 90% del portafoglio del Comparto, perciò tale parte del portafoglio viene qualificata come investimenti sostenibile. La parte restante (≤10%) del portafoglio è costituita da strumenti derivati utilizzati a fini di copertura e da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari), che non si qualificano come investimenti sostenibili. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del Portafoglio abbia confermato che tali strumenti sono allineati all'obiettivo sociale sostenibile del Comparto.



N. 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

N. 2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Non rilevante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, ma solo ai sensi del regolamento SFDR.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[11]?

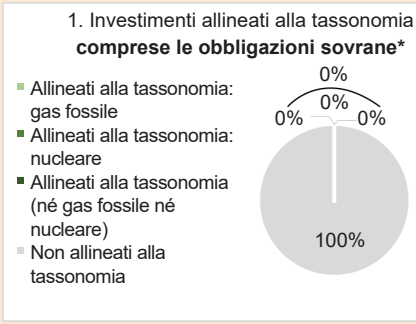
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

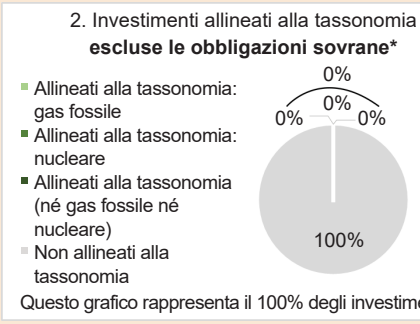
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 90% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto, oltre che strumenti derivati usati a scopo di copertura. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del Portafoglio abbia confermato che tali strumenti sono allineati all'obiettivo sociale sostenibile del Comparto.

[11] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

A scanso di equivoci, il Gestore del Portafoglio si assicura che l'attività sottostante di qualsiasi derivato utilizzato per una gestione efficiente del portafoglio possa essere qualificata come investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per il collocamento dei depositi e per i contratti relativi agli strumenti derivati soddisfino le garanzie di salvaguardia della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

La proporzione limitata di investimenti nella categoria "N. 2 Non sostenibili" e le garanzie minime applicabili non pregiudicano la realizzazione su base continuativa degli obiettivi di investimento sostenibile del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/33220/AA/franklin-european-social-leaders-bond-fund/LU2484328534

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/33220

Franklin European Total Return Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin European Total Return Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 4HIOY1ECMPB3YDFIY329

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) conservazione dell'energia; (iii) protezione della biodiversità e (iv) allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale e alle libertà politiche fondamentali. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comaprto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi; (ii) l'economia circolare e (iii) la riduzione delle differenze salariali basate sul genere e/o l'aumento della diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio; e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 50% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 25% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Verdi definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni Sociali definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti nelle Obbligazioni di Sostenibilità definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti in altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") considerate investimenti sostenibili e definite nella sottostante sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?";
- percentuale di investimenti in obbligazioni emesse da Campioni ambientali definiti nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- percentuale di investimenti in emittenti che rientrano in una delle esclusioni ESG ulteriormente descritte nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- esposizione agli indicatori obbligatori di principale effetto avverso negativo (i "PAI") indicators della tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR , nella misura in cui siano applicabili alla lasse di attività, rispetto al benchmark del Comparto di cui all'Allegato F del Prospetto (anche se il Comparto non si impegna ad avere PAI a livello di Comparto migliori del suo benchmark, la differenza tra questi due parametri indica fino a che punto il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali); e
- l'elenco di emittenti in cui il Gestore del Portafoglio ha investito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono, tra l'altro, il finanziamento e la promozione di:

- uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produzione di energie rinnovabili;
- riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore impatto delle attività economiche sulla biodiversità;
- sviluppo di un'economia circolare;
- lotta contro le disuguaglianze e promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale e sviluppo comunitario;
- buoni rapporti di lavoro;
- protezione sociale dei membri più vulnerabili della comunità, compresi, senza peraltro limitarvisi, le popolazioni e/o comunità escluse e/o emarginate, le donne e/o le minoranze sessuali e di genere, le popolazioni anziane e i giovani vulnerabili;
- accesso universale all'infrastruttura sociale di base, all'istruzione di qualità e all'assistenza sanitaria: oppure
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Questo obbiettivo viene conseguito investendo in:

- obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo finanziario (come i blue bond) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association ("ICMA") o lo standard per le obbligazioni

verdi dell'UE ("GBS UE")) e che l'emittente si impegni chiaramente a utilizzare i proventi per progetti ambientali idonei (collettivamente denominati "obbligazioni verdi");

- obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo finanziario (come le obbligazioni relativi alla parità di genere) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni sociali della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni sociali");
- obbligazioni etichettate come obbligazioni di sostenibilità o in qualsiasi altro titolo finanziario il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali e/o sociali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali e/o sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni di sostenibilità della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti ambientali sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni di sostenibilità");
- altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") emesse da governi, entità sub-sovrani e relativi enti (denominati anche "emittenti sovrani") di paesi le cui spese medie degli ultimi 5 anni in determinati settori, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi sociali e/o ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto, costituiscono almeno il 50% delle spese di bilancio totali basate sui dati di EUROSTAT. Questi temi includono, senza peraltro limitarvisi, la riduzione dell'inquinamento, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la tutela ambientale, lo sviluppo abitativo, lo sviluppo comunitario, l'approvvigionamento idrico, i prodotti medici, i servizi ospedalieri, i servizi di salute pubblica, istruzione, malattie e disabilità, il sostengo agli anziani, la famiglia e i bambini, la disoccupazione.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una serie di strumenti e metodologie per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo ("DNSH").

Innanzitutto, un certo numero di emittenti viene rimosso dall'universo di investimenti mediante l'utilizzo di strumenti proprietari, come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il che contribuisce all'attuazione del principio DNSH.

In secondo luogo, quando valuta se un investimento sostenibile potrebbe causare potenziali danni, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione gli indicatori obbligatori e altri indicatori PAI pertinenti della Tabella 1 dell'Allegato I degli RTS dell'SFDR, nella misura in cui siano applicabili alla classe di attività e secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio. Per gli investimenti in strumenti "use of proceeds", il Gestore del Portafoglio valuta il potenziale di danni significativi a livello dei progetti finanziati e a livello dell'emittente.

Inoltre, laddove il comparto intenda considerare come investimenti sostenibili obbligazioni emesse da emittenti sovrani che non siano strumenti "use of proceeds", alcuni emittenti vengono esclusi per garantire il rispetto del principio DNSH. In particolare, il Gestore del Portafoglio considera una serie di fattori, tra cui (senza peraltro limitarvisi) se l'emittente:

- non possiede una struttura di governance forte (basata sugli indicatori di governance della Banca Mondiale),
- non è parte di determinati accordi internazionali di riferimento,
- non ha ratificato o implementato le principali convenzioni sul lavoro e sui diritti umani,
- è stato considerato carente nelle misure anti-riciclaggio e di finanziamento della lotta contro il terrorismo,
- ottiene punteggi bassi nell'Indice delle percezioni sulla corruzione di Transparency International oppure
- è considerato "non libero" da Freedom House.

Per evitare equivoci, queste esclusioni si aggiungono a quelle menzionate nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della Tabella 1 dell'Allegato I degli RTS dell'SFDR, nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, e altri indicatori PAI che il Gestore del Portafoglio ritenga pertinenti, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga causino un danno significativo sulla base di tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Per quanto riguarda i titoli emessi da società, gli investimenti sostenibili vengono valutasti per guidicarne la conformità alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Queste linee guida e questi principi non sono applicabili agli investimenti in titoli emessi dai paesi sovrani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio. Qualora la due diligence dimostri che l'emittente non è allineato con le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e ai Principi Guida dell'ONU sui Diritti Umani e l'Attività Economica, il Gestore del Portafoglio non investirebbe o, se già investito, il Gestore del Portafoglio si disimpegnerebbe da tale titolo il prima possibile, tenendo conto degli interessi degli Azionisti e al più tardi entro un periodo di sei mesi in condizioni di mercato normali.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **identificare i migliori emittenti;**
- **limitare l'universo di investimenti del Comparto;**
- **guidare l'impegno tematico; e**
- **applicare le esclusioni.**

Identificazione dei migliori emittenti
Il comparto cerca di ottenere esposizione a obbligazioni emesse da emittenti societari ed emittenti sovrani che il Gestore del Portafoglio ritiene essere Campioni ambientali, secondo la definizione esposta di seguito nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Per quanto riguarda le entità sub-sovrane e gli enti di uno Stato sovrano, verrà preso in considerazione il punteggio dello Stato sovrano corrispondente.

Limitare l'universo di investimenti del Comparto
Gli emittenti sovrani che in base all'Energy and Environmental Transition Index ("EETI") rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sono **esclusi** dal portafoglio.

Orientamento dell'impegno tematico
Il Gestore del Portafoglio si impegna a **confrontarsi** (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicazione delle esclusioni
In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati per la copertura e la gestione efficiente del portafoglio e nella misura applicabile alla classe di attivo), il Comparto applica esclusioni ESG specifiche come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto impiega una metodologia ESG proprietaria che combina esclusioni, interazione e investimenti sostenibili per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto così come gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare. La metodologia ESG proprietaria viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Innanzitutto, il Gestore del Portafoglio utilizza tre strumenti di dati proprietari in tutto il comparto per ridurre l'universo di investimenti.

Il primo strumento proprietario, l'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"), utilizza dati forniti da un fornitore esterno per individuare gli emittenti societari e gli emittenti sovrani coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie, che il Gestore del Portafoglio esclude dall'universo di investimenti.

Un secondo strumento proprietario, l'EETI, classifica gli Titoli sovrani emittenti dell'universo in base a fattori come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili. Gli emittenti sovrani che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base all'EETI sono esclusi dell'universo di investimento.

Il terzo strumento proprietario, l'app ESG Credit, classifica gli emittenti societari in base all'intensità di gas serra (Scope 1 e Scope 2) e alla certificazione dell'iniziativa Science Based Target ("SBTi"). Sono esclusi dal portafoglio anche gli emittenti societari che rientrano nel 20% inferiore dell'universo d'investimento secondo l'app ESG Credit.

Il Comparto cerca quindi un'esposizione ad emittenti sovrani ritenuti Campioni Ambientali dal Gestore del Portafoglio. I Campioni ambientali sono definiti come emittenti sovrani classificati nel 20% superiore del loro gruppo di pari secondo l'EETI ed emittenti societari classificati nel 20% superiore del loro settore industriale secondo l'app ESG Credit, sulla base dei fattori sopra menzionati.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati per la copertura e la gestione efficiente del portafoglio), il Comparto non investirà in emittenti societari che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, violano (i) i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, (ii) Principi Guida dell'ONU sui Diritti Umani e l'Attività Economica, (iii) le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e (iv) le convenzioni dell'OIL; hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (soggetto a eccezioni se il Gestore del Portafoglio fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale) e incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità.

Sono previste restrizioni aggiuntive per gli emittenti societari per le attività legate al tabacco, ai prodotti derivati dal tabacco o alle sigarette elettroniche, alle armi controverse e convenzionali, al gioco d'azzardo, all'intrattenimento per adulti, al carbone, al petrolio e gas non convenzionali e convenzionali e alla generazione di energia o calore da fonti di energia non rinnovabili.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, esibiscono lo stato "Non libero" secondo l'indice Freedom House e hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (soggetto a eccezioni se il Gestore del Portafoglio fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale).

Le esclusioni sopra menzionate non sono esaustive.

Inoltre, le esclusioni menzionate nella sezione "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?" per emittenti sovrani sono implementate per tutti gli emittenti sovrani del portafoglio. Un'eccezione al riguardo è costituita dal fatto che fino al 30% del portafoglio può consistere in esposizioni sovrane verso gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito, come emittenti di valute di riserva principali non EURO, per motivi di diversificazione o copertura (del rischio valutario).

Per maggiori dettagli sulle esclusioni, si prega di fare riferimento all'informativa del Comparto pubblicata ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR, il cui link è riportato nella sezione sottostante "Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?".

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio venderà tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi in normali condizioni di mercato.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione del 20% inferiore dell'universo di investimento sulla base dell'EETI e dell'app ESG Credit;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata dal Gestore del portafoglio inferiore alla media; e
- l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (emittenti societari).

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari, gli emittenti che non seguono buone prassi di governance sono determinati per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o il rispetto dei diritti degli degli azionisti.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non adatti per l'investimento.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

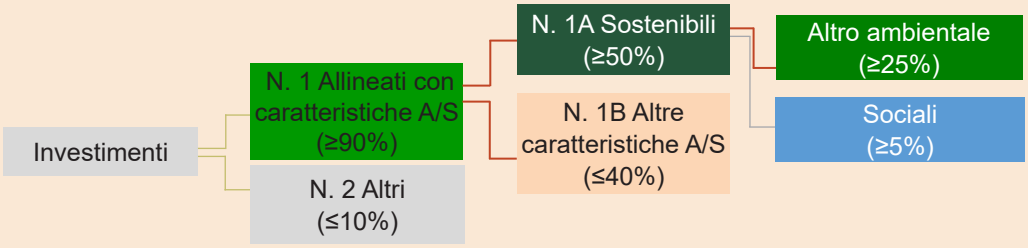
Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 50% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, entro la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **N. 1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[12]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

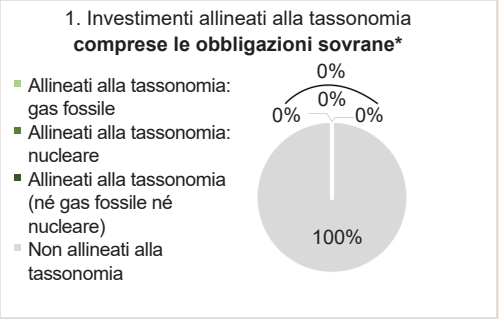
☒ No

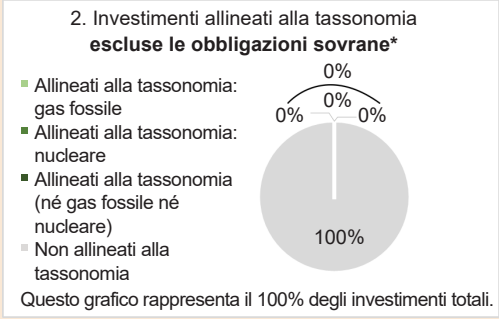
[12] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 25% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. Il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che aumenta nel costo del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è pari all'5% del portafoglio del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e strumenti derivati detenuti per finalità di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono stati definiti requisiti minimi in materia ambientale e/o sociale per quanto riguarda (i) il denaro contante e altre attività liquide e (ii) i derivati utilizzati per fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4817/A/franklin-european-total-return-fund/LU0170473531

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4817

Franklin Genomic Advancements Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Genomic Advancements Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 2549008AQJB3984XPF72

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera il Comparto. Tali caratteristiche consistono, tra l'altro:

- nell'accessibilità e nel prezzo dei farmaci,
- nella diversità e inclusione
- nella soddisfazione e nel benessere dei lavoratori
- nella mitigazione dell'impatto ambientale, ad es. mediante la riduzione delle emissioni di GES.

Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni (esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;
• Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3; e
• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione.

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo

favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono armi controverse o che non rispettano i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC"), e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto ("universo d'investimento del Comparto") e assegna un rating ESG complessivo basato su fattori quantitativi e qualitativi quali:

accessibilità/prezzi dei farmaci, soddisfazione dei lavoratori, diversità e inclusione e impatto ambientale (per le società di maggiori dimensioni).

Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive); a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- producono tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;

- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di determinati settori e società descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno ad escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

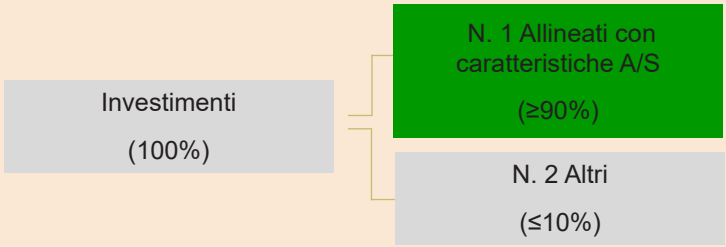
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, mentre la parte restante ≤10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) non è allineata alle caratteristiche promosse.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[13]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

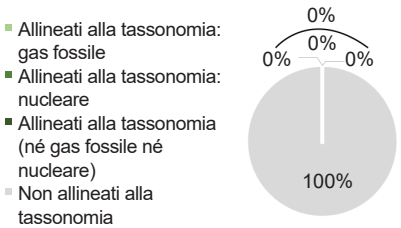
☒ No

[13] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

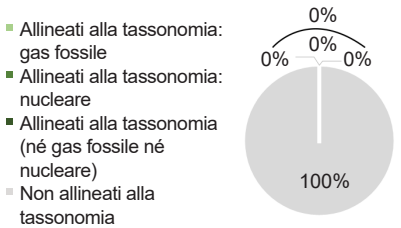
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/32168/Z/franklin-genomic-advancements-fund/LU2387456838

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/32168

Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300WDS73FHS1LLT86

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **11%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono: (i) riduzione delle emissioni di gas serra; (ii) conservazione dell'energia; (iii) protezione della biodiversità e (iv) allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale e alle libertà politiche fondamentali. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comaprto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi; (ii) l'economia circolare e (iii) la riduzione delle differenze salariali basate sul genere e/o l'aumento della diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio; e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di investimenti in obbligazioni verdi;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni sociali;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni connesse alla sostenibilità;
- la percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("Campioni ambientali");
- la percentuale di investimenti in emittenti che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni (oltre le soglie applicabili) esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?");
- esposizione ai principali effetti negativi ("PAI") rispetto all'indice di riferimento del Comparto di cui all'Appendice F del Prospetto; e
- l'elenco di emittenti in cui i Gestori del Portafoglio investono.

Ai fini del calcolo degli indicatori di sostenibilità di cui sopra:

- sono definiti Campioni ambientali gli emittenti sovrani classificati nel 20% superiore del loro gruppo di pari sulla base di fattori ambientali quali, a mero titolo indicativo, le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la tutela della biodiversità, l'inquinamento atmosferico e il mix di energie rinnovabili, e gli emittenti societari classificati nel 20% superiore del loro gruppo di pari settoriale, sulla base dell'intensità di gas serra.
- Ogni trimestre viene calcolata un'esposizione a livello di Comparto di tutti gli indicatori PAI obbligatori considerati, sia per Comparto che per il suo indice di riferimento.

Sebbene il Comparto non si impegni ad avere una media di PAI a livello di Comparto migliore del suo indice di riferimento, la differenza tra queste due metriche esprime la capacità del Comparto di promuovere caratteristiche ambientali e sociali.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono anche:

- l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;
- produrre energia rinnovabile;
- la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;
- lo sviluppo di un'economia circolare;
- la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;
- l'integrazione sociale;
- buoni rapporti di lavoro; o
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali ((tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), i futuri standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE")); e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Comparto s'impegna ad includere un'allocazione minima dell'1% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "sociali" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;
- la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali); e
- gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I Gestori del Portafoglio ricorrono a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Tutti gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"). L'app PAI Risk utilizza dati di vari fornitori terzi per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escluderli dall'universo di investimento.

Un secondo strumento proprietario, l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), classifica i restanti emittenti sovrani dell'universo d'investimento in base alle loro emissioni e intensità di gas serra. Gli emittenti sovrani che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base all'EETI sono esclusi dell'universo di investimento. L'app ESG Credit è un altro strumento che classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità di tali emissioni utilizzando vari riferimenti come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti e l'obiettivo dell'iniziativa Science Based Target ("SBTi"). Sono esclusi dal portafoglio anche gli emittenti societari che rientrano nel 20% inferiore dell'universo d'investimento (vale a dire i ritardatari in fatto di clima) secondo l'app ESG Credit.
Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare l'11% del portafoglio del Comparto destinato agli obiettivi ambientali e sociali, i Gestori degli investimenti formulano un'ulteriore valutazione qualitativa (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di un soggetto terzo) sull'ammissibilità del DNHS dell'emittente e dei progetti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri riferimenti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. I Gestori del Portafoglio svolgono tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), i Gestori del Portafoglio si assicurano che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Alle obbligazioni emesse da Paesi sovrani non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unita su imprese e diritti umani.

Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questo fornitore di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio. Se la due diligence dimostra che l'emittente non è coerente con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non adatto per l'investimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Tutti i PAI obbligatori ai sensi dell'SFDR UE fanno parte delle fonti di dati utilizzati dai Gestori del Portafoglio per valutare l'investimento. Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

• identificare i migliori emittenti;
• limitare l'universo di investimenti del Comparto;
• guidare l'impegno tematico; e
• applicare le esclusioni.

Identificare i migliori emittenti
Il Comparto cerca un'esposizione ad obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti **campioni ambientali** dai Gestori del Portafoglio. I campioni ambientali vengono identificati per mezzo di due sistemi di classificazione ESG proprietari:

- l'EETI classifica gli emittenti sovrani utilizzando vari riferimenti che includono l'efficienza energetica, la conservazione del capitale naturale, le prestazioni delle energie rinnovabili, sulla base di diversi punti dati tra cui l'intensità di gas serra (emissioni normalizzate su prodotto interno lordo CO2e/GDP); e
- l'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni di gas serra utilizzando vari riferimenti a dati come le emissioni di gas serra di Ambito 1 e 2, le traiettorie storiche degli emittenti e gli obiettivi SBTi.

Limitare l'universo di investimenti del Comparto
Gli emittenti sovrani che in base all'EETI rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimento (ad es. i ritardatari in fatto di clima) sono esclusi anch'essi dal portafoglio.

Guidare l'impegno tematico

I Gestori del Portafoglio si impegnano a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicare le esclusioni

Il Comparto considera le violazioni dei principi UNGC, l'impatto negativo sulle aree sensibili in termini di biodiversità e l'esposizione ad armi controverse ai fini dell'applicazione di specifiche esclusioni ESG, come descritto nella sezione dedicata alla strategia d'investimento.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Quando agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati esterne per determinare la performance relativa alla transizione climatica (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico riducendo le proprie emissioni di carbonio), tra cui, senza peraltro limitarvisi, (i) l'intensità delle emissioni di carbonio rispetto agli omologhi, (ii) le traiettorie dell'intensità delle emissioni di carbonio e (iii) per i settori esaminati, le strategie net-zero con convalida esterna degli emittenti.

Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarvisi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. #Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali.

Il Comparto utilizza un approccio selettivo al fine di escludere dal proprio portafoglio gli emittenti (societari e sovrani) che, per quanto concerne tali indicatori, si attestano sul 20% inferiore del suo universo di investimenti.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- hanno uno stato "non libero" secondo l'Index16 Freedom House per gli emittenti sovrani;
- producono o distribuiscono armi controverse, come quelle definite indiscriminate, o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alle soglie dei Gestori degli investimenti (5%);
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili più inquinanti;

- superano il livello di tolleranza del 30% dei Gestori del Portafoglio in fatto di ricavi da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% in fatto di ricavi da carbone termico utilizzati per generare elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione (definiti come segue: obiettivo SBTi del 50% delle spese in conto capitale a favore dell'energia verde o 50% dei ricavi dall'energia verde) per la generazione di elettricità;
- provocano danni alle aree sensibili alla biodiversità; e
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (sono ammesse eccezioni solo dopo che i Gestori del Portafoglio abbiano condotto una revisione formale e dimostrato sufficientemente che il rating ESG CCC non è giustificato).

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio venderanno tale titolo non appena fattibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG;
- l'impegno a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% più basso dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (per gli emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (per gli emittenti societari).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La valutazione della buona governance relativamente agli emittenti societari si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati di solito per mezzo di riferimenti compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

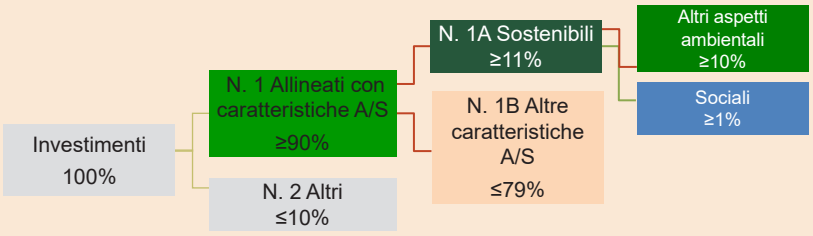
Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non adatti per l'investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (<10%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e strumenti finanziari derivati utilizzati per finalità di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota dell'90%, sempre che il Gestore del Portafoglio abbia confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Al di fuori del segmento di portafoglio del Comparto che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il 11% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[14]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

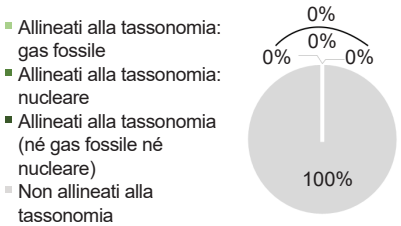
[14] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

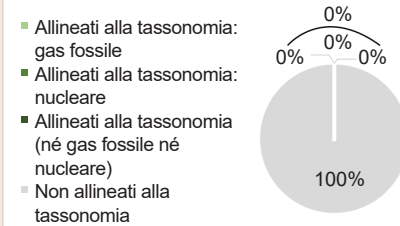
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 10% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma i Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie e strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché strumenti finanziari derivati detenuti per finalità di copertura, gestione efficiente e investimento. A scanso di equivoci, non saranno inclusi taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, a meno che i Gestori del Portafoglio non abbiano confermato che sono allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/27612/BG/franklin-global-corporate-investment-grade-bond-fund/LU1926204816

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/27612

Franklin Global Green Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Global Green Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 2549006AK218PYV09U02

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**

☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 90%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quale è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto consiste nell'investire in titoli a reddito fisso che presentano le seguenti caratteristiche:

- obbligazioni aderenti ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni verdi (tra cui, senza peraltro limitarvisi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"); e
- altre obbligazioni e/o altri strumenti idonei che si qualifichino come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale ai sensi del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

L'obiettivo di investimento sostenibile è associato ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG delle Nazioni Unite"):

- Obiettivo 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- Obiettivo 7 Energia accessibile e pulita;
- Obiettivo 8 Lavoro dignitoso e crescita economica;

- Obiettivo 9 Imprese, innovazione e infrastrutture;
- Obiettivo 11 Città e comunità sostenibili;
- Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili;
- Obiettivo 13 Lotta contro il cambiamento climatico;
- Obiettivo 14 La vita sott'acqua;
- Obiettivo 15 La vita sulla terra; e
- Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi.

Inoltre, il Comparto adotta filtri negativi come parte del processo di investimento, come spiegato nella sottostante sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento per misurare il conseguimento del proprio obiettivo di investimento sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di investimento sostenibile sono:

- la percentuale di investimenti in obbligazioni aderenti ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni verdi, compresi, senza peraltro limitarvisi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni verdi;
- la percentuale di investimenti in altre obbligazioni e/o altri investimenti idonei che si qualificano come investimenti ambientalmente sostenibili ai sensi dell'SFDR; e
- la percentuale di investimenti in emittenti che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni (superiori alle soglie applicabili) descritti più avanti.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I Gestori del Portafoglio ricorrono a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto dei principi di Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Gli emittenti societari sono monitorati per mezzo della Principal Adverse Impacts (i "PAI") Risk App (la "PAI Risk App"). L'app PAI Risk utilizza i dati di un fornitore terzo per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie ed escludere tali emittenti dall'universo di investimento.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione. Infine, il Gestore del Portafoglio effettua un'ulteriore valutazione qualitativa (sulla base di ricerche interne o di pareri esterni di seconda parte) dell'ammissibilità dell'emittente e del progetto secondo il criterio DNSH.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

Per la valutazione di obbligazioni e/o strumenti use-of-proceeds idonei, i Gestori del Portafoglio esaminano e documentano la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investono in un'obbligazione i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), i Gestori del Portafoglio si assicurano che i progetti finanziati riducano l'esposizione ai PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Alle obbligazioni e/o agli strumenti emessi da Paesi sovrani non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Per quanto riguarda le obbligazioni e/o gli atri strumenti emessi da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato ricorrendo ad un fornitore terzo di dati. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte dei Gestori del Portafoglio.

Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Tutti i PAI obbligatori ai sensi dell'SFDR UE fanno parte delle fonti di dati utilizzati dai Gestori del Portafoglio per valutare l'investimento. Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- **eseguire il test DNSH;**
- **fungere da guida per l'impegno tematico; e**
- **applicare le esclusioni.**

Eseguire il test DNSH

I Gestori del Portafoglio utilizzano strumenti di dati proprietari e ricerche qualitative per garantire l'allineamento con i principi DNSH in tutto il portafoglio, utilizzando gli indicatori PAI. Gli emittenti societari sono monitorati tramite la app PAI Risk. L'app PAI Risk utilizza i dati di vari fornitori terzi per identificare gli emittenti coinvolti in attività economiche dannose e/o in controversie e sulla base di tutti i PAI obbligatori ed escludere tali emittenti dall'universo di investimento. Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test e valutazioni basati sulle emissioni di gas serra, sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Fungere da guida per l'impegno tematico

I Gestori del Portafoglio si impegnano a confrontarsi (sulla base dell'anno solare) con il 5% delle partecipazioni, la cui performance in termini di esposizione aggregata alle metriche PAI obbligatorie applicabili è considerata inferiore alla media.

Applicare le esclusioni

Il Comparto considera le violazioni dei principi UNGC, l'esposizione ad armi controverse e le attività che incidono negativamente sulla biodiversità, nonché le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi, ai fini dell'applicazione di specifiche esclusioni, come descritto nella sezione dedicata alla strategia d'investimento. Il Comparto esclude dal proprio portafoglio anche gli emittenti suscettibili di violazioni sociali come indicato da trattati e convenzioni internazionali, dai principi delle Nazioni Unite e, ove pertinente, dalle leggi nazionali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in strumenti i cui proventi sono utilizzati interamente per finanziare progetti idonei (obbligazioni "use-of-proceeds") in linea con gli obiettivi ambientali selezionati per il Comparto. Tali progetti possono consistere, senza peraltro limitarvisi, nello sviluppo di parchi eolici e fotovoltaici, in reti energetiche intelligenti e soluzioni di stoccaggio dell'energia per facilitare la distribuzione di energia rinnovabile, nella costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e nel rinnovamento di quelli esistenti, in modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio (inclusi il trasporto pubblico di massa, il trasporto ferroviario e i veicoli elettrici o a idrogeno), nella gestione dell'acqua (in particolare infrastrutture "blu-verdi"), nell'agricoltura rigenerativa e biologica, nella protezione delle specie in pericolo, nel ripristino degli habitat naturali, in investimenti nei servizi ecosistemici o strutture di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi (con un particolare sostegno al riciclaggio dei rifiuti).

Almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto è investito in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni verdi, come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (ICMA – www.icmagroup.org).

Per determinare se un investimento è sostenibile, i Gestori del Portafoglio applicano un approccio "approvato-non approvato", considerando pienamente sostenibile una posizione se essa può essere classificata in uno dei due modi seguenti:

- Uno strumento del tipo use-of-proceeds finanzia progetti sostenibili, che spaziano dalle obbligazioni verdi a strumenti più mirati (come i blue bond, un tipo specializzato di obbligazione verde in cui i proventi vengono utilizzati per finanziare progetti relativi alla conservazione e protezione degli ecosistemi marini); o
- Un'obbligazione e/o strumenti emessi da un'entità con una parte sostanziale delle attività economiche allineata alla definizione di investimento sostenibile ai sensi dell'SFDR.

Nel caso degli strumenti use-of-proceeds, i Gestori del Portafoglio si basano sull'allineamento degli strumenti use-of-proceeds:

- a standard internazionalmente riconosciuti per le obbligazioni verdi, con una particolare considerazione del quadro ICMA e
- alla definizione dell'art. 2(17) dell'SFDR di investimento sostenibile.

In presenza di un Parere di una seconda parte (la "SPO") positivo emesso da un fornitore riconosciuto, i Gestori del Portafoglio sono autorizzati a qualificare l'obbligazione come idonea sulla base di tale SPO. Se non è disponibile un SPO, i Gestori del Portafoglio effettuano l'analisi sfruttando il metodo analitico proprietario, per determinare se l'obbligazione è allineata ai principi relativi alle obbligazioni verdi del quadro ICMA. Una volta identificate le obbligazioni idonee, i Gestori del Portafoglio assicurano che esse non causano danni significativi ad un obiettivo sostenibile al fine di qualificarle come investimenti sostenibili. L'analisi complementare è incentrata sull'allineamento dello strumento al quadro ICMA e ad altri standard internazionali e prende in considerazione l'impiego dei proventi dello strumento, la valutazione e la scelta del progetto, la gestione dei proventi e la rendicontazione, nonché il contributo del progetto ad uno o più OSS dell'ONU. Per la valutazione di obbligazioni idonee, i Gestori del Portafoglio esaminano e documentano il contributo delle spese idonee agli obiettivi ambientali selezionati del Comparto, la rilevanza dei PAI pertinenti per il progetto e il modo in cui l'attuazione del progetto riduce l'esposizione a tali PAI.

Nel caso di altre obbligazioni (ossia di titoli diversi dalle "obbligazioni use-of-proceeds") e/o altri strumenti, i Gestori del Portafoglio applicano una procedura proprietaria di valutazione della sostenibilità per determinare l'idoneità delle attività economiche dell'emittente e garantisce l'allineamento di una parte sostanziale dell'attività economica dell'emittente (misurata sia come percentuale del ricavo sia come percentuale delle spese di capitale destinate a fornire o sviluppare prodotti o servizi che contribuiscono agli obiettivi ambientali del Comparto) alla definizione di investimenti sostenibili. Oltre all'allineamento dei prodotti o servizi agli obiettivi ambientali, l'analisi include considerazioni per a) il contributo dell'emittente o dello strumento ai pertinenti OSS delle Nazioni Unite, b) il test DNSH e tutti i PAI rilevanti, e c) il profilo di buona governance dell'emittente.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- violano ripetutamente e gravemente i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio

- protezione dei diritti umani internazionali;
- non complicità in violazioni dei diritti umani;
- rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
- eliminazione del lavoro forzato;
- abolizione del lavoro minorile;
- eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione;
- principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali;
- promozione di una maggiore consapevolezza e/o responsabilità in materia ambientale;
- sviluppo e disseminazione e/o diffusione di tecnologie ecosostenibili;
- impegno concreto / presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme;

- punteggio insufficiente secondo il Freedom House Index per gli emittenti sovrani;
- producono o distribuiscono armi controverse, come quelle definite indiscriminate, o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore alle soglie dei Gestori degli investimenti (5%);
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi;
- traggono più del 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili maggiormente inquinanti;
- superano il livello di tolleranza del 30% dei Gestori del Portafoglio in fatto di ricavi da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% in fatto di ricavi da carbone termico utilizzati per generare elettricità o non hanno obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità;
- incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità; e
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (sono ammesse eccezioni solo dopo che i Gestori del Portafoglio abbiano condotto una revisione formale e dimostrato sufficientemente che il rating ESG CCC non è giustificato).

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio venderanno tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi.

La summenzionata metodologia ESG, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto, è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC (compresi gli ETF), classificati come fondi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento SFDR e che condividono gli ampi obiettivi di investimento ambientalmente sostenibile del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

I seguenti elementi della strategia sono vincolanti e non sono a discrezione dei Gestori del Portafoglio:

1. l'impegno ad investire almeno il 75% del portafoglio del Comparto in obbligazioni che aderiscono ad un quadro di valutazione riconosciuto per obbligazioni verdi, come i principi ICMA relativi alle obbligazioni verdi; e
2. l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, i Gestori del Portafoglio prendono in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti sovrani, i Gestori del Portafoglio esaminano fattori, tra cui le libertà politiche, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

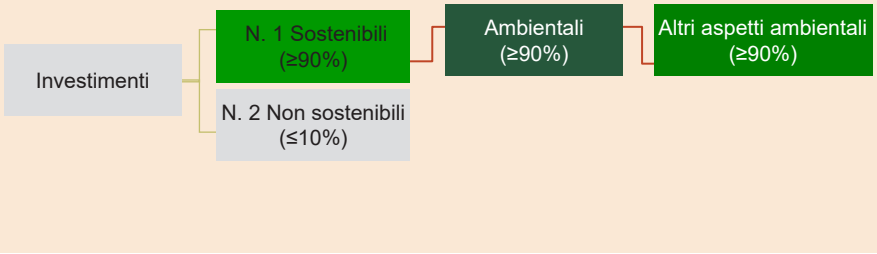
Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto, ossia la parte del portafoglio che si qualifica come investimenti sostenibili. La parte restante (≤10%) del portafoglio è costituita da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e da strumenti derivati utilizzati a fini di copertura, che non si qualificano come investimenti sostenibili. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del Portafoglio abbia confermato che tali strumenti sono allineati all'obiettivo ambientalmente sostenibile del Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

N. 2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente il Comparto non si impegna in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, ma solo ai sensi del regolamento SFDR.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[15]?

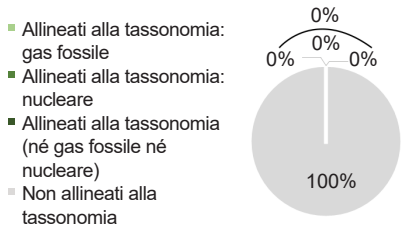
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

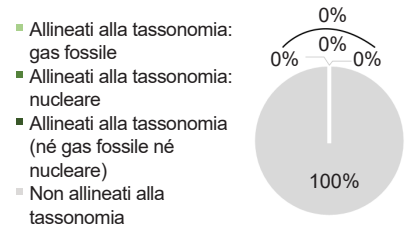
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 90% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. I Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Fondo che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione dei flussi e di liquidità del Comparto, oltre che derivati usati a scopi di copertura. A scanso di equivoci, taluni strumenti del mercato monetario, tra cui i buoni del Tesoro governativi, possono essere inclusi nella quota del 90%, sempre che il Gestore del Portafoglio abbia confermato che tali strumenti sono allineati all'obiettivo ambientalmente sostenibile del Comparto.

[15] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per i derivati, i Gestori del Portafoglio determinano quale sia l'attività sottostante e, se del caso, la sottopongono a tutti i controlli ESG pertinenti a seconda della sua natura. Per non dare adito a dubbi, il Gestore del Portafoglio assicurerà che l'attività sottostante eventuali derivati che viene utilizzata per una gestione efficiente del portafoglio qualifichi come investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per il collocamento dei depositi e per i contratti relativi agli strumenti derivati soddisfino le garanzie di salvaguardia della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Il Comparto non ricorrerà a controparti che non soddisfino tali criteri.

La proporzione limitata di investimenti nella categoria "N. 2 Non sostenibili" e le garanzie minime applicabili non pregiudicano la realizzazione su base continuativa degli obiettivi di investimento sostenibile del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/33221

Franklin Global Multi-Asset Income Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Global Multi-Asset Income Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300A75JSDJHNO0S41

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove, all'interno del suo portafoglio, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- il numero di aziende in portafoglio che figurano nella metà superiore dell'universo di investimento in titoli societari del Comparto, definito in base all'indice MSCI All Country World ("Universo di investimento in titoli societari del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,

- il numero di titoli di Stato in portafoglio che figurano nel terzo superiore dell'universo di investimento in titoli di Stato del Comparto, definito in base all'indice Bloomberg Global Aggregate ("Universo di investimento in titoli di Stato del Comparto") in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio che figurano nel decile peggiore dell'Universo di investimento in titoli societari del Comparto, in termini di emissioni di gas a effetto serra,
- il numero di aziende in portafoglio con una rappresentanza femminile nel consiglio di amministrazione inferiore al 10%, e
- il numero di aziende con le quali i Gestori del Portafoglio si sono impegnati.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• ambito 1 e Ambito 2 delle emissioni di gas a effetto serra (per le aziende);
• diversità di genere nei consigli di amministrazione; e
• intensità di emissioni di gas a effetto serra (per i titoli di Stato)

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

• Emissioni di gas a effetto serra e relativa intensità

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende classificate nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World Index, in riferimento

alle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito 1 e 2. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o miglioramento significativo entro due anni in relazione alla riduzione di emissioni, i Gestori del Portafoglio disinvestiranno quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Nella fase di costruzione del portafoglio, i Gestori del portafoglio si impegnano inoltre a favorire le aziende e gli emittenti sovrani che presentano basse emissioni di gas a effetto serra rispetto ai relativi pari del settore, come descritto in dettaglio nella seguente sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione

I Gestori del Portafoglio sono tenuti a impegnarsi con le aziende investite che hanno meno del 10% di rappresentanza femminile all'interno del consiglio di amministrazione. Se un'azienda non dimostra un impegno e/o un miglioramento sufficienti raggiungendo la soglia minima stabilita del 10% entro due anni, i Gestori del Portafoglio venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Le considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) sono parte integrante della ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale dei Gestori del Portafoglio. Nell'ambito del monitoraggio periodico dei titoli attualmente detenuti dal Comparto e di quelli futuri, i Gestori del Portafoglio impiegano una metodologia proprietaria in materia di ESG basata sull'assegnazione di un punteggio, per determinare il profilo di un'azienda o di un Paese sulle importanti questioni relative all'ESG. I punteggi ESG assegnati dai Gestori del Portafoglio sono utilizzati esclusivamente per finalità informative e non sono vincolanti per l'allocazione del portafoglio del Comparto.

I Gestori del Portafoglio si impegnano a promuovere, all'interno del portafoglio del Comparto, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle società, impegnandosi con le aziende che presentano risultati deludenti e orientando al contempo il portafoglio in maniera positiva verso quelle che realizzano le migliori performance in riferimento a tali indicatori.

I Gestori del Portafoglio attuano un impegno mirato e crescente con le aziende che figurano nel 10% inferiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, e che presentano risultati deludenti in termini di diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Se entro due anni dall'inizio dell'impegno un'azienda non dimostra alcun miglioramento significativo, in riferimento a obiettivi specifici stabiliti dai pertinenti emittenti e dai Gestori del Portafoglio con cadenza almeno annua, questi ultimi venderanno la posizione quanto più rapidamente possibile, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

Almeno il 66% delle società (titoli azionari e di debito) detenute dal Comparto apparterranno al 50% superiore del rispettivo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World, mentre l'indicatore delle emissioni di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare le società partendo da quella con le emissioni più basse fino a quella con le emissioni maggiori.

Almeno il 50% dei titoli di Stato detenuti dal Comparto apparterranno al 33% superiore dei Paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate, mentre l'indicatore dell'intensità di gas a effetto serra viene utilizzato per classificare i Paesi partendo da quello con l'intensità minore fino a quello con l'intensità più elevata.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere

usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo da equipaggiamento militare;

- traggono più del 5% delle loro entrate dalla fabbricazione dei prodotti del tabacco;
- generano oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Inoltre, il Comparto non investirà in emittenti sovrani che abbiano un punteggio "Non libero" secondo l'indice Freedom House.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'allocazione di almeno il 66% dei titoli azionari e di debito societario detenuti dal Comparto in società classificate nel 50% superiore del relativo gruppo di pari del settore all'interno dell'indice MSCI All Country World in termini di più basse emissioni di gas a effetto serra;
- l'allocazione di almeno il 50% dei titoli di debito sovrano detenuti dal Comparto nel 33% superiore dei paesi inclusi nell'indice Bloomberg Global Aggregate e classificati secondo la più bassa intensità di emissioni di gas serra;
- l'impegno dovuto con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, con disinvestimento in caso di assenza di miglioramenti significativi entro un periodo di due anni;
- l'assunzione di un impegno con i titoli sottoperformanti (10% inferiore all'interno del relativo gruppo di pari del settore) relativamente alla diversità di genere nei consigli di amministrazione, con disinvestimento in caso di miglioramento insufficiente entro un periodo di due anni;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche il funzionamento e la struttura del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. I Gestori del Portafoglio considerano anche fattori come la salute e la sicurezza dei dipendenti e le controversie su questioni fiscali. Il team di investimento monitora inoltre i titoli in portafoglio per assicurare che non vi siano violazioni oltraggiose delle prassi di buona governance, anche tenendo sotto osservazione le controversie e aggiornando i punteggi di governance proprietari.

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni, e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a tali violazioni dei principi di queste convenzioni.

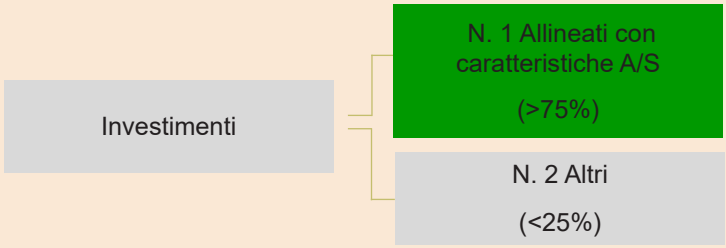
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La restante parte (<25%) del portafoglio è costituita da altre attività, anche di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario – l'elenco non è esaustivo), derivati su indici, taluni organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

I derivati su titoli di singoli emittenti basati su azioni od obbligazioni sottostanti sono anch'essi inclusi nel processo ESG e contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Tali caratteristiche sono considerati conseguiti tramite l'uso di derivati impiegando gli stessi criteri di impegno e di esclusione evidenziati nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[16]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

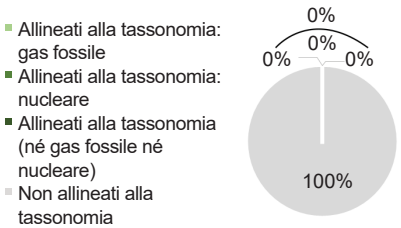
[16] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

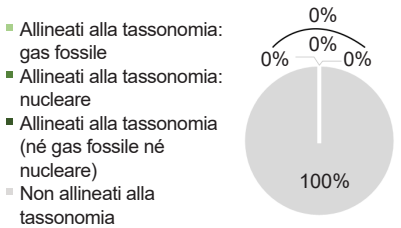
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi in "N. 2 Altri" del portafoglio sono costituiti da attività di tipo liquido (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario), organismi di investimento collettivo e titoli emessi da società private per i quali non sono disponibili dati PAI e che sono detenuti per finalità di investimento e di soddisfacimento di esigenze giornaliere del Comparto. Tali investimenti possono includere inoltre derivati non legati a un singolo titolo od obbligazione, e che non sono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/17594/A/franklin-global-multi-asset-income-fund/LU0909060542

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/17594

FRANKLIN INDIA FUND

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin India Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: OC1U08GHHGVUW7N3I686

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra ("GES"), l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad ottenere un punteggio ESG a livello di Comparto maggiore del punteggio MSCI ESG del benchmark del Comparto (MSCI India Index) di cui all'Appendice F del prospetto (il "Benchmark"),
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto impegna almeno il 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori

PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente. Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazione dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- **Esposizione ad armi controverse** (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dalla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del benchmark del Comparto, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante criteri vincolanti secondo i quali una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

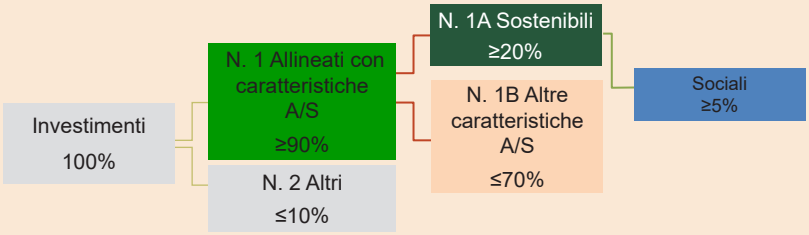
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (≤10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[17]?***

☐ Sì:

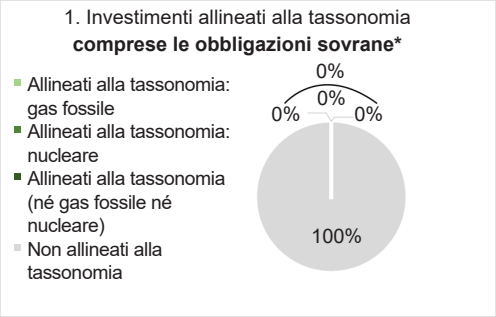
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[17] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4345/T/franklin-india-fund/LU0231205187

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo:www.franklintempleton.lu/4345

Franklin Innovation Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Innovation Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 5493001D40O5GUTY6W49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera il Comparto. Tali caratteristiche consistono, tra l'altro, nella sicurezza informatica e riservatezza dei dati, nella promozione del capitale umano e/o nell'impatto ambientale (ad es. emissioni di carbonio, utilizzo dell'acqua e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia di rating ESG sono meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni descritte nella sezione Strategia d'investimento del presente allegato.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che:

- ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG dell'ONU) (fonte: MSCI); oppure
- raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di test "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di terze parti (MSCI), test di conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), considerazioni sui principali effetti avversi (PAI) e altri fattori ESG ritenuti rilevanti dal Gestore del Portafoglio e che sono integrati nella ricerca fondamentale e nell'analisi ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio per verificare se gli investimenti causano danni significativi a uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (principi UNGC (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):
- **Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;**
- **Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3;** e
- **Diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione.**

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative

di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono **armi controverse** o che non rispettano i Principi UNGC, e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto e assegna un rating ESG complessivo basato su fattori quantitativi e qualitativi come la protezione dei dati, la diversità di genere e l'inclusione, nonché il rischio climatico, le emissioni di gas serra e l'impronta di carbonio. Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società partecipate, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

I criteri di selezione dei titoli del Comparto si basano sulla ricerca fondamentale bottom-up del Gestore del Portafoglio, imperniata sull'analisi della crescita, della qualità e della valutazione. Contemporaneamente valutano le caratteristiche ESG positive degli emittenti target, puntando ad allocare almeno il 10% del portafoglio del Comparto in investimenti sostenibili definiti dal Gestore del Portafoglio come investimenti in aziende che: (i) ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 SDG dell'ONU (fonte: MSCI), oppure (ii) raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico. Inoltre, la società target sarebbe considerata un investimento sostenibile se soddisfa i criteri dei test DNSH e di buona governance, entrambi valutati utilizzando i dati di MSCI.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive); a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati e/o chiave di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- fabbricano tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della

liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:
- l'esclusione di alcuni settori e società descritti nella sezione sulla strategia d'investimento del presente allegato (vedi sopra);
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno a escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La parte restante del portafoglio (<10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) non è allineata alle caratteristiche promosse.

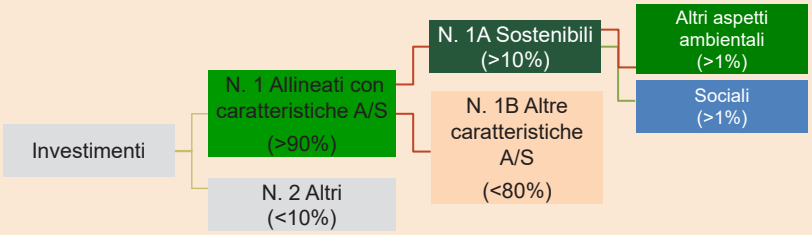
Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 10% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 1% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 1% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[18]?***

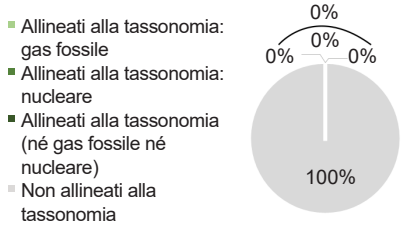
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

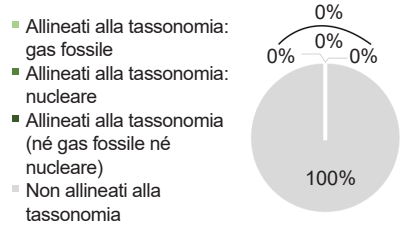
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

[18] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/28619/Z/franklin-innovation-fund/LU2063271972

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo:www.franklintempleton.lu/28619

Franklin Intelligent Machines Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Intelligent Machines Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 254900ZZZRM3C21CZ625

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera il Comparto. Tali caratteristiche consistono, tra l'altro:

- nell'impegno a favore della sicurezza informatica e della riservatezza dei dati,
- nella promozione del e nell'investimento nel capitale umano e/o
- nella mitigazione dell'impatto ambientale, ad es. emissioni GES, utilizzo dell'acqua e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni (esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?").

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;
• Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3; e
• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione.

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono armi controverse o che non rispettano i **Principi del Global Compact delle Nazioni Unite** ("Principi UNGC"), e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto ("universo d'investimento del Comparto") e assegna un rating ESG complessivo basato su fattori quantitativi e qualitativi quali:

la sicurezza informatica e la riservatezza dei dati, l'utilizzo di materiali controversi, la promozione del capitale umano e l'impatto ambientale (emissioni di GES, utilizzo dell'acqua).

Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive); a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- producono tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di determinati settori e società descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno ad escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

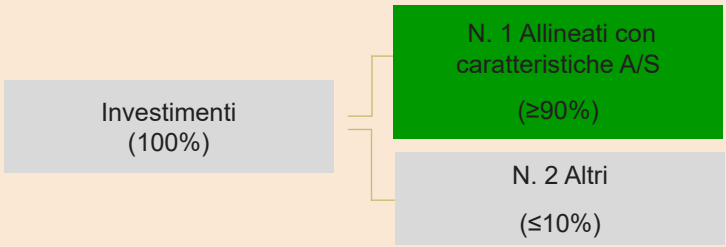
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, mentre la parte restante ≤10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) non è allineata alle caratteristiche promosse.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[19]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

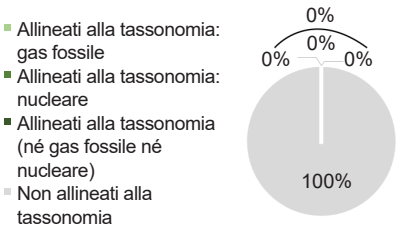
[19] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

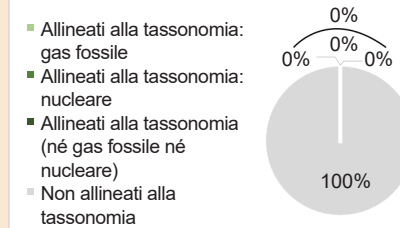
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/32167/Z/franklin-intelligent-machines-fund/LU2387455863

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/32167

Templeton Japan Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Japan Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300H6F1GJEA2FHZ64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nella diversità di genere.

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società rientranti nell'indice di riferimento del Comparto, che rappresenta anche l'universo di investimenti del Comparto, definito come indice Tokyo Stock Price Index (TOPIX).

Il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili.

Il Comparto impegna almeno l'1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto impegna almeno il 1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("SDG delle Nazioni Unite");
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società oggetto di investimento con punteggio relativo all'intensità delle emissioni di gas serra incluso nel 20% inferiore del relativo settore;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG dell'Universo di investimento del Fondo, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI; e
- la percentuale di società oggetto di investimento con nessuna donna nel consiglio di amministrazione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

- Area di risultato in campo sociale:
  - Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
  - Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
  - Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);
- Aree di risultato in campo ambientale:
  - ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
  - stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
  - sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera principalmente i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni delle linee guida UNGC o OCSE;**
- **armi controverse.**

Intensità delle emissioni di gas serra
Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello del TOPIX nel PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli commerciali ad obiettivi di lungo termine relativi ad emissioni net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

Diversità di genere nel consiglio di amministrazione
Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni.

Violazioni dei principi UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse
Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutti le posizioni azionarie nel Comparto (ad eccezione di attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Fondo potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o producono componenti destinati a essere impiegati in tali armi;
- generano il 10% o più dei loro ricavi dalle armi da fuoco civili;
- sono impegnate nella coltivazione o produzione di tabacco, o generano il 10% o più dei loro ricavi dalla distribuzione di tabacco o prodotti del tabacco;
- generano oltre il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dall'estrazione non convenzionale di petrolio e.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Fondo è maggiore del punteggio medio ESG delle società incluse nell'universo d'investimento del Fondo, misurate attribuendo il punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società dell'universo d'investimento, in base al punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello del TOPIX (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

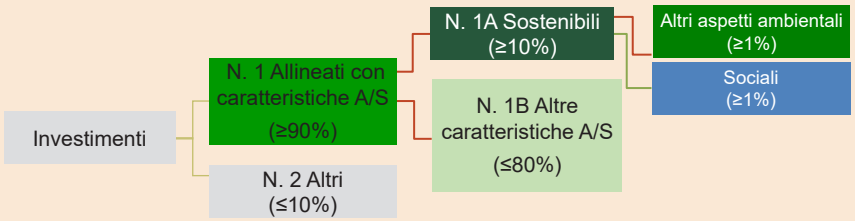
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per finalità di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 10% del portafoglio in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 1% verso obiettivi ambientali e del 1% verso obiettivi sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[20]?***

☐ Sì:

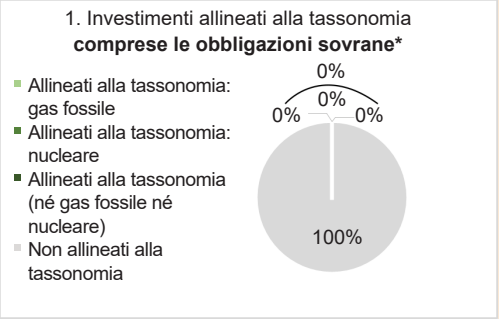
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

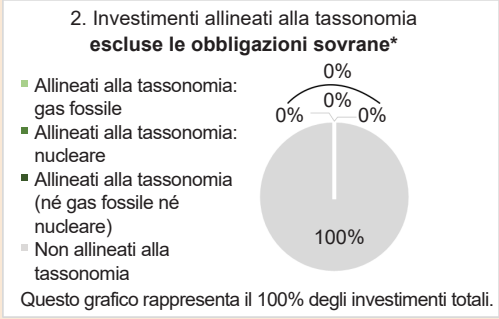
☒ No

[20] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale allineato al regolamento SFDR.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per esigenze di liquidità.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2378/Z/templeton-japan-fund/LU0116920520

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2378

Franklin Mutual European Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Mutual European Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: JJQ58E37C5M7D0I35584

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto comprendono, *tra l'altro*, la riduzione dell'intensità di gas serra ("GES") e la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- mantenendo una minore intensità GES del portafoglio (scope 1+2) rispetto sia all'MSCI Europe Value Index (il "Benchmark") che all'MSCI All Country Europe Index (l'"Universo di investimenti"), a seconda di quale dei due presenti un valore più basso.
- impegnandosi con alcune delle società beneficiarie degli investimenti allo scopo di promuovere la diversità di genere, in particolare la rappresentazione femminile, nel consiglio di amministrazione,
- adottando filtri negativi al fine di evitare determinate prassi controverse, come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- intensità GES ponderata del Comparto (scope 1+2), in punti percentuali, rispetto sia al Benchmark che all'Universo di investimenti.
- percentuale di investimenti in società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e/o con ulteriori esclusioni esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- percentuale dei voti del Comparto a favore della separazione delle funzioni di CEO e Presidente del consiglio di amministrazione delle imprese oggetto di investimenti, quando se ne presenta l'opportunità; e
- percentuale di investimenti in società che hanno almeno un responsabile di sesso femminile nel consiglio di amministrazione e contemporanea promozione di almeno due responsabili di sesso femminile o del 30% nel consiglio di amministrazione, a seconda di quale dei due valori sia maggiore.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• intensità delle emissioni di gas serra;

• diversità di genere nel consiglio di amministrazione;

• armi controverse;

• Intensità delle emissioni di gas serra (GES)

Per la parte del portafoglio del Comparto allineata con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio si impegna a mantenere un'intensità di GES del portafoglio (Scope 1+2) inferiore di almeno 20% a quella dell'indice di riferimento e dell'universo di investimenti, a seconda di quale sia il valore più basso. Il Gestore del Portafoglio prenderà in considerazione l'intensità GES di un potenziale investimento e potrà coinvolgere un emittente su questo tema se ritenuto appropriato.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Per la parte del Comparto allineata con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio non investirà in aziende che non hanno responsabili donna e coinvolgerà le aziende partecipate per incoraggiare un minimo di 2 donne o il 30% del consiglio di amministrazione, a seconda di quale sia il valore più alto, come soglia minima di diversità di genere nel consiglio di amministrazione (denominata di seguito soglia "2 o 30%"). Il Gestore del Portafoglio prenderà in considerazione la diversità di genere del consiglio di amministrazione di un potenziale investimento e potrà coinvolgere un emittente su questo tema se ritenuto appropriato. Nei casi in cui la società abbia almeno un responsabile donna ma non soddisfi la soglia "2 o 30%", il Gestore del Portafoglio collaborerà con la società e potrà votare contro membri chiave del comitato a meno che la società non sia in procinto di correggere la deficienza. Il mancato raggiungimento della soglia "2 o 30%", o la mancata presentazione di un piano credibile inteso a raggiungerla, entro 3 anni dallo stabilimento della posizione avrà come conseguenza il disinvestimento da tale società non appena ciò sia fattibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- **Armi controverse**

Il Comparto non investe in società che partecipano alla produzione o distribuzione di armi controverse.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio adotta una filosofia di investimento bottom-up incentrata nell'identificazione di società i cui titoli vengono scambiati a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quanto egli stima essere il loro valore fondamentale. I Gestori del Portafoglio e gli analisti sono opportunisti nella ricerca di idee di investimento e svolgono una ricerca fondamentale rigorosa.

Il processo di costruzione del portafoglio del Comparto comprende considerazioni specifiche legate alla sostenibilità, che includono in particolare la riduzione dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio. A tale proposito, il Comparto si impegna a mantenere una riduzione minima del 20% dell'intensità GES (scope 1+2) rispetto sia al Benchmark sia all'Universo di investimenti, a seconda di quale presenti un valore più basso.

Il Comparto applica inoltre esclusioni specifiche legate alla sostenibilità e non investe in società che, secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio:

- ottengono più del 10% dei ricavi dalla produzione o dalla vendita di armi;
- ottengono ricavi dalla partecipazione alla produzione o distribuzione di armi controverse;
- ottengono più del 5% dei ricavi dalla produzione di tabacco;
- ottengono più del 5% dei ricavi dal carbone termico, compresa l'estrazione di carbone termico e la generazione di energia dal carbone;
- sono coinvolte in gravi violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC"), senza prospettive positive. La gravità delle violazioni dell'UNGC si baserà su una valutazione della natura del danno e dell'entità dell'impatto degli eventi, delle pratiche, dei prodotti o delle attività aziendali sull'ambiente, sulla società e sull'economia, insieme ad una valutazione del ruolo della società, sia diretto che indiretto. La presenza o meno di una prospettiva positiva si baserà sulla valutazione proprietaria del Gestore del Portafoglio, comprese eventuali discussioni con l'azienda riguardanti la questione;
- ottengono più del 10% del fatturato dall'estrazione non convenzionale di petrolio e gas. Ciò comprende ricavi dalla produzione di sabbie bituminose, scisti bituminosi (depositi ricchi di cherogene), gas di scisto, petrolio di scisto, gas metano di giacimento carbonifero e metano di giacimento carbonifero, nonché ricavi dalla produzione onshore o offshore di petrolio e gas nella regione artica. Restano esclusi i ricavi dalla produzione convenzionale di petrolio e gas, compresi petrolio e gas offshore e onshore in acque profonde, acque basse e altre zone offshore/onshore;

- non hanno un responsabile donna nel consiglio di amministrazione;
- non rispettano le linee guida del Comparto in materia di lotta alla corruzione e lotta al riciclaggio.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Il Comparto si impegna anche ad interagire con le società beneficiarie degli investimenti che abbiano almeno un responsabile donna, incoraggiandole a raggiungere la soglia minima del "2 o 30%" per la diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il mancato raggiungimento della soglia "2 o 30%", o la mancata presentazione di un piano credibile inteso a raggiungerla, entro 3 anni dallo stabilimento della posizione avrà come conseguenza anche il disinvestimento dalla società.

Inoltre, quando si presenta l'opportunità, il Comparto voterà per separare i ruoli di CEO e di presidente del consiglio di amministrazione delle società beneficiarie degli investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a ridurre l'intensità GES del portafoglio (somma di scope 1+2) di almeno il 20% rispetto sia al Benchmark sia all'Universo di investimenti, a seconda di quale dei due presenti un valore più basso.
- l'esclusione di determinati settori e società descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'impegno ad interagire con determinate società beneficiarie degli investimenti per promuovere un minimo di 2 donne o il 30% del consiglio di amministrazione, a seconda di quale sia il valore più alto, come soglia minima di diversità di genere per il consiglio di amministrazione della società beneficiarie degli investimenti e a non investire in società che non hanno responsabili donne; e
- l'impegno a separare le funzioni di CEO e Presidente del consiglio di amministrazione delle società beneficiarie degli investimenti, quando se ne presenta l'occasione.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La governance è un fattore chiave nell'analisi ESG del Gestore del Portafoglio e riguarda sia i fattori di governance societaria sia i fattori di governance operativa. Il Gestore del Portafoglio interagisce regolarmente con tutte le società del portafoglio su una varietà di fattori, compresa la governance, e considera le proprie politiche di voto per procura un importante strumento per incoraggiare una buona governance.

Il Comparto non investe in società che si ritiene presentino prassi di governance inaccettabili secondo la valutazione del Gestore del Portafoglio. Tra i fattori valutati vi è una revisione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione, la solidità della supervisione del consiglio sui processi chiave di gestione, la politica di remunerazione, le politiche contabili e i diritti degli azionisti. Possono essere considerati anche indicatori quali le opinioni di revisori contabili qualificati, le accuse di corruzione, frode o tangenti, le controversie legate alla manodopera e controversie fiscali significative.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

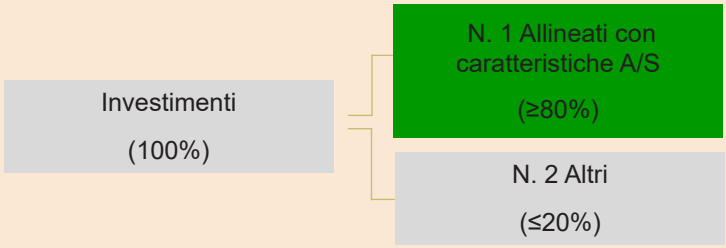
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 80% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (≤20%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita di solito da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e titoli detenuti per finalità di diversificazione e interessati da situazioni speciali quali merger arbitrage e diverse tipologie di credito in sofferenza.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[21]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

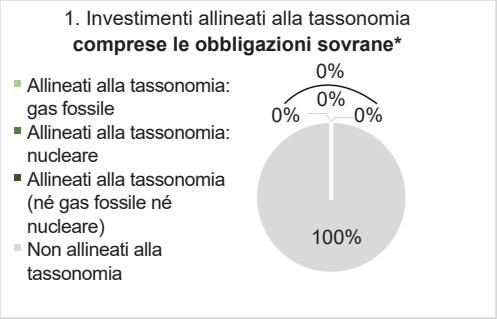
☒ No

[21] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari e strumenti del mercato monetario) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché titoli detenuti per finalità di diversificazione e interessati da situazioni speciali quali, merger arbitrage ed emittenti di diverse tipologie di credito in sofferenza.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4820/Z/franklin-mutual-european-fund/LU0140363002

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/4820

Franklin Mutual Global Discovery Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Mutual Global Discovery Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: QTFU8A4D119D722NRX62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto comprendono, tra l'altro, la riduzione dell'intensità di gas serra ("GES") e la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- mantenendo una minore intensità GES del portafoglio (scope 1+2) rispetto sia all'MSCI World Value Index (l'"indice di riferimento") che all'MSCI All Country World Index (l'"Universo di investimenti"), a seconda di quale dei due presenti un valore più basso.
- impegnandosi con alcune delle società beneficiarie degli investimenti allo scopo di promuovere la diversità di genere, in particolare la rappresentazione femminile, nel consiglio di amministrazione,
- adottando filtri negativi al fine di evitare determinate prassi controverse, come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- intensità GES ponderata del Comparto (scope 1+2), in punti percentuali, rispetto sia al Benchmark che all'Universo di investimenti.
- percentuale di investimenti in società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e/o con ulteriori esclusioni esposte con maggiore dettaglio nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?";
- percentuale dei voti del Comparto a favore della separazione delle funzioni di CEO e Presidente del consiglio di amministrazione delle imprese oggetto di investimenti, quando se ne presenta l'opportunità; e
- percentuale di investimenti in società che hanno almeno un responsabile di sesso femminile nel consiglio di amministrazione e contemporanea promozione di almeno due responsabili di sesso femminile o del 30% nel consiglio di amministrazione, a seconda di quale dei due valori sia maggiore.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non rilevante.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• intensità delle emissioni di gas serra;

• diversità di genere nel consiglio di amministrazione;

• armi controverse;

• intensità delle emissioni di gas serra (GES)

Per la parte del portafoglio del Comparto allineata con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio si il Gestore del Portafoglio si impegna a mantenere un'intensità di GES del portafoglio (Scope 1+2) inferiore di almeno 20% a quella dell'indice di riferimento e dell'universo di investimenti, a seconda di quale sia il valore più basso. Il Gestore del Portafoglio prenderà in considerazione l'intensità GES di un potenziale investimento e potrà coinvolgere un emittente su questo tema se ritenuto appropriato.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Per la parte del Comparto allineata con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio non investirà in aziende che non hanno responsabili donna e coinvolgerà le aziende partecipate per incoraggiare un minimo di 2 donne o il 30% del consiglio di amministrazione, a seconda di quale sia il valore più alto, come soglia minima di diversità di genere nel consiglio di amministrazione (denominata di seguito soglia "2 o 30%"). Il Gestore del Portafoglio prenderà in considerazione la diversità di genere del consiglio di amministrazione di un potenziale investimento e potrà coinvolgere un emittente su questo tema se ritenuto appropriato. Nei casi in cui la società abbia almeno un responsabile donna ma non soddisfi la soglia "2 o 30%", il Gestore del Portafoglio collaborerà con la società e potrà votare contro membri chiave del comitato a meno che la società non sia in procinto di correggere la deficienza. Il mancato raggiungimento della soglia "2 o 30%", o la mancata presentazione di un piano credibile inteso a raggiungerla, entro 3 anni dallo stabilimento della posizione avrà come conseguenza il disinvestimento da tale società non appena ciò sia fattibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- **Armi controverse**

Il Comparto non investe in società che partecipano alla produzione o distribuzione di armi controverse.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio adotta una filosofia di investimento bottom-up incentrata nell'identificazione di società i cui titoli vengono scambiati a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quanto egli stima essere il loro valore fondamentale. I Gestori del Portafoglio e gli analisti sono opportunisti nella ricerca di idee di investimento e svolgono una ricerca fondamentale rigorosa.

Il processo di costruzione del portafoglio del Comparto comprende considerazioni specifiche legate alla sostenibilità, che includono in particolare la riduzione dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio. A tale proposito, il Comparto si impegna a mantenere una riduzione minima del 20% dell'intensità GES (scope 1+2) rispetto sia al Benchmark sia all'Universo di investimenti, a seconda di quale presenti un valore più basso.

Il Comparto applica inoltre esclusioni specifiche legate alla sostenibilità e non investe in società che, secondo l'analisi del Gestore del Portafoglio:

- ottengono più del 10% dei ricavi dalla produzione o dalla vendita di armi;
- ottengono ricavi dalla partecipazione alla produzione o distribuzione di armi controverse;
- ottengono più del 5% dei ricavi dalla produzione di tabacco;
- ottengono più del 5% dei ricavi dal carbone termico, compresa l'estrazione di carbone termico e la generazione di energia dal carbone;
- sono coinvolte in gravi violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC"), senza prospettive positive. La gravità delle violazioni dell'UNGC si baserà su una valutazione della natura del danno e dell'entità dell'impatto degli eventi, delle pratiche, dei prodotti o delle attività aziendali sull'ambiente, sulla società e sull'economia, insieme ad una valutazione del ruolo della società, sia diretto che indiretto. La presenza o meno di una prospettiva positiva si baserà sulla valutazione proprietaria del Gestore del Portafoglio, comprese eventuali discussioni con l'azienda riguardanti la questione;
- ottengono più del 10% del fatturato dall'estrazione non convenzionale di petrolio e gas. Ciò comprende ricavi dalla produzione di sabbie bituminose, scisti bituminosi (depositi ricchi di cherogene), gas di scisto, petrolio di scisto, gas metano di giacimento carbonifero e metano di giacimento carbonifero, nonché ricavi dalla produzione onshore o offshore di petrolio e gas nella regione artica. Restano esclusi i ricavi dalla produzione convenzionale di petrolio e gas, compresi petrolio e gas offshore e onshore in acque profonde, acque basse e altre zone offshore/onshore;

- non hanno un responsabile donna nel consiglio di amministrazione;
- non rispettano le linee guida del Comparto in materia di lotta alla corruzione e lotta al riciclaggio.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Il Comparto si impegna anche ad interagire con le società beneficiarie degli investimenti che abbiano almeno un responsabile donna, incoraggiandole a raggiungere la soglia minima del "2 o 30%" per la diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il mancato raggiungimento della soglia "2 o 30%", o la mancata presentazione di un piano credibile inteso a raggiungerla, entro 3 anni dallo stabilimento della posizione avrà come conseguenza anche il disinvestimento dalla società.

Inoltre, quando si presenta l'opportunità, il Comparto voterà per separare i ruoli di CEO e di presidente del consiglio di amministrazione delle società beneficiarie degli investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a ridurre l'intensità GES del portafoglio (somma di scope 1+2) di almeno il 20% rispetto sia al Benchmark sia all'Universo di investimenti, a seconda di quale dei due presenti un valore più basso.
- l'esclusione di determinati settori e società descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'impegno ad interagire con determinate società beneficiarie degli investimenti per promuovere un minimo di 2 donne o il 30% del consiglio di amministrazione, a seconda di quale sia il valore più alto, come soglia minima di diversità di genere per il consiglio di amministrazione della società beneficiarie degli investimenti e a non investire in società che non hanno responsabili donne; e
- l'impegno a separare le funzioni di CEO e Presidente del consiglio di amministrazione delle società beneficiarie degli investimenti, quando se ne presenta l'occasione.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La governance è un fattore chiave nell'analisi ESG del Gestore del Portafoglio e riguarda sia i fattori di governance societaria sia i fattori di governance operativa. Il Gestore del Portafoglio interagisce regolarmente con tutte le società del portafoglio su una varietà di fattori, compresa la governance, e considera le proprie politiche di voto per procura un importante strumento per incoraggiare una buona governance.

Il Comparto non investe in società che si ritiene presentino prassi di governance inaccettabili secondo la valutazione del Gestore del Portafoglio. Tra i fattori valutati vi è una revisione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione, la solidità della supervisione del consiglio sui processi chiave di gestione, la politica di remunerazione, le politiche contabili e i diritti degli azionisti. Possono essere considerati anche indicatori quali le opinioni di revisori contabili qualificati, le accuse di corruzione, frode o tangenti, le controversie legate alla manodopera e controversie fiscali significative.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

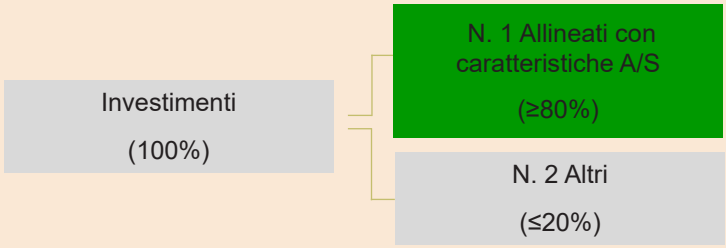
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 80% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto stesso. La parte restante (<20%) del portafoglio non è allineata con le caratteristiche promosse ed è costituita di solito da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) e titoli detenuti per finalità di diversificazione e interessati da situazioni speciali quali merger arbitrage e diverse tipologie di credito in sofferenza.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[22]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

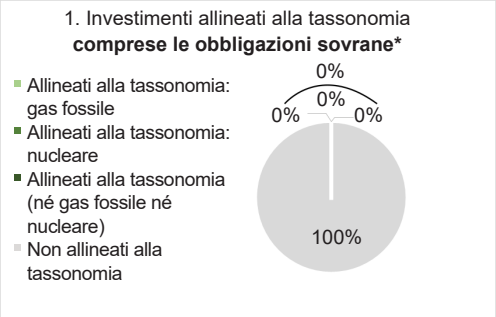
☒ No

[22] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari e strumenti del mercato monetario) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto, nonché titoli detenuti per finalità di diversificazione e interessati da situazioni speciali quali, merger arbitrage ed emittenti di diverse tipologie di credito in sofferenza.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2183/T/franklin-mutual-global-discovery-fund/LU0211333025

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2183

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Alternative Strategies Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 54930062LATFG8YHK918

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

A livello di portafoglio, il Comparto promuove standard minimi di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG") puntando i) ad una media ponderata dei punteggi ESG maggiore del punteggio MSCI ESG medio dell'universo degli investimenti, oppure ii) ad un punteggio MSCI ESG di 5,25, a seconda di quale sia maggiore, sulla base dell'esposizione lunga nel portafoglio dei titoli interessati dal punteggio.

Pertanto, il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali che comprendono, tra l'altro, azioni intese a lottare contro il cambiamento climatico, la riduzione dell'inquinamento e dei rifiuti e/o i diritti umani.

Per universo degli investimenti s'intendono tutti gli emittenti con un punteggio ESG MSCI attuale. Le partecipazioni senza punteggio ESG MSCI attribuito non contribuiscono al punteggio ESG del Comparto né al suo universo degli investimenti.

Inoltre, il Comparto adotta filtri negativi come parte del processo di investimento, come descritto ulteriormente nella sottostante sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la media ponderata dei punteggi ESG del portafoglio; e
- la quota di società beneficiarie degli investimenti che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì,

I principali effetti avversi ("PAI") sono integrati nel modello di assegnazione del punteggio di proprietà del Gestore del Portafoglio, l'ESG 360 Dashboard. Questo strumento per la creazione di modelli ESG prende in considerazione il punteggio a livello di posizione da MSCI ESG e produce punteggi di sleeve e portafoglio.

Riguardo al Comparto vengono considerati principalmente i seguenti PAI:

- **esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili;**
- **oviolazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali; e**
- **esposizione ad armi controverse.**

Il Comparto verifica l'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili e punta allo 0% di esposizione lunga a società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione o distribuzione di carbone.

Il Comparto s'impegna ad avere nel portafoglio un'esposizione inferiore all'1% a titoli azionari e credito societario che violino i **principi UNGC** senza prospettive positive. Inoltre, il Comparto considera le violazioni del **Global Compact delle nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE** nel quadro della valutazione della buona governance delle società beneficiarie degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio analizza le posizioni lunghe per identificare i titoli che non soddisfano l'UNGC o le Linee guida dell'OCSE. Il Gestore del Portafoglio si confronta con i vari co-gestori del portafoglio al fine di comprendere la proposta di investimento del titolo segnalato come in violazione del Global Compact delle nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE e svolge una valutazione della governance societaria sottostante. Se risulta che il titolo ha in effetti una governance insufficiente, il titolo viene aggiunto all'elenco di restrizioni del Comparto.

Il Comparto non investe in società che fabbricano o distribuiscono armi controverse definite quali mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

A livello di co-gestori del portafoglio, il Gestore del Portafoglio svolge una valutazione ESG dei co-gestori del portafoglio nominati applicando a ciascuno di loro una metodologia di rating ESG proprietaria che comprende un esame dell'integrazione dell'investimento dei co-gestori del portafoglio e della rilevanza dei fattori ambientali e / sociali per il rendimento dell'investimento, nonché una valutazione delle potenziali aree di sviluppo e delle iniziative future dei co-gestori del portafoglio.

In base a questa valutazione qualitativa, il Gestore del Portafoglio assegna ai co-gestori del portafoglio un punteggio relativo al rispetto della compliance, all'integrazione degli investimenti e allo slancio. La valutazione ESG dei co-gestori del portafoglio viene verificata nel corso di riunioni trimestrali e a visite di diligenza operativa dovuta annuali. Inoltre, il Gestore del Portafoglio esamina le affiliazioni ESG dei co-gestori del portafoglio a livello di azienda (ad es. lo stato di firmatari dei principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite) nonché le risorse ESG interne.

Il Gestore del Portafoglio ritiene che un punteggio MSCI superiore alla media sia un obiettivo adeguato, poiché stabilisce una soglia minima senza peraltro escludere i gestori la cui tesi di investimento essenziale sia incentrata in miglioramenti e/o impegni ESG.

Il Comparto s'impegna inoltre ad adottare i seguenti filtri per il portafoglio:

- 0% di esposizione ad armi controverse;
- meno dell'1% di esposizione lunga a titoli che non rispettano i Principi UNGC senza prospettive positive;
- meno del 5% di esposizione lunga a titoli con rating MSCI CCC;
  Il Comparto mira ad un'esposizione lunga aggregata dello 0% a (i) società che generano più del 5% del loro fatturato dalla produzione o distribuzione di tabacco e (ii) società che generano più del 30% del loro fatturato dalla produzione o distribuzione di carbone. In nessun momento questa esposizione supererà l'1% delle posizioni lunghe, e nel caso superi lo 0%, le posizioni in violazione di questi limiti verranno rimosse dal Comparto entro la fine del mese solare successivo a quello in cui il problema è identificato dal Gestore del Portafoglio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

1. l'impegno a raggiungere una media ponderata dei punteggi ESG maggiore del punteggio MSCI ESG medio dell'universo degli investimenti, oppure ii) ad un punteggio MSCI ESG di 5,25, a seconda di quale sia maggiore, sulla base dell'esposizione lunga nel portafoglio dei titoli interessati dal punteggio. Se il punteggio del Comparto scende al disotto di questa soglia, il Gestore del Portafoglio riequilibra tra gli sleeve dei co-gestori del portafoglio entro 90 giorni; e
2. l'impegno ad escludere determinati settori e società come descritto sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per assicurare buone prassi di governance da parte delle posizioni sottostanti il portafoglio, il Gestore del Portafoglio vaglia le posizioni lunghe per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC o le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Tali posizioni sono indicate nella relazione 360 pubblicata ogni mese e trattate nel corso della riunione approfondita che si tiene ogni trimestre con i sottostanti co-gestori del portafoglio. Quando i titoli sono contrassegnati come interessati da possibile governance insufficiente, il Gestore del Portafoglio si confronta con i co-gestori del portafoglio allo scopo di comprendere la proposta di investimento del titolo e valutare la governance della società sottostante. Se risulta che il titolo ha in effetti una governance insufficiente, il titolo viene aggiunto all'elenco di restrizioni del Comparto con l'istruzione di disinvestire entro 90 giorni.

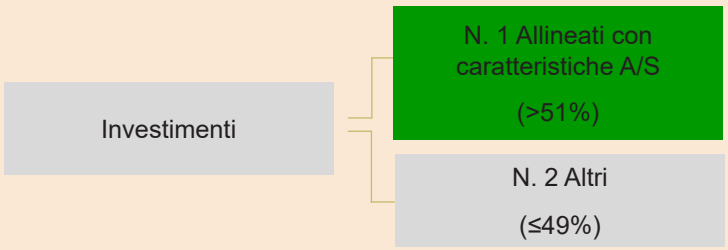
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 51% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 51% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La parte restante (≤49%), che consiste principalmente in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari), operazioni in valuta e derivati su operazioni in valuta, swap su tassi d'interesse e materie prime ammissibili per gli OIC, non è allineata alle caratteristiche promosse.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto impiega derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Le esposizioni lunghe in derivati relative a entità il cui sottostante è coperto da rating ESG MSCI sono coperte dal processo ESG e contribuiscono al rating ESG complessivo del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

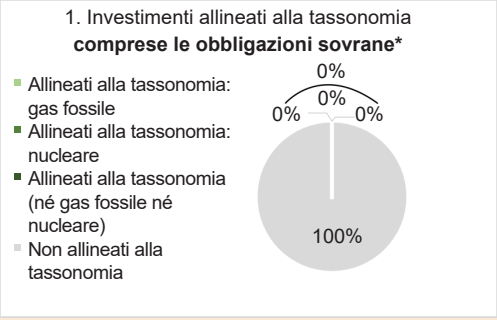
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[23]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

[23] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 49% del portafoglio del Comparto, possono includere tipi di attività e titoli che sono considerati attività non idonee nell'ambito della metodologia di rating ESG MSCI. Ciò comprende attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari), operazioni in valuta e derivati su operazioni in valuta, swap su tassi d'interesse e materie prime ammissibili per gli OIC. Inoltre, il Comparto investe in attività idonee ai sensi della metodologia ESG MSCI ma che non sono coperte ai fini del calcolo del punteggio ESG complessivo del Comparto. Tali attività comprendono credito strutturato e posizioni corte in derivati. Infine, non sono state stabilite garanzie di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/18896/Z/franklin-alternative-strategies-fund/LU1093756168

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/18896

Franklin Sustainable Global Growth Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Sustainable Global Growth Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: W1CUI8HZMLU8JOVYZS28

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera la società di riferimento. Tali caratteristiche consistono, *tra l'altro*, nella sicurezza informatica e riservatezza dei dati, nella promozione del capitale umano e/o nell'impatto ambientale (ad es. emissioni di carbonio). Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un profilo ambientale, sociale e di governance favorevole ("ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Come parte della sua metodologia ESG proprietaria, il Gestore del Portafoglio utilizza anche criteri vincolanti per la selezione dei titoli del portafoglio. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia ESG sono descritti con maggiore dettaglio nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

il Comparto impegna almeno il 50% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio in

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 10% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono i seguenti:

1. Il rating ESG dell'MSCI medio ponderato del Comparto e il rating ESG dell'MSCI medio ponderato dell'MSCI World Index (con l'obiettivo di mantenere il rating ESG dell'MSCI medio ponderato del Comparto a un livello più elevato rispetto a quella dell'MSCI World Index).
2. Indicatori di sostenibilità ambientale:

a. La percentuale di società in portafoglio che ottengono e mantengono obiettivi convalidati dalla Science Based Target Initiative ("SBTi") per ridurre le proprie emissioni di gas serra ("GES");

b. La percentuale di società in portafoglio che pubblica dati ambientali tramite il Carbon Disclosure Project ("CDP") con cadenza annuale.

3. Indicatori di sostenibilità sociale:

a. La percentuale di società in portafoglio che hanno un consiglio di amministrazione con una rappresentanza femminile del 30% come minimo;

b. La percentuale di società in portafoglio che hanno sviluppato e stanno monitorando un sondaggio sulla soddisfazione o il coinvolgimento dei.

4. La percentuale di società in portafoglio soggette ad esclusioni ESG, con un impegno di rigorosa adesione alle suddette esclusioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che:

- ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG dell'ONU) (fonte: MSCI); oppure
- raggiungono e mantengono obiettivi SBTi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati e sono quindi ritenuti contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di test "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di terze parti (MSCI), test di conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), considerazioni sui principali effetti avversi (PAI) e altri fattori ESG ritenuti rilevanti dal Gestore del Portafoglio e che sono integrati nella ricerca fondamentale e nell'analisi ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio per verificare se gli investimenti causano danni significativi a uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (principi UNGC (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **violazione dei Principi UNGC.**

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Fondo e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Fondo e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono **armi controverse** o che non rispettano i **Principi UNGC**, e che non presentano prospettive positive di rimedio.
Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto mira a ottenere apprezzamento del capitale a lungo termine investendo in società globali all'avanguardia le cui caratteristiche includono la promozione di fattori ambientali e sociali. Il Gestore del Portafoglio utilizza ricerche proprietarie per investire in un portafoglio altamente concentrato di circa 40 società a livello globale. Il processo di ricerca proprietario utilizza una vasta gamma di criteri finanziari, qualitativi e basati su ESG per identificare investimenti che dovrebbero portare a una crescita a lungo termine del capitale nel rispetto della promozione di un comportamento ESG positivo. Il portafoglio utilizza un innovativo approccio di gestione del rischio economico basato sulla sovrapposizione per limitare i rischi talvolta associati ai portafogli concentrati.

I criteri di selezione dei titoli del Comparto si basano sulla ricerca fondamentale bottom-up del Gestore del Portafoglio, imperniata sull'analisi della crescita, della qualità e della valutazione. Contemporaneamente valutano le caratteristiche ESG positive degli emittenti target, puntando ad allocare almeno il 50% del portafoglio del Comparto in investimenti sostenibili definiti dal Gestore del Portafoglio come investimenti in aziende che (i) ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 SDG dell'ONU (fonte: MSCI), oppure (ii) raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla SBTi e sono quindi ritenute contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Inoltre, la società target sarebbe considerata un investimento sostenibile se soddisfa i criteri dei test DNSH e di buona governance, entrambi valutati utilizzando i dati di MSCI. Una volta individuata un'azienda passibile di investimento, viene effettuata un'analisi di due diligence ESG basata sulla pertinenza secondo i criteri del Sustainability Accounting Standards Board ("SASB") (vedere i dettagli della nostra analisi di due diligence ESG proprietaria riportati di seguito).

In aggiunta all'impegno di assegnare almeno il 50% del NAV del portafoglio ad investimenti sostenibili secondo la definizione del Gestore del Portafoglio di cui sopra, il Gestore del Portafoglio cercherà di investire in società che, secondo il Gestore del Portafoglio, possiedono caratteristiche di leadership in materia di ESG e interagirà con i quadri dirigenti delle società presenti nel Comparto per apportare miglioramenti specifici che contribuiscano a farle considerare un investimento sostenibile, nonché per apportare miglioramenti con l'obiettivo di raggiungere le caratteristiche di leadership in materia di ESG identificate dal Gestore del Portafoglio. Fermo restando che le caratteristiche ESG sono in gran parte basate sul settore e la pertinenza, il Gestore del Portafoglio considera come caratteristiche di leadership ESG due caratteristiche ambientali, due sociali e due di governance:

i) Avere obiettivi di riduzione delle emissioni convalidati dalla SBTi;
ii) Pubblicare dati ambientali tramite CDP annualmente;
iii) Avere un consiglio di amministrazione con una rappresentanza femminile minima del 30%;

iv) Avere sviluppato e curare il monitoraggio di un sondaggio sulla soddisfazione e/o il coinvolgimento dei dipendenti;
v) Avere un consiglio di amministrazione indipendente secondo la definizione data da un presidente indipendente, un comitato di revisione indipendente e un comitato di nomina indipendente;
vi) Proteggere i diritti degli azionisti di minoranza attraverso una struttura del capitale azionario basata sul principio "un'azione, un voto".

Il Comparto applica inoltre un'analisi proprietaria basata su criteri ESG a ciascuno dei titoli presi in considerazione e a ciascuna delle società in portafoglio. Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio mira a individuare società di alta qualità, con crescita durevole, che traggono vantaggio da fattori di crescita secolare attraenti. Per ciascun potenziale investimento, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione i rischi ESG basati sugli standard di pertinenza SASB, oltre che i rischi ESG supplementari che il Gestore del Portafoglio ritiene rilevanti. I criteri SASB riconosciuti a livello internazionale, in cui confluiscono i punti di vista di investitori, professionisti aziendali ed esperti di settore, sono utilizzati per identificare il sottoinsieme di tematiche ESG più rilevanti per le performance finanziarie in ciascun settore.

Gli standard SASB forniscono al Gestore del Portafoglio una solida base per la sua ricerca ESG, che viene poi adattata al processo di investimento del team con la considerazione di rischi ESG aggiuntivi. Come minimo, il team analizza i rischi associati alla remunerazione dei quadri, alla qualità del bilancio, alla proprietà, al consiglio di amministrazione e al livello di emissioni di carbonio. I primi quattro rischi (di governance) non fanno parte degli standard SASB, ma la loro inclusione migliora la comprensione del Gestore del Portafoglio della qualità e del profilo di crescita di un investimento. Inoltre, in qualità di azionisti attivi, il Gestore del Portafoglio ritiene importante la conoscenza di questi quattro rischi di governance, che sono spesso oggetto di proposte di voto per procura.

Riguardo all'analisi del rischio delle emissioni di carbonio, mentre SASB considera le emissioni di carbonio come un rischio pertinente solo ad alcune industrie, il Gestore del Portafoglio incorpora questa analisi del rischio in tutti gli investimenti. Durante il processo di due diligence, il Gestore del Portafoglio valuta tutti i rischi ESG rilevanti (cioè i rischi ESG principali e i rischi ESG supplementari) nel corso del processo di ricerca ESG, che si compone di tre principali fasi:

Fase 1: valutazione ESG di nuove idee:
Durante la prima fase, i rischi ESG vengono valutati mediante l'analisi delle comunicazioni aziendali, dei rapporti di rating ESG di terze parti e di altre fonti. Ogni rischio ESG riceve un'indicazione "superato" o una "bandiera": "bandiera" indica che un particolare rischio ESG è più significativo rispetto allo standard del settore. Per i rischi "con bandiera" viene eseguita un'ulteriore analisi per determinare se la bandiera è "gialla" o "rossa". Una bandiera rossa indica che una società possiede una significativa lacuna nella pratica di mitigazione dei rischi ESG e che non si prevede che ciò migliori nel breve termine. Una bandiera gialla indica un divario che il Gestore del Portafoglio non percepisce come un rischio significativo e/o che ci si aspetta che migliorerà nel breve termine. Una società è considerata degna di investimento da un punto di vista del rischio ESG se non presenta bandiere rosse.
Inoltre, in questa fase gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio effettuano la valutazione PAI degli emittenti di riferimento rispetto alle pertinenti categorie di PAI. I PAI vengono valutati sia quantitativamente che qualitativamente tenendo presente la loro pertinenza. Nel caso in cui si confermi che un emittente ha problemi di PAI o violazioni di una soglia rilevante e non stia collaborando con il Gestore del Portafoglio per affrontare tali questioni, il Gestore del Portafoglio non investirà in tale emittente.

Fase 2: rapporto ESG iniziale:
Il rapporto ESG iniziale ("rapporto") adatta note provenienti dalla valutazione ESG in un rapporto formale. Il rapporto include tutti i rischi ESG che sono stati valutati dal team del Gestore del Portafoglio nella valutazione iniziale e specifica se questi rischi sono stati considerati meritevoli di un'indicazione "superato" o di una bandiera; inoltre comprende eventuali preoccupazioni legate ai PAI. Un rischio ESG che ha ricevuto una bandiera nella fase di valutazione riceve un riepilogo scritto delle carenze in fatto di gestione del rischio e un riepilogo del piano del team del Gestore del Portafoglio per affrontare e/o monitorare il rischio identificato. Un rischio ESG con indicazione "superato" riceve un riepilogo e/o una citazione della fonte o delle fonti utilizzate per determinare il superamento. Il rapporto tiene inoltre traccia delle caratteristiche di leadership ESG raggiunte dalla società in questione, nonché dell'interazione del Gestore del Portafoglio con la società beneficiaria degli investimenti.

Fase 3: rapporto di aggiornamento annuale ESG:
Il rapporto di aggiornamento annuale ESG utilizza lo stesso formato e processo del rapporto iniziale (fase 2). Il rapporto di aggiornamento annuale aiuta il team del Gestore del Portafoglio a tenere traccia degli sforzi di mitigazione del rischio ESG compiuti da una società e degli sforzi di risoluzione relativi ai PAI (o della mancanza di essi), del progresso verso il raggiungimento delle caratteristiche

di leadership ESG, nonché di un registro di interazione aggiornato relativo alla società beneficiaria degli investimenti, che viene monitorato continuamente sin dall'inizio, sia dall'analista di ricerca che dall'associato, con supervisione del team di gestione del portafoglio.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano i Principi UNGC o le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (senza prospettive di miglioramento) – a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC o alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o dalla distribuzione di armi;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati e/o chiave di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- sono coinvolte nella produzione, nella distribuzione o nel commercio all'ingrosso di tabacco o prodotti derivati dal tabacco;
- generano il 15% o più del fatturato dalla produzione di energia nucleare.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

- Il portafoglio avrà un rating ESG dell'MSCI medio ponderato superiore al rating ESG dell'MSCI medio ponderato dell'indice di riferimento (MSCI World Index).
- L'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella risposta alla domanda "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di questo allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Gestore del Portafoglio valuta la buona governance per tutti i titoli potenzialmente oggetto di investimento e per tutte le società in portafoglio. L'analisi del Gestore del Portafoglio inizia utilizzando il ating ESG dell'MSCI e considera le aziende che hanno un rating superiore a BB come idonee per ulteriori ricerche. Si prega di fare riferimento al seguente sito web per ulteriori dettagli metodologici sulla valutazione ESG dell'MSCI: https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-ratings.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio effettua regolarmente una valutazione della buona governance nel quadro della ricerca e analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio. Per valutare la "buona" governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori. In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), gli standard del Gestore del Portafoglio potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali finanziari o altri parametri solidi.

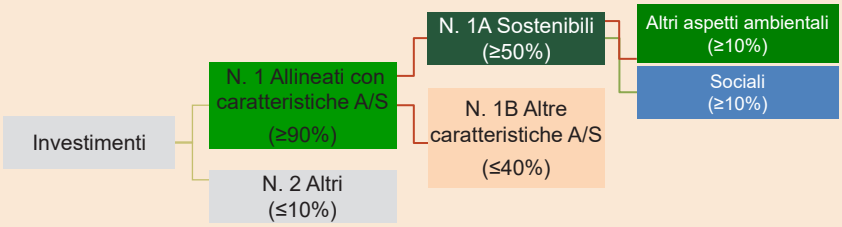
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre al suo processo di investimento proprietario e alla metodologia ESG, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, mentre la parte restante (≤10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 10% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 10% a obiettivi sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[24]?***

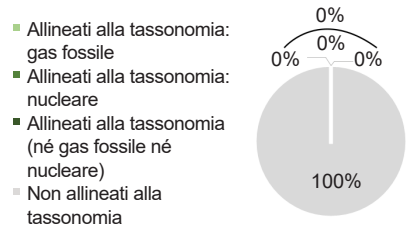
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

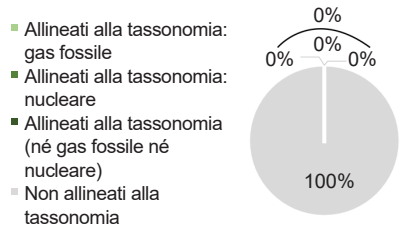
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 10% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 10% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

[24] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG.

Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/12783/Z/franklin-sustainable-global-growth-fund/LU0390134368

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: https://www.franklintempleton.lu/12783

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin Technology Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 549300P9XZCZFA3DI319

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche di ogni società e settore in cui opera il Comparto. Tali caratteristiche consistono, tra l'altro, nella sicurezza informatica e riservatezza dei dati, nella promozione del capitale umano e/o nell'impatto ambientale (ad es. emissioni di carbonio, utilizzo dell'acqua e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia di rating ESG sono meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni descritte nella sezione Strategia d'investimento del presente allegato.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che:

- ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG dell'ONU) (fonte: MSCI); oppure
- raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di test "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di terze parti (MSCI), test di conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), considerazioni sui principali effetti avversi (PAI) e altri fattori ESG ritenuti rilevanti dal Gestore del Portafoglio e che sono integrati nella ricerca fondamentale e nell'analisi ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio per verificare se gli investimenti causano danni significativi a uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti avversi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (principi UNGC (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):
- **Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;**
- **Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3;** e
- **Diversità di genere in seno al consiglio di amministrazione.**

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. Il Gestore del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative

di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono **armi controverse** o che non rispettano i Principi UNGC, e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto ("universo d'investimento del Comparto") e assegna un rating ESG complessivo basato su fattori quantitativi e qualitativi come la riservatezza dei dati, l'uso di materiali controversi, il sostegno del capitale umano, la diversità e l'inclusione, nonché l'impatto ambientale (emissioni di carbonio, rifiuti, uso di acqua). Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

I criteri di selezione dei titoli del Comparto si basano sulla ricerca fondamentale bottom-up del Gestore del Portafoglio, imperniata sull'analisi della crescita, della qualità e della valutazione. Contemporaneamente valutano le caratteristiche ESG positive degli emittenti target, puntando ad allocare almeno il 10% del portafoglio del Comparto in investimenti sostenibili definiti dal Gestore del Portafoglio come investimenti in aziende che: (i) ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 SDG dell'ONU (fonte: MSCI), oppure (ii) raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico. Inoltre, la società target sarebbe considerata un investimento sostenibile se soddisfa i criteri dei test DNSH e di buona governance, entrambi valutati utilizzando i dati di MSCI.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza prospettive positive); a tale scopo, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio giudica non conformi ai Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati e/o chiave di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- fabbricano tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:
- l'esclusione di alcuni settori e società descritti nella sezione sulla strategia d'investimento del presente allegato (vedi sopra);
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno a escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La parte restante del portafoglio (<10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) non è allineata alle caratteristiche promosse.

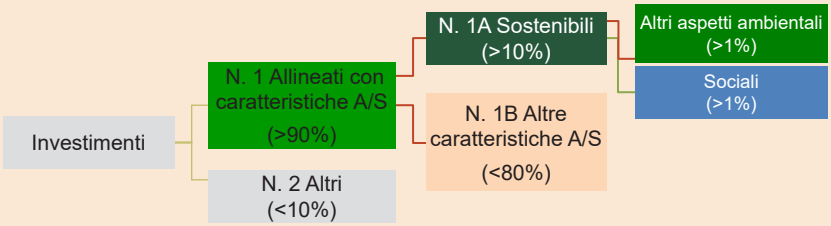
Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 10% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 1% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 1% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[25]?

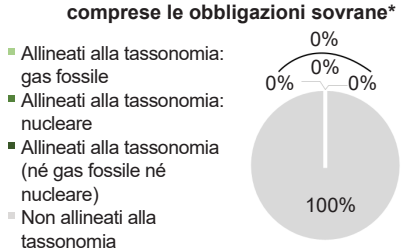
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

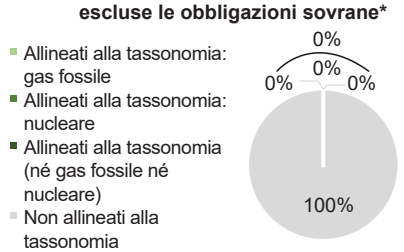
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

[25] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4916/Z/franklin-technology-fund/LU0109392836#overview

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo:www.franklintempleton.lu/4916

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Franklin U.S. Opportunities Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: YWFJZZO29TGGRF43SH58

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono specifiche per ogni società e per ogni settore in cui il Comparto opera. Queste caratteristiche consistono, tra l'altro, nel supporto del capitale umano, della diversità e dell'inclusione, della soddisfazione dei dipendenti e/o dell'impatto ambientale (ad esempio, emissioni di carbonio, utilizzo di acqua e rifiuti elettronici). Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche escludendo determinati emittenti e settori, considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società, e favorendo invece gli emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), come rilevato dalla sua metodologia ESG proprietaria. Sia gli emittenti e i settori esclusi sia la metodologia di rating ESG sono meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 1% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società con rating AAA, AA, A e B, secondo la metodologia ESG proprietaria; e
- la quota di società che hanno un'esposizione o un legame con i settori esclusi e ulteriori esclusioni descritte nella sezione Strategia d'investimento del presente allegato.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che:

- ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG dell'ONU) (fonte: MSCI); oppure
- raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di test "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di terze parti (MSCI), test di conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), considerazioni sui principali effetti avversi (PAI) e altri fattori ESG ritenuti rilevanti dal Gestore del Portafoglio e che sono integrati nella ricerca fondamentale e nell'analisi ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio per verificare se gli investimenti causano danni significativi a uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valutano la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un effetto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (principi UNGC (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):
- **Emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;**
- **Intensità delle emissioni di gas serra Scope 1+2 e significative emissioni Scope 3;** e
- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione.**

La considerazione dei PAI specificati è legata all'analisi fondamentale degli investimenti del Comparto e alla valutazione ESG delle società partecipate. I Gestori del Portafoglio ritengono che questi PAI siano validi per il più ampio spettro di investimenti del Comparto e che rappresentino la più grande opportunità di impegno.

Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per incoraggiarle a stabilire e ad impegnarsi a realizzare dei piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, coerenti con obiettivi scientificamente fondati di neutralità carbonica a lungo termine entro il 2050. Il Gestore del Portafoglio collabora con le società affinché esse si impegnino ad allinearsi agli obiettivi di neutralità carbonica, impegnarsi a raggiungere la neutralità carbonica e raggiungere la neutralità carbonica. Sebbene il Gestore del Portafoglio sia consapevole del fatto che, nel breve termine, le emissioni assolute di alcune società possano anche aumentare durante l'elaborazione dei piani di transizione, tenere conto dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra aiuta il Gestore del Portafoglio a verificare che le emissioni complessive di gas serra delle società evolvano in una direzione coerente con la riduzione delle emissioni nel tempo.

Per quanto riguarda la **diversità di genere nei consigli di amministrazione**, il Gestore del Portafoglio si impegna a collaborare con le società partecipate per assicurarsi che i loro consigli di amministrazione siano rappresentativi della clientela a cui si rivolgono, perché è convinto che questo favorisca una migliore comprensione della loro base di consumatori, la creazione di prodotti migliori e, in definitiva, a una maggiore efficienza dell'impresa. Inizialmente, il Gestore del Portafoglio si adopera per individuare le società che non presentano una diversità di genere nei consigli di amministrazione e stabilisce soglie temporali per la stesura di un piano di incremento della diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio ritiene ragionevole aumentare nel corso del tempo il livello accettabile di diversità di genere nei consigli di amministrazione e impegnarsi con le società in ritardo rispetto a società comparabili dello stesso settore.

Al momento di effettuare nuovi investimenti per i PAI sopra indicati, il Gestore del Portafoglio determina il livello di riferimento iniziale del portafoglio e delle società partecipate, cercando quindi di migliorare entrambi i fronti nel corso del tempo attraverso il proprio coinvolgimento. Il Comparto collabora con le società partecipate per fissare e seguire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, e cerca di mantenere un approccio di copertura del portafoglio, aumentando il peso delle società che hanno raggiunto la neutralità carbonica, che sono allineate all'obiettivo di neutralità carbonica o che vi si stanno allineando. L'obiettivo del portafoglio è che queste categorie raggiungano il 100% entro il 2040. Per quanto riguarda la diversità di genere nei consigli di amministrazione, l'impegno iniziale del Comparto prevede un coinvolgimento con tutte le società che non presentano una diversità di genere, chiedendo che elaborino almeno un piano per migliorare la diversità di genere nel consiglio di amministrazione nell'arco di 18 mesi. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare le aspettative

di diversità di genere nei consigli di amministrazione nel corso del tempo. In caso di assenza di miglioramenti di queste misure per le società partecipate, il Gestore del Portafoglio può optare per il disinvestimento qualora non rilevi un percorso di miglioramento. Se viene presa la decisione di disinvestire, il disinvestimento avverrà di solito entro un periodo di un mese, a meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

Infine, il Comparto si impegna a escludere gli investimenti in società che producono o distribuiscono **armi controverse** o che non rispettano i Principi UNGC, e che non presentano prospettive positive di rimedio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Il Gestore del Portafoglio valuta le società che possono costituire un potenziale investimento per il Comparto e assegna un rating ESG complessivo basato su indicatori quantitativi e qualitativi come la salute e la sicurezza, la protezione dei dati, la diversità e l'inclusione, nonché l'impatto ambientale (misurato in base alle emissioni di gas serra e all'impronta di carbonio). Il rating assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprende quattro livelli: AAA (migliore della categoria/molto buono), AA (buono), A (discreto) e B (ha bisogno di miglioramento). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società partecipate, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Le società con un rating "B" o prive di rating perché la società non soddisfa i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

I criteri di selezione dei titoli del Comparto si basano sulla ricerca fondamentale bottom-up del Gestore del Portafoglio, imperniata sull'analisi della crescita, della qualità e della valutazione. Contemporaneamente valutano le caratteristiche ESG positive degli emittenti target, puntando ad allocare almeno il 10% del portafoglio del Comparto in investimenti sostenibili definiti dal Gestore del Portafoglio come investimenti in aziende che: (i) ottengono almeno il 25% dei loro ricavi da prodotti o servizi che affrontano almeno uno dei 17 SDG dell'ONU (fonte: MSCI), oppure (ii) raggiungono e mantengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dalla Science Based Target Initiative (SBTi) e sono quindi considerati come contributi alla lotta contro il cambiamento climatico. Inoltre, la società target sarebbe considerata un investimento sostenibile se soddisfa i criteri dei test DNSH e di buona governance, entrambi valutati utilizzando i dati di MSCI.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano gravemente i Principi UNGC (senza una prospettiva positiva) – a tal fine, il Comparto non investe in società che il Gestore del Portafoglio valuta come fallimentari ai sensi dei Principi UNGC;
- generano più del 10% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armamenti;
- partecipano alla produzione, alla distribuzione o al commercio all'ingrosso di componenti dedicati e/o chiave di armi proibite (ossia mine antiuomo, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- producono tabacco o prodotti del tabacco o generano oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti;
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia dal carbone.

Infine, il Comparto esclude dal proprio portafoglio le società che, dopo il coinvolgimento, non presentano un miglioramento dei PAI integrati sopra descritti. È possibile rimuovere le società dall'elenco di esclusione dopo che abbiano dimostrato un miglioramento dei PAI in questione.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni del Comparto, i Gestori del Portafoglio si priveranno di tale titolo non appena possibile. Il disinvestimento avverrà di solito

entro un periodo di un mese meno che le condizioni di mercato, quali eventuali limitazioni della liquidità, richiedano un periodo di disinvestimento più lungo in considerazione dei migliori interessi degli Azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:
- l'esclusione di alcuni settori e società descritti nella sezione sulla strategia d'investimento del presente allegato (vedi sopra);
- l'esclusione delle società con rating B secondo la metodologia proprietaria; e
- l'impegno a escludere le società che non migliorano i PAI considerati dopo il coinvolgimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La governance viene valutata regolarmente nell'ambito dell'analisi fondamentale del Gestore del Portafoglio.

Per assegnare un punteggio alla governance societaria, il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di metriche quantitative (come i dati sulle retribuzioni, le metriche sulla diversità e l'inclusione, le metriche sulle controversie) e valutazioni qualitative (indipendenza del consiglio, composizione del consiglio, esistenza di diverse categorie di azioni).

Il Gestore del Portafoglio tiene conto anche di altri fattori qualitativi come l'allocazione del capitale, il successo delle attività di ricerca e sviluppo, la gestione delle crisi, la storia delle acquisizioni e la comunicazione con gli investitori.

In presenza di taluni aspetti controversi relativi alla governance (ad esempio, criticità relative ai compensi dei dirigenti apicali o alla percepita mancanza di indipendenza dei consiglieri), i nostri standard potrebbero escludere dall'investimento una società anche se presenta fondamentali o altri parametri solidi.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Almeno il 90% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La parte restante del portafoglio (<10%), costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) non è allineata alle caratteristiche promosse.

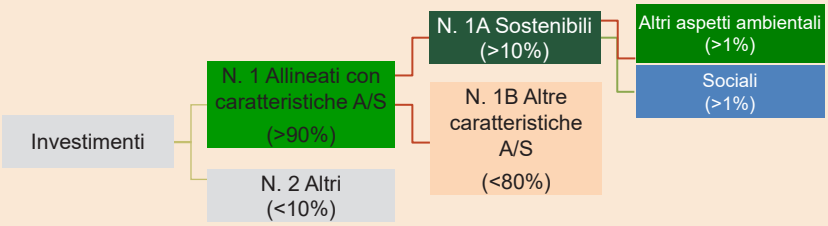
Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 10% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 1% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 1% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[26]?

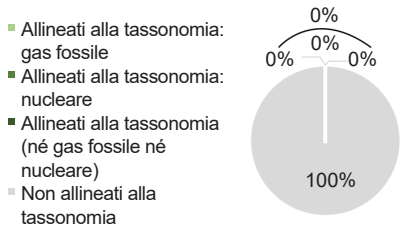
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

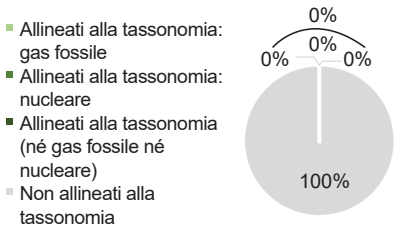
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

[26] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno l'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 1% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri", che costituiscono fino al 10% del portafoglio, possono includere investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti al fine di soddisfare le esigenze quotidiane del Comparto, o investimenti per i quali mancano dati sufficienti per considerarli investimenti ESG. Vista la natura neutrale dell'attivo, non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4913/Z/franklin-u-s-opportunities-fund/LU0109391861

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4913

Templeton All China Equity Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton All China Equity Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 254900LVVE1QC2PFO824

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra, l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG secondo l'MSCI del benchmark del Comparto (Indice MSCI China All Shares 10/40), cui si fa riferimento nell'Allegato F del prospetto ("il Benchmark"), adottando filtri negativi come parte del processo di

investimento, come meglio descritto nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli

SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- Esposizione ad armi controverse (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dallla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante un criterio vincolante secondo il quale una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

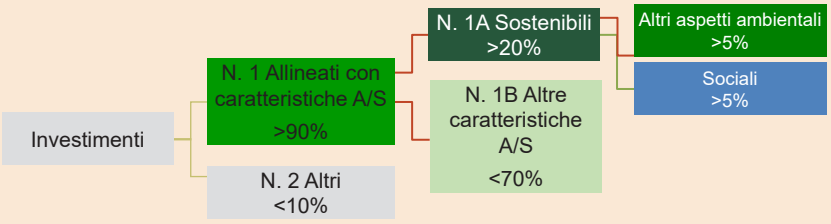
Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[27]?***

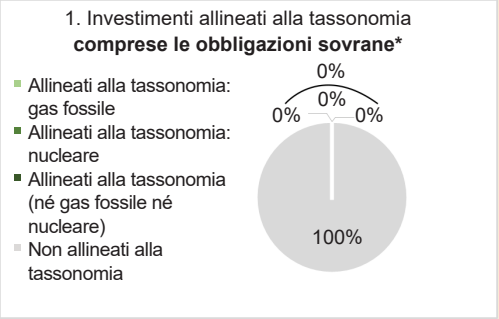
  ☐ Sì:

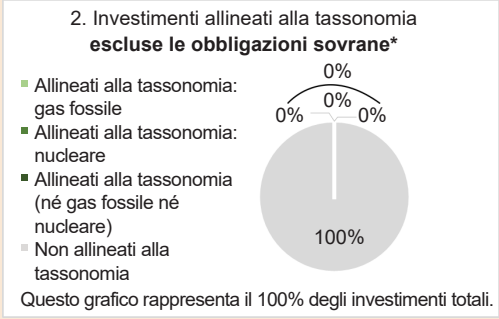
  ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

  ☒ No

[27] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://franklintempletonprod.widen.net/s/wzfzph9l6b/disclosuresfdr-templetonallchinaequityfund-31380-en-gb

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/31380

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Asian Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: M2HMB6S3E6TLVJDI1L40

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, *tra l'altro*:

- **per gli emittenti sovrani:** azioni riguardanti la mancanza di sicurezza relativa alle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche ambientali non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, le infrastrutture, la sicurezza sanitaria, il lavoro, il capitale umano e la demografia, e
- **per gli emittenti societari:** azioni riguardanti il cambiamento climatico, il capitale naturale, l'inquinamento e i rifiuti, le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità relativa ai prodotti, l'opposizione degli stakeholder e le opportunità sociali.

Per quanto riguarda gli **emittenti sovrani**, nel suo portafoglio il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un indice proprietario ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Per quanto riguarda gli emittenti societari presenti nel portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando i rating MSCI ESG per:

- escludere il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG ed escluderli dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG di base dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

La parte dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane di un portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissione nella data regione geografica, che esclude emittenti dai paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La parte degli universi d'investimento dedicata alle obbligazioni sovranazionali e societarie del portafoglio del Comparto è costituita da emittenti aventi rating ESG secondo MSCI.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di emittenti sovrani e di società che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti;
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi; e
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

I seguenti principali impatti avversi (i "PAI") vengono presi in considerazione **per emittenti sovrani e sovranazionali**:

- **emissioni di gas a effetto serra; e**
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei paesi beneficiari dell'investimento sono monitorate in quanto parte del TGM-ESGI, in cui il Gestore del Portafoglio analizza, tra gli altri, il potere istituzionale, la coesione sociale e la stabilità nonché la parità di reddito. Ciò avviene in aggiunta all'esplicita esclusione di paesi soggetti a sanzioni internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti.

Per gli emittenti societari si considerano **i seguenti PAI**:

- **violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **ricavi da combustibili fossili.**

Per le obbligazioni societarie, il Gestore del Portafoglio aggrega e documenta gli indicatori PAI rilevanti e valuta le prestazioni aziendali rispetto ai pari di settore nonché le tendenze e la probabilità di impatti avversi.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella produzione o vendita di munizioni a grappolo, mine antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ricavi provenienti da combustibili fossili

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società che traggono oltre il 30% dei propri ricavi dai combustibili fossili.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI), per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test potenzialmente rappresenti al meglio la validità di un paese in vista dell'investimento, oltre ad assistere nella potenziale fornitura di capitale a paesi che dovrebbero migliorare sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI contiene indici ambientali e sociali che misurano, tra gli altri fattori, l'incertezza delle risorse, il rischio meteorologico estremo, pratiche non sostenibili, coesione e stabilità sociale, capitale umano, manodopera e demografia, assieme ai fattori di governance quali potere istituzionale, corruzione e trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi ipotizzati in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori al valore medio dell'universo d'investimento devono avere pronosticato rating ESG neutri o in miglioramento. Al Gestore del Portafoglio non è consentito effettuare un nuovo investimento o aggiungere attivamente un investimento esistente nel caso in cui l'emittente abbia un punteggio TGM-ESGI inferiore alla media e presenti un momentum negativo.

Vengono escluse dall'universo d'investimento rimanente le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi correnti, finché le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il Comparto ricorre a rating ESG di MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto). Il punteggio medio ponderato di tutte le posizioni/gli emittenti societari nel portafoglio del Comparto deve essere superiore al punteggio medio dell'universo societario MSCI ESG Rated.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito societario presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% più basso in base ai rating ESG secondo MSCI sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

La media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali) nel portafoglio del Comparto è superiore alla media del punteggio ESG di base dell'universo di investimento sovrano e la media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento societario.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani, sovranazionali o societari di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano o societario di un'obbligazione, valuta o derivato detenuti nel portafoglio ricade nell'elenco del 10% di emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotterà ogni mezzo ragionevole per disinvestire il titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di tale posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- l'esclusione di paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti, dall'universo d'investimento del Comparto;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'esclusione del debito societario di emittenti che si trovano nel 10% più basso sulla base dei rating ESG secondo MSCI;
- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno al conseguimento di un punteggio ESG di base medio ponderato delle obbligazioni societarie nel portafoglio del Comparto che sia superiore al punteggio ESG di base medio dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

Ai fini della restrizione dell'universo d'investimento, le esclusioni basate su paesi soggetti a sanzioni internazionali trovano applicazione per prime. L'esclusione dei paesi con punteggi ESG più bassi è applicata all'universo d'investimento rimanente.

Le sclusioni dei paesi con i punteggi più bassi vengono effettuate in maniera sequenziale, iniziando con l'eliminare il paese con il valore peggiore secondo il punteggio ambientale del TGM-ESGI, per poi passare al paese del restante universo di investimento con il punteggio sociale più basso, e infine eliminando il paese con il punteggio di governance peggiore. Il processo si ripete fino all'esclusione del 10% dell'universo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

Gli emittenti societari che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Benché il Comparto investa principalmente in obbligazioni governative, la governance sovrana viene valutata e monitorata come parte del processo di gestione degli investimenti.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

I restanti emittenti sono valutati in base a fattori quali l'efficacia della governance, il complesso delle politiche e l'attenzione alle riforme, la corruzione e la trasparenza, la solidità istituzionale e il contesto imprenditoriale. Tali valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio di governance complessivo per ciascun emittente nell'universo d'investimento.

Pertanto, il processo d'investimento esclude le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base di punteggi proprietari. Ciò garantisce che i paesi con processi di governance inaccettabilmente bassi vengano considerati non atti a ricevere investimenti.

La governance sovrana viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

La governance societaria viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Il Gestore del Portafoglio vaglia le società per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Tali società vengono quindi escluse dal portafoglio del Comparto.

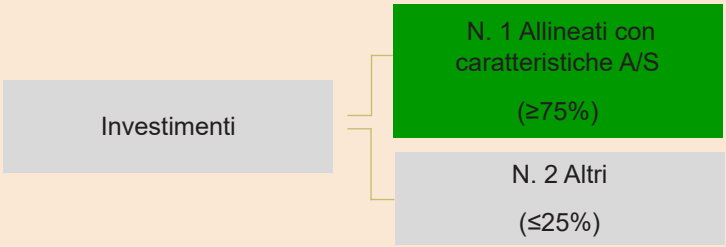
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre a una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura, o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, e un massimo del 25% del portafoglio del Comparto può essere accantonato, come indicato nel grafico seguente con "N. 2 Altri". Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia ESG si applica al valore nozionale dei derivati utilizzati per assumere un'esposizione lunga a tassi d'interesse (durata), posizioni valutarie o a spread creditizi.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[28]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

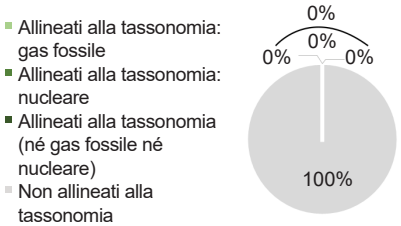
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

[28] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

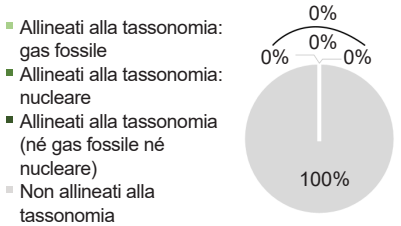
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4344/A/templeton-asian-bond-fund/LU0229950067

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4344

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Asian Growth Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: GXX3ETDCTEFNMPTFFW41

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra, l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG secondo l'MSCI del benchmark del Comparto (Indice MSCI All Country Asia ex-Japan 10/40), cui si fa riferimento nell'Allegato F del prospetto ("il Benchmark"), adottando filtri negativi come parte del

processo di investimento, come meglio descritto nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli

SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- Esposizione ad armi controverse (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dallla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante un criterio vincolante secondo il quale una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

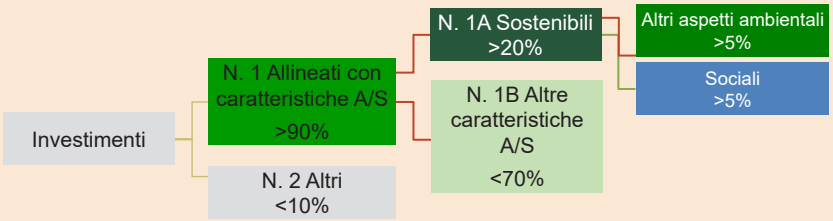
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, non allineata con le caratteristiche promosse, è costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[29]?***

  ☐ Sì:

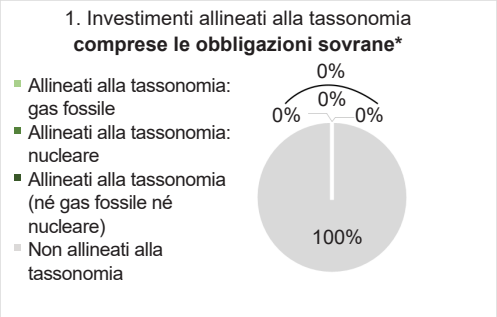
  ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

  ☒ No

[29] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://franklintempletonprod.widen.net/s/wjbnhhfvzf/disclosuresfdr-templetonasiangrowthfund-267-en-gb

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/267

Templeton Asian Smaller Companies Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Templeton Asian Smaller Companies Fund – (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300X9Z86X9W62RI64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra ("GES"), l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

I Gestori del Portafoglio mirano a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio e
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse è:

- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, i Gestori del Portafoglio esaminano le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte dei Gestori del Portafoglio.

Da ultimo, i Gestori del Portafoglio (i) applicano esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e (ii) integrano i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, i Gestori del Portafoglio considerano tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un impatto avverso. I Gestori del Portafoglio svolgono tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli

indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

• emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle società beneficiarie degli investimenti;

• violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e

• armi controverse.

In quanto parte del processo di ricerca, i Gestori del Portafoglio adottano un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

• Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dai Gestori del Portafoglio e definita di seguito, i Gestori del Portafoglio collaborano attivamente con la società e la monitorano per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazione dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- **Esposizione ad armi controverse** (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. I Gestori del Portafoglio valutano le società in cui il Comparto potrebbe investire e assegnano un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dai Gestori del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dalla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità dei Gestori del portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestori del Portafoglio cercano di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti dei Gestori del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante criteri vincolanti secondo i quali una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

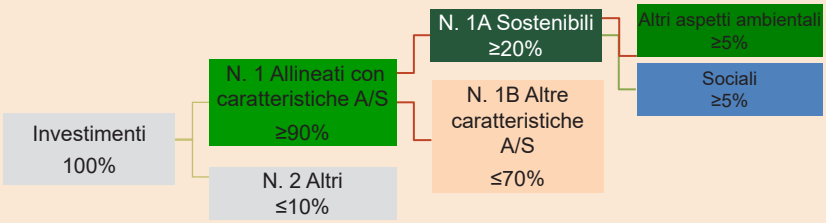
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[30]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

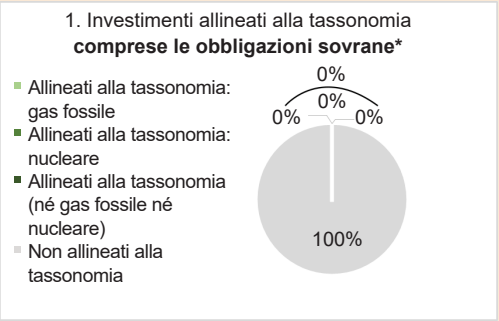
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

[30] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato allo SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma i Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/12898/T/templeton-asian-smaller-companies-fund/LU0390135415

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/12898

Templeton China A-Shares Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton China A-Shares Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 5493009XRQ09Z4RT5K40

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra, l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG secondo l'MSCI del benchmark del Comparto (Indice MSCI China A Onshore), cui si fa riferimento nell'Allegato F del prospetto ("il Benchmark"), adottando filtri negativi come parte del processo di

investimento, come meglio descritto nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- Esposizione ad armi controverse (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dallla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante un criterio vincolante secondo il quale una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

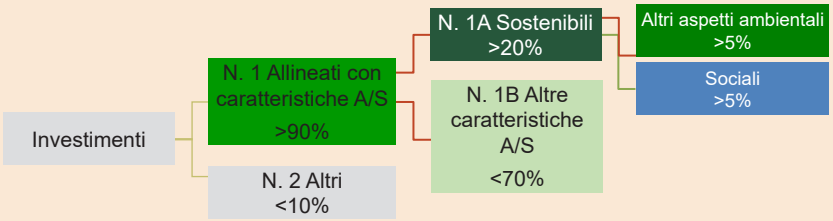
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[31]?***

  ☐ Sì:

  ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

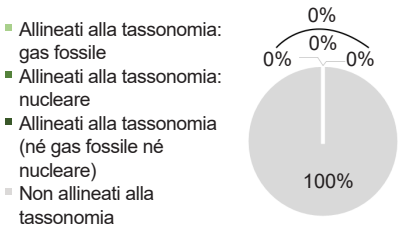
  ☒ No

[31] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

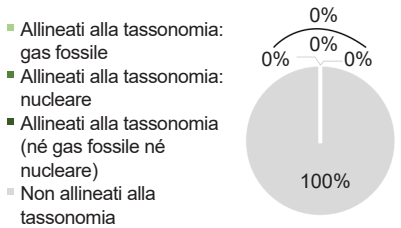
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/29992/1J/templeton-china-a-shares-fund/LU2213485670

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/29992

Templeton China Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton China Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 5493007JAWIPTL7FSK86

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra, l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG secondo l'MSCI del benchmark del Comparto (Indice MSCI China 10/40), cui si fa riferimento nell'Allegato F del prospetto ("il Benchmark"), adottando filtri negativi come parte del processo di investimento,

come meglio descritto nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli

SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- armi controverse (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dallla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio possono essere sintetizzati come di seguito:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante un criterio vincolante secondo il quale una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

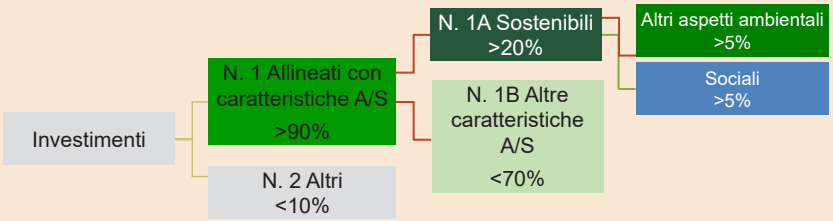
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[32]?***

  ☐ Sì:

  ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

  ☒ No

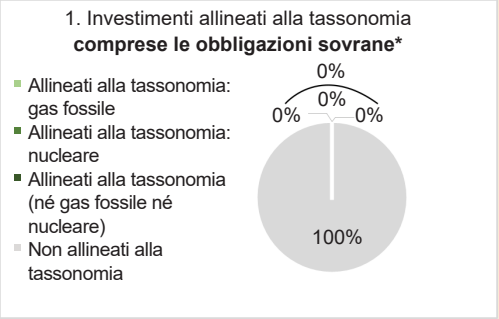
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

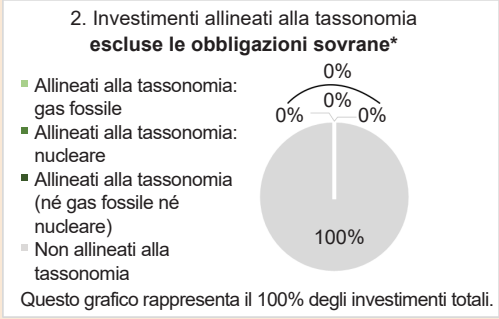
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

[32] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/317/Z/templeton-china-fund/LU0052750758

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/317

Templeton Emerging Markets Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Emerging Markets Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: HEP77YQWMX55OZ6FJE32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, *tra l'altro*:

- **per gli emittenti sovrani:** azioni riguardanti la mancanza di sicurezza relativa alle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche ambientali non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, le infrastrutture, la sicurezza sanitaria, il lavoro, il capitale umano e la demografia, e
- **per gli emittenti societari:** azioni riguardanti il cambiamento climatico, il capitale naturale, l'inquinamento e i rifiuti, le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità relativa ai prodotti, l'opposizione degli stakeholder e le opportunità sociali.

Per quanto riguarda gli **emittenti sovrani**, nel suo portafoglio il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un indice proprietario ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Per quanto riguarda gli emittenti societari presenti nel portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando i rating MSCI ESG per:

- escludere il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG ed escluderli dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG di base dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

La parte dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane di un portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissione nella data regione geografica, che esclude emittenti dai paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La parte degli universi d'investimento dedicata alle obbligazioni sovranazionali e societarie del portafoglio del Comparto è costituita da emittenti aventi rating ESG secondo MSCI.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- le quote di emittenti sovrani e di società che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti; e
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi; e
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

I seguenti principali impatti avversi (i "PAI") vengono presi in considerazione per emittenti sovrani e sovranazionali:

- **emissioni di gas a effetto serra; e**
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate nell'ambito del TGM-ESGI, in cui il Gestore del Portafoglio esamina, tra l'altro, la solidità istituzionale, la coesione e la stabilità sociale e l'uguaglianza dei redditi. Questo si aggiunge all'esclusione esplicita dei Paesi soggetti a sanzioni internazionali, comprese quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense.

Per gli emittenti societari si considerano i seguenti PAI:

- **violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **ricavi da combustibili fossili.**

Per le obbligazioni societarie, il Gestore del Portafoglio aggrega e documenta gli indicatori PAI rilevanti e valuta la performance societaria rispetto agli omologhi del settore, nonché la tendenza e la probabilità di impatti negativi.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ricavi provenienti da combustibili fossili

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società che traggono oltre il 30% dei propri ricavi dai combustibili fossili.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI), per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test rappresenti potenzialmente al meglio la validità di un Paese in vista dell'investimento, oltre a favorire il flusso di capitali verso Paesi che dovrebbero migliorare sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI contiene indici ambientali e sociali che misurano l'insicurezza delle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, il lavoro e la demografia, oltre a fattori di governance come la solidità istituzionale, la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori al valore medio dell'universo d'investimento devono avere pronosticato rating ESG neutri o in miglioramento. Al Gestore del Portafoglio non è consentito effettuare un nuovo investimento o aggiungere attivamente un investimento esistente nel caso in cui l'emittente abbia un punteggio TGM-ESGI inferiore alla media e presenti un momentum negativo.

Vengono escluse dall'universo d'investimento rimanente le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi correnti, finché le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto). Il punteggio medio ponderato di tutte le posizioni/gli emittenti societari nel portafoglio del Comparto deve essere superiore al punteggio medio dell'universo societario MSCI ESG Rated.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito societario presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% più basso in base ai rating ESG secondo MSCI sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

La media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali) nel portafoglio del Comparto è superiore alla media del punteggio ESG di base dell'universo di investimento sovrano e la media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento societario.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani, sovranazionali o societari di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano o societario di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di tale posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento, che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio, possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti, dall'universo d'investimento del Comparto;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'esclusione del debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG;

- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno al conseguimento di un punteggio ESG di base medio ponderato delle obbligazioni societarie nel portafoglio del Comparto che sia superiore al punteggio ESG di base medio dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

Al fine di limitare l'universo d'investimento, si applicano in primo luogo le esclusioni basate sui Paesi soggetti a sanzioni internazionali. Al restante universo d'investimento si applica l'esclusione dei Paesi con i punteggi ESG più scarsi.

L'esclusione dei Paesi con il punteggio più basso avviene in sequenza, iniziando dall'eliminazione del Paese con il risultato più basso in base al punteggio ambientale del TGM-ESGI, quindi del Paese con il punteggio sociale più basso nell'universo rimanente e infine del Paese con il punteggio di governance più basso. Questo processo viene ripetuto fino a quando non viene escluso il 10% dell'universo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

Gli emittenti societari che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, buone relazioni e remunerazione dei dipendenti e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, nell'ambito del processo di gestione degli investimenti si valuta e monitora la governance degli enti sovrani.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

I restanti emittenti sono valutati in base a fattori quali l'efficacia della governance, il complesso delle politiche e l'attenzione alle riforme, la corruzione e la trasparenza, la solidità istituzionale e il contesto imprenditoriale. Queste valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio complessivo di governance per ogni emittente dell'universo di investimento.

Pertanto, il processo d'investimento esclude le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base di punteggi proprietari. Ciò garantisce che i paesi con processi di governance inaccettabilmente bassi vengano considerati non atti a ricevere investimenti.

La governance sovrana viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

La governance societaria viene regolarmente valutata e monitorata nell'ambito del processo. Il Gestore del Portafoglio vaglia le società per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Tali società vengono quindi escluse dal portafoglio del Comparto.

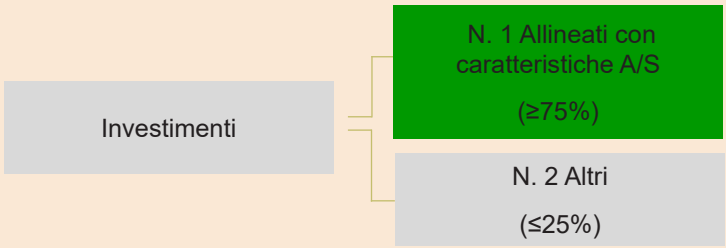
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura, o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, e un massimo del 25% del portafoglio del Comparto può essere accantonato, come indicato nel grafico seguente con "N. 2 Altri". Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia viene applicata al valore nozionale dei derivati utilizzati per assumere esposizioni lunghe su tassi d'interesse, valute o agli spread di credito.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[33]?***

☐ Sì:

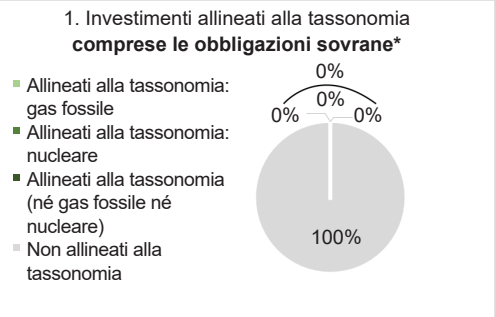
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[33] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/500/A/templeton-emerging-markets-bond-fund/LU0029876355

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/500

Templeton Emerging Markets ex-China Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Emerging Markets ex-China Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 254900RZ0VV5XKE48T32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra ("GES"), l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

I Gestori del Portafoglio mirano a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio,
- l'impegno ad ottenere un punteggio ESG a livello di Comparto maggiore del punteggio MSCI ESG del benchmark del Comparto (MSCI Emerging Markets ex China 10/ 40 Index) di cui all'Appendice F del prospetto ("il Benchmark"),

- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, i Gestori del Portafoglio esaminano le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte dei Gestori del Portafoglio.

Da ultimo, i Gestori del Portafoglio (i) applicano esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integrano i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, i Gestori del Portafoglio considerano tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio

ritengano indicativi di un impatto avverso. I Gestori del Portafoglio svolgono tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontrano che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, i Gestori del Portafoglio adottano un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dai Gestori del Portafoglio e definita di seguito, i Gestori del Portafoglio collaborano attivamente con la società e la monitorano per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- **Esposizione ad armi controverse** (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla policy sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I Gestori del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. I Gestori del Portafoglio valutano le società in cui il Comparto potrebbe investire e assegnano un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dai Gestori del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dallla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità dei Gestori del portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestori del Portafoglio cercano di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti dei Gestori del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante criteri vincolanti secondo i quali una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

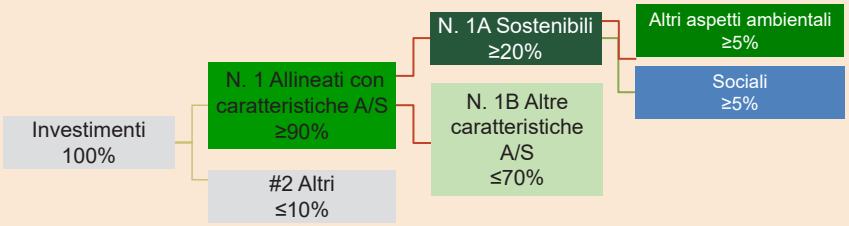
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria N. 1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[34]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

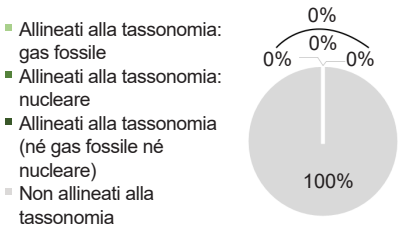
☒ No

[34] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

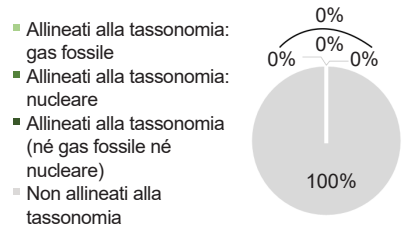
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato allo SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma i Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/38368

Templeton Emerging Markets Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Emerging Markets Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300N1D1LWXSW8XY56

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra, l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio,
- l'impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG secondo l'MSCI del benchmark del Comparto (Indice MSCI Emerging Market), cui si fa riferimento nell'Allegato F del prospetto ("il Benchmark"), adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritto nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG del Benchmark, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte del Gestore del Portafoglio.

Da ultimo, il Gestore del Portafoglio (i) applica esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integra i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di

ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto prende in considerazione nello specifico i seguenti PAI:

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento**

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dal Gestore del Portafoglio e definita di seguito, il Gestore del Portafoglio collabora attivamente con la società e la monitora per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazioni dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- Esposizione ad armi controverse (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dal Gestore del Portafoglio in base alla metodologia ESG proprietaria comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dalla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG di base del Benchmark del Comparto.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento, che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio, possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio del Benchmark, in base al punteggio attribuito secondo la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti del Gestore del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante un criterio vincolante secondo il quale una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

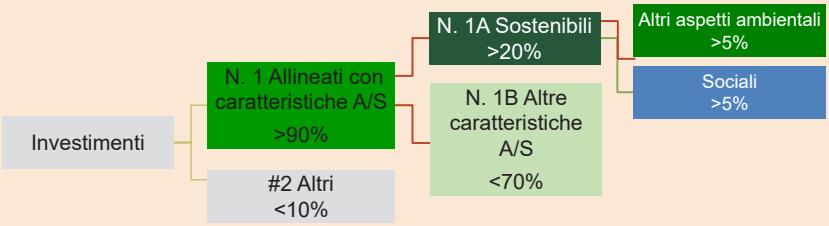
Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse. Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[35]?***

  ☐ Sì:

  ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

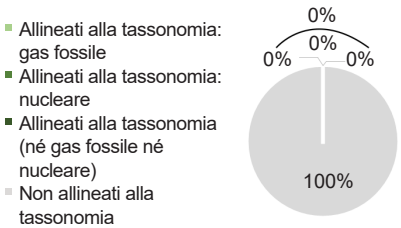
  ☒ No

[35] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

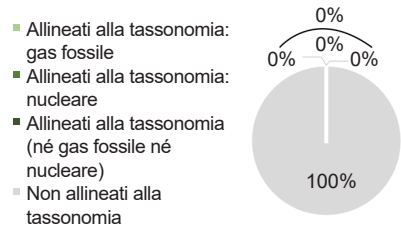
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 pwst Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/250/Z/templeton-emerging-markets-fund/LU0128522744

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/250

Templeton Sustainable Emerging Markets Local Currency Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Sustainable Emerging Markets Local Currency Bond Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300JZLKKHCV5C9G20

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, tra l'altro:

- per gli emittenti sovrani (entità governative e correlate al governo secondo la descrizione di cui alla politica di investimento del Comparto): azioni riguardanti la mancanza di sicurezza relativa alle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche ambientali non sostenibili, la coesione sociale e la stabilità, le infrastrutture, la sicurezza sanitaria, il lavoro, il capitale umano e la demografia, e
- per gli emittenti societari: misure riguardanti il cambiamento climatico, il capitale naturale, l'inquinamento e i rifiuti, le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità relativa ai prodotti, l'opposizione degli stakeholder e le opportunità sociali.

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, nel suo portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un metodo proprietario di rating ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e

- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Per quanto riguarda gli emittenti societari presenti nel portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando i rating MSCI ESG per:

- escludere il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG ed escluderli dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG di base dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

La quota dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane del portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissioni obbligazionarie, escludendo gli emittenti dei Paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in Euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La quota dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovranazionali e societarie del portafoglio del Comparto è costituita da emittenti con rating MSCI ESG.

Inoltre, il Comparto promuove risultati ambientali e/o sociali positivi investendo un minimo del 50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, che saranno tutti obbligazioni use of proceeds emesse da emittenti sovrani, con un minimo del 25% in obbligazioni verdi.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti;
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi;
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento;
- la percentuale di investimenti in obbligazioni verdi; e
- la percentuale dei investimenti in obbligazioni use of proceeds diverse dalle obbligazioni verdi.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investe almeno il 25% del proprio portafoglio in obbligazioni verdi, i cui proventi vengono utilizzati in un modo specificato dall'emittente e vanno a beneficio di progetti ambientali sottostanti quali, a titolo meramente esemplificativo:

- utilizzare in modo efficiente l'energia, le materie prime l'acqua e la terra;
- produrre energia rinnovabile;
- riduzione dei rifiuti, delle emissioni di gas serra e un minore impatto delle attività economiche sulla biodiversità; e
- sviluppo di un'economia circolare.

Il Comparto può anche investire in obbligazioni verdi i cui proventi vengono utilizzati in un modo specificato dall'emittente e vanno a beneficio di progetti sociali sottostanti quali, a titolo meramente esemplificativo:

- la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;
- integrazione sociale e sviluppo comunitario;
- buoni rapporti di lavoro;
- protezione sociale dei membri più vulnerabili della comunità, compresi, senza peraltro limitarvisi, le popolazioni e/o comunità escluse e/o emarginate, le donne e/o le minoranze sessuali e di genere, le popolazioni anziane e i giovani vulnerabili;
- accesso universale all'infrastruttura sociale di base, all'istruzione di qualità e all'assistenza sanitaria: oppure
- investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli emittenti sovrani, i principali effetti avversi (i "PAI") sulle violazioni sociali vengono valutati attraverso un indice di responsabilità proprietario che integra, tra gli altri, indicatori sulla cooperazione globale, sui diritti umani e sulle libertà civili. Per ogni investimento sostenibile che il Gestore del Portafoglio intende effettuare, viene eseguita e documentata una valutazione della rilevanza dei PAI per l'investimento sottostante e stimata la probabilità di un effetto negativo. Dopo questa valutazione, il Gestore del Portafoglio stabilisce se un investimento ha un effetto negativo nullo, basso, moderato, grave o molto grave. Il Gestore del Portafoglio non effettua investimenti che rientrano nella categoria grave/molto grave, e se un investimento esistente rientra nella categoria grave/molto grave, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali, normative o circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili. Per la valutazione delle obbligazioni use of proceeds idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto. Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde, i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati possano avere un probabile impatto positivo sull'intensità delle emissioni di gas serra di un'economia nazionale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili nel portafoglio del Comparto sono costituiti solo da obbligazioni emesse da emittenti sovrani e le Linee guida per le imprese multinazionali dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE"), nonché i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani non si applicano a tali investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Per gli emittenti sovrani e sovranazionali si considerano i seguenti principali effetti negativi (PAI):

- **emissioni di gas a effetto serra; e**
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei paesi beneficiari dell'investimento sono monitorate in quanto parte del TGM-ESGI, in cui il Gestore del Portafoglio analizza, tra gli altri, il potere istituzionale, la coesione sociale e la stabilità nonché la parità di reddito. Ciò avviene in aggiunta all'esplicita esclusione di paesi soggetti a sanzioni internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti.

Per gli **emittenti societari** si considerano i seguenti PAI:

- **violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **ricavi da combustibili fossili.**

Per le obbligazioni societarie, il Gestore del Portafoglio aggrega e documenta gli indicatori PAI rilevanti e valuta le prestazioni aziendali rispetto ai pari di settore nonché le tendenze e la probabilità di impatti avversi.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella produzione o vendita di munizioni a grappolo, mine antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ricavi provenienti da combustibili fossili
Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società che traggono oltre il 30% dei propri ricavi dai combustibili fossili.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI), per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato, che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test possa rappresentare al meglio la validità di un paese in vista dell'investimento, oltre contribuire alla possibilità di fornire capitali a paesi che si prevede miglioreranno sotto il profilo dei criteri ESG. Il TGM-ESGI include indici ambientali e sociali che misurano fattori tra cui l'insicurezza delle risorse, i rischi di eventi climatici estremi, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, i lavoro e la demografia, oltre agli aspetti di governance quali la solidità istituzionale e la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori alla mediana dell'universo d'investimento devono avere rating ESG previsti neutri o in miglioramento. Il Gestore del Portafoglio non può effettuare un nuovo investimento o incrementare attivamente un investimento esistente se l'emittente ha un punteggio TGM-ESGI inferiore alla mediana e mostra una tendenza negativa.

Dell'universo d'investimento rimanente, i titoli di Stato dei Paesi con le performance più scarse in ciascuna delle categorie ESG, in base ai punteggi attuali, sono esclusi dagli investimenti fino a quando le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto). Il punteggio medio ponderato di tutte le posizioni/gli emittenti societari nel portafoglio del Comparto deve essere superiore al punteggio medio dell'universo societario MSCI ESG Rated.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito societario presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% più basso in base ai rating ESG secondo MSCI sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

La media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali) nel portafoglio del Comparto è superiore alla media del punteggio ESG di base dell'universo di investimento sovrano e la media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento societario.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani, sovranazionali o societari di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano o societario di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di Paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, comprese le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'esclusione del debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG;
- le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi;
- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno ad avere un punteggio ESG medio ponderato di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

Al fine di limitare l'universo d'investimento, si applicano in primo luogo le esclusioni basate sui Paesi soggetti a sanzioni internazionali. Al restante universo d'investimento si applica l'esclusione dei Paesi con i punteggi ESG più scarsi.

Le esclusioni dei paesi con i punteggi più bassi vengono effettuate in maniera sequenziale, iniziando con l'eliminare il paese con il valore peggiore secondo il punteggio ambientale del TGM-ESGI, per poi passare al paese del restante universo di investimento con il punteggio sociale più basso, e infine eliminando il paese con il punteggio di governance peggiore. Questo processo viene ripetuto fino ad escludere il 10% dell'universo di investimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

Gli emittenti societari che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG sono esclusi dall'universo investibile del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, nell'ambito del processo di gestione degli investimenti si valuta e monitora la governance degli enti sovrani.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

Gli altri emittenti sono valutati in base all'efficacia della governance, al mix di politiche e alla propensione alle riforme, alla corruzione e alla trasparenza, alla solidità istituzionale e al clima imprenditoriale. Queste valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio complessivo di governance per ogni emittente dell'universo investibile.

Successivamente, il processo d'investimento esclude i titoli di Stato dei Paesi con le performance più scarse in ciascuna categoria ESG, sulla base di punteggi proprietari. In questo modo si garantisce che i Paesi con processi di governance inadeguati non vengano considerati ai fini dell'investimento.

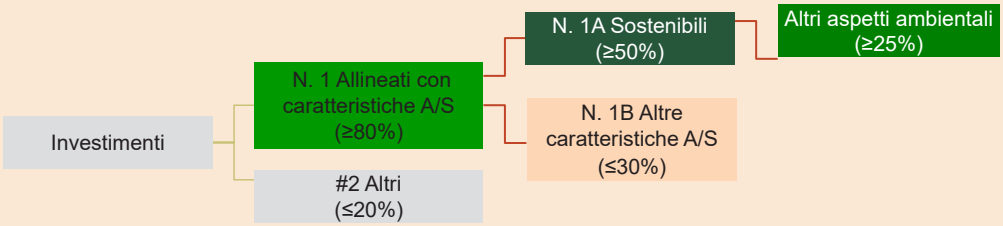
La governance degli enti sovrani viene regolarmente valutata e monitorata nell'ambito del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

La governance societaria viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Il Gestore del Portafoglio vaglia le società per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Queste società sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre a una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 80% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 80% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto e almeno il 50% di questa parte del portafoglio è qualificata come investimento sostenibile. È consentito accantonare fino a un massimo del 20% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration) o a posizioni valutarie o creditizie.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[36]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

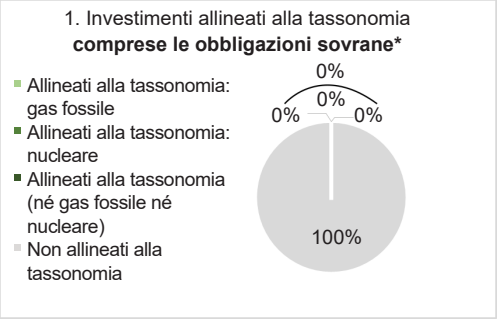
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

[36] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a detenere una percentuale minima del 25% dei suoi investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE nel suo portafoglio. Questi investimenti non sono allineati perché non sono ancora considerati idonei.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non si impegna ad effettuare una quota minima di investimenti socialmente sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state messe in atto garanzie di salvaguardia minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/26692/BB/templeton-sustainable-emerging-markets-local-currency-bond-fund/LU1774667783

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/26692

Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Templeton Emerging Markets Smaller Companies Comparto (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 5493006EW07Y7KY7V319

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto variano a seconda della composizione del portafoglio, in quanto sono specifiche per ogni società o settore in cui il Comparto investe. Tali caratteristiche possono includere la riduzione di gas a effetto serra ("GES"), l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti e il riciclo, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, le buone norme in materia di lavoro, i salari equi, la diversità e l'equilibrio tra i generi, le pratiche sanitarie e di sicurezza, o l'allineamento ai principi internazionali di condotta aziendale.

I Gestori del Portafoglio mirano a raggiungere queste caratteristiche:

- la predilezione di emittenti con un punteggio proprietario di 1 (idoneo) o superiore per il loro profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- adottando filtri negativi come parte del processo di investimento, come meglio descritti nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Inoltre, il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 5% del suo portafoglio

in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse è:

- la percentuale di società oggetto di investimento classificate come 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio;

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli investimenti sostenibili, la valutazione Do No Significant Harm (la "DNSH") è integrata nella strategia tramite gli standard minimi ESG. In quest'ambito, il Gestore del Portafoglio esamina le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ESG forniti da MSCI. Tutti gli investimenti sostenibili devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, l'assenza di gravi esternalità di tipo ambientale o sociale viene rilevata e va a costituire parte della valutazione dell'emittente da parte dei Gestori del Portafoglio.

Da ultimo, i Gestori del Portafoglio (i) applicano esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" e (ii) integrano i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, i Gestori del Portafoglio considerano tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che i Gestori del Portafoglio ritengano indicativi di un impatto avverso. I Gestori del Portafoglio svolgono tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

La quota di investimenti sostenibili del Comparto non sarà investita in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, i Gestori del Portafoglio adottano un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI mediante la valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

• Emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dai Gestori del Portafoglio e definita di seguito, i Gestori del Portafoglio collaborano attivamente con la società e la monitorano per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.
Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

• Violazione dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") per le imprese multinazionali

Il Comparto non investe in società che, in base all'MSCI, non rispettano i principi UNGC o le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che

la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

- **Esposizione ad armi controverse** (mine anti-uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nelle relazioni periodiche del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I Gestori del Portafoglio ricorre ad una metodologia proprietaria vincolante che riguarda tutti i titoli azionari per determinare il profilo di una società in quanto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. I Gestori del Portafoglio valutano le società in cui il Comparto potrebbe investire e assegnano un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo in campo ambientale, sociale e di governance.

I punteggi assegnati agli emittenti dai Gestori del Portafoglio si basano sulla metodologia ESG proprietaria e comprendono quattro livelli: 3 (ottimo), 2 (buono), 1 (adeguato), e 0 (scarso) L'approccio dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà solo in società con un punteggio minimo di 1 (adeguato) o superiore in base a questa valutazione ESG interna, che implica una gestione idonea o di livello superiore delle questioni fondamentali in materia ambientale, sociale e di governance. Le società con un punteggio 0 (scarso) o quelle senza punteggio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo dalla fabbricazione e/o distribuzione di qualsiasi altro tipo di arma;
- producono tabacco o relativi prodotti;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità dei Gestori del portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'impegno a escludere le società con punteggio 0 (scarso) in base alla metodologia ESG proprietaria;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione dall'analista in quanto parte del giudizio complessivo. Gli analisti compilano un modulo di governance universale per tutte le società, che include valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestori del Portafoglio cercano di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti dei Gestori del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante criteri vincolanti secondo i quali una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio per garantire una buona governance.

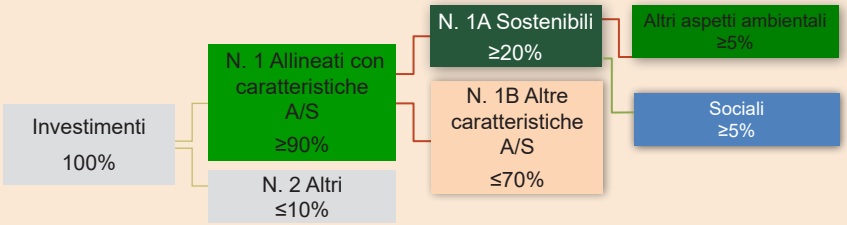
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto per determinare il profilo della società in quanto agli aspetti ESG. Questa quota del portafoglio del Comparto è allineata con le caratteristiche ambientali/sociali, come illustrato nel grafico seguente. La parte restante (<10%) del portafoglio, costituita principalmente da attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Inoltre, il Comparto investirà un minimo del 20% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% del patrimonio netto orientata a obiettivi ambientali e il 5% a obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1 A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[37]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

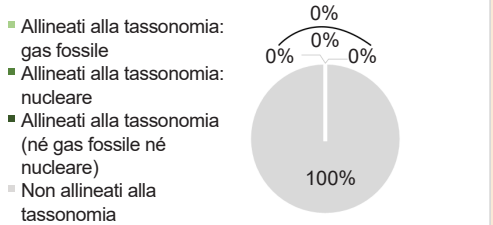
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

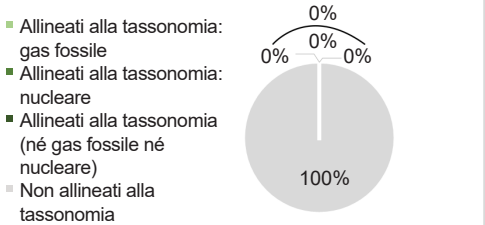
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

[37] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato allo SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma i Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute per finalità di liquidità e derivati detenuti per finalità di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/11615/T/templeton-emerging-markets-smaller-companies-fund/LU0300743431

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/11615

Templeton Emerging Markets Sustainability Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Emerging Markets Sustainability Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 549300OLKEOOKH5MEX70

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 25%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 25%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quale è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è l'apprezzamento e il riorientamento del capitale verso la sostenibilità mediante investimenti in società che dimostrano un contributo sostenibile positivo alle aree con un risultato positivo citate di seguito.

Al fine di conseguire tale obiettivo, il Comparto cerca di investire in società situate o aventi la loro principale attività in nazioni in fase di sviluppo o emergenti, e che contribuiscono a un risultato sociale e/o ambientale positivo. Nello specifico, sono ammissibili solo le società i cui prodotti o servizi sono allineati a una o più delle sei aree con ricadute positive sulla sostenibilità collegate agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "OSS delle Nazioni Unite").

Le sei aree con ricadute positive sulla sostenibilità, 3 sociali e 3 ambientali, sono:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

Inoltre, il Comparto adotta filtri negativi come parte del processo di investimento, descritti in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento per raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile sono:

1. esposizione a società che contribuiscono alle aree sociali e/o ambientali con ricadute positive sulla sostenibilità, Esigenze di base, Benessere, Lavoro dignitoso, Ecosistemi sanitari, Stabilità climatica e Sicurezza delle risorse; e
2. esposizione a società con allineamento agli OSS delle Nazioni Unite.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La valutazione sotto il profilo Non arrecare un danno significativo ("DNSH") è integrata nella strategia attraverso standard minimi ambientali, sociali e di governance (gli "ESG").

I Gestori del Portafoglio esaminano le esternalità negative alla ricerca di gravi controversie ambientali e sociali attraverso i dati ambientali, sociali e di governance forniti da MSCI. Tutti gli investimenti devono superare gli standard minimi ESG stabiliti per DNSH, vale a dire che non devono presentare gravi controversie ambientali o sociali che non siano state risolte o senza una visione prospettica positiva. Inoltre, le esternalità negative vengono colte e formano parte della valutazione del pilastro dell'intenzionalità del Comparto, come definito di seguito. In questo modo viene garantito che non ci siano esternalità ambientali o sociali negative.

Da ultimo, in quanto parte del test DNSH per il Comparto, i Gestori del Portafoglio applicano (i) esclusioni come ulteriormente descritto nella sezione "Strategia d'investimento" del presente allegato, e (ii) integrano i principali effetti avversi (i "PAI") nel processo di ricerca.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

- **emissioni di gas serra e intensità dei gas serra delle imprese beneficiarie dell'investimento;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE, e**
- **armi controverse.**

In quanto parte del processo di ricerca, i Gestori del Portafoglio adottano un approccio basato sulla rilevanza per valutare i PAI nella loro valutazione delle tematiche ESG. Tale valutazione considera i venditori di dati terzi, i resoconti societari e il proprio engagement con i team di gestione. I Gestori del Portafoglio adottano un approccio per settori alla rilevanza degli indicatori PAI, che può variare da società a società e da industria a industria. Inoltre vi è l'esplicita considerazione dei PAI a livello di portafoglio come segue:

- **Emissioni di gas serra** e **intensità dei gas serra** delle imprese beneficiarie dell'investimento

Per le società che presentano un'intensità dei gas serra che supera una soglia ritenuta accettabile dai Gestori del Portafoglio e definita di seguito, i Gestori del Portafoglio collaborano attivamente con la società e la monitorano per incoraggiarla a definire dei target di riduzione delle emissioni e gestire le emissioni di gas serra e/o l'intensità conformemente.

Tale soglia viene impostata sull'intensità di gas effetto serra media del benchmark del Comparto. I dati vengono rivisti su base trimestrale e includono le emissioni di gas serra scope 1+2 di ciascuna società.

- **Violazione dei Principi UNGC o delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") per le imprese multinazionali**

Il Comparto non investe in società che non rispettano le principali convenzioni internazionali. Eccetto nei casi sopra menzionati, se MSCI ha ritenuto una società essere in violazione dei principi UNGC, il Comparto non investe in tale società.

- Esposizione ad **armi controverse** (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Conformemente alla politica sulle armi controverse del Gestore del Portafoglio, il Comparto non investe in società produttrici o distributrici di tali armi.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi principali impatti avversi sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in un portafoglio diversificato di titoli azionari di società situate o aventi le proprie attività principali in paesi emergenti o in via di sviluppo e che esibiscono criteri di sostenibilità di buon livello o in miglioramento, come definito dalla metodologia di rating ESG vincolante dei Gestori del Portafoglio descritta di seguito.

- Metodologia

Per ciascuna società beneficiaria di investimento, il Comparto provvede a una valutazione rigorosa e olistica in chiave ESG basata su tre pilastri, misurando:

(i) "Pilastro di allineamento": l'allineamento dei prodotti e/o dei servizi ad aree ambientali e/o sociali con ricadute positive sulla sostenibilità. Sono società che contribuiscono a una o più delle sei aree sociali o ambientali con ricaduta positiva sulla sostenibilità, collegate agli OSS delle Nazioni Unite:
a. Esigenze di base;

b. Benessere;
c. Lavoro dignitoso;
d. Ecosistemi sanitari;
e. Stabilità climatica; e
f. Sicurezza delle risorse

Il contributo viene generalmente misurato in base all'esposizione del reddito o ad altra metrica rilevante.

(ii) "Pilastro di intenzionalità": l'intenzionalità a mantenere o migliorare l'impronta ESG del modello operativo della società. I Gestori del Portafoglio valutano in che modo le pratiche di una società sono tese migliorare o mantenere l'impronta ESG del suo modello operativo. I Gestori del Portafoglio procedono a una valutazione ESG basata sulla rilevanza in vista dell'assegnazione di un punteggio. Di seguito sono riportati alcuni esempi di aspetti ESG che vengono presi in considerazione nella valutazione di una società:
   a. le considerazioni ambientali possono includere aspetti quali l'efficienza delle risorse, la gestione delle emissioni di carbonio, la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti o ancora la prevenzione e il controllo dell'inquinamento;
   b. nelle considerazioni sociali possono rientrare aspetti quali gli standard lavorativi, l'equa retribuzione, l'equilibrio a livello di diversità e di genere, le pratiche in materia di salute e sicurezza o ancora la sicurezza dei prodotti;
   c. le considerazioni sulla governance possono includere aspetti quali l'adeguatezza delle pratiche contabili, l'allineamento degli interessi, l'efficacia del consiglio di amministrazione, l'allocazione del capitale, i diritti degli azionisti e la qualità delle informazioni divulgate.

(iii) "Pilastro di transizione": il potenziale di transizione per il miglioramento attraverso l'impegno dei Gestori del Portafoglio in quanto titolari attivi. Si tratta di engagement mirati con finalità e obiettivi specifici, sulla base del margine di miglioramento identificato.

Tutte le società in cui il Comparto investe vengono sottoposte a questa valutazione in chiave ESG basata su tre pilastri; prima di investire, i Gestori del Portafoglio assegnano un punteggio proprietario complessivo a ciascuna società.

Una società può essere selezionata per il Comparto solo se ottiene una percentuale minima del contributo netto relativa al "pilastro dell'allineamento" e un punteggio minimo di A in base alla valutazione ESG a tre pilastri (scala da CCC a AAA, dove AAA è il punteggio massimo).

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi dei Gestori del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o gravemente i Principi UNGC o le Linee Guida dell'OCSE, senza prospettive positive;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 5% del ricavo da altre armi;
- producono tabacco o prodotti collegati ovvero generano ricavi da tali prodotti in misura superiore al 5%;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o dall'estrazione non convenzionale di petrolio e gas;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;
- qualunque società inserita nella lista di esclusione di Norges Bank Investment Management (NBIM).

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

I tre pilastri di questa valutazione ESG, insieme alle ulteriori esclusioni ESG applicate dal Comparto, riducono l'universo investibile di almeno il 20%. L'universo d'investimento del Comparto è costituito da società dei mercati emergenti oggetto di ricerca da parte del team d'investimento.

Se a seguito dell'analisi dei Gestori del Portafoglio e del colloquio con la società un investimento non risponde più ai criteri di inclusione ESG, il Comparto disinvestirà entro un periodo di sei mesi (se le condizioni del mercato lo permettono) tenendo conto dei migliori interessi degli azionisti.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

1. il Comparto investe solo in società che (i) ottengono una percentuale minima del contributo netto relativa al "Pilastro di allineamento" e (ii) ottengono un punteggio pari o superiore ad A nella valutazione ESG combinata dei tre pilastri; e
2. il Comparto non investe in società che rientrano nell'elenco delle esclusioni ulteriormente descritto nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli attributi di governance vengono analizzati nell'ambito dell'analisi fondamentale. I dati, se disponibili, vengono presi in considerazione in quanto parte del processo di analisi complessivo. Gli analisti completano una valutazione di governance universale per tutte le società, che potrebbe includere valutazioni relative a composizione del consiglio di amministrazione, leadership, compenso dei dirigenti, titolarità e controllo, contabilità e controversie.

I Gestori del Portafoglio cercano di investire in società che abbiano esibito criteri di buon livello o in miglioramento e che siano allineate agli interessi degli azionisti. La valutazione di governance dei Gestori del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Una valutazione di governance viene effettuata dagli analisti dei Gestori del Portafoglio per garantire che le società beneficiarie di investimento abbiano strutture che tengono conto degli interessi delle minoranze. Ciò viene monitorato mediante criteri vincolanti secondo i quali una società non può conseguire una scarsa valutazione di rating di governance da parte dei Gestori del Portafoglio. Per garantire una governance 'buona', i Gestori del Portafoglio sottopongono le società a screening per identificare gravi controversie di governance attraverso MSCI.

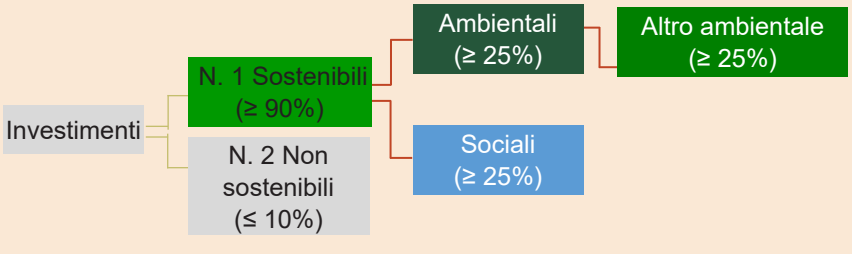
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

I Gestori del Portafoglio ricorrono ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte di investimento sostenibile nel portafoglio del Comparto, come illustrato nel grafico seguente. Questa parte del portafoglio si qualifica come investimento sostenibile. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del NAV del portafoglio, come indicato con "N. 2 Non sostenibili" nel grafico seguente. Questa voce include attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con l'obiettivo sostenibile del Comparto, nonché i derivati detenuti esclusivamente a fini di copertura (ad esempio per coprire il rischio di variazioni negative dei prezzi sul mercato durante il processo di liquidazione di posizioni azionarie lunghe), che non sono qualificati come investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.



N. 1 Sostenibili investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

N. 2 Non sostenibili include investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non rilevante.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

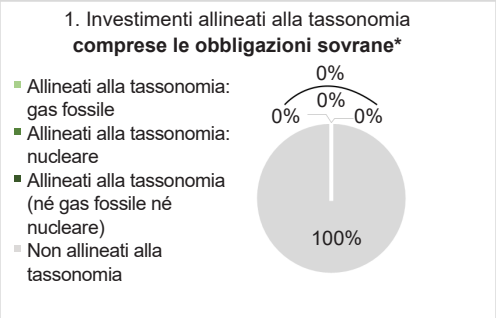
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[38]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad almeno il 25% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al SFDR. I Gestori del Portafoglio non sono attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel costo del tempo la disponibilità di dati attendibili.

A scanso di equivoci, tutte le società presenti nel portafoglio devono conseguire un obiettivo sostenibile sociale o ambientale secondo la definizione di investimento sostenibile del SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 25% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

[38] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti esclusivamente a fini di copertura.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

A scanso di equivoci, il Gestore del Portafoglio si assicura che l'attività sottostante di qualsiasi derivato utilizzato per una gestione efficiente del portafoglio possa essere qualificata come investimento sostenibile.

La proporzione limitata di investimenti nella categoria "N. 2 Non sostenibili" e le garanzie minime applicabili non pregiudicano la realizzazione su base continuativa degli obiettivi di investimento sostenibile del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/29991/Z/templeton-emerging-markets-sustainability-fund/LU2213486215

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/29991

Templeton European Insights Fund *(precedentemente denominato Templeton Euroland Fund)*

CON EFFETTO DAL 25 GIUGNO 2025

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton European Insights Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300CMJWP941Z22112

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, in risultati ambientali positivi (ad esempio, riduzione delle emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti, conservazione delle risorse naturali, utilizzo dell'energia) nonché in risultati sociali positivi (diversità, equità e inclusione, salute e benessere, buone pratiche di gestione del capitale umano, diversità di genere nel consiglio di amministrazione).

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG") buono e in via di miglioramento, rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG.

Il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. Il Comparto presenta un'allocazione minima del 15% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Il Comparto

avrà anche un'allocazione minima dell'1% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE, che è inclusa nell'allocazione minima del 15% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("OSS delle Nazioni Unite")
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio di intensità di gas serra (Scope 1+2) rientrante nel 20% più basso del loro settore industriale e superiore alla metà della media ponderata dell'intensità di carbonio dell'indice MSCI Europe;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno una politica in materia di diritti umani;
- la percentuale media ponderata di donne nella forza lavoro;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che svolgono sondaggi sulla soddisfazione dei dipendenti; e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che offrono benefici non di tipo remunerativo.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo seguenti, che sono legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

Gli investimenti sostenibili del Comparto possono anche contribuire agli obiettivi ambientali del Regolamento sulla tassonomia dell'UE.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

I PAI obbligatori e diversi PAI opzionali rientranti nell'SFDR dell'UE sono inclusi nel punteggio Classe ESG del Gestore del Portafoglio e, quando rilevanti per la società, costituiscono una parte delle fonti di dati delle valutazioni Classe ESG del Gestore del Portafoglio.

Il Comparto prende in considerazione soglie e criteri specifici per i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei principi UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;**
- **armi controverse.**

Intensità delle emissioni di gas serra
Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nel PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate interagendo con esse con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi.

Il Comparto mira a ridurre l'intensità delle emissioni di gas serra coinvolgendo le aziende per incoraggiare l'impostazione di obiettivi di riduzione delle emissioni e la comunicazione delle loro strategie per il cambiamento climatico.

Diversità di genere nel consiglio di amministrazione
Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi.

Violazioni dei principi UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse
Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in società di Paesi europei che il Gestore del Portafoglio ritenga dimostrino un forte impegno e/o prospettive realistiche di miglioramenti significativi negli specifici indicatori chiave di performance (KPI) specifici della sostenibilità, e che si rivolgano a due motivazioni della clientela:

1. Risultati finanziari (rendimenti addizionali): le società con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) in miglioramento possono beneficiare di un rischio ridotto, che porta a valutazioni azionarie più elevate.
2. Risultati positivi: strategie che puntano al miglioramento attraverso il coinvolgimento possono contribuire a risultati positivi misurabili in termini di sostenibilità.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ESG possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutti le posizioni azionarie nel Comparto (ad eccezione di derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento fino al livello 3 in un lasso di tempo di tre anni. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Gestore del Portafoglio si concentra su due gruppi di miglioratori:

1. Miglioratori di prodotti: società che apportano miglioramenti in termini di sostenibilità relativi ai loro prodotti e servizi, inclusa l'espansione della percentuale di ricavi in linea con gli SDG o con il quadro ambientale della Tassonomia dell'UE.
2. Miglioratori operativi: società che migliorano le prestazioni in termini di sostenibilità nelle proprie operazioni, ad esempio attraverso la decarbonizzazione o l'aumento della sicurezza e della diversità della forza lavoro.

Per ciascuna partecipazione è stabilito un obiettivo di miglioramento della sostenibilità. Per il miglioramento si punta a KPI specifici misurabili. Le società che non riescono a ottenere i miglioramenti attesi saranno soggette a politiche di intensificazione. Il mancato miglioramento porta ad un'intensificazione, come un coinvolgimento più ampio (ad esempio, consiglio di amministrazione, senior management, altri azionisti), il voto contro il management alle assemblee degli azionisti, la presentazione di risoluzioni degli azionisti, la quarantena e, alla fine, il disinvestimento se non vi sono miglioramenti dopo 3 anni. Laddove non vengano ancora fatti progressi, al management vengono comunicati obiettivi e tappe chiari.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con le società che segnalano un peggioramento nei KPI individuati. La mancanza di una segnalazione di miglioramento entro due anni dalla prima pubblicazione del deterioramento dei KPI comporterà il disinvestimento, prendendo in considerazione gli interessi degli Azionisti del Comparto.

Potrebbero darsi eccezioni molto limitate in cui i KPI individuati per il miglioramento potrebbero dover essere riesaminati, ad esempio in caso di fusioni o disinvestimenti che rendono la società temporaneamente o permanentemente non idonea, oppure dati incorretti che fanno sì che una società sia stata erroneamente considerata idonea per il Comparto. In tali casi, il Gestore del Portafoglio valuterà se riesaminare i KPI individuati o disinvestire dalla società entro un periodo di sei mesi, prendendo in considerazione gli interessi degli Azionisti del Comparto.

Le società che hanno attuato con successo piani di transizione e possono essere considerate leader nella sostenibilità possono rimanere nel Comparto, tuttavia si prevede che tali società rappresentino una porzione relativamente piccola del portafoglio.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- traggono una percentuale qualsiasi dei loro ricavi dalla coltivazione e produzione di tabacco;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di armi convenzionali;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dalla pornografia; oppure
- traggono oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio, a condizione che tali società si impegnino attivamente a promuovere un miglioramento del punteggio a 3 entro un arco di tempo di tre anni;
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi;
- l'impegno ad interagire con le società che segnalano un peggioramento nei KPI individuati. La mancanza di una segnalazione di miglioramento entro due anni dalla prima pubblicazione del deterioramento dei KPI comporterà il disinvestimento;
- l'impegno a disinvestire dalle società che non realizzano progressi rispetto ai KPI di sostenibilità in un arco di tempo di tre anni;
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'impegno obbligatorio con un minimo del 50% del portafoglio, misurato sia in termini di nomi che di patrimonio gestito.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

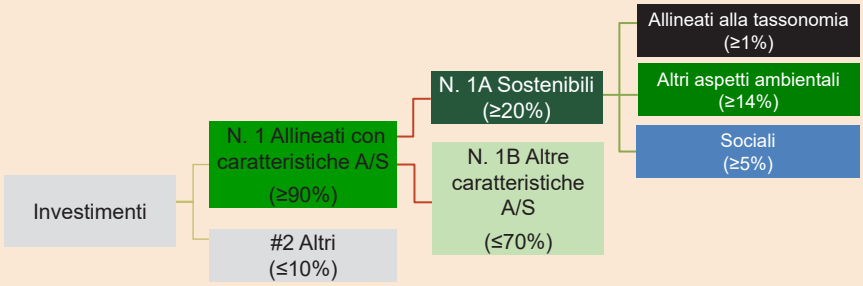
Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, nonché gli strumenti derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. In particolare, si impegna ad investire un minimo del 15% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

il 5% relativamente ad un obiettivo sociale. Il Comparto avrà anche un'allocazione minima dell'1% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE, che è inclusa nell'allocazione minima del 15% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **N. 1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire l'1% del suo portafoglio in investimenti con obiettivi ambientali allineati alla Tassonomia dell'UE.

Le percentuali della tassonomia dell'UE mostrate nei grafici seguenti non sono soggette a conferma da parte di un revisore né di revisione di terze parti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[39]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

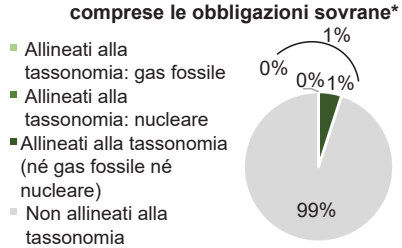
[39] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

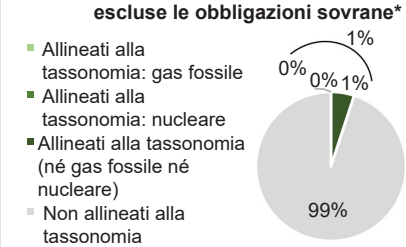
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è dello 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad investire un minimo del 14% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE ma allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Doveè possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2213/Z/templeton-european-insights-fund/LU0093666013

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/2213

Templeton European Opportunities Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Templeton European Opportunities Fund (the "Fund")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300E2K4E8O6FKNS31

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ("GES") e nella diversità di genere.

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG.

Il Comparto impegna almeno l'10% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Il Comparto non s'impegna ad investire una quota minima del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("SDG delle Nazioni Unite");
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio relativo all'intensità delle emissioni di gas serra incluso nel 20% inferiore del relativo settore, e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono titoli azionari emessi da società che, con il loro prodotti e servizi, contribuiscono agli obiettivi ambientali connessi agli SDG dell'ONU.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto al principio DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì,

Il Comparto considera specificamente i seguenti principali effetti negativi ("PAI"):

- **intensità delle emissioni di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;**
- **armi controverse.**

• Emissioni di gas serra

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nel PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate interagendo con esse con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni, nonché di comunicare le loro strategie in materia di cambiamento climatico. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni. A causa della limitata maturità dei dati sulle emissioni scope 3, queste vengono utilizzate nel calcolo dell'intensità delle emissioni di gas serra della società con l'obiettivo di compiere ogni sforzo possibile.

• Diversità di genere nel consiglio di amministrazione

Le società in portafoglio in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate interagendo con esse con la richiesta di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni.

• Violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società che sono o sono state coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

• Esposizione ad armi controverse

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutte le posizioni azionarie del Comparto (ad eccezione di strumenti derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite; o
- sono coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nel PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni, nonché di comunicare le loro strategie in materia di cambiamento climatico.
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni.
- l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

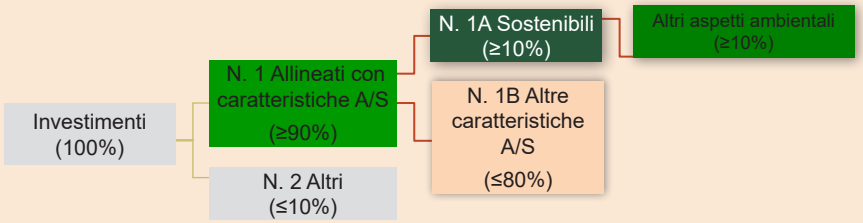
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, nonché gli strumenti derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Inoltre, nel quadro della metodologia ESG proprietaria vincolante, il Comparto investirà un minimo del 10% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1 A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

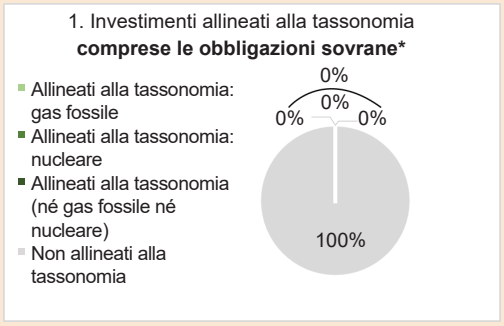
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[40]?***

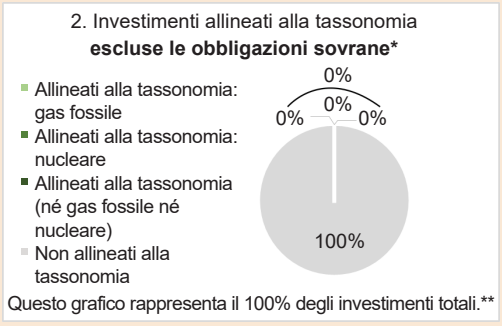
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Considerando che l'impegno ad effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia è fissato ad un minimo dello 0%, la percentuale delle obbligazioni sovrane del portafoglio non influisce sul risultato del calcolo.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad almeno il 10% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato allo SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

[40] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2399/Z/templeton-european-opportunities-fund/LU0122612848

L'informativa specifica richiesta per il Comparto ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR è reperibile al seguente indirizzo: www.franklintempleton.lu/2399

Templeton European Small-Mid Cap Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton European Small-Mid Cap Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300U3RRXWK6GSP710

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nella diversità di genere.

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG,
- Il Comparto impegna almeno l'10% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Il Comparto non s'impegna ad investire una quota minima del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- l'esposizione a società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG delle Nazioni Unite");
- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS delle Nazioni Unite");
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio di intensità di gas serra (Scope 1+2) rientrante nel 20% più basso del loro settore industriale e superiore alla metà della media ponderata dell'intensità di carbonio dell'indice MSCI Europe Small-Mid Cap Index, e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione; e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

- Area di risultato in campo sociale:
  - Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
  - Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
  - Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);
- Aree di risultato in campo ambientale:
  - ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
  - stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
  - sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera principalmente i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE;**
- **armi controverse.**
- **Intensità delle emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI Europe Small-Mid Cap, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra di Ambito 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di realizzare dei miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti in un periodo di tre anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, incluso votare contro la società nelle assemblee degli azionisti o vendere le azioni, tenendo in debito conto gli interessi degli Azionisti.

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli di business agli obiettivi net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti in un periodo di tre anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, incluso votare contro la società nelle assemblee degli azionisti o vendere le azioni.

- **Violazioni dei principi UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali**

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutte le posizioni azionarie del Comparto (ad eccezione di strumenti derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'assicurazione di impegnarsi con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice MSCI Europe Small-Mid Cap Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. Nel caso in cui non vi siano miglioramenti dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio cercherà di ricorrere ad un'ampia gamma di possibili azioni, dal voto contro il management nelle assemblee degli azionisti alla vendita delle azioni.
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

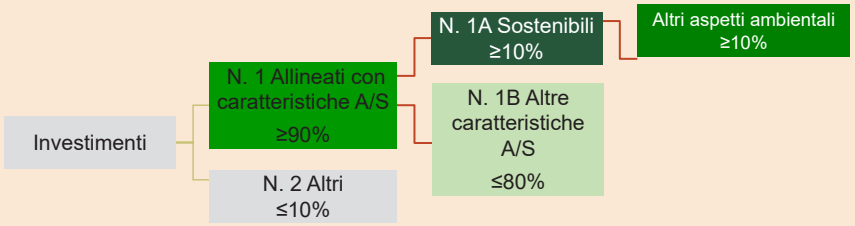
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, nonché i derivati detenuti a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 10% del portafoglio in investimenti con obiettivi sostenibili.

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire in alcun investimento sostenibile ai sensi della tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[41]?***

☐ Sì:

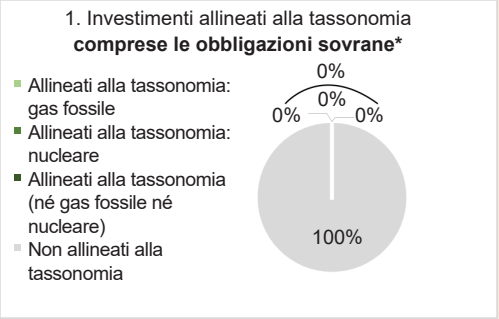
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

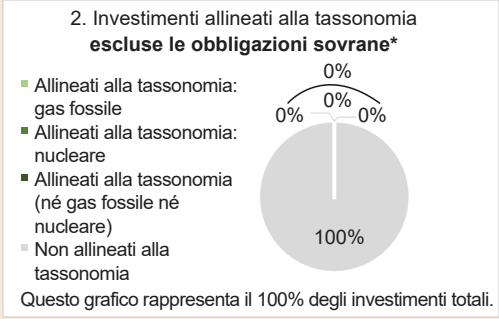
☒ No

[41] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Poiché il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia dell'UE, anche la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della tassonomia dell'UE è fissata allo 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 10% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR. Gli investimenti potrebbero essere allineati alla tassonomia dell'UE, ma il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non rilevante.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2878/BC/templeton-european-small-mid-cap-fund/LU0889564190

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2878

Templeton European Improvers Fund
(precedentemente denominato Templeton European Dividend Fund)

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Templeton European Improvers Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300I9QGXC4U81ZY46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, in risultati ambientali positivi (ad esempio, riduzione delle emissioni di gas serra, gestione dei rifiuti, conservazione delle risorse naturali, utilizzo dell'energia) nonché in risultati sociali positivi (diversità, equità e inclusione, salute e benessere, buone pratiche di gestione del capitale umano, diversità di genere nel consiglio di amministrazione).

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", i Gestori del Portafoglio mirano a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dai Gestori del Portafoglio pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un profilo ambientale, sociale e di governance (l'"ESG") buono e in via di miglioramento, rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG,

il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. Il Comparto presenta un'allocazione minima del 15% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Il Comparto avrà anche un'allocazione minima dell'1% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo

ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE, che è inclusa nell'allocazione minima del 15% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("OSS delle Nazioni Unite")
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui i Gestori del Portafoglio si impegnano;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio di intensità di gas serra (Scope 1+2) rientrante nel 20% più basso del loro settore industriale e superiore alla metà della media ponderata dell'intensità di carbonio dell'indice MSCI Europe Index.
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno una politica in materia di diritti umani;
- la percentuale media ponderata di donne nella forza lavoro;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che svolgono sondaggi sulla soddisfazione dei dipendenti; e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che offrono benefici non di tipo remunerativo.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili del Comparto è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo seguenti, che sono legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

Area di risultato in campo sociale:

- Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
- Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
- Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

Aree di risultato in campo ambientale:

- Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
- Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
- Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

Gli investimenti sostenibili del Comparto possono anche contribuire agli obiettivi ambientali del Regolamento sulla tassonomia dell'UE.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I Gestori del Portafoglio ricorrono a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica delle esclusioni volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, i Gestori del Portafoglio considerano tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:***

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se i Gestori del Portafoglio non concordano con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontrano che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì,

I PAI obbligatori e diversi PAI opzionali rientranti nell'SFDR dell'UE sono inclusi nel punteggio ESG dei Gestori del Portafoglio e, quando rilevanti per la società, costituiscono una parte delle fonti di dati delle valutazioni ESG del Gestore del Portafoglio.

Il Comparto prende in considerazione soglie e criteri specifici per i seguenti PAI:

- **intensità delle emissioni di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei principi UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;**
- **armi controverse.**

- **Emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nel PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate interagendo con esse con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, i Gestori del Portafoglio adottano tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi.

Il Comparto mira a ridurre l'intensità delle emissioni di gas serra coinvolgendo le aziende per incoraggiare l'impostazione di obiettivi di riduzione delle emissioni e la comunicazione delle loro strategie per il cambiamento climatico.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, i Gestori del Portafoglio adottano tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi.

- **Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali**

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe in società di Paesi europei che il Gestore del Portafoglio ritenga dimostrino un forte impegno e/o prospettive realistiche di miglioramenti significativi negli specifici indicatori chiave di performance (KPI) specifici della sostenibilità, e che si rivolgano a due motivazioni della clientela:

1. Risultati finanziari (rendimenti addizionali): le società con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) in miglioramento possono beneficiare di un rischio ridotto, che porta a valutazioni azionarie più elevate.

2. Risultati positivi: strategie che puntano al miglioramento attraverso il coinvolgimento possono contribuire a risultati positivi misurabili in termini di sostenibilità.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ESG possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutti le posizioni azionarie nel Comparto (ad eccezione di derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento fino al livello 3 in un lasso di tempo di tre anni. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Gestore del Portafoglio si concentra su due gruppi di miglioratori della sostenibilità:

1) Miglioratori di prodotti: società che apportano miglioramenti in termini di sostenibilità relativi ai loro prodotti e servizi, inclusa l'espansione della percentuale di ricavi in linea con gli SDG o con il quadro ambientale della Tassonomia dell'UE.

2) Miglioratori operativi: società che migliorano le prestazioni in termini di sostenibilità nelle proprie operazioni, ad esempio attraverso la decarbonizzazione o l'aumento della sicurezza e della diversità della forza lavoro.

Per ciascuna partecipazione è stabilito un obiettivo di miglioramento della sostenibilità. Per il miglioramento si punta a KPI specifici misurabili. Le società che non riescono a ottenere i miglioramenti attesi saranno soggette a politiche di intensificazione. Il mancato miglioramento porta ad un'intensificazione, come un coinvolgimento più ampio (ad esempio, consiglio di amministrazione, senior management, altri azionisti), il voto contro il management alle assemblee degli azionisti, la presentazione di risoluzioni degli azionisti, la quarantena e, alla fine, il disinvestimento se non vi sono miglioramenti dopo 3 anni. Laddove non vengano ancora fatti progressi, al management vengono comunicati obiettivi e tappe chiari.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con le società che segnalano un peggioramento nei KPI individuati. La mancanza di una segnalazione di miglioramento entro due anni dalla prima pubblicazione del deterioramento dei KPI comporterà il disinvestimento, prendendo in considerazione gli interessi degli Azionisti del Comparto.

Potrebbero darsi eccezioni molto limitate in cui i KPI individuati per il miglioramento potrebbero dover essere riesaminati, ad esempio in caso di fusioni o disinvestimenti che rendono la società temporaneamente o permanentemente non idonea, oppure dati incorretti che fanno sì che una società sia stata erroneamente considerata idonea per il Comparto. In tali casi, il Gestore del Portafoglio valuterà se riesaminare i KPI individuati o disinvestire dalla società entro un periodo di sei mesi, prendendo in considerazione gli interessi degli Azionisti del Comparto.

Le società che hanno attuato con successo piani di transizione e possono essere considerate leader nella sostenibilità possono rimanere nel Comparto, tuttavia si prevede che tali società rappresentino una porzione relativamente piccola del portafoglio.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investe in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- violano ripetutamente e/o in modo grave i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal tabacco o dai relativi prodotti;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di armi convenzionali;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dalla pornografia; oppure
- traggono oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità dei Gestori del portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio;
- l'impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria dei Gestori del Portafoglio, a condizione che tali società si impegnino attivamente a promuovere un miglioramento del punteggio a 3 entro un arco di tempo di tre anni;
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'MSCI Europe Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, i Gestori del Portafoglio adottano tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, i Gestori del Portafoglio adottano tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento entro un periodo di 6 mesi;
- l'impegno ad interagire con le società che segnalano un peggioramento nei KPI individuati. La mancanza di una segnalazione di miglioramento entro due anni dalla prima pubblicazione del deterioramento dei KPI comporterà il disinvestimento;
- l'impegno a disinvestire dalle società che non realizzano progressi rispetto ai KPI di sostenibilità in un arco di tempo di tre anni;
- l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra;
- l'impegno obbligatorio con un minimo del 50% del portafoglio, misurato sia in termini di nomi che di patrimonio gestito.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti dei Gestori del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. I Gestori del Portafoglio prendono in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

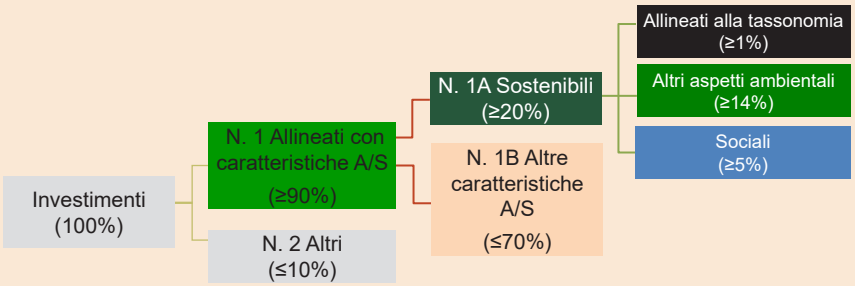
I Gestori del Portafoglio impiegano una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, nonché gli strumenti derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 20% del portafoglio in investimenti sostenibili. In particolare, si impegna ad investire un minimo del 15% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 5% relativamente ad un obiettivo sociale. Il Comparto avrà anche un'allocazione minima dell'1%

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE, che è inclusa nell'allocazione minima del 15% destinata agli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire l'1% del suo portafoglio in investimenti con obiettivi ambientali allineati alla Tassonomia dell'UE.

Le percentuali della tassonomia dell'UE mostrate nei grafici seguenti non sono soggette a conferma da parte di un revisore né di revisione di terze parti.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?[42]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

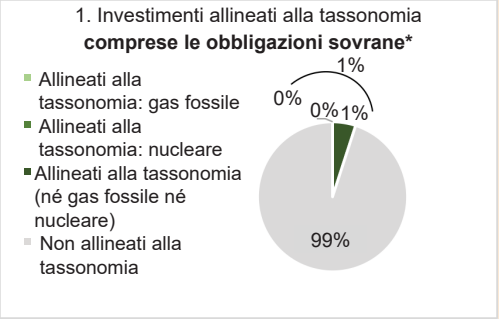
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

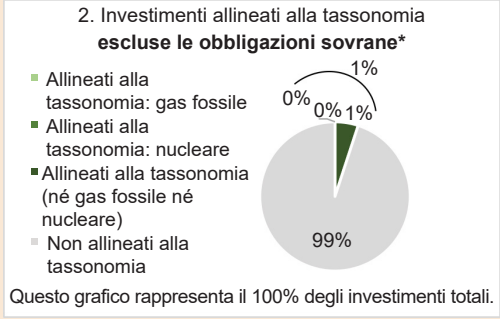
[42] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è dello 0%.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad investire un minimo del 14% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE ma allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a realizzare almeno il 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio.

I Gestori del Portafoglio applicano salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/15705/A/templeton-european-improvers-fund/LU0645132811

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/15705

Templeton Global Bond (Euro) Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Bond (Euro) Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: GVEB5FR7K0S8BJ1KRI44

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **5%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, tra l'altro, misure relative all'insicurezza delle risorse, al rischio climatico estremo, alle pratiche ambientali non sostenibili, alla coesione e alla stabilità sociale, alle infrastrutture, alla sicurezza sanitaria, al lavoro, al capitale umano e alla demografia. Il Gestore del Portafoglio intende realizzare queste caratteristiche utilizzando un metodo proprietario di rating ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

La quota dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane del portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base dell'universo di emittenti sovrani con dati storici di emissioni obbligazionarie, escludendo i Paesi:

- senza debiti insoluti attuali;

- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La quota dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovranazionali del portafoglio del Comparto è costituita da emittenti sovranazionali con rating MSCI ESG.

In aggiunta, il Comparto promuove risultati ambientali e/o sociali positivi, investendo almeno il 5% del suo portafoglio in obbligazioni verdi, dove l'uso dei proventi è stato specificato dall'emittente e verificato da una terza parte o dal Gestore del Portafoglio, a beneficio dei progetti ambientali sottostanti.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:
- la quota di emittenti sovrani che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti;
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi;
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento; e
- la percentuale di investimenti in obbligazioni verdi.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investe almeno il 5% del proprio portafoglio in obbligazioni verdi, i cui proventi vengono utilizzati in un modo specificato dall'emittente e verificato da un terzo o dal Gestore del Portafoglio, e va a beneficio di progetti ambientali sottostanti quali, a titolo meramente esemplificativo:
- utilizzare in modo efficiente l'energia, le materie prime l'acqua e la terra;
- produrre energia rinnovabile;
- riduzione dei rifiuti, delle emissioni di gas serra e un minore impatto delle attività economiche sulla biodiversità; e
- sviluppo di un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per gli emittenti sovrani, i principali effetti avversi (i "PAI") sulle violazioni sociali vengono valutati attraverso un indice di responsabilità proprietario che integra, tra gli altri, indicatori sulla cooperazione globale, sui diritti umani e sulle libertà civili. Per ogni investimento sostenibile che il Gestore del Portafoglio intende effettuare, viene eseguita e documentata una valutazione della rilevanza dei PAI per l'investimento sottostante e stimata la probabilità di un effetto negativo. Dopo questa valutazione, il Gestore del Portafoglio stabilisce se un investimento ha un effetto negativo nullo, basso, moderato, grave o molto grave. Il Gestore del Portafoglio non effettua investimenti che rientrano nella categoria grave/molto grave, e se un investimento esistente rientra nella categoria grave/molto grave, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi di "non arrecare un danno significativo", il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati dal Comparto, nonché altri punti che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di un impatto avverso. Il Gestore del Portafoglio svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga violino tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili. Per la valutazione di obbligazioni verdi idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto. Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde, i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati possano avere un probabile impatto positivo sull'intensità delle emissioni di gas serra di un'economia nazionale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili nel portafoglio del Comparto sono esclusivamente obbligazioni emesse da Paesi sovrani e organizzazioni sovranazionali. Le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico relative alle imprese multinazionali e i principi guida delle Nazioni Unita su imprese e diritti umani non si applicano a tali investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Per gli emittenti sovrani e sovranazionali si considerano i seguenti principali effetti negativi (PAI):

- **emissioni di gas a effetto serra;** e
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei Paesi partecipati sono monitorate nell'ambito del TGM-ESGI, in cui il Gestore del Portafoglio esamina, tra l'altro, la solidità istituzionale, la coesione e la stabilità sociale e l'uguaglianza dei redditi. Questo si aggiunge all'esclusione esplicita dei Paesi soggetti a sanzioni internazionali, comprese quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense.

Ulteriori informazioni sul modo in cui il Gestore del Portafoglio considera i suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI) per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato, che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test possa rappresentare al meglio la validità di un paese in vista dell'investimento, oltre contribuire alla possibilità di fornire capitali a paesi che si prevede miglioreranno sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI contiene indici ambientali e sociali che misurano l'insicurezza delle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, il lavoro e la demografia, oltre a fattori di governance come la solidità istituzionale, la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori alla mediana dell'universo d'investimento devono avere rating ESG previsti neutri o in miglioramento. Il Gestore del Portafoglio non può effettuare un nuovo investimento o incrementare attivamente un investimento esistente se l'emittente ha un punteggio TGM-ESGI inferiore alla mediana e mostra una tendenza negativa.

Dell'universo d'investimento rimanente, i titoli di Stato dei Paesi con le performance più scarse in ciascuna delle categorie ESG, in base ai punteggi attuali, sono esclusi dagli investimenti fino a quando le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il punteggio ESG di base medio ponderato del portafoglio del Comparto è superiore rispetto al punteggio ESG di base medio dell'universo d'investimento.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani e sovranazionali di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento, che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio, possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di Paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, comprese le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e

Al fine di limitare l'universo d'investimento, si applicano in primo luogo le esclusioni basate sui Paesi soggetti a sanzioni internazionali. Al restante universo d'investimento si applica l'esclusione dei Paesi con i punteggi ESG più scarsi.

Le esclusioni dei paesi con i punteggi più bassi vengono effettuate in maniera sequenziale, iniziando con l'eliminare il paese con il valore peggiore secondo il punteggio ambientale del TGM-ESGI, per poi passare al paese del restante universo di investimento con il punteggio sociale più basso, e infine eliminando il paese con il punteggio di governance peggiore. Questo processo viene ripetuto fino a quando non viene escluso il 10% dell'universo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, nell'ambito del processo di gestione degli investimenti si valuta e monitora la governance degli enti sovrani.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

Gli altri emittenti sono valutati in base all'efficacia della governance, al mix di politiche e alla propensione alle riforme, alla corruzione e alla trasparenza, alla solidità istituzionale e al clima imprenditoriale. Queste valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio complessivo di governance per ogni emittente dell'universo investibile.

Successivamente, il processo d'investimento esclude i titoli di Stato dei Paesi con le performance più scarse in ciascuna categoria ESG, sulla base di punteggi proprietari. In questo modo si garantisce che i Paesi con processi di governance inadeguati non vengano considerati ai fini dell'investimento.

La governance degli enti sovrani viene regolarmente valutata e monitorata nell'ambito del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di

governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

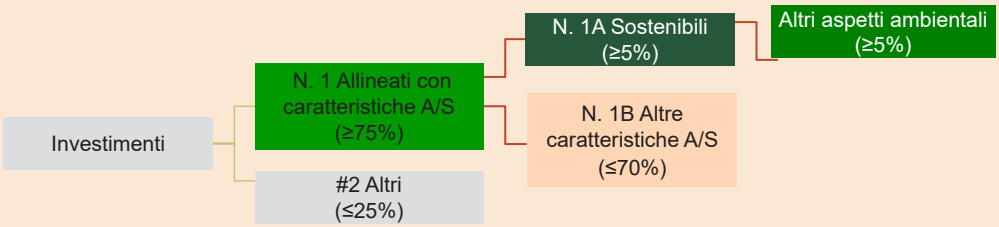
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto e che include investimenti minimi del 5% in obbligazioni verdi. È possibile utilizzare derivati anche a fini di investimento, copertura o efficienza nella gestione del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto e almeno il 5% di questa parte del portafoglio è qualificata come investimento sostenibile. È consentito accantonare fino a un massimo del 25% del portafoglio del Comparto, come indicato con "#2 Altri" nel grafico seguente. Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La metodologia viene applicata al valore nozionale dei derivati utilizzati per assumere esposizioni lunghe su tassi d'interesse, valute o agli spread di credito.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[43]?***

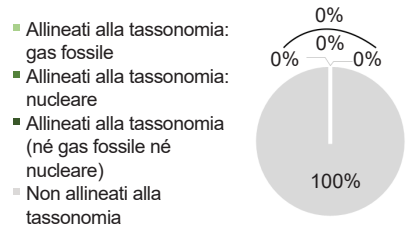
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

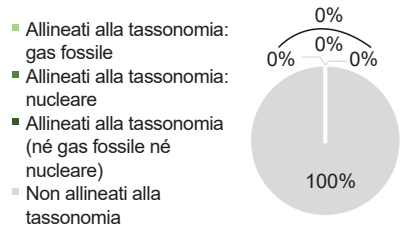
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per 'obbligazioni sovrane' si intendono tutte le esposizioni sovrane*

● ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a detenere una percentuale minima del 5% dei suoi investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE nel suo portafoglio. Il Gestore del Portafoglio non è attualmente in grado di specificare la percentuale esatta degli investimenti sottostanti del Comparto, che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Tuttavia, la posizione è tenuta sotto osservazione man mano che vanno definendosi le norme sottostanti e che aumenta nel corso del tempo la disponibilità di dati attendibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

[43] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ('mitigazione dei cambiamenti climatici') e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4818/A/templeton-global-bond-euro-fund/LU0170474935

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4818

Templeton Global Bond Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Bond Fund (il "Comparto")

Legal entity identifier: 5SLKA4UT9B55J80BUH41

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☐ Promuove **Caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, tra l'altro, misure relative all'insicurezza delle risorse, al rischio climatico estremo, alle pratiche ambientali non sostenibili, alla coesione e alla stabilità sociale, alle infrastrutture, alla sicurezza sanitaria, al lavoro, al capitale umano e alla demografia. Il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un indice proprietario ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

La quota dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane del portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissioni obbligazionarie, escludendo gli emittenti dei Paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La quota dell'universo di investimento del portafoglio del Comparto dedicata ai titoli di Stato sovranazionali è costituita da emittenti che presentano rating ESG assegnati da MSCI.

Non è stato fissato alcun indice di riferimento per il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di emittenti sovrani che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti;
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi; e
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

I seguenti principali impatti avversi (i "PAI") vengono presi in considerazione **per emittenti sovrani e sovranazionali**:

- **emissioni di gas a effetto serra; e**
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1

Le **violazioni sociali** da parte dei paesi oggetto di investimento sono monitorate nell'ambito del TGM-ESGI; alcuni dei fattori che il Gestore del Portafoglio esamina sono la solidità istituzionale, la coesione sociale e la stabilità e l'uguaglianza dei redditi. In tal modo si mira inoltre a escludere in maniera esplicita i paesi soggetti a sanzioni internazionali, incluse quelle imposte dall'ONU, dall'UE, o dall'OFAC statunitense.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria ESG, denominata TGM-ESGI, per valutare ciascun paese che emette titoli di Stato che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test possa rappresentare al meglio la validità di un paese in vista dell'investimento, oltre contribuire alla possibilità di fornire capitali a paesi che si prevede miglioreranno sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI include indici ambientali e sociali che misurano fattori tra cui l'insicurezza delle risorse, i rischi di eventi climatici estremi, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, i lavoro e la demografia, oltre agli aspetti di governance quali la solidità istituzionale e la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori al valore medio dell'universo d'investimento devono avere pronosticato rating ESG neutri o in miglioramento. Al Gestore del Portafoglio non è consentito effettuare un nuovo investimento o aggiungere attivamente

un investimento esistente nel caso in cui l'emittente abbia un punteggio TGM-ESGI inferiore alla media e presenti un momentum negativo.

Vengono escluse dall'universo d'investimento rimanente le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi correnti, finché le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG di fornitori esterni (MSCI) e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

La media ponderata del punteggio ESG di base dei titoli di Stato (inclusi quelli sovranazionali) del portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base medio dell'universo di investimento dei titoli di Stato.

Per effettuare tale calcolo, si applicano i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali rispetto al punteggio ESG medio ponderato dei titoli di Stato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani e sovranazionali di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali, normative o circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione di paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, comprese quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Ai fini della limitazione dell'universo di investimento si applicano innanzitutto le esclusioni basate sui paesi soggetti a sanzioni internazionali. L'esclusione dei paesi con i punteggi ESG peggiori si applica quindi al restante universo di investimento.

Le esclusioni dei paesi con i punteggi più bassi vengono effettuate in maniera sequenziale, iniziando con l'eliminare il paese con il valore peggiore secondo il punteggio ambientale del TGM-ESGI, per poi passare al paese del restante universo di investimento con il punteggio sociale più basso, e infine eliminando il paese con il punteggio di governance peggiore. Questo processo viene ripetuto fino ad escludere il 10% dell'universo di investimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, la governance statale viene valutata e monitorata nell'ambito del processo di gestione degli investimenti.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

I restanti emittenti sono valutati in base a fattori quali l'efficacia della governance, il complesso delle politiche e l'attenzione alle riforme, la corruzione e la trasparenza, la solidità istituzionale e il contesto imprenditoriale. Tali valutazioni vengono sommate al fine di ottenere un punteggio di governance complessivo per ciascun emittente dell'universo investibile.

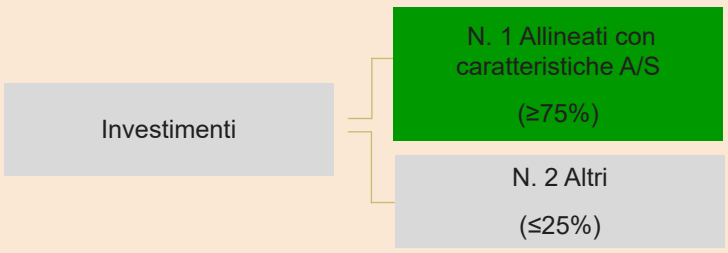
Successivamente, il processo di investimento esclude i titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG, sulla base dei punteggi proprietari. In tal modo si assicura che i paesi con processi di governance di livello inaccettabile non siano presi in considerazioni ai fini dell'investimento.

La governance statale viene valutata e monitorata regolarmente nell'ambito del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre a una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura, o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, e un massimo del 25% del portafoglio del Comparto può essere accantonato, come indicato nel grafico seguente con "N. 2 Altri". Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration), o a posizioni valutarie o creditizie.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[44]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[44] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

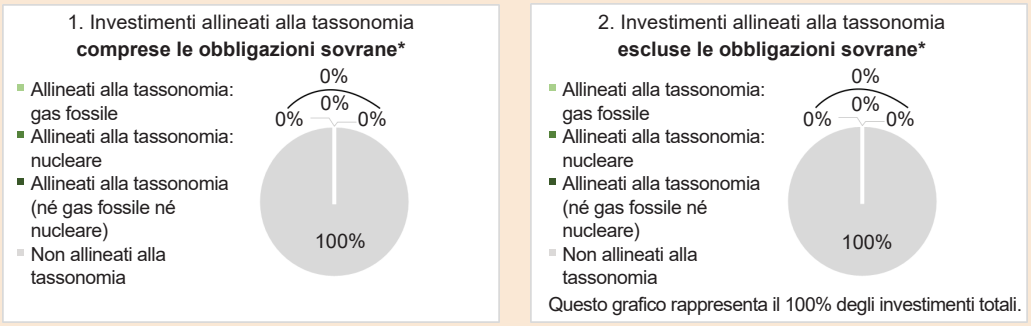
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/256/A/templeton-global-bond-fund/LU0029871042

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/256

Templeton Global Climate Change Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Climate Change Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: ROZ2JHNR2LH7P3EKVR10

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 90%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☒ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quale è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Il Comparto si prefigge come obiettivo di investimento sostenibile quello di contribuire alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, come previsto dall'Accordo di Parigi sul clima.

Per realizzare gli obiettivi a lungo termine in materia di riscaldamento globale definiti dall'Accordo di Parigi sul clima, il Comparto persegue la decarbonizzazione principalmente investendo in soluzioni capaci di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e in secondo luogo investendo in società impegnate nell'allineamento delle rispettive traiettorie di auto-decarbonizzazione con lo scenario a 1,5 gradi.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento per raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Comparto sono:

1. la proporzione del patrimonio netto del Comparto dedicata ai fornitori di soluzioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, come definiti nella sezione Strategia di investimento;
2. la proporzione del patrimonio netto del Comparto dedicata alle società in transizione, come definite nella sezione Strategia di investimento;
3. intensità delle emissioni potenzialmente evitate (tCO2e / 1 milione di US$ di vendite) delle società beneficiarie degli investimenti;
4. intensità media di carbonio ponderata delle società beneficiarie degli investimenti – Scope 1 e 2 (tCO2e / 1 milione di US$ di vendite);
5. intensità media di carbonio ponderata delle società beneficiarie degli investimenti – Scope 3 (tCO2e / 1 milione di US$ di vendite);
6. riduzioni annuali ponderate dell'intensità di carbonio su cinque anni ottenute dalle società beneficiarie degli investimenti (tCO2e / 1 milione di US$ di vendite);
7. percentuale di società beneficiarie degli investimenti con obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas serra;
8. obiettivo annuale di riduzione delle emissioni di carbonio delle società beneficiarie degli investimenti (media ponderata);
9. impronta delle emissioni potenzialmente evitate (tCO2e / 1 milione di US$ di EVIC) delle società beneficiarie degli investimenti;
10. impronta di carbonio – Scope 1 e 2 delle società beneficiarie degli investimenti (tCO2e / 1 milione di US$ di EVIC);
11. impronta di carbonio – Scope 3 delle società beneficiarie degli investimenti (tCO2e / 1 milione di US$ di EVIC); e
12. energia rinnovabile generata (MWh / 1 milione di US$ di EVIC) dalle società beneficiarie degli investimenti.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG, come descritto ulteriormente nella sottostante sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", che riducono ulteriormente la probabilità che gli emittenti causino danni significativi in cui il Comparto possa investire.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto al principio DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi UNGC, Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì,

Il Comparto valuta e cerca di mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle decisioni di investimento, come ad esempio un impatto negativo sull'**ambiente** o **sulla sicurezza dei lavoratori**, **il lavoro forzato** o la **corruzione**. Le strategie poste in essere dalle società per ridurre l'impatto negativo e aumentare quello positivo delle loro attività sono incorporate nella valutazione e nei rating ESG, che possono influire sulle decisioni di investimento. Il Gestore del Portafoglio si adopera per affrontare e mitigare questi impatti.

Per tutte le società, il Comparto applica criteri specifici ai seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **esposizione ai combustibili fossili;**
- **violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; e**
- **esposizione ad armi controverse.**

- **Emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto alle società comparabili, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI All Country World, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra Scope 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Allineamento agli obiettivi Net Zero:

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli commerciali ad obiettivi di lungo termine relativi ad emissioni net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico. Il Gestore del Portafoglio intende aumentare nel tempo l'allocazione minima su investimenti sostenibili allineati agli obiettivi net-zero e che puntano a un integrale allineamento agli obiettivi di neutralità carbonica entro il 2040.

Il Comparto si prefigge come obiettivo che il 70% del patrimonio gestito ("AUM") nei settori rilevanti abbia zero emissioni nette o allineato a questo obiettivo entro il 2030, e il 100% entro il 2040. Per valutare l'allineamento il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di verifiche di terzi, come SBTi e Transition Pathway Initiative ("TPI"), e di analisi proprie.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Inoltre, il Comparto punta ad una maggiore diversità di genere nel consiglio di amministrazione rispetto all'indice di riferimento MSCI All Country World Index, e manterrà un livello superiore al 33%.

- **Esposizione ai combustibili fossili**

La politica di esclusione limita gli investimenti nei combustibili fossili.

- **Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali**

La politica di esclusione vieta gli investimenti in società che il Gestore del Portafoglio ritiene violino gravemente queste norme internazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

La politica di esclusione vieta gli investimenti in munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto persegue i propri obiettivi investendo prevalentemente in titoli azionari di società globali che forniscono soluzioni per attenuare il cambiamento climatico e per adattarvisi o che operano concretamente per aumentare la resilienza dei propri modelli di business ai rischi di lungo periodo posti dal cambiamento climatico e dall'esaurimento delle risorse. Il Gestore del Portafoglio ritene che tali società siano meglio preparate, in termini finanziari e di competitività, per una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più vincolata alle risorse.

- Metodologia

Il Comparto mira a realizzare il suo obiettivo di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico investendo in società che riducono le emissioni, migliorano l'efficienza delle risorse e limitano le conseguenze fisiche del cambiamento climatico in modo da allineare l'impronta di carbonio del portafoglio del Comparto allo storico Accordo di Parigi sul clima adottato a dicembre 2015. Le società che possono trarre vantaggi finanziari e concorrenziali dalla transizione a un'economia globale a basse emissioni di carbonio possono essere suddivise in due grandi categorie:

1. **Fornitori di soluzioni:** (>50% del patrimonio netto) società che traggono più del 50% dei ricavi (o parametri alternativi, quali gli attivi) da prodotti e servizi che riducono direttamente o indirettamente le emissioni globali, migliorano l'efficienza in termini di risorse e/o proteggono dalle conseguenze fisiche del cambiamento climatico. Le attività relative alle soluzioni si associano solitamente a una delle seguenti tematiche: energie rinnovabili, efficienza energetica, gestione delle acque e dei rifiuti, trasporti sostenibili, silvicoltura e agricoltura sostenibili. I fattori sui quali si basa la scelta dei titoli comprendono la percentuale di ricavi o utili proveniente dalle soluzioni del Gestore del Portafoglio, l'impatto netto di una società sulle emissioni di gas serra e sull'uso delle risorse e il modo in cui essa gestisce le opportunità derivanti dalla transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio.
2. **Società in transizione:** (<50% del patrimonio netto) società che traggono più del 20% dei ricavi (o parametri alternativi, quali gli attivi o le spese di investimento) e stanno effettuando una transizione verso fornitori di soluzioni o aziende che abilitano soluzioni attraverso prodotti e servizi correlati.

I fattori sui quali si basa la scelta dei titoli comprendono la percentuale di ricavi o utili proveniente dalle soluzioni del Gestore del Portafoglio, l'impatto netto di una società sulle emissioni di gas serra e sull'uso delle risorse e il modo in cui essa gestisce le opportunità derivanti dalla transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio.

L'obiettivo di investimento sostenibile si considera raggiunto se:

1. La strategia investe oltre il 90% del patrimonio netto in fornitori di soluzioni e società in transizione, e
2. L'impatto di carbonio del portafoglio della strategia è conforme all'Accordo di Parigi sul clima. Ciò viene valutato utilizzando stime delle emissioni evitate derivanti dalle soluzioni climatiche fornite dalle società della strategia e dalla traiettoria dell'intensità di carbonio delle società in portafoglio.

Le emissioni evitate sono le emissioni che sarebbero state rilasciate se non fossero stati intrapresi un'azione o un intervento particolare, motivo per cui il Gestore del Portafoglio si riferisce ad esse come emissioni potenzialmente evitate. Le emissioni possono essere evitate attraverso l'utilizzo di un prodotto o servizio più efficiente, sebbene ciò sia condizionato dal comportamento del consumatore o del mercato. Le emissioni potenzialmente evitate dovrebbero superare le emissioni Scope 1, 2 e 3. Sulla base dei risultati passati delle società e degli impegni futuri, si prevede che l'intensità di carbonio delle società in portafoglio mantenga una traiettoria discendente.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ESG possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutti le posizioni azionarie nel Comparto (ad eccezione di derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una

società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio ambientale di 4 o 5, con un punteggio ESG complessivo di 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. In tutto il portafoglio (escludendo attività liquide e derivati utilizzati a fin di copertura), il Comparto non investirà in società che, secondo la valutazione dei Gestori del Portafoglio, violano (i) i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, (ii) i Principi Guida dell'ONU sui Diritti Umani e l'Attività Economica, (iii) le Linee guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e (iv) le Convenzioni dell'OIL.

Si applicano restrizioni aggiuntive per le attività aziendali relative alla produzione di combustibili fossili, armi convenzionali e controverse, tabacco o prodotti del tabacco, armi da fuoco, generazione di energia dal carbone, generazione di energia a base di petrolio, generazione di energia nucleare, alcol, servizi petroliferi, raffinazione di carbone termico, raffinazione di petrolio greggio, ingegneria genetica o olio di palma, gioco d'azzardo o pornografia.

Inoltre, il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi.

Le esclusioni sopra menzionate non sono esaustive.

Per maggiori dettagli sulle esclusioni, si prega di fare riferimento all'informativa del Comparto pubblicata ai sensi dell'articolo 10 dell'SFDR, il cui link è riportato nella sezione sottostante "Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?".

Il Gestore del Portafoglio si impegna inoltre a ridurre l'universo d'investimento di almeno il 20%, escludendo le società che presentano i punteggi climatici peggiori secondo la sua metodologia proprietaria.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

1. esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio o con punteggio 4 o 5 in ambito ambientale;
2. l'impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio, a condizione che tali società si impegnino attivamente a promuovere un miglioramento del punteggio a 3 entro un arco di tempo di tre anni;
3. l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice MSCI All Country World Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni;
4. l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni, mantenendo una maggiore diversità di genere nel consiglio di

amministrazione rispetto all'indice di riferimento MSCI All Country World Index, o un livello superiore al 33%;

5. l'impegno a ridurre l'universo d'investimento di almeno il 20% escludendo le società che presentano i punteggi climatici peggiori secondo la sua metodologia proprietaria del Gestore del Portafoglio.
6. l'impegno a mantenere un rating ESG medio ponderato superiore al rating ESG medio delle società dell'universo d'investimento, definito come MSCI ACWI Investable Market Index sulla base dell'MSCI ESG Rating; e
7. l'applicazione delle esclusioni descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" di cui sopra.
8. l'applicazione delle esclusioni ulteriormente descritte nella sezione "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?" di questo allegato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

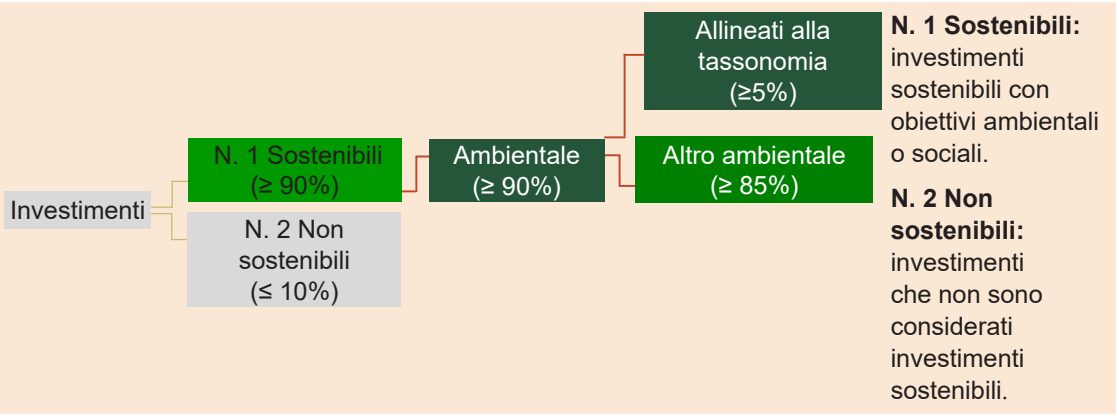
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte di investimento sostenibile nel portafoglio del Comparto, come illustrato nel grafico seguente. Questa parte del portafoglio si qualifica come investimento sostenibile. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del NAV del portafoglio, come indicato con "N. 2 Non sostenibili" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con l'obiettivo sostenibile del Comparto, nonché i derivati detenuti esclusivamente a fini di copertura, che non sono qualificati come investimenti sostenibili. All'interno del segmento del portafoglio che si qualifica come investimenti sostenibili, il Comparto assume un ulteriore impegno di investire un minimo del 5% del patrimonio netto in investimenti sostenibili allineati alla tassonomia.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non si utilizzano strumenti derivati per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire il 5% del suo portafoglio in investimenti con obiettivi ambientali allineati alla tassonomia dell'UE.

Le percentuali della tassonomia dell'UE mostrate nei grafici seguenti non sono soggette a conferma da parte di un revisore né di revisione di terze parti.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[45]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

La quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti è dello 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si prevede che il Comparto investa almeno l'85% del patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano allineati alla Tassonomia dell'UE, a meno che la quota degli investimenti sostenibili del Comparto con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia dell'UE superi il suo impegno minimo di almeno il 5% del patrimonio netto del Comparto, nel qual caso tale percentuale diminuirà proporzionalmente.

[45] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti unicamente a fini di copertura.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

La proporzione limitata di investimenti nella categoria "N. 2 Non sostenibili" e le garanzie minime applicabili non pregiudicano la realizzazione su base continuativa degli obiettivi di investimento sostenibile del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/1339/A/templeton-global-climate-change-fund/LU0029873410

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/1339

Templeton Global Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300ERVWDEEGCMRK51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto rigardano, *tra l'altro*, l'impatto sociale (diversità, equità e inclusione, salute e benessere, buone prassi di gestione del capitale umano, diversità di genere nei consigli di amministrazione) e l'impatto ambientale (ad es. la riduzione delle emissioni di carbonio, la gestione dei rifiuti, la conservazione delle risorse naturali, l'uso di energia).

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG,
- l'impegno ad avere un livello di punteggio ESG per il Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società incluse nell'Universo di investimento del Comparto, definito come indice MSCI All Country World Investable Market.

- l'impegno a escludere il 20% inferiore dell'Universo di investimento sulla base del punteggio ESG assegnato mediante la metodologia ESG dell'MSCI, e

il Comparto impegna almeno il 50% del portafoglio in investimenti sostenibili. All'interno di questi investimenti sostenibili, il Comparto presenta un'allocazione minima del 15% del suo portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un'allocazione minima del 15% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("SDG delle Nazioni Unite");
- il numero di società oggetto d'investimento con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG dell'Universo di investimento del Fondo, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti incluse nel portafoglio del Fondo e nell'Universo di investimento del Fondo che forniscono indagini sulla soddisfazione dei dipendenti e benefici materiali non di tipo remunerativo;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio di intensità di gas serra (Scope 1+2) rientrante nel 20% più basso del loro settore industriale e superiore alla metà della media ponderata dell'intensità di carbonio dell'indice MSCI All Country World Index;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione; e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

- Area di risultato in campo sociale:
  - Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
  - Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
  - Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);
- Aree di risultato in campo ambientale:
  - ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
  - stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
  - sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera principalmente i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle Linee guida dell'OCSE;**
- **armi controverse.**
- **Intensità delle emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI All Country World, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra di Ambito 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli commerciali ad obiettivi di lungo termine relativi ad emissioni net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

- **Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali**

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutte le posizioni azionarie del Comparto (ad eccezione di strumenti derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare. Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento fino al livello 3 in un lasso di tempo di tre anni. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto prediligerà le società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali fornendo prodotti e servizi che promuovono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nonché le società che occupano una posizione di primo piano o che mostrano miglioramenti significativi nel conseguimento di risultati positivi a livello sociale e ambientale mediante la loro gestione operativa.

Inoltre, il Comparto esclude dal suo portafoglio gli emittenti posizionati nel 20% inferiore dell'Universo di investimento del Comparto in base al punteggio ESG assegnato utilizzando la metodologia ESG dell'MSCI. Si tratta di un obbligo vincolante, messo in atto applicando restrizioni di compliance sugli emittenti considerati carenti, ma anche di un processo continuo, che include una valutazione trimestrale di eventuali cambiamenti dello status.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi nucleari o armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici, uranio impoverito e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi. Verranno escluse anche le società che traggono oltre il 10% del ricavo da altre armi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal tabacco o dai relativi prodotti;
- generano oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e di sabbie bituminose, o dalla generazione di energia dal carbone.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG delle società incluse nell'universo d'investimento del Comparto, misurate attribuendo il punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'assicurazione di impegnarsi con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice MSCI All Country World Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'esclusione del 20% inferiore dell'Universo di investimento sulla base del punteggio ESG assegnato mediante la metodologia ESG dell'MSCI;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società dell'universo d'investimento, in base al punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto esclude dal suo portafoglio le società posizionate nel 20% inferiore dell'Universo di investimento del Comparto in base al punteggio ESG assegnato utilizzando la metodologia ESG dell'MSCI.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in

considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

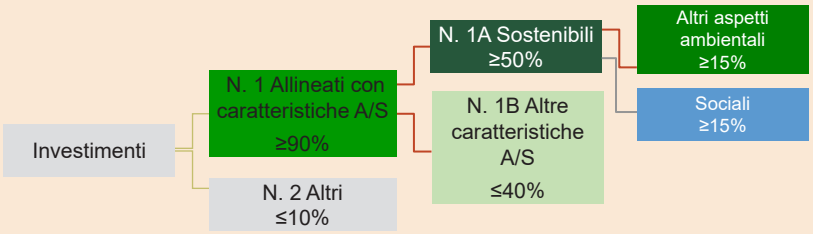
Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche A/S del Comparto, nonché i derivati detenuti a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 50% del suo portafoglio in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima dell'15% verso obiettivi ambientali e del 15% verso obiettivi sociali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

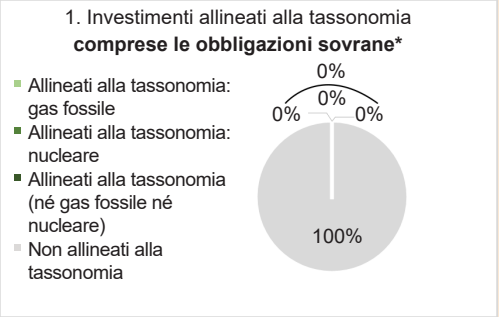
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[46]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 15% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 15% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale allineato al regolamento SFDR.

[46] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali e sociali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/254/1J/templeton-global-fund/LU0310800379

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/254

Templeton Global Leaders Fund *(precedentemente denominato Templeton Global Equity Income Fund)*

CON EFFETTO DAL 26 GIUGNO 2025

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Leaders Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: 549300F2SVSQKV30T396

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nella diversità di genere.

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore stesso pericolosi per la società,
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG,

- l'impegno ad avere un livello di punteggio ESG per il Fondo superiore al punteggio ESG medio delle società incluse nell'Universo di investimento del Fondo, definito come indice MSCI All Country World Investable Market.

Il Comparto impegna almeno il 20% del portafoglio in investimenti sostenibili.

Il Comparto impegna almeno l'5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto impegna almeno il 5% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS delle Nazioni Unite");
- il numero di società beneficiarie degli investimenti con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società oggetto di investimento con punteggio relativo all'intensità delle emissioni di gas serra incluso nel 20% inferiore del relativo settore;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG dell'Universo di investimento del Fondo, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI; e
- la percentuale di società oggetto di investimento con nessuna donna nel consiglio di amministrazione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

- Area di risultato in campo sociale:
  - Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
  - Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
  - Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);
- Aree di risultato in campo ambientale:
  - Ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
  - Stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
  - Sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera principalmente i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni delle linee guida UNGC o OCSE;**
- **armi controverse.**

Intensità delle emissioni di gas serra
Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI All Country World, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra di Ambito 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli commerciali ad obiettivi di lungo termine relativi ad emissioni net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

Diversità di genere nel consiglio di amministrazione
Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un

arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse
Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutti le posizioni azionarie nel Comparto (ad eccezione di derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Fondo potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dalla coltivazione e produzione di tabacco
- traggono oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Fondo è maggiore del punteggio medio ESG delle società

incluse nell'universo d'investimento del Fondo, misurate attribuendo il punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno ad interagire con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società dell'universo d'investimento, in base al punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la Strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente Allegato.
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice MSCI All Country World (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

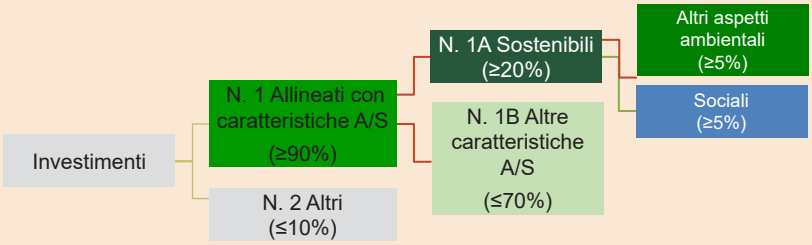
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto, nonché i derivati detenuti a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 20% del portafoglio in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima del 5% verso obiettivi ambientali e del 5% verso obiettivi sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[47]?***

☐ Sì:

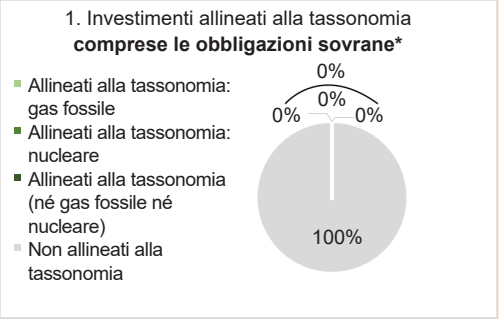
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

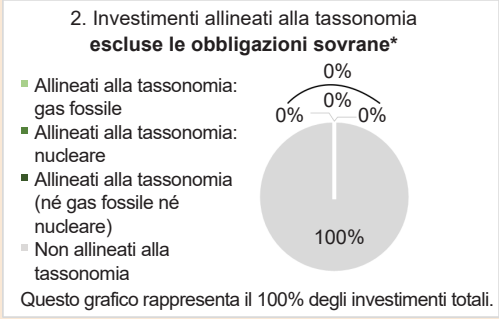
☒ No

[47] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 5% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale allineato al regolamento SFDR.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2182/A/templeton-global-leaders-fund/LU0211328371

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2041

Templeton Global Total Return Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Total Return Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: J47QK125NDMZMDUK1Z13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un ampio spettro di caratteristiche ambientali e/o sociali, che variano a seconda della composizione del portafoglio e comprendono, *tra l'altro*:

- **per gli emittenti sovrani:** azioni riguardanti la mancanza di sicurezza relativa alle risorse, il rischio climatico estremo, le pratiche ambientali non sostenibili, la coesione sociale e la stabilità, le infrastrutture, la sicurezza sanitaria, il lavoro, il capitale umano e la demografia, e
- **per gli emittenti societari:** misure riguardanti il cambiamento climatico, il capitale naturale, l'inquinamento e i rifiuti, le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità relativa ai prodotti, l'opposizione degli stakeholder e le opportunità sociali.

Per quanto riguarda gli **emittenti sovrani**, nel suo portafoglio il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando un indice proprietario ambientale, sociale e di governance ("ESG"), il Templeton Global Macro – ESG Index ("TGM-ESGI") per:

- escludere i titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna categoria ESG, fino a che le esclusioni raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane; e

- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane.

Per quanto riguarda gli **emittenti societari** presenti nel portafoglio, il Gestore del Portafoglio intende raggiungere queste caratteristiche utilizzando i rating MSCI ESG per:

- escludere il debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG, escludendoli dall'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni societarie; e
- impegnarsi affinché la media ponderata del punteggio ESG degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio ESG di base dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

La parte dell'universo d'investimento dedicata alle obbligazioni sovrane di un portafoglio del Comparto è stata costruita sulla base di un universo di emittenti sovrani con dati storici di emissione nella data regione geografica, che esclude emittenti dai paesi:

- senza debiti insoluti attuali;
- registrati come sanzionati dall'Office of Foreign Assets Control degli Stati Uniti ("US OFAC"), dall'Unione europea ("UE") o dalle Nazioni Unite ("ONU");
- che non hanno emesso debito denominato in euro o in dollari USA e non hanno un'entità di custodia locale che soddisfi i requisiti legali e normativi applicabili al Comparto e ai suoi partner di custodia; e
- qualsiasi Paese in cui la proprietà estera di obbligazioni sovrane non è consentita o non è ragionevolmente praticabile a causa di restrizioni legali o normative.

La parte degli universi d'investimento dedicata alle obbligazioni sovranazionali e societarie del portafoglio del Comparto è costruita da emittenti aventi rating ESG secondo MSCI.

Il Comparto non fa uso di un benchmark di riferimento a cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- la quota di società che hanno esposizioni o legami con i settori e le ulteriori esclusioni descritte più avanti;
- la quota di emittenti sovrani soggetti a violazioni sociali che si ritenga abbiano impatti negativi gravi/molto gravi; e
- la differenza di punteggio ESG tra il portafoglio del Comparto e l'universo d'investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

I seguenti principali impatti avversi (i "PAI") vengono presi in considerazione **per emittenti sovrani e sovranazionali**:

- **emissioni di gas a effetto serra**; e
- **violazioni sociali.**

Le **emissioni di gas a effetto serra** dei Paesi oggetto di investimenti sono monitorate attraverso i dati relativi all'intensità dei gas a effetto serra Scope 1.

Le **violazioni sociali** da parte dei paesi oggetto di investimento sono monitorate nell'ambito del TGM-ESGI; alcuni dei fattori che il Gestore del Portafoglio esamina sono la solidità istituzionale la coesione sociale e la stabilità e l'uguaglianza dei redditi. In tal modo si mira inoltre a escludere in maniera esplicita i paesi soggetti a sanzioni internazionali, incluse quelle imposte dall'ONU, dall'UE, o dall'OFAC statunitense.

Per gli emittenti societari si considerano i seguenti PAI:

- **violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC") o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali;**
- **esposizione ad armi controverse; e**
- **ricavi da combustibili fossili.**

Per le obbligazioni societarie, il Gestore del Portafoglio aggrega e documenta gli indicatori PAI rilevanti e valuta le prestazioni aziendali rispetto ai pari di settore nonché le tendenze e la probabilità di impatti avversi.

Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Esposizione ad armi controverse
Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella produzione o vendita di munizioni a grappolo, mine antiuomo e armi biologiche, chimiche e nucleari.

Ricavi provenienti da combustibili fossili
Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società che traggono oltre il 30% dei propri ricavi dai combustibili fossili.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Gestore del Portafoglio dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Per gli emittenti sovrani, il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating ESG (TGM-ESGI), per valutare ciascun Paese che emette titoli di Stato, che costituiscono investimenti esistenti o potenziali per il Comparto. La metodologia del Gestore del Portafoglio coglie non solo il punteggio ESG attuale di un Paese sulla base di una serie di sottocategorie, ma soprattutto eventuali miglioramenti o peggioramenti attesi delle pratiche ESG del Paese in questione. Il Gestore del Portafoglio ritiene che questo duplice test possa rappresentare al meglio la validità di un paese in vista dell'investimento, oltre contribuire alla possibilità di fornire capitali a paesi che si prevede miglioreranno sotto il profilo dei criteri ESG.

Il TGM-ESGI include indici ambientali e sociali che misurano fattori tra cui l'insicurezza delle risorse, i rischi di eventi climatici estremi, le pratiche non sostenibili, la coesione e la stabilità sociale, il capitale umano, i lavoro e la demografia, oltre agli aspetti di governance quali la solidità istituzionale e la corruzione e la trasparenza.

Come passo iniziale in questa metodologia, il Gestore del Portafoglio assegna ad ogni paese che emette debito sovrano che possa costituire un investimento potenziale per il Comparto un punteggio su una scala da 0 a 100 (100 è il più alto) in varie sottocategorie ESG che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, hanno un impatto significativo sulle condizioni macroeconomiche.

Nelle varie sottocategorie ESG, la metodologia si avvale delle classifiche di riferimento stilate da una serie di fornitori di dati riconosciuti a livello mondiale. Successivamente, i punteggi delle sottocategorie vengono sommati per ottenere un punteggio ESG complessivo, raggruppandoli nelle rispettive categorie ESG e ponderando equamente le tre categorie generali (vale a dire, 33% di ponderazione per l'ambiente, 33% per il sociale e 33% per la governance).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà quindi la ricerca proprietaria interna come strumento prospettico da sovrapporre ai punteggi di riferimento attuali, al fine di valutare le aspettative di miglioramento o peggioramento dei vari Paesi in ciascuna delle sottocategorie nei successivi due o tre anni. Queste conclusioni formano i punteggi TGM-ESGI previsti.

I punteggi previsti in previsione dell'evoluzione delle condizioni a medio termine sono evidenziati nell'ambito del processo di ricerca.

Al momento dell'acquisto, gli emittenti con punteggi TGM-ESGI attuali inferiori al valore medio dell'universo d'investimento devono avere pronosticato rating ESG neutri o in miglioramento. Al Gestore del Portafoglio non è consentito effettuare un nuovo investimento o aggiungere attivamente un investimento esistente nel caso in cui l'emittente abbia un punteggio TGM-ESGI inferiore alla media e presenti un momentum negativo.

Vengono escluse dall'universo d'investimento rimanente le obbligazioni governative dei paesi con le performance più basse in ciascuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi correnti, finché le esclusioni non raggiungono il 10% del rispettivo universo d'investimento.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito sovrano presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti sovranazionali, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto).

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni di debito sovranazionale presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il Comparto ricorre a rating ESG forniti da MSCI e riafferma che tali rating corrispondono ad una scala da 0 a 100 (100 è il più alto). Il punteggio medio ponderato di tutte le posizioni/gli emittenti societari nel portafoglio del Comparto deve essere superiore al punteggio medio dell'universo societario MSCI ESG Rated.

La metodologia ESG viene applicata al 100% delle posizioni in debito societario presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Il debito societario di emittenti che si trovano nell'ultimo 10% in base ai rating MSCI ESG è escluso dall'universo d'investimento del Comparto.

La media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti sovrani (comprese le obbligazioni sovranazionali) nel portafoglio del Comparto è superiore alla media del punteggio ESG di base

dell'universo di investimento sovrano e la media ponderata del punteggio ESG di base degli emittenti societari nel portafoglio del Comparto è superiore al punteggio ESG di base dell'universo di investimento societario.

Ai fini di questo calcolo, i punteggi ESG degli emittenti sovranazionali valgono ai fini del punteggio ESG sovrano medio ponderato del Comparto.

Le sottocategorie TGM-ESGI e gli indici di riferimento globali utilizzati per l'assegnazione dei punteggi vengono rivisti almeno due volte l'anno e possono variare nel tempo. Per contro, ciascuna categoria ESG mantiene sempre una ponderazione di un terzo.

Il Gestore del Portafoglio monitora gli emittenti sovrani, sovranazionali o societari di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato che presentano un significativo deterioramento dei punteggi attuali o previsti, al fine di valutare la possibilità di disinvestire dalle posizioni che non dimostrano alcun miglioramento nel tempo. La valutazione viene effettuata caso per caso.

Se l'emittente sovrano o societario di un'obbligazione, di una valuta o di un relativo derivato, detenuto in portafoglio, rientra nell'elenco del 10% degli emittenti esclusi, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per disinvestire dal titolo entro 6 mesi. Qualora il disinvestimento di una posizione non sia possibile entro questo termine a causa di restrizioni legali o normative o di circostanze di mercato eccezionali, il Gestore del Portafoglio si impegnerà per ridimensionare la posizione non appena ragionevolmente praticabile o legalmente ammissibile, a seconda del caso.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento che esulano dalla discrezionalità del Gestore del Portafoglio possono essere così sintetizzati:

- esclusione di paesi ed emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui quelle imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC degli Stati Uniti, dall'universo d'investimento del Comparto;
- l'esclusione dei titoli di Stato dei Paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG in base agli attuali punteggi proprietari dei Paesi, fino a quando le esclusioni non raggiungano il 10% dell'universo d'investimento del Comparto dedicato alle obbligazioni sovrane;
- l'esclusione del debito societario di emittenti che si trovano nel 10% inferiore in base ai rating MSCI ESG;
- l'impegno affinché la media ponderata del punteggio ESG di base delle obbligazioni sovrane (comprese le obbligazioni sovranazionali e anche il valore nozionale delle posizioni nette lunghe nei relativi derivati) nel portafoglio del Comparto sia superiore al punteggio base ESG medio dell'universo di investimento dedicato alle obbligazioni sovrane; e
- l'impegno al conseguimento di un punteggio ESG di base medio ponderato delle obbligazioni societarie nel portafoglio del Comparto che sia superiore al punteggio ESG di base medio dell'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie.

Ai fini della limitazione dell'universo di investimento si applicano innanzitutto le esclusioni basate sui paesi soggetti a sanzioni internazionali. L'esclusione dei paesi con i punteggi ESG peggiori si applica quindi al restante universo di investimento.

Le esclusioni dei paesi con i punteggi più bassi vengono effettuate in maniera sequenziale, iniziando con l'eliminare il paese con il valore peggiore secondo il punteggio ambientale del TGM-ESGI, per poi passare al paese del restante universo di investimento con il punteggio sociale più basso, e infine eliminando il paese con il punteggio di governance peggiore. Questo processo viene ripetuto fino ad escludere il 10% dell'universo di investimento.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

I titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ognuna delle categorie ESG sulla base dei punteggi attuali sono esclusi dall'investimento fino a raggiungere il 10% dell'universo di investimento del Comparto dedicato ai titoli di Stato.

Gli emittenti societari che si trovano nel 10% più basso sulla base di rating ESG secondo MSCI sono esclusi dall'universo d'investimento dedicato alle obbligazioni societarie del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Sebbene il Comparto investa principalmente in titoli di Stato, la governance statale viene valutata e monitorata nell'ambito del processo di gestione degli investimenti.

Gli emittenti soggetti a sanzioni economiche internazionali, tra cui le sanzioni imposte dall'ONU, dall'UE o dall'OFAC statunitense, sono esclusi dall'universo d'investimento del Comparto.

I restanti emittenti sono valutati in base a fattori quali l'efficacia della governance, il complesso delle politiche e l'attenzione alle riforme, la corruzione e la trasparenza, la solidità istituzionale e il contesto imprenditoriale. Tali valutazioni vengono aggregate per ottenere un punteggio di governance complessivo per ciascun emittente nell'universo d'investimento.

Successivamente, il processo di investimento esclude i titoli di Stato dei paesi con le performance peggiori in ciascuna delle categorie ESG, sulla base dei punteggi proprietari. In tal modo si assicura che i paesi con processi di governance di livello inaccettabile non siano presi in considerazioni ai fini dell'investimento.

La governance statale viene valutata e monitorata regolarmente nell'ambito del processo. Di tanto in tanto il Gestore del Portafoglio dibatte a vari livelli con governi, banche centrali e altre istituzioni. Alcuni di questi dibattiti possono riguardare le migliori prassi in ambito economico e di governance. Il Gestore del Portafoglio può comunicare le proprie impressioni e, al tempo stesso, tentare di comprendere meglio le posizioni governative su politiche economiche e governance, nonché sulla sostenibilità e le questioni sociali, al fine di agevolare le decisioni riguardo agli investimenti.

La governance societaria viene regolarmente valutata e monitorata in quanto parte del processo. Il Gestore del Portafoglio vaglia le società per individuare i titoli che non rispettano i Principi UNGC e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e che sono segnalati come controversi da MSCI. Queste società sono quindi escluse dal portafoglio del Comparto.

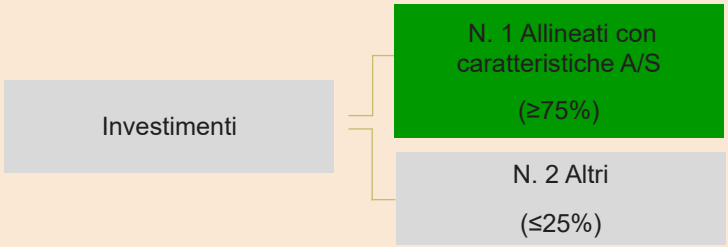
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il 75% del portafoglio del Comparto. I derivati possono essere utilizzati anche per finalità di investimento, di copertura, o di gestione efficiente del portafoglio. La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie. Almeno il 75% del portafoglio del Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, e un massimo del 25% del portafoglio del Comparto può essere accantonato, come indicato nel grafico seguente con "N. 2 Altri". Tale quota include attività liquide (liquidità accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e/o per fungere da collaterale per i derivati che, per loro natura, non possono essere allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a tassi di interesse (duration),o a posizioni valutarie o creditizie.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[48]?***

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

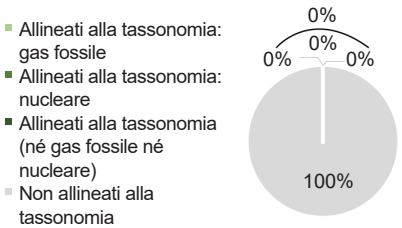
☒ No

[48] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

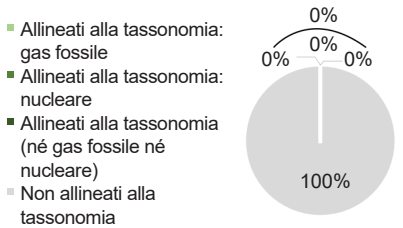
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Non sostenibili" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane di gestione del Comparto e per fungere da collaterale per i derivati.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/4819/A/templeton-global-total-return-fund/LU0170475585

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/4819

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Growth (Euro) Fund (il "Comparto")

Identificativo dell'ente giuridico: B81LB6PNE1N7LG54PJ98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto consistono, tra l'altro, nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nella diversità di genere.

Come descritto in dettaglio nella sezione seguente "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il Gestore del Portafoglio mira a conseguire tali caratteristiche tramite:

- l'esclusione di taluni emittenti e settori considerati dal Gestore del Portafoglio dannosi per la società;
- la predilezione di emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governante (l'"ESG"), rilevato applicando la metodologia ESG proprietaria,
- l'impegno con gli emittenti considerati sottoperformanti secondo determinati parametri ESG; e
- l'impegno ad avere un livello di punteggio ESG per il Fondo superiore al punteggio ESG medio delle società incluse nell'Universo di investimento del Fondo, definito come indice MSCI All Country World Investable Market.

Il Comparto impegna almeno il 10% del portafoglio in investimenti sostenibili.

Il Comparto impegna almeno l'8% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Il Comparto impegna almeno il 2% del portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono:

- la percentuale del portafoglio investita in società allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS delle Nazioni Unite");
- il numero di società oggetto d'investimento con cui il Gestore del Portafoglio si impegna;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti classificate come 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (media), 4 (scarsa) e 5 (inaccettabile) secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con punteggio di intensità di GES rientrante nel 20% più basso del loro settore industriale e superiore alla metà della media ponderata dell'intensità di carbonio dell'indice MSCI All Country World Index;
- la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio e il punteggio medio ESG dell'Universo di investimento del Fondo, misurati secondo la metodologia di classificazione ESG dell'MSCI;
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti con nessuna donna nel consiglio di amministrazione; e
- la percentuale di società beneficiarie degli investimenti che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili è di contribuire alle aree di risultato positivo in ambito sociale e/o ambientale tra uno o più delle sei aree di risultato positivo (3 in campo sociale e 3 in campo ambientale) legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG dell'ONU"):

- Area di risultato in campo sociale:
  - Bisogni di base (beni e servizi che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo);
  - Benessere (miglioramento della salute, dell'istruzione, della giustizia e della parità di opportunità per tutti);
  - Lavoro dignitoso (creazione di posti di lavoro e condizioni di lavoro sicure e socialmente inclusive per tutti);

- Aree di risultato in campo ambientale:
  - ecosistemi sani (mantenimento della salute ecologica dei paesaggi e dei mari per l'uomo e la natura);
  - stabilità del clima (soluzioni per contenere l'aumento della temperatura terrestre); e
  - sicurezza delle risorse (preservazione delle risorse naturali attraverso un uso efficiente e circolare).

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a metodologie proprietarie e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH).

Inoltre, il Comparto applica esclusioni ESG volte a ridurre ulteriormente la probabilità che nel portafoglio siano inclusi emittenti che causano danni significativi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti sostenibili del Comparto ai principi DNSH, il Gestore del Portafoglio considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I degli SFDR Regulatory Technical Standards ("RTS"), nonché altri indicatori opzionali delle tabelle 2 e 3 ritenuti indicativi di un impatto avverso.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Comparto non investe in società che, secondo l'MSCI, non rispettano le principali convenzioni internazionali (Principi Global Compact delle Nazioni Unite (i "Principi UNGC"), le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Sono consentite eccezioni solo a seguito di un esame formale delle presunte violazioni e se il Gestore del Portafoglio non concorda con la conclusione che la società partecipa a violazioni dei principi di queste convenzioni, oppure se riscontra che la società ha introdotto e realizzato cambiamenti positivi ritenuti soddisfacenti per affrontare in modo appropriato la carenza/violazione. Per giudicare la conformità della società alle convenzioni internazionali si considerano la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

✖ Sì,

Il Comparto considera principalmente i seguenti PAI:

- **intensità di gas serra;**
- **diversità di genere nel consiglio di amministrazione;**
- **violazioni dei Principi UNGC e delle linee guida OCSE;**
- **armi controverse.**
- **Intensità delle emissioni di gas serra**

Le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice di riferimento MSCI All Country World, sul PAI relativo all'intensità dei gas serra di Ambito 1 e 2, sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

Il Comparto punta a diminuire l'intensità dei gas serra e persegue obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società per incoraggiarle ad allineare i propri modelli commerciali ad obiettivi di lungo termine relativi ad emissioni net-zero, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

- **Diversità di genere nel consiglio di amministrazione**

Le società in cui non sono presenti donne nel consiglio di amministrazione sono trattate impegnandosi con esse, imponendo l'obbligo di inserire un membro femminile nel consiglio di amministrazione in un

arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento.

- **Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali**

Il Comparto esclude dal suo portafoglio investimenti in società coinvolte nella violazione dei principi UNGC o delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

- **Esposizione ad armi controverse**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di munizioni a grappolo, mine terrestri antiuomo e armi biologiche e chimiche.

Ulteriori informazioni sulle modalità di valutazione da parte del Comparto dei suoi PAI sono disponibili nella relazione annuale della Società.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore del Portafoglio considera che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere una ripercussione sostanziale sul valore aziendale presente e futuro di una società; pertanto le considerazioni in materia di ESG sono parte integrante della sua ricerca fondamentale sugli investimenti e del processo decisionale. Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria, che si applica a tutte le posizioni azionarie del Comparto (ad eccezione di strumenti derivati, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) per determinare il profilo di una società su questioni significative di carattere ambientale, sociale e di governance. Di conseguenza, tale metodologia ESG riguarderà almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio valuta le società in cui il Comparto potrebbe investire, e assegna un punteggio ESG complessivo in base a considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo tra cui, a mero titolo di esempio, le caratteristiche "E" (emissioni di gas serra, utilizzo dell'energia, cambiamento climatico, rifiuti, inquinamento e conservazione delle risorse naturali), "S" (diversità di genere nel consiglio di amministrazione, diritti umani, norme sul lavoro, coinvolgimento dei dipendenti, relazioni comunitarie, protezione e riservatezza dei dati) e "G" (direzione aziendale, livello di amministratori indipendenti, remunerazione dei dirigenti, audit indipendenti, controlli interni e diritti degli azionisti).

Il punteggio assegnato agli emittenti dal Gestore del Portafoglio si basa su una metodologia ESG proprietaria che valuta il profilo di sostenibilità di una società, e presenta cinque livelli: 1 (eccezionale), 2 (sopra la media), 3 (nella media), 4 (scarso) e 5 (inaccettabile). L'approccio ESG del Gestore del Portafoglio comprende il dialogo regolare con società, il monitoraggio di questioni ESG sostanziali e le deleghe per votare.

Il Comparto investirà in società con un punteggio massimo di 3 secondo questa valutazione ESG interna, e potrà investire in società con un punteggio di 4 solo a condizione che queste si impegnino attivamente ad avviare un miglioramento. Le società con un punteggio 5 o senza punteggio perché non soddisfano i criteri fondamentali del Gestore del Portafoglio sono escluse dal portafoglio del Comparto.

Il Comparto investirà inoltre in società che contribuiscono al miglioramento dei risultati ambientali e sociali mediante i loro prodotti e servizi, nonché la loro gestione operativa.

Il Comparto applica inoltre esclusioni ESG specifiche e non investirà in società che, in base all'analisi del Gestore del Portafoglio:

- commettono violazioni ripetute e/o gravi dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali;
- fabbricano o distribuiscono armi controverse definite come mine antiuomo, armamenti biologici e chimici e munizioni a frammentazione, ovvero fabbricano componenti destinati ad essere usati in tali armi;
- traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal tabacco o dai relativi prodotti; oppure
- traggono oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico.

Come conseguenza della metodologia ESG e delle esclusioni summenzionate, la media ponderata del punteggio ESG di base del portafoglio del Comparto è maggiore del punteggio medio ESG delle società incluse nell'universo d'investimento del Comparto, misurate attribuendo il punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento, che non sono a discrezione del Gestore del Portafoglio, possono essere così sintetizzati:

- l'esclusione delle società con punteggio 5 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'assicurazione di impegnarsi con le società con punteggio 4 secondo la metodologia ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio;
- l'impegno ad interagire con le società che si posizionano nell'ultimo quintile rispetto ai loro pari, e con un livello superiore alla metà di quello dell'indice MSCI All Country World Index (complessivamente) nell'intensità dei gas serra (Scope 1 e 2), con la richiesta di realizzare miglioramenti o di stabilire un obiettivo di riduzione delle emissioni o di uscire dall'ultimo quintile in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'impegno ad interagire con le società senza donne nel consiglio di amministrazione, con la richiesta di aggiungere un membro femminile al consiglio di amministrazione in un arco di tempo di 3 anni. In assenza di un miglioramento dopo 3 anni, il Gestore del Portafoglio adotta tutti i mezzi ragionevoli per realizzare il disinvestimento;
- l'impegno a mantenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto superiore al punteggio ESG medio delle società dell'universo d'investimento, in base al punteggio ESG secondo la metodologia ESG dell'MSCI; e
- l'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?" del presente allegato.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non rilevante.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nella propria analisi, gli analisti del Gestore del Portafoglio verificano se le società presentano buone pratiche di governance, verificando anche la struttura e l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la politica retributiva, i principi contabili e i diritti degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio prende in considerazione anche elementi quali il tasso di rotazione dei dipendenti, la formazione, la diversità, il divario retributivo e le controversie, ma anche aspetti fiscali, come il divario tra le aliquote legali e quelle effettive e le controversie.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

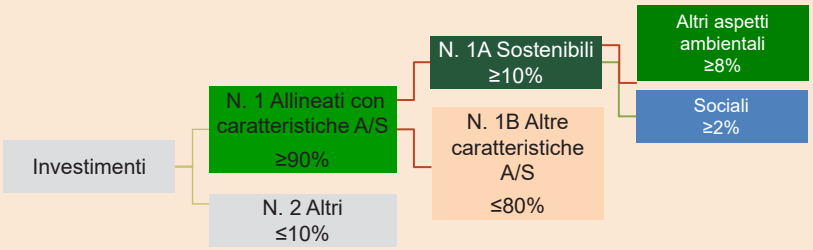
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio impiega una metodologia ESG proprietaria vincolante, che viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio per determinare il profilo della società relativamente agli aspetti ambientali, sociali e di governance, che costituisce la parte del portafoglio del Comparto in linea con le caratteristiche ambientali e sociali, come illustrato nel grafico seguente. È consentito accantonare fino a un massimo del 10% del portafoglio del Comparto, come indicato con "N. 2 Altri" nel grafico seguente. Sono incluse attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenute a fini di liquidità che, per loro natura, non possono essere allineate con le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto, nonché i derivati detenuti a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Inoltre, all'interno del 90% del portafoglio allineato con le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investirà un minimo del 10% del portafoglio in investimenti sostenibili, con un'allocazione minima dell'8% verso obiettivi ambientali e del 2% verso obiettivi sociali.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **N. 1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **N. 1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[49]?***

☐ Sì:

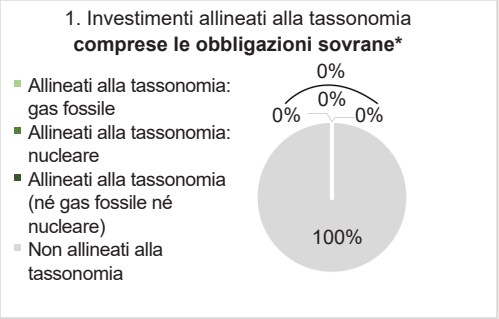
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

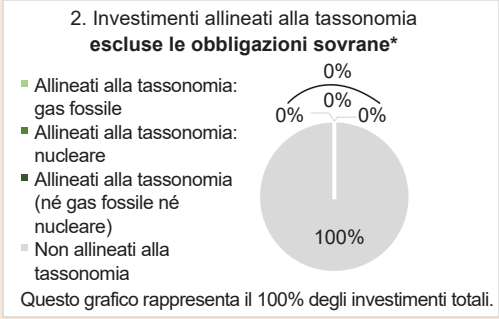
☒ No

[49] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 8% degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato al regolamento SFDR.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna ad avere in portafoglio una quota minima del 2% degli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale allineato al regolamento SFDR.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono investimenti in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario) detenuti per le esigenze di liquidità del Comparto, oltre che derivati detenuti a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica salvaguardie ambientali minime, verificando che le controparti utilizzate per le transazioni sui derivati e per il collocamento dei depositi soddisfino le garanzie di salvaguardie della tassonomia UE, come determinato da MSCI. Le controparti che non soddisfano tali criteri non saranno utilizzate dal Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:

https://www.franklintempleton.lu/our-funds/price-and-performance/products/2402/Z/templeton-growth-euro-fund/LU0114760746

Le informazioni specifiche richieste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR per il Comparto sono disponibili all'indirizzo: www.franklintempleton.lu/2402

FRANKLIN TEMPLETON

Franklin Templeton Investment Funds
Société d'investissement à capital variable
Sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 35 177